



<36605229190010

<36605229190010

Bayer. Staatsbibliothek



<36605229190010

<36605229190010

Bayer. Staatsbibliothek



**ANNALI CRITICO-DIPLOMATICI**

**DEL REGNO DI NAPOLI**

**DELLA MEZZANA ETÀ**

**D E L**

**P. D. ALESSANDRO DI MEO**

**DEL SS. REDENTORE.**

**T O M O XII.**

**CHÉ CONTIENE GL'INDICI , MONASTICO , E TOPOGRAFICO.**



**NAPOLI MDCCCXIX.**

**DA' TORCHI DI GIOVANNI DE BONIS**

*Con approvazione.*



IN DUPLICEM INDICEM.

*Pulcrum Corpus erat: quasi coecum lucis at expers:  
Nunc geminum a gemino lumine lumen habet.  
Lux Libri est Index; duploque hinc Indice, dupla  
Historiae nostrum luce nitebit Opus.*

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

---



---

P R E F A Z I O N E .

---

**S**UPERATE ben molte, e queste gravi tutte, ed aspre difficoltà, nel lungo giro di molti anni; eravamo pur una volta, dopo tanto e di fatiche, e di spese, giunti alla meta de' Critico-Diplomatici Annali, coll' XI. Tomo, che chiudendo l' Istorica narrazione, contiene al tempo stesso degl' Indici per varie classi, de' Papi cioè, de' Cardinali, de' Vescovi, de' Santi, ed altri ancora. Fu questo un gran motivo per Noi di contento, e di gioja, siccome nella Prefazione al detto Volume fu espresso. Mancava tuttavolta per l'intero, ed ultimo compimento la parte degl' Indici più necessaria, de' Monasterj cioè, e de' Luoghi, debitamente, con altre cose, da noi promessa, e da tutti giustamente aspettata. Ma il necessario alleviamento e ristoro dopo fatiche sì lunghe; il danajo, che ammanir si doveva, ed il volersi aspettare più favorevoli e propizj tempi, fu cagione, che per più anni la stampa s'interrompesse. Sedati finalmente col cenno dell' Onnipotente Sovrano i turbini, e le procelle turbolentissime, e il gran fracasso e tumulto come passato in aure leggiere; si stava già nelle mosse a porre di bel nuovo le mani al remo, al timone. Quando ecco all' improvviso mi vien recata l' infausta nuova, che il carissimo mio Germano, succumbendo a' suoi mali, già era nella Patria passato nell' altro Mondo. Che amara impressione, e funesta in me facesse un siffatto annunzio, il lascio altrui a considerare, che io spiegarlo non posso, no' l' so. Dirò solo di aver in esso perduto il mio sostegno, il mio decoro, al certo il più caro, che avessi nelle umane cose su questo Mondo. Ed era Egli in verità del mio amore degnissimo, o pe' legami così stretti del sangue; o, quelch' è più; per le belle sue, e amabili doti, di onestà, di virtù, di sapere, di accortezza, di attività; o per l' assistenza, che tut-

tora amorovole mi prestava , nella stampa specialmente dell' Opera laboriosa. Riguardo a questa , mi ajutava Egli indefesso , colla mente , e coll' opere , caricando sopra di se il più aspro , e pesante dell' *esterne* azioni. Ed Ezzo nello stadio penoso o m' incitava languente , o di soverchio incitato mi raffrenava : consolavami afflitto , abbattuto mi rincorava. Quel che importa assaissimo , malgrado la tenue sua fortuna , generoso somministravami quel danajo , ch'è , come dicono , il quinto degli elementi. O mio Fratello , mio caro Fratello ! Voi , sì , eravate Voi ben degno di lunga vita . . . Ma , ahimè ! Vi ho io perduto . . . Già Voi non siete più . . .

*Nunquam ego Te , vita Frater amabilior ,  
Aspiciam posthac , sed certe semper amabo.*

Mi lusingo di aver io un benigno , e pietoso compatimento dal cortese Leggitore , se ho dato quì un picciolo sfogo al giusto dolore. Ed ho in questo l'esempio di grandissimi Personaggi. Veggio un Archimede , quell'apice della mente umana , quell'ornamento immortale di Siracusa , che occupato in astruississime cose , nel libro *De Quadrat. Parab.* piange la morte dell'amico Conone , gran Geometra , e valente Astronomo. Così ancora il nostro Tullio , quegli appunto , che fa tant' onore alla parola , nel dare cominciamento al suo libro *De Claris Oratorib.* ci va dicendo colla solita sua eloquenza , come partito egli dalla Cilicia , e giunto a Rodi , avuta quivi la funesta novella della morte di Ortensio , quel famoso Oratore , n' ebbe una pena maggior di quello , che pensar si potesse ; fa brieve elogio della facondia di lui , e di quella *voce erudita* , degna , dice , delle Greche orecchie , come delle Romane : rammemora grato que' buoni ufizj , che prestati già gli aveva il defunto ; e manifesta con altre dolenti note del suo cuore l'acerba doglia. Scendendo a' tempi più a' nostri vicini , quel gran Vescovo delle Canarie , che per altezza di dottrina , per eleganza di dicitura siede in alto seggio tra' primi ; dando principio all'XI. libro *De Locis* , con effusione di cuore dolcemente deplora la morte del padre suo , a cui disegnato avea la bella sua , e dotta Opera consecrare. Ma dove lascio quell'Abbate impareggiabile di Chiaravalle , o sia quel mellifluo Bernardo , che nel Sermone XXVI. sulla Sagra Cantica , interrompendo dopo il



v

secondo numero il suo comento, e dando alla fine libera l'uscita all'alto cordoglio, racchiuso, e compreso con violenza nel seno, con qual tenerezza di stile, con quali espressioni di affettuoso dolore piange il suo fratello Gerardo, sulle cui spalle aveva egli addossata gran parte dell'esterne cure, e che la morte invidiosa tolto gli avea, per fargli menare, siccome esprimessi, una vita d'ogni morte più infelice! In somma quel S. Abbate inserisce quivi una funebre Orazione, la quale, se non per l'arte, ed eleganza delle parole; riguardo a' sensi, ed alla bellezza natural delle cose, allo stesso Tullio, e Demostene non sarebbe, credo, spiacciuta. Tali gran Personaggi, ed altri simili ho io dunque seguiti; e quantunque il merito nostro discenda al paragone ben molto in giù; il motivo tuttavolta del duolo non è minore.

Tornando al proposito, per le suddette cagioni interrotto se ne stava, e sospeso il lavoro; e per mancanza di denaro, affatto non era io in istato di dar all'Opera, in quanto agl'Indici, l'ultima finitura: Ma pur il voleva, ed era necessario onninamente. Ed a che mai rivolto mi sono, qual mezzo mi s'è presentato all'intento? Grazie senza fine alla munificenza dell'Augusto Sovrano (che Dio conservi per lunghissimi tempi) il quale alla supplichevole mia richiesta mi ha fatto tantosto somministrare un sussidio, che sgravato mi ha della parte maggior delle spese in questo volume più degli altri dispendioso. Ecco dunque l'Indice de' Monasterj, e di cose, che han con essi relazione. Ma qui forse taluno, contratte le nari, ed increspata la fronte, dirà in aria sprezzatrice, e in tuono motteggiatore: Ancor si favella con tanta cura di Monaci, e Monisteri, ora che sembra il tempo come del loro distruggimento? Ma posto da banda, che siffatta cognizione connessa va colla sagra, e profana Storia, e con la Cronologia, e Geografia ha legame strettissimo; l'idea, e rimembranza di Religiosi, o Claustrali, in qualunque genere, fu, e sarà sempremai nella Città del nostro Dio, nel Monte santo del Signore; amabile, e veneranda; e così agli occhi de' veri Savj sarà in ogni tempo l'oggetto di compiacenza, e di stima. Ed in vero chi ha fatti fiorire gli orrendi deserti di tanti Gigli di santità? Chi dati ha tanti Santi al Cielo, tanti Papi,

tanti Vescovi , tanti Cardinali alla Chiesa? Chi tanti Dottori, e Maestri alla Sagra Teologia? Chi distinto si è in convertire alla Fede le barbare Nazioni? Appunto l'Ordine Religioso. Ed avendosi riguardo alla civil Società, chi più de' Religiosi ha pensato alla redenzion degli Schiavi; alla cura degl' Infermi, de' Pupilli, delle Vedove, de' *Progetti* . . . .? Chi impegnato si è cotanto alla istruzion de' Fanciulli, all' educazione, e coltura ( ancor nelle lettere ) della Gioventù? O Giovanni de Mata, e Felice di Valoè; o Giuseppe da Calasanzio, e Geronimo Emiliano; o Vincenzo de Paoli . . . . Voi, sì, Voi siete stati, non già con parole sterili, ma con maschi, e solidi fatti, i sinceri Amatori degli Uomini. Nelle grandi Città, dovunque quasi giriamo gli sguardi, ci si presentano i monumenti perenni della vostra tenerezza, e dell' indefessa carità vostra; e dir potremo, che ognuno di Voi ha fatto più di bene alla misera umanità in una sola settimana, che non farebbero in mille anni taluni, che si spacciano con belle frasi in sulle carte quai spasimanti pel bene de' loro simili. Ma a che parlo io di meschinità, o sterilità di beneficenza in quegli *Egoisti*, o se volete, *Solipsi*, cui *Sola est utilitas* ( dell' individuo ) *justi prope mater, et aequi*? Dovrei favellare più tosto di quelle montagne di mali, che . . . . Di quella Morale ne' loro libri, così corrotta, e corrompitrice, che ne arrossirebbe, e darebbe in furie Epicuro stesso. Ma, *Dum lapides clamant, non tacuisse juvat*. Si dirà, rapporto a' Religiosi, che molti di essi han deviato dal retto corso della primiera osservanza, si son rilassati, e rendati inutili. È questa, rispondo, di nostra creta la misera condizione, l'instabilità ed incostanza nel bene. Ma vi hanno i mezzi per obbligarli ad osservare le santissime Regole: vi ha in pronto, quando fia d' uopo, la discreta, ma forte, ed effettiva riforma. E già si vede, che la discreta, illuminata pietà dell' Augusto Sovrano va rialzando il caduto, e raccogliendo il disperso. Ma tutto ciò sia detto come in passando. Torniamo al nostro scopo.

Segue l'altro Indice Topografico, senza dubbio d' importanza ben grande, che si raggira intorno a Città, Castelli, Villaggi, Corti, o sieno ragguardevoli Fondi ( che non di

rado han data origine a Popolazioni assai grandi) a Monti, a Fiumi, ec. Dovea questo precedere, siccome nell'altro Tomo detto si era; ma non trovandosi ben allestito, ed in ordine per uscir in luce, ha dovuto seguire, parto della più aspra e più penosa fatica. Essendo poi comune, e natural brama, il sapere, donde, e perchè ad una Città, ad una Terra dato sia il tale, e tal nome; non sarà discaro, m'immagino, se per appagar i Leggitori, su ciò alquanto mi fermi. Adunque moltiplice, e varia pe' varj Luoghi è l'origine dell' imposto nome. Furono alcuni denominati da qualche gentilesca Deità; come da Ercole l' Eraclea di M. Grecia, il nostro Erculaneo, e *Mons Herculis*, cioè M. Sarchio; ed Ercole, o Erchia nella Costa di Amalfi, ed Ercole altrove. Così da Mercurio si stima detto Mercuriano, o Mercogliano; da Serapide Serpico; da Giove Jobi, o Jovi, e M. Giove; da Minerva Minervino. *Jovis*, o *Junonis Fanum* si vuol Gifoni. Nettuno risuona in Pesto, o Posidonia de' Greci. Nella nostra S. Religione, in tempi più bassi, i decorati col titolo glorioso di Santi, che son i veri Eroi della Virtù, han data lucida nomenclatura a Città, e Castelli, siccome vedesi in S. Agata, e de' Goti, e di Puglia; ne' SS. Nicola, e Pietro, e Stefano ec.

Vi ha delle Città, che son appellate dal lor Fondatore, come Manfredonia dal Re Manfredi, che la fabbricò vicino all' antica Siponto; Taranto dall' antichissimo Eroe Tara, o *Taras*, che mirasi sulla medaglie. L' Autor della Vita di Alessandro III. ci narra, come questo Papa, portandosi in Vinegia (nel 1177.) *devenit in Civitatem Licianam*, che sta, dice, al lido del Mare. Tal Città altra esser non può, che Vesti al Monte Gargano. Ma perchè *Liciana*? Sospetto, che l'Autore, che fu quivi, udisse, o pur letto avesse, che fondata era da quell' Idomeneo, che detto fu *Lycius* (*Virgil. III. Aeneid.*) o *Lytius*, o *Lycius*, da Litto, o Lito, Città un tempo di Creta. O pur credeasi, che un della Licia stato ne fosse il Fondatore. Per tacere di altre, la famosa Capua fu detta, a sentimento di alcuni, da un Capys, che la fabbricò.

In tutt' i tempi da' Buoi, o Tori han voluto denominarsi ben molte e Terre, e Città, o perchè abbondanti di pastura,



e in sito proprio per tali armenti, o perchè formavan dessi il loro stemma. Son noti Bojano, Taurano, Torano, Tauriana, Taurasi, Torella, Vaccarizia, Vaccarella ec. E così Vitolano, Voltorara . . . Il Lupo, *Hirpos* in lingua Sabina, denominò i Sanniti Irpini; e dallo stesso, detto in greca favella *Λυκος*, è nomata ne' Salentini Lecce, o *Lupia*, Città commendata dalla bellezza. E quì noterò, che al Galateo (*de Situ Japyg. ap. Mazoch. T. H. p. 523.*) *Lupia*, e *Licia*, e *Licéa*, *Lippia*, *Aletium* ec. sono lo stesso. In quanto all'ultimo, Plinio, l. 3. c. XI. (*edit. Basil.*) ha lo *Aletium* ed *Aletini*. *Aletium* parimente ha Tolommeo; e quindi in vano dal Mazzocchi si vuole intruso. Egli ciò fa, perchè là dove nell'altre edizioni si legge, *Statio Militum Lupia*; egli in quella dell'Ardevino (che nel vero è *cedro digna*) legge: *Statio Miltope*, *Lupia*: e non volendo *Lupia* al mare, ed un *Aletium* da essa distinto; vuol rilegarlo nel Paese de' sogni. Ma quel *Miltope*, altronde ignoto, è per me strana cosa: e parmi, che possa la faccenda accordarsi, col dire, che *Statio Militum Lupia* fosse come la nuova *Licia*, o Lecce al Mare; e d' attorno al Porto, con la Guardia, o Guarnigion di Soldati, o sia Quartiere; la novella Lecce, diceva, espressa a modo Romano: e che *Aletium* fosse *Litium*, aggiunto l'*A* a modo di articolo, e la *i* cangiata nell'*e*. *V. Lecce*.

Parecchi Luoghi col nome ostentano l'equità. Tali sono l'antica Eculano, o Eclano; l'Eca, over Ecana in Puglia, e quivi altresì Equo-Tutico, o Magno. (Nelle Tavole del Peutingero l'*Equus* è dittongato). Similmente l'Equa, al Mare di Vico Equense, or coverta dall'onde salse. Prometteasi col buon nome l'equità, e la giustizia nel traffico, per allettamento de' forestieri. Su tal mira Pozzuoli detta fu da' Greci *Dicearchia*, Principato, cioè, di giustizia. Gli alberi talora, o il loro frutto han dato il nome, come in Pino, Piniano, Cerreto, Escolò, o sia Ascoli ec. Dall'Elci è Deliceto, o Illiceto. Dicesi, che i Tifatini in antico linguaggio suonino Monti dell'Elci. Dagli ulivi ha il nome l'Oliveto in Princip. Cit., e l'altro in Basilicata: e così Olida, o sia Oletta bagnata dal Fiume Nero. Dalle Noci Nocera, dalla Mela è *Malitum*, Melito. Pomarico, e Pomigliano da' Pomi. Un fatto talvolta darà

l'occasione. Que' della Costiera di Amalfi scuotono il giogo del Duca Salernitano; il solo Toro sta ad esso fedele. Quindi dagli Amalfitani vien detto, *Rebello*; donde si è fatto Ravello. Una rarità, un fenomeno strano in un luogo, sarà dell'appellazione il motivo. In Egnazia de' Salentini, scrive Plinio, l. 2. c. 107. *imposito ligno in saxum quoddam, ibi sacrum, protinus flammam exsistere*. Ed Orazio, l. 1. Sat. V. racconta, come Egnazia

. . . . . *dedit visusque, jocosque,*  
*Dum, flamma sine, thura liquescere limine sacro,*  
*Persuadere cupit . . . .*

Or sembra, che tal Città da quel fuoco mirabile detta fosse *Egnatia*; quasi *Ignatia*. Opportunamente si ha presso Frontino (*De Colon.*) *Ager Bitontinus, Genusinus, Ignatinus, Lyppiensis* . . . Più ancora. Ne' Cencilj sotto di Papa Simmaco si vede *Rufentius*, che or sottoscrive *Egnatinus*, ed or *Ignatinus*. Riprendiamo il nostro corso.

Ben molti Castelli, ed Oppidi troveremo nominati dai Padroni di Fondi, Masse, o Corti, in cui furono col progresso del tempo stabiliti Popoli numerosi. Così da un Siciliano è Sicignano, non lungi da Bucino; da Cajo è Cajano, o Caggiano sopra Oletta, e forse ancor Caivano in T. di Lavoro. Da Lucullo Lucugliano, da Papio è Papiano di Trani, di Surrento, e quel *de Actu Consino*. Di Ariano dicesi, che sia *Ara Iani*: ma per avventura sarà da *Arrius, Arius*. Da un *Marius* si fa venir Marigliano, e M. Mariano, o Marano. *Sabinus* ha dato il nome a Sabiniano, o Savignano: Fabio a Fabiano, o Faviano vicino Nola. E posciacchè lunga cosa sarebbe annoverar quanti se ne potrebbero; si è per conghietture esposta a suo luogo l'etimologia di Gragnano, e della vicina Lettere. Di questa noterò qui, che forse dal guasto, e spezzato nome d' un Eleuterio, padron un tempo del Fondo, scese in bocca del Volgo *Letere*, e *Lettere*. Se ciò dispiace, si abbia detto come *per jocum*, e sen vada in aria. Intanto, coll'occasione de' mentovati Gragnano, e Lettere, facendo digressione, diamo qui alcune Iscrizioni, appartenenti agli stessi. Or dunque sopra il M. Lattario, il cui latte vaccino tanto commendasi da Galeno (l. 5. c. 12.) si ritrovò pochi anni addietro una Lapide da sepolcro, da me osservata, con due

\*  
 distinte Iscrizioni , a me trascritte in minute lettere , quan-  
 tunque l' originale le abbia majuscole. Una è : *Clodius* ( *Fi* )  
*lumenus fecit sibi , et Clodiae — Blaste Conjugi suae , et*  
*Libertis Libertabusq. ( Su ) is — Posterisque eorum , et M.*  
*Clodio Optato , et Clodiae — Atthidi Conlibertae.* Ecco l'al-  
 tra : *Lucius Terentius Lamper fecit sibi , et Terentiae —*  
*Musae Conjugi suae , et Lucio Terentio Venusto F. et —*  
*Terentiae Paullae Lib. suae , et Libertis , Libertabus —*  
*Posterisque suis , et eorum qui — Suprascritti ( così ) sunt.*  
 Si ha la pietra in Casa de' Signori Marini in Gragnano. Quivi  
 ancora in una Chiesa vedesi un'urna cineraria di *Eolia Venusta*.  
 Una simile , quadrata , di bel marmo , ed eleganti caratteri ,  
 si mira in Lettere , di una fanciulletta , *Prisca*. Son quin-  
 di come rapito a scendere in una vicina Città , cioè , No-  
 cera. In S. Egidio , ch'è come un Borgo , o Casal di essa ,  
 vi ha fontana di molto antica. Nell'urna , o come dicesi ,  
*vasca* di essa , la quale è quadrilatera , di bianco marmo , e  
 tutta di un pezzo , nella parte anteriore scolpita si vede in  
 basso rilievo , da mano maestra , una fluviale , o aquatica  
 Deità , che sta sdrajata , con un velo , che le fa come un  
 arco sul capo. Ne'lati son effigiate dell'erbe , de' pesci ec.  
 In fronte , e nel lato destro vi ha Iscrizione , che sarebbe  
 assai bella , se lunghezza di secoli , e l'accostamento continuo  
 di uomini , e donne non l'avesse rosa in gran parte. Vi leg-  
 go : *R. Helvius P. III.* La curva del *P* è cancellata , ma  
 se ne vede a bastanza il segno. Dopo non picciol tratto ve-  
 desi un *VC*. Indi nel destro lato , dopo molto di voto , si  
 ha *VS. AVG. P. S.* Il primo *P* può notare *Pertinax* , o  
*Probus* ec. Nel *III.* può segnarsi *Triumvir . . .* L' *VC*.  
 indicar può *Nuceriae* , o *Nucerinorum* , o *Aquaeductum*  
 ( che v' è pur antico , sin a piè del Monte ) Nell' *VS.* che  
 intenderemo ? *Primus* , o *Libertus* , o *Domus* ( *Aug.* ). Nel-  
 l' *AVG.* si noterà *Augusti* , o *Augustalis*. È facil poi nel *P. S.*  
 veder *pecunia sua*.

E poichè il discorso ad Iscrizioni si è rivolto ; non farò ,  
 credo , ingrata cosa al Leggitore , se la digressione allungan-  
 do , ne recherò delle altre , che a diversi luoghi appartengo-  
 no. Adunque da Diano mi ho fatte venir le seguenti. In una  
 lapide sta effigiata come bandiera , nel mezzo di cui si legge :



*Senatus, Populusque Teagianensis.* Nella base di una statua di pietra, di cui rimasti sono i soli ignudi piedi, si ha: *C. M. Proc. Theag.* Più. Nel rottame di un Tumulo vedesi il *Theag.* con qualche altra parola. Ho detto poi a suo luogo, che *Dianum* si ha negli antichi monumenti. Nel Cat. del Borrelli, all' Art. *De Marsico*, abbiám *Dianum* co' suoi *Militi XIV.* Ma nello stesso, p. 66. Filippo di Balbano ha F. di I. Mil. in *Diana*. Tuttavolta *Dianum* è in molteplici monumenti, e *Diano* tuttora è in bocca di tutti: e potrebbe forse il *Diana* esser diversa. V. l' Indice.

A' Salentini rivolgendo lo stilo, in Brindisi, al di sopra del Porto, che fu già famoso cotanto, nel piedestallo di una colonna v'è rozza Iscrizione de' mezzani tempi, in caratteri intrigati, e mancante in più d'una parte. Eccola qui sotto i tuoi occhi, qual m'è stata trascritta, e a me recata da' nostri Padri, e qual'io la intendo: *Illustris, Pius, ac — Tib.* (ma io leggo *Lib.* cioè *Liberális*) *atque refulg.* (*refulgens*) — *Refulct* (forse *re fulctus*, ricco) . . . — *Protospatha Lupus Vr—bem hanc struxit, AL* (stimo, ch'era *AC*, il *C* formato di tre rette) . . . Forse seguiva *ornavit*, o un che di simile. — *Quam Imperatores, Magnificique — Benig.* Un Lupo dunque Protospata, uomo illustre, ristabilì la Città, o rifabbricò la Cittadella. Brindisi fu posta a fuoco da' Saraceni nell' 837. Nel 924 fu presa dagli stessi, e liberata nel 927.) In esso Lupo si affaccia tosto alla mente il noto Cronista Pugliese: ma più d'uno esser vi potè del nome, e cognome stesso. Quelle ultime parole noteranno la benivoglienza degli Augusti Greci, mostrata alla Città, o che per essa s'implora.

Da Terra di Otranto tornando al Lattario Monte, donde partimmo; un po al di sotto di esso, sopra il Tirreno, vi è Agerola. Quivi in Pomerano, nelle rovine di un' antica Chiesa trovata fu una tavoletta marmorea, con un' Iscrizione sepolcrale, ma rosa in ambi i lati, dall' alto al basso, in alcune lettere. A me trasmessa, la supplii in gran parte: ma ora non la ritrovo. Solo mi rimembra, ch'era ella d'una gran Dama, la quale . . . *Stemmata claro — E Ducibus magnis descendens Parthenopenſis* (di Napoli) di nome forse, Stefania; diportavasi da comune Madre de' miserabili, per cui, avendola la cruda morte coverta con atro velo, verso

gl' Idi di Giano; vi fu un lutto universale. Cominciava: *Si cupis istius Tumuli dinoscere membra. Si cup* era roso. Il fin era . . . *Requiem, dic, da Deus, Illi.* Il tutto in esametri, non infelicissimi. Il *C* v'era fatto di tre rette linee. Or la pietra è per noi affatto inutile, essendo in amendue i lati risecata di nuovo.

Dopo sì lungo divagamento, eccoci di bel nuovo al primiero assunto. Dal Foro, che vi era, venne il nome a più luoghi, come a Foro di Claudio, a Foro del Popolo; a Frignano, o Forignano, ed a Friano (che non bene in certo luogo s'è confuso col precedente). Questi due vanno intesi per *Forum Juni*. Dalla distanza da un punto notevole, come e. gr. da Pozzuoli, da Napoli ec. è Quarto, Ottavo, o sia Ottavo, e Sesto, e Undecimo, e Quintodecimo ec. Teleso può venire dal Greco *τελος*, *finis*, perchè fine della Campania, o tra' confini di questa, e del Sannio. Dall'antichità, o precedenza di tempo han sortito il vocabolo, Castel Vetere, Vecchio, Vecolo, e Veteri; Città Vecchia (intesa per Capua v. 1034. n. 8.) e Capua Vecchia (v. 1038. n. 1.) e le *Palupoli*, ed i Napoli. Son dessi correlativi. Ma il solo esser distrutta, può far chiamare *Palepoli* una Città. Avanziamo. Que' luoghi abitati, nel doppio nome de' quali precede, o segue il *Monte*, è superfluo il dire, che seggano, o già scendean nell'alto, come M. Casino, *Mons Aureus* (Montoro) Castro-Monte ec. Così dallo star elevata è *Casa Irla*, cioè Caserta, la vecchia. Il Can. Bergier, benemerito tanto della Religione, nel suo pregiatissimo Esiodo (V. T. II. p. 9. e 10.) vuole, che la nostra Capri sia detta così dall'antico *Cap*, *altitudo*, a cagion dell'altezza delle sue roccie, o rupi. Per questo ancora, e dall'aspra sua cruciante salita, dissero Scala quella Città, che prima fu *Cama*, quasi appiattata fra monti, e nubi, o pur *chiusa*. E qui mi cade in acconcio d'espore un mio pensiero (che sottometto all'altrui censura) sull'antico *Latium*, che mi sembra suonar lo stesso, che *Clusium*, *Chiuso*, *Casamento*. Eccone le ragioni. Osservo I. che anche ora al Volgo il *chiuso*, lo *nchiuso*, il *coperto*, cioè l'abitato, si oppone all'aperto, alla campagna. II. La parola *Casa* si fa scender da parola Orientale, significante *tegere* (V. Voss. *Etymol.*). Da questo al certo vien *tectum*, tetto;

e verisimilmente *tugurium*, e *toga*. III. La Reggia, o Metropoli di quel Re Toscano, *Clusium*, Chiusi, non fu così detta, che nel senso di casamento, edificio; e prima diceasi *Camers*, da *Camus*, o *Camos*, *latens*, *absconditum*; dal qual fonte stimo, che scenda anche *Camera*, e *Camisia*, l'ultimo de' quali leggo nell' Epist. di S. Geronimo sulle Vesti del Pontefice degli Ebrei. Aggiungo riguardo a Clusio, che forse da un solo edificio passò il nome all'intera Città, come in Casilino, in Casuro (Casoria), in Casolla, in Tegore, in Palazzo, in Taverna (Città in Calabria Ultra), ne quali da una Casa, da un Tugurio, da un Palazzo, da una Taverna passò l'appellazione ad interi e Castelli, e Città. In tal senso adunque, in tal modo la Region del Lazio fu detta pria *Camesene*, o *Saturnia*, poscia *Latium*, nello stesso significato. Ma prima quel primo nome fu di luogo particolare, e poi tratto tratto passò alla Regione, come si vuole, che il Sannio detto fosse da Città di tal nome, la Bruttia da Brettoc. Quei di Priverno (ap. Ughell.) si vantano, che dalla lor Città la voce *Latium* si diffondesse per altri luoghi. Se questa spiegazione non regge, e dispiace; sia bene il dire, che il culto di Saturno dominante nella Regione, la facesse denominare *Saturnia*, o *Camesene*. Saturno poi (da *satur*, *latens*) fu nominato così, per esser la divinità occulta, ed invisibile a noi mortali; onde ad Isaia il vero Dio è *verè Deus absconditus*. E questo stesso significato ha, credo, il *Camos* de' Moabiti. Tornando al *Saturnia*, Dionigi di Alicarnasso, l. 1. scrive, che l'intera Italia appo gli antichi era consecrata a Saturno, e quindi *Saturnia* fu detta: il che propriamente s'intende vero pel Lazio; nè piace il sentimento, che in Chone della primitiva, antichissima Italia si esprimesse il *Saturnia*. Da Plinio, l. 3. c. 2. si ha: *Saturnia ubi nunc Roma est*; e vuol dire, che Città, o abitazion di tal nome, fosse prima, ove poscia fu Roma.

Per terminare il nostro ragionamento su' nomi; le Legioni de' Veterani fatte passare in Militari Colonie in certi luoghi, col'assegnamento di certa porzion di terreno, diedero il nome, o cognome. S'è scritto, che Nocera, detta fosse *Constantiae* dalla Legion di tal titolo, quivi affissata. Latina, vicino ad Alife, si pretende qual *Legio Latina*. A proposito noterò

quì, che in essa Latina, in faccia di pietra incastonata nel muro, vidi scolpite come due L l'una avanti, e in seno all'altra, circa un palmo alte, e quasi due dita larghe, incavate a guisa di nicchie, con gli estremi terminati in curve circolari. E come parmi, ciò vedesi in più di un luogo, al certo in uno. Siffatte due L sono intese colà per *Legio Latina*; ma vanno errati. Tali, quali veggonsi quelle in Frignano Picciolo, nel muro, che divide le due scalinate, per cui alla Chiesa si ascende. Son dunque, io credo, modello pubblico di misura, giusta l'antico uso, e forse del *passo*. Non lascerò all'ultimo di notare i denominati da' Fiumi, come Aterno, Sangro, Volturno, Sarno, Caposele ec. Città, o Castelli, che da' rispettivi fiumi hanno il vocabolo distintivo. Dall'acque è l'antica Aquino, o *Acuinum* in antica medaglia.

Fo ora passaggio a dare qualche altra pennellata intorno all'antica Ecana, Città non lungi da Troja. La sua esistenza si appoggia ad indubitati monumenti dell'Età di mezzo. Retamente poi stima l'Ughelli, ch' Ecana sia un adjettivo di Eca, o *Aecae*, che vedesi negl' Itinerarj, siccome molti da Pompei han fatto *Pompejano*. Plinio, l. 3. c. XI. nota gli *Aecani*, che sono senza dubbio da *Aecae*; e come pare, gli alloga in Puglia Daunia, giacchè notati dopo gli Alfinati, e gli Attinati, pone gli Arpai, i Cannensi ec. Che più? Il gran Polibio (l. 3. n. 88. *sub finem, ex edit. Gronov.*) ci narra, che Annibale discese in Puglia; saccheggiò i Campi Lucerini; di là avanzandosi, pose il campo *circa Hypponem*, donde ti metteva a soquadro Arpi, e la Puglia intera. Fabio Massimo l'insegue: si accampa *circa Aegas*, quasi 6. miglia dal campo di Annibale. Così il Greco Istorico. Ora dà come negli occhi, che stava Fabio non lungi da Ecana, ed il nimico Cartaginese circa la presente Foggia: ed il tutto atteso, saggiamente si dirà, che l'*Aegae* di Polibio sia l'*Aecae*; facilmente un copista nell'*Aryas* scambiando *x* col *y*, o che l'*Aecae* da alcuni *Aegae* venisse detto, facilmente il *c* passando in *g* siccome da *Leuca* s'è fatto *Lega*; e diciamo *Cajeta*, e *Gaeta*, e *Galesso*, e *Calesso*. Era dunque la stessa con Ecana. Non bene quindi il Cluverio la pone in Accadia, Terra in Dioc. di Bovino, che non ha, se non *penombra*, dirò così, di somiglianza col nome d'Eca, nè serba notabil ve-

stigio d'antica Città : nè quivi al certo potè Fabio accamparsi ; e con isforzi trar si potrebbe all'antica Daunia. Aggiungasi , che in tal' ipotesi niun degli antichi Romani Autori avrebbe mentovata Ecana , che pur era , al dir di Gaufrido , ragguardevol Città. Si dirà per Cluverio : Nell' Itinerario Gerusolim. da Erdonia ad Eca son M. XVIII. da Eca ad Aquilonia M. X. Or Aquilonia , giusta gl' Itinerarj , è in Cedogna , o lì vicino. Eca dunque è Accadia , poche miglia da Cedogna , non Ecana , ch'è tanto lungi. Rispondo , che lo stesso Itinerario Gerusolimitano da Aquilonia ad Equo Magno pone M. VIII. che sono quasi 6. delle nostre ; e da Cedogna ad Ariano ( in cui , o vicino por si deve Equo Magno , e Tutico ) son M. antiche sopra le XX. Eca dunque è altra da Accadia. Che più ? Nel testo Latino ( *Apud Peregr.* ) non leggo *Aquilonia* , ma sibbene *Aquilonis* ; ed addita a mio sentimento il f. *Aquilone* ( *V. 774. p. 96. 817. n. 8. 1024. n. 6.* ) che da sopra Proja sen va a Lucera , detto poi *Acelone* , ed ora *Celone* (1). Ecana dunque è la stessa con *Aecae* , distante da Benevento circa M. antiche XL. che son delle nostre quasi 32. Ughelli da Troja a Benevento ne conta 50 , ma Ecana da Troja era qualche miglia di là. Stava poi Ecana in quella Via da Benevento , ch'era , dice Strabone , *mulis vectabilis* , laddove l'altra ( per Eclana ) era *plaustris aptior*. E qui noterò in passando , che in ambe le Vie ben poteva il passeggero passar pe' loro rami da una nell'altra , per diversi motivi. In quanto all' *Hyppo* , mentovato qui sopra ; poichè da Plinio , l. 3. sta scritto , che Arpi , pria detta *Lampe* , ebbe il novello nome *Argos Hyppios* , donde scese *Argyrippa* ; parmi quindi , che l'*Hyppo* di Polibio fosse la nuova Città aggiunta all'antica *Lampe* , e come dicesi , da Diomede Re degli Etoli.

---

(1) *Da Aquilone s'è fatto Acelone , e Celone. Non è dunque strano , che da Aquilonia fatto siasi Chilonia , Cilonia , Cidonia , Cedogna. La l facilmente si cangia in d. Secondo Festo , Dedicata dagli antichi diceasi Delicata : da S. Angelo a Nilo , s'è fatto S. Angelo a Nido. All'opposito in Nocera , S. Egidio si dice S. Cilio , il d volto in l. Aggiungo qui , che se Aquilonis notasse Aquilonia , sarebbe dessa altra da quella degl' Irpini.*

È tempo ormai di andar raccogliendo le vele; ma prima fa d'uopo dar qui un'altra mano leggiera sullo strano sentimento dell'erudito Sig. Barone Antonino. Questi, che in tutt' i moti impegnasi ad infiorare la sua Lucania; pretende, che la Famiglia nobilissima *San-Severino* traesse un tal cognome, non mica dall'antico, grande, e rinomato Oppido S. Severino, ma da quel picciolo, e appena noto Castelletto del suo Cilento. Ma è questo un paradosso, un bel sogno. Copiosi monumenti, accennati nell' Indice, fan veder chiaro, che dal grande S. Severino, non dal minuto, il cognome fu tratto. Quel Ruggiero, che molestava i Contadini de' Cavesi, nella Vita di S. Pietro Abbate e in prosa, ed in verso, si dice, sì, *Castri S. Severini Dominus*, ma intender si dee di quel grande. L'Abb. Venosino, che scrisse la detta Vita nella Trinità della Cava, additando il picciolo S. Severino, vi avrebbe apposto il carattere distintivo. I Sanseverinesi poi avean Feudi ancor nel Cilento. Nel Catalogo del Borrelli pag. 56. Guglielmo, figlio d'Arrigo; dà per S. Severino Militi VIII. e VI. per Calento (che sanò, o rotto non ho potuto rinvenire, se pure non è Calvanico) e XIII. per Montuoro: indi si passa a' Baroni, che *tenent de eo* in Lucania. Quel ch' è decisivo, al 1186. n. 10. Guglielmo figlio di Arrigo, figlio (notisi bene) di Ruggiero di S. Severino, conferma a' Cavesi de' Castelli nel Cilento.

Scorri ora a tuo piacimento, cortese Leggitore, il doppio Indice, che nel fondo è dell'Annalista, ma da me per necessità, compito nel mancante, accresciuto, diminuito, ordinato, corretto, e con pena amarissima riscontrato negli Anni, e ne' numeri, e talor nelle pagine. Riguardo all' Indice *Onomastico*, per lo tempo, e per la fatica non sono io in istato di esibirlo; ma oltrechè è in gran parte sparso nel Topografico; pe' Re, Principi, e Duchi Sovrani suppliscon abbastanza le Cronologiche Tavole. Ho stimato in ultimo luogo di esibirti un Indicetto di cose più memorande. Non ho poi dimenticate le promesse, che altrove ho fatte, di più cose dilucidare, intorno ad Ubaldo, a Latiniano, agli Anni dell' Egira: il farò, se *vitam D. dederit*, in altra occasione. Qui dirò del secondo, nulla aver di nuovo, e migliore di quanto notai all' 849. Sta sano.

# INDICE

DE' MONISTERI, DELLE CELLE, UBBIDIENZE, CHIESE,  
DEGLI ORATORJ, OSPEDALI DEL NOSTRO REGNO,  
E DE' LORO ABBATI, PREPOSITI, RETTORI,  
CUSTODI, BENI, PRIVILEGJ ec.

CHE SI CONTENGONO NEGLI UNDICI PRECEDENTI VOLUMI.

*Le citazioni procedono per anni (di Cristo), per numeri,  
ed alle volte ancora per pagine.*

## A

- D**ell' Abbate. *V. S. Maria de Nuce.*  
Dell' Abbate Marco, Monist. sogg. a S. Gio. de Flore, 1198. n. 9.  
Abbate Nisi, Nifo, o Ninfo nel Castel Gurguneco, o Gurgolonia, in Diocesi di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. p. 99. 1097. n. 5. *V.* 1082. n. 6. 1114. n. 9.  
S. Abbondio nel Galo Palino, Chiesa donata a S. Sofia di Benevento, 774. n. 3. p. 95.  
S. Abbondio in Arco vicino al lago Fucino, Chiesa soggetta a M. Casino. È data in usufrutto, 864. n. 2. Si permuta, 975. n. 5.  
S. Aconzio (o Aronzio) Martire, al fiume Acelone, poi detto Tireno, vicino al Castel Boccanico, in pertinenza di Lucera, 1098. n. 16. È donato, e confermato a S. Sofia di Benev. 1099. num. 7.  
Acquamondola. Desiderio Abb. di M. Casino ne dà la 4 parte a Landone Conte di Trajetto, 1086. n. 7.  
S. Adjutore in S. Agata, ne' confini di Limata, ove dicesi *Sambuceto*, Chiesa donata a S. Sofia di Benev., 774. n. 3. p. 96.  
S. Adjutore di Alife, 943. n. 5. p. 286. Dato in enfit. 949. n. 3.



- 2
- S. Adjutore in Pucciano di Nocera, di cui era Abb. Mario, 1024. n. 8. *V.* 985. n. 6.  
(S. Adjutore nel Cilento donato a S. Benedetto della Cava, 1092. n. 2. da Bolla supposta).
- S. Adriano in Sicilia (edificato, secondo i Sanmaurini, dal Papa S. Gregorio I.) 602. n. 4.
- S. Adriano in Rossano, Monist. (prima Oratorio di questo Santo) vicino i dirupi di S. Demetrio, edif. da S. Nilo, e primo suo Abb. Proclo, 951. n. 5. *in fine.* Donato a' Monaci della Cava dal Duca Ruggieri, 1088. n. 2. È confermato dal Papa Urbano II. a Pietro Abb. della Cava, 1089. n. 7. e di nuovo da Pasquale II. al medesimo Abbate, 1100. n. 13. p. 85. Gli è tolto dal Duca Rugg. e dato in compenso il Casal *Fabbrica* in Puglia, 1106. n. 3.
- S. Adriano sopra Valva, Chiesa appartenente a S. Modesto di Benev. 992. n. 3
- SS. Adriano, e Natalia, Monist. Basiliano in Calabria, edif. da S. Vitale. *V.* 994. n. 4.
- S. Agabito (Agapeto) Cella donata da Grimoaldo Pr. di Benev. a Teodemaro Abb. di M. Casino, 788. n. 3. *in fine.*
- S. Agata in Torcino, conferm. dal Papa Pasquale I. a Giosuè Abb. di S. Vincenzo al Volturmo, 818. n. 6.
- S. Agata di Posterola, Chiesa di S. Stefano di Montanea, data a censo dall' Abb. Buono. *V.* 1022. n. XI.
- S. Agata sogg. a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92.
- S. Agata sotto la Città di Tuscolo, Chiesa donata a M. Casino, 1064. n. 7.
- S. Agata di Aversa. Questa Chiesa fu dotata dal Pr. di Capua Riccardo I. ristorata, e tenuta sino alla morte dal Cappellano Guglielmo (al. *Gualtiero*). Indi il detto Principe la donò a Costantino Africano; e questi la donò a M. Casino, in cui avea preso l' abito di Monaco, 1082. n. 5. Il Pr. Giordano la conferma, e dona a M. Casino con tutt' i suoi beni, come la tenne il sopradetto Cappellano, e come era stata al medesimo donata dal qu. Pr. Riccardo suo padre, 1086. n. 7. È soggettata, e confermata dal Pr. Riccardo II. al Monist. di S. Angelo a Forma, 1098. n. 16. p. 51. Vien conferm. ad esso Monist. dal Pr. Roberto fratello di Riccardo II. 1107. n. 10. Pretesa con lite mossa presso il Papa contro a' Cassinesi dal

- Vescovo di Aversa, vien dal Papa Pasquale II. assegnata in perpetuo a M. Casino, 1114. n. 10. Gli è confermata dal Papa Clemente III. 1188. n. 1.
- S. Agata, S. Nicola, e S. Gregorio in Tarsia, ove dicesi *Pectiano*, Chiese donate a M. Casino con tutt' i loro beni. *V.* 1105. n. 6. 1106. n. 9.
- (S. Agata, e S. Maria in Catania di Sicilia. Anserio Abb. fatto Vescovo di quella Città, 1091. n. 6. da Carta sospetta). Vien bruciata dall' esercito di Arrigo VI. 1194. n. 2. *in fine*.
- S. Agata di Matera. Orso Preposito, 1160. n. 10.
- S. Agnese di M. Cratone, Chiesa donata a S. Benedetto di Salerno, 923. n. 4.
- (S. Agnese Monist. in Calabria, 1081. n. 7. da Monum. supposto).
- Agrippinense (S. Severo) in Surrento. All' Abbate Bonifacio succede l' Abbate S. Antonino pria del 576. *V.* a tal anno, n. 2. 835. n. 1. p. 2. Vien tra gli altri confirm. dal Re Ugo all' Abb. Baldovino, 943. n. 5. p. 286.
- Albaneta (Cella) confirm. dal Papa Vittore II. a Federico Abb. di M. Casino, 1057. n. 7.
- S. Altissimo, Chiesa edif. nella Selva a Marruta, donata a M. Casino. *V.* 1100. n. 10.
- S. Alvina di Napoli, 1036. n. 3.
- Amorei, Amori, Amoris, Amuri (S. Maria) in Aliano in Dioc. di Tricarico (1060. n. 5. p. 18. da Bolla spuria, 1070. n. 6. da Carta pur foggjata, o interpolata) 1123. n. 2. 1083. num. 8.
- (S. Anama, Badia del Vescovo di Squillace, 1096. n. 7. da Diploma spurio).
- S. Anania, Monist. de' Cavesi. Gli vien fatta donazione del Castel *Petra Caeci*, e di altre possessioni, 1015. n. 4.
- S. Anastasia di Ponte, Monist. donato da Pandolfo Capodiferro Pr. di Benev. a Giovanni Abb. de' SS. Lupolo, e Zosimo, 980. n. 5. p. 148.
- S. Anastasia in Calabria, data a M. Casino 1085. *V.* 1052. n. 10. 1081. n. 7.
- S. Anastasia sotto Acerenza. Nella Lettera 1. di Urbano II. dicesi, che dia un' annua oncia di oro a quell' Arcivescovo, 1090. n. 8. É da Pasquale II. confirm. all' Abb. Bantino colle Chie-

- se appartenente (1103. n. 1.) e dal Re Ruggiero, 1151. n. 9.
- S. Anastasia in Follocastro confermata dal Duca Ruggieri a M. Casino, 1090. n. 6.
- S. Anastasia di Matino, Oratorio in Dioc. di Nardò, donato a S. Maria di Nardò da Goffredo Conte di detta Città, 1099. n. 7.
- S. Anastasio, S. Maria, S. Luca, e poi S. Elia di Carbone, Monist. Basiliano in Contado di Anglona, 10 miglia lontano da Armento. S. Luca il Magno, detto *Carbone*, discepolo del gran Saba, dell'Ordine di S. Basilio Abb. muore a' 18. di Ottobre del 893. *V. gli anni* 893. n. 4. 977. n. 1. 985. n. 4. Abb. B. Biagio, 893. n. 4. Abb. Luca, 1053. n. 9. Abb. Biagio II. 1077. n. 8. Nilo (1100. n. 7. da Monum. supposto) Nicolone (è lo stesso Nilo) 1123. n. 7. Nilo, 1124. n. 9. 1125. n. 9. 1126. n. 7. 1132. n. 6. 1135. n. 9. Luca Archimandrita, 1154. n. 19. Ilario Archimandrita, 1191. n. 10.
- Emilio Santoro li registra così: S. Luca il Grande, detto *Carbone*, discepolo di S. Saba, morto a' 13. di Ottobre dell'anno 893. Biagio dall'893. Mena, Stefano, Teodolo, il B. Luca, il B. Biagio, Luca, Clemente, S. Nilo di Rossano, il B. Bartolommeo pur di Rossano, Climio, Nilo il giovane, Biase, Luca, ec. Ma tal serie è falsa.
- S. Anastasio in Siliceto donata a S. Giovanni di Capua, 1092. n. 7. p. 342.
- S. Anastasio Martire a Cultorano, Chiesa donata a S. Sofia di Benev. 1099. n. 7.
- S. Andrea in Roma fondato da S. Gregorio I. e suo Abb. Massimiano. *V.* 586. n. 1.
- S. Andrea sopra *Mascolos* di Taormina in Sic. 593. n. 7. p. 175.
- S. Andrea dell'Isola Vulcano, non lungi da Lipari, e Sicilia 595. n. 4.
- S. Andrea ad *Clivum Scauri* di Roma. Candido Abb. 598.
- S. Andrea di Napoli. Barbaziano Abb. 599. n. 4. p. 213. 600. n. 1.
- S. Andrea di Napoli, detto *Cella nuova*. Soggetto al Papa colla Chiesa di S. Paolo, 811. n. 2.
- S. Andrea sogg. al Volturno. *V. il* 752. n. 3. *in fine*.
- S. Andrea di là dal Garigliano, tra Gaeta, e M. Casino. È bruciato da Saraceni, 846. n. 2.
- S. Andrea in Colle d'Alve in Chieti, Chiesa sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.

- S. Andrea di Terracina. N'è Abb. Leone (o Giovanni) 1033. n. 8. È donata a M. Casino, 1071. n. 6. È permutata colla Chiesa di S. Niccolò a porta Albina fuori la Città, 1099. n. 6.
- S. Andrea di Lecce, Chiesa restituita, e donata a S. Maria di Banze, 1042. n. 7. 1092. n. 7. p. 342.
- S. Andrea di Aviella, Chiesa da S. Massimo di Sal. data in beneficio a' Monaci Stefano Prete e Pietro con certe condizioni, 1047. n. 12.
- S. Andrea Ap. nell' Isola di Brindisi. Benedetto Abb. . . . Melo Abb. 1059. n. 8. Antonio Abb. 1091. n. 2. (V. 1108. n. 2.) Ruggieri Abb. 1115. n. 6.
- S. Andrea Chiesa, sogg. a S. Niccolò di Gallocanta, 1065. n. 7. (S. Andrea in Calino, e S. Andrea di Sessa, Chiese confermate a S. Lorenzo di Aversa, 1087. n. 10. da diploma spurio).
- S. Andrea di Pomario, al fiume Alento, in Contado di Chieti . . . . V. 1087. n. XI.
- S. Andrea di Salerno, sopra la porta Radeprando, tral doppio muro della Città, Monist. donato in parte a' Cavesi, 1091. n. 10.
- S. Andrea Ap. entro Salerno, ove dicesi a *Lama*, Chiesa donata in parte a S. Pietro Abb. della Cava, 1091. n. 10.
- S. Andrea di Albela confermata a' Cavesi, 1100. n. 13.
- S. Andrea di Pomarico, donato a S. Maria di Pisticcio, 1101. n. 5. ed XI. V. 1087. n. XI.
- S. Andrea in Colle Greco di Apruzio, Prepositura soggetta a S. Salvatore *de Castro Castellorum*, 1117. n. 5.
- S. Andrea *de Costis* sogg. a S. Salvatore *de Castro Castellorum*, *ibid.*
- S. Andrea di Oletta Cavese, 1129. n. 14.
- S. Andrea, e Gregorio . . . Badia. V. 1143. n. 3.
- S. Andrea (e S. Maria, e S. Pietro) di Paterno, Chiese donate alla Cava 1158. n. 8.
- S. Andrea di Amalfi, Chiesa. L'è fatta donazione da Boamondo f. del Pr. Boamondo, 1163. n. 4.
- S. Andrea di Benevento Monist. Agostiniano edific. nel 1174. da Alberto di Morra Cardinale, poi Papa col nome di Gregorio VIII. V. 1155. n. XI. 1182. n. 2. e 4. Giovanni Priore, 1187. n. 1.

## S. ANGELO , S. ARCANGELO , S. MICHELE.

- S. Angelo di M. Laoreto, e Pozzo Tulliano (oggi *Putignano*)  
591 . . . . Poi Commenda di Malta.
- S. Arcangelo di Tropea ( Monist. ) 591. n. 7.
- S. Arcangelo nel Castel Lucullano, vicino la Basilica di S. Pietro, *ibid.*
- S. Michele Arcangelo ( e S. Pietro Ap. ) di Napoli, Monist. di Monaci, edif. dall' Abb. di S. Martino, Andrea, in casa di un tal Martino, o Marino, dedicato, e suo primo Abb. Teodosio, 595. n. 4. *V.* 572. n. 8. 595. n. 7. 599. n. 2.
- S. Arcangelo di Napoli, detto *Macaris*. Fosco Abb. del Monist. di S. Arcangelo, e dell' altro de' SS. Massimo, Erasmo, e Giuliana, fondato in Nap. da Alessandra di chiarissima mem. 600. n. 2.
- S. Angelo a Segno, Chiesa edif. nella Città di Napoli avanti il Sedile di Montagna. *V.* 605. n. 14. e 15.
- S. Michele al Gargano, 708. n. 1. Benignato Abb. 865. n. 2. La Chiesa è depredata da' Saraceni. *V.* 867. n. 3. p. 216. 952. n. 1. *in fin.* 999. n. 4. 1092. n. 19. 1157. n. 2. 1169. n. 4. Grotta di S. Michele al Gargano, 1016. n. 1. S. Angelo al Gargano. N' è consecrata la Chiesa dal Papa Niccola II. 1059. n. 5. Giovanni Abb. de Curte, 1098. n. 16. Ospizio pe' pellegrini in S. Angelo al Gargano ( poi Convento di S. Domenico ) edif. da Roberto Normanno Vesc. di Bovino. *V.* 1180. n. 4.
- S. Arcangelo, ( e S. Maria ) di Terenziano, verso Spoleti Monist. edif. dal Prete Claudiano, 720. n. 2. *V.* 750. n. 3. ove dicesi edif. 50 anni prima.
- S. Angelo nel Galo Biferno, ove dicesi *Altissimo*, in Territorio di Benev. Chiesa donata a S. Sofia con gran territorio dal Pr. Arigiso, 774. n. 3. p. 95.
- S. Angelo ( e S. Maria ) nel Galo di Matera, Chiesa donata a S. Sofia di Benev. con alcuni beni ec. *ibid.*
- S. Arcangelo nel Galo di Stoni ( Ostuni ) Chiesa donata a S. Sofia di Benev. con *Condome*, e beni, *ibid.*
- S. Michele Arcangelo nel Galo Affle, Chiesa ( in cui serviva il Ven. Abb. Dacoaldo ) donata a S. Sofia di Benev. con 100 moggia di territ. *ibid.* p. 97.

- S. Michele in pertinenza di M. Casino , Chiesa edif. dall' Abbate Potone. *V.* 778. n. 1.
- S. Angelo d' Isernia , sogg. a S. Vincenzo al Volturmo, 818. n. 6.
- S. Angelo , S. Michele di Barreggio , Barrea , Varrea , vicino al Casal Vale, ed al fiume Sangro, sogg. a M. Casino. Nel 943. n. 5. p. 286. dicesi ( per errore ) sogg. a S. Vinc. al Volturmo. Distrutto da' Saraceni ( o più tosto dagli Ungheri ) 857. n. 2. È dato in usufrutto al Conte Guido, 864. n. 2. I Re, Ugo, e Lottario, ordinano, che sia ristabilito, 943. n. 5. Ma si dice ristorato da Azzo Prep. e che vi fu posto Superiore Domenico. *V.* 1022. n. 8. Ottiene Diploma di conferma dall' Aug. Lodovico, 871. n. 9. altro dai Re, Berengario, e Adelberto, 953. n. 2. Elia Abb. 951. n. 4. Marino Abb. 964. n. 1. ( Secondo un Diploma recato dal Muratori nella Diss. 65. e ne' suoi Annali all' anno 967. fu questo Monistero confermato in tal anno con altri beni a Giorgio Abb. di Subiaco. Ma siffatto Diploma è spurio. S. Angelo di Barreggio fu sempre sogg. a M. Casino. *V.* l' anno 967. n. 3. e gli altri in esso citati ). Secondo Leone Ostiense, Alberico Vescovo di Marsia ( che lo fu dal 970 ) possedendo questo Monist. per privilegio di Ottone I. lo rinunziò con iscritto a M. Casino, a cui fu anche confermato con altri beni da Ottone II. che allor ritrovavasi al Monte Cedici ne' Marsi. *V.* 977. n. 2. Si danno in enfit. alcuni suoi beni in varj luoghi, 982. n. 10. p. 182. 996. n. 5. *V.* 989. n. 4. 1014. n. 7. *in fine.* Domenico Superiore, 1022. n. 8.
- S. Angelo, S. Michele Arcang. di Monte-Aureo, in Principato di Salerno, 861. n. 3. Valentino Abbate, 865. n. 2. *V.* 1010. n. 7. 1067. n. 3. ( Quivi dicesi, che la Ch. di S. Mich. Arc. che nella Grotta *Mont. Aurei*, con tutte le sue pertinenze, è rinunziata ad Alfano Arciv. di Salerno ). Nel 1079. n. 7. p. 184. il Duca Roberto Guiscardo conferma ad Alfano Arciv. di Sal. la Ch. di S. Angelo di M. Aureo (1).

---

(1) *Considerata a fondo la cosa, e facendo riflessione alla Carta del 1010. n. 7. al sito delle donazioni, che si fanno a detto S. Ang. M. Aurei, molto rimoto dall' odierno Montoro, Paese notissimo; ed avendosi riguardo, che il S. Mi-*

- S. Angelo, Chiesa edif. in onor di S. Michele da S. Catello Vescovo di Stabia, in cima del monte, che detto fu *Mons aureus*. V. 576. n. 2. Barbato Arciv. di Surrento concede a Gregorio, consec. da lui Vesc. di Stabia *inclytam Eccles. di S. Angelo ad Montem Aureum*, 1111. n. 10. Quivi ancora vedesi la stessa Ch. confermata dall' Arcivesc. Orso. ( Il volgo dice *S. Angelo a tre pizzi* ) (1).
- S. Angelo di Marano, Monist. in Contado di Apruzio, conferm. colle sue celle dall'Aug. Lodovico a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. e dai Re, Berengario, e Adelberto, 953. n. 2. sogg. a M. Casino, 990. n. 4. 1017. n. 5. . . . .
- S. Angelo di Feltriano in Ascoli del Piceno, soggetto a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Angelo a Stabulo in Ascoli del Piceno, sogg. a S. Angelo di Barreggio, 811. n. 9. 953. n. 2.

*chele, di cui si tratta, dicesi in più di un luogo dato alla Mensa Arciv. di Salerno, che nell' Olevano tanto possiede, o possedea: finalmente ponendo mente, che l'odierna Grotta di S. Michele dell' Olevano è, come mi vien detto, profonda, e tenebrosa, per cui fa d' uopo, per entrarvi, de' torchi accesi, e quindi tal quale la descrive Bernardo il Viaggiatore, 861. n. 2. e D. Mabillon Saec. III. Bened. P. II. p. 526. è ben fondata l' opinione, che l' antico S. Michele di M. Aureo ravvisa sulla montagna dell' Olevano. Colà dunque si rifuggì, e difese per certo tempo quel Vesc. di Salerno Pietro. V. 861. n. 3. Quivi ancora esser doveva Vescovo quel Cennamo, nel sopraccennato 1010. n. 7. Non è poi strana cosa, che le antiche denominazioni de' luoghi vadano in disuso.*

(1) *È contra ogni verisimile, che tal Chiesa sia altrove che nel Monte, ove S. Catello fabbricò il suo celebre Oratorio. Il Milante (De Stab.) nella Diss. III. e nella V. p. 210. et seq. reca tali, e tanti monumenti a tal uopo, che pare, non potersene dubitare. Il S. Mich. di Montoro, ch' è vicino a S. Severino, fuor del nome, nulla ci esibisce, in cui ravvisar possiamo l' identità col S. Michele di M. Aureo, espresso ne' monumenti Stabiani, o per quell' altro S. Michele notato di sopra.*

- 9.
- S. Angelo ad Acquaviva in Territ. di Valva in Apruzzo, *sogg.* a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Angelo a Floreto in Territ. di Valva in Apruzzo, di S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Angelo in Alba ne' Marsi, *sogg.* a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Angelo in Carzolo ( al Carsiolo ) ne' Marsi, *sogg.* colle due sue Celle a S. Angelo di Barrea, 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Angelo di Montepiano in Contado di Chieti, Chiesa *sogg.* a S. Liberatore, 883. n. 2.
- S. Angelo fuori Ortona in Contado di Chieti, Chiesa *sogg.* a M. Casino, *ibid.* p. 386.
- S. Angelo di Calvanico in Contado di Penne, Chiesa *soggetta* a M. Casino, *ibid.*
- S. Michele Arcangelo sul monte di Gaeta. Orso Prete Rett. 899. n. 6. Gli è donata la Chiesa di S. Maria fuor della porta di Gaeta con tutt' i suoi beni, *ibid.* Da Leone Prefetturio f. del qu. Docibile di Gaeta, gli si dona eziandio la Chiesa di S. Mich. Arcang. sita nel Monte entro la Città detto *Placiano*, colle sue pertinenze; a sue spese vi si edifica un Monist. e n' è fatto primo Abb. Basilio, 930. n. 2.
- S. Michele Arcang. Chiesa sotto il muro pubblico di *Sergio di Portanobense* (Portanova) in Napoli. Giovanni Prete, e Custode di essa Chiesa, 924. n. 3. *V.* 950. n. 2.
- S. Angelo in Placiano, Chiesa *sogg.* al Monist. di S. Teodoro. *V.* 993. n. 5.
- S. Angelo di Salerno. Orso Rettore 930. n. 2. *V.* S. Sofia, e S. Angelo di Salerno.
- S. Angelo di Venafro *sogg.* a M. Casino, 943. n. 5. p. 286.
- S. Angelo a Forma ( pria Chiesa, detta di S. Angelo ad *Arcum Dianae* ), celebre Monist. in Piedimonte di Rocca S. Agata di Capua, edif. 943. n. 5. Il Papa Marino II. lo esenta da ogni giurisdizion Vescovile, e lo dichiara soltanto *sogg.* a S. Benedetto di Capua, *ibid.* *V.* 1065. n. 3. ( 1072. n. 6. ) 1106. n. 6. 1107. n. 10. 1120. n. 9. Capuano Abb. 1066. n. 3. p. 64. ( Dato a M. Casino, 1072. n. 6. ma da Carta spuria ) Gerardo Prep. 1089. n. 9. Pietro Prep. 1095. n. 13. Sassone Prep. 1098. n. 16. e 17. ( *V.* 1107. n. 10. ) Mainardo Prep. 1108. n. 10. Mauro Prep. 1123. n. 8. Giaquinto Prep. muore 1126.



- n. 8. (Pietro Ch. ed Abb. 1128. n. 9.) Pietro Papa Prep. 1129. n. 13. Pietro Rufo Prep. muore, 1146. n. 4. *in fine*. Gio. di Sessa Prep. 1149. n. 7. Stefano Prep. muore a' 21. di Ottobre del 1161. (*ibid.* n. 6.) Stefano Prep. si vede nella Carta del Gattola 1065. n. 4. (o è un altro, o malamente fu letto il Necrologio di S. Bened. di Capua, nel Cod. Ms.) Secondo il Necrologio Capuano muojono i Prepositi di questo Monist. Guarino nel 1. di Marzo, Todino (Prep. di S. Angelo, e di S. Vito) a' 5. di Giugno, Randisio a' 20. di Sett., Costantino al 1. Dicembre.
- S. Michele Arcang. in Territ. di Penna, soggetta a S. Ang. di Barreggio, 953. n. 2.
- S. Michele Arcangelo a *Bajano* di Napoli, Monist. di Monache (ora dismesso) Teoderanda Badessa, 957. n. 3. Gemma (o *Gennara*) Badessa, 1100. n. XI. V. 1000. n. 2.
- S. Angelo *ad Cerrum*, Chiesa. V. 958. n. 4.
- S. Michele Arcangelo (e S. Maria) in *Castellana*, Chiesa esentata a S. Benedetto di Conversano, 962. n. 5. V. 902. n. 6.
- S. Arcangelo nel Cilento, Monist. de' Cavesi, 962. n. 5. p. 9. 1015. n. 4. 1063. n. 6. 1068. n. 10. 1072. n. 7. S. Pietro Prep. (poi Abb. della Cava) V. 1079. n. 4. *in fine*, 1123. n. 4. p. 294. Comincia a stabilirvisi un Castello per privilegio del Duca Guglielmo, 1123. n. 4. et 9.
- S. Michele, o S. Michelarcangelo, del Monte Vulterano, o *Montevulto* di Melfi. (Benedetto Abb. 967. n. 7. da Carta spuria, Orso Abb. 1044. n. 6. V. 1096. n. 6. in cui la Chiesa di S. Mich. Arcang. di Melfi dicesi donata a quel Vescovo. V. T. XI. p. 276. 77. S. Mich. di Monticchio, o *Monte di Voto*, secondo Costantino Gatta, e dedicato, e cumolato d' Indulgenze da Niccolò II. 1059. n. 5. V. 1083. n. 7.
- S. Michele (e S. Magno) di Fondi. Gio. Abb. 979. n. 2.
- S. Michele, S. Maria e S. Giambatista in *Toro*, nella Città vecchia vicina alla nuova Città di Tiano. V. 986. n. 5.
- S. Angelo di *Apudmonte*, ove dicesi *Oliua*, Chiesa con Rettore 986. n. 6.
- S. Angelo di Mariano, 992. n. 4.
- S. Angelo nel M. Asprano, Chiesa con molte terre donata a M. Casino da Grimualdo Giudice di Aquino, 991. n. 2. Laidolfo Pr. di Capua dona di più anche a M. Casino *Castro Caeli*

- con tutt' il M. di S. Angelo in Asprano , 994. n. 6.
- S. Angelo di Galiano Teatino in Contado di Penne , Chiesa data in enfit. da M. Casino per soldi 100. avanti , ed annui 7. 991. n. 2. *V.* 1008. n. 4.
- S. Michele Arcangelo in Valle di Luce , Monist. vicino M. Casino , dato da Cassinesi ad abitare al Greco Basiliano Abb. S. Nilo , 992. n. 1. p. 250. *V.* 1022. n. 8. Basilio Prep. 1056. n. 3.
- S. Angelo in *Alciaria* , ne' confini di Sal. confirm. a S. Modesto di Benev. 992. n. 3. p. 253.
- S. Angelo di *Oppente* , confirm. parimente a S. Modesto di Benev. *ibid.*
- S. Arcangelo in Valle di S. Lorenzo , Monist. *V.* 993. n. 5. p. 262.
- S. Angelo in Dracono , Grotta in Calabria , ove fu per breve tempo S. Vitale , Abb. Basiliano. *V.* 994. n. 4. p. 268.
- S. Michele , Chiesa edificata dentro Salerno all' Orto grande dai Conti , Guido , e Adelferio ( o Alferio ) e da Aloara. *V.* 997. n. 6. Cosma Monaco , e Prep. di S. Angelo , e S. Sofia di Sal. 1039. n. 9. 1041. n. 9. (1).
- S. Arcangelo in Fauniano , Chiesa donata con altre quattro , e molti beni in Contado di Apruzio a M. Casino , 1008. n. 4.
- S. Michele Arcang. , S. Angelo di Lauro , a Fonticello , a Fonte Putida , a Vellero , Monist. in Territ. di Apruzio Sogg. a M. Casino. Gli è fatta donazione di terre , e vigne nel Casal Lauro di Apruzio , 1010. n. 4. *in fine.* Altra donazione , 1011. n. 5. p. 26. Altra ancora , 1012. n. 2. Giovanni Custode , 1013. n. 2.
- (S. Angelo ( e S. Maria ) di Francolisi , inclita Chiesa donata da Gio. Conte di Tiano a S. Salvatore di Cucuruzzo , 1014. n. 7. da Carta spuria).
- S. Angelo a Cannuzzo ( al. *in Canucio* ) in Territ. di Ciprano donato a M. Casino , 1019. n. 4. p. 70. Gli è confermato da Papa Vittore II. 1057. n. 7.
- S. Angelo di Salabento , o Salavento in Contado di Chieti , Mo-

---

(1) *Quivi per abbaglio Cosma dicesi Abb. di S. Angelo e S. Sofia di Nocera.*

- nist. sogg. a S. Vincenzo al Volturno, 1022. n. 2. et XI.
- S. Angelo di Morrone, sopra il rio *Gio: Scutero*, Chiesa donata a M. Casino, 1023. n. 2. p. 97.
- S. Angelo, S. Mich. Arcang. in Grotta di Noc. de' Cavesi Benedettini, 1023. n. 3. in fine, 1085. n. 10.
- S. Michelarangelo a Grotta in *Actu nostro Nuceriae*, 1090. n. 2. Altra Chiesa distrutta di S. Michele, *quae olim constructa fuit prope, et juxta ipsum nostrum Castellum Nuceriae*, *ibid.*
- S. Angelo di Segni edif. da S. Domenico Abb. di Sora, che vi pose per Abb. Goffredo. *V.* 1031. n. 2. p. 147.
- S. Angelo a Gutta, Chiesa vicino M. Malcone in Territ. di Capua. *V.* 1034. n. 8. p. 169.
- S. Arcangelo, Chiesa in M. Maggiore, *ibid.*
- S. Angelo, S. Arcangelo di M. Corace, o Corice, in Lucania, Monist. de' Cavesi. Lorenzo Abb. compra in Batolla da Maraldo f. di Danferio, 1034. n. 9. Giovanni Abb. 1043. n. 2. p. 242. Vedesi, 1050. n. 15. p. 314. *V.* 1056. n. 5. 1057. n. 9. 1070. n. 7. Vien confermato a' Cavesi, 1089. n. 7. 1100. n. 15. Giovanni Priore, *ibid.* p. 86. E' di nuovo confermato a' Cavesi da Guglielmo Sig. di Sanseverino, 1187. n. 4.
- S. Angelo, S. Arcangelo, S. Mich. Arcang. oltre il fiume Tusciano, Chiesa donata dal Pr. Guaimario IV. colle Celle soggette, e coi loro beni a S. Alferio Abb. della Cava, 1055. n. 6. La stessa Chiesa è per metà donata all' Abb. S. Pietro con terre, molini, ec. 1085. n. 8. p. 228. Questo Monist. è confermato allo stesso Abb. dal Papa Urbano II. 1089. n. 7. E di nuovo (con S. Mattia di Tusciano) dal Papa Pasquale II. 1100. n. 13.
- S. Michele in Lucera, Chiesa venduta in parte, 1036. n. 3.
- S. Angelo di M. Apriaio sogg. a S. Clemente di Casauria. Gli è donata la Chiesa di S. Nicola, in Cornisia, o Cornisa in Gomano vicino al fiume Comano con 156. moggia di territ. 1045. n. 6. E' confermato dal Re Rugg. 1140. n. 2. p. 107.
- S. Angelo all' Olmo, o in *Ulmo*, ne' confini di Capaccio, Monist. sogg. a' Cavesi. Gli è fatta donazione, 1050. n. 15. p. 314. Altra, 1052. n. 12. Altra ancora, 1053. n. 12.
- S. Michele fuor di Porta Aurea a Ponticello di Benevento, Chiesa. Vi si riedifica il diruto Spedale di S. Benedetto, da serviv di

- Ospizio a' pellegrini, sogg. colle priore, al Monist. di S. Sofia, 1051. n. 4.
- S. Arcangelo, Monist. sogg. a' Cavese. Andrea Abb. 1052. n. 12. *in fine. V.* 1100. n. 13.
- (S. Arcangelo di Terrediano, o Terranziano fuor della Città di Napoli, nel Monte sovra il lago di Agnano, Chiesa, e Monist. donat' a Gualtiero Abb. di S. Lorenzo di Aversa, colle sue Ubbidienze, co' Casali, con terre ec. da Riccardo Conte di Aversa, 1054. n. 9. da Diploma spurio).
- S. Angelo di Amalfi, Chiesa. L'è fatta donazione, 1059. n. 9. (S. Angelo de Finestra in Dioc. di Tricarico. Monist. confirm. a quel Vescovo, 1060. n. 5. p. 18. dalla spuria Bolla del falso Arciv. di Acerenza Godano). *V.* 1097. n. 5. 1123. n. 2. 1183. n. 8. p. 421.
- S. Angelo di Monte Vitano, o Vitale, o Vitanito in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. 1097. n. 5. 1123. n. 2.
- S. Angelo de Caputo, in Aliano di sopra in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. *V.* 1097. n. 5. 1123. n. 2. p. 292. (1) 1183. n. 8. p. 421.
- S. Angelo di Rocca Aliano di sotto in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. *V.* 1097. n. 5. 1123. n. 2. 1183. n. 8. p. 421.
- S. Michele in Valle di Penna, Chiesa edif. da S. Adalberto, e da lui data a S. Clemente di Casauria, di cui era Monaco, *V.* 1065. n. 4.
- S. Michele nel Castello Algido, Chiesa donata a M. Casino, 1064. n. 7.
- S. Angelo di Algido di Frascati, Monist. di M. Casino. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- S. Angelo a Pratore o in Pratora, donat' a M. Casino, 1064. n. 7. *V.* 1069. n. 6. p. 92. 1086. n. 7.
- S. Angelo in Monte di Spelancaro in Precipiano, Chiesa fuori Sal. *V.* 1064. n. 8. p. 52.
- S. Angelo, S. Michele di M. Caveoso in Dioc. di Matera. Abbat. Stefano, 1065. n. 5. Simone, 1078. n. XI. 1082. n. 6.

---

(1) Nel citato luogo si ha, per errore, S. Angelo di Capua, invece di S. Angelo di Caputo.

1085. n. 9. (V. 1087. n. XI.) Cresconso (al. *Crescente*)  
 1098. n. 19. 1099. n. 9. 1109. n. 8. 1115. n. 7. (V. 1124.  
 n. 5.) Guarino, 1119. n. XI. 1124. n. 5. 1127. n. 17. (Gu-  
 glielmo falso, 1124. n. 5.) Raone, 1145. n. 12. 1146. n. 6.  
 Alferio, 1174. n. 5. Tutto da Carte false, o sospette.
- S. Angelo in Merolano, Chiesa donata a M. Casino, 1066. n. 3.  
 p. 64.
- S. Angelo a piè del Monte, ove dicesi, *Lano*, Chiesa. V. 1066.  
 n. 2.
- S. Michele Arcang. di Benanzana di Capaccio, Monist. Gli è  
 fatta donazione di beni in Capaccio, in Lauro ed in Mortito  
 di Capaccio, 1068. n. 10.
- S. Angelo (e S. Maria) in Pesco Mascolino in Comino, di  
 M. Casino. V. 1069. n. 6. p. 92.
- S. Angelo in Pesco di Velletri, di M. Casino, *ibid.*
- S. Angelo in Bettorrito ne' Marsi di M. Casino, *ibid.*
- S. Angelo in Marsia, di M. Casino, *ibid.*
- S. Michele di Finenzia in Monte Murro, Dioc. di Tricarico,  
 1070. n. 6.
- S. Arcangelo di Fondi, Monist. de' Cassinesi. Littefredo Duca di  
 Fondi dona a M. Casino così i beni di questo Monist., come  
 tutti gli altri suoi beni paterni, e materni, ma con certe con-  
 dizioni, 1071. n. 6.
- S. Michele Arcang. di Lucania, Monist. sogg. a' Cavesi. Pietro  
 Abb. 1071. n. 7. Gli son donati, e confermati più beni, *ibid.*
- (S. Angelo a Pesco ne' confini di Frigento, vicino al fiume Ar-  
 bio, Chiesa donata a Sasso Abb. di S. Sofia, 1074. n. 6. da  
 Carta supposta).
- S. Michele Arcangelo di Stricturia di Paduliccla, o Paduletta  
 in Principato di Sal. Landone f. del q. Gio. gli dona tutt' i  
 suoi beni, 1079. n. 8. p. 184. Guaimario, Sig. di Gifoni,  
 dona a' Cavesi questa Chiesa con tutt' i suoi beni, ec. 1097.  
 n. 10.
- S. Angelo di Frassineto ne' confini di Gravina. Alberone Abb.  
 1080. n. 7. Unfredo Sig. di Gravina gli dona un Casale sito  
 avanti la Chiesa di S. Angelo, ec. *ibid.* (Vien confermato a  
 S. Maria di Banze, 1103. n. 1. p. 115., 1151. n. 9. p. 181.  
 da Diplomi spurj).
- S. Angelo fuori la Città di Ariano, Chiesa esentata da quel Ve-

- scovo a S. Sofia di Benev. a cui era sogg. 1080. n. 13. da Carta sospetta.
- (S. Michelarcangelo di Castrosano, Chiesa donata al Vescovo di Mileto, 1081. n. 7. da Diploma sospetto).
- S. Angelo, S. Michele di Casalrotto in Motola, donato, e confermato al Monist. della Cava con quei di S. Catterina, e di S. Vito pur in Motola, e colla Chiesa di S. Lucia di Massafra, colla condizione, che tutto sia sotto il Monist. di S. Angelo sogg. alla Cava, 1081. n. 8. *in fine*. Vien confermato, 1100. n. 13. 1110. n. 7. *in fine*. Orso Prete, ed Abb. 1096. n. 10. Niccola Priore, 1098. n. 20. Campo Priore da più tempo, 1165. n. 5.
- S. Michele Arcangelo in Paese, in Territ. di Melfi. *V.* 1083. n. 7.
- S. Angelo al Monte Raparo, Monist. Ninfo Abb. 1086. o 1085. *V.* 1114. n. 9.
- (S. Angelo di Lauro confirm. a S. Lorenzo di Aversa, 1087. n. 10. da Diploma spurio).
- S. Angelo, S. Michele di Radingo di Troja, Monist. sogg. a M. Casino. Maifredo Prep. 1087. n. XI. Vien confirm. a M. Casino dal Duca Rugg. 1090. n. 6. e dal Papa Callisto II. 1122. n. 7. *in fine*. Falcone Abb. pria del 1101. *V.* 1122. n. 7. *in fine*. Pietro Prep. compra più beni nella Città di Troja, 1112. n. 4. Vedesi, 1122. n. 7. *in fine*. Vien dal Papa confirm. a questo Monist. la donazione della Pezza di S. Niccola già fattagli da Roberto Conte di Rotello, Sig. di Bovino, 1123. n. 2. p. 292. *V.* 1184. n. 2. Sergio Abb. *ibid.*
- S. Angelo in Rocca Piemonte di Nocera, Monist. confirm. a' Cavesei, 1089. n. 7., 1100. n. 13. S. Angelo *in finibus Nuceriae*, 1114. n. 13. *V.* 1090. n. 2.
- S. Michelarcangelo di Moleniano ne' confini di Oria, Chiesa sogg. al Monist. di S. Andrea Ap. di Brindisi. D. Formato Prete, Rettore e Governadore di essa Chiesa, ha donazione, 1091. n. 2.
- (S. Angelo in Valle *Demonum*, Badia sogg. alla SS. Trinità di Mileto, da Carta falsa. *V.* 1091. n. 7. ).
- S. Michele di Traina in Sicilia, Monistero fondato da Eugenio Not. di detta Città, 1092. n. 5.
- S. Angelo del Monte di Maddaloni, 1092. n. 7. p. 342.

- S. Angelo e S. Martino nel Monte di Muroli , o Murolo , Chiese colle loro pertinenze , ec. donate a M. Casino , 1094. n. 8.
- S. Angelo a Grotta in Contado di Telese , Chiesa antica donata a M. Casino , 1095. n. 13.
- S. Michele Arcangelo vicino al fiume Basento , Chiesa donata da Raul Sig. di M. Scabioso a S. Maria di Pisticcio , 1100. n. 7. da Carta sospetta.
- S. Michele di Gifoni confermat' a' Cavesi , 1100. n. 13. p. 85.
- S. Angelo , o S. Michelargangelo ( e S. Sofia ) in Salerno 1100. n. 13. p. 85. *V. S. Sofia di Sul.*
- S. Arcangelo in Diocesi di Pesto , Monist. confirm. a' Cavesi , 1100. n. 13. p. 86. Giovanni Priore , *ibid.*
- S. Angelo di Monte in Contado di Penne , Chiesa , con Cella sogg. a S. Clemente di Casauria , invasa , 1104. n. 4.
- S. Angelo Adabureri , Chiesa in Contado di Penne invasa a Casauria , *ibid.*
- S. Angelo fuor del Castello di Candela , Chiesa donata a' Cavesi con tutt' i suoi beni , ec. 1107. n. XI.
- S. Arcangelo di Morfisa , Monist. entro la Città di Napoli. Con un Diploma dato al suo Abb. Gregorio dal Papa Pasquale II. a richiesta di quell' Arciv. vien posto sotto l' immediata Pontifizia protezione , 1116. n. 4.
- ( S. Michele di Catanzaro , Chiesa edificata da Flagizio Stratigoto di Calabria , e dedicata da Steffano Arciv. di Reggio con Basilio Genesio eletto Vesc. di Taverna , e Catanzaro , 1121. n. 6. p. 269. dalla falsa Bolla Catacense ).
- ( S. Angelo di Mileto in Calabria. Niccola Abb. 1121. n. 7. p. 271. dalla falsa Bolla Catacense ).
- S. Angelo di Ursara , Ursaria , o Orsara , Badia tra Troja , e Bovino sogg. al Monist. Benedettino di S. Niccola di Calatrèno , indi sogg. col detto Monist. al Vesc. di Troja. *V.* 1121. n. 10. 1179. n. 5.
- S. Angelo in Contado di Chieti , confermato a S. Clemente di Casauria , 1121. n. 12.
- S. Angelo in *Christa Montis* ; Chiesa con molti suoi beni , con terre , e pascoli donata , e confirm. da Giordano II. Pr. di Capua alla Chiesa di S. Proclo di Pozzuoli. *V.* 1121. n. 14.
- S. Michele Arcangelo di Striano , Chiesa donata colle sue Celle ,

- 17
- e pertinenze al Monistero de' SS. Severino, e Sosio di Nap.  
con certo peso, 1123. n. 7. *in fin.*
- S. Angelo in Fauciano; Chiesa confermata al Vescovo di Caserta, 1130. n. 10.
- §. Arcangelo in pertinenza di Petrelia in Sic. Chiesa edificata da Rodolfo Belbacense, e dal Re Rug. donata con tutte le sue terre, e co' suoi servi, a Simone Abb. della Cava, 1131. n. 10.
- S. Angelo a Croce, Chiesa sotto la *Porta Somma* di Benevento, 1133. n. 5. p. 24.
- S. Arcangelo di Miseno. *V.* 1141. n. 3.
- S. Angelo a Casilla, in Territ. di Selvanera, nel Cilento, Monist. con Celle, case, terre, vigne, ec. donato, ed esentato a' Cavesi da Giovanni Vescovo di Pesto, 1142. n. 9.
- S. Michele Arcangelo (e S. Stefano Martire) entro Salerno. Agnese Badessa, 1151. n. 7.
- (S. Angelo in Distretto di *Montissolitot*, Chiesa confermata a S. Maria di Banze, 1151. n. 9. p. 184.)
- (S. Angelo di Malogna in Territ. di Spinazzola, confermata a S. Maria di Banze, *ibid.*)
- (S. Angelo nella Città Tulbia confermata a S. Maria di Banze, *ibid.*)
- (S. Angelo di Formiano, conferm. a S. Maria di Banze, *ibi d.*)
- S. Angelo di Barano in Apruzzo, sogg. a M. Casino. Attone Prep. 1153. n. 9. 1174. n. 8.
- S. Angelo al Vado di Placentro, in Contado di Valva, Chiesa colle sue pertinenze, e co' suoi beni donata al Vescovado di Valva, 1170. n. 8. *in fine.*
- S. Michele a Sclavi, e S. Angelo di Jano in Diocesi di Calvi, Chiese conferm. all' Arciv. di Capua, 1174. n. 4.
- S. Angelo di Melanito in Dioc. di Cajazzo, Chiesa conferm. all' Arciv. di Capua, *ibid.*
- S. Angelo in Marzanisi, e S. Angelo in Cancelli in Dioc. di Caserta, Chiese confermate all' Arciv. di Capua, *ibid.*
- S. Michele in Territ. di Messina, Chiesa donata con una terra alla Casa dello Spedal di Messina, 1174. n. 9.
- S. Angelo di Valleregia in Terra di Lavoro, Prepositura di M. Casino. *V.* 1175.
- S. Arcangelo fuori la porta, sotto il muro della Città di Napoli, Chiesa co' suoi beni, e col suo dritto Parrocchiale confer-



- mata , ed esentata a' Cavasi da quell' Arcivesc. Sergio , 1177. n. 5.
- S. Arcangelo *de' Casalis* , detto *de' Greci* , Monistero Basiliense , ne' contorni di Otranto , 8. miglia lontano da Monopoli. Notario Abb. 1179. n. 2. Vedi la noterella dell' Editore in fine del detto n. 2.
- S. Angelo di Frattella. *V.* 1179. n. 5. p. 397.
- S. Michele di Civitella , Chiesa sogg. a S. Bartolommeo di Carpineto , fatta dedicare da Grimoaldo Vescovo di Penna. *V.* 1180. n. 3. *in fine*.
- S. Angelo vicino Lecce. *V.* 1180. n. 5.
- S. Angelo delle Monache in Monopoli , Chiesa con Parrocchia , e Canonico Cattedratico , conferm. dal Papa a quel Vescovo Stefano , 1180. n. 5. p. 405.
- S. Angelo fuor di Monopoli , e S. Angelo nel Sobborgo , conferm. a quel Vescovo , *ibid.*
- S. Michelarcangelo di Pugellata , Chiesa cominciata ad edificarsi dal Duca di Amalfi Orso. *V.* 1180. n. 6. *in fine*. Vien donata al Monist. di S. Lorenzo con tutti i suoi beni , 1202. n. 6.
- S. Arcangelo di Pierdifama nel Cilento , conferm. a' Cavasi , 1187. n. 4.
- S. Angelo di Atrano , Monist. *V.* 1190. n. 8.
- S. Angelo a Favara nella Marca , Chiesa conferm. a S. Cleme. di Casauria , 1191. n. 10.
- S. Angelo di Grotte sogg. a S. Giambatista in Venere. *V.* 1195. n. 1. p. 93.
- S. Angelo di Obbiano , Chiesa conferm. all' Arciv. di Agerenza , 1201. n. 4.
- S. Angelo di Rubiliano , o Revigliano , nello scoglio tra Castellammare , e la Torre , Badia edific. dal B. Giacchino Abb. di Flora Cisterc. , poi data a' Benedettini. Nel 1233. vi era Monist. dell' Ordine Florense Abbaziale. *V.* Ughelli negli Arcivv. di Amalfi.
- S. Antimo *ad Formas* , ne' Marsi , sogg. a S. Angelo di Barteggio , 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Antimo in Vico , ne' Marsi , permutato da M. Casino , 975. n. 5.
- S. Antimo sogg. a M. Casino , 1020. n. 4.
- S. Antimo in Rocca , o Bocchetta di Puglia in Territ. della Città

- di Lacedonia, *sogg.* a' *Covesi*, 1069. n. 7. E' quivi lor fatta donazione di alcuni beni, colla Chiesa di S. Steffano in Joncito, in mano del Priore Clemente, 1120. n. 7.
- S. Antimo . . . Guido Abb. 1153. n. 7.
- S. Antonino di Surrento. Stefano Prete Prep. 835. n. 1. *in fine*.
- S. Antonino in Monte Porcolo, di M. Casino. *V.* 1069. n. 6. p. 92. 1077. n. 7.
- (SS. Antonio, Leone, e Mercurio, Badia in Gerace donata alla SS. Trinità di Mileto. *V.* 1091. n. 7. da Diploma spurio).
- S. Apollinare, in Albiano, Monist. Benedettino di là dal Gari-gliano, non lungi da M. Casino. *V.* 846. n. 2.
- S. Apollinare in Territ. di Capua, Chiesa edif. da *Mansone* Abb. di M. Casino. *V.* 996. n. 5. *in fine*.
- S. Apollinare, e S. Maria di Casale Piano di Murrene, donat' a M. Casino, 1019. n. 4. p. 70.
- S. Archistratico, Monist. Basiliano, vicino Anglona, e Chiaromonte, 1077. n. 8.
- In Arenario, o Arenaria di Calabria, Monist. di Vergini. Teodoro Badessa, 944. n. 2. *in fine*.
- Di Armento, Monist. Basiliano, detto di S. Luca (seppure non sono due) S. Luca vi fu Abb. tra l'anno 994. e l'1031. *V.* 994. n. 4. p. 268. 1055. n. 9.
- S. Aronzio. *V.* *Aconzia*.
- D'Ascoli, Monist. *sogg.* a M. Casino. Il Rett. di S. M. di Tremiti è fatto Prep. di questa Monist. *V.* 1072. n. 4.
- Aulinas, o *Salinas*. *V.* S. Elia.

## B

- Bagno di Cicerone, che si crede in Pozzuoli, Monistero di cui fu Abb. il Vener. Fortunato. *V.* 572. n. 8.
- Di Baja in Sicilia. Teofane Prete, ed Abb. 681. n. 1.
- Di S. Barbina, Monist. di Monaci edif. vicino al fiume Calido, tra Valva, e Forcona. *V.* 785. n. 2.
- Balnearia, Bagnara (S. Maria) Monist. de' Canonici di S. Agostino in Dioc. di Mileto in Calabria . . . . *V.* 1084. n. 9.
- Jocoelmo, o Jocelmo Priore primo Vescovo Cefaludense in Sic. 1130. n. 10. *in fine*. Ardovino Priore (dipoi Vescovo di

- Cefalù , secondo Rocco Pirro , nel 1150 ) 1146. n.5. *V. T. XI.*  
*p. 343.*
- S. Barbara in Rodi , o Rodo , in Dioc. di Manfredonia , Chiesa confirm. a S. Sofia di Benev. 1091. n. 9. Indi Comanda di Malta.
- S. Barbara di Nova , Nove , o Novi , Monist. nel Cilento , ne' confini di Sal. Cosmo Abb. era morto e viveva il successore Abb. Luca. *V. 1005. n. 4.* Vien donato all'Abb. della Cava , colle Chiese , e coi beni soggetti , 1104. n. 9. *V. 1134. n. 10. p. 33.*
- S. Barbato di Ravenola , donat' a M. Casino , 1070. n.5. *in fine.*
- S. Barbato in Contado di Castro Vipera , Chiesa donata a M. Casino , 1074. n. 6.
- S. Barbato del Castel Ponte S. Anastasia in Contado di Telese , antica Chiesa donata a M. Casino , 1095. n. 13.
- S. Barbato in Territ. di Taurasi , Chiesa donata , ed esentata a' Cavesi , 1189. n. 5. *p. 28.* Confermata , ed esentata di nuovo con jussi Parrocchiali , e con giurisdizione , 1193. n. 6.
- S. Bartolommeo di Carpineto , nel Colle Lacena , o Lecina , in Contado di Penna , alle radici dell'Appennino , nell' Isola tra il fiume Nare , Naura , o Nora , e 'l rio de Vite. Del suo Fondatore Berardo , o Bernardo , f. del qu. Linduno , Conte di Penna , di sua dote , della serie de' suoi Abbati , secondo il Cronista , vedi 962. n. 3. 1002. n. 6. 1033. n. 6. 1061. n. 4. 1126. n. 3. 1170. n. 6. 1189. n. 6. Benedetto primo Abb. per anni diece interi. *V. 962. n. 3. p. 4.* Costantino , 964. n. 6. Muore , 966. n. 5. *p. 38.* Besone , o Bezzone , *ibid.* M. 968. n. 4. ( Vedi quivi gli acquisti da lui già fatti mentr'era Abbate ). Azzone per anni 17. *ibid.* *V. 962. n. 3.* Bernardo , 984. M. 1000. n. 3. *in fine.* Gisone , *ibid.* M. dopo 18. anni di governo , 1017. n. 5. Steffano , *ibid.* M. 1033. n. 6. ( *V.* a tal' anno le molte , e grandi donazioni fattegli durante il suo governo ). Giovanni I. Castaldo , 1033. M. nel quarto anno del suo governo , 1036. n. 2. Guimondo , o Erimondo , *ibid.* M. 1061. n. 4. ( Vedi quivi gl' immensi beni acquistati dal Monistero sotto lui ). Adamo , *ibid.* M. dopo 3. anni di governo , 1064. n. 4. Giovanni II. Monaco Cassinese ( ch' era Prep. del Monist. de' Sette Frati in Apruzzo ) *ibid.* Secondo il Cronista di Carpineto , dopo aver governata quella Badia per anni 10. e mesi 10. fu egli fatto contemporaneamente Abb.

di S. Clemente di Casauria , e Vescovo di Valva , e sopravvisse in tal dignità anni 2. mesi 5. e giorni 24. ( sin verso il 1076. ) Ma vedi in contrario il Cronista di Casauria , recato al 1073. n. 6. Sansone , *ibid.* M. dopo 35. anni di governo , 1108. n. 7. Giovanni ( Prior di S. Salvatore della Majella ) vien consecr. Abb. ed ottiene privilegio di conferma da Pasquale II. *ibid.* Eriberto Vescovo di Penna gli conferma il donatogli dal suo predecessor Vescovo Pampeo , e la Chiesa di S. Gio: in Bangio , 1112. n. 4. Gli son dal Papa Pasquale II. con una Bolla a lui diretta , confermati i Castelli , Carpineto , e Fara , e molte Chiese , 1116. n. 8. Gli sono usurpati , e di nuovo restituiti i detti Castelli , 1126. n. 4. Il Monistero fa acquisto della Chiesa Parrocchiale di S. Gio: in Britolo , *ibid.* M. dopo 39. anni di governo , 1146. n. 4. Vedi quivi altri acquisti fatti da quest'Abbate. Oliverio , o Olivieri , *ibid.* Roberto di Loritello gli toglie più Castelli. Il Conte Gentile ne depreda di nuovo il Monistero. E esso Abbate assediato , preso nel Castel Fara , e condotto a Roberto ; ne vien mandato collo sborso di 500. bisanti. Edifica in Vallazzo un Casale , ed una Chiesa di S. Maria , che fa consagrare da Grimoaldo Vescovo di Penna , 1165. n. 3. V. 1180. n. 3. *in fine.* Ricupera colla forza il campo di Blutengino spettante al suo Monist. ingiustamente occupato dagli Offennati , 1171. n. 4. Ottiene dal Re Guglielmo una forte Lettera ad Odone di Collealto per la Chiesa di S. Cecilia in Felonaco , 1172. n. 1. Muore dopo essere stato Abb. per anni 35. 1180. n. 3. Boamondo de Luco , Monaco di Casauria , eletto Abb. *ibid.* E' Benedetto dal Papa Lucio III. 1181. n. 4. Vedesi , 1183. n. 8. 1184. n. 3. Si decide , che il Monist. di S. Bartolomeo sia immediatamente sogg. al Papa , e che questi solo ne benedica gli Abbati , 1186. n. 9. V. 1181. n. 4. 1183. n. 8. Gli sono restituiti i Castelli di Carpineto , e Fara toltigli da Riccardo , e Federico di Britolo , 1190. n. 4. *in fine.* Essendo pria dichiarato simoniaco , ed avendo solennemente rinunziato ; restituiti indi al Monistero i Castelli , e gli altri beni , di propria autorità ripiglia la Prelatura ; ed ottenute dal Re Tancredi in Aterno Lettere di protezione , si dà a dilapidare i beni del Monistero , 1192. n. 4. Sfoga la sua rabbia contro a' Monaci , che giustamente lo aveano perseguitato , e li riduce in necessità.

Per sua cagione, Riccardo, e Federico di Bruttola di nuovo occupano i Castelli Carpineto, e Fara. E' perciò esso Abb. accusato al Papa Celestino III. e citato a Roma. Vi va per discolarsi, ma frattanto vi muore, 1193. n. 3. Gualtiera di Civita Quana, Monaco Cassinese, vien eletto, e benedetto Abb. da Papa Celestino, e sborsando 1000. lisanti a Rainaldo Conte di Apruzia, si fa per mezzo di costui restituire i detti Castelli Carpineto, e Fara, *ibid.* Fu poscia il Monistero di S. Bartolommeo di Carpineto unito in perpetuo al Monist. di S. Maria di Casanova, dall' Ordine Cisterciense, in Dioc. di Penna, dal Papa Alessandro IV. nel 1258. *V.* 1193. n. 5. *in fine.*

3. Bartolommeo di Trisulto, Chiesa, e Monist. edif. da S. Domenico Abb. di Sora nel 999. *V.* 1031. n. 2. p. 147.
- S. Bartolommeo in Serramala di Termoli, donat' a S. Vincenzo al Volturno con più territorj, 1014. n. 6. Tolto dal Conte Atto, viene restituito, 1022. n. 2.
- S. Bartolommeo di Miniano, e Mignano, donat' a M. Casino, 1037. n. 5. Conferm. 1057. n. 7.
- S. Bartolommeo, Monist. verso Troja. Benedetto Casano gli dona alcuni beni, 1042. n. 15. p. 233.
- S. Bartolommeo di Lipari. Ambrogio primo Abbate, Gli è donata Lipari dal gran C. Ruggiero, 1088. n. 4. e ne ha conferma dal Papa, 1091. n. 5. Ma si ha da Carte mal sicure. Gli è donato ancora dall' istesso Conte il Monist. da lui edific. in Patti di Sicilia, e 'l Casale Fitalia, 1094. n. 9. *in fine.* Va in Palermo al Conte Ruggiero, 1099. n. 9. Ottiene un privilegio da Roberto Vescovo di Messina, 1104. n. 7. Gli è fatta donazione, 1110. n. 12. Vedesi ancor viva nel 1111. appo l' Ughelli in Lipari. Giovanni secondo Abb. fa una convenzione per le decime con Pietro Arciv. di Palermo, 1130. n. 10. Innalzata dall' Antipapa Anacleto II. all' Arcivescovil dignità la Chiesa di Messina, Ugone, il quale ne fu fatto primo Arcivescovo, innalza a Cattedra Vescovile la Badial Chiesa del Monist. di S. Bartolommeo di Lipari, e ne fa primo Vescovo Giovanni Abbate di Lipari, e Patti, 1131. n. 8. *V.* T. XI. p. 345.
- S. Bartolommeo (e. S. Cesidio.) di Benevento. Oratorio cominciato ad edificarsi dalle fondamenta, 1112. n. 2.

- S. Bartolommeo di Orta in Contado di Chieti, ~~ambr.~~ Ara gli altri beni, dal Papa Callisto II., con un privilegio a S. Clemente di Casarsa, 1121. n. 12.
- S. Bartolommeo di Taranto, Monist. di Monache, edif. da Costanza moglie di Boamondo I. e madre di Boamondo II. per consiglio di Rainaldo Arciv. di Taranto (chè lo fu dal 1107. al 1124. *V. T. XI. p. 318.*) Aloisia prima Badessa va in Gerusalemme, e vi muore. Morta anchè la detta Fondatrice Costanza nel 1125. (*ibid. n. 6.*) ed essendo il Monistero desolato, vien da Boamondo II. di lei figliuolo donato co'suoi beni a S. Nilo Abb. di S. Anastasio di Carbone, 1126. n. 7.
- S. Bartolommeo di Troja, Chiesa, e Monist. edificati, e donati al Monist. di M. Vergine, 1159. n. XI.
- S. Bartolommeo sopra Arsina di Amalfi, Chiesa edif. e dotata di molti beni da Zaria, o Zassia f. di D. Bernardo, che ne lascia il padronato al suo nipote Bernardo con certi pesi. *V. 1190. n. 8.*
- S. Basilio in Pietra Rosata di Calabria edif. dall'Abb. S. Vitale, 994. n. 4. p. 268.
- S. Basilio, Badia del Vescovo di Squillace, 1096. n. 7.
- S. Basilio in Territ. di Appio, Chiesa donata a S. Michele di M. Cavoso, 1098. n. 19.
- S. Basilio di Casmare, fuori la porta di Amalfi . . . Sica Badessa, 1259. Filippa, 1318.
- S. Benedetto di M. Casino, insigne Monistero. Dopo il suo fondatore S. Benedetto (1) furono Abbati, Costantino, Simplicio, Vitale, e Bonito. *V. 577. n. 3.* E' desolato da' Longobardi, quasi 49. anni dopo la sua fondazione, *ibid. n. 2. et 3.* I Monaci col loro Abb. Bonito si ritirano in Roma, ove sono alloggiati nel Laterano (nel 578.) e vi stanno essi, ed i loro successori per anni 140., *ibid. n. 2. et 3. V. 1126. n. 1. p. 319.* A Bonito succede Valentiniano per molti anni, *ibid. n. 2.* I Monaci ritornano a M. Casino, il Monasterio è rifabbricato, e Petronace n'è fatto Abbate. *V. 728. n. 3. 728. n. 4.* Sotto lui, Carlomagno, figliuol di Carlo Martello, si fa Monaco, 747.

---

(1). Sulla morte di questo Santo, vedi il 585. n. 4. et seq.

n. 4. A Retronace defunto vien sostituito l'Abb. Octato, 751.  
 n. 3. Ad Ottato succede Ermerio, o Ermere, 760. n. 1. Ad  
 Ermere morto nell' anno stesso succede Graziano, *ibid.* A Gra-  
 ziano succede Tomiche, 764. n. 2. A Tomiche succede Poto-  
 ne, 771. n. 3. A Potone succede Teodemaro, 778. n. 1. V.  
 787. n. 2. A Teodemaro succede Gisolfo, 797. n. 2. Gli son  
 fatte delle donazioni, 800. n. 4. 814. n. 5. 817. n. 8. Gli  
 succede Apollinare, 817. n. 2. Radelgiso Conte di Consa si  
 fa Monaco sotto di lui, 820. n. 5. Trasmondo nobile Bene-  
 ventano, gli dona più Casali in diversi luoghi, ec. *ibid.* n. 7.  
 Dacoperto nobile Capuano f. del qm. Falano, gli dona il suo  
 Casale in Colimniana, con case ec. 825. n. 2. Muore, e gli  
 viene sostituito l'Abb. Deusdedit, o sia Diodato, 828. n. 1.  
 Violentamente deposto, ed imprigionato da Sicardo Pr. di  
 Benevento spinto dall' ingordigia del danajo, sen muore, ed  
 ha per successore Ilderico, 834. n. 4. Ad Ilderico morto dopo  
 soli 17. giorni di governo succede Autperto, *ibid.* V. 837.  
 n. 3. Questi ha dall' Aug. Lottario un Diploma di conferma,  
 835. n. 3. Muore, lasciando più Opuscoli di sua dottrina, e  
 de' buoni Sermoni, 837. n. 3. Bassacio Abb. *ibid.* Va a vi-  
 sitare, ed induce colle sue preghiere l'Aug. piissimo Lodovico  
 a combattere, e sterminare i Saraceni delle nostre parti, 849.  
 n. 1. Essendosi ristabiliti, ne lo supplica di nuovo, e di  
 nuovo accorre contra loro l'Aug. 852. n. 1. Ha una gran do-  
 nazione dal nobil Majone f. del qu. Teosperto abitante del Vico  
 di Fremondo, 856. n. 5. Vedi quivi altre donazioni fattegli  
 pria notate senza gli anni da Leone Ostiense; e le costumanze  
 de' Cassinesi sotto questo Abb. nel tempo Pasquale. Muore, e  
 gli vien dato per successore Bertario Prete, suo discepolo,  
*ibid.* Fa de' censi, riceve donazioni, 864. n. 2. Angelario Prep.  
*ibid.* Bertario viene ucciso, e' l Monistero spogliato, e bru-  
 ciato da' Saraceni, 883. n. 1. Vedi a tal' anno n. 4. il Memo-  
 ratorio dell'Abb. sudetto de' Monisteri, e beni di M. Casino  
 nella sola Marca di Chieti, e Penna. I Monaci, preso seco  
 quanto potevano de' monumenti della Chiesa, e del tesoro, si  
 ritirano a Tiano col loro Prep. Angelario, che costituiscono  
 loro Abbate, e risiedono nella Cella quivi edificata di S. Be-  
 nedetto, *ibid.* n. 1. L' Abbate Angelario dispone le cose per  
 lo ristabilimento del Monistero, e va in giro per accoglier

danaro a tal fine, 886. n. 3. p. 16. et 17. Comincia a riedificarlo, 887. n. 1. E' consecr. Vescovo di Tiano, e vi muore nell' anno stesso, 889. n. 4. Vedi quivi alcune donazioni fatte, tra le altre, a M. Casino, durante il suo governo. Walmelfrid Prep. sotto di lui, *ibid.* Succede l'Abbate Ragemprando, che contiuna a risedere in Tiano, 890. n. 2. Bruciato anche questo Monist. dal fuoco attaccatovisi, i Monaci passano ad abitare nel Vescovado; finchè possa abitarsi quello di M. Casino, 896. n. 5. Secondo il Necrologio Capuano, quest' Abb. Ragemprando fondò la Cella di S. Bened. di Capua, dipoi illustre Monistero, 899. n. 5. Muore, e gli viene sostituito l'Abb. Leone, che prossiegue a far la sua residenza in Tiano, 899. n. 5. Guaimario I. Pr. di Sal. fa una donazione al novello Abb. Leone, 900. n. 3. Atenolfo Pr. di Benev. e Capua gli dà due Diplomi di conferma, 902. n. 5. Compito il Monistero di M. Casino, vi si raccolgono i Monaci da Tiano, e da altri luoghi; celebrano il giorno solenne della Dedicazione nella festa di S. Andrea Ap. e cominciano a risedervi col loro Abb. Leone, 904. n. 3. Muore Leone, e gli succede Giovanni Arcidiac. di Capua, 914. n. 3. Ha un Diploma da Landolfo, ed Atenolfo Principi di Capua, con cui gli son confermati i beni, ed i privilegj, 925. n. 5. Muore, e gli è sostituito Adalberto, o Adelperto, 934. n. 2. Quest'Abb. alle istanze già pria fattegliene dal Pr. Guaimario, da sua moglie, e da'suoi figli; unisce, ed assegna al Monist. di S. Bened. di Salerno tutt' i Monisteri dipendenti da quello di M. Casino in tutto il Principato di Salerno, e nella Calabria, distrutti, e profanati da' Saraceni, colla condizione, che quell' Abb. Alfano debba in ogni anno dare all'Abb. di M. Casino 60. soldi di oro nella festa di S. Benedetto nel Marzo, 938. n. 3. Giovanni Duca di Napoli gli dona la Chiesa di S. Cecilia, dentro essa Città, nella piazza delle Palme, che anticamente era stata di M. Casino, con tutte le sne pertinenze; gli conferma il Monist. di Casa Genzana, col Waldo, co' territorj, e colle selve, e dà a' Monaci in Napoli l'esenzione da ogni plateatico, e portatico. V. 942. n. 9. Muore, e nel Gennajo dell' anno seguente gli è dato per successore Baldovino, di nazione Francese, che da 3. anni prima era già Abb. di S. Paolo in Roma, ritenendo l' una, e l' altra Badiá, *ibid.* Atenolfo III. Pr. di Benev. con un Di-



ploma gli conferma tutt' i beni, e privilegj; con altro gli restituisce, e conferma la Chiesa, e'l Monist. di S. Sofia di Benev. 943. n. 2. p. 284. Anche il Re Ugo gli dà tre Diplomi di conferma, *ibid.* n. 5. p. 286. Vedi quivi i Diplomi, ed i beni con essi confermatigli. L' Abbate Baldovino è dal Papa richiamato in Roma, e lascia per suo Pro-Abbate in M. Casino Majelpoto. *V.* 944. n. 1. *verso la fine*, 945. n. 3. L' Abbate Baldovino muore in Roma, e gli succede nella Badia di M. Casino l' istesso Majelpoto, che n' era già come Vicario, 947. n. 3. (1). Gli son fatte molte donazioni. *V.* 949. n. 3. Muore, e gli succede Aligerno, nativo di Napoli, Prep. di S. Benedetto di Capua, *ibid.* Costui subito fatto Abb. im- prende a ristorar M. Casino, dove eransi già in parte ritirati i Monaci di Capua; vi si ritira egli stesso; vi ristabilisce la Sede degli Abbati; ed è tutto sollecito per gl' interessi del suo Monistero, *ibid.* Insistendo per la restituzione de' beni usurpatigli dai Conti di Tiano, e dal Gastaldo di Aquino; riceve da costui degl' insulti obbrobriosi: avutolo indi a sua disposizione dal Pr. Landolfo, a cui era egli ricorso per giustizia, e di cui era stata offesa con siffatti insulti la sovranità, si fa soltanto restituire gli usurpati beni, e generosamente gli perdona, e il manda via, 952. n. 2. Leone Prep. e Messo dell' Abb. Aligerno fa un accomodamento col Giudice Magiperto, e più altri di Aquino, 963. n. 6. Pandolfo Pr. di Benevento e Capua con un suo Diploma conferma all' Abb. Aligerno il poter pescare nel lago di Patria, e franchigia per Casa Genziana, 965. n. 4. Con altro Diploma lo stesso Pr. gli conferma i Castelli, di S. Angelo a Todici, Jannola, e la Torre di S. Giorgio, 967. n. 5. Gli fa altra donazione, 968. n. 4. *in fine*. L' Abb. Aligerno fa alcune permutate di beni, 975. n. 5. Ottiene un Diploma di conferma da Ottone II. che gli conferma eziandio il Monist. di S. Angelo a Barreggio, rinunziato con iscritto a M. Casino da Alberico Vescovo di Marsia, che il possedea pel privilegio di Ottone I. 977. n. 2. Il Papa Benedetto VII. gli dona più corti in Contado di Apruzio, ed

(1) All'anno 943. n. 2. *in fine*, per errore di stampa non corretta, l' Abbate Baldovino Alessi morto nell'anno 955.

altri beni in più luoghi, *ibid.* Dà in enfiteusi a Rainaldo Conte de' Marsi il Monist. di S. Maria in Luco, 979. n. 6. Il Pr. Pandolfo gli dà l'acqua del fiume Lauro della Città di Lesina, con pesca, molini, ec. 980. n. 5. L'Aug. Ottone II. gli dà altro Diploma, 981. n. 5. p. 159. Altro di conferma gli ne dà Landolfo IV., *ibid.* n. 12. Egli l'Abb. Aligerno dà in enfit. per anni 29. i beni di S. Angelo di Barreggio, ed altri, 982. n. 10. p. 182. Muore, e gli succede Mansone (cugino del Pr. Pandolfo) ch'era Superiore di S. Magno di Fondi, 986. n. 3. Questi riceve un Diploma di conferma dalla Principessa Aloara, e dal Pr. Landenolfo di lei figliuolo, 991. n. 2. Riceve alcune donazioni, dà in enfiteusi, *ibid.* Edifica Roccasecca, e con ciò fomenta vieppiù contro a se l'odio di tutto il Principato. Poco dopo i Capuani lo prendono, e gli cavano barbaramente gli occhi. Pria della sua morte, accaduta a' 7. o agli 8. di Marzo del seguente anno 997. gli viene sostituito l'Abb. Giovanni II. nel Nov. del 996., *ibid.* n. 4. Costui, col consenso de' Monaci, rinunzia la Badia a Giovanni III. ch'era stato nobile Arcidiac. Beneventano, e poco pria fatto da lui Prep. di M. Casino, 997. n. 3. *V.* 986. n. 3. Gli è fatta una grande donazione, 1001. n. XI. Altra, 1007. n. 2. Vedi molti altri acquisti fatti da quest'Abb. notati senza anno preciso al 1008. n. 4. Gli è restituita, e confermata la Chiesa di S. Scolastica sotto Gaeta nel Monte sopra Portanova, 1009. n. 3. Teobaldo è Prep. sotto di lui. Docibile Abb. intruso per circa sette mesi. *V.* 1010. n. 3. Eppo Abb. Giovanni III. muore, dopo aver dichiarato suo successore, contro la volontà de' Monaci, il suo nipote Giovanni IV. Rotundolo, ch'era stato Canonico Diac. di Benevento, *ibid.* Costui è deposto, e fatto Abb. di S. Modesto di Benev., e nella Badia di M. Casino gli è sostituito Atenolfo f. del Pr. di Benevento Pandolfo II. 1011. n. 5. I due Principi di Capua, alle preghiere del novello Abb. Atenolfo lor consanguineo, confermano i beni, e privilegj a M. Casino, 1012. n. 2. Gli è fatta donazione della Chiesa di S. Pietro a Tartaro in Territ. di Ceccano, 1015. n. 3. Altra gran donazione gli fanno i Principi di Capua, 1017. n. 5. L'Aug. Arrigo gli conferma con un Diploma S. Urbano, e Vicalbo. Eppo Abbate fa restituire a M. Casino molti beni usurpati. Ha molte altre dona-

zioni in diversi luoghi, 1019. n. 4. 1020. n. 4. Ritolandosi in Costantinop. per mare, muore anegato, e gli succede Teobaldo Prep. della Marca, di cui era nativo, 1020. n. 1. 7. et 8. *V.* 986. n. 3. 997. n. 3. 1010. n. 3. 1021. n. 5. Ha un Diploma di conferma, ad un altro di concessione, 1023. n. 2. Vedi quivi più donazioni fatte a quest'Abbate. *V.* 1029. n. 4. 1055. n. 4. Muore, 1036. n. 2. Basilio, di nazione Calabrese, già Prep. di S. Benedetto di Capua, è fatto Abb. di M. Casino per prepotenza del Pr. Pandolfo, 1037. n. 3. et 5. *V.* 1029. n. 4. 1036. n. 2. Espulso Basilio, gli è sostituito in Abb. di M. Casino il Bavaro Richerio, ch'era Abb. Leodiense, 1038. n. 1. Gli è con un Diploma conceduta dal Pr. Guaimario la Chiesa di S. Niccola di Amalfi, 1039. n. 8. Gli son dal medesimo confermati tutt' i beni, 1040. n. 3. Son donati a M. Casino in man del Prep. Tresidio i Monisteri di S. Padre di Plancola in Territ. di Valva, e di S. Stefano in Buceta, 1044. n. 6. L'Augusto Arrigo fa de' doni a M. Casino, e con un Diploma gli conferma i beni, e privilegj, 1047. n. 1. Il Conte Adelferio gli dona il Monist. di S. Eustasio, o Eustachio, e tre Celle, 1049. n. 5. Gli son fatte altre donazioni. *V.* 1052. n. 10. L'Abbate Richerio muore in Aterno, ed è seppellito nel Monist. di S. Liberatore, 1055. n. 4. Pietro è eletto Abb. da alcuni Monacj, *ibid.* *V.* 1056. n. 3. Vien deposto, ed a pieni voti eletto Federico (fratello di Goffredo Duca di Lorena, già Cancell. e Legato del Papa in Costantinop., e Monaco da due annj. *V.* 1055. n. 4.), ch'essendo perciò andato a ritrovare il Papa in Toscana; è dal medesimo fatto Prete Card. di S. Crisogono, consecrato Abb. e ne ottiene un ampio Diploma di conferma, 1057. n. 4. et 7. Eletto a' 2. e consecr. Papa a' 3. dell' Agosto dell' istesso anno 1057. col nome di Stefano IX. muore in Firenze a' 29. di Marzo del 1058., *ibid.* n. 2. Desiderio, nato in Benevento della stirpe de' Principi Longobardi, già Prep. di S. Bened. di Capua, eletto Abb. di M. Casino nel Dic. del 1057. Vien quivi consecr. da alcuni Cardinali nella Pasqua del 1058., *ibid.* n. 2. (1) et 5. È dal no-

---

(1) Quivi, per errore, si fissa la partenza di Stefano IX. da Roma in M. Casino a' 30. di Settembre dell' anno

vellò Papa Nicola II. in Osimo fatto Prete Card. di S. Cecilia in Trastevere nel Sabato secondo di Quaresima (6. di Marzo) e dichiarato ancor suo Vicario con piena autorità per tutta la Campania, nel Principato, in Puglia, e nella Calabria, 1059. n. 1. p. 2. Ha donazioni, 1063. n. 6. 1064. n. 7. 1065. n. 3. 1068. n. 9. 1069. n. 6. 1076. n. 3. Avendo compita la gran Basilica di M. Casino, cominciò a fabbricarsi dal 1068. (n. 1.) è questa con gran pompa e concorso consecrata dal Papa Alessandro II. 1071. n. 3. V. 1083. n. 5. 6. 7. Viene eletto Papa col nome di Vittore III. 1086. n. 2. E' consecrato dopo pochi mesi sen muore, ed è seppellito nell'absida del Capitolo di M. Casino, 1087. n. 2. Oderisio I. Prep. e Diacono Card. è fatto Abb. di M. Casino, 1087. n. 2. Gli son fatte molte donazioni. V. 1089. n. 9. 1090. n. 6. 1091. n. 9. 1092. n. 6. 1093. n. 6. 1098. n. 16. 1100. n. 10. 1102. n. 10. 1104. n. 5. 1105. n. 3. 4. 5. Ha due Diplomi di conferma dal Duca Rugg. 1090. n. 6. due dal Papa Urbano II. 1097. n. 2. altri due dallo stesso, 1098. n. 14. p. 47. altro dal Papa Pasquale II. con cui gli conferma il Monist. di S. Maria di Cingla, 1100. n. 3. Muore, e gli viene sostituito Ottone, della stirpe de' Consoli di Fondi, già Prep. di S. Nicola in Pica, 1105. n. 6. V. 1106. n. 2. 6. 9. Muore Ottone, e gli succede Brunone Vescovo di Segna, 1107. n. 7. V. 1108. n. 3. 6. 9. 1109. n. 7. Per volere del Papa Pasquale II. rinunzia, e viene eletto in Abb. di M. Casino il Decano Gerardo, nativo della famiglia de' Conti de' Marsi, ch'era stato Prep. di S. Nicola in Pica sotto l'Abb. Desiderio, 1111. n. 4. in fine. V. 1116. n. 1. Costui, chiamato dal Papa in Roma, è dal medesimo consecr. e ne ottiene un ampio Diploma di conferma, 1112. n. 1. V. 1113. n. 2. 7. 1114. n. 10. 1115. n. 2. 1116. n. 5. 1117. n. 6. 1118. n. 9. 1120. n. 2. 1122. n. 7. Muore, e gli succede Oderisio II. della stirpe de' Conti di Sangro, ch'era stato fatto Prep. dal suo antecessore (V. 1116. n. 5.) e dal Papa Pasquale II. Cardinale Diacono Lateranese, 1123. n. 4. Pandolfo Conte di Sesto restituisce il Castel Vite-

---

*precedente (1057.) invece di 30. di Novembre, come rettamente si ha nel detto anno 1057. n. 5. p. 380.*

coso, *ibid.* n. 5. Ha un Diploma di conferma dal Pr. Giordano, *ibid.* n. 8. Acquista il Castel Pica, e gli vien confermato dal Papa Callisto II. e dal detto Dr. di Capua, 1124. n. 2. *V.* 1125. n. 3. 5. E' scomunicato, deposto, e viene eletto Abb. Niccola di Frascati, già Rettore di Sujo, ed actual Decano di M. Casino, n. 1126. n. 1. Il deposto Abbate Oderisio II. si umilia al Papa, rinunzia la Badia, e rende la Rocca di Vandra. Anche l'Abb. Niccola è deposto, e viene eletto Abb. Senioreto, ch'era stato Prep. di S. Maria in Pica, per tre anni Decano di M. Casino, ed indi Prep. di Capua, 1127. n. XI. Roberto II. Pr. di Capua conferma con un Diploma, e si obbliga con giuramento dato all'Abb. Senioreto, a difendergli quanto da' suoi Antenati era stato donato a M. Casino, 1128. n. 9. Gli è donato mezzo il Castel Serra, *ibid.* Ottiene dal Pr. Roberto altro Diploma di conferma, 1132. n. 14. Altro dal Re Ruggiero, 1134. n. 9. *V.* 1136. n. 2. *et seqq.* Muore, 1137. n. 1. *V.* 1136. n. 3. Viene eletto Abb. Rainaldo Toscano, 1137. n. 1. p. 58. E' deposto come scismatico, e fatto Abb. Guibaldo, già Abb. Stabulense, vicino Liegi, 1137. n. 10. L'Imp. Lottario gli dà l'investitura de' feudi, e de' beni, *ibid.* Guibaldo, spaventato dalle minacce del Re Rugg. lascia la custodia del Monist. a Landolfo di S. Giovanni; a' 2. di Novembre secretamente sen parte per l'antico suo Monistero. Dodici giorni dopo (a' 14. di Novembre) i Monaci eleggono in Abbate Rainaldo Colimentano nato nella Provincia della Valeria dalla nobilissima famiglia de' Conti de' Marsi, 1137. n. 10. p. 70. *et seq.* *V.* 1138. n. 3. Ha donazione di alcuni beni, 1140. n. 6. Vien tolto il tesoro del Monist. con alcune tavole di argento avanti gli altari, 1145. n. 3. Il Re Ruggiero dà all'Abbate un Diploma di conferma. Gonnario Re Tueritano di Sardegna venuto in M. Casino, gli conferma tutt' i beni, che ha ne' suoi Stati, 1147. n. 7. Riccardo di Aquila; Conte di Avellino, gli dona con alcuni pesi, e con certe condizioni, tutt' il suo feudo, che tenne Giordano Pinez. nella Città di Pontecorvo, *ec.* 1149. n. 6. Rainaldo Cardinale, ed Abbate stabilisce, che nel Monistero di S. Niccola de Truntino non presieda più un Preposito, ma un Abbate datogli da M. Casino, 1150. n. 7. *V.* 1155. n. 16. 1158. n. 7. Il Re Guglielmo I. dà all'Abb. Rainaldo un Di-

ploma di conferma con Bolla d'oro, 1158. n. 10. Il Papa Alessandro III. gli dà una Bolla, 1159. n. 6. *V.* 1161. n. 10. Muore, e gli è sostituito in Abb. Teodino, 1166. n. 5. *V.* 1167. n. 9. Muore anche Teodino, *ibid.* n. 2. Egidio Abbate di Venosa è ordinato Abb. di M. Casino; ma viene deposto dal Papa Alessandro III. che ne dà l'amministrazione, e procura a Pietro Decano di esso Monistero, 1168. n. 8. Domenico già Abbate *de Cabucina* viene eletto in Abb. Cassinese, 1171. n. 4. È confermato dal Papa, 1172. n. 5. Muore e gli succede Pietro d'Isola Decano, 1174. n. 1. 3. *V.* 1175. n. 3. 1176. n. 4. Ruggiero (pria Monaco Cassinese) Arciv. di Benev. e Cardinal Prete di S. Eusebio va a visitar M. Casino, e pregatone dall'Abb. Pietro, e da' Monaci, pone l'indulgenza di un anno a' pellegrini, che visitino quel sacro luogo, 1180. n. 4. Muore Pietro Decano, 1186. n. 8. Roffredo d'Isola è con onore ricevuto in Abb. di M. Casino. Il Papa conferma a lui, ed a' suoi Frati tutt' i Privilegj, e beni. Egli concede in perpetuo a' Monaci di S. Pietro d'Avellana i frutti di Valle Sorda. In altra Concessione fatta a Giacomo Abb. di S. Matteo di Castello, s'intitola Cardinale (de' SS. Marcellino, e Pietro. *V.* 1198. n. 7. 1202. n. 1.) ed Ab., 1188. n. 1. *V.* 1190. n. 3. 4. 1191. n. 2. 7. 1192. n. 2. 3. 1193. n. 1. L' Imp. Arrigo con un Diploma gli conferma tutt' i beni, con altro gli dà, e conferma i Castelli Malvito, Atino, e Rocca Albano, e gli concede, e restituisce il Monist. di S. Bened. di Sal. 1194. n. 10. *V.* 1195. n. 3. 1196. n. 1. 1198. n. 7. 1199. n. 1. Va Legato Apostolico in Sicilia, 1201. n. 1. *in fine.* *V.* 1202. n. 2. et 3. Muore nel Maggio del 1209. e gli succede Pietro, detto il *Conte*, che vede il fin della vita nel Gennajo dell'anno 1211. *V.* l'Anonimo Cassinese *ad hos annos.*

L'Abb. di Monte Casino *in magna expeditione* (verisimilmente contra il Greco Imperio) offre *Mil. LX. Serv. CC. V. T. X.* p. 444.

*Ad Xenodochnm*, o dello Spedale di Benevento, vicino S. Sofia, edif. pria del 706. sogg. a M. Casino. Maurizio Abbate vedesi, 756. n. 10. 762. n. 2. Il Pr. Atigiso lo dona al Monist. di S. Sofia, 774. n. 3. Valamiro di Benev. gli dona una gran corte in Trico ne' confini di Ariano, 839. n. 4. Essendo come distrutto, vien dal Pr. Pandolfo III. riedificato nella

Chiesa di S. Michele fuori di Porta Aurea a Ponticello, con legge che, sogg. anche a S. Sofia, serve per Ospizio a' pellegrini, 1051. n. 4. Gli sono dal detto Pr. pur confermate le Donazioni di Rofrid Conte del Palazzo, e donati più beni, *ibid.*

Di Taormina in Sicilia. S. Attala Abb. V. 784. *in fine.*

Di Salerno; Prepositura sogg. a M. Casino, che poi passa nella SS. Trinità della Cava. Si edifica nel 793. (*ibid.* n. 2.) Comincia ad abitarsi nel 794. (*ibid.* n. 1.) Prepositi: Guibaldo, primo Prep. e Fondat., *ibid.* Sotto questo Preposito, Agelmondo nobil Salernitano, offerendo il suo figlio Vettari, con lui, e per lui dona al Monistero il Casal Piniano, molte possessioni ec. in Pesto, ed in Gifoni, 796. n. 7. Guacco dona alla Chiesa di S. Bened. di Salerno i beni, che ha in Casagenziana, ec. 797. n. 2. p. 203. Indolfo, Conte di Potenza, dona per lo vestiario de' Monaci di questo Monist. il Casale di S. Donato in Contado di Potenza, con tutte le sue pertinenze, 803. n. 2. Guibaldo Prep. muore, e gli è sostituito il di lui nipote Aidolfo, 805. n. 5. Il Prete Quirico dona al Monistero un Casale con corte in Sanseverino, e due case a Portarotese di Salerno, 810. n. 4. Il Prep. Aidolfo va in Roma, per ottenere dal Papa la conferma del suo Monist. e l'ottiene 814. n. 1. Ha l'amministrazione dello spedale di S. Massimo edific. e dotato da Adelmo Arciprete di Salerno, suo zio, 820. n. 5. Muore, e gli succede Aleprando di Busento, 824. n. 1. *in fine.* Severino Prep. Il Papa Gregorio IV. manda per lui alcuni doni al Monist. di S. Bened. di Salerno, e perciò n'è scritta la memoria nel suo Calendario, 844. n. 2. Il Prep. Severino sen muore e viene eletto Ilario di Gravina, 852 n. 2. A questo succede Teobaldo di Salerno, ch'era stato de' Conti di Capaccio, 853. n. 6. V. 863. n. 4. Muore, e dopo due mesi viene eletto Prep. Leutario Langobardo ch'era Vicecancell. dell'Imp. Lodovico, 869. n. 6. Radenolfo di Sanseverino collataneo del Pr. Guaiferio, succede a Lectario fatto dal suo Imp. Abb. d'un Monistero in Lombardia, e partito, 871. n. 12. A Radenolfo, condotto anche seco dall' Imp. Lodovico, viene da Bertario Abb. di M. Casino sostituito per Preposito Andrea di Aquino suo Cancelliere, che fa alcuni doni al Monistero, 873. n. 4. Regillo, Stazionario Imperiale fugge da Cotrone in Salerno, e dona al Monistero di S. Bened. alcuni vasi mi-



steriali per le solennità della Chiesa, 874. n. 3. Angelario Abb. di M. Casino si porta in S. Bened. di Salerno, ne fa Preposito il suo Cancell. Lugdero di Potenza, e vi lascia alcuni doni, 886. n. 3. p. 17. Stefano di Cosenza si porta nel Monist. di S. Bened. di Sal. vi offerisce due suoi figli Gualtiero, e Guinigiso, ed assegna ad esso Monist. quattro certi in Schisano, ed in Perullio di Cosenza, oltre altri doni di oro, argento, seta obrizzata ec. 883. n. 4. *in fine*. Il Castaldo Eriberto istituisce erede di tutt' i suoi beni il Monist. di S. Bened. di Sal. e venuto a morte, è seppellito in arca di pietra alla sinistra del suo Cimitero, 890. n. 1. *in fine*. Leone, ed Alessandro, Imperadori de' Greci, ne confermano i beni con un privilegio, 892. n. 1. Giovanniccio di Nacera è fatto Preposito, 900. *V. 899. n. 5*. Erimanno Conte di Consa dona a S. Bened. di Sal. il Casale Serpico, e le corti in Bagnoli, ed in Montella, che furono di Potone suo zio, 900. *V. 901. n. XI*. Luidgero Giudice di Noc. gli fa donazione di tutt' i suoi beni, e vi si fa Monaco, 904. n. 4. Anche Mansone Duca di Amalfi, facendovisi Monaco, gli dona molti beni, 914. n. 2. Il Sacerdote Domnino gli donò eziandio la sua corte colla Chiesa di S. Pietro in Rota, e la sua selva in Monte Piloso, *ibid. n. 5*. Muore il Prep. Giovanniccio, e gli è sostituito Tibaldo di Salerno, affine del Pr. Guaimario, 916. n. 4. Erimanno Conte di Acerenza dona al Monist. di S. Bened. di Salerno le sue Chiese di S. Benedetto, e di S. Agnese di Monte Cratone, di S. Pietro in Matelliano, e di S. Maria Matridonni in Materiense, e di S. Faustino in Coselliano, che tutte eran di suo dominio, 923. n. 4. Alfano Preposito, 924. . . . Dauserio Conte di Avellino, col consenso del Pr. Guaimario, fa *Precetto* al Monist. di S. Bened. di Sal. di tutte le corti, case, selve, e vigne, colla Chiesa di S. Pietro nella Città di Salerno co' suoi beni, e confini, 927. n. 1. Per impegno del Pr. Guaimario II. il Monist. di S. Bened. di Sal. da Prepositura è fatto Abbaziale, e indipendente da ogni altro, e n' è costituito primo Abb. il sudetto Prep. Alfano, 930. n. 2. Il novello Abb. Alfano si porta in Monte Casino, per accomodar ivi con quell' Abb. Gio: molte cose per lo suo Monistero, e per le sue Celle nel Principato, 931. n. 3. *V. 940. n. 5*. Vi si porta anche Tibaldo Cancell. del Monist. di S. Be-



ned. di Sal. con tutte le Carte, e gli è interimamente sostituito per Cancell. Gregorio di Acerenza fratello del Conte Erimanno, 932. n. 2. L'Abb. Alfano, ottenuti da quell'Abb. Gio: molti doni insieme colla Carta di conferma, se ne ritorna da M. Casino nel suo Monist. per la solennità di S. Bened. 933. *Vedi l'Annalista Salernit. a quest'anno.* Il Papa Leone VII. conferma a S. Bened. di Sal. tutt' i beni, e le Chiese, 937. (*dall' Annalista Salernit.*) GI' Imperatori Costantino, e Romano gli concedono molti privilegj con bolla d'oro, ponendolo sotto la loro protezione con tutt' i suoi beni. Adelberto Abb. di M. Casino, per le preghiere del Pr. Guaimario, di sua moglie, e de' suoi figliuoli, concede, unisce, ed assegna con certo peso al Monist. di S. Bened. di Sal. tutti gli altri Monisteri dipendenti da quello in tutt' il Principato di Sal. e nella Calabria, distrutti, e profanati da' Saraceni, rendendolo capo di tutti gli altri Monisteri, 938. n. 3. Il Conte di Laurino dona al Monist. di S. Bened. di Salerno il Casal di Moriano, e la selva di Montepiloso, che gli spettavano per dote di Engilperga sua madre, 945. n. 3. L'Abbate Alfano è sorpreso nel Coro da una sincope, ma si ristabilisce, 947. n. 1. Muore assai vecchio, e gli è sostituito in Abbate Gregorio di Acerenza, 949. n. 1. Ermerico Prep. della Cella di S. Mauro in *Centulis*; distrutta da' Saraceni, col consenso del Pr. Gisolfo, e dell'Abb. Gregorio, edifica una Cella vicino Salerno, al lato del Monte Fenestella, dappoi famoso Monistero della SS. Trinità della Cava, 966. n. 4. Muore l'Abb. Gregorio, e gli succede Faustino di Avellino, ch' era Prep. in Grumento, 971. n. 1. L'Augusto Ottone, pregatone da Pandolfo Pr. di Sal. (f. di Pandolfo Capodiferro adottato, e fatto suo Collega dal Pr. Gisolfo nel 974.) conferma al Monist. di S. Bened. di Sal. tutti gli altri ch' erano in tutto il Principato di Sal. e nella Calabria, colle loro Celle soggette, co' mobili, stabili ec. 976. n. 5. E di nuovo, 981. n. 6. *in fine.* Potone Conte di Sarno dona a questo Monist. la sua corte di Macerano con tutte le pertinenze, 984. n. 8. L'Abb. Faostino muore di paralisia, e gli è sostituito Domenico, 985. n. 3. Avendo appena governato per un anno, sen muore anch' egli Domenico, ed a 30 di Luglio dell' anno seguente gli succede Angelario; *ibid.* Leuzio, ed altri Monaci Cassi-

nesi, disgustati di quell'Abbate Mansone, lasciato M. Casino, si portano nel Monist. di S. Benedetto di Sal. e dopo esservi stati alcuni giorni, cominciano ad abitare nella sua Cella in Matelliano, donde poscia partono per Gerusalemme con Paolo Prep. della SS. Trinità di Venosa, due Monaci di S. Bened. di Salerno, ed altri. V. 986. n.3. 987. n.3. Sichinolfo Conte di Cousa offre al Monist. di S. Bened. di Sal. il suo figliuol Magelfredo, e con esso molti beni, che possedeva in Cousa, in Castel vetere, ed in Vallemura, 991. n. 1. Alferio cugino del Pr. si fa Monaco in S. Bened. di Sal. 992. n. 3. L'Abb. Angelario, dimorando a lungo in Roma, manda per Abb. in S. Benedetto di Sal. Corrado di Teutonia, familiare dell' Aug. Ottone. Leuzio co' suoi compagni (eccetto il Prep. di Venosa, che vi morì, e l' Conte Malfrid quivi restato) ritorna da Gerusalemme. I Conti, Guaiferio, e Giovanni, figli di Landoario Conte di Sanseverino, donano a S. Bened. di Sal. una corte in Matelliano, ed una gran selva in Feneustra, con pesche, vigna, detta Capitella, molino, case, ed orti in esso luogo, 995. n.1. Gaitelgrima moglie del Pr. Guaimario III. dona al Monist. di S. Bened. di Sal. una corte in Vetere, ed un'altra in Muriço, con servi, ed ancelle, per rimedio dell'anima sua, e del suo frat. Pandolfo, 997. n. 4. Teobaldo è fatto Abb. di S. Bened. di Sal. *ibid.* Il Giudice Giovanniccio, e Pietro Prete donano tutt' i loro beni alla Cella di Metelliano, per potervi alimentate altri Monaci per lo divino servizio. Il Monaco Alferio (di poi santo Abbate) vuol quivi risedere, per meglio servire a Dio, 1006. n. 1. L'Abbate Teobaldo muore annegato nel fiume di Tusciano, e gli succede il di lui Cancell. Ariperto, che fa nuovi edificj in Metelliano (nella Cava) ed aggiunge tre altri Monaci, a que' primi, che già vi abitavano, 1007. n. 4. Muore l' Abb. Ariperto (1) e viene eletto Abb. Alferio Pappacarbone, ch'era

---

(1) Al 1011. nell' *Annalista di Salerno verisimilmente per Ariperto è scorso (per colpa del Trascrittore) Teobaldo, che di nuovo dicesi morto. Altrimente dir si dovrebbe, che giusto nel troncato luogo del precedente 1010. si favellasse della morte di Ariberto, e della successione*

sotto di lui Prep. della Cella in Metiliano. Costui, trasferendovi la sede Badiale, fa quivi la sua residenza, e manda nel Monist. di Sal. cambiato in Prepositura, per Preposito Rottberto suo affine, e per di lui Cancell. Pietro frat. del Conte di Malliano, 1011. n. 4. Guaiferio, Majone, e Magenolfo, nipoti del Pr. Guaimario, occupano il Monist. di S. Bened. entro Salerno, e vi abitano, 1023. n. 2. E' ristabilito dal detto Pr. e resta in dominio di lui, che vi pone per Preposito il Monaco Basilio. *V.* 1045. n. 4. p. 257. 1056. n. 3. Nel 1057. ne fa Abb. Alfano II. che nell' anno seguente è fatto Arcivescovo di Salerno. *V.* 1058. n. 5. *in fine.* Nel 1067. n° è Abb. Pietro di Atinolfo, poi Card. e n° è Preposito, indi Vescovo di Sessa, Milone, *ibid.* n. 2. Dopo il 1085. ne fu Abb. (dubbio, e d' incerto tempo) Giaquinto. *V.* 1059. n. 7. Più anni dopo il 1124. ne fu Abb. Giovanni, Monaco Cavese. *V.* 1124. n. 4. *in fine.* (Quindi S. Benedetto di Sal. fu di nuovo soggetto a' Cavesi) Matteo Abb. di S. Benedetto di Sal. viene ucciso da alcuni Rustici di Fajano, e Pietro Prioré è chiuso in carcere con altri monaci come induttori di quelli a tal misfatto 1178. n. 2. Arrigo VI. Imp. aggiunge, e restituisce intieramente a M. Casino il Monist. di S. Benedetto di Sal. 1191. n. 9. (per errore di stampa, 6.) da Carta sospetta. Gli è fatta donazione, 1193. n. 6. Lo concede e conferma di nuovo a quell'Abb. Roffredo, 1194. n. 10.

S. Benedetto di Acena, in Dioc. di Tricarico. *V.* 1060. n. 5. p. 18. 1068. n. 7. et 8. 1070. n. 6. 1082. n. 6. 1097. n. 5. 1098. n. 19. 1183. n. 8.

In Apruzio, confirm. a S. Gio: Batista in Venere, 1047. n. 2. p. 277.

Di Ascoli, Monist. confirm. a M. Casino, 943. n. 5. *V.* 1057. n. 7.

Di Auritino, Ch. sogg. a M. Casino. L' Abb. Bertario ne dà l' usufrutto a Suabilo, Castaldo de' Marsi, 864. n. 2.

Di Avellino. *V.* 1025. n. 5. *in fine.* L' Abb. Ledovico il sopprime nel 1374.

---

*dell' altro Teobaldo, e che questi avesse una brevissima sede; il che non è simile al vero.*

- S. Benedetto di Bari, fuori la porta, sopra il porto, Monist. edific. dall'Abb. Girolamo, 978. n. 4. Il detto Abb. muore, 1011. n. 5. *in fine* ( Goffredo falso Abb. 815. n. 2. ) Elia Abb. trasferisce la Sede Badiale di S. Benedetto sogg. a quello della Cava, di cui era Monaco, e' il Corpo di S. Niccola ( traslato da Mira Metropoli della Licia a' 9. di Maggio del 1087. e custodito pria da lui nella Chiesa di S. Stefano, fabbricata *intra Curiam* nella nuova Chiesa erettagli, e dopo d'essere egli stato consecrato Arciv. di Bari nel di precedente, vi è quello magnificamente collocato nel 1. di Ott. del 1089., nel qual giorno stesso dedicata fu da Urb. II. *V.* 1087. n. 5. *et* 7. 1089. n. 6. *et* 7. Eustachio, Eustasio ( Monaco della Cava ) Abb. di S. Nicola, e di S. Benedetto, uniti insieme per allora, 1089. n. 7. . . . *V.* S. Nicola di Bari. Di poi la Sede Badiale tornò a S. Benedetto, ed in S. Nicola si posero de' Priori. *V.* 1098. n. 13. *in fine.* Leone Abb. di S. Benedetto . . . . muore a' 29. di Giugno del 1112. ( dall' Ignoto Barese ) Vincenzo Abb. 1113. n. 5.
- Di Baguaruola in Rivomatrice, o Rivomatricio di Pontecorvo Monist. edificato dall'Abb. Giovanni vicino al fiume Carnello. Giovanni Fondatore, e primo Abb. Lioldolfo Abb. di S. Maria in Rivomatricio 1041. n. 8. Giovanni vedesi, 1049. n. 4. 1052. n. 10. 1063. n. 6. Il detto Abb. col suo Prep. Andrea, e Cellerario Benedetto, e col consenso di Goffredo Ridello, e di Giovanni d' Isernia, dona questo Monist. ( e quelli di S. Maria, e S. Lucia in Rivomatricio con tutt' i loro beni, ad esso soggetti ) a M. Casino, 1072. n. 6. *V.* 1070. n. 4.
- Fuor di Benev. al f. Calore. Amato Abb. 1012. n. 3. I Princ. di Benev. gliene confermano i privilegj, co' privilegj, e beni della Ch. di S. Paolo, sogg. ad esso Monist. esentandone gli Uomini da' pubblici servigj, *ibid.* In Benevento pur sogg. a S. Sofia, 875. n. 7.
- Di Boccanico, Chiesa don. e confirm. a S. Sofia di Benevento, 1099. n. 7.
- Di Cadossa. *V.* Cadossa.
- Di Canosa. Chiesa sogg. a S. Vinc. al Volturmo, data per anni 29. al Cherico Dauferio, 976. n. 2.
- Di Canosa, e di Giovenazzo in Orosano, sogg. a M. Casino, dat' in enfiteusi al Monaco Trasaro, 1008. n. 4.
- Di Capua, da principio Cella edific. da Ragembrunde Abb. di

- M. Casino (dal Genn. 890. a' 6. di Nov. dell' 899.) di poi insigne Monasterio. *V.* 899. n. 5. 914. n. 3. 954. n. 2. 943. n. 5. Aligerno Preposito di S. Bened. di Capua è fatto Abb. di M. Casino, 949. n. 3. Atenolfo Abb. 1018. n. 9. Andrea Superiore, 1025. n. 2. *in fine.* Giovanni Marsicano Prep. e Mauro di Alifreda Priore, 1054. n. 12. Il Prep. Gio. Marsicano eletto da pochi Monaci Abb. di M. Casino, rinunzia, 1055. n. 4. Desiderio Prep. di S. Bened. di Capua (indi Abb. di M. Casino, poi Card. e Papa) era, 1057. *V.* 1058. n. 2. 3. 5. 1086. n. 2. 1087. n. 2. Giovanni Vescovo, e Prep. muore, 1109. n. 9. Gio: Capuano Abb. di Telese, dà molti beni a questo Monistero. *V.* 1125. n. 10. Senioreto Prep. vedesi, 1126. n. 1. p. 519. E' fatto Abb. di M. Casino, 1127. n. XI. Oddone di Aquila Prep. muore, 1129. n. 12. *in fine.* Paolo Prep. muore, 1197. n. 9. Mauro Canonico Capuano venendo a morte istituisce S. Benedetto di Capua erede di tutt' i suoi beni, 1198. n. XI.
- Nel Kalendario di questo Monist. a' 21. di Giugno è notato, *S. Bened. Prep.* Nel Necrologio poi dello stesso Monist. son notati Prepositi: Leone Sacerd. e Priore morto al 1. di Febbr. Alderico Prep. a' 23. di Marzo, il V. Benedetto Prep. a' 19. di Maggio, D. Mauro Prep. a' 20. di Maggio, Pietro Prep. indi Abb. Cassin. a' 6. di Luglio, Guibaldo Priore a' 27. (o 28.) di Luglio, Andrea Prep. indi Vescovo, a' 2. di Agosto, Raimondo di Pugillaro Prep. a' 2. di Sett. Asterio Prep. a' 2. di Ott. Bartolommeo Prep. e Majelpoto Abb. a' 24. di Ott. Mainardo Prep. a' 5. di Nov. Angelario Prep. ed Abb. a' 4. di Dic.
- S. Benedetto in Casale, vicino al Castel Bonifero, Cella donata a M. Casino, 1049. n. 5.
- Di Casagensano, o Casa Genziana, Monistero confirm. a M. Casino, 943. n. 5.
- Di Catrola, Badia confirm. al Vescovo di Apruzio, 1153. n. 7.
- In Caudi, Monist. confirm. a M. Casino, 945. n. 5.
- In *Centulis*, Cella in Princ. Citra, de' Cavesi. Lorenzo Prepos. di S. Bened. in *Centulis*, e di S. Mauro in Planula, è sva- ligiato, ed ucciso da' ladri, vicino Tusciano, 1022. (Dall'Annal. di Sal. a tal anno).
- Di Cepaloni, o Ceppaluni, 876. n. 7. *in fine.*

- Citrario (S. Bened.) Sassone Rettore, 1105. n. 5.  
 Dentro la Città Albanense (di Alba) sogg. a M. Casino, 1069.  
 n. 6. p. 92.
- Di Civitanova, verso Bagnoli, Monistero edificato e dotato dal  
 C. Beroaldo, e donato all'Abb. Pietro, 1002. n. 6. (*dal Ciar-  
 lante*).
- Di Civitella, a Pascosano, detto Petraruolo, in Valle di Orvieto,  
 ne' Marsi, Monist. donato in parte a M. Casino, 1060. n. 8.  
 Ne son poi donate le altre parti allo stesso, 1061. n. 6. 1086.  
 n. 7. Al 1069. n. 6. p. 92. dicesi con error di stampa dato in  
 parte nel 1061. in vece di, 1060. (n. 8.)
- Di Conversano. Il Diploma di Leone III. ad Eustasio Abb. suc-  
 cessor di Teofilatto, si mostra spurio, 815. n. 2. Grimoaldo  
 Abb. 962. n. 5. Bonifacio Abb., *ibid.* V. 902. n. 6. Odelgri-  
 mo Abb. 993. n. 4. Bened. Abb. V. 1010. n. 5. *in fine.* Eu-  
 stazio Suddiacono, ed Abb. 1078. n. 12. p. 176. Vincenzio  
 Abb. Pasqu. II. gli dà Diploma, in cui pone il Monist. sotto  
 l'immediata protez. del Papa; l'esenta da ogni altra giuris-  
 diz. e ne conferma i beni, e privilegj, 1110. n. 2. Guimondo  
 Abb. Gli son donati più beni in Pile, 1115. n. 6. Eustasio  
 Abb. vedesi al 1159. n. 10. 1172. n. 6. Gio: Priore, *ibid.*  
 Ridotto il Monistero in miserie, con 3. o 4. Monaci, senza  
 Abbate; da Celestino III. è raccomandato a' Vescovi di Poli-  
 gnano, e Conversano, 1194. n. 9. Or è di Monache.
- Di Dragonara, in Puglia, Ch. restituita a S. Sofia di Benev.  
 (1061. n. 5. da Bolla non sicura) 1075. n. 12.
- Di Ercole, o Erchia, nel luogo detto, *ad Cauke*, vic. Cetara.  
 Leone Abb. vedesi al 988. n. 6. V. 990. n. 5. p. 243. Era sogg.  
 alla Cava.
- E S. Felice ne' Marsi, Cella edificata dal Prete, e Monaco Pa-  
 lumbo, e conferm. a Giorgio Abb. di Subiaco, 967. n. 3.
- A Ficarola, in Territor. Aretino, sogg. a M. Cas. 1069. n. 6. p. 92.  
 Sopra il finme Arbio, Ch. restituita a S. Sofia di Benevento.  
 V. 1119. n. 13.
- Di Gaeta, Monist. conferm. a M. Cas. 943. n. 5. p. 286.
- De Graecis*, Chiesa sogg. al Vesc. di Monopoli, 1180. n. 5.
- De Iumento Albo*. Roberto Abb. 1189. n. 5. sogg. a M. Casino.
- Di Lanciano, in Apruz. Monist. È fatta ad esso donaz. 1172. n. 7.
- Di Larino. Dalla Città fu trasferito a S. Bened. di Pettinara. Era

- prima tra 'l muro , e l'antemurale. Fu edific. da Leone Abb. e donato con molti beni a M. Casino *V.* 945. n. 3. 947. n. 2. Da' Principi è conferm. a M. Casino , 952. n. 4. Costantino Prepos. *V.* 979. n. 6. Più beni di questo Monist. son dati in enfiteusi 1006. n. 5. È donata ad esso l'ottava parte della Chiesa di S. Maria in Aurole di Larino 1026. n. 4. Il Papa Vitt. II. conferma tra gli altri questo Monist. a M. Casino 1057. n. 7. Si fa ad esso donaz. dell' intero Monast. di S. Maria di Aurola con più beni , 1059. n. 8. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- Di Lauriano , Monist. in Contado di Penna , sogg. a M. Casino 883. n. 3. p. 386.
- Di Lesina , Ch. restituita a M. Cas. , 949. n. 3. *V.* 1086. n. 7. (In Lombardia , Ch. de' Cassinesi , data in enfiteusi , 1025. n. 2. in fine.)
- E S. Lucia di Bagnuoli , *Baniolo* , *Vaniolo* , Monisteri edificati dotati , e donati a M. Casino dagli Abbati , Pietro nativo de *Civitate Tenarniensi* ( f. *Terniensi* ) e Paolo , nativo del Ducato di Spoleti , 1020. n. 4. *V.* 1019. n. 4. pag. 70.
- In Maccablona , Ch. don. co' suoi beni a M. Casino , 977. n. 2. p. 124.
- E S. Maria in Rota , conferm. a' Cavesi , 1089. n. 7. 1100. n. 1. 3.
- Di Matera. Eugenia Badessa muore in Ottob. del 1092. ( n. 4. ) *V. Lup. Protosp. ad ann.* 1093.
- Di Melfi , fuor del muro *Dominico* , edific. da Angelo Abbate di S. Pietro di Monte Vultu della stessa Città col soccorso di 23. Amalfitani quivi abitanti , 1044. n. 6.
- Del Monte , Monist. *V.* 897. n. 5. Era Amalfitano.
- Nel Monte Celia , vic. Caria ( ne' confini di M. Casine ) Monist. edific. da Adamo Monaco Cassinese , 1022. n. 8. p. 90.
- Di Monte Cratone , Ch. donata a S. Bened. di Salerno da Erimanno , C. di Acerenza , 923. n. 4.
- Di Monte Rodano , Monist. donato a M. Cas. da Ugo di Molisio. *V.* 1105. n. 4.
- Di Monticello , vic. S. Agata de' Goti , conferm. a S. Modesto di Benev. 992. n. 3.
- Di Montuoro , Chiesa , 1002. n. 6.
- Di Morrone , o Murrone in Capitan. Ch. donata a M. Casino , 1019. n. 4.
- Di Mucrone , o Morcone , Monist. donato a S. Sofia di Benev.

1079. n. 8. p. 183. Vic. la Città Mabiona, o Maona, Chiesa sogg. a S. Sofia di Benevento ed esentata dall' Arciv. della st. Benev. 1078. n. 12. (Stimo, che Mabiona sia Morcone, e che questo storpiato, partorito abbia il Mabiona, e Maona). S. Benedetto vicino Napoli, confirm. a S. Sofia di Benev. 1091. n. 9.
- Di Nardò, Monist. Benedettino. Pagano Abb. 1170. n. 8. 1174. n. 5. *V.* 1195. n. 5.
- Di Nocera, Cella edific. dal Giudice Majone, e data a' Cavesi, 1037. n. 1.
- E S. Pietro di Nocera, Chiese. *V.* 991. n. 3. 995. n. 3.
- In Oretino, Cella sogg. a S. Bened. in *Pago Marsorum*, 1022. n. 8. p. 90.
- In *Pago Marsorum*, sogg. a M. Cas. Azzo Prepos. 1022. n. 8. p. 90.
- Di Palermo, Monist. soggetto a' Cavesi. Gugl. II. il Buono ne conferma la fondaz. e i beni all' Abb. della Cava Benincasa, 1176. n. 6.
- Di Pantano, Cella di S. Sof. vic. Benev. soggetta a M. Casino, 872. n. 4. E' confirm. a Gregor. Abb. di S. Sofia, 1022. n. 3.
- Di Pettinara. *V. di Larino*, quì sopra.
- Piccoli in Capua, Ch. donata a M. Casino, 1072. n. 6. Da Diploma non buono. *V.* 1122. n. 1.
- Pizzuli in Territorio di Venafro, ed altro S. Bened. di Venafro dati con permuta da Monte Casino a Gio: Conte di Venafro, che dà il Castel Cardeto, 1086. n. 7. Dal C. Paldone, fig. del C. Gio: son restituiti co' loro beni a M. Cas. 1095. n. 13. *V.* 1096. n. 9.
- In Princip. di Benev. col Castel Parvo, confirm. a S. Giambattista in Venere, 1047. n. 2. p. 277.
- Di Pulignano (Polignano) Agata Badessa, 1135. n. 9. p. 46.
- Di Salabuca, vicino al f. Biferno, ne' conf. di Monticello, Ch. donata a M. Casino, 1008. n. 4.
- Di Sambuceto, Ch. don. a M. Cas. *Ibid.*
- Vicino Saviniano di Presenzano, Monist. ne' confini di Tiano. *V.* 1070. n. 5.
- Di Sessa, fuor della porta *Ermemaro*, Monist. edific. dal Prete, e Monaco D. Giovanni, e sogg. a M. Cas. *V.* 1010. n. 3. Era stato tolto a M. Cas. 1115. n. 2. E' ad esso restituito, 1126. n. 1. *in fine.*



- S. Benedetto di Taranto , de' Cavesi. Leucio Abb. vedesi , 1028. n. 1. *in fin.* L' Arciv. Dionisio , alle di lui preghiere , esenta questo Monistero , e la sua Chiesa con una bolla , *ibid.* Il Papa Alessandro II. ne conferma i beni , ed i privilegj ad Orso Abb. 1071. n. 7. Il Conte Petrone gli dona la Chiesa di S. Giorgio in Taranto , *intus Gualdam* , 1072. n. 5. p. 115. Il Duca Rugg. col consenso del sudetto Abb. Orso , dona questo Monist. colle Chiese , e possessioni soggette , a Pietro Abbate della Cava , 1081. n. 4. Gli è confermato dal Papa Pasquale II. 1100. n. 13. Giovanni Priore vedesi , 1122. n. 10.
- In Contado di Termoli , e propriamente in Ripamala , Monist. sogg. a M. Cas. 1014. n. 7. 1022. n. 8. *in fine.*
- Ne' confini di Terra di Cancian , in Territorio di Capua , Chiesa donata a S. Ang. a Forma , 1097. *V.* 1098. n. 17. 1107. n. 10.
- Di Tiano , sogg. a M. Cas. I Cassinesi , bruciato il massimo lor Monist. da' Saraceni , si ritirarono nella Cella di S. Bened. di Tiano , col Prepos. Angelario , fatto da essi Abb. 883. n. 1. E' bruciato , 896. n. 5. Vien confermato a M. Casino , 943. n. 5. Passero Prepos. vedesi al 995. n. 2. *V.* 1057. n. 7. 1070. n. 5. 1112. n. 4.
- In Tilia , Cella conferm. a M. Cas. 943. n. 5. p. 286. *V.* 979. n. 6. p. 144.
- In Tribio di Apruzio , don. a M. Cas. 1019. n. 4.
- Di Venosa , 1055. n. 7. Da Carta spuria.
- S. Bernardo in Patono della Città Mediana , Chiesa sogg. a S. Sofia di Benev. 1091. n. 9. p. 330.
- S. Biase ( o Biagio ) di Aversa nel Sobborgo , sogg. a S. Lorenzo di Aversa. Badesse : Riccarda , o Rizzarda. Ha donazioni , 1044. n. 6. 1047. n. 8. 1050. n. 10. 1056. n. 4. 1061. n. 8. 1068. n. 9. 1070. n. 4. 1073. n. 7. ( *V.* 1087. n. 10. ) Mansa , 1091. n. XI. L'è fatta donazione , *ibid.* 1092. n. 7. 1095. n. 9. 1098. n. 18. Alberada. L'è fatta donazione , 1101. n. 10. Altre donazioni son fatte a questo Monist. 1105. n. 9. 1113. n. 8. Cognora , Gognora , Gugnora , o Gonnora. Vedesi 1115. n. 9. 1116. n. 6. 1119. n. 10. 1121. n. 13. 1124. n. 9. 1125. n. 10. 1126. n. 4. Selletta , o Sellitta. Fa degli acquisti , 1131. n. XI. 1132. n. 15. 1133. n. 9. 1140. n. 7. Maria occorre negli anni 1142. n. 10. 1143. n. 6. 1149. n. 4. 1154. n. 21. 1155. n. 15.

- S. Biase in Territ. di Anglona, Chiesa donata all'Abb. di S. Nicola di Anglona, detto *Monte Capraro*, 1092. n. 6.
- S. Biase di S. Giovanni in Bagnarola, soggetto a M. Casino. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- S. Biase di Botrano conferm. a' Cavesi, 1100. n. 13.
- S. Biase in Limata (verso Pontecorvo, sotto il Castel Carica), Chiesa donata a M. Casino, 1063. n. 6. 1086. n. 7.
- S. Biase in Muccla, in Territorio di Chieti, Chiesa donata a M. Casino, 1055. n. 3. p. 362.
- S. Biase sotto il Castel Pica (di Pontecorvo) Chiesa donata a M. Casino, 1066. n. 3. p. 64.
- S. Biase M. fuori Satriano, Monist. ricco donato a S. Benedetto della Cava, 1083. n. 8. Gli è conferm. da Urbano II. 1089. n. 7. e da Pasquale II. 1100 n. 13. *V.* 1195. n. 4.
- S. Biase in Troja, Monist. edif. da quel Vescovo Guglielmo II. e prima Badessa Agata, 1109. n. 5. Muore, e le succede Catterina, 1127. n. 7. p. 331.
- (Di Bobbio, Monistero nelle Alpi Cozie, in Dioc. di Piacenza. S. Colombano suo fondatore ed Abb. *V.* 613. n. 3. Muore, e gli succede S. Attala, 615. n. 4. Ad Attala succede Bertolfo 627. n. 3. Muore, 640. n. 5. . . . . Ogliero Abb. Vedesi 1144. n. 3. È fuor del nostro Regno).
- Bocchianico. *V.* S. Maria.
- Boczano, Chiesa conferm. a S. Vincenzo al Volturmo, 752. n. 3.
- S. Bonito (Chiesa) in Coutado di Penna, data in enfit. da M. Casino, 991. n. 2. p. 247.
- Buon-Legno (pria detto *Calosuber*) Monist. sogg. a quello de *Flore* di Flora, 1198. n. 9. 1199. n. 7.
- Buonavalle, Monist. Gio: Abb. *V.* 747. n. 4. *in fine*.
- Cabucina. Domenico Abb. eletto Abb. di M. Casino, 1171. n. 4. *V.* Cammillo Pellegrino . . . .
- Di Cadossa in M. Sano in Valle di Diano, ora Grancia de' Certosini della Padula . . . .
- Calabro Maria. *V.* S. Maria di Atilia.
- S. Callisto in Valle di Chieti sogg. a M. Casino. *V.* 883. n. 3. 1055. n. 3. p. 363.
- Camaldolesi . . . . . Giovanni Priore vedesi, 1126 n. 2.
- Nelle parti della Campania, Monist. fabbricato da Liborio qm. Patricio, e Servando Diacono suo Abb. *V.* 572. n. 8.

- In Camples, 6. miglia lungi da Norchia, Monist. edificato da S. Spei. *V.* 572. n. 6.
- S. Canone (o Canione) in Calabria Ultra, Chiesa confirm. a S. Salvatore di Messina, Monist. Basiliano. *V.* 1175. n. 4.
- Cappella Palatina, o sia del Palazzo di Salerno. Daoferio Arcidiacon. ed Abb. vedesi 989. n. 5. 992. n. 3. Amoro Ch. ed Abbate della Cappella di S. Pietro del S. Palazzo era, 1009. n. 6. Pietro Ch. ed Abb. incontrasi, 1010. n. 6. 1026. n. 5.
- Caproli, Monist. *V.* 1190. n. 8.
- Capudlupo*. Mansone Diac. ed Abb. 1169. n. 6.
- Caput Album*, vicino Cosenza. Gioacchino Abb. di Flora ottiene la facoltà di edificarvi un Monist. 1200. n. 7.
- Caput-aquae*. Giovanni Abb. trovasi, 1167. n. 9.
- Caravalle, Chiaravalle, Monist. de' Cisterciensi vicino Milano edificato da S. Bernardo nel 1135. (*V. il Pagi a tal anno*) Vi furono Abbati Roberto, e poi Bruno. *V.* 1145. n. 7. 1152. n. 2.
- Carbone. *V. S. Anastasio*.
- Carmelitani. *V.* la loro fondazione al 1185. n. 5.
- Casa Aboridana, Aboritana, o Horridana, Monache povere nella Città di Nola, 591. n. 7. p. 155.
- Casafortini, confirm. a M. Casino da Ottone III. 999. n. 5.
- Casa Genziana, o Casagensano donat' a M. Casino da Gisolfo II. Duca di Benev. 747. n. 3. *V.* 889. n. 4. 942. n. 9. 943. n. 3. 1128. n. 9.
- Casamaro, Monist. de' Benedettini indi de' Cisterciensi (ora Trappesi) 3. miglia e mezzo da Veroli, e 7. da Sora. Edificato e primo Abbate Benedetto, 1035. n. 5. *V.* 1031. n. 2. p. 147. 1095. n. 5. *V. Baron. ad ann.* 1030. Agostino Abb. . . . È consecr. Vescovo, e gli succede nella Badia Giovanni, 1106. n. 7. Muore Giovanni, e gli succede Placido 1108. n. 4. A Placido, fatto Vescovo Ferentino, succede nella Badia Amato 1110. n. 3. *in fine*. Ad Amato, che rinunzia, è sostituito Benedetto II. 1116. n. 4. *in fine*. A Benedetto, che pur rinunzia, vien dato per successore il Prep. Pietro, 1123. n. 5. Il Mabillone vuole, che passò a' Cisterciensi nel 1140. *V.* 1152. n. 8. Geraldo Abb. Cisterc. 1183. . . . Gerardo Abb. 1192. [*Baron. ad ann.* 1130.] N'è dedicata la Chiesa dal Papa Onorio III. a' 15. di Sett. del 1217. *V. Tom. XI. p.* 160. n. 11. Era il tit. di questo Monistero di *S. Giovanni, e Paolo*.

- Casanova ( S. Maria ) Monist. dell' Ordine Cisterc. in Dioc. di Penna. Domenico Priore vedesi , 1183. n. 6. Ilario Abb. 1212. Nel 1258. dal Papa Alessandro IV. fu unito in perpetuo a questo Monist. quello di S. Bartolommeo di Carpineto. V. 1193. n. 3. *in fine.*
- S. Cassiano. Prete , e Martire , in tenimento di Cingla di Alife , vicino S. Potito , Chiesa edif. da Saraceno Sculdai , e sogg. a M. Casino. V. 745. n. 3. 745. n. 2.
- S. Cassiano presso Ailane , Chiesa edif. secondo il Frutta , nel Piano 750. *Ibid.*
- S. Cassiano , Chiesa nel Monte Orsa. V. 1061. n. 6.
- Castellense , Castellense , o Vivariense , Monist. de' Benedettini in Squillace edif. da Cassiodoro. V. 579. n. 2. p. 42. et seq. 598. n. 3.
- Castellione , e S. Nicandro , Monist. in Territ. di Troja conferm. dal Duca Rugg. a M. Casino , 1099. n. 6.
- Castello , verso Mercurio , in Calabria , Monist. de' Basiliari , V. 938. n. 5. p. 259. Monist. de' Basiliari , detto *Castellani* , verso Rossano , 951. n. 3. *in fine.*
- Casuli , *Casulorum* , Monistero Basiliano in Territ. d' Otranto , 1179. n. 2. *in fine.* Nettario Abb. scismatico , *ibid.* V. S. Arcangelo *de Casulis* , detto de' Greci.
- S. Cataldo in Campagna di Eboli , Chiesa con Monist. edif. da Romoaldo II. Guarna Arciv. di Sal. 1160. n. 4. V. 576. n. 5. p. 80.
- S. Cataldo ( e S. Niccola ) vicino Lecce , Monist. Benedettino , edif. dotato , esentato da ogni Vescovil giurisdizione , e primo Abb. Ottaviano , 1180. n. 5. Ha delle donazioni , 1182. n. 2. 1185. n. 4.
- Catania , Città Vescovile in Sicilia. Quivi Monist. edif. dal Glorioso Giuliano , soccorso dal Papa S. Gregorio I. 603. n. 8. ( Ugo Priore del Monist. di Catania , 1120. n. XI. da Monumento sospetto , presso Rocco Pirro ).
- S. Catterina in Aliano di sopra , in Dioc. di Tricarico , di quel Vescovo , 1060. n. 5. 1070. n. 6. p. 99.
- S. Catterina di Motola , Monist. donato , e confermato a' Cavesi con quello di S. Angelo , e di S. Vito , 1081. n. 8. *in fine.* V. 1096. n. 10.
- S. Catterina vicino al fiume di Calvello , Chiesa donata a S. Ste-

- fano di Marsico in Lucania, 1089. n. 9.
- S. Catterina di M. Sarchia, in Rocca di Benev. Beneficio Collegiato Papale.
- S. Catterina in *Tereno* fuor di Fiorentina, Chiesa confermata a S. Sofia di Benev. 1091. n. 9.
- Catuna, Ubbidienza di Basiliani in Calabria conferm. a S. Salvador di Messina, 1175. n. 4.
- S. Cecilia di Felonaco, Chiesa restituita a S. Bartolommeo di Carpineto, 1172. n. 1. et 5.
- S. Cecilia nella Città di Napoli, nella piazza delle Palme, Chiesa donata a M. Casino, 942. n. 9. E' confermata al medesimo, 943. n. 5. p. 285.
- S. Cecilia, ove il Sele entra in mare dalla banda di Salerno...
- S. Cecilia a Tre Archi, in Territorio di Sezza, vicino al Monte Antoniano, Monistero Benedettino. *Ligano*, o *Ligidano*, suo Fondatore, ed Abb. muore, 1118. n. 7.
- Cecusillo. V. *Kecusillo*.
- Cella Albaneta. V. *Albaneta*.
- Cella nuova. Vedi *S. Andrea di Napoli*.
- In Celle. V. *S. Maria in Celle*.
- De Cellis*. V. *S. Maria de Cellis*.
- S. Celso. V. *S. Nazzario*.
- Certosini. N° è fondato l'Ordine, 1086. n. *XI. et seq.* V. 1160. n. *XI*.
- S. Cesario in Rocca S. Felice, Chiesa donata a' Verginiani, ed eretta da S. Guglielmo in Monistero, 1125. n. 10.
- S. Cesidio in Contado di Chieti, Chiesa conferm. a S. Clemente di Casauria, 1121. n. 12. 1140. n. 2. p. 107.
- S. Cesidio, e S. Bartolommeo di Orta, Chiese confermate a S. Clemente di Casauria, 1121. n. 12.
- S. Cesidio Martire, nel Castel *Transaqua*, ne' Marsi, Monistero. Taddeo Prete, ed Abb. ha donazione, 1096. n. 6. Vien questa conferm. all' Abb. Giovanni, 1120. n. 8. Altra donazione è confermata, e fatta all' Abb. Rainaldo, 1198. n. 9.
- Churamidi, Monist. in Contado di Anglona. V. 1077. n. 8.
- Ciconia, Cella conferm. a M. Casino, 1057. n. 7.
- SS. Cipriano, e Giuditta, detti altrimenti, SS. Chirico, o Ciriaco, Quiriaco, Quirico, e Julitta, o Giulitta, Monist. sopra Atrano di Amalfi. Leone Prete, Monaco, ed Abb. eletta

- Vescovo, indi consecr. primo Arciv. di Amalfi, 986. n. 2. Vieni fatta donazione a questo Monist. 993. n. 4. et 8. V. 1039. n. 8. Leone II. Abb. sotto il Duca Marino Sebaste (che lo fu dal 1080. al 1085.) Fa compra, 1091. n. 9. Gli è confermata la compra di un territorio vendutogli pria da Marino Sebaste già Duca di Amalfi, 1113. n. 10. Pardo Abb. Gli è fatta donazione, 1160. n. 9. Fu poi Monistero di Monache, detto di *S. Maria delle Donne*.
- S. Cipriano in Dioc. di Frigento, sogg. a S. Modesto di Benev. 992. n. 3. Roberto Abb. vedesi, 1193. n. 6.
- SS. Ciriaco, Ermete, Sebastiano, e Pancrazio, Monist. di Monaci in Napoli edif. in casa di Romano di chiariss. mem. ed Adeodato primo Abb. 599. n. 4. *in fine*. V. 600. n. 1. p. 222. 602. n. 3. p. 244. *in fine, et seq.* Fu indi questo Monistero detto anche solo di S. Sebrstiano, che vedi.
- SS. Ciriaco, e Julitta, Monistero edif. nella Città di Napoli dal Duca Antimo, e dalla di lui moglie, con 12. camere per l'alloggio degli ospiti, e pellegrini, 811. n. 2.
- S. Cirico in Malluni di Nocera, Monist. 2042. n. 15. p. 232.
- Cisterciesi. Nuovo Monistero fondato in Scjalon, nel 1098. È confermato con Diploma (sospetto) dal Papa Pasquale II. all' Abb. Alberico, 1100. n. 1. p. 77. *in fine*. I Cisterciesi si stabiliscono nel nostro Regno, ed è dato loro in Abb. Brunone. V. 1142. n. 1. (Alessandro Abb. di Cistercio, 1169. n. 8. da Bolla sospetta) V. 1160. n. XI. 1175. n. 2. p. 370. 1182. n. 8. 1193. n. 5. *in fine*.
- [Cisterciesi di S. Pastore vicino Rieti. S. Baldovino primo Abb. muore, 1140. V. 1144. n. 19.]
- Cisterciesi di S. Matteo di Rieti. Baldovino, discepolo di S. Bernardo, e primo Abb. indi Arciv. di Pisa, e Cardinale. . . . *ibid.*
- Cisterna, Casale con territorio, e famiglie donato a S. Guglielmo Abb. de' Verginiani, e Monistero quivi dal medesimo edif. i di cui Monaci passarono poi ad abitare in Marigliano, 1134. n. XI. Dal Giordano.
- S. Clemente (e SS. Trinità) di Casauria, Isola, e Pago di Penna, al fiume di Pescara, illustre Monistero con Chiesa, fondato, e dotato da Ludovico II. Re d' It. che vi pose primo Abb. Romano, Prete e Monaco della Chiesa e del Monist. di S. Mauro

M. nel Colle di Amiterno, 871. n. 7. et 8. Ha delle grandi donazioni, 872. n. 2. Vien dichiarato Imperiale, esente da ogni altra giurisdizione, e gli è di più assegnata la Chiesa col Monist. di S. Mauro M. nel Colle di Amiterno, 873. n. 2. Celso Prep. [ dubbio ] 874. n. 1. V. 873. n. 2. e 4. Il Monist. fa molti, e varj altri acquisti di beni, 873. n. 4. 874. n. 1. p. 292. 875. n. 7. 876. n. 7. 883. n. 6. Muore l'Abbate Romano, e dall' Aug. Carlo gli è sostituito Beato, 884. n. 6. Costui fa una compera, *ibid.* Dopo 2. anni di sede muore, e gli succede Almerico, 886. n. 5. Ha donazioni, dà in enfiteusi una terra di 40. moggj, 902. n. 5. *in fine.* Muore, ed ha per successore Lupo, 904. n. 4. Itto Abb. V. 910. n. 5. Il Monistero è grandemente danneggiato e desolato dai Saraceni. Dopo la loro fuga l'Abb. Itto ritorna a Casauria, e poco appresso sen muore, 916. n. 4. Il Re Berengario s' impegna a far riacquistare al Monistero i beni, che pria possedea; glieli conferma con un Diploma [ in tutto guasto, e forse spurio ] e ne fa eleggere (circa l' anno 918. ] Abb. Alpario. V. 916. n. 4. Muore l'Abb. Alpario dopo aver governato per anni 25. e gli è sostituito Itterico, che dà alcune terre in enfiteusi, 943. n. 5. *in fine.* Ha donazione, dà in enfiteusi, ed in feudo, 951. n. 4. Prosiegue a dare in enfit. 957. n. 3. V. 960. n. 3. p. 376. 967. n. 3. Dalla Curia di Ottone I. gli si dà per successore l'Abb. Adamo I. 962. n. 1. Questi gli presenta tutte le antiche Carte, che potè raccogliere, ne ha Diploma di conferma; colla di lui autorità ricupera il tolto, riscatta il venduto, ed ha l'investitura di tutto, 966. n. 5. p. 38. V. 968. n. 2. p. 56. 969. n. 5. et 11. 975. n. 3. 976. n. 4. 978. n. 5. 980. n. 3. Ha un nuovo Diploma di conferma, 981. n. 5. Per mezzo del suo Prep. Sciamberto, in una gran Curia tenuta da Ottone II. nella Casa Regale in Cedici, è investito di tutte le terre già perdute dal Monist. in Forcona, in Amiterno; e nella Marsia, *ibid.* Guadagna più beni, 983. n. 4. Muore, ed ha per successore il Decano Giovanni I. 987. n. 5. V. 981. n. 5. *in fine.* Costui dà in enfiteusi, 987. n. 5. 989. n. 4. *in fine.* 993. n. 4. Cessa di vivere, e gli succedono Erimoaldo I. Abb. eletto legittimamente, e Giselberto Abbate intruso, che tuttavia colla prepotenza del Conte Trasmundo, e de' suoi parenti, si sostiene sino alla morte con grave dan-

no del Monistero 997. n. 5. V. 1024. n. 5. [1]. È fatta una Donazione all'Abb. Grimoaldo : ambedue danno in enfiteusi, *ibid.* L'Abb. Giselberto fa delle permutate, 1002. n. 6. Permette a' figli di Lupo di edificare (o ampliare) il Castello S. Valentino in territ. della Badia di S. Clemente, 1004. n. 6. Manca di vita, e gli è sostituito in Abb. Giovanni II. che ciede un anno solo, 1010. n. 4. Ponzio 1011. Permuta, 1014. n. 8. Prossiegua a permutare altri beni; dà in enfiteusi; ha delle Donazioni 1016. n. 5. *in fine.* Gli è fatta un'altra gran Donazione, 1017. n. 5. *in fine.* Dopo 7. anni di governo dà luogo al successore Abb. Adamo II. 1019. n. 2. Gli è donata una terra in Petaczano, *ibid.* n. 4. Dopo 3. anni di sede muore . . . . Muore, ed ha per successore l'Abb. Pietro, 1022. n. XI. Lo segue nell'altro Mondo in quest'anno medesimo anche il nuovo Abb. Pietro, e nel seguente gli è sostituito l'Abb. Stefano, *ibid.* Stefano fatto Abb. di S. Clemente di Casauria dà in enfiteusi, ed ha alcune Donazioni, 1023. n. 2. *in fine.* Dopo due anni incompiuti di governo passa a miglior vita, 1024. n. 5. (Peparo Abb. falso o solo per pochi giorni). Guido santo Monaco di Farfa fatto Abb., ed ha alcune Donazioni, *ibid.* Ha in dono la Chiesa di S. Maria in Loro; ricupera più possessioni in varj luoghi, 1026. n. 4. 1028. n. 4. Fa altri acquisti, 1029. n. 5. *in fine.* 1030. n. 4. 1051. n. 3. *in fin.* 1032. n. 3. *in fin.* Opera miracoli 1033. n. 5. 1038. n. 2. *in fine.* Gli son donati i Monasterj di S. Niccola, e S. Croce in Caramanico, 1040. n. 3. Passa all'immortalità della gloria a' 23. di Novembre, e gli succede l'Abb. Francone. V. 1044. n. 4. Il novello Abb. acquista il Castel Ripa colla Chiesa di S. Salvatore, e dopo 8. mesi di Sede gli è sostituito l'Abb. Domenico degno Monaco del Monist. di S. Fruttuoso Capomonte coll' espresso voto di 31. Monaci di S. Clemente, del Prep. Terremenolfo, e col consenso dell' Imp. Arrigo *ibid.* Gli son fatte alcune Donazioni, 1045. n. 6. Dall'Aug. Arrigo III. gli son ceduti i beni, e le Chiese della SS. Trinità in Placentro in Contado di Valva, e di S. Quirico a Finiano, 1047. n. 1. e 2. *in fine* Gli son donati altri beni, *ibid.* n. XI. 1048. n. 3.

---

(1) Al 997. n. 5. si cita per abbaglio l'anno 1025.



1049. n. 5. Ottiene un Diploma di conferma dal Papa Leone IX. 1051. n. 1. Gli è parimente dallo stesso S. Padre data una Bolla come a Vescovo di Valva, 1053. n. XI. (Vedi *gli anni* 1055. n. 5. p. 365. 1059. n. 1. p. 3. 1061. n. 6. 1073. n. 6. *ne' quali comparisce anche qual Vescovo*). Fa nuovi acquisti, 1056. n. 4. Acquista anche di più il Castel Lapidaria in Caprofica col Monist. della SS. Trinità, e colla sua Chiesa, che ne dedica, ed altre Chiese piccole, 1061. n. 6. V. 1065. n. 4. Dal Conte Bernardo vien donata a questo Monist. la Chiesa di S. Eufemia di Caramanico con 100. moggia di territorio. Termina il governo del Vice-Abb. Berardo, e Domenico Vesc. di Valva governa per se stesso da Abb. questa Badia, 1064. n. 4. L'è donata la Chiesa di S. Maria di Blesiano con Celle, e 300. moggia di terra, 1065. n. 6. *in fine*. Muore agli XI. di Marzo, dopo aver governato per anni 28., mesi 6., e giorni 10., secondo il calcolo del Cronista di Casauria; e secondo costui gli succede nel Vescovado di Valva, e nella Badia di S. Clemente Trasmondo, figliuol di Oderisio Conte de' Marsi, ch'era stato Abbate di Tremiti, 1073. n. 6. V. 1065. n. 3. p. 57. 1072. n. 4. 1074. n. 4. 1078. n. 9. *in fine*. (Giovanni II. nella serie degli Abb. di S. Bartolommeo di Carpineto III. in quella degli Abbati di S. Clemente) viene sostituito al defunto Abbate Domenico, tanto nel Vescovado di Valva, quanto nella Badia di S. Clemente, e dopo averli governati anni 2. mesi 5. e giorni 24. sen muore (verso la fine del 1076.) Così il Cronista di S. Bartolommeo, che, il nostro Annalista pospone a quello di Casauria, il quale al defunto Abb. Domenico fa succedere Trasmondo). Ha donazione 1074. n. 6. Rinnova la Chiesa di S. Pelino in Valva, e di S. Panfilo di Sulmona, ed edifica una nuova Chiesa di S. Clemente nel luogo detto *ad Sanctos novos*, 1076. n. 3. Dà in enfit. col suo Prep. Adamo. Il Conte Ugone Malmezzetto lo chiude con tradimento in carcere; fuga, e disperde i Monaci; spoglia la Badia, e gli abitanti ec. 1078. n. 9. p. 173. Ugone è quindi scomunicato dal Papa. Il Vescovo Abb. liberato dalle carceri, abbandona Casauria, e si ritira nel Vescovado. Quattro soli Monaci tornano a S. Clemente *ibid*. Trasmondo è anche deposto dal Vescovado, 1080. n. 12. A' 4. Monaci, che soli erano ritornati in quella scon-

volta Badia, unitisi alcuni altri, si eleggono per nuovo Abb. Adamo III. (forse l'istesso Prep. veduto nel 1078.) 1080. n. 16. Nel seguente anno gli son fatte alcune donazioni, *ibid.* Altra Donazione, 1086. n. 9. Muore, e dall'usurpatore Conte Ugone Malmezzetto è intruso in questa Badia Adenolfo Monaco di altra Congregazione, *ibid.* Giovanni III., colla permissione del detto Conte, è legittimamente da' Monaci fatto Abb. da circa il 1087. Nel terzo anno di suo governo vien fatto Vescovo di Valva, e'l predetto Conte usurpatore intrude nella Badia il suo Cappellano Gilberto, 1090. n. 5. *in fine.* Grimoaldo II. Monaco di S. Vincenzo al Volturmo, Preposito di S. Pietro in Trite, vien da' Monaci eletto Abbate per consiglio, e qual Vicario di Giovanni Vescovo di Valva, 1092. num. 7. È consecrato dal Papa Urbano II. che trasferisce questo Monistero dall' Imperiale alla Pontifizia protezione, e prescrive, che in vece dello scettro pria usato, l' Abbate usi in avvenire il pastorale, 1095. n. 3. Ha in dono la Chiesa di S. Comizio: soffre delle avanie da Riccardo Conte di Monupellello, 1097. n. 4. *V.* 1103. n. 6. Viene a convenzione per alcuni beni con Garendo C. di Camerino, ed alcuni Nobili della Marca, 1102. n. 9. Ritrova il Corpo di S. Clemente, gli edifica un nuovo altare, e vel ripone. Il Monist. soffre nuove invasioni e devastazioni ne' suoi beni, 1104. n. 4. Muore, e gli è dato per successore Gisone. Deposto dopo pochi giorni Gisone, vien eletto, ed indi consecrato Abbate Alberico, già Preposito, attualmente Abbate di S. Gio: di Arclano in Chieti, e di S. Maria di Piczano in Penna, ed eletto Vescovo di Chieti, 1110. n. 3. Gli sono restituiti i Castelli pria tolti, ed egli li dà in enfiteusi con certe condizioni 1111. n. 14. Muore a' 21. di Ott. del 1112. e gli è sostituito il predetto Gisone. *V.* 1113. n. 5. L'abb. Gisone ricupera il Castel di S. Mauro, ed altri beni del Monistero *ibid.* Ricupera eziandio i Castelli Paterno, Picerno, e Luco, 1121. n. 12. (*V. quivi i beni confermatigli con ampio Privilegio dal Papa Callisto II.*) Soscrive ad una Carta 1122. n. 8. *in fin.* Gli sono invase più terre, e vien maltrattato dagli abitanti del Tocco; ma poi gli sono colla loro umiliazione restituite, 1125. n. 7. Muore a' 15. di Aprile, ed a' 15. dello stesso mese viene eletto Olbrio (al. Oldrio, Oldrico) 1127.

n. 13. Va incontro all' Imp. Lottario III. nel fiume Tronto, e questi avendo ascoltate le giuste querele dell' Abbate, fa a se venire Conone di Guittone, e lo fa giurare, ch' ei non aveva alcun dritto sulla Chiesa e su beni di S. Clemente di Gomano, 1137. n. 2. Il Monistero è di nuovo inquietato da Roberto Conte di Manupello figliuol di Riccardo. L' Abb. ricorre alla protezione del Re Ruggiero, che prima, vi manda il suo figliuolo Anfuso, indi vi si porta in persona col suo esercito; ne osserva i Privilegj, gli fa restituire il tolto; lo mette sotto l' immediata sua protezione, e ne conferma tutt' i beni com' ampio Diploma, 1140. n. 2. Ricuperata così la tranquillità, il buon Abbate fa molte opere pie, 1146. n. 4. Muore di estrema vecchiezza a' 12. di Dic. 1152. n. 7. Vien eletto in Abb. D. Leonate; ma Boamondo Conte Tarsitano ne impedisce l' ordinazione, e gli fa sostituir Costantino. Costui, per maneggio de' Monaci, viene escluso dal Papa Eugenio III. Coll' intelligenza, e coll' autorità del Re Ruggiero, fu con due altri soggetti proposto, e scelto tra essi Ruggiero Monaco di M. Sacro in Puglia; ma anche questi è rifiutato dal Papa Anastasio IV. succeduto ad Eugenio, e per suo comando non è riconosciuto dai Monaci. Frattanto, stando il Monist. senza Abb. il detto Conte Boamondo ne invade le Chiese, ed i beni, 1153. n. 4. È di nuovo eletto in Abb. l' istesso Leonide, già Suddiacono della Chiesa Romana, indi esemplarissimo Monaco di S. Clemente, e consecr. dal Papa Adriano IV. in Benevento, 1156. n. 10. Col maneggio dello stesso Papa ricupera le Chiese di S. Maria *de Frasinaria*, e di S. Pietro di Pompeniano, ch' erano state invase ec. *ibid.* Gli sono anche restituiti i Castelli Beloniano, e Colleoduno, invasi dal Conte Gualtieri, or fugato dal Re Guglielmo. Si porta in Roma, perchè non godca la grazia del detto Re, e ne ritorna dopo averla acquistata per mezzo del Papa suo Protettore. Son devastate alcune terre di S. Clemente. La Badia è presa, ricuperata, e restituita. *V.* 1158. n. 2. p. 238. Il Papa Adriano gli dà una Bolla di conferma, *ibid.* n. XI. *V.* 1159. n. 10. Ha in dono la Chiesa di S. Valentino del Tocco. Fa, e vince più contese in giudizio. Il Monist. è spogliato. I Monaci son cacciati dalle Ubbidienze, e queste date in mano de' laici. Tutt' è restituito, ec. 1159. n. 2. In una Regia Curia, cels-

brata in S. Clemente di Casauria in Pescara da Santaro di Trani Regio Camerario, recupera il Monistero di S. Mauro di Amiterno, e la Chiesa di S. Maria Fasonaria, 1163. n. 3. Si porta in Lesina, ove il Conte Goffredo Regio Giustiziero gli dona un luogo, dov'era stata l'antica Chiesa di S. Clemente, con terre, ec., e vi edifica un Monist. *ibid.* V. 1164. n. 7. Ottiene da Gilberto Conte di Gravina, e Maestro Capitano di Puglia, e del Princip. di Capua, di trasportare gli uomini del suo Monist. dalla Città di S. Angelo ad abitare nel Castellaro del Monist. di sua giurisdizione, 1166. n. 7. Il Papa Alessandro III. gli conferma i beni, 1167. n. 6. Eletto Arbitro con Giovanni Giudice di Sulmona in una causa tra i Canonici di S. Pelino, e quei di S. Panfilo, decide in favor d' questi, 1168. n. 10. Chiamato dal Papa a Veroli, è fatto Diacono della Sede Apostolica, ne ha Diploma di conferma, e l'ordine per lo censo di Rocca di Soto, 1170. n. 1. p. 341. et n. 9. Chiamato dal Re Guglielmo in Palermo a proporre le sue ragioni contra Guglielmo Morello, vi si porta; e poi ne ottiene Diploma di conferma, e Lettere ai Giustizieri in favor suo, 1172. n. 5. Vedesi 1173. n. 2. Ha Donazioni, 1177. n. 6. Per suo comando è scritta la Cronaca di questo Imperial Monistero dal Monaco Giovanni Berardo, e termina in esso. Dopo due anni di diverse infermità, passa a miglior vita a' 25. di Marzo, 1182. n. 1. V. 871. n. 8. Ignorasi, chi sia stato il successor di Leonate; ma forse fu quell'istesso Abb. Gioele, a cui il novello Papa Celestino III. diede una Bolla di conferma nel 1191. (*Ibid.* n. 10.) Nel precedente anno 1190. (*ibid.* n. 4. p. 36.) il Predecessor Clemente III. scrisse all'Abb. di Casauria, che ripugnando il Conte Rainaldo far restituire al Monistero di S. Bartolommeo di Carpineto i due Castelli Carpineto, e Faratoltigli con sua intelligenza; insieme co' Vescovi di Apruzio, e di Penna, fulminasse solennemente la scomunica contra di lui, e degli invasori Riccardo, e Federico di Brittollo: ma non ne dice il nome. Di questo Monistero, e de' suoi Abbati non si dà ulterior notizia ne' nostri Annali.

S. Clemente, in Calluco, in Contado di Marsia, Chiesa donata a S. Guido Abbate di S. Clem. di Casauria dai fratelli Mai-nardo, e Alberto, 1031. n. 3.

- S. Clemente di Gomano, Chiesa sogg. a S. Clem. di Casauria.**  
Conone di Guittone ad istanza dell' Abbate Oldrico presso l'Aug. Lottario III. giura, non avere alcun dritto su d'essa, e suoi beni, 1137. n. 2.
- S. Clemente nel Contado d' Isernia, Chiesa donata con altre al Monist. di M. Casino da Bernardo Conte d' Isernia, 1064. n. 7. p. 51.**
- S. Clemente di Lesina antica Chiesa, indi Monist. edif. da Leonate Abb. di Casauria, e dotato da Goffredo Conte di Lesina. V. 1164. n. 7.** Viene con altri Monisteri, e beni conferm. all'Abb. Joele dal Papa Celestino III. 1191. n. 10. (*Quivi dicesi Cella*).
- S. Clemente in Plombata di Chieti, Chiesa sogg. al Monist. di M. Casino. V. 883. n. 3. p. 386.**
- S. Clemente di Salerno, nel Sobborgo, avanti Porta Rotese, Monist. soggetto a quello di S. Maria ad Ilice ne' confini di Consa. Vende alcuni suoi beni, 1139. n. 12. Donato Prep. 1160. n. 8. (1).** Per mezzo di Giovanni Abb. di S. Maria ad Ilica viene ad accomodamento colle Monache del Monist. di S. Giorgio di Sal. per risarcire un suo molino al fiume Picentino vicino a Pontestrato, *ibid.* Altro accomodamento tra Orso Vicecancell. del detto Monist. di S. Giorgio, e Gio: Prep. di S. Clemente, 1179. n. 8.
- S. Cocco in Territ. di Albano, Dioc. di Tricarico, Monistero confermato a quel Vescovo, 1070. n. 6. p. 99. da Diploma foggiato, o interpolato. V. 1068. n. 7. et 8.**
- Colimento, Collimento, Colomonte. V. S. Gio: di Ranfonissa.**
- S. Colomba in finibus Barneoli, in Principato di Benev. Monist. edif. dal Conte Adelferio, e da altri. Gli son confermati i beni, ed i Privilegj, 1050. n. 13. V. *il seguente.***
- S. Colomba in Territ. di Frisolone, Monist. donato a Gio: Abb. di S. Vinc. al Volturmo colle Chiese di S. Donato, S. Nicola, e S. Germano coi loro beni, da Berardo f. del q. Gio: del Castel Pietrabbondante, 1070. n. 4.**

---

(1) *Quivi per errore il Monist. di S. Clemente dicesi sito fuor del Subborgo di Salerno, invece di dirsi posto nel Subborgo fuor di Salerno.*

- S. Colomba in Lesina, 943. n. 5. p. 286.
- S. Colomba in Sora sogg. a S. Vinc. al Volturno. *V.* 752. n. 3. 318. n. 6. 944. n. 1. Il Prep. Diodato ha in dono la Chiesa de' SS. Pietro, e Paolo, 1040. n. 3.
- S. Colombano al fiume Armino, Monist. sogg. a M. Casino. Son donate all' Abb. Giovanni le Chiese di S. Paolo a Cammilliano, 1027. n. 6. Gli son fatte altre Donazioni, 1030. n. 4. Altre all' Abb. Alberto, 1072. n. 6. p. 116.
- S. Colombano, Chiesa sogg. a M. Casino. Essendo stata usurpata, gli è per ordine del Papa Callisto II. restituita, 1124. n. 2. *in fine.*
- S. Comicio, o Comizio, al fiume Arulo in Pescara, Territ. di Chieti, Monist. sogg. a M. Casino, 883. n. 3. Gli è conferm. 943. n. 5. p. 286.
- S. Comicio nel Castel di tal nome, Chiesa donata al Monist. di S. Pietro di Avellana dal Conte Attone, o Ottone, 1052. n. 10. p. 332.
- S. Comizio, Chiesa donata a S. Clemente di Casauria da Lieto Prete del Tocco, 1097. n. 4.
- S. Conone Chiesa conferm. a S. Lorenzo di Aversa con quanto avea donato Rainolfo de *Argentia* in Territorio di Acerra, 1087. n. 10. da Diploma sospetto.
- Corvara, Monist. con Castello sogg. a M. Casino. *V.* 977. n. 2.
- S. Cosma, o Cosmo, e Damiano in Calabria, conferm. alla SS. Trinità della Cava dal Papa Urbano II. 1089. n. 7. E dal Papa Pasquale II. 1100. n. 13. Sarà S. Cosmo, e Damiano in Dioc. di Nicastro in Cal. Ultra. Nel 1175. n. 4. dicesi tra le altre conferm. a S. Salvator di Messina la Chiesa di S. Cosma, e Damiano in Calabria.
- S. Cosmo di Civitella, Chiesa donata in usufrutto con tutto ciò, che le apparteneva, a Suabilo Castaldo de' Marsi da Bertario Abb. di M. Casino. 864. n. 2.
- S. Cosmo in Ellerito conferm. dall' Aug. Lodovico II. a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. E dal Re Ugo a M. Casino [ a cui era sogg. S. Angelo di Barreggio, che desolato dai Saraceni, stavasi per ordine del detto Re, e di Lottario suo Collega ristabilendo ], 943. n. 5.
- SS. Cosmo, e Damiano in Pireto, Chiesa edific. da Gio: II. Abb. di M. Cas., dopo aver rinunziato quella Badia, 997. n. 3.

- Di Cospito in Amalfi. *V.* 1190. n. 8.
- S. Costantino in Territ. di Aquino sogg. a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92.
- S. Costantino al rivo Ceramide, vicino Cotrone, ed Isola, tempio donato colle sue pertinenze a S. Maria di Patiro, o sia di Odigitria, 1132. n. 16. da Carta sospetta.
- S. Costantino in Pontino, avanti la Città Cumana, Chiesa donata, e confirm. a S. Sofia di Benev. 1099. n. 7.
- Crateras*, Craterense di Napoli, Monist. vicino alla detta Città, unito a quello di S. Sebastiano, 602. n. 3. p. 245.
- SS. Crisanto, e Daria, Oratorio edif. dall'Abb. Vindimio dentro il suo Monist. vicino alle mura della Città di Salerno. *V.* 580. n. 2.
- S. Crisinziano [ o S. Cristiano ] in Territ. di Penna, oltre il fiume Cigno, in pertinenza di Alanne, dato colla sua tenuta in enfit. dal Monist. di Casauria, 1170. n. 9.
- S. Cristoforo in Territ. di Aquino sogg. a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92.
- S. Cristoforo in Clusano [ f. Chiusano ] Chiesa confermata a S. Sofia di Benev. 1120. n. 4.
- S. Cristoforo al fossato di S. Damaso, Cella confirm. a M. Casino, 943. n. 5. p. 286.
- S. Cristoforo, e S. Salvatore in Castel Petroso in Territ. di Boviano, [ Bojano ] Chiese donate a M. Casino, 1019. n. 4. p. 70. *V.* 1023. n. 2.
- S. Cristoforo, Monist. in Dioc. di Taormina in Sicilia, 597. n. 2. 600. n. 7.
- S. Croce d'Acquaputride in Caramanico in Contado di Chieti, Monist. rifatto dal Monaco S. Adelberto dopo l'anno 1038. Vien donato a S. Clem. di Casauria, 1040. n. 3. *V.* 1063. n. 4. *V.* 1121. n. 12. 1140. n. 2. p. 107.
- S. Croce di Alento, Monist. confirm. a S. Giambatista in Venere, 1195. n. 1. p. 93.
- S. Croce Monist. venduto a S. Maria di Cingla, 745. n. 2.
- S. Croce di Colleterondo vicino M. Orsa, Chiesa sogg. a Casauria 1061. n. 6.
- [ S. Croce edif. da Teodosio Vescovo di Fermo, 886. n. 5. da Diploma spurio ].
- [ S. Croce in Gerace donat' alla SS. Trinità di Mileto, 1101. *V.* 1102. n. 8. p. 110. da Carta supposta ].

- S. Croce d'Isernia**, sopra il Monte Pesclatura, e 'l Castello Bagni in Contado d'Isernia, Chiesa donata a S. Bened. di M. Casino, 1092. n. 6.
- S. Croce in M. Marsico**, Monistero sogg. al Volturmo. *V.* 813. n. 6. 837. n. 3. 944. n. 1.
- S. Croce col Casale Marzano Frigido**, Monist. confirm. a S. Lorenzo di Aversa, 1087. n. 10. da Diploma sospetto.
- S. Croce di Massa donat' al Vescovo di Ascoli nel Piceno** (1193. n. 5. da Diploma supposto) 1195. n. 1.
- S. Croce, Monistero in Minori, o Amalfi.** Mauro Abb. circa il 1024. *V.* 1127. n. 16.
- S. Croce**, Chiesa avanti la porta maggiore del Castello di Nocera, 1052. n. 12.
- S. Croce di Palma**, Monist. de' Verginiani edific. da S. Guglielmo. *V.* 1135. n. 9. p. 46.
- S. Croce in Contado di Penna**, Chiesa confirm. a S. Giambatista in Venere, 1047. n. 2. p. 277.
- S. Croce**, e S. Niccola di Piperno, Monist. Amico Abb. 1027. num. 6.
- S. Croce in Dioc. di Rossano** Monist. Cisterc. edific. tra Coriolano, ed Acri, di là trasferito dipoi altrove, 1185. n. 4.
- S. Croce di Portola in Dioc. di Troja.** E' confirm. a quel Vescovo, 1067. n. 6.
- S. Croce nella Sala in pertinenza di Montuori**, Chiesa donata co' suoi beni a' Cavesi, 1169. n. 7.
- S. Croce fuor di Salerno**, al lido del mare, Chiesa donata ai Cavesi, 1166. n. 10.
- S. Croce in Siliceo di Frigento**, Chiesa, che stava allor fabbricandosi, e si dona a' Verginiani co' suoi beni, 1142. n. 4. p. 120.
- S. Croce in cima del M. Verne ne' confini di Cajazzo.** Gauderico Abb. ha la Donazion di più terre, 1058. n. 7.
- Caramidi, Churamidi**, Monist. Cisterc. vicino Chiaromonte, ed Anglona, 1077. n. 8. Vedi S. Maria di Corazzo, Curazio, o Flora.
- Curisosimo, Curizosimo.** Vedi *S. Maria.*
- Curte, de Curte**, Monist. nel M. Gargano sogg. a M. Casino. Giovanni Abb. 1098. n. 16. Gli è donato un luogo fuor della Città, per farvi uno Spedale pe' Pellegrini, con molti beni,



ed ampia facoltà, *ibid.* Edif. e dotato si dona a M. Casino con alcune altre Chiese, 1100. n. 10. 1101. n. 12. *V.* 1052. n. 3.

## D

- SS. Damiano, e Cosmo.** *V.* *SS. Cosmo, e Damiano.*
- S. Damiano, S. Giovanni, S. Marco, e S. Nicola** in pertinenza di Avellino, Chiese donate dal Conte Rainolfo a' Verginiani, secondo il Giordano. *V.* 1125. n. 10.
- S. Davide** in Barbasciano di Noc. Chiesa data in beneficio al Diacono, e Primicerio Giaquinto da Majone Abbate di S. Massimo, 1009. n. 6.
- Delfino, de Delfinis,** Monist. de' Cisterciesi in Puglia, o altrove, 1271. 1283. Vedi *Ughelli ne' Vescovi di Conversano.*
- S. Demetrio** dentro Napoli in Regione Albina, Monist. soggetto a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92. Gli è confirm. 1188. n. 1.
- S. Demetrio,** Ubbidienza di S. Pietro a Ferolito, donata per metà ad Oderisio Abb. di M. Casino, 1105. n. 5. *V.* 1097. num. 8.
- S. Desiderio** (e S. Pietro in Ascoli) Chiesa confirm. a S. Sofia di Benev. 1120. n. 4. da Bolla sospetta.
- S. Desiderio** di Nap. *V.* *SS. Festo, e Desiderio di Nap.*
- S. Desiderio** in Contado di Penna, Monist. confirm. a S. Clemente di Casauria, 1121. n. 12. 1191. n. 10.
- Di Diano,** Prioria sogg. a' Cavesi. Fra Leone Priore vedesi, 1130. n. 9.
- S. Diodato** di Benev. vicino Porta Aurea, pria Chiesa, indi Monist. di sagre Vergini, nel 1610. dato a' Monaci di S. Gio: di Dio. *V.* 855. n. 2. 1102. n. 6. Ermengarda Badessa vende fuor di Benev. 1141. n. 4.
- S. Dionigi, o Dionisio,** del Castel Ponte S. Anastasia in Contado di Telese, Chiesa donata a M. Casino, e dal medesimo rifatta più grande dalle fondamenta, con molte Celle intorno, ed arricchita di possessioni, etc. 1095. n. 13.
- S. Domenica** di Occiano, Chiesa sogg. a' Cavesi. *V.* 1188. n. 4.
- S. Domenica** (Fonte Laureata) dell' Ordine di Flora in Dioc. di Tropea. *V.* 1201. n. 3.
- S. Domenico** (prima detto S. Maria) di Sora, *inter Formas,* dove il Fibreno si scarica nel Liri, Monist. de' Benedettini

- ( da cui nacque quello di Casamare , al quale già divenuto de' Cisterciesi fu in seguito soggetto ) edif. dall' Abb. Domenico nell' anno 1011. ad istanza , e coll' ajuto di Rainieri Conte di Sora ed Arpino , e di D. Pietro di lui figliuolo succeduto al padre. Ad esso primo s. Fondatore morto nel 1031. succedè l' Abbate Giovanni ; e da allora cominciò a dirsi di S. Domenico. Onorio III. col braccio dell' Aug. Federico , cacciatine i Benedettini *dissolute viventibus* , diede questo Monist. a' Cisterciesi nell' anno 1222. *V.* 1029. *n.* 3. 1031. *n.* 2. 1035. *n.* 5.
- S. Donato in Canuno , o Caunano , confermato a S. Vincenzo al Volturmo 818. *n.* 6.
- S. Donato sopra Forme , Chiesa donata a Monte Casino , 1071. *num.* 6.
- S. Donato , S. Germano , e S. Nicola in Territ. di Frisolone , Chiese donate co' loro beni a S. Vincenzo al Volturmo , 1070. *num.* 4.
- S. Donato di Pomperano in Marsia sogg. a M. Casino. *V.* 1069. *n.* 6. *p.* 92.
- S. Donato in Sora , Monist. sogg. ( a Monte Casino , 943. *n.* 5. *p.* 286. ) a S. Vinc. al Volturmo , 944. *n.* 1. *p.* 289. 871 .... 872.
- S. Donnino in Telese , Monist. sogg. a M. Casino. *V.* 864. *n.* 2. 943. *n.* 5. 966. *n.* 5.

## E

- S. Efrem in Deliceto , in Dioc. di Bovino , Chiesa sogg. a S. Sofia di Benev. 1118. *n.* 10. 1120. *n.* 4.
- S. Egidio in Dioc. d'Ascoli nel Piceno , Chiesa confirm. a quel Vescovo , 1193. *n.* 3.
- S. Egidio , Chiesa avanti la porta di Fondi. *V.* 1153. *n.* 9.
- S. Egidio , o Gillo di M. Gargano , Pratogargano , o Protogargano , in Contado di Lesina , Chiesa ( indi Prioria , e di poi Badia ) donata alla SS. Trinità della Cava , 1086. *n.* 6. *p.* 258. L' è confirm. 1089. *n.* 7. 1100. *n.* 13. Guido Priore vedesi , 1173. *n.* 3. ( *V.* 1140. *n.* 8. ) Vien detto Prior di S. Egidio in Pantano , 1182. *n.* 3. Goffredo Abbate di S. Egidio di Pantano , 1185. *n.* 2.
- S. Elena , vicino Ricco di Amalfi , Monist. di Monache. Ha

- Donazione, 1190. n. 8. *V.* 1195. n. 6. Tommasia Badessa, 1318.
- S. Elena di Cantalupo, Chiesa conferm. dal Duca Rugg. al Monist. di S. Stefano Papa in Valle di Anglona, 1129. n. 10.
- S. Elena Martire in Goffone di Rossano, Monist. con tutti i suoi beni donato alla SS. Trinità della Cava, 1086. n. 6. *in fine.*
- S. Eleuterio ( e S. Paolo ) in Rupi di Bocclanico di Chieti, Chiesa con 780. moggia di terra sogg. a M. Cas., 883. n. 3.
- S. Eleuterio, Chiesa donata a M. Casino. *V.* 1074. n. 6.
- S. Eleuterio, Badia in Dioc. di Nardò . . . .
- S. Elia in Ambrise, verso Fondi, Chiesa soggetta a M. Casino 1071. . . . 1074. . . . 1091. n. 9. 1124. . . . Monist. 1125. n. 5. *V. il Gatiola, o Pietro Diac.*
- S. Elia di Aulina, o Salina, o S. Elia Juniore, Monist. di Monaci Basiliani sopra l'antico Tauriano in Calabria. S. Elia primo Fondat. ed Abb. muore, 903. n. 5. *V.* 977. n. 1. *in fine.* Oreste Prefetto. *V.* 1070. n. 2.
- S. Elia di Carbone. *V.* S. Anastasio di Carbone.
- S. Elia in Contado di Chieti, Chiesa data con permuta a M. Casino, 975. n. 5.
- S. Elia in Contado d'Isernia, Chiesa donata a M. Casino, 1064. n. 7. p. 51.
- S. Elia di Missanello in Dioc. di Tricarico, Monist. confermato a quel Vescovo [da Bolla sospetta] 1183. n. 8.
- S. Elia, Badia in Dioc. di Nardò . . . .
- S. Elia in Territ. di Salerno [ ne' confini di Nocera ] conferm. alla SS. Trinità della Cava, 1089. n. 7. 1100. n. 13.
- S. Elia della Plebe di Nocera. Il suo Abbate loca quivi in Pasciano, 1044. n. 7.
- S. Elia Nuovo in Calabria, Monist. Basiliano conferm. a S. Salvador di Messina in Sic. 1075. n. 4.
- S. Elia in Contado di Penna, Monist. sogg. a S. Clem. di Casauria, rifatto dal Monaco S. Alberto. *V.* 1038. n. 2. 1063. n. 4.
- S. Elia in Sclangario in Contado di Chieti, Chiesa sogg. a M. Casino con 20000. moggi di terra, 883. n. 3.
- S. Eligio, e Simone in Alife, vicino Selva Alifana.
- S. Epulo, o Eupolo di Acquara, Monist. in Dioc. di Trivico. L'Abb. Pietro era morto, 1183. n. 8.
- S. Erasmo in Alife, Chiesa di S. Maria di Cingla. *V.* 1033. n. 8.

1. Erasmo ne' confini del Ponte S. Anastasia, ove dicesi Ferrarisi, Chiesa donata a M. Casino, 1095. n. 13.
3. Erasmo in Cerreto Piano di Chieti, Chiesa colle sue pertinenze sogg. a M. Casino. *V.* 883. n. 3.
- S. Erasmo in Mola di Gaeta di Formia, Monist. sogg. a M. Casino. *V.* il 930. n. 2. Marino Abbate ha la Donazione della Chiesa di S. Pietro in *Virga*. *V.* 1036. n. 4. Altra Donazione, 1062. n. 6. Vien donato a M. Casino, 1076. n. 5. 1079. n. 8. N' è consecr. l'altare, 1090. n. 4.
- SS. Erasino, Massimo, e Giuliana, Monist. in Napoli fondato da Alessandra, donna di chiariss. mem., e dato a Fosco Abb. di S. Arcangelo, detto *Macharis*. *V.* 600. n. 2.
- Nel Necrolog. Cassin. a' 12. di Agosto è notato Landone Abb.
- S. Erasmo al lato del M. Soratte. Paolino Prete di questo Monist. 591. n. 7. p. 155. (Forse è l'istesso con quello di Mola di Gaeta di Formia).
- S. Ermanno al mar di Siponto, Chiesa donata, e confirm. a S. Sofia di Benev. 1099. n. 7.
- SS. Ermete, Ciriaco, Sebastiano, e Pancrazio, Monistero in Nap. edif. in Casa di Romano, di chiariss. mem. (detto poi anche solo, di S. Sebastiano), e primo Abbate Adeodato. *V.* 599. n. 4. *in fine*. Se gli unisce in perpetuo con tutte le sue pertinenze il Monist. *Falcidis* in Pozzuoli, ed interinamente il Gratterense, ch'è in Chiaja, 600. n. 1. p. 222. *V.* 602. n. 3.
- S. Eufemia in Princip. di Benev. Monist. sogg. . . . Vedesi 808. n. 1. p. 246.
- S. Eufemia in Calabria Ultra, Monist. Benedettino edif. col tit. di S. Maria . . . . (Ha un Privilegio, 1062. n. 5. da Carta supposta) Roberto Abb. eletto Vescovo di Chartres in Francia, 1077 n. 6. p. 161. Anserio Abb. vien fatto Vescovo di Catania in Sicilia, ed insieme Abb. di S. Maria, e S. Agata di detta Città, 1091. n. 6. da Carte sospette. Guglielmo Abbate *ibid.* Dragone Prep. fatto Vescovo di Girgento, 1104. . . . Uberto, o Umberto Abb. 1121. n. 6. *et* 7. Il Monistero è distrutto da' Saraceni, *ibid.* dalla falsa Bolla Catacense. Enurardo Abb. 1132. n. 17. da Carta Certosina. Everardo Abbate (forse l'istesso Enurardo) 1146. n. 5. Landrico Maestro dell'Eremo eletto, e fatto Abb. di S. Eufemia dal fine dell'an-

- no 1166. o principio dell' anno 1167. secondo il P. Tromby. *V.* 1166. *in fine* 1175. n. 5. Riccardo Abb. Vedesi, 1199. n. 7.
- S. Eufemia di Caramanico in Apruzzo sogg. a S. Clemente di Casauria, 1064. n. 4. Gli è conferm. n. 2. p. 107.
- S. Eufemia di Fara sopra Acquabiba nell' Isola sopra il fiume Fauro nella Marca in Territ. di Chieti, Monist. donato a M. Casino, 1062. n. 6. Gli è conferm. 1069. n. 6. p. 92.
- S. Eufemia a piè della Majella, 1063 . . . . *V.* 1034. n. 8. 1055. n. 7.
- S. Eufemia sopra Pienza, Chiesa sogg. al Vescovo di Forcona, 956. n. 2. p. 350.
- S. Eufemia in Sic. *V.* 797. n. 1.
- S. Eufemia in Siponto, Chiesa donata a S. Sofia di Benevento, 774. n. 3. p. 96. *in fine.*
- S. Eugenia Vergine in Territ. di Ruvo, Chiesa sogg. a S. Maria di Banze, 1151. n. 9. da Diploma sospetto.
- S. Eugenia in Dioc. di Viesti, era Beneficio di collazione Papale . . . Eumorfiana, o Eumorpiana, o Orfiana ( Isola nel mar Tirreno, lungo le Isole Ponza, e Palmaria ) Monist. sotto il titolo di S. Pietro Apostolo. Felice Abb. vedesi, 591. n. 7.
- S. Eusanio in Dioc. di Chieti, Chiesa conferm. a S. Giambatista in Venere, 1047. n. 2. p. 277. 1195. n. 1. p. 93.
- S. Eustasio, o Eustazio, o Eustachio *de Arcu*, in Contado di Molise, vicino Pietrabbondante, donat' a M. Casino con tutt' i suoi beni. *V.* 977. n. 3. 1057. n. 7.
- S. Eustasio, ne' confini del Castel Vipera, Monist. donato a M. Casino colla Chiesa di S. Maria dal Conte Nobilione. *V.* 1070. n. 5. 1074. n. 6.
- S. Eustasio, vic. al Castel di S. Giuliano, Monist. donato dal Conte Adelferio a M. Casino colla cella di S. Felice, detta un tempo di S. Filippo, e Giacomo, vicino allo stesso Castello di S. Giuliano lungo la via Larinese. *V.* 1049. n. 5.
- ( S. Eustasio in Territ. di Larino, Monistero sotto la Regola di S. Benedetto, sogg. a M. Casino. Gli è donata la Chiesa di S. Giacomo Apostolo. *V.* 1060. n. 2. p. 14. )
- S. Eustasio di Pantasia, vicino al Castel Giuliano in Principato di Benev. Dato a M. Casino, 1049. n. 5. *V.* 980. n. 5. *in fine.* Conferm. 1057. n. 7.
- S. Eustasio del Castel Ripsa, o Ribza verso Castro Vipera, Mo-

- nist. donato con alcune Chiese a M. Casino. *V.* 1070. n. 5. 1074. n. 6.
- S. Eustasio ( e S. Nicola ) di Salerno , Chiesa edif. 883. n. 6. *in fine*. N' è donata la metà a S. Maria *de Domno*, 990. n. 5.
- S. Eustasio ( o Eustachio ) di Scabli , o Sclavi , vicino Pietrabondante. L' Abb. Mayfredo ha la donazion di più beni ne' confini di detto Castello , 1057. n. 7. p. 382. Al Prep. Benedetto vien donata la Chiesa di S. Salvatore , 1077. n. 7.
- S. Eutichio in Arestina sogg. a S. Angelo di Barreggio , 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Eutichio ne' Marsi , Cella conferm. all' Abbate di Subiaco , 967. n. 3. [1].
- Casa Castro nel Cilento , Chiesa soggetta alla SS. Trinità della Cava. L' è fatta Donazione di più beni in Lucania , Lauriliana , ec. 1067. n. 9. Vien conferm. a' Cavesi , 1187. n. 4.

## F

- Fajano ( al. Faciano ) ne' confini di Sal. Amato Priore , 1173. n. 2.
- S. Fabiano ( forse in Fontetetta di Penna ) Chiesa donata per metà a M. Casino , 991. n. 2.
- S. Fabiano in Lucania , Monist. soggetto alla SS. Trinità della Cava. Romoaldo Priore circa il 1081. Vien conferm. a' Cavesi , 1086. n. 6. 1089. n. 7. 1100. n. 13. *V.* 1123. n. 4. p. 295.
- Falcidis*, Monist. in Dioc. di Pozzuoli. Essendo come abbandonato , vien per ordine del Papa S. Gregorio I. unito per sempre a quello di S. Sebastiano , sotto la disciplina dell' Abbate Adeodato , ma soggetto al Vescovo di Pozzuoli , 600. n. 1. *in fine*. *V.* 599. n. 4. *in fine* , 602. n. 3. p. 245.
- ( Di Fanano in Ducato di Modena , Monist. edif. dall' Abb. Anselmo sotto il tit. del Salvatore , coll' Ospizio de' Pellegrini , 750. n. 4. da Diploma spurio. )

---

( 1 ) *L' Annalista vuole spurio il Diploma accennato nel luogo citato , dacchè S. Eutichio ne' Marsi fu sempre sogg. a S. Angelo di Barreggio , e questo a M. Casino. Ei confonde S. Eutichio in Arestina ( ch' è pure in Contado di Marsia ) con S. Eutichio ne' Marsi , che dicesi Cella. Esamina , se sieno uno ( come pare ) o due distinti.*

- S. Fantino di Mercurio in Calabria Ultra, vicino al Castel Palma, alle spiagge del mar Tirreno, tra Reggio, e Nicotera, Monistero Basiliano, così detto dal primo suo Abbate S. Fantino, 938. n. 5. p. 258. S. Fantino parte dal Monist. e n'è fatto Abb. il di lui germano S. Luca, 944. n. 2. *V.* 951. n. 3. p. 323. 985. n. 4.
- S. Fantino Monist. Basiliano in Dioc. di Tauriana in Calabria ultra, 733. n. 5. 887. *V.* 985. n. 4. Sogg. a S. Salvatore di Messina, 1175. n. 4.
- Di Farfa. *V.* 570. n. 1. 680. n. 3. 683. n. 5. 703. 745. n. 1. 750. n. 3. 765. n. 3. 825. n. 1. p. 330. 829. n. 4. 958. n. 5. 1050. n. 14.
- S. Faustino di Coselliano in Contado di Acerenza, Chiesa donata a S. Benedetto di Sal. 923. n. 4.
- S. Felice in Comino, Chiesa un tempo appartenente a S. Vinc. al Volturmo, data a' Cassinesi, 1008. n. 4.
- S. Felice a Fonti, o Fuonti, Chiesa. Pietro Vescovo di Saler. la dà co' suoi beni a Luperto (o Lupeno) ed Orso, Amalfitani, 940. n. 6. S. Felice a Fuonti di Cetara, 973. *verso la fine.* Lupeno f. di Maurone Conte Amalfitano compra da Gio: Vescovo di Sal. la metà della Chiesa di S. Felice in Fuonti di Vietri colla metà de' beni ad essa appartenenti per dieci libbre di argento, 977. n. 5. Giovanni Prete vende la metà d'una terra di essa Chiesa, che aveva in beneficio dal Vescovo di Sal. al detto Lupeno, 978. n. 6. Afrenio, e Costantino Prete, fratelli, e Rettori della Chiesa di S. Felice di Fuonti, 979. n. 5. N'è restituita parte a D. Sergio f. del qm. D. Gio: di Maurone Conte, 1015. n. 3.
- S. Felice vicino al Castello S. Giuliano, *juxta viam Larinensem*, Cella donata a M. Casino col Monistero di S. Eustazio, 1049. n. 5.
- S. Felice verso Giovenazzo, Chiesa. Giovanni Vescovo di Bari, e Giovenazzo l'esenta da ogni sua giurisdizione a Pandone Chierico f. di Cinnamomo Imp. Spatario, e Giudice della Città di Giovenazzo, 953. *V.* 952. n. 3.
- S. Felice di Locosano vicino al Monist. di S. Maria, Chiesa edif. da Magno, (poco prima, o sotto il Ducato di Gisolfo I, che lo fu dal Nov. del 689. al principio di Giugno del 706.) il quale ne fa primo Rett: Eutiche, sogg. al solo

- Duca. Dopo la morte di Magno , il detto Rettore continua a riconoscere il solo Duca , quantunque la sua Chiesa avesse Battisterio. Giovanni Vescovo di Benev. ( il I. di questo nome che vedesi al 684. n. 1. ) conosciuta la bontà di Eutiche , gli dà anche le Chiese de' SS. Nicandro , Angelo , e Potito spettanti a Quintodecimo ; e per ragione soltanto di queste Chiese divien egli sogg. al Vescovo di Benev. Morto Eutiche , vien ordinato Prete Rett. per S. Felice Giovanni , ed ha pur le dette tre altre Chiese. Ma poi Pandone Prete di Quintodecimo con lite glie le toglie , e Giovanni resta colla sola Chiesa di S. Felice , e quindi non riconosce più il Vescovo. Morto Giovanni il Duca Gisolfo vi pone Abb. Tiegueroclino parimente sogg. al solo Principe. Indi il Duca Gisolfo II. [ che lo fu dal Marzo del 742: al principio del 751. ] e 'l Vescovo di Benev. Manualdo ( che vedesi nel 744. n. 1. , la donano a S. Maria di Locosano , 683. n. 2. p. 167. Finalmente il Duca Liutprando ( figliuolo di Gisolfo II. a cui succedè nel 751. e fu tolto nel 758. ) colla di lui madre , e tutrice Scauniperga dona , e conferma essa Chiesa all' istesso Monist. di S. Maria di Locosano ( sogg. a S. Vinc. al Volturmo ) che per mezzo del suo Prep. Teoperto ben se la difende , e vince in un Placito tenuto alla presenza del Pr. Sicardo nell' 839. contra Orso eletto Vesc. di Benev. , il quale coll' intervento di quell' Arcipr. Giusto fa in esso istanza essere la medesima di sua giurisdizione , perchè avea fonte battesimale , ec. *V.* 839. n. 6. 683. n. 2. p. 167. 744. n. 1. p. 353. 751. n. 6. 752. n. 3.
- S. Felice , e S. Benedetto ne' Marsi , Cella edific. dal Prete , e Monaco Palumbo , confirm. al Monistero di Subiaco , 967. n. 3. da Diploma spurio.
- S. Felice in Pastoricio , in Contado di Chieti , Chiesa sogg. a M. Casino , 883. n. 3.
- S. Felice , e S. Niccola in Gallocanta , o sia Petralena di Vietri , Chiese edificate da Marino Caballario. Il di lui fig. Orso ne vende i fondi al Conte Adalberto , 996. n. 7. *V.* S. Niccola di Gallocanta.
- S. Felice ne' confini di Pesto , Chiesa. L'è fatta donazione , 1051. n. 5.
- S. Felice in Pulverio , in Contado di Chieti , Chiesa soggetta a M. Casino , 883. n. 3. L' Abb. Aligerno la dà in enfit. con



1100. moggia di territ. per 5. soldi annui , prendendosene 100. avanti , 977. n. 2. p. 124. V. 991. n. 2. p. 247.
- S. Felice in Pumiliano *ad Anchoram* [ o *Archoram* ], Badia. L' Abb. Andrea compra alcuni beni in Resina , 1078. n. 12. p. 176.
- S. Felice in Stabulo , in Contado di Penna , Chiesa soggetta a M. Casino 883. n. 3. p. 386.
- S. Felice in Venafro conferm. a M. Casino , 1057. n. 7.
- S. Felice , e SS. Trinità in Urbano , sogg. a M. Casino , 1069. n. 6. p. 92.
- S. Felicità a Forcona in Valva sogg. a S. Angelo di Barreggio , 871. n. 9. 953. n. 2.
- S. Felicità in tenimento di Montemarano , Chiesa. Davide Vescovo di Benevento , e Siponto , essendo diruta per la sua antichità , la dona al Monist. di S. Maria di Locosano col suo territ. acciocchè la rifaccia , e vi edifichi Monasterio , 795. n. 3. V. *la Nota in fine*.
- S. Felicità sogg. a M. Casino , 1069. n. 6. p. 92.
- SS. Festo , e Desiderio , Monist. in Napoli. La Badessa Barbaria dà alcune terre col censo di quel Vescovo Atanasio III. , 915. n. 5. V. 902. n. 1. p. 111.
- S. Filippo di Argiro in Dioc. di Gerace in Calabria Ultra . . .
- S. Martino di Fregala ( *olim di Martino* ), Badia. Bonifacio Abb. vedesi , 1102. n. 12.
- S. Filippo di Gerito , Badia in tenimento di Nucito , in Dioc. di Reggio . . .
- SS. Filippo , e Giacomo al Castel Giuliano , in via di Larino ( detti , *S. Felice* ), Cella donata a M. Casino , 1049. n. 5.
- SS. Filippo , e Giacomo di Lucera. Prima era Chiesa. N' è donata la 3. parte colla 3. parte de' suoi beni in Lama Cupa , 983. n. 3. *in fine*. Si vende porzion de' suoi beni in Lama Cupa , 1012. n. 4. Dipoi vedesi Monist. Il suo Abb. Franccone ha in dono una terra in Lama Cupa , 1038. n. 4. Fa compra , 1044. n. 5. Altra nel fiume Perticata , 1045. n. 7. Il Monistero fa nuovi acquisti , 1049. n. 7. 1051. n. 5.
- SS. Filippo , e Giacomo vicino Melfi , Chiesa sogg. al Monist. della SS. Trinità del Monte Sacro , 1158. n. 7.
- SS. Filippo , e Giacomo , Badia in Dioc. di Nicastro in Calabria Ultra . . .

**S. Firmiano**, vicino Tufara in Diocesi di Benevento, Monistero.  
*V.* 1170. *n.* 5.

Di fiume Freddo, Monist. edif. da Gioacchino Abb. di Flora.  
*V.* 1201. *n.* 3.

S. Flaviano a Campo, verso Valva, Chiesa. Ne sono donate 3 parti con molti beni a S. Vincenzo al Voltorno, 1031. *n.* 3.  
*De Flora*, o *Flore*, (S. Giovanni) tral fiume Neeto al Settentri-  
 one, ed Albo, o Arvo al Mezzodì, 4. miglia dal Castel  
 Caccurio, alle radici della Fōresta *Syla*, Monist. di Cister-  
 ciesi cominciato ad edificarsi da Gioacchino Abb. di Curazio  
 a' 18. di Luglio del 1189. secondo Gregorio di Laude. *V.* 1188.  
*n.* 1. *p.* 18. Si accennano, e confutano alcune false profezie  
 di questo famoso Abb., 1190. *n.* 7. L'Imp. Arrigo VI. asser-  
 gna a questo Monistero 50. bisanzj d'oro sopra le saline di  
 Neeto, 1195. *n.* 1. Il Papa Celestino III. conferma con una Bolla  
 le Istituzioni della vita de' suoi Monaci, 1196. *n.* 7. Scrive  
 sulla Sposizione in Geremia Profeta, 1197. *n.* 9. L'Impera-  
 drice Costanza conferma a lui, a' suoi successori, ed a questo  
 Monist. tutt'i beni, le esenzioni, ed i privilegj concedutigli  
 dal qm. Arrigo VI. di lei consorte; gli altri Monisteri da lui  
 edificati da nuovo, ec. 1198. *n.* 9. Ricorre, ed ottiene giu-  
 stizia, contra i Monaci Greci de' SS. Tre Fanciulli, che ave-  
 vano fatta violenza, e recato del danno a questo Monistero,  
 ed a quello di Buon Legno anche a lui soggetto, 1199. *n.* 7.  
 Il Re Federico II. gli concede la facoltà di edificare un Mo-  
 nist. nel luogo detto *Caput Album*, vicino Cosenza, 1200. *n.* 7.  
 Simone di Mamistra, Sig. di Fiume Freddo, con sua moglie  
 Gaitelgrima, con consenso del Vescovo di Tropea, gli assegna  
 un luogo per edificarvi un Monist. del suo Ordine, oltra il  
 fiume, che nasce ove dicesi *Abisso*, e si unisce al fiume  
 Freddo; sotto la fonte, che nasce a destra di S. Domenica;  
 esentandolo da ogni esazione, concedendogli pascoli franchi  
 pe' suoi animali; poter legnare per tutto il territ. di Fiume  
 Freddo; pescar nel mare, ec. 1201. *n.* 3. Muore a' 30. di Mar-  
 zo dell'an. seg. *ibid.* Il suo Libro *de Unitate, et Essentia Tri-*  
*nitatis*, composto, e pubblicato contra l'insigne Maestro Pietro  
 Lombardo, vien condannato dal gran Pontefice Innocenzo III.  
 nel IV. Ecumenico Sinodo Lateranese, da lui celebrato nel-

- l'anno 1215. *V. T. XI. p. 160. n. 10. V. S. Maria di Corazzo*, nell' *Indice degli Abb. Gioacchino*.
- S. Focato in Alesino sogg. a M. Casino, 1057. n. 7. 1086. n. 7.
- S. Focato in Lucera sogg. a S. Vincenzo al Volturmo, 819. *V. 818. n. 6.*
- In Fondi, Monist. edif. dall' Abb. S. Onorato. S. Libertino suo Discepolo n' è fatto Prep. dopo la di lui morte, circa l' anno 542. Circa l'anno 372., dopo Libertino, n' è fatto Prep. Felice Curvo, *ibid. n. 4.* Leone Abb. di Fondi, è fatto Vescovo di Gaeta, dal Mabillone. *V. 995. n. 1. p. 275. (1).*
- S. Fortunato in Provincia di Benev. vedesi nel *Concilio Provinciale del 1374.* Pietro Priore, *ibid.*
- Fossanova. *V. il 1152.* Muore l' Abb. ed è eletto Landolfo, *ibid.* Giordano Abbate vedesi, 1187. n. 3. Vien fatto Prete Card. di S. Pudenziana, del titolo di Pastore, 1183. *V. T. XI. p. 204.* Vedesi qual Cardinale, 1190. n. 10. 1198. n. 2. et 9. 1200. n. 7. 1201. n. 4.
- S. Fruttuoso Capomonte, in Apruzzo, Monist. di cui era Monaco Domenico fatto Abbate di S. Clemente di Casauria. *V. 1044. n. 4.*
- Di Fulda, Monist. Sturmio primo eletto Abb. è mandato in M. Casino per apprendervi la Monastica disciplina, 748. n. 2.

## G

- S. Gabriele verso Cajazzo, Monist. Giovanni Abbate vedesi, 1105. n. 3.
- Di Gaeta, Monist. (non so quale) L' Abb. Giovanni è in Roma nel Conc. Later., 1112. n. 1.

---

(1) *Il Mabillone non ne reca alcun monumento. Circa l'anno 995. in cui ne parla, non si trova alcun Leone Vescovo di Gaeta. Il primo di questo nome trovasi ( assai prima ) nell' 860. ( ibid. n. 3. ) Il secondo trovasi nel 1059. ( ibid. n. 1. p. 3. ) circa 64. anni dopo, e muore nel 1090. ( ibid. n. 4. ). È dunque incerto di tempo. Ma posto, che vi fu per qualsivoglia tempo; fu egli Abb. di questo Monistero? Donde si prova?*

- Galari in Territ. di Armento; Diocesi di Tricarico, Monistero sogg. a quel Vescovo, 1070. *n.* 6. da Diploma mal foggiato, o interpolato.
- Galasio, Galaso, o Gelasio, Monist. in Dioc. di Tricarico sogg. a quel Vescovo, 1060. *n.* 5. *p.* 18. da Bolla spuria, 1237. (sarà l'istesso col prec.)
- Gale (S. Maria) in Puglia, Monist. Luca Abb. 1274. dall' Ughelli ne' Vescovi di Conversano.
- Gallicchio, Gallicidio, o Gallicio in Dioc. di Tricarico, Monist. sogg. a quel Vescovo, 1060. *n.* 5. *p.* 18. 1070. *n.* 6. da Carte foggiate o interpolate.
- Gamiliano, Monist. in Dioc. di Cassano in Calabria Ultra. Roberto Abb. vedesi, 1191. *n.* 10. *p.* 58.
- Gargano. *V.* Curte, S. Pangrazio, S. Pascario, Pulsano.
- S. Gaudioso di Napoli, Monist. secondo il Caraccioli, dell' Ordine di S. Basilio, edif. da S. Gaudioso Vescovo di Betinia venuto in Napoli nell' anno 438. Agnello Abb. muore verso l' anno 590. *Ibid.* *n.* 12. Vi è trasportato dalla Città di Patria desolata il Corpo di S. Fortunata Martire, e le si edifica in esso una Basilica. Essendo forse diruto, è desolato, Stefano Vescovo, e Duca, lo ristora, ed assegna a' Vergini Regolari, 784. *n.* 1. *V.* 763. *n.* 1. *in fine.*
- Gazzarense, o Gratterense, in Chiaja di Napoli, Monistero. Si unisce interinamente a quello di S. Sebastiano in Napoli, 600. *n.* 1. *p.* 222.
- S. Gemmato in Territ. di Capaccio, donat' a S. Benedetto della Cava, 1092. *n.* 7.
- S. Genesisio in Contado di Tiano, Chiesa soggett' a M. Casino, 977. *n.* 2. *p.* 124.
- S. Gennaro in Colle Prezioso, Chiesa donata per la 4. parte a S. Bartolommeo di Lacena di Carpineto, 1061. *n.* 4. *p.* 28.
- S. Gennaro di Gisso, e S. Quirico, Chiese confermate al Monist. di S. Stefano Papa in Valle di Anglona, 1129. *n.* 10.
- S. Gennaro, Chiesa fuor della Città di Napoli, nel Scobborgo sopra la Sanità. Il Vescovo Paolo II. vi risiede quasi due anni, vi fa degli edifizj, ed una fonte battesimale di marmo. *V.* 762. *n.* 1. *p.* 45. Il Vescovo S. Atanasio I. ne rinnova la Chiesa, vi fabbrica un Monistero *sub Abbatis dumtaxat tuitione*, e gli dona un orto nel Campo Napoletano. *V.* 872. *n.* 3. *p.* 277.

- S. Gennaro Spogliamorti, fuor di Napoli, *Regionae Portae euntibus foris Urbem ad Sanctum Januarium*, edif. dal Duca Sergio sotto l' Imp. Basilio Porfirog. nell' *Ind. XIII.* ( forse da Sergio IV. Duca di Napoli nell' anno 985. ) Il Duca Sergio VI. dona al Diacono Basilio *de Ianaro* Rettor d' essa Chiesa, ed a' suoi successori, un territorio nel luogo detto *A Crispano*, per servizio della medesima. *V.* 1085. *n.* 7.
- S. Gerusalemme in Calabria confirm. a S. Salvator di Messina, 1175. *n.* 4.
- S. Gerusalemme, Monistero soggetto a M. Casino, 1069. *p.* 92.
- S. Gerusalemme, Chiesa data da M. Casino in permuta per lo Monist. di S. Maria in Palladio, 1072. *n.* 3.
- S. Gerusalemme, S. Pietro, e S. Giovanni, Monist. ...., 1044. *n.* 7.
- Gerusolimitani. *V. Spedali.*
- S. Giacomo in poggio di Avello, ora Commenda di Malta.
- S. Giacomo in Bari, Chiesa confirm. a S. Maria di Banze, 1103. *n.* 1. 1151. *n.* 9. da Diplomi sospetti.
- S. Giacomo di Burgenza in Dioc. di Marsico, nuovo Monist. Priorale. Giovanni Vescovo di Marsico, e Grumento, col consenso di Aronne, Sig. di Burgenza, e della di lui moglie Sichelgaita lo dona esente da ogni diritto Vescovile alla SS. Trinità della Cava, 1095. *n.* 14. Guglielmo Sig. di Saponara residente nel Castel di Burgenza col consenso del detto Vescovo Giovanni lo dona, e conferma a' Cavesi con tutt' i suoi beni. *V.* 1097. *n.* 10.
- S. Giacomo a Canne, Chiesa confirm. a S. Maria di Banze, 1103. *n.* 1. 1151. *n.* 9. Da Diplomi non sicuri. Vien confirm. al Vescovo di Canne, 1186. *n.* XI.
- SS. Giacomo, e Barnaba in Dioc. di Lucera, Chiesa esentata da Giovanni Vescovo di Lucera a Potonq, f. di Poterisio, 1039. *n.* 9. *p.* 202. *V.* 1041. *n.* 8.
- S. Giacomo di Lucera, Casale con Monist. Benedettino fuori, ma vicino alla detta Città, sogg. alla SS. Trinità della Cava. Inquirada moglie di Giaquinto gli dona se, e tutt' i suoi beni, 1074. *n.* 7. Arrigo Conte del Gargano, e di Lucera f. del qm. Conte Roberto, con sua moglie Adelisa, f. del Conte Ruggieri di Sicilia e di Giuditta, lo dà ( conferma ) all' Abb. S. Pietro con vassalli, terre, case ec., col consenso, e colla firma di Tesselgardo Vescovo di Lucera, 1083. *n.* 8. L' istes-

- so Conte con Guidelmo suo fratello gli fa altre Donazioni firmate da Arrigo Vescovo di Lucera, 1095. *num.* 14. Gli dona più vassalli in S. Giacomo di Lucera, e dà la facoltà di accoglierne altri, 1097. *n.* 10. Gli è pur confermato dal Papa Pasquale II., 1100. *n.* 13. Guglielmo f. naturale del Duca Ruggieri Sig. di Lucera, per gli animali, che si avea presi dal Casal di S. Giacomo appartenente alla Cava, gli dà in compenso Terra Mezzana in mano di Dauferie Prior di S. Giacomo, 1115. *n.* 8. Lo stesso Guglielmo, in compenso de' danni cagionati gli dona la Terra detta *Torre Mossarda*, ne' confini di Puglia, ove prima era stato Casale, 1116. *n.* 7. *p.* 222.
- S. Giacomo di Lauro, della Diocesi di Nola, Monist. Verginiano edif. [secondo il Remondini] dall'Abb. S. Guglielmo in un basso piano fuor della Terra, V. 1134. *n.* XI. o 1135. *n.* 9. *pag.* 46.
- S. Giacomo, Monistero e Spedal de' Cavesi in Molfetta, 1180. *n.* 6. [Quivi dicesi, che Roberto Conte Palatino di Lorotello, Conte di Conversano, e Sig. di Molfetta... trovandosi dentro il suo Spedal di S. Giacomo, non lungi dalla sua Città di Molfetta, conferma all'Abb. Benincasa, ed esenta da ogni tributo, e servizio tutt'i beni, e vassalli, che ha ne' suoi Stati. Non vi si parla di Monistero; lo Spedale dicesi *suo*, non de' Cavesi [fuori] non lungi dalla città di Molfetta, non dentro Molfetta. Vi si parla di conferma, ed esenzione di tutt'i beni [in generale] de' Cavesi negli Stati del detto Conte Roberto, non dello Spedale, e Monistero di S. Giacomo in particolare. Come la va? Forse ciò costa altronde, e quel *suo* si riferisce in quanto al dominio diretto...).
- S. Giacomo di Montuoro, in pertinenze di Squillace, in Calabria Ultra, Monist. donato a S. Brunone, 1098. *n.* 23. *p.* 56. *in fine.* 1173. *n.* 6. *p.* 358. da Carte Certosine.
- S. Giacomo in Sepino vecchio, vicino al Rivo Saraceno, Chiesa donata a S. Sofia di Benev., 1113. *n.* 8.
- S. Giorgio di Acquabella nella Lucania, Badia sogg. alla SS. Trinità della Cava. V. 1034. *n.* 9. Si ha quivi accomodamento, e division di vassalli, e terre in Acquabella, tra gli Abbati di S. Giorgio, e Acquabella, e di S. Maria di Terricella. V. 1093. *n.* 5.

- 72
- SS. Martiri Giorgio, e Leonzio in Adarco (al. *Ad Arce*) in Territorio di Nola, Chiesa sogg. alla SS. Trinità della Cava. *V.* 1143. n. 5. L'è confermata, 1181. n. 7.**
- S. Giorgio di Atrano. Sergio di Feralfalone (o sia della Terra Falcone) Abb. vien eletto Arciv. di Amalfi, 1128. n. 8. da Carte non sicure. *V.* 1111. n. 12.**
- S. Giorgio, e SS. Trinità di Cicala (Casal con Castello in Territ. di Nola, in T. di Lavoro) Monistero, e Chiesa con Rettore sogg. alla SS. Trinità della Cava. Giovanni Arcipr. e Rett. di S. Giorgio di Cicala dona a S. Alferio Abb. della Cava, una terra in Monticello, 1038. n. 4. Giovanni, Prete, Abb. e Rettore di S. Giorgio, e della SS. Trinità di Cicala dà Terra in Stabula a Stefano f. di Cortisio di Camposano, 1074. n. 7. Gio: Arcipr. e Rett. della Chiesa di S. Giorgio, e della SS. Trinità di Cicala dà a Gio: Afflicetto una terra a pastinare in Armisagnano, col censo della 4. de' frutti, della metà del vino, d'una gallina, e del vitto di due persone, 1085. n. 10. Lo stesso Gio: loca altre terre a Sellitto f. di Giovanni dello stesso Casal di Cicala, *ibid.* Il Papa Pasquale II. conferma tra gli altri beni a Pietro Abb. della Cava S. Giorgio di Cicala, 1100. n. 13. Bartolommeo Vescovo di Nola muove lite per la Chiesa de' SS. Martiri Giorgio, e Leonzio in Adarco, e per la Chiesa della Santissima Trinità vicino alla munizione del Castel Cicala, soggetta a quella di S. Giorgio. Esaminandosi tal causa alla presenza di Guglielmo Arciv. di Salerno, di Ruggieri Vescovo di Nusco, di due Giovanni Giudici di Salerno, ed altri laici; Arboreo Priore, e Marino Vesturario della Cava mostrano la concessione fattane a' Cavesi dal qm. Sassone Vescovo di Nola (tral 1079. e' l 1100.) che con permuta si prese da essi un molino al fiume Draconcello, alla foce del Sarno; e la conferma, che ne fu fatta all' Abb. S. Pietro da Giordano Pr. di Capua (morto a' 20. di Nov. del 1091. *Ibid.* n. 1.) e' l Vescovo di Nola vi rinunzia, e n'è solo concesso qualche usufrutto al Canonico Guglielmo, 1143. n. 5. Bernardo Vescovo di Nola conferma a Benincasa Abbate della Cava tutt' i beni, che aveva nella di lui Diocesi, colle Chiese di S. Giorgio e S. Leonzio in Territor. Nolauro, e della SS. Trinità, *juxta gironem Castellii Cecalae*, 1181. n. 7.**
- S. Giorgio a' due fiumi, nel Cilento, Monist. sogg. alla SS. Trinità della Cava. *V.* 1116. n. 7. 1126. . . .**

- 73
- S. Giorgio di là dal Garigliano , non lungi da M. Casino , Monistero. E' bruciato dai Saraceni , 846. n. 2. p. 79.
- S. Giorgio di Gifoni , Chiesa donata alla SS. Trinità della Cava , 1097. n. 10.
- S. Giorgio in Lecce , Monist. di Monache. *V.* 1180. n. 5.
- S. Giorgio nella Lucania , Monist. sogg. alla SS. Trinità della Cava. L'è conferm. 1086. n. 6. 1089. n. 7. Gli è fatta donazione di alcuni beni , 1093. n. 5. E' di nuovo conferm. a' Cavesi , 1100. n. 13. Gli son donati altri beni , 1114. n. 13. p. 206. *in fine.* *V.* 1116. n. 7. Ha in dono più beni , ed altri gliene son confermati , 1125. n. 8. [ Esser dee lo stesso col *S. Giorgio di Acquabella* , notato sopra , giusta il Ms. dell'Autore ; che o era in Acquabella , o poco lungi ].
- ( S. Giorgio di Lucca , Chiesa donata a M. Casino , per edificarvi un Monistero. Fondatore , e primo Prep. di questo nuovo Monist. D. Giovanni il Pugliese , Decano di M. Casino , 1057. n. 7. p. 382. )
- S. Giorgio di Luco , Monistero conferm. a M. Casino dal Papa Vittore II. 1057. n. 7.
- S. Giorgio in Marato di Sic. Monist. *V.* 592. n. 8.
- S. Giorgio di Napoli , Monist. di Monache. Vien con altri Monisteri concesso alla Monaca , indi Badessa , Anna , 1033. n. 7.
- S. Giorgio , e S. Leonzio in Adarco [ al. ad *Arce* ] in Territorio di Nela , Chiesa sogg. alla SS. Trinità della Cava. *V.* 1143. n. 5. 1181. n. 7.
- S. Giorgio de Piscopio , dato a' Cavesi , 1139. . . . 1143. . . .
- S. Giorgio di Salerno , Monist. di Monache vicino alla Giudaica. E' dal Papa Pasquale I. conferm. a S. Vincenzo al Volturno , 818. n. 6. E dal Papa Marino II. 944. n. 1. Gemma Badessa , ed Amato Preposito , 909. n. 3. Sono in questo Monist. condotti i Corpi delle SS. Archelaa , e Compagne , e la B. Agnese , 971. *V. Bolland. ad diem* 18. Jan. Marotta , o Marozza , Badessa , e Giovanni Prep. 984. . . . .
- Gemma II. Badessa , ed Amato II. Prep. 1029. n. 6. Bisanzia Badessa. Ha donazione d'alcune terre , e d'una vigna , 1038. n. 2. Vedesi 1039. n. 9. p. 202. Porpora *olim Patricissa* ( cioè Duchessa in Amalfi ) indi Monaca , e poi Badessa. Dal Viceconte Cedro f. del qm. Rosano le son donati molti beni in Pastorano , colla condizione , che ne sieno usufruttuarie le due



- dilui figlie monache, Sichelgaita, ed Alferada, e Sichelgaita f. di Grimoaldo, 1087. n. 12. p. 289. *in fine*. Questo Monistero vedesi soggetto e confirm. alla SS. Trinità della Cava, 1089. n. 7. Gaitelgrima Badessa. Ha donazioni di terre in Lama, ed in Verdesca, e della Chiesa di S. Maria, 1114. n. 13. p. 206. V. 1160. n. 8. Il Monistero è sogg. all'Arciv. di Sal. 1163. n. 4. p. 281. Cecilia Badessa, 1166. n. 10. Obicza [al. Obyzza, Belizza] Badessa. Fa acquisto di terre in Lama vicino Tusciano, 1175. n. 4. Vedesi, 1179. n. 8. 1197. n. XI.
- S. Giorgio a Sede, Chiesa diruta, e come abbandonata, unita per disposizione del Papa S. Gregorio I. al Monist. [forse di Palermo] in Sicilia, di cui era Abb. Mariniiano, ed a cui era vicina, 601. n. 6.
- S. Giorgio in Taranto [*intus Gualdam*] Chiesa donata al Monist. di S. Benedetto di Taranto, 1072. n. 5. verso la fine.
- S. Giorgio [e SS. Trinità] nella Città di Termoli, Chiesa confermata a M. Casino, 1014. n. 7. *sub finem*.
- [S. Giorgio fuor del muro di Venosa, Monistero (ch' era di Gualtiero Fluriaco, e di Unfridino di lui nipote) donato alla SS. Trinità di Venosa, 1053. n. 7. da Carta supposta].
- [Altro S. Giorgio, anche Monistero donato eziandio alla stessa SS. Trinità di Venosa, *ibid.* dalla medesima Carta supposta].

#### S. GIOVANNI, S. GIAMBATISTA.

- S. Giovanni dell'Acqua in Maranola in Terra di Lavoro, in Dioc. di Gaeta, fu poi Beneficio Papalino.
- S. Giovanni in Acquara in pertinenza di Trivico, Chiesa donata con essa Casale a M. Vergine, 1135. n. 9.
- S. Giovanni verso Alife soggetto a S. Sofia di Benev. Anastasio Abb. da pria del 718. indi Deusdedit. V. 718. n. 4. 742. n. 3. 745. n. 2.
- S. Giovanni di Prata di Alife, Chiesa sogg. a M. Casino. L'è fatta donazione, 779. n. 1. *in fine*. 828. n. 4. V. 987. n. 4.
- S. Gio: di Alife vicino al fiume Ete. Luperchisi, Lupichi, o Lupichisi, f. del gm. Lupo, Prete di S. Gio: di Alife, fa compre, 802. n. 3. 803. n. 2. Dona tutt'i suoi beni alla Chiesa di S. Gio: vicino al fiume Ete, 814. n. 3.
- S. Gio: in Alife, Chiesa sogg. a S. Maria di Cingla. V. 1033. n. 8.

- SS. Gio: e Paolo in Alife, Chiesa appartenente a S. Maria di S. Cingla, *ibid.*
- S. Gio: di Arclano in Chieti, Badia. L' Abb. Alberico vien fatto Abb. di S. Clemente di Casauria, 1110. n. 3. Forse è lo stesso S. Gio: in *Venere in Dioc. di Chieti*, che vedi.
- S. Gio: di Ardano in Apruzzo. Ugo [ o Ugone ] Abb. era stato, 1115. n. 4.
- S. Gio: in pertinenza di Avellino, Chiesa donata a' Verginiani, 1125. n. 10.
- S. Giovanni di Avenella, Chiesa donata, e confermata con esso Castello a S. Michele di M. Caveoso, 1098. n. 19.
- S. Giovanni in Bangio, Chiesa confirm. a S. Bartolommeo di Carpineto, 1112. n. 4.
- S. Gio: in Balneo, Chiesa sogg. a S. Bartolommeo di Carpineto. Eriberto Vescovo di Penna gliene dona la 4. parte a lui spettante con certo peso, 1108. n. 7. Gli è confirm. dal Papa Pasquale II., 1116. n. 8.
- S. Giambatista in Barcento, Basilica vicino la Chiesa di S. Maria. Essendo stata distrutta, vieni edificata, ed unita al Monist. delle Monache di S. Scolastica in Monopoli. V. 1060. n. 6.
- SS. Gio: e Paolo vicino Bari, Chiesa consecr. ed esentata a' Cavese da Nicola Arciv. di Canosa, e Bari, 1044. n. 5.
- S. Gio: a Porta Aurea di Benev. Badia. V. 774. n. 3. p. 96., in cui per errore di stampa dicesi, dall' Abb. S. Giovanni di Porta Aurea, invece di dirsi, dall' Abb. di S. Giovanni . . . ( Arrigo Abb. di S. Gio: ( a Porta Aurea di Benev. ) possedea da molti anni la Chiesa di S. Giambatista vicino le mura della Città Fiorentina ( in Capitanata ) ma fu dimostrato, e deciso, che spettava alla Chiesa di S. Maria Maddalena di Pontiano. V. 858. n. 6. ) Il Pr. Atenolfo, *per rogum* di Gio: Vescovo di Benev. dà al Prete Oldeprando la Chiesa di S. Gio: dentro la vecchia Città di Benev. non lungi da Porta Aurea, con tutti i beni posseduti in varj luoghi, 956. n. 2. Magenolfo Abbate della Chiesa di S. Gio:, edif. a Porta Aurea, e soggetta al Palazzo, prega, che si conceda ad Orso Prete, che ~~no~~ avea cura, quanto le appartenea ec., 950. n. 1. p. 316. Il Papa Gio: XIII. conferma a Landolfo Vesc. di Benev. fra gli altri beni S. Gio: di Porta Aurea di Benevento, 967. n. 1. p. 42. M. . . . Abbas ( forse Magenolfo Abbate di S. Gio: )

- muore , 973. n. 8. Il Papa Leone IX. conferma , cogli altri beni, ad Udelrico Arciv. di Benev. la Badia di S. Gio: a Porta Aurea , 1053. n. 8. ( Pandolfo III. Guala Pr. di Benevento fa riedificare nella Chiesa di S. Costantino entro Benev. *ad Generosum* l' antico Spedale pei pellegrini ( appartenente al Monist. di S. Maria Annunziata vicino alla città Florentina ) distrutto , ed abbandonato ; e lo dà , ed unisce in perpetuo alla Chiesa di S. Marciano fuori di Benev. a Ponticello , appartenente al nostro Monistero di S. Giambatista per comodo dei pellegrini , 1060. n. 2. da Carta spuria , o interpolata ).
- S. Gio: Evangelista in Territorio di Biseglie , Oratorio. Dionisio Monaco Rettore , 1167. n. 7.
- S. Gio: a Bosanola in Salerno , Chiesa data da quell' Arciv. Nicola con permuta al Vice-Cancelliere , Familiare del Re di lui padre , Matteo , con tutt' i suoi beni , per edificarvi uno Spedale per i poveri infermi con certe condizioni ; prendendosi egli in compenso la Chiesa di S. Maria , fondata , ed arricchita dal detto Matteo anche in Salerno , vicino la di lui casa , nel vico di S. Trofimene , che avea il doppio delle rendite di quella di S. Giovanni. *V.* 1183. n. 9.
- S. Gio: in Britolo , Chiesa Parrocchiale donata al Monistero di S. Bartolommeo di Carpineto dal Conte Berardo f. del Conte Gentile , e di Gaitelgrima , 1126. n. 3.
- S. Gio: di Capua , Monist. di Monache. N' è Badessa D. Sichelgarda , e l' è fatta donazione , 977. n. 4. *V.* 999. n. XI. *in fine* , 1029. n. 5. 1092. n. 7. p. 342. 1116. n. 5. p. 220. Son donati , e confermati più beni alla Badessa Gemma , 1129. n. 13. Questo Monist. era sogg. a quello di M. Casino , 1130. n. 6. Lusicza Badessa , 1156. *V.* 1155. n. 10. p. 216.
- S. Gio: a Casa Genziana nella Liburia , Chiesa edif. da Mansone Abb. di M. Casino. *V.* 996. n. 5. *in fine*.
- S. Gio: di Catiniano , Chiesa restituita al Monist. di S. Bartolommeo di Carpineto , e dal medesimo data a censo per 8. denari l' anno , 1184. , n. 3. *in fine*.
- S. Gio: Monist. de' Monaci , edif. da Landolfo Conte di Tiano nella Chiesa di S. Giambatista , nella Corte Chiusa , vicino al Voturno , dotato e primo Abb. il Prete , e Monaco Giovanni , 1049. n. 4. Vien con tutt' i suoi beni donato a S. Maria di Cingla , 1070. n. 5. Gio: Abb. ha donazione di un territorio , 1098. n. 16.

- S. Gio: Cattolica Maggiore, Chiesa in Napoli. *V.* 1025. *n.* 6.
- S. Gio: in Contado di Chieti, Chiesa conferm. dal Papa al Monist. di S. Clemente di Casauria, 1121. *n.* 12.
- S. Gio: in Cicala, in Nocera. È conferm. al Monist. della Cava dal Papa Urbano II. 1189. *n.* 7.
- S. Giovanni di Collimento (al. Colimento, Collomonti, Colomonte) di Ranfonissa, in Diocesi di Forcona nel Ducato di Spoleto, Monistero. Pietro Abbate ha donazione, 1077. *n.* 8. Lucullano fatto Abb. circa il 1160. *V.* 1200. *n.* 9.
- S. Gio: di Conca in Pisano, Monistero sogg. a quello di M. Casino. *V.* 1069. *n.* 6. *p.* 92. 1086. *n.* 7.
- S. Gio: e Paolo. *V.* Casamaro.
- S. Gio: di Fabrateria in Camposano, Chiesa donata a M. Casine con tutt' i suoi beni. *V.* 1091. *n.* 9.
- S. Gio: di Fajano, in Territ. di Monopoli. L' Abb. Goffredo ottiene una Bolla dal Papa Alessandro III., che mette questo Monist. sotto la sua protezione, e ne conferma i Privilegj, e beni, 1179. *n.* 6.
- Di Ferramile. *V.* Pecoremorte.
- S. Gio: de Flore. *V.* 1198. *n.* 9. *V.* Flóra.
- S. Gio: di Frullo in Calabria, conferm. al Monist. Basiliano di S. Salvador di Messina, 1175. *n.* 4.
- S. Giambatista vicino le mura della Città Fiorentina in Capitanata, Chiesa restituita a S. Maria Maddalena di Ponziano, 858. *n.* 6.
- S. Gio: di Gerusalemme, indi appellato di Malta. Questo insigne Ordine militare ha la prima sua origine dai Fratelli dello Spedale sottratti dalla giurisdizione dell' Abb. Benedettino, e divenuti straricchi. *V.* 1099. *n.* 4. *V.* Spedale.
- S. Gio: di Gerusalemme, Chiesa in Calabria, confermata al Monist. di S. Salvatore di Messina, 1175. *n.* 4.
- S. Giamb. de Gualdo in Territ. di Montella, Chiesa edificata da D. Simone di Tivilla (al. Sivilla) Signor di Nusco, e Montella, e dalla di lui moglie Saracena; e da' medesimi donata a Marino Abb. della Cava. Ruggiero Vescovo di Nusco la dedica, e le dà privilegio di libertà, ed esenzione con certe condizioni, 1147. *n.* 8. Vien conferuata dal Vescovo suo successore Guglielmo, 1164. *n.* 5.
- S. Gio: d' Illiceto di Balnea, Monistero donato alla Chiesa di

- S. Maria di Melfi, 1093. n. 4. E' conferm. a quel Vescovo dal Papa Pasquale II. 1101. n. 4. p. 93.
- S. Gio: d' Isola, Chiesa. *V.* 1185. n. 8.
- S. Gio: di Lama, Monist. donato tralle altre cose alla sua moglie Giovanna da Guglielmo II. il Buono Re di Sicilia, 1176. n. 1. p. 373.
- S. Gio: di Landepaldo, Chiesa dentro Capua data con tutt' i suoi beni in permuta all' Arcivescovado di Capua dal Pr. Riccardo, 1065. n. 3. Roberto Custode ed Abbate fa compera, 1104. n. 10. Vien fatta donazione alla stessa Chiesa, *ibid.* 1127. n. 19.
- S. Gio: di Laurea in Calabria, Monist. Basiliano confermato a S. Salvatore di Messina, 1175. n. 4.
- S. Gio: ne' confini di Lesina, Chiesa conferm. a S. Vincenzo al Volturno, 818. n. 6. *V.* 976. n. 3. 980. n. 3. *V. S. Giovanni di Lama.*
- S. Gio: di Lucera, conferm. a S. Vinc. al Volturno, 818. n. 6.
- S. Gio: a Mare in Territ. di Salerno, Monist. sogg. a' Cavesi. Il Conte Guaiferio f. del gm. Conte Guaiferio, e Landone Abb. locano due molini al fiume Lyrino, vicino al mare, 1018. n. 1. p. 60. Il Papa Urbano II. lo conferma all' Abbate S. Pietro, 1089. n. 7.
- S. Gio: al Mare di Minori, Chiesa donata a' Cavesi. Quel Vescovo Stefano ne conferma la donazione, e l' esenta da ogni giurisdizion Vescovile, 1118. n. 8. Vien anche lor confermata dal successore Vescovo Costantino, 1142. n. 9. E' da questo consecrata, e confermatale di nuovo quanto le avea conceduto il suo predecessore Stefano, 1144. n. 6.
- S. Gio: di Marsicovetere [ o Marsicovacchio ], Monist. Priorale donato a quello della Cava. *V.* 1151. n. 7.
- S. Giamb. nel Bosco di Mazzocca in Princip. di Benev. Monist. *V.* 1170. n. 5.
- S. Gio: in Mercurio, conferm. a' Cavesi, 1089. n. 7.
- S. Gio: in Misina, Monist. *V.* 967. n. 1. verso la fine.
- [ S. Giovanni in Molfetta, Chiesa conferm. a S. Maria di Banze, 1106. n. 1. 1151. n. 9. da Carte di mal conio ].
- S. Gio: Batista a piè del M. Altino vicino Gaeta, Chiesa donata a Pietro Prete Monaca, e Romito dai Duchi Marino, e Giovanni, secondo il Mabillone. *V.* 930. n. 2.

- S. Gio: di Montemetolo al fiume Irinio in Apruzzo, Chiesa donata a M. Casino con molti beni, 1023. n. 2. p. 97.
- S. Gio: a piè del M. Pote ne' confini di Pontecorvo, ricco Monistero donato allo Spedale edif. da D. Mauro sotto S. Germano, spettante a M. Casino, 1077. n. 7. V. 1086. n. 7.
- Al 1086. n. 7. dicesi semplicemente Chiesa di S. Giovanni in Poto. Ma il donatore è lo stesso. Credo poi, che quella edif. nel 1137. (*ibid.* n. 20.) in onore di S. Giambatista anche in Pontecorvo per una di lui maravigliosa apparizione, sia diversa, e distinta da questa.
- S. Gio: in Nobe, nella Lucania, Monistero confirm. a quello della Cava, 1089. n. 7.
- S. Gio: in Pantano, Chiesa donata a M. Casino da Raul Novello, 1086. n. 7. p. 260.
- S. Gio: di Pecoremore (al. in Ferramile, o Serramile) di Apruzzo, Chiesa (indi Monistero) colle sue Celle, e co' suoi beni donata al Monistero di S. Angelo in Mariano, sogg. a M. Casino, 1017. n. 5. Son fatte donazioni al Monistero di S. Gio: di Serramile, 1021. n. 5. 1022. n. XI.
- S. Gio: in Pesila, Badia confermata dal Papa Anastasio IV. al Vescovo di Apruzzo, 1153. n. 7.
- S. Giamb. in Petigliano, Dioc. di Bari, poi Beneficio Papalino.
- S. Gio: di Pietra in Burgensa, Chiesa donata al Monistero della Cava con tutte le sue pertinenze, 1091. n. 7. p. 342. S. Gio: in Burgensa, Chiesa donata allo stesso Monistero con tutt' i suoi beni, 1130. n. 9.
- S. Giamb. di Pietrafitta, Chiesa donata, e confirm. a S. Sofia di Benev. 1099. n. 7.
- S. Giamb. di Pontecorvo. V. 1137. n. 20.
- S. Gio: di Porfirio in Bari, sogg. al Monist. della Cava, 1089.
- S. Gio: Ap. (e S. Pietro) vicino Porta Rotese di Sal. Monist. Badiale sogg. a' Cavesi, 1008. n. 5. 1038. n. 5.
- S. Gio: in Poto, Chiesa donata a M. Casino, 1086. n. 7. p. 260.
- S. Gio: in Ranfonissa. V. S. Gio: di Collimento.
- S. Giamb. in Apusmonte di Nocera (oggi la Rocca) Chiesa sogg. a' Cavesi, 1022. n. 10. 1086. n. 6. S. Gio: di Rocca Pimonte, Monist. confirm. a' Cavesi, 1100. n. 13. S. Gio: nella Rocca di Apusmonte, 1111. n. 12. S. Giamb. di Apusmonte, 1181. n. 7.
- S. Giamb. Tempio fuor di Rossano, in cui si ritirò per breve tempo l'Abb. S. Nilo, 977. n. 1. p. 121.

- (S. Gio: de Sala tra Ascoli, e Corneto, Chiesa donata alla SS. Trinità di Venosa, 1062. n. 5. da Carta mal foggjata.)
- S. Gio: dentro Salerno. Vedi sopra *S. Gio: a Mare.*
- S. Gio: in Scaniaro (nell' Apruzzo) Chiesa restituita a S. Clemente di Casauria, 1140. n. 2. p. 106. S. Gio: Staniario in Caramanico confermato allo stesso S. Clemente di Casauria, *ibid.* p. 107.
- S. Giamb. a Scorzioni in Territ. di Apruzio, Chiesa dotata, e fatta Monist. di Vergini, da Teuto f. del qm. Teuto, e da Ingeltrude f. del qm. Conte Ardengo, 1005. n. 6. S. Gio: di Scercione, Badia conferm. tragli altri beni a Guido Vescovo di Apruzio, 1153. n. 7.
- S. Gio: di Serramile, Ferramile, o Pecoremorte. Vedi sopra *Ferramile.*
- S. Gio: Staniario. Vedi *S. Giovanni in Scaniano.*
- S. Gio: Teresti in Stilo di Squillace, Monist. de' Certosini. Bartolommeo Archimandrita, Abbate, vedesi, 1100. n. 15. Pacomio Abb. sotto il Re Rugg. circa il 1144. *ibid.*
- S. Gio: Teresino, Terresino, Tyresino, Tirresino, in Lucania. Ligorio Atrianese f. di Gio: dà la Chiesa di S. Gio: di Tiresino da lui edific. con tutti i di lei beni a Bernardo Prete, vita sua durante, coll'obbligo di uffiziarla, e lasciare ad essa in morte la terza parte delle sue facoltà, 986. n. 6. Marino f. di Giovanniccio della Porta, con sua moglie Grusa, e Mansone, e Costantino figli del qm. Orso di Ligorio, e Ligorio f. del qm. Mansone concedono al Prete Gio: f. di Romaldo la Chiesa di S. Gio: di Tirrisino in Lucania, col peso di 4. annui tari, 1042. n. 15. Vien confermato a' Cavesi, 1089. n. 7. *V. 977. n. 4. p. 129.* Questo Monist. è conferm. all'Abb. Pietro, che dicesi averlo fondato, 1100. n. 13. Giarnione Priore di S. Gio: di Terresino, *ibid.* p. 86. Viene tra gli altri conferm. all'Abb. Benincasa il Castello S. Gio: di Terresino, 1187. n. 4.
- S. Gio: o Giambatista in Chiusa di Tiano, vicino al Volturno, Monist. di Monaci Cassinesi. È dotato dal suo fondatore Landolfo Conte di Tiano, f. Pr. del Paldolfo, e n'è fatto primo Abb. il Prete, e Monaco Cassinese Giovanni, 1049. n. 4. Trovandosi senza Regola, e senza governo; vien da Giliberto f. del qm. Eriberto donato con tutt' i suoi beni a Maria Baddessa di S. Maria di Cingla, 1070. n. 5. Gio: Abbate, 1098. n. 16. Gli è donato un territorio; *ibid.*

- S. Gio: di Tollemento**, Badia sogg. a S. Maria di Nardò.
- S. Gio: di Trentenara** in Pr. Cit., Chiesa colle sue pertinenze donata a' Cavesi, 1092. n. 7. p. 342.
- (**S. Gio: Battista de Turri**, Chiesa soggetta a' Certosini, 1092. n. 12. da Monum. spurio).
- S. Gio: di Valenzano**, Chiesa consegnata a Gio: Prete, ed Abb. con tutti i suoi beni ne' confini di Capaccio, 1053. n. 12.
- S. Gio: di Valle Calvula** [forse in Perito, o Pireto] Monistero donato a M. Casino, 1096. n. 9.
- S. Gio: in Vallo**, in Dioc. di Chieti, Chiesa donata da quel Vescovo al Monist. di S. Stefano di rivo al mare, 1141. n. 3.
- S. Gio:**, o **Giambatista** in Venere in Dioc. di Chieti, ove il Sangro si scarica in mare, Monist. de' Cassinesi, edif. e dotato dal Conte Trasmondo. V. 1016. n. 5. Il Papa Clemente II. ne conferma all' Abb. Giovanni tutti i beni, 1047. n. 2. (V. 1055. n. 4. 1058. n. 5.) L' Abb. Gio: fa una permuta col Vescovo di Chieti, 1087. n. 9. Oderisio Suddiacono Card. Abb. dal 1155. in circa, muore nel 1204. V. 1165. n. 4. Il Papa Alessandro III. gli conferma gl' immensi beni, e specialmente i donati dal Conte Trasmondo, f. di Trasmondo Duca, e Marchese, 1176. n. 5. *in fine*. Ed anche l' Imp. Arrigo VI., 1195. n. 1. p. 93.
- S. Gio: Battista**, e **S. Maria di Vietri**, Chiesa. Grimoaldo Arciv. di Salerno consagra, ed esenta la Chiesa di S. Maria, e di S. Giambatista di Vietri, fondata da Giovanniccio Atrianese f. di Orso, e ristorata dal medesimo dopo essere stata distrutta dai Saraceni, 1005. n. 5. Giovanniccio f. del qm. Orso e Grosa [o Drosa] dona tutta la sua porzione delle Chiese di S. Maria, e di S. Giambatista di Vietri, e loro beni, a Leone Prete f. di Gio: coll' annuo censo di due oblate, e d' un cereo, 1006. n. 6.
- S. Gio: di Vietri**. Domnando, e Giaquinto figli di Marino danno la Chiesa di S. Gio: di Vietri, oltre il fiume Boneja a Mario Prete, e Monaco, nativo di Napoli con certe condizioni, 974. V. 973. n. 4. p. 94. Giaquinto f. di Massimo, e Marco e Giaquinto figli di Domnando, padroni, danno la Chiesa di S. Gio: di Vietri in beneficio a Saba Prete ed Abb. ed a Cosmo Prete, 986. n. 6. Mastalo, ed Orso figli di Giovanni; Mastalo, Mauro, e Comite figli di altro Gio:; e Desigio, ed



- Orso figli di Sergio Atrianese danno in feudo la Chiesa di S. Gio: Vangelista di Vietri vicino al fiume Bonea, a Stefano Prete f. del qm. Gio: Monaco Surrentino, con certe obbligazioni, 1036. n. 5.
- S. Gio: di Vietri, Chiesa. Gio: e Sergio figli di Manso, e Mansone f. di Gio: Mastalo, e Leone e Mansone figli di Mansone, Atrianesi, danno in beneficio la Chiesa di S. Gio: di Vietri da essi edificata a Pietro Prete f. di Gio: Prete con certo peso, 1047. n. 12.
- S. Gio: di Vietri, Monist. Vien confermato tra gli altri a quello della Cava, 1100. n. L3. [ I tre S. Gio: di Vietri sono, credo, un solo. ]
- ( S. Gio: nel luogo detto *S. Vito*, in pertinenze di Montefusco, Chiesa donata a' Verginiani, 1135. n. 9. da Carta sospetta ).
- S. Giovenale in Valeriano di Apruzio, Chiesa donata da Gizzo a S. Clemente di Casauria, con esso Castello, e con 200. moggia di territ., 1029. n. 5. Tresejo f. del qm. Rammaldo, dona a S. Clem. di Casauria il Castello di Valeriano colla Chiesa di S. Giovenale, 600. moggia di territ., ed altri beni in Valeriano, Occiano ec., 1049. n. 5. p. 297. [ La seconda donaz. o è conferma del fatto, o è donaz. de' diritti, o delle parti spettanti a Tresejo. Certo è, che aggiunge al già dato ].
- S. Giuliana, Chiesa confermata da Riccardo II. il Calvo Pr. di Capua al Monist. di S. Biase di Aversa con 15. moggia di terra a Cervano ne' confini di Aversa, già donati da D. Alberada moglie di Odojno Deconamo, con altri 50. moggi di terra, 1095. n. 9.
- SS. Giuliana, Erasmo, e Massimo, Monist. fondato nella Città di Napoli da Alessandra di chiarissima mem., ed istituito anche di lei erede, 600. n. 2. *in fine*. Fosco Abb. *ibid*.
- S. Giuliano nella Chiesa di S. Andrea di Aversa, indi Beneficio Papalino.
- ( S. Giuliano in Territ. di Avellino, Chiesa collo Spedale conferm. dal Papa Celestino III. alla Congregazione di M. Vergine, 1197. n. 10. da Carta non sicura ).
- ( S. Giuliano [ ora *Giugliano* ], Casale, e Monist. di S. Lorenzo di Aversa. Guarnieri [ Monaco di S. Lorenzo di Aversa ] Prep. 1098. n. 17. Roberto di Molina gli dona la Chiesa di S. Paolo

- in Territ. di S. Giuliano, con tutte le sue possessioni, *ibid.* da Carta sospetta).
- ¶ S. Giuliano, Chiesa co' suoi confini, donata, e conferm. da Raul, o Radolfo Maccabeo f. del qu. Onfreda, o sia Goffredo, Signore di M. Scabioso, a Crescenzo Abb. di S. Michele, 1098. n. 19.
- S. Giuliana verso Monte Marsico, Chiesa conferm. a S. Vincenzo del Volturmo, 819. *V.* 818. n. 6. da Bolla forse spuria. Vien donata a S. Stefano di Marsico, 1150. n. 6. *in fine*, dal C. di Marsico Silvestro.
- S. Giuliano *ad Pugnani* in Territ. del Castel Linata, Chiesa donata al Monist. di M. Casino. *V.* 1095. n. 15.
- S. Giuliano di Spinazzola in Dioc. di Venosa . . . .  
(S. Giuliano, Badia dei Certosini sogg. al Vescovo di Squillace, 1096. n. 7. *V.* 1101. n. 7. Rangerio Abb. 1121. n. 7. p. 271. dalla falsa Bolla Catacense).
- S. Giusta, conferm. a M. Casino dal Papa Vittore II., 1057. n. 5.
- S. Giusta di Consa, Monistero di Monache. Sichelgaita, nipote del Pr. Guaimario vi prende l'abito con due altre di lei affini, 894. n. 2.
- S. Giusta in Locretano, nel Colle Giovanni, Chiesa donata al Monist. di S. Bartolommeo di Carpineto. *V.* 966. n. 5. p. 38. ~~968.~~ n. 4.
- S. Giusta in Terr. di Penna, Chiesa ricca donata a S. Clemente di Casauria. *V.* 1049. n. 5.
- S. Giusta di Rocca di Osento, Chiesa confermata dal Duca Rugg. II. al Monist. di S. Stefano Papa in Valle di Anglona, 1129. n. 10. Altra Chiesa di S. Giusta in Belmonte, donata pur dal medesimo Duca allo stesso Monist., *ibid.*
- S. Giusta e S. Vito, Chiese donate in parte al Monist. di S. Liberatore, 1027. n. 6. Si dicano *infra territorio Pinnense. Ibid.* Glandifoliense, Badia. Guglielmo Abb. 1154. n. 22.
- ¶ Gorgona, Isola, detta *Monte Cristo*, tra la Coesica, e Toscana, Monist. di Monaci. S. Gregorio I. vi spedisce per suo Visitatore, e Riformatore l'Abb. Orosio; 591. n. 7.
- S. Gramazio di Salerno. Ademario Prete, ed Abb. fa compèra, 1026. n. 5. Permuta alcuni beni, 1030. n. 5. L'Abbate di S. Gramazio di Sal. fa vendita; 1042. n. 15. p. 232. [*V.* 1067. n. 2. p. 67. n. 3. p. 70.] Pietro Prete, e Custode di S. Gro-

- mazio , 1085. n. 10. Sebastiano Prete , ed Abbate di S. Gramazio , 1179. n. 7.
- Gratterense (al. Gazzarense) Monistero di Monaci in Chiaja di Napoli, unito iuterinamente a quello di S. Sebastiano, edif. nella stessa Città in casa del qm. Romano , 600. n. 1. p. 222. *V.* 602. n. 3.
- S. Gregorio in Aquino , Monist. sogg. a M. Casino. Ansarico Preposito *V.* 1052. n. 10. Viene tra gli altri Monasterj confirm. a M. Casino dal Papa Vittore II. , 1057. n. 7. D. Girolodo Prep. fa compera , 1068. n. 9. Altra ne fa il Prep. Giacinto , 1085. n. 9.
- S. Gregorio, e S. Lorenzo di Belmonte , Chiese confermate tralle altre al Monistero di S. Stefano Papa in Valle di Anglona , 1129. n. 10.
- S. Gregorio Vescovo , e Confessore , verso Benevento , Chiesa edif. dalle fundamenta e dotata dalla Monaca Felicità. Vien dai Sommi Duchi esentata da ogni giurisdizione Vescovile , e dichiarata soltanto sogg. al Palazzo , 755. n. 6. Il Prete Gregorio n'è Rettore , *ibid.* È dal Pr. Arigiso donata a S. Sofia , 774. n. 3. p. 95.
- S. Gregorio , Monist. in Contado di Frigento , confirm. a Gregorio Abb. di S. Sofia , 1022. n. 3.
- ( S. Gregorio in Matese , confirm. a S. Vinc. al Volturmo. *V.* 818. n. 6. S. Gregorio verso il Matese , anche confermato a S. Vincenzo al Volturmo , *ibid.* da Carta forse spuria ).
- S. Gregorio Regionario di Napoli , vicino la pubblica Piazza di Forcella. Gio: Abb. 966. . . . L'Abb. Gregorio dà in enfiteusi , 981. n. 12. Pietro Abb. fa compera 1078. n. 12. p. 176. Questo Monist. vien donato a quello della Cava , con tutte le sue pertinenze , 1150. n. 8. L'Arciv. di Napoli glielo conferma , e lo esenta da ogni sua giurisdizione , 1177. n. 5. Il medesimo , co' Vescovi di Cuma , e Pozzuoli , ne consagra la Chiesa , e vi pone l'Indulgenza , 1187. n. 4.
- S. Gregorio , S. Sebastiano , S. Salvatore , e S. Pantaleone , Monasterj di Monache in Napoli nella Platea Nostriana , uniti insieme , ed affidati al governo della Badessa Marra , 1009. n. 4. Anna Badessa , 1033. n. 7. Stefania Badessa , 1090. n. 6. Le son fatte alcune donazioni , e confermati i beni di tutt'e quattro i dotti Monisteri , *ibid.*

- S. Gregorio Maggiore , Cenobio in Napoli. *V.* 1025. n. 1. p. 106. et n. 6.
- S. Gregorio di Paterno , in Contado di Marsia. Vien dall' Aug. Lodovico II. conferm. a S. Angelo , o S. Arcangelo di Barreggio , 871. n. 9. , e dai due Re Berengario , ed Adelberto , 953. n. 2. Teobaldo Abbate di Montecasino ( a cui era sogg. S. Angelo di Barreggio.) lo dà in enfit. a Roccone per soldi 60. ed annui pesci 800. 1023. n. 2. verso la fine.
- S. Gregorio in Pentoma sogg. a S. Benedetto in *Pago Marso- rum* , con 1000. moggia di terra , 1022. n. 8. p. 90.
- ( S. Gregorio , o sia S. Andrea , Monist. in Roma , e suo Abb. Massimiano. *V.* 586. n. 1. ).
- S. Gregorio di Salerno , Chiesa edif. dall' Arcidiacono Roberto Guarna , fratello del famoso Arciv. Romoaldo II: 1172. n. 8. Il detto fondatore muore , e vi è seppellito , 1180. n. 4.
- S. Gregorio in Serviliano in Contado di Marsia , Cella soggetta al Monist. di M. Casino. L' Abbate Ragembrando la dà . *libellario more* , a Goffredo Marsicano per l' annuo canone di 15. moggia di frumento , 15. moggia di vino , e 100. pesci nel mese di Ottobre. *V.* 899. n. 5. Viene dal Re Ugo conferm. a M. Casino , 943. n. 5. p. 286. L' Abb. Giovanni dà il Monistero di S. Gregorio in Serviliano per soldi 30. , ed annui pesci 400. , 1008. n. 4. p. 4.
- ( S. Gregorio , Badia assegnata , tra gli altri beni per dote al primo Vescovo Latino di Squillace , 1096. n. 7. da Diploma spurio ).
- S. Gregorio , S. Niccola , e S. Agata *in finibus Tarsiae* , nel luogo dette *Pectiano* , Chiese co' loro beni , donate al Monist. di M. Casino. *V.* 1105. n. 6. 1106. n. 9.
- S. Gregorio , Chiesa con più terre , donata da Gisone f. del qm. Giudice di Tiodarto al Monist. di S. Liberatore sogg. a quello di M. Casino , 1014. n. 7. p. 44.
- Grimento , o Grumento. Faustino di Avellino Preposito vien fatto Abb. di S. Benedetto di Sal. , 971. n. 1. Muore di paralisia , 985. n. 3.
- ( Grottaferrata , Monist. Bartolommeo n' è terzo Abb. dopo il Taumaturgo S. Nilo. *V.* 938. n. 5.
- S. Guglielmo di Avellino , Chiesa dirimpetto al Castello , e Palazzo abitato dal Conte. S. Guglielmo vi pone de' suoi Monaci , 1125. n. 10.

S. Guglielmo di Nusce nel luogo detto *Goglieto*, o *Guleto*, in pertinenza di Monticchio, Monist. di Verginiani edif. da S. Guglielmo in onore di S. Salvatore, 1135. n. 8. *V.* 1142. n. 4. *et seqq.*

## II

S. Herma di Palermo, Monist. Urbico Abb., 596. n. 3.  
Herta, o S. Gromazio, Chiesa co' suoi beni restituita all' Arcivescovo di Salerno, 1067. n. 3. p. 70.

## I

- S. Ilario in Calinola. Vien conferm. a S. Vincenzo al Volturmo, 819. *V.* 818. n. 6. da Bolla non sicura. Totone, Rettor della Chiesa di S. Ilario di Calinola, dà in enfit. 980. n. 3.
- S. Ilario, Chiesa donata al Monist. di M. Casino da Nobileone Conte di Castro Vipera, 1074. n. 6.
- S. Illuminata di Plesco Maggiore [Pietra Maggiore] in Limosano, Chiesa donata al Monist. di M. Casino, 1109. n. 7.
- S. Ilpidia, Chiesa in Territ. di Apruzio con Celle, ed Oratorj soggetti, donati per la 4. parte a M. Casino, 1020. n. 4. p. 76.
- Incoronata, o Coronata [S. Maria] di Puglia in Territ. di Foggia, Monist. col suo Abb. sogg. al Vescovo di Troja, 1067. n. 6. p. 73. 1155. n. XI. [*V.* 1084. n. 5. p. 235.].
- S. Innocenzo di Benevento, Monistero. *V.* 865. n. 2.
- Nell' Isola del Salvatore. Giovanni V. Duca di Napoli fa una Concessione a' Padri dell' Isola del Salvatore, 1110. n. XI.
- Nell' Isola di Capri. Vi è Monist. sotto il titolo di S. Stefano. Sabino Abb. ha presso di se le Reliquie di S. Agata Martire, e Giovanni Vescovo di Surrento, per ordine del Papa S. Gregorio I. le va solennemente a riporre nel suo Oratorio, 591. n. 7. Gregorio II. dà questo Monist. per anni 29. al Consolo Teodoro, 730. n. 2.
- Nell' Isola Eumorfiana, o Eumorpiana [nel mar. Tirreno, non lungi dalle Isole Ponza, e Palmaria] Monistero di Monaci. S. Gregorio I. fa dare all' Abbate Felice 1500. libbre di piombo, 591. n. 7.
- Nell' Isola Gorgona, o M. Cristo, Monist. di Monaci. L' Abb. Orosio vi va qual Visitatore, e Riformatore spedito da S. Gregorio I. 591. n. 7.

Nell'Isola Palmaria . . . . *ibid.*

( I Monisterj nelle sopradette Isole si riportano altrove ne' rispettivi luoghi ).

*Inter aquas* di Valva , Monist. , confirm. a S. Michele Arcang. di Barreggio , 953. n. 2.

## K

Kecusillo , Monist. Basiliano in Calabria confirm. a S. Salvator di Messina , 1175. n. 4.

## L

S. Laverio di Castiglione in Dioc. di Tricarico , Monist. confirm. al Vescovo di Tricarico , 1183. n. 8. p. 421. da Bolla sospetta.

S. Leonardo di Avellino , Chiesa con Monistero Priorale, e Rectoria esentata a' Cavesi , 1149. n. 3.

S. Leonardo sul Monte Liciano , sopra Vietri , e Salerno , Chiesa con casa edificata e donata a Romoaldo II. Arciv. di Sal. da Giovanni *de Archiepiscopo* figlio del qm. Pietro Giudice , 1175. n. 2. p. 369. *in fine.* Il detto Arciv. vi edifica dipoi un Monist. Badiale di Cisterciesi , e lo colma di beneficj , e privilegj. *Ibid.* Gli è concesso aver l'Ospedale con Cimite-ro , 1193. n. 5. p. 73.

S. Leonardo del Matino , in Dioc. di Manfredonia.

S. Leonardo di M. Marano. *V.* 1084. n. 5. p. 235.

( S. Leone di Cipullara in Territ. di Giovenazzo , Chiesa confirm. a S. Maria di Banze , 1103. n. 1. p. 115. 1151. n. 9. da Carte sospette ).

S. Leone , vicino alle mura della Città Florentina , Chiesa confirm. a S. Sofia di Benev. , 1114. n. 12.

S. Leone , vicino Guardia Lombarda , Monist. di Benedettini. *V.* 1137. n. 10. p. 69.

S. Leone nel Colle Incendola , Chiesa confirm. a S. Sofia di Benev. 1091. n. 9.

S. Leone sopra il fiume Vetere , Monistero confirm. a quello della Cava , 1100. n. 13.

S. Leone di Vietri , Monist. edif. di pianta da Leone Abbate della Cava. *V.* 1123. n. 4. p. 294. Fa compra per mezzo di

- Leone Fabro, Monaco Cavese, suo Superiore, 1064. n. 8. *in fine*. Fa altra compra, 1077. n. XI. p. 164. Gli è donato un molino, che stava sotto ad esso, vicino la via di Nocera, 1086. n. 6. p. 258. Vien conferm. a Pietro Abb. della Cava, 1089. n. 7.
- SS. Leonzio, e Giorgio in Adarco (al. *Ad Arce*) in Territorio di Nola, Chiesa ceduta alla SS. Trinità della Cava, 1143. n. 5. L'è conferm., 1181. n. 7.
- (S. Leonzio, Badia assegnata, tra gli altri beni, al primo Vescovo Latino di Squillace, 1096. n. 7. da Diploma spurio).
- S. Leucio di Brindisi. È quivi trasferito il suo Corpo da Benevento, per opera del Vescovo Teodosio. *V.* 980. n. 6. Dopo essere stata Cattedrale, diviene piccola Badia, e n'è fatto Abb. il Prete Tarpide, 1040. n. 3.
- S. Leucio vicino Conversano, Monistero. Gli è fatta donazione da Grimoaldo Imperial Candidato, 1068. n. 4. La donazione fra le note: *Anno VIII. Imper. Dom. N. Constantini, cl. XIX. mens. April. VI. Ind.* L'Annalista reca ancora la Carta al 920. n. 4., ma meglio l'affissa al 1068. [n. 4.] perchè pel 920. sarebbesi posto anche il nome di Romano Lecapeno, Collega da un anno, e più mesi.
- S. Leucio in Moscoso, Chiesa sogg. al Monist. di M. Casino. L'Abbate Bertario la dà in usufrutto co' suoi beni, vita di lui durante, a Suabilo Castaldo de' Marsi, 864. n. 2.
- S. Leucio di Nardò, Monist. Basiliano. Paolo Vescovo di Gallipoli, che n'era stato Monaco, gli fa una donazione. *V.* 1081. n. 8. *in fine*.
- S. Liberatore in Contado di Chieti sul fiume Laento [Al. *Alento*. *V.* 1049. n. 5. 1054. n. 8. 1103. n. 4. 1137. n. 2.] alle radici del Monte Majella, Monist. sogg. a quello di M. Casino colla Chiesa di S. Angelo nel lato di Montepiano e coll'istesso intero monte. Poterico Preposito pria dell'883. *ibid.* n. 3. Giovanni Preposito sotto l'Abb. di M. Casino Adelberto, 942. n. 9. Geore Prep. era, 965. n. 4. p. 50. Viene a questo Monist. fatta donazione della Chiesa di S. Gregorio, e di più terre, 1014. n. 7. Teobaldo Prep. dal 1007. al 1022. *V.* quivi n. 7. e 8. È indi fatto Abb. di M. Casino [di cui era stato Monaco, e Prep. ancora sotto l'Abb. Gio: III.] *ibid.* *V.* 986. n. 3. Raino f. del qm. Guido, e della qm. Maria, dona al

- Monist. di S. Liberatore molti suoi beni in diversi luoghi, e porzion delle Chiese di S. Giusta, e di S. Vito, 1027. n. 6. Gli son da altri fatte altre donazioni, 1045. n. 6. 1046. n. 8. Azzo Prep. e nuovi acquisti, 1049. n. 5. Ulteriori donazioni son fatte al Preposito Maifredo, 1054. n. 8., ed al nuovo Prep. Rolando, 1055. n. 3. p. 362. Il Papa Vittore II. conferma a M. Casino questo Monist. con 60. altri ad esso soggetti, 1058. n. 7. Atenolfo Prep., ed ampla donazione a lui fatta, 1069. n. 6. Roffri Prep., 1072. n. 6. *in fine*. Berardo Prep., 1105. *V.* 1104. n. 4. Vedesi 1111. n. 14. Trasmondo Prep. era, 1137. n. 2. Comparisce col suo Abb. Rayo in un accommodamento, per l'edificazione del Casal S. Martino, fatto tra essi, e'l Conte Rambodo di Casal S. Martino in Salino, 1148. n. 9. *V.* 1198. n. 10.
- S. Liberatore di Gifoni, sopra la Valle di Calabrano, Chiesa donata a S. Pietro Abb. della Cava da Guaimario Signor di Gifoni, 1097. n. 10.
- S. Liberatore, e S. Vito *in montibus supra mare* (sopra Vietri) non lungi da Salerno, Monistero di Vergini. Edif. e prima Badessa Susanna, 979. n. 4. *in fine*.
- S. Liguori di Napoli, Monist. . . . .
- Li pari. *V. S. Bartolommeo.*
- S. Lorenzo al di sopra di Amalfi, Monistero di Monache sotto la cura del Duca, che vi ponea la Badessa. *V.* 990. n. 5. p. 243. *in fine*. Blatta, Monaca, f. del qm. Anastasio Conte di Pietro Conte, dona a questo suo Monistero tutta la sua porzione paterna, e materna in Capri di lei padria, 983. n. 6. Mansone, Duca di Amalfi, ed i suoi fratelli, Giovanni, Adelferio, Ademario, e Leone, figli della b. m. di D. Sergio, glorioso Duca, ed Imperial Patrizio, donano al Monistero di S. Lorenzo di Monache in Amalfi *noviter constructo* (prima del 983., in cui l'abbiamo veduto) in cui era Badessa Maria, tre parti, che loro spettavano sulla Chiesa de' SS. Pietro, e Paolo, ch'era stata edific. dal f. del qm. Conte Pulcari (dal nipoto Sergio f. di Orso Conte f. del Conte Pulcari. *V.* 986. n. 2. 989. n. 6. 990. n. 5.) e da Maria f. del qm. Conte Giovanni, 988. n. 1. Mauro, figlio del qm. Pantaleone di Mauro Conte, dona a Maria Badessa di S. Lorenzo la quarta di tutto della Chiesa di S. Pietro in Bostopla, donata a lui, ed al



suo germano Costantino dal loro zio Sergio f. di Orso Conte f. del Conte Pulcari, che l'aveva edif. colla sua moglie Maru, 989. n. 6. Drosa moglie di Costantino f. di Pantaleone di Mauro Conte, con suo f. Pantaleone, ed anche per parte dell'assente marito, e padre, rispettivamente, donano alla Badessa Maria, ed alle Badesse future, la lor quarta della stessa Chiesa di S. Pietro in Bostopla, donata al suo marito Costantino, ed al suo cognato Mauro, da Sergio lor zio (f. del Conte Orso del Conte Pulcari) fondatore; 990. n. 5. p. 243. Donella f. di Pulcari Crastaronola, detto Puncalo, vedova di Anastasio Conte f. di Pietro Conte, dell' Isola di Capri; dona, ed assegna al Monist. di S. Lorenzo, e per esso alla di lui Badessa Maria, la porzione paterna, e materna, spettante alla sua f. morta Monaca, dividendo con cinque fratelli, e sorelle, *ibid.* Blatta, Vedova del qm. Pantaleone f. di Mauro di Leone Gaugella, assegna al suddetto Monist. la terza della quarta, lasciategli da Troja di lei suocera, *ibid.* p. 244. Costantino f. di Pantaleone di Mauro Conte, tornato da oltre mare, conferma la donazione della quarta della Chiesa di S. Pietro in Bostopla, fatta in sua assenza dalla di lui moglie Drosa, e dal di lui figlio Pantaleone nell'anno 990. (*ibid.* n. 5.) a S. Lorenzo di Amalfi, 994. n. 7. *in fine.* Mansone Duca di Amalfi, ed Imp. Patrizio, dona, o conferma alla Badessa Blatta alcuni beni confinanti con que' di Pardo Conte; 1004. n. 4. Son donati più beni in Capri a Drosa, Badessa di S. Lorenzo, 1059. n. 9. p. XI. La detta Badessa conferma ad Anastasio, e Pietro, figli di Pietro Scapetano, dell' Isola di Capri, quanto il Monistero avea conceduto ad Anastasio Catapano, loro avo, in Anacapri, 1067. n. 9. Son fatte a questo Monistero alcune donazioni, 1090. n. 7. p. 516. 1098. n. 22. 1131. n. 13. La Badessa Anna fa compra di beni per lo stesso Monist., 1138. n. 5. 142. n. XI. Dà in censo a Bartolommeo di Batable una vigna a Capodipendola, 1145. n. 8. Zarsia (al. Zassia) f. D. Bernaldi f. D. Joannis f. D. Leonis de Costantino de Leone de Costantino Comite, lascia nel suo testamento a questo Monist. 30. soldi di oro di buoni tari di Amalfi, per un Anniversario, e lascia anche quivi il suo corpo dopo la morte, 1190. n. 8. Vengono rinunziate alla Badessa D. Sica due quinte della Chiesa di S. Maria di Marolongo,,

- detta di *Comite Maurone*, 1196. n. 6. Dionigi, Arciv. di Amalfi, dona alla Badessa Scica, ed. al di lei Monistero, la Chiesa di S. Michele Arcangelo in Pugellula, con case, vigne, castagneti, terre, e con tutt' i suoi tenimenti, edif. da Orso Castellomata, 1202. n. 6.
- S. Lorenzo di Anglona, Chiesa sogg. a' Cassinesi. Adenolfo di Lioto n'era Rettore, 1144. n. 5. Il Re Ruggieri esenta da ogni giurisdizion secolare le Chiese di S. Lorenzo di Anglona, e di S. Niccola di Valle Sorda. V. 1170. n. 7. Mauro Rettore, per M. Casino, di ambedue le dette Chiese, e dello spedale n. 7. *ibid.*
- S. Lorenzo di Apice di Benevento, Monist. Luca Abb., 1374. (dal Conc. Provinc.).
- S. Lorenzo di Aversa, Monist. Il Conte Riccardo dona all'Abb. Gualtiero I. la Chiesa, e'l Monist. di S. Arcangelo di Terradiano, o Terranziano nelle parti di Napoli fuor della grotta, nel monte *super amne, qui vocatur Anglone*, ch' è sopra il fiume Agnano, colle sue Ubbidienze, co' Casali, con terre, ec., 1054. n. 9. (ma da Carta di brutto conio). Vien confermata all'Abb. Rainaldo la stanza detta *Ceraco*, donata un tempo a questo Monist. dagli eredi di Ugone Blanco, con orti, cortigiani, con un giardino, col lago di Patria, ec., 1070. n. 4. da Carta pure sospetta. Il Pr. Giordano gli dona il Vico Casolla Valenzana, la Cella di S. Maria della Spelonca, ec. 1079. n. 8. Altre grandi donazioni, di Monisteri, Chiese, ec., son dallo stesso Pr. Giordano, e dal di lui figliuolo Riccardo, confermate all'Abb. Ugone, 1087. n. 10. da Diploma assoggetto a molte difficoltà. Il Duca Ruggieri dona all'Abbate Gerolito il luogo detto *Basidianum* con tutte le sue pertinenze, 1091. n. XI. da monumento non sicuro. Gaufredo Conte di Conversano si prende da questo Monistero la Chiesa di S. Maria di Montepiloso, e gli dà in iscambio la Chiesa di S. Niccola in Monopoli, 1093. n. 7. Il Pr. Boamondo, f. di Boamondo Pr. di Antiochia, dona, e conferma all'Abb. Guarino la Chiesa (Monist.) di S. Pietro de *Babane* (ora *Bevagna* in Dioc. di Oria) col fiume, e'l Casal di Fellino con uomini, terre, ed., 1092. n. 21. da Carta spuria. Altre Chiese dona al detto Abb. l'Arciv. di Oria Godino, 1095. n. XI. Roberto di Molina, ad istanza del ridetto Abb. Guarino, dona al Monist. di S. Giuliano la Chiesa di S. Paolo

- in Territ. di S. Giuliano con tutte le sue possessioni, 1098. n. 17. La Badessa del Monistero di S. Biase di Aversa dicesi sogg. a questo di S. Lorenzo, *ibid.* n. 18. Il Principe Boamondo f. di Boamondo Pr. di Antiochia, dona all'Abb. Guarino il Monist. di S. Pietro *de Lacu Johannis* in Territ. di Floria, 1100. n. XI. da Carta pur adulterina. Altra donazione gli fa Riccardo II. Pr. di Capua, 1101. n. 10. Il Duca Ruggieri gli conferma alcune Chiese, ed altri beni, 1102. n. 9. Gli son fatte altre donazioni, 1103. n. 3. 1105. n. 9. Adalberone Abb. vedesi, 1109. n. 6. Matteo Abb. era, 1122. n. 12. *V.* 1121. n. 14. È fatto Arciv. di Bari. *V.* 1126. n. 2. 1143. n. 4. (1). L'Abbate Gualtiero II. fa un accomodamento con Giovanni Vescovo di Aversa, intorno alla pesca del lago di Patria, 1143. n. 4. Abdone Abbate vedesi, 1172. n. 8. *V.* 986. n. 4.
- S. Lorenzo, e S. Gregorio di Belmonte, Chiesa. *V.* S. Gregorio.
- S. Lorenzo di Bisento, Chiesa confirm. a S. Salvatore *de Castro Castellorum* di Valle Sic. in Apruzio, 1117. n. 5.
- S. Lorenzo di là dal Bradano, vicino M. Scabioso. *V.* 889. n. 3.
- S. Lorenzo, e S. Marco in Campo Frigido, Chiesa con immeusi beni donate a S. Vincenzo al Voltorno, 1029. n. 5. p. 132.
- S. Lorenzo di Capua, Chiesa con Monist. di Monaci Cassinesi edif. dalla Principessa Aloara, e dal Pr. Landenolfo di lei figliuolo, che vi pongono per primo Superiore, o Rettore Ademario, al. Aldemaro, detto il *Savio*, e dopo la partenza di costui, per primo Abbate Giacomo, 986. n. 4. 1034. n. 8. 1055. n. 7. La detta Principessa, e 'l detto Principe fanno a questo Monistero nuovamente da essi edif. una donazione di terre, e pesca, 986. n. 4. Adenolfo Arciv. di Capua esenta da ogni giurisdizione Arcivescovile la Chiesa, e 'l Monist. di S. Lorenzo di Capua, *ibid.* et 987. n. 4. 938. n. 4. Il Pr. Landenolfo l'esenta da ogni peso di cavallo, angarie, veglie, ec., 989. n. 4. Il Pr. Laydolfo dona all'Abb. Giacomo

---

(1) *L'Arciv. di Bari Matteo s'è omissso (nell' Indice Ms., e stampato) non so come. Serva questo luogo di supplemento. Malamente poi nel 1126. si cita l'anno 1144. pel 1143. in ordine al detto Arcivescovo.*

- le Chiese di S. Maria, di S. Nicandro, di S. Angelo, di S. Cosmo, e di S. Donato, 997. n. 5.
- S. Lorenzo in Collenoro, vicino al fiume Salino, Chiesa donata al Monist. di M. Casino da Lupo, ed Alberto nobili di Apruzio, 1023. n. 2. p. 97.
- S. Lorenzo di Consa, Monist. di Monache, 820. n. 5. et 6.
- S. Lorenzo in Costaverte, Chiesa confirm. a S. Salvatore *de Castro Castellorum* di Valle Sic., Provincia di Apruzio, 1117. n. 5.
- S. Lorenzo in Craco, in Dioc. di Tricarico, Badia confirm. al Vescovo di Tricarico collo stesso Craco, e colla Chiesa di S. Marco, 1183. n. 8.
- S. Lorenzo di Cropani (in Calabria Ultra, in Dioc. di Catanzaro, da cui dista 15. miglia) Monist. di Basiliani.
- S. Lorenzo di Fabbrica, Chiesa co' suoi beni, donata a S. Bartolommeo di Carpineto, 1146. n. 4.
- S. Lorenzo di Fara, in Contado di Penna, Chiesa con celle, e co' beni donata in parte al Monist. di M. Casino, 1035. n. 4.
- S. Lorenzo in Fasanella sopra il fiume Cillino, Chiesa donata alla SS. Trinità della Cava, 1184. n. 5.
- S. Lorenzo (verso il Gargano) Chiesa donata, e confirm. a S. Michele di M. Caveoso da Radolfo Maccabeo, 1098. n. 19.
- S. Lorenzo vicino alla Città di Larino, Chiesa edif., e donata a M. Casino con tutt' i di lei beni da quel Prete Giuseppe, 977. n. 2. p. 124.
- S. Lorenzo in Montoso, Chiesa donata, e confirm. a S. Sofia di Benev., 1099. n. 7.
- S. Lorenzo, S. Martino, S. Pietro, in Territ. di Nocera, Chiese servite da' Preti stabilitivi dall' Arcivescovo di S. Salerno, ec. V. 1150. n. 1.
- S. Lorenzo verso Otranto. Monistero. V. 1094. n. 14. p. 393.
- S. Lorenzo di Rustineto in Nocera (ora Casale) Chiesa confirm. alla SS. Trinità della Cava, 1169. n. 7.
- S. Lorenzo entro la Città di Salerno, Monist. edif. di pianta dal Pr. Gisolfo, che se ne riserva tutt' i diritti, 963. n. 3. L'Abb. Nicodemo ha la donazione di alcuni beni in Capo di Balle sopra il Canale, vicino alla Città di Sal., 971. n. 2. L'Abb. Antonio fa un accomodamento con Majone Arciprete, ad Abb. di S. Massimo, per l'acqua del rivo Faostino, da

- dividersi in due canali, 994. n. 7. Questo Monistero dicesi soggetto a quello della SS. Trinità della Cava, 1042. n. 2. V. 1059. n. 7.
- S. Lorenzo fuori le mura di Salerno (ove dicesi *S. Romito*) Chiesa donata dal Re Ruggieri all'Abb. S. Guglielmo, che vi pone i suoi Monaci, 1154. n. XI. dal P. Giordano.
- S. Lorenzo a Stigne di Cancia, o Canzia, in Territ. di Capua, Chiesa con suoi beni donata al Monist. di S. Benedetto di Capua, 1018. n. 9. Domenico Custode, *ibid.*
- Nell'Indice ms. de' Monisteri dicesi a *Stigne di Capua*: in quello degli Abbati, Domenico è detto *Custode di S. Lorenzo a Stigne di Cancia*: nell'Indice topografico *Cancia*, *Canzie* vien sita in *Territ. di Capua*; *Stigne in-Canzia di T. di Lavoro*; negli Annali al cit. anno 1018. n. 9. Domenico esprimeasi *Custode della Chiesa di S. Lorenzo M. a Stigne di Canzia*. In tanta varietà è sembrato a me dirlo in *Territ. di Capua*, ch'è l'istesso, che in *T. di Lavoro*.
- Esamina, se realmente come abbiamo scritto questa Chiesa co' suoi beni, donata pria al C. Grimoaldo, fu indi dal medesimo donata intiera a S. Benedetto di Capua.
- S. Lorenzo di Tribiliano nel Contado di Ascoli nel Piceno, Chiesa donata col detto Castello al Monist. di M. Casino, 1045. n. 6.
- S. Lorenzo in Tufara da Pesco-Pagano, Monist. Bened. V. l'Iscrizione recata nel 1160. n. 5.
- S. Luca di Armento, Monist. di Basiliani, 994. n. 4. p. 268. Vi si porta il Corpo di S. Vitale circa il 1031. V. *cit. an. 994. n. 4. in fine.*
- S. Luca, Badia del Vescovo di Squillace, 1096. n. 7. da Diploma spurio.
- S. Lucia in Apruzio, e S. Benedetto del Castel Vaniolo, Monisteri donati a quello di M. Casino dagli Abb. e Fondatori Paolo, e Pietro, 1020. n. 4.
- S. Lucia in Territ. di Arpino, Chiesa donata a M. Casino con più territorj, 1023. n. 2. p. 97.
- S. Lucia di Balnearia, in Territ. di S. Adjutore, Chiesa edif. da Raidolfo [al. Rainolfo] Prete, ed Abb. f. del qm. Prete Donello. Viene esentata da Giovanni Vescovo di Salerno, 925. n. 4., e dall'Arciv. Giovanni colla facoltà di ordinarvi Preti, e Monaci, e col peso di due annue libbre di argento, che poi si ridussero ad un cereo, 1050 n. 5.

- S. Lucia nel Castel Baniole, Chiesa donata a M. Casino, 1019. n. 4. p. 70.
- S. Lucia *de Benedictis*, Chiesa confirm. a S. Salvatore *de Castro Castellorum* di Valle Siciliana, 1117. n. 5.
- S. Lucia [ o S. Maria ? ] di Brindisi, Monist. di Monache. Il Re Ruggieri ne conferma alla Badessa Lucia tutt' i beni, e le fa anche una donazione, 1133. n. 7.  
Non so perchè l'Annalista tanto nel suo Indice ms. de' Monasterj, quanto in quello degli Abbati, dica questo Monist. di S. Lucia, o di S. Maria. Nel citato anno dicesi espressamente fatta dal Re Rugg. la conferma de' beni, ed una nuova donazione a Lucia Badessa di S. Maria di Brindisi. V. quello de' 3. Diplomi del Re, accennati dall'Ughelli, in cui tal conferma, e donazione si esprime.
- S. Lucia vicino la Città di Canne, Chiesa mezzo distrutta, marieca di beni, donata, ed esentata da quel Vescovo Giovanni a Marino Abb. della Cava, 1167. n. 10.
- S. Lucia a Colleaureo in Apruzzo, Prepositura confermata a S. Salv. *de Castro Castellorum* di Valle Siciliana, 1117. n. 5.
- S. Lucia in Fratte confirm. a M. Casino, 1057. n. 7.
- S. Lucia nel Castel Frisa in Territ. di Chieti, Chiesa donata a M. Casino colle sue celle soggette, col detto Castello, e con 2500. moggia di terra, 1055. n. 5. p. 362.
- S. Lucia, Chiesa donata da S. Atanagio Vescovo di Napoli al Monist. del Salvatore in Nisita. V. 872. n. 3. p. 277.
- S. Lucia di Massafra in Terra di Otranto, Chiesa donata, e confirm. al Monistero di S. Angelo soggia quello della Cava, 1081. n. 8. in fine. V. 1096. n. 10. 1110. n. 7.
- S. Lucia di Matera, Monist. di Monache. Eugenia Badessa muore, 1092. n. 1. in fin. et n. 4. ( L'Annalista nel ms. nota Eugenia qui, e in S. Bened. di Matera. Adunque nel suo sentimento o un sol Monist. aveva il doppio titolo di S. Bened. e S. Lucia; o deposto il primo, prese il secondo.
- S. Lucia, Chiesa confirm. colle sue pertinenze presso Melfi a S. Maria di Banze, 1103. n. 1. da Diploma sospetto.
- S. Lucia di Minori, Chiesa. Il Monaco Sergio Bonafide, f. di Mastalo, donò la quarta del Giuspadronato di essa Chiesa al Monistero de' SS. Ciriaco, e Giulitta di Atrano, 995. n. 4. V. n. 8.

- S. Lucia *de Montaneis*, Monist. fondato, secondo Rocco Pirro, da Tancredi di Siracusa, 1103. n. 8.
- S. Lucia di Neto, Monistero unito a quello di Balnearia. *V.* 1092. n. 17.
- S. Lucia in Rendenaria, Chiesa donata a M. Casino, 1086. n. 7. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- S. Lucia, e S. Maria in Rivo Matrice, o Matricio, di Pontecorvo, Monisteri donati a quello di M. Casino, con quello di S. Benedetto di Bagnaruola, a cui eran soggetti, con tutt' i di loro beni, 1072. n. 6. *V.* 1070. n. 4.
- S. Lucia vicino Rivo secco, ne' confini di Montuori, Chiesa donata al Monist. della Cava, 1121. n. 15.
- S. Lucia di Siracusa in Sicilia, Monistero di Monaci. Giovanni Abbatte vedesi, 591. n. 7. p. 155. 597. n. 3. p. 202. Fausto Abbatte muore circa il 608. Zosimo Abb. è fatto Vescovo di Siracusa circa il 648., nel qual anno gli succede nella Badia l'Abb. Paolo. *V.* 642. n. 3. *in fine*, 660. n. 1. *et T. XI. p.* 350.
- S. Lucia vicino Siracusa (in Sicilia), Chiesa edificata da Gerardo di Leontina. Il detto fondatore la fa da quel Vescovo Guglielmo donare a Machelda Badessa di S. Opulo in Mileto di Calabria, 1115. n. 9.
- S. Lucia di Terresino nella Lucania, Monist. conferm. a quello della SS. Trinità della Cava, 1089. n. 7. 1100. n. 13.
- S. Lucia in Venosa, conferm. a S. Maria di Banze, 1151. n. 9. da Diploma sospetto.
- S. Lucia vicino il fiume Vesera (o Besera) in Contado di Chieti Chiesa donata al Monist. di S. Liberatore, 1046. n. 8.
- Lucusiano, Monist. in Sicilia. Domizio Abb., e Lucifero Prevosto, 601. n. 6.
- S. Lupo, Monistero. Savino Abb., 1075. n. 12. Questo Savino intervenne al Concilio Prov. di Milone Arciv. di Benev. *Ibid.*
- S. Lupulo, e Zosimo, Monistero edificato dentro la nuova Città di Benevento. Vedesi 837. n. 3. Il Pr. Pandolfo Capodiferro dona all'Abb. Giovanni il Monistero di S. Anastasia di Ponte, colla facoltà di edificarvi un Castello, ec., 980. n. 3. p. 148. Ne son confermati i beni, ed i privilegj all'Abbate Azzo, 1015. n. 3. L'Abb. Adelberto viene obbligato a restituir molti beni ad Ilario Abb. di S. Vinc. al Volturno, 1022. n. 3.
- (S. Lupolo di Teleso, Monist. donato a quello di M. Casino, 966. n. 5. da Diploma spurio).

**Macharis.** *V. S. Arcangelo.*

**S. Maddalena.** *V. S. Maria Maddalena.*

**S. Magno** in pertinenza di Castellana, Chiesa mezzo abbattuta, di dominio di S. Benedetto di Conversano. *V. 1172. n. 6.*

**S. Magno** nel Monte del Cilento, Monistero de' Cavesi. Maraldo f. di Luteno gli dona tutt' i suoi beni nella Lucania, con certe condizioni, 1053. *n. 12.*

**S. Magno**, o Manno di Fondi, Monistero di Monaci Benedettini. I Duchi di Gaeta confermano alcuni beni a Giovanni Abb. di S. Magno, e di S. Michele, 979. *n. 2.* Il Superiore Manso, o Mansone, vien fatto Abb. di M. Casino, 986. *n. 3.* Adonolfo Preposito comparisce, 1153. *n. 9.* Vedesi sogg. a M. Casino, 1071. *n. 6.* 1125. *n. 5.* 1153. *n. 9.* 1176. *n. 4.*

**S. Magno** nella Lucania, Monistero sogg. a quello della Cava. I Conti di Magliano gli confermano la Chiesa del Monistero di S. Maria *in finibus Maliani*, 1008. *n. 5.* *V. 1038. n. 5.*

(Vedi se S. Maria in Camperuzzo (Chiesa, e Monistero) del 1038. sia la stessa con quella del 1008. *n. 5. ec.* e se quello Monist. sia lo stesso con quello di Turano).

**S. Magno** in Persiceto. Son confermate a' Cavesi le terre, i molini ec. di questo Monistero, 1063. *n. 6.*

**S. Magno**, o Manno a Petelino in Territ. di Marsia, Chiesa donata al Monist. di S. Pietro di Avellana, 1062. *n. 6.*

(**B. Magno** di Terracina. Son donati più beni al di lui Abb. Giovanni (o Leone) 1033. *n. 8.*)

**S. Magno** di Turano in Lucania (detto anche di Lustra) ne' confini di Pesto, Monist. sogg. a quello della Cava. I due Principi di Salerno confermano all'Abb. Andrea tutt' i beni di questo Monistero, 994. *n. 7.* Andrea Abb. di S. Magno compra terra, e vigna in Persiceto da' figli del qm. Mele, 1044. *n. 7.* Lo stesso Abb. compra anche in Persiceto da Fasano f. del qm. Lione, 1046. *n. 9.* Andrea Abbate di S. Magno di Lustra ha beni in Persiceto comuni con Giovanni f. di Golferio f. del qm. Radoaldo di Lustra, 1049. *n. 7.* Il Duca Ruggieri dona, e conferma questo Monistero con altri (ne' confini della Lucania) a Pietro Abbate della



- Cava , 1086. n. 6. Ed anche il Papa Urbano II. ( con altri Monisteri in Territ. di Tusciano ) 1089. n. 7. Balsamo , o Abalsanio Priore di S. Magno , vedesi , 1100. n. 13. p. 86. Ruggieri di Sanseverino , f. del qm. Trogisio , dona più beni al Monist. di S. Magno nel Cilento sogg. a' Cavesi , 1112. n. 5. D. Tivaldo Priore del Monist. di S. Magno nel Cilento comparisce , 1134. n. 10. ( Quivi per errore di stampa il n. 10. è ripetuto ). *V.* 1187. n. 4.
- Majella ( Eremiti ) Priorato. *V.* 1058. n. 5. p. 393. Giovanni Priore ( *Ecclesiae Magellensis* ) è fatto Abb. di S. Bartolommeo di Carpineto circa il 1108. *ibid.* n. 7. Alessandro Prior dell' Eremo della Majella ha da Roberto Vescovo di Chieti le decime de' Castelli di Gipso , Penna , ed Altini , coll' obbligo di 4. romanati annui al di lui Vescovado , 1140. n. 4.
- S. Mammete , nella Marca di Chieti , e Penna , Chiesa sogg. al Monist. di M. Casino , 883. n. 3.
- Maniacio , Monist. edif. in Dioc. di Messina dalla Regina Margherita. Teobaldo Abbate di M. Regale concede a questo Monist. da lui dipendente la facoltà di eleggersi l' Abbate , 1177. *V.* 1183. n. 3. Il Papa Lucio III. promuove , e consacra il detto Abb. in Arciv. di Monte regale , e gli dona , e rende sogg. il Monist. Maniacio , 1183. n. 1.
- SS. Marcellino , e Festo di Napoli , Monist. di Vergini , edif. da Teoderada , o Teodonanda , vedova del Duca Antimo ( dopo la morte di costui accaduta nell' anno 813. ) nella propria sua casa , e prima Badessa una di lei nipote. *V.* 813. n. 10. Vedesi 1035. n. 2. ( L' Annalista malamente confonde in due luoghi , cioè al 763. n. 1. p. 49. ed 839. n. 5. S. Marcellino , e Festo , con S. Marcellino e Pietro. Gio. Diac. parla di S. Marcell. e Festo ).
- SS. Marcellino , e Pietro di Napoli , Monistero di Monache. Eufrosina Diacona Badessa dà in enfit. una casa con orto in Napoli , nella Platea detta *Moneta* , in rione di Portanova vicino l' Oratorio di S. Renato , a Stefano Eminentissimo Consolo , e Duca , ed a' suoi figli sino alla terza generazione , 763. n. 1. ( *V.* 813. n. 10. 839. n. 5. ) Dall' istesso Monistero coll' assenso dell' Arcivescovo Sergio si dà anche in enfit. un territorio a Giovanni Pullarolo , 991. n. 3. *V.* 960. n. 1. p. 368.

- ( S. Marcellino , Monist. di Monaci in Napoli , intruso nella Lettera del 2. l. 13. del Papa S. Gregorio I. diretta ad Adeodato Abbate Napoletano. *V.* 602. n. 3. p. 244. *in fine.* È fatta una donazione al Monist. di S. Marcellino ( non so quale ) 1094. n. 9. )
- S. Marcello di Nocera, Chiesa con Rettore. Riccarda f. del qm. Ademario dona due suoi *morgincaf* ( cioè la 4. di tutt' i beni de' due di lei defunti mariti ) al Prete e Rettore Gaidemario, 962. n. 5. *sub finem*, da Carta dubbiosa. S. Marcello in Nocera, Chiesa *prope Castrum*, 1056. n. 5. p. 374.
- S. Marciano vicino *Abellola*, Chiesa confirm. a S. Modesto di Benev., 992. n. 3.
- S. Marciano ( e S. Maria ) a Platea di Benev., Chiesa edificata dall' Abb. di S. Sofia Gardino ( al. *Garolino* ) *V.* 769. n. 2. Il Duca Arigiso, *per rogum* di Arnoaldo nostro Abbate, l' esenta, e dichiara sotto la sola di lui giurisdizione, *ibid.* Il detto Duca dona a S. Sofia la Chiesa di S. Maria, edificata e donata a lui dall' Abbate Garoin, 774. n. 3. p. 95. I Principi di Benev. confermano a Giaquinto Prete, ed a Leone Prete e Monaco la Chiesa di S. Marciano fuori di Benev., 1028. n. 3. Il Pr. Pandolfo III. Guala fa riedificare l' antico Spedale pei pellegrini, esistente nella Chiesa di S. Costantino dentro le mura di Benev., ove dicevasi *ad generosum*, appartenente al Monist. di S. Maria Annunziata, distrutto, ed abbandonato, e lo dà, ed unisce in perpetuo alla Chiesa di S. Marciano ( fuori di Benevento a Ponticello, di là dal fiume, ov' è la pubblica via ) appartenente al nostro Monist. di S. Giambatista, ec. 1060. n. 2. da Carta spuria, o interpolata. *V.* 1156. n. 3.
- S. Marciano verso Benevento ( forse in Frigento ) Pietro Abb. di S. Marciano si soscrive alla donazione della Chiesa di S. Barbato in Territ. di Taurasi, esentata da ogni giurisdizione, fatta da Agapito Vescovo di Frigento a Benincasa Abb. della Cava, 1189. n. 5. p. 28. Il detto Abb. soscrive eziandio la Bolla dello stesso Vescovo di Frigento, che conferma, ed esenta al medesimo Abb. Benincasa la sopradetta Chiesa, con jussi Parrocchiali, e giurisdizione, 1193. n. 6.
- S. Marciano in Cerreto, Chiesa confirm. a S. Sofia di Benev. 1022. n. 3.

- SS. Marciano , e Nicandro di Napoli , poi detti S. Patrizio.**  
*V. S. Nicandro.*
- S. Marciano di Nocera , Monistero.** Essendo desolato , vien unito a quello di Surrento , sotto la giurisdizione del Vescovo Nucerino , 601. *n. 2.*
- S. Marciano in Territorio di Sora , Chiesa edific. dal Prete , e Monaco Totone.** Vien donata a S. Vincenzo al Volturno , 704. *n. 3.* da Diploma forse supposto.
- SS. Marciano , e Nicandro di Piedimonte maggiore di Troja.**  
*V. S. Nicandro.*
- S. Marco di Acquasonola in Carpinone in Contado d' Isernia , Monistero edific. , e donato a M. Casino da Bernardo Conte d' Isernia f. del qm. Conte Laidolfo , 1064. *n. 7.* *V. 1069. n. 6. p. 92.***
- S. Marco alle radici del M. di S. Agata de' Goti , Chiesa.** Vedesi , 1031. *n. 2. p. 147.*
- S. Marco di Anglona , Chiesa sogg. a S. Pietro di Avellana.** N'è restituita la metà , che gli era stata tolta , 1144. *n. 5.*
- S. Marco in pertinenza di Avellino , Chiesa donata a' Verginiani.** *V. 1125. n. 10.*
- S. Marco , e S. Lorenzo in Campo Frigido , Chiese donate con immensi beni al Monistero di S. Vincenzo al Volturno , 1029. *n. 5.***
- S. Marco , Chiesa donata a M. Casino da Nobile Conte di Castro Vipera , 1074. *n. 6.***
- S. Marco in Tenuta di M. Caveoso , Chiesa confirm. col suo Casale a S. Maria di Banze , 1151. *n. 9.* da Diploma mal sicuro.**
- S. Marco in Craco , Chiesa confermata al Vescovo di Tricarico , 1183. *n. 8.* da Bolla sospetta.**
- S. Marco di Frigento confirm. a S. Modesto di Benevento , 992. *n. 3.***
- S. Marco , e S. Maria in Ponziano , Chiese sogg. a M. Casino con 600. mogg. di terra , 883. *n. 3.***
- S. Marco di Salerno vicino Porta Rotese. Pietro Prete Custode , 1085. *n. 10.***
- S. Marco Evangelista ne' giardini , vicino alle mura della Città di Spoleti , Monistero di Monaci. Il Papa Benedetto I. fa restituire all' Abb. Eleuterio Massa di Venere in Territ. di**

Minturno. *V.* 572. n. 6. Il P. S. Gregorio I. fa di nuovo restituire la detta Massa di Venere all'Abbate Stefano, 598. n. 4.

SANTA MARIA

- Di Acqua Formosa in Dioc. di Cassano in Calabria Ultra, Monist. di Cisterciesi, 1195. *V.* 1191. n. 10. *in fine.*
- Di Agnone. *V. di Napoli.*
- Di Albaneta, o Alvaneta, verso M. Casino. Il P. Vittore II. conferma tra gli altri Monisteri a M. Casino Cella Albaneta, 1057. n. 7. Il Prep. Boni, col consenso dell' Abb. Desiderio, dà in enfite. più beni ne' confini di Aquino al Gualdo, al Ponte della Melfa, 1061. n. 6. Alberico Prep. 1149... Fra Riccardo Amabile Prep. pria del 1196. Giovanni di Salerno, Prete Card. di S. Stefano in M. Celio Prep. Vedesì, 1196. n. 8.
- Di Albino. *V. di Napoli.*
- Di Aliano. *V. di Amorei.*
- Di Aliento ne' Marsi, confermata a S. Angelo di Barreggio, 953. n. 2.
- Di Alife. *V. di Massana.*
- Di Altilia, o Calabro-Maria in Tropea, Monist. Viene edif. o rinnovato da Policronio Vescovo di Gironza, 1099. n. 7. *V.* 1115. n. 6. 1144. n. 7.
- Di Alto di Fellino.  
*Inter Amnes*, del Vescovo di Apruzio, 959. n. 3.
- Di Amori, *Amoris*, *Amuri*, in Aliano di sopra, in Dioc. di Tricarico, Monist. conferm. a quel Vescovo, 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1123. n. 2. 1183 n. 8. 1237. da Monumenti per lo meno sospetti.
- Di Anglana. *V. Casamari in Anglana.*  
(In Casamari di Anglana ci manda a S. Maria di Anglana; in S. Maria di Anglana ci rimette a Casamaro. Se Casamari di Anglana è diverso, e distinto da Casamaro, tre miglia e mezzo da Veroli, e 7. lungi da Sora; fa quì l'Annalista il circolo vizioso. È dunque lo stesso).
- S. Maria Annunziata, Monistero vicino la Città Florentina in Puglia. Era distrutto, ed abbandonato nel 1060. *Ibid.* n. 2.
- Ss. Annunziata di Casa Marciano. *V. S. Maria di Plesco.*

**S. Maria di Apinianico** (al. *Apiniano*) in Territ. Marsicano, Monist. sogg. a S. Vinc. al Volturmo. Gli è conferm. dal Papa Stefano II., 752. n. 3. da Bolla supposta. La Badessa Ermengarda col Prep. Pietro fa la numerazione delle famiglie de' servi appartenenti al Monist. di S. Maria di Flaturno, 874. n. 3. Vien saccheggiato, e dato alle fiamme dai Saraceni del Garigliano 881. n. 3. Essendo già ristorato, è di nuovo conferm. a S. Vinc. al Volturmo dal Papa Marino II., 944. n. 1. p. 289. In un Placito tenuto da Pandolfo Capodiferro Pr. di Benev. e Cap. e Duca di Spoleto, e Camerino, si decide, che la Badessa Adelberga era sogg. a S. Vinc. al Volturmo, 968. n. 4. V. 982. n. 9. Per ordine di Ottone III. si celebra un Placito de' Giudici contra il Conte Rainaldo, che da due anni aveva invaso questo Monist. con tutte le sue pertinenze, 997. n. 4. La Badessa Teuza dà in enfite. alcuni beni, e servi col consenso dell' Abb. di S. Vincenzo, Giovanni, 998. n. 6. Questo Monist. è anche confermato a S. Vinc. al Volturmo dal Papa Sergio IV., 1012. n. 1.

In Apusmonte, ora *Rocca Mater Domini*, Chiesa, 1081. n. 10.

Di Arole, o Arola, in Contado di Apruzio, sogg. a S. Vinc. al Volturmo. V. 818. n. 6. 944. n. 1. 1022. n. 2.

Di Arsafia in Pennara di Stilo, Monistero dato a' Certosini, 1094. n. 3. 1098. n. 24. p. 61. 1144. n. 9. da Carte impugnate.

Ad Arvente, in Contado di Telese, Chiesa antica. Vien donata a M. Casino. V. 1095. n. 13.

Di Atina (nel Contado) Monist. sogg. a S. Vincenzo al Volturmo. Gli è conferm. dal Papa Sergio IV., 1012. n. 1.

Di Avellana, verso Anglona, Monist. di Benedettini. Borrello, ed Oderisio, figli del qm. Borrello, danno all' Abb. Pietro la Chiesa di *S. Maria de Nuce* in Anglona, 1006. n. 5. da Carta dubbiosa.

Di Aurola, Aurole (al. *Autolo*) in Larino, Monistero. N' è donata l'ottava parte al Monist. di S. Benedetto di Pettinara di Larino, sogg. a M. Casino, 1026. n. 4. (Il Conte Madefrid f. del qm. Conte Roffredo, dona a Falcone f. del qm. Benedetto, le due sue parti del Monistero di S. Maria di Larino in *Autolo*, 1052. n. 10. da Carta, che sembra impostura) Vien donato interamente da' suoi compadroni

- al Monist. di S. Benedetto in Pettinara di Larino con più beni in diversi luoghi, 1059. n. 8. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- S. Maria in Baccinno, in Contado di Chieti, soggetto a M. Casino, 883. n. 3.
- Di Bagnara, *Balnearia* (e de' 12. Apostoli) in Dioc. di Mileto in Calabria, Monist. di Canonici regolari di S. Agostino. Edif. 1085. *V.* 1084. n. 9. da Diploma spurio. Il Priore Jocoelmo, o Jocelmo, vien fatto primo Vescovo di Cefaludi in Sicilia, 1130. n. 10. *V.* T. XI. pag. 343. Ardovino Priore vedesi, 1146. n. 5. Secondo il Pirro, nel 1150. è fatto Vescovo Cefaludense, *ibid.*
- Di Baloneo, in Dioc. di Sessa, 1047. p. 285.
- Di Banze, Bandino, Bandusino, ne' confini di Acerenza, Monistero. Vien donato a M. Casino con tutt' i suoi beni, servi ec. *V.* 793. n. 1. *in fine.* Gli è conferm., 943. n. 5. p. 286. (Cunuto Abb. falso pria del 1088. *V.* 1090 n. 10.) Orso, o Orsone Abb. vedesi, 1088. *V.* 1090 n. 8. 9. 10. da Carte non sicure. Goffredo Conte di Lecce gli restituisce, e dona la Chiesa di S. Andrea Ap. dentro quella Città, 1092. n. 7. *in fine.* Son fatte a questo Monist., ed al di lui Abb. Orso delle donazioni, 1094. n. 7. Vedesi sogg. a quello della Cava, *ibid.* Orso Abb. di Venosa, e di Bansa sogg. a' Cavesi, 1099. n. 8. *V.* 1100. n. 7. Il Papa Pasquale II. concede all' Abb. Bantino, un ampio Diploma (sospetto) con cui gli conferma più privileg], e tutt' i beni, 1103. n. 1. Pietro Abb. vedesi, 1110. n. 10. Ruggieri Abbate, 1151. n. 9. da Diploma mal sicuro. *V.* quivi i confini determinati, e la conferma delle sue Chiese, e di altri suoi beni. L' Abb. Ruggieri vende a Marino Abbate della Cava la Chiesa di S. Matteo *in Domq* in Territ. di Castellaneta, 1153. n. 8.
- In Barano. *V.* *Varano.*
- Di Bargano, in Territ. di Lucera, Chiesa donata a M. Casino, 1084. n. 7.
- In Barretano, sogg. a M. Casino, 1057. n. 7.
- Di Battado, Badia del Vescovo di Squillace, 1096. n. 7. da Carta Spuria.
- In Benevento.
- Ad Oliva, o Olivola, fuori di Benevento, vicino alle mura,

- Monist. di Monaci. *V.* 579. n. 3. p. 98. 594. n. 4. 649. n. 4.  
 Vedesi sogg. a S. Sofia di Benevento, 1022. n. 3.
- S. Maria, e S. Marciano a Platea, Monistero edific. dall'Abbate Gardino (al. *Garoin*, *Garolino*). Il Duca Arigiso, a' prieghi del suo Abb. Arnoaldo; o Arnaldo, l'esenta, e dichiara sotto la sola di lui giurisdizione, senza che vi abbia ingerenza il Vescovo, 769. n. 2. Il detto Pr. essendo già stato donato a lui dal fondatore Garoin, lo dona a S. Sofia di Benev. 774. n. 3. p. 95.
- A Portasomma, Monist. di Monache. Secondo le Carte presentate in Giudizio nel 1122. (*ibid.* n. 1.) dalla nuova Badessa Betlemme contro ad Agnese Badessa di S. Pietro, che il volea a se soggetto; prima delle Badesse, le Preposita presedevano, ed esercitavano per se stesse, senza alcuna dipendenza, le cause di questo Monistero. Secondo le stesse Carte, desso Monistero da 50. anni addietro (dal 1072.) aveva avuto proprie Badesse, delle quali la prima fu Labinia, la seconda Sichelgarda. Ma Falcone Beneventano (*ad ann.* 1121.) asserisce, che Labinia fu la seconda, non già la prima Badessa; e che morta costei nel 1121. (*ibid.* n. XI.) venne eletta, ed a' 4. di Aprile dello stesso anno fu benedetta Betlemme.
- Al fiume Sabato, Monist. confirm. a S. Vinc. al Volturno, 944. n. 1. p. 289.
- Di Bibona, Badia della Congregaz. di Valle-ombrosa. Il Papa Alessandro III. ne benedice l'Abb. di Benevento 1168. n. 9.
- Di Blesiano, Blisano, in Cont. in Penna, Ch. con Celle, e 300. moggia di terra, donata a S. Clemente di Casaur., 1065. n. 6.
- Di Bocchianico, 5. miglia da Chieti, Monistero Benedettino. Edif. e primo Abb. il Prete, e Monaco Aldemaro, 1034. n. 8. *V.* 1055. n. 7.
- Di Bovino, al fiume Beletra, confirm. a S. Sofia di Benev., 1022. n. 3.
- Di Brindisi. Son confermati tutt' i beni, ed è fatta donazione alla Badessa Lucia; 1135. n. 7.
- Di Britolo, Chiesa donata a S. Bartolommeo di Carpineto. *V.* 1061. n. 4.
- Di Bulgano, Vulgano, Chiesa donata a M. Casino, 1084. n. 7.

- S. Maria di Cadossa**, in Territ. di Montesano, ora de' Certosini.  
**In Caldara**, o Caldaria, in Dioc. di Chieti, conferm. a S. Giambatista in Venere, 1195. n. 1. p. 93.  
**In Calena**, al. *Caleno*, ne' confini della Puglia tra'l Monte Gargano, e'l mare Adriatico, vicino al Castello *Besti*, Monist. Badiale donato a M. Casino, 1059. n. 2. da Carta supposta. Gli è fatta donazione, 1173. n. 4.  
**Di Campobasso**, in Dioc. di Benev. Badia . . . . In Dioc. di Bojano.  
**In Campograsso**, vicino al Casale di S. Cassiano, Chiesa conferm. al Vescovo di Canne, 1186. n. 11.  
**Sopra i laghi di Campo Maurani**, Chiesa edificata e donata a M. Casino con molte terre, e pertinenze da Pietro, Prete di detta Città, 991. n. 2.  
**Di Camporosso**, ne' confini di Malliano del Cilento, Monist. Badiale donato alla SS. Trinità della Cava. *V.* 1038. n. 5.  
**Di Cana**, o Carro, Badia in Dioc. di Nicastro.  
**Di Cancellario in Palermo di Sic.** Monist. Benedettino edific. da D. Matteo Vice-Cancelliere, Familiare di Guglielmo II. il Buono, 1183. n. 9.  
**In Canneto di Fluvio Floro di Chieti**, Chiesa con 4060. moggi di terra, e 4. molini sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.  
**In Canneto**, ne' confini di Termoli, Monist. sogg. a M. Casino, 944. n. 1. 1022. n. 7.  
**De Cannis**, Badia in Dioc. di Gerace.  
**A Cappella.** *V.* di Napoli.  
**Di Carbone.** *V.* S. Anastasio.  
**Della Carità**, Chiesa donata a' Monaci Cavesi, 1086. n. 6.  
 (Di Carratello vicino Saracena [ al. nell' *Oppido Saraceno* ] in Calabria, donat' a S. Maria di Banze con Chiese, pertinenze, e villani, 1090. n. 10. L' è conferm. 1103. n. 1. da Carte supposte.)  
**Di Cartiniano**, in Contado di Valva, sogg. a M. Casino Raineri Prep. 1042. . . . . Gio. f. del qm. Bezzone dona più terre in Valle Tritana di Valva al Prep. Giovanni, 1057. n. 7.  
**In Casale Piano**, Chiesa: Vien restituita a Monte Casino; 1113. n. 2.  
**Di Casanova**, Priorato. D. Domenico Priore, 1188. n. 6.



- S. Maria di Casemari in Anglona, ne' confini de' Capua, Cisterciensi, uniti dappoi a S. Maria la Ferrara di Tiano.
- A Castagneto, vicino Piniano, Monist. edif. dalla Duchessa Teoderada, e dal di lei f. Gisolfo, Duca di Benev. donato poi al Monist. di S. Vinc. al Volturmo. *V.* 692. *n.* 2. 704. *n.* 3. Usurpato dal Cherico Bernardo f. di Bernardo, col l' autorità di un Placito tenuto da Lodovico Castaldo, viene restituito a S. Vincenzo, 897. *n.* 2. *p.* 77. Gli è conferm. 944. *n.* 1. Il Prete, e Monaco Alberto usurpa il nome di Abb. di questo Monist.; ma fatta presso il Papa istanza, e causa contra di lui, vien deciso in favore di S. Vincenzo, 1053. *n.* 1. *p.* 335. Continuando Alberto nella sua usurpazione, il Papa Nicola II. ne investe l' Abb. Giovanni coll' imposizion della pena della scomunica, e di 1000. mancusi di oro contra di quello, e del di lui protettore Roffredo, Conte Normanno, se più osassero d' inquietarlo, 1059. *n.* 5.
- Nel Castel di Argenti, Chiesa sogg. al Monist. di S. Teodoro di Gaeta, esentata da ogni giurisdizion de' Consoli, e de' Vescovi, 993. *n.* 5.
- Del Castel Maddaloni, ove dicesi al Gualdo, Chiesa donata con molti beui alla SS. Trinità della Cava. *V.* 1104. *n.* 9.
- E di S. Michele Arcang. in Castellana, Chiesa sogg. a S. Benedetto di Conversano, esentata, 962. *n.* 5.
- De Castellis*, Chiesa donata alla SS. Trinità della Cava, 1092. *n.* 7.
- Di Castellone in Amalfi, Monistero. Gli è fatto un legato, 1190. *n.* 8.
- Di Cataneto, Badia conferm. al Vescovo di Apruzio, 1153. *n.* 7.
- E S. Agata di Catania in Sicilia. Anserio Abb. di S. Eufemia in Calabria vien fatto Abbate di questa nuova Badia, edif. dal Conte Rugg. ed insieme Vescovo di Catania, 1091. *n.* 6. da Carta sospetta. Ugo Priore, 1120. *n.* XI. da Carta neppur sicura.
- Di Cateniano, Plebe conferm. a S. Bartolommeo di Carpineto, 1070. *n.* 4. Isembardo Prep. (non so, se di S. Bartolommeo, o di S. Maria di Cateniano) *ibid.*
- Di Catuviano, Chiesa donata a S. Bartolommeo di Carpineto. *V.* 1108. *n.* 7.

- S. Maria verso Ceccano. L'Abb. Ruggieri sen muore, 1158. n.3.  
 In Cella [ lo stesso, che di Cingla [ Monist. di Vergini edific.  
 da Petronace Abb. di M. Casino. *V.* 745. n. 2.  
*De Cellis*, in Territ. Carseolano, Monist. edific. e dotato di  
 molti beni dal Conte Rainaldo f. del qm. Conte Berardo,  
 e primo Abb. Dodone, 1000. n. 2. Vien donato a M. Ca-  
 sino, 1059. n. 8. *V.* 1069. n. 6. p. 92.  
 Di Cerenofio, o Kyrizosimo o Curizosimo, in Colombrano,  
 Prioria sogg. alla SS. Trinità della Cava. Falcone Priore.  
 Vedesi, 1122. n. 9. E' fatto Abb. della Cava, 1141. n. 1.  
*in fine. V. Di Curizosimo.*  
 A Cerqueto, e Peticiano in Territ. di Penna, sogg. a S. An-  
 gelo di Barreggio, 871. n. 9.  
 Di Cesarea, Badia sogg. a S. Maria di Nardò.  
 Di Chieti (in Contado) Monistero colle sue Celle soggetto a  
 S. Giambatista in Venere. Gli è conferm., 1195. n. 1. p. 93.  
 Di Cingla (*de Cinglis*) in Alife, detto di Cella, ov'era pria  
 la Chiesa di S. Cassiano, edific. e donata a S. Benedetto dal  
 Saraceno Sculdai, Monist. di Vergini fondato dall' Abbate  
 Petronace coll' autorità, e col soccorso di Gisolfo II. Duca  
 di Benev. e della di lui moglie Scaunipergera, sotto la giu-  
 risdizione di M. Casino. *V.* 745. n. 2. Fa acquisto della  
 Cella (Monistero) di S. Croce co' suoi beni, *ibid.* Tre prime  
 Badesse (l'una dopo l'altra) Gausana, Pancrituda, e  
 Gatipergera, 747. n. 2. Il Re Carlo conferma questo Monist.  
 a M. Casino, 787. n. 2. Grimoaldo IV. Pr. di Benev. ne  
 conferma tutt' i beni alla Badessa Ansilenda, 810. n. 4.  
 Vien devastato dai Saraceni, 847. n. 4. Radelgisa Badessa.  
 Muore sotto il governo di Angelario Abbate di M. Casino.  
 Guirtrude Badessa da pria del Dic. dell'anno 889. *ibid.* n. 4.  
 E' fatto a questo Monist. un Privilegio di conferma (En-  
 tilma) da Simbaticio Gov. di Benev. 892. n. 1. *sub finem.*  
 Ed un altro dal Principe Atenolfo, essendo Badessa Adel-  
 trude, 902. n. 5. Desolato, si trasferisce a Capua, tra'l  
 943. e l' 971. *V.* 943. n. 5. 944. n. 1. 967. n. 4. 969.  
 n. XI. *in fine.* 981. n. 6. Vien confermato a M. Casino,  
 944. n. 1. Rada, al. *Adelgharda*, Badessa, [ 953. *V.* 967.  
 n. 4. 954. n. 6. de Monumenti sospetti ] 961. n. 1. p. 374.  
 963. n. 6. 965. n. 4. [ 969. n. 3. et XI. ] [ D. Amato Ma-

strulli, nella Relazione di questo Monist. . . . . , dice Carda dal 952. per anni 20. Indi pone Adelgrima dal 972. anche per anni 20. e morta a' 20. di Maggio del 992.) *V.* 978. n. 5. 981. n. 6. 982. n. 8. 984. n. 9. 985. n. 5. Sichelgaita Badessa. Vedesi 998. (*V.* 1004. n. 6.) 999. n. XI. p. 317. Le son dal Pr. di Capua confermat' i beni, 1004. n. 6. Viene ad un vantaggioso accomodamento con Vito Vescovo di Alife in una lite per molte terre, e Chiese in diversi luoghi, 1020. n. 3. Ottiene Diploma de' Principi di Capua, con cui il suo Monist. viene esentato dal platcatico, e dal giurare per se, e suoi Preti, supplendo col giuramento degli Scarioni, 1024. n. 7. (Il lodato Mastrulli dopo la sua Adelgrima mette Alferada dal 992. per anni 20. dicendola morta a' 18. di Giugno, indi Sichelgaita dal 1014. per anni 20., e morta a' 25. di Agosto, poi Maria dal 1042. per anni 42., e morta a' 6. di Aprile). La Badessa Maria ha in suo favore un Placito, tenuto in Capua per più beni in Alife, ed alcune Chiese, 1053. n. 8. Vedesi, 1035. n. 4. Ata 1058. *V.* 1171. n. 1. Accomodamento di una lite tra Pandolfo Conte di Venafro f. del qm. Conte Landenolfo, e Maria Badessa di S. Maria di Cingla, 1062. n. 6. da Carta sospetta. Da Giliberto, f. del qm. Eriberto Normanno, l'è donato il Monist. di S. Gio: ne' confini di Tiano, che trovavasi senza governo, e senza Regola, 1070, n. 5. Vien fatta a questo Monistero altra donazione, 1072. n. 6. Urania Badessa vedesi, 1073. n. 7. [ Il Mastrulli la dice Orancia, e la pone dal 1074. per anni 5., e morta a' 19. di Dicembre: poi mette Altrude dal 1075. ] se non è errore di stampa in vece del 1079. [ per anni 9., e morta a' 16. di Dicembre, indi Gemma dal 1124. per anni XI., giorni 28., e morta a' 19. di Luglio; appresso Ata dal 1134. per anni 33., e morta a' 16. di Dicembre; e finalmente Mattia dal 1167. per anni 46., giorni 25., e morta a' 15. di Giugno. Erra in tutto ]. La Badessa Gemma dà in enfit., 1089. n. 9. Osberto, f. del Conte Rainolfo, restituisce a M. Casino la Chiesa (Monist.) di S. Maria di Cingla colle sue pertinenze. *V.* 1095. n. 13. *in fine.* Badessa in lite, per essere stata cacciata dal Monistero, che voleva ingiustamente sottrarre dalla giuridizione di Monte Casino, 1098.

n. 14. Esaminata bene la causa, Urbano II. ordina, che il Monistero di Cingla sia de' Cassinesi, senza cacciarsene le Monache, *ibid.* Istando gravemente la Badessa per lo nuovo giudizio sotto Pasquale II., questi adoperato il consiglio de' savj, con Diploma il conferma, ed assegna in perpetuo a M. Casino, 1101. n. 13. Gerardo Prep. di S. Nicola in Pica (di poi Abb. di M. Casino) distrugge dalle fondamenta l'antico Monist. di S. Maria di Cingla in Territ. di Alife, e vi costruisce una magnifica, e spezosissima Chiesa. *V.* 1114. n. 10. La Badessa Alferada è deposta, e scomunicata, e la sua Chiesa interdetta, perchè confidando alla protezione del Conte Rainolfo, erasi violentemente sottratta al dominio di M. Casino, e soggettata al dominio di S. Maria di Capua, 1122. n. 1. p. 281. Il Conte Rainolfo, scosso dalle giuste minacce del Papa Callisto II., e persuaso dalle ragioni de' Cassinesi; restituisce il Monistero, e gliene fa loro Diploma. *Ibid.* Ata Badessa vien benedetta da Roberto Vescovo di Sessa (che vedesi nel 1143. n. 4. p. 126. 1144. n. 8.) suffraganeo di Capua, di cui vacava la Sede, a richiesta de' Canonici Capuani. *V.* 1171. n. 1. La Badessa Mattia pretende in vano esentarsi dalla giurisdizione di quell'Arcivescovo. *Ibid.* *V.* 1175. n. 3.

#### PREPOSTI, E CUSTODI.

Lorenzo, Diacono, Monaco, e Prep. con licenza di Angelario Abb. di M. Casino (che lo fu dal fin di Ottobre dell' 883. a' 4. o 5. di Dic. dell' 889.) e della Badessa Radelgisa, cambia alcune terre in Calvi, e Calinolo, con Landoario di Capua. *V.* 889. n. 4. Altre terre cambia col medesimo Landoario il Prep. Gio: col consenso del detto Abbate, e della Badessa Guitrude, *ibid.* Devastato dai Saraceni il Monist. di S. Maria di Cingla colla sua Chiesa, il Prep. Gio: (credo il II.) coll' intelligenza di Baldovino Abb. Cassinese (che il fu dal 943. al 947.) presine, e suggellat' i tesori, va in Capua, e vi comincia a fabbricare il nuovo Monist. di S. Maria, dove da Cingla trasferisce le Monache, 943. n. 5. Giovanni, Prete, e Custode, interviene ad una donazione di più terre nella Clusa di Tiano fatta alla Badessa

Adelgarda , 961. n. 1. È in lite col magnifico Conte Atenolfo f. del qm. Conte Atenolfo, sopra alcune terre, in Tora di Bairano in Contado di Tiano, che dopo il favorel giudizio, son cedute al Monistero di S. Maria di Cingla, 963. n. 6. Se ne scrive il Placito, 965. n. 4. Il Pr. Pandolfo dona, e conferma al Monist. di S. Maria di Cingla, ov'è Prep. Gio: le corti Cingla, Airano ec., 978. n. 5. *in fine.* Ottone II. conferma i beni alle Monache di S. Maria di Cingla, ch'erano state trasportate dal Prep. Gio: nel nuovo Monist. edif. già da costui a proprie spese, fuor della Città di Capua, alla porta detta di S. *Angelo*, 981. n. 6. Andrea Sudd. e Custode (nel seguente anno dicesi Preposito) di S. Maria in Cingla è presente ad un Memoratorio di Paolo Vescovo di Alife, 984. n. 9. Fa un aecomodamento col detto Vescovo, 985. n. 5. Pietro Prep. e Custode vince una lite contra molti abitatori di Ailane per alcuni confini in pertinenza del Contado, e della Città di Alife, 999. n. XI. p. 317. Per la celebrazione di un altro Placito, gli sono restituiti alcuni beni in Contado di Alife, in Ailane, ec. *ibid.* Pietro, e Benedetto Prete, Custodi compariscono in una duplicata composizione su terre, e Chiese in Ailane, Gattucini, Acquavicobola ec., fatta con Vito Vescovo di Alife nello stesso mese di Luglio della medesima Indizione, scritta in Alife, ed in Capua, 1020. n. 3. [1]. Il Conte Acdemaro Longobardo, detto *Borrello*, cede alla lite, che ha con Majone Prete e Custode, 1035. n. 4. Guglielmo Prete, Custode, e Prep. comparisce colla Badessa Maria nell'accomodamento di una lite con Pandolfo Conte di Venafro f. del qm. Conte Landenolfo, 1062. n. 6. da Carta sospetta. Vedesi ancora nella donazione del Monistero di S. Giovanni in Chiusa di Tiano, 1070. n. 5. Giovanni Prep. e Custode, è presente ad un contratto di enfit. fatto dalla Badessa Gemma, 1089. n. 9. p. 306. Dodone Prep., e Custode, difende giuridicamente un Memoratorio contenente

---

[1] *Essendosi veduto Pietro nel 999. n. XI. dobbiamo dire, che a lui morto nel Luglio dell'anno 1020. succede nel mese stesso Benedetto.*

il notamento delle terre del Monist. tenute da più uomini fermato indi dal Vescovo di Alife, che vi era tra gli altri presente, 1100. n. 12.

- S. Maria di Cirò, Badia soggetta a S. Maria di Nardò.  
 Di Collelongo, Ch. donata a M. Casino, 1089. n. 9.  
 Di Colleterotondo, Chiesa don. a M. Casino, 1084. n. 6.  
 Di Colonna, in Dioc. di Trani. Pietro Abb., 1167. p. 512. *in fine.*  
 Di Coniato, o Cuniato, in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. 1183. n. 8.  
 Di Corazzo, Curazio, o Flora, al fiume Corace in Territorio della Città Syllano, in Dioc. di Martorano. Colombano Abb. V. 1129. n. 12. Gioacchimo Abb., 1177. n. 7. 1178. n. 5. *in fine*, 1183. n. 6. 1188. n. 1.  
 Di Corno, in Territ. di Salandra, Dioc. di Tricar. È conferm. a quel Vesc., 1183. n. 8.  
 Di Corno, Ch. donata a S. Ang. di M. Caveoso, 1098. n. 19.  
 Coronata, in Territ. di Foggia, del Vesc. di Troja, 1067. n. 6. Quivi si dice Monist. e si dà, o conferma al Vesc. con la benediz. dell'Abb. Nel 1155. n. XI. si conferma di nuovo al Vesc. I Verginiani lo dicono in vano lor Monist. V. 1084. n. 5. p. 235.  
 Di Corsignano. V. 1188. n. 2.  
 Di Cosenza (Monist. di Monache) sogg. a M. Casino, 943. n. 5. 944. n. 1.  
 Di Curizosimo, o Curisosimo, Cyrizosimo, Chirisosimo de' Cavesi. Nel 1058. n. 8. fa acquisto in Maratosa di un territ.; ed altro in S. Paolo di Noja, 1114. n. 14. Vedesi al 1116. n. 7. far acquisti in Noja. Vedesi 1122. n. 9. 1128. n. 10. ove si ha Carta Greca de' furti seguiti in esso Monist. E 1145. n. XI. 1146. n. 7. (Era questo Monist. nelle parti di Anglona, o in sua Diocesi, come appar dalle Carte, delle quali ve n'ha più in Greco. L'Annalista lo dice in Colombrano V. di Cerenofio).  
 Di Decorata, o Duorata, presso Castel Vipera, nelle parti di Benevento, 1051. n. 4. Si dice quivi Monist. edific. dal C. Nubilone.  
 Demontorium, de Montor., di Gerace, sogg. alla Ss. Trinità di Mileto, 1150. n. 6. 1179. n. 6.

- S. Maria Deventuum, de Pauso, o Pazo, verso Acerenza, 1093 n. 3. da Bolla, creduta spuria.*
- Di Domicella, al. *Domicella*, o *S. Maria delle Grazie*, in Dioc. di Nola, data a *S. Lorenzo di Aversa*, 1087. n. 10...
- De Dominabus* di Fontanelle di Atrano. Prima fu Monistero di uomini, col nome di *S. Ciriaco*: poscia fu di Monache.... *V. di Fontanelle.*
- De Domno. V. di Salerno.*
- Di Draconea*, conferm. a' *Cavesi*, 1100. n. 13.
- A due Basiliche, in Contado di Chieti 1022. n. 2. Quivi è detto, che *S. Maria in duas Basilicas* è restituita ad Ilario Abb. del Volturmo.
- A due Basiliche, al fiume Sangro, sogg. al Vulturmo, 703. p. 217. 752. n. 3. (Quivi dicesi *Gella*) 944. n. 1. 1012. n. 1.
- A' due fiumi, in Territ. di Pesto, 950. n. 2.
- Di Ellireto, Chiesa sogg. a *M. Casino*, data in usufrutto a *Suabilo*, *Castaldo de' Marsi*, vita sua durante, 864. n. 2. Confermata al Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Di Erchia, Herchia, Erle in Amalfi, sogg. a' *Cavesi*. Vende alcuni beni ne' confini di *Cetara*, 1014. n. 4. *Mastalo Abb.*, 1120. n. 7. Quivi al suddetto Abbate per lo suo Monistero son donati dal *D. Guglielmo* gli abitanti di *Cetara*, e di *Suberano*, e per la pesca il mare della traversa di *Cetara* sino alla *Matrona*, e sino al *Capo-Corso* ( forse, *Capo d'Orso* ) così che altri non vi possa pescare.
- Di *S. Eufemia*, Badia edificata ( in *Calabria*, 1065. n. 2. Dicesi quivi, che tal Badia *noviter incoepa instituebatur.*
- Di *Faiifolis*, in *Provinc. di Benev.* *Benedetto Abb.*, 1134. ( Non si è potuto ritrovare ).
- De Facto* ( l. *Faeto*, o *Faito* ) in *Dioc. di Troja*. 1067. n. 6.
- Di *Fara di Laento* in *Chieti*, sogg. a *M. Casno*, 883. n. 3. p. 386.
- Di *Fasanaria* in *Apruzzo*, edific. da *Orso Prete*. Prima *Badessa Giberga*. È dato a *Casauria*, 1030. n. 4. Restituito a *Casauria*, 1063. n. 3. Invaso da alcuni *Baroni*, di bel nuovo *Casauria* ricupera il luogo, 1163. n. 3.
- A *Fellino* in *Sasso*, *Casal di Rocca Rainola*, *Dioc. di Nola*, Badia di *M. Vergine*, ora del *Seminario*.
- La *Ferrara di Savignano*, Badia in *Princip. di Benevento*.

- S. Maria di Ferraria Cisterciense**, in Dioc. di Tiano nell' Op-  
pido Bayrano, cominciato nel 1171. compito nel 1179. *V.*  
quivi n. 3. Del celebre Monistero il Fondatore fu Giovanni  
de' Ferrari: il fondo fu di Riccardo, Conte di Sangro. Da  
Fossanova vi venne primo Abbate Pietro, con altri Monaci.  
*Ibid.* Taddeo Abb., 1021. n. 4.
- Annunziata di Fiorentino**, 1060. n. 2.
- A fiume in Amalfi**. Giaquinto Prete, Custode, e Rettore,  
1068. n. 10. *V.* 995. n. 4. e 8.
- Di Flaturno**, sogg. alla Badessa di Apinianico, 874. n. 3.
- Di Florano**, Ch. donata al Vesc. di Apruzio, 1121. n. 14.
- De Foëis**, del Vesc. di Troja, 1100. n. 2.
- Di Fondiliano**, o Fondiriano (Fundidiani in Cencio) nella Dioc.  
di Nusco, Monist. edific. da S. Amato. Pestico Abb., 1104.  
n. 7. in *fn.* Landolfo el. Abb. 1164. n. 5. p. 284.
- In Fundo Magno** in Marsia, Cella di S. Angelo di Barreg-  
gio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- Di Fontanelle**, in Atrano di Amalfi. Aloara Badessa vedesi,  
1065. n. 7. Nel 1085. il Monist. dà a censo. Quivi n. *XI.*  
*V.* 1096. n. 10. 1107. n. 12. Ha donaz. di più beni, 1109.  
n. 3. Rosa Bad., 1111. n. 12. Maria Fabaria, 1142. n. *XI.*  
Teodenanda, 1153. n. 10. *V.* il 1190. n. 8.
- Di Fontanelle di Staibano di Gragnano**, ove dicesi Pusillara,  
Monist. *V.* 1105. n. 13. 1107. n. 12.
- De Fontibus, propre Lungrium**, Monistero di Basiliiani, in  
Diocesi di Cassano, 1191. n. 10.
- Al fonte di M. Cervario**, Ch. donata a M. Casino, 1091. n. 9.  
Forcellense. *V.* Napoli.
- Formosa**, Chiesa conferm. a S. Andrea di Benev., 1187. n. 1.
- Inter Formas** di Sora, edific. nel luogo, ove il *Febbre*  
va al mare, 1029. n. 3. 1031. n. 2. È lo stesso col seguente.
- Di Sora** Monist. edific. da S. Domenico di Sora, (o a *Cu-*  
*cullo*) che ne fu Abb. per anni 20. Dopo la sua morte, fu  
il Monist. detto di *S. Domenico*. *V.* 1039. n. 3. 1031. n. 2.
- Di Francolisi**, Chiesa donata a S. Salvatore di Cocuruzzo,  
1014. n. 7.
- De Fortellis**, di Brindisi, Monist. Basiliano.
- A Frisano**, in Contado di Penna, sogg. a S. Gio: in Venere,  
1195. , p. 93.



- S. Maria di Gaeta, fuor della porta, donata alla Chiesa di S. M. Arcangelo sul monte della Città, in man del suo Rettor Orso, 899. n. 6.
- Di Galenaria, Ch. donata all'Arciv. di Capua, 982. n. 10.
- Di Garbella, fuor di Maddaloni, Ch. donata a S. Lorenzo di Aversa, 1101. n. 10.
- Di Giulia, o Gulia, verso Pesto, dato a' Cavesi 977. n. 4. p. 129. 1072. n. 7. 1086. n. 6. 1089. n. 7. 1186. n. 10. Mirando Priore, 1100. n. 13. È confermato alla Cava, *Ibid.* p. 85. Di Giulia, o Gulia nel Castel dell'Abb. nel Cilento, Ch. donata a' Cavesi, 1125. n. 8. 1186. n. 10.
- Di Giungaria, o Giungara, o Lungarico, in Rocchetta di Puglia de' Cavesi, 1081. n. 8. 1085. n. 10. 1089. n. 7. 1100. n. 13. 1152. n. 9. Pandolfo Priore, 1185. n. 2.
- De Grano, confermat' a Guarino, Abbate di S. Lorenzo di Aversa, 1102. n. 9.
- Della Grotta in Medunco . . . .
- Della Grotta in Palermo. *V. S. Maria in Marsala.*
- Di Guardiola, in territorio di Vico-Aquidone, cioè Trivico, 1086. n. 6. Landenolfo Abb. lo dona a' Cavesi, 1142. n. 9.
- Di Guasto-Aimone, 1195. n. 1. p. 93.
- Di Guglieto, Gnilleto, Badia in Prov. di Benevento.
- In Hillora di S. Benedetto in Pago Marsorum, 1022. n. 8.
- D' Ilice (o *Iliceto*) ne' confini di Consa, Monist. Benedettino, cui era soggetto quello di S. Clemente, fuor di Salerno, avanti la porta Rotese, 1139. n. 12. Gio: Abb., 1160. n. 8.
- D' Isernia, Ch. donata a M. Casino, 1064. n. 7.
- D' Isernia, di Monache, 742. n. 3. 746. 760. n. 4.
- Di Larino in Autolo. *V. di Aurola.*
- Di Latina, in Gerusalemme. *V.* 716. n. 6. 1099. n. 4.
- Di Laveriano, in territorio di Fermo. Raimberga Badessa, 1032. n. 3.
- Di Lecce, Ch. donata a' Cavesi, 1082. n. 7.
- Di Lemma di Castellaneta, Ch. donata a' Cavesi, 1110. n. 7.
- Allo Letto, del Vescovo di Chieti, 1065. n. 6. 1115. n. 4. Costantino Abb. 1163. n. 3.
- Della Liberá, Badia in Rodi, Dioc. di Manfredonia.
- Di Licodia, in Sicilia. Il Monaco Geremia ha il privilegio per la sua fondazione, 1143. n. 7.

- S. Maria di Lizzano , Dioc. di Penna , 1169. n. 6. Era Monistero.
- Di Locoaria , Ch. donata a S. Ang. di M. Caveoso , 1098. n. 19.
- Di Locosano ( ora volgarmente *Locossano* ) in Princip. Ultra, non lungi da Taurasi , Monistero di Monache. È donato a S. Vinc. al Volturmo , 703. p. 217. *V.* 751. n. 6. 753. n. 2. 686. . . . 811. n. 3. 944. n. 1. Abileopa n' è Badessa 752. n. 6. È mentovata nell' 859. n. 6. Aulada ( o *Augustada* ) l' era , 795. n. 3. Ajeltrude , 797. n. 2. p. 20. *V.* l' 819. Idclberga Badessa , e Trasepando Preposito , 833. n. 6. Teoperto Preposito , 839. n. 6. Majone Rettore , e Adelberto Prepos. , 892. n. 1. 898. n. 3. Conferm. al Volturmo , 818. n. 6. 944. n. 1. 982. n. 8. e 9. 1012. n. 1.
- Di Luco , in territ. di Marsia , sogg. a M. Casino , 966. Suoi beni , 964. 970. Dato in enfiteusi , 979. n. 6. Se ne fa una permuta con Rainaldo , Conte de' Marsi , 1008. n. 4. È dato a M. Casino , 1089. n. 9. *V.* 1127. n. XI.
- Di Maddaloni , che Ch. donata a' Cavesi , 1104. n. 9.
- Della Madia , in Monopoli. *V.* 1107. n. 8.
- Di Magliano , Monist. in *finibus Maliani*. I Conti confermano la Ch. di S. Maria al Monist. di S. Magno uella Lucania , 1008. n. 5.
- Maggiore , Badia in Capua , sogg. all' Arciv. 1174. n. 4.
- Di Majuri. *V. de Stellis*.
- Di S. Mamnete , in Chieti , sogg. a M. Casino , 883.
- Di Maradosa di Tricarico , 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. 1183. n. 8.
- Di S. Marco Evang. , in Spoleti. Il Papa Benedetto I. circa l' anno 576. fe restituire al suo Abb. S. Eleuterio Massa di Venere in territ. di Minturno. *V.* il 572. n. 6.
- De Mari* , Badia , in Salerno 1056. n. 5.
- Di Marsala , Badia unita a quella di S. Maria la Grutta di Palermo , 1196. n. 7.
- Di Marsia , sopra il muro della Città , 943. n. 5. p. 286.
- Di Martaro in Apruzzo , 1117. n. 5.
- Di Massafra , Cella sogg. a S. Pietro dell' Isola Maggiore di Taranto , 1138. n. 4. 1172. n. 7.
- Di S. Pietro di Massana , in Alife , Monaci , e Monache edificata dal Rev. Taccuni , ed esentato da ogni giurisdizione.

- Primo Abbate Natale, e prima Badessa Crispina. *V.* 719, n. 5. 743. n. 3. Dato a S. Sofia di Benev., 774. n. 5. p. 95. Orso Preposito, 843. n. 4.
- S. Maria *Mater Domini* di Nocera. Vedi il 1171. n. 4. dove si dice, che Romoaldo Arciv. di Salerno diede licenza di fabbricarla, *mense Nov. ann. Pontif. sui XIX.*, cioè per lo seguente 1172.
- S. Maria, e S. Nicola, al Mercatello d' Eboli, Chiesa data con tutt' i beni a Fosco Prete, 1029. n. 6. a Lazaro Chericco, 1045. n. 8. A' Cavesi, 1049. n. 7. 1072. n. 7.
- Di Matina, 2. miglia da S. Marco di Calabria, prima di Benedettini, indi Cisterciense, 1092. n. 4.
- Di *Maurinis*, in Costado di Penna, Cella sogg. a M. Casino, 874. n. 1. p. 292.
- Di S. Mauro, in Dioc. di Tricarico, diversa da S. Maria del Rifugio, Monistero sogg. al Vesc. di Tricar., 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. 1183. n. 8. 1237. . . .
- Di Melfi, 1093. n. 4. Quivi ad essa Ch. si dona Salsola, Giudei, e' l Monistero di S. Gio: di Balnea in Illiceto.
- Di Mili in Sicilia. Primo Abb. Michele, 1091. n. 6. Da Carta di cattivo conio.
- Di Millusio. *V. di Napoli.*
- Di Mito. Badia in Principato d' Otranto.
- Di Monte-Aureo di Amalfi, dentro di essa Città, 1025. n. 6. Lupino Prete, Rettore, e Porzionario di essa Ch., 1132. n. 13.
- Di M. Cognato, indi Serra-Cognata, Monistero in pertinenza di Tricarico, edificato da S. Guglielmo nel 1129., come vuole il Giordano. *V.* al detto anno, n. 17.
- In Morreo (Castello) Ch. donata a M. Casino, 1089. n. 9.
- Di M. Cervario, o al fonte di M. Cervario, Ch. donata a M. Casino, 1091. n. 9.
- Di Molocco. Badia in Dioc. di Reggio.
- De Monialibus. V. in Salerno.*
- Di Monte Drogo nell'Arcivescovado di Benevento. Nel 1192. pagava uno schifato alla Chiesa Romana.
- Di M. Piloso, 1093. n. 7. Chiesa prima di Aversa, cangiata poi con quella di Monopoli.
- Di Monterone ne' Marsi, soggett' a S. Angelo di Barreggio 871. n. 9. 953. n. 2. È permutata, 975. n. 5.

- S. Maria in Monte Regale, edific. da Guglielmo II. il Buono, sopra S. Ciriaco, non lungi da Palermo, e dato a' nostri Monaci della Cava. Il primo Abb. fu Teobaldo, che subito fu creato Arciv. di M. R. Nel 1183. n. 1. *V.* il 1174. n. 2. e l'Indice de' Vesc. T.XI. p. 348. e 1176. n. 1. p. 374.
- Inter Montes*, in territorio di Chieti. Vien edificato, e n'è primo Abb. Isberto, 1045. n. 6. *in fine.*
- Di Monte-Strato, anzi di Monte-Arato in Diocesi di Troja, 1067. n. 6.
- De li Morti*, in Atripalda, Ch. sogg. a Cavesi. Nel 1157. (n. 10.) sono dal Sig. del luogo restituiti alcuni uomini alla Cava, già prima tolti. *V.* 1169. n. 7. 1174. n. 7. (Quivi dicesi vicina alla Chiesa di S. Ippolisto) 1184. n. 5.
- In Murena, di Cassinesi, 1057. n. 7.
- De Muro-Longo*, di Comite Maurone, rinunziata per due quinte parti a S. Lorenzo di Amalfi, 1196. n. 6.
- De Muro veteri*, in Taranto, 1151. n. 9.
- In Musano, o Mosano di Penna, del Volturno, 752. n. 3. 756. 818. n. 6. 884. 894. 944. n. 1. 1012. n. 1. 1022. n. 2.
- Di Rocca di Monte Rotano, Badia in Prov. di Benev.

#### DI NAPOLI.

- S. Maria di Monache in Agnone, 833. n. 3.
- Di Monache, in Regione Albiense, o Albinense, ora *D. Atvina*. In quanto alla sua fondazione. Vedi l'809. n. 2. Vi è dal Vescovo Paolo istituita Badessa Euprassia, fondatrice. *V.* il 1036. n. 3. Quivi vedesi Abb. Pietro, e dal C. Marino, e dalla Contessa Teodora, sua moglie son dati più beni ad esso Monistero. Ma comparendo quivi Pietro Abb. era il Monistero doppio, congiunto, cioè, ad un altro di Monaci, il che non è strano nell'antichità.
- Di Aromata, pur in Napoli, 1025. n. 6.
- Di Millusio. Pietro Abb., 1036. n. 3.
- A Cappella, fuor di Napoli. Pietro Abb., 1134. n. 10. Gli è confermata la Ch. di S. Pietro a Pertuso, in regione Baugense, nel Territorio di Cuma. *Ibid.*
- Di Monache, edificato in Casa di Felice Scolastico, e prima Badessa del Monist. è Tecla, 600. n. 4.

- S. Maria di Monache, in Vico Forcellense. Gio: Suddiacono Dispositore, 883. n. 6.
- Di Muschino, nella Piazza degli Orefici, Chiesa dedicata, 1178. n. 4. Sergio Muschino, e Marotta sua moglie la fecero fabbricare. *Ibid.*
- Di Nova di Gerusalemme, Ch. edific., e dotata in pertinenza di Napoli, da Gio: Capuano, 1074. *in fine.*
- A Porta-Nova, Ch. conferm. a' Cavesi, 1177. n. 5.
- A Presepe, o S. Maria Maggiore, Chiesa, 1025. n. 6.
- In Regione Erculense, nel Vico delle Lampadi, o Lampadario, di Monache, edific. in casa di Rustica Patrizia, e prima Badessa Graziosa, 593. n. 2.
- A Selice, nel Vico Danielli, sogg. a S. Modesto di Benevento, 992. n. 3.
- S. M. e S. Vito di Pasitano. Ruggiero Abb., 1141. n. 3. Gli si dona quivi la Ch. di S. Martino, nel Monte a Pertuso, e alcune terre, in Napoli, o ne' contorni. (Ma S. Maria, e S. Vincenzo di Pasitano, cui si fanno tali donazioni, li credo nella Costa di Amalfi. *V. di Pasitano.*
- Di Nardò, Basiliano, poscia Benedettino, 761. n. 1. 1060. n. 8. Eberardo Abb., 1092. n. 7. 16. 1094. n. 9. Gerardo Priore, 1099. n. 7. è mentovato coll'Abb. Eberardo Tristaino Abb., 1115. n. 6. Benedetto Abbate 1119. n. 10. Federigo Abb., 1166. n. XI. Pagano Abb., 1170. n. 8. 1174. n. 5. Innocenzio Abb., 1195. n. 1. p. 91.
- In Nebula. *V. 1179. n. 5.*
- Di Neodigitria. *V. Odigitria.*
- Della Neve, in Apice di Benev., di Basiliiani.
- Di Nocera. *V. Plenis*, o *Plebis* di Nocera.
- Di Noe, o Novi, de' Cavesi, 1089. n. 7.
- Di Nolicino, Chiesa appartenente a S. Sofia di Benev. 1061. n. 5.
- In Noricino, o Alcino, Chiesa restituita a S. Sofia di Benev., 1075. n. 12.
- Di Nova, o de' tre Fanciulli, Badia de' Greci in Calabria, 1199. n. 7.
- Di Novella nel Cilento, donata a' Cavesi, 1092. n. 7.
- De Nuce*, detto Monistero dell'Abbate, in Valle di Anglona, Dioc. di Triento, edificato, 1027. n. 6. Ma la Chiesa era più antica; giacchè nel 1006. n. 5. Borrello, ed Oderisio,

- figli del qm. Borrello , la donano a Pietro , Abb. di S. Maria di Avellana.
- S. Maria di Odigitria , o Neodigitria , o del Patiro , in Rossano , de' Basiliani , edific. circa il principio del sec. XII. da S. Bartolommeo di Trigona. *V.* il 1131. n. 15. e 16. ed i precedenti 1103. n. 2. 1104. n. 7. 1111. n. XI. 1122. n. 8. 1162. n. 5. Luca vedesi Abb. 1132. n. 16. Cosmo Abb. . . Nestorio Archimandrita , 1189. n. 5. Quivi dal monumento si fa menzione di Cosmo , Antecessore di detto Archimandrita , e che fatto fu Arcivescovo di Rossano. Nicodemo Abb. , 1198. n. 9. Quivi veggonsi le Chiese confermate dal Papa ad esso Monistero.
- Di Oleara di Amalfi , Chiesa edificata dall' Eremila Pietro , 1008. n. 2. fu poi fatto quivi un Monist. Badiale. Il luogo dicesi sopra il Monte *Orso* , in Territorio Maggiore. Quivi menò quasi Angelica vita , e vi morì Giovanni Romito , nipote di Pietro. *Ibid.* *V.* l' 801. *in fine.*
- Di Oliva del monte sopra la Sala , in Lucania , poscia de' Maltesi.
- Di Olivola. *V.* in Benevento.
- Di Oretino ne' Marsi , soggetto a S. Angelo di Barreggio , 871. n. 9. 953. n. 2. Vien permutato , 975. n. 5.
- E S. Vito Pasetano in Napoli , ovvero Cuma. Rugg. Abbate , 1141. n. 3. *V.* quì le donazioni fattegli dal Vesescovo di Cuma.
- Di Pallaria , Monist. soggetto a M. Casino. *V.* 1123. n. 5.
- In Palladio , Monist. dato a M. Casino , 1072. n. 3.
- Di Pallearia , conferm. a S. Sofia di Benev. , 1022 n. 3.
- Di Pasitano di Amalfi , Pasetano , o Pausitano Ch. e Monist. Mansone Abb. dopo il 1091. *V.* il 1085. n. 8. 1128. n. 8.
- Di Pastorano. Sellitto Abb. , 994. n. 7. p. 273.
- Detta *S. Pastore* , in Territor. Tibertino , Chiesa donata a M. Casino , 1059. n. 8.
- Di Patera in Gerace , della SS. Trinità di Mileto , 1150. n. 6. ( Ma quivi sta , *S. Nicodemo di Patera* ).
- Di Paterno di Monte Marano , o più tosto , poco lungi da M. Marano , 1084. n. 5.
- Di Patiro. *V.* *Odigitria* †
- Di Pau , o in Pau di Nocera. Ha donazioni , 1064. n. 8. E' conferm. a' Cavesi , 1090. n. 2.

- S. Maria di Pauso , o Pazo. *V. Deventuum.*  
*In Pecto*, 1186. *n.* 10.  
 Di Ped.a in Tricarico, 1183. *n.* 8.  
 In Pensano, 1195. *n.* 1. *p.* 93.  
 Di Perno di Melfi, in Territorio di Atella, ne' confini di S. Fele, o S. Felice, dato a Monte Vergine, 2232. *n.* 12.  
 Da alcuni versi Latini, che leggonsi nell' antica Chiesa, vedesi la dedicazione di essa Chiesa, annessa allora al Monistero, fatta tra' l 1187. e 89. dal Vescovo Guglielmo de Balba, che avea per Sede Rapolla, o Muro. V' è ancor mentovata un' Abbadessa Agnese.  
 Di Pertosa in Olida ( Auletta ) de' Benedettini Cavesi, 1089. *n.* 7. 1092. . . . . 1098. *n.* 20. 1099. *n.* 8. 1100. *n.* 13. 1122. *n.* 9. 1129. *n.* 15. 1134. *n.* XI. *p.* 33. 1135. *n.* 10. Guideleto Priore, 1141. *n.* 5. Nicola Priore, 1154. *n.* 20. Il Monistero fa compera, 1181. *n.* 7.  
 In Pesclo Mascolino in Comino, sogg. a M. Casino. *V.* 1069. *n.* 6. *p.* 92.  
 Del Piano, Ch. donata a M. Casino, 1023. *n.* 2. *p.* 97.  
 In Pica, sogg. a M. Casino. N' è dato l' usufrutto a Benedetto, Vesc. di Fondi, vita sua durante, 1114. *n.* 10.  
 Di Picciano, Picziano, o Piczano, in Contado di Penna, 1002. *n.* 6. 1195. *p.* 93. Alberico Abb. è fatto Abb. di Casauria, 1100. *n.* 3. Bartolom. Abb., 1163. *n.* 3. Nel Cronologico Cassinese a' 31. di Gennaro, è notato Mauro, Abbate di S. Maria di Piclano.  
 Di Picciano, in tenimento di Matera. Ora col suo territorio è una Difesa, o luogo riserbato al pascolo degli armenti.  
 Di Piliano, in Diocesi di Gerace.  
 Di Piombaruola in territorio di Aquino, sogg. a M. Casino, 750. *n.* 2. 892. *n.* 1. *in fine*, 943. *n.* 5. 944. *n.* 1.  
 Di Pisticcio, o Pisticci, in Dioc. di Matera, Monist, 1087. *n.* XI. Si dice quivi, che Radolfo Maccabeo, Milite di Benev. edificò il Monist. di S. Maria di Pisticci, e gli fece molte donazioni di Castelli, ec. Ma il monumento non par sicuro. Vi era Abb. Giovanni, 1100. *n.* 7. 1101. *n.* 5. Guido, o Gaudio, 1115. *n.* 7. 119. *n.* XI.  
 A Planisi, sogg. al Volturmo, 944. *n.* 1.  
 A li Pluppi ( a' Pioppi ) Ch. de' Cavesi, 977. *p.* 129.

- S. Maria , e S. Marciano a Platea , e a Porta Sommā. *V. Benevento.*
- Plenis* , o *Plebis* di Nocera , del Vesc. di Salerno. Nell'841. n. 3. Siconolfo , Pr. di Salerno , dà , o conferma ad Ajone Vescovo di Salerno *Plebem S. Mariae de Nuceria* , cum *omnem substantiam suam* , cum *servis* , ec. La donazione fu rinnovata nel 1179. n. 7. Al 1006. n. 6. vedesi Truppoaldo Abbate.
- In Plesco di Cicala , Monistero [ detto poi la *SS. Annunziata di Casa Marciano* ] edificato dall' Abb. S. Guglielmo , secondo il Giordano. *V.* il 1134. n. XI. 1197. n. 10.
- Di S. Pietro in Concola , a Polive , in Territorio Domo . . . sogg. al Volturmo , 944. n. 1.
- In Ponciano , o Ponziano di Chieti , sogg. a Monte Casino , 883. n. 3. 965. n. 4.
- Di Ponte Corvo. *V. Rivomatricio.*
- Di Porciano in Apruzio , 982. n. 10. p. 182.
- Pordanense. *V. di Valle Porclana.*
- Di Prata , in Dioc. di Tricarico , 1170. n. 6. p. 49.
- Di Predio , di Monte Albano di Tricarico , 1070. n. 6. p. 99. Panerazio Abbate , 1161. n. XI. da monumento , che par supposto.
- A Presepe , 1025. n. 6.
- Di Pussano , al Gargano. *V.* 1176. n. 1. p. 373. *in fine*, N' è consecrata la Chiesa , e sotto l' altare è collocato il Corpo di S. Giovanni di Matera , 1177. n. 4. *V. Pulsano.*
- Di Purgo in Turgulione , Dioc. di Tricarico. È confer. a quel Vesc. , 1183. n. 8.
- Di Querceto di Penna , di S. Angelo di Barreggio , 871. n. 9. 953. n. 2.
- In *Quinquemillia* , Chiesa donata a S. Vincenzo al Volturmo , 703. n. 1. p. 216. 819. . . .
- Di Quintodecimo , Teodoro Abb. circa il 709. *V.* il 746. n. 5.
- Di Revigliano [ poi di S. Angelo ]. Vedi *S. Angelo Rubiliano.*
- Di Revoga , di Rivogio , Monist. di Tricarico , 1060. n. 5. p. 18. 1097. n. 5.
- Del Rifugio , Monist. in Territor. di Tricarico , 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1183. n. 8.
- E S. Lucia di Rivomatricio di Ponte-Corvo , dato a M. Casino ,



1072. n. 6. Rioldolfo Abb. in Rivomatricio, 1041. n. 8.  
*V.* 1072. n. 6.  
 S. Maria di Rivonero, sogg. a S. Salvatore *de Castro Castellorum*, 1117. n. 5.  
 Di Rocca-Asini, ne' confini di Squillace, Monist. di Monache.  
 E' desolato da' Saraceni, 1086. n. 5.  
 Di Roccella di Squillace, Badia, 1056. n. 7. da carta spuria.  
 Girolamo Abb. era morto, e la Chiesa co' suoi beni è donata a Pietro, eletto Vescovo di Squillace, 1110. n. 5.  
 Di Rocha, vicino M. Rotano, in Provincia di Benev.  
 Di Rodichiara, in Dioc. di Mileto, Arcipretale.  
*De Rogato*, Ch. di Monaci Basiliani in Sicilia, 1166. n. 6.  
 Di Ronzano, Chiesa, 1183. n. 8.  
 Di Rota di Reggio, 1089. n. 7. 1100. n. 13.  
 Rotonda in Benev. Ch. donata a M. Casino, 1105. n. 5.  
 Di Sagittario, in Territorio di Chiaromonte, della Diocesi di Anglona. *V.* 1152. n. 8.  
 Di Sala, in Territor. di Venafro, data da' Cassinesi con permuta al Conte Giovanni, 1086. n. 7. *V.* 1103. n. 1.

#### D I S A L E R N O .

- S. Maria *de Domno*, edificata da D. Sichelgaita, moglie del Principe Giovanni (tra 'l muro, e muricino) *V.* 989. n. 5.  
 Quivi vedesi l'Abb. Domnello, e la Ch. esentata dall'Arciv. di Salerno. Nel 990. n. 5. il suddetto Abb. loca alcune terre. Nel 991. n. 3. lo stesso permuta una terra, *in qua Hebrei casas ligneas aedificatas habent*. Vedesi lo stesso Abbate, 992. n. 4. 993. n. 6. 994. n. 7. p. 273. 995. n. 3. 996. n. 7. 999. n. 12. 1000. n. 2. 1004. n. 7. (*V.* 1006. n. 6.) 1012. n. 4. Feri Abb. 1022. n. 12. Truppoaldo, Scriba del Palazzo, ed Abbate, 1031. n. 1. 1034. n. 9. 1055. n. 6. Quivi dicesi S. Maria di diritto del Principe) 1049. n. 7. Giov. Abb. 1058. n. 8. (A. 1094. n. 7.) Maraldo, Medico, e Abbate, 1060. n. 9. 1064. n. 8. (Quivi è mentovato il qu. Giov. Abb.) Giov. II. Abb. 1077. n. XI. 1078. n. 12. *in fine*. Nel 1091. n. 10. Guaimario, *qui vocor de Jusuni*, dona all' Abbate Cavese S. Pietro la VI. parte di S. M. *de Domno*, tra il muro, e muricino di Sal. che va

- a Porta Elino. Altre tre parti gli dona Gisolfo, f. del qu. Conte Gio: , 1094. n. 7. Nel 1110. n. 7. il Duca Rug-giero dona al medesimo Abbate Cavense le sue 2. oncie su d'essa S. M. *de Domno*. Al 1117. n. 7. p. 231. la Ve-dova Contessa Gaitelgrima co' suoi figliuoli cede alla Cava la sua tangente sulla stessa Chiesa. Al 1142. n. 5. Alfano Arcidiacono, ed Abb. di S. M. *de Domno*, dà più terre in Spinazzo di Pesto. Nel 1189. n. 5. l'Abbate della Cava loca beni spettanti a S. M.
- Al 1124. n. 8. *in fine*, vedesi un Dauferio, Medico, Arci-diacono, ed Abbate di una S. Maria di Salerno.
- S. Maria dentro Salerno, detta *de' Siconi*, in Metiliano, ove dicesi *Catabolo*, 1135. n. XI.
- Nella Giudaica di Salerno. V. 1087. n. 12.
- Al 990. n. 5. vedesi un Leone, Abb. di una S. Maria di Sa-lerno.
- Di Salerno, edif. da' Conti Majone, Adelmo, e Madelmi, agli del C. Guaiferio, e donarono ad essa un territorio di di quà dal Lirino, *allo Fuso*, 883. n. 6. *in fine*.
- Di Salerno, sotto la Platea, che va a Porta Clino. Leone Prete, e Abb., 990. n. 5. V. 1065. n. 7.
- Di là dal fiume Lirin, edif. in fondo suo, dal C. Pietro, f. del qm. Adelferio, o Adelfo. La fece ancora esentare dal-l'Arciv. V. 992. n. 5.
- E S. Benedetto di Salerno, 1042. n. 15. p. 232.
- De Monialibus*, sopra la Platea, ch'esce per Porta Rotese, V. 1094. n. 7. Al 1163. n. 4., vedesi Algaita, Monaca di S. Giorgio, fatta Badessa di Santa Maria *de Monialibus*. V. 1187. n. 4.
- Nel Vico, S. Trofimene (di Salerno) Chiesa data con per-muta all'Arcivescovo da Matteo Vicecancelliere, prendendosi questi la Chiesa di S. Giovanni in Bosanola, per fabbricarvi un Ospedale per gl' infermi, 1183. n. 9.

### 8. MARIA in altri luoghi.

- De Salinis*, in Canus. V. 1158. n. 9. 1186. n. XI.
- In Sambuceto, Ch. fonata a S. Sofia di Benev., 1099. n. 7.
- Di Sambuco, nell'Arcivescovado di Benevento. Nel 1192. dava

- alla S. Sede due once di oro. (*Cenc. Camerár.*)
- S. Maria dello Scabello, in Dioc. di Nicastro.
- Di Sepino vecchio, soggetta a S. Sofia di Benevento, 1113. n. 8. 1119. n. 10.
- Di Sessola, si conferma a S. Sofia di Benevento, 1022. n. 3.
- Di Sicilia, Oratorio (con Monistero) dedicato da Mariniano Abbate, 591. n. 7.
- A Silice in Napoli, nel Vico Daniello Grancia, e Chiesa, sogg. a S. Modesto di Benevento, 992. n. 3.
- Di Silice d'Apruzzo, verso Teramo, 1200. p. 146.
- Di Sinisi. Si conferma a S. Lorenzo di Aversa, 1102. n. 9.
- Di Sizziro, al. *Sizzaro*, in S. Nicandro, verso Bari, Chiesa donata a' Cavesi, in man di Leone (fatto Rettor di essa Chiesa), Priore di S. Maria Maddalena, 1134. p. 33.
- Di Sora. *V.* S. Domenico.
- Di Spelonca, o Spelea, nella Torre (ove ora è Tre-Case) in Monte Vesubeo, Monistero, che dicesi edificato dall'Abb. Martino. Ha donazione in Liciana, 900. n. 3. Vi si vede Abb. Sparano, 976. n. 5. N'è Abbate Martino, 979. n. 3. N'è Abbate Giovanni, 982. n. 10. Quivi il Monistero dicesi edificato *ad ipsa Turre* dall'Abbate Martino. Vedesi Abb. Stefano, 1048. n. 4. Dato a S. Lorenzo di Aversa, 1079. n. 8. Gli vien confermato, 1087. n. 10. Prima che si desse a S. Lorenzo, le carte segnnavansi cogli anni de' Principi di Salerno.
- Di Squillace. *V.* di Rocca Asini, e di Roccella.
- Di Stella, o *de Stellis*, Monistero di Benedettini in Majuri, 1190. n. 8. Nel 1233. passa all'Ordine di Cistercio.
- De Strata, Badia in Provinc. di Benevento.
- In Staffilo di Vietri, Chiesa donata a' Cavesi, 1088. n. 4.
- Di Stigliano, Ch. donata a S. Maria di Nardò, 1104. n. 7.
- Di Stilo, Chiesa confirm. alla SS. Trinità di Mileto, 1179. n. 6. p. 400.
- Al Tabe (fiume), Ch. data in enfiteusi da' Cassinesi, col Monistero di S. Salvatore di Venosa, cui la Chiesa suddetta era soggetta, 1005. n. 6.
- Di Talliata, Badia in Diocesi di Nardò.
- E S. Arcangelo di Terenziano, verso Spoleti, edific. da un Claudiano, 720. n. 2. *V.* il 750. n. 3.

- S. Maria di Terra-bianca, de' Cassinesi, 1057. n. 7.  
 Di Terricella in Lucania, Badia, 1014. n. 9.  
 In Toro di Tiano (S. Maria, S. Michele, e S. Gio. Batista)  
*V.* 986. n. 5. Quivi i Conti di Tiano, Landone, ed Atenolfo, fratelli, figli del qm. C. Atenolfo, dichiarano voler fabbricare detta Chiesa con Monistero, in una lor terra in Toro nel vecchio Tiano, vicino alla nuova Città ec.  
 Nello stesso Tiano al 973. n. 6. Vedesi Ch. di S. Maria la stessa, o diversa. Vedesi parimente in Tiano una Chiesa di S. Maria, edif. dal Giudice Arigiso, la qual, è donata a S. Vincenzo al Volturmo, 1028. n. 3.  
 E S. Vincenzo di Tiano, soggetto a' Volturnesi, fabbricato dal Conte Landone per Monache, 859. n. 4. Cuntberga Baddessa, e Stefano Preposito, 900. n. 4. Pietro Preposito, 1041. n. 8.  
 Di Tremiti nell' Isole Diomedee. Abb. Alberico, 1045. n. 6. Adamo deposto, 1065. n. 3. Trasmondo dal 1065. al 1072. *V.* quivi, n. 4. Ferro, 1072. n. 4. *V.* 1058. n. 5. p. 393. Ora è Chiesa Regia.  
 Al Trivio (fiume) sogg. ai Volturnesi, 703. p. 217. 1012. num. 1.  
 Al Trinio, verso Ortona, sogg. a S. Giambatista in Venere, 1195. p. 93.  
 In Trite, sogg. al Volturmo, 944. p. 289.  
 A Toro (o a Corno) in pertinenza del Castello S. Adjutore, Ch. donata per la terza parte a S. Pietro, Abbate Cavense, 1113. n. 9. Si dà a' Cavesi anche la IV., 1161. n. 7. Il Notajo Matteo gli dà ancora la sua tangente sulla medesima Ch. 1173. n. 3.  
 De Turre, 1092. n. 12. 1098. n. 26. 1099. n. XI. 1132. n. 15. 1140. n. 9. Da monumenti Certosini.  
 In Valle, in Contado di Penna, sogg. a S. Giambatista in Venere, 1195. p. 93.  
 Di Valle Porcaneco, Porcanense, vicino al Castel Foscolo, in Territor. de' Marsi. Abbate Giovanni, 1047. n. XI. Gli si dona quivi il Castel Foscolo. Dato a M. Casino 1085. . . . . 1086. n. 7. Quivi si ha, che Berardo Conte, fig. del C. Berardo dona il Monist. Porclanese a M. Casino.  
 Di Porciano in Apruzio, forse diverso dal precedente, 982. n. 10.

- S. Maria di Venafro, 943. n. 5. p. 286.  
 Di Venticane, o Balticane (corrottamente, *Dentecane*) vicino a M. Fuscolo. Badia. . . . .  
 Veterana, Ch. donata a S. Angelo di M. Caveoso, 1098. n. 19.  
 Di Vetrando, o Vetranto, nella Cava, sopra l'antica Marcina, e suo Abb. Pascasio, di cui recasi l'Inscrizione sepolcrale, 572. n. 9. Dicesi quivi Pascasio morto nel 554. di anni 90. *XI. Kal. Octobris*, cioè a' 21. del Settembre. Per errore è scorso, 21. Ottobre. Detta Ch. vedesi confermata a' Cavesi, 1100. n. 13.  
 Di Vietri (S. Maria e S. Giambatista) che l'Arcivesc. Gri-moaldo esentò, 1005. n. 5. 1006. n. 6.  
*De Fineis*, Ch. donata per metà a M. Casino, 1068. n. 9.  
 Di Vipera, donata a M. Casino, 1070. n. 5. 1074. n. 6.  
 Di Uppa, in territorio Carseolano, sogg. a M. Casino. *V.* 1069. n. 6. p. 92.

#### S. MARIA MADDALENA.

- Di Bari, Chiesa Parrocchiale, conferm. a' Cavesi, 1118. n. 8. Confermata di nuovo, ed esentata, 1178. n. 6.  
 Di Ponziano, 858. n. 6. Quivi si decide, che ad essa spetti la Chiesa vicino alle mura di S. Giambatista, della Città Fiorentina, in Capitanata.  
 Di Radiciano, o Raja, in territorio di Tricarico, 1070. n. 6. 1183. n. 8.  
 Di Salerno, pria di Monache, poi di Monaci Verginiani, 1134. n. XI.  
 Di Sizziro, o Sizzaro, in S. Nicandro, verso Bari. Leone Priore, 1134. n. XI. (per errore sta 10.) p. 33.  
 S. Marina in Amalfi, dell'ordine di Flora.  
 S. Marina, in Princip. di Salerno, Monist. conferm. all'Abb. della Cava, 1089. n. 7.  
 S. Marino di Coreno, Coriano, e Coniano di Fratta, in territor. di Trajetto. Gizzone Abb., 1049. n. 6. 1050. n. 12.

## S. MARTINO

- Di Acquamandola, verso Trajetto, Monist. donato per la quarta parte a M. Casino, 1058. n. 7. *V.* 1086. n. 7.
- Di Arce, o Arco, dato all'Abbate Sparano. *V.* 1116. n. 5. Questi lo dà a M. Casino, 1122. n. 7.
- Di Arpino, sogg. a M. Casino. *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- In Cannito, Ch. conferm. a S. Sofia di Benev., 1091. n. 9.
- In Cerchiano, Ch. in Dioc. di Tricarico, confermata al Vesc., 1183. n. 8.
- In Civitate, sogg. a S. Sofia di Benev., 1022. n. 3.
- Di Colle Arcizzo, in pertinenza di Aquino, dato a M. Casino, 1086. n. 7. *V.* 1808. n. 1.
- Di Felimini al lago Fucino, donato a M. Casino, 1097. n. 9.
- Di Forca, verso Venafro, donato a M. Casino, 1070. n. 5.
- In Forcato, Ch. in Melfi, 1083. n. 7.
- A Forma in Apusmonte, o Rocca-Pimonte di Nocera, donato, e confermato a' Cavesei, 1095. n. 14. 1100. n. 13. 1114. n. 8. 1169. n. 7.
- In Ginestraola di Penna, Chiesa soggetta a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.
- In Gotta, Ch. soggetta a Casauria, 1121. n. 12. Nel 1140. n. 2. p. 106. è restituita a Casauria S. Martino in Gutta.
- D'Isola, sogg. a M. Casino, 1125. n. 5.
- Ad Lavem*, Chiesa distrutta, 1129. n. 13.
- Di Lucera, sogg. al Volturno, 818. n. 6.
- Di Mola, in territ. di Fondi, sogg. a M. Casino . . .
- Di M. Marsico, sogg. al Volturno, 818. n. 6. Nell'837. n. 3. dicesi dal Cronista del Volturno, che i Monasterj di S. Martino, e S. Orose nel M. Marsico furono con permuta assegnati a S. Vincenzo. ( Erano dunque stati tolti? ) Nell'881. n. 3. i Saraceni del Garigliano tentano di bruciar S. Martino. *V.* 944. n. 1. 963. n. 6. 976. n. 3. Dauperto Senior, et Custos di S. Martino, dona ad esso Monistero alcune sue terre, 963. n. 6. Pietro Preposito, 976. n. 3.
- A Monterone. È fatta ad esso donazione, 843. n. 5. p. 53.
- In Monticello, dentro Nocera, 984. n. 10. p. 204. *V.* 1025. n. 5. 1150. n. 1.
- E S. Angelo nel M. Murolo, Ch. donata ai Cassinesi, 1094. n. 7. in fine.

- E Biaggio in Moscufo, Dioc. di Penna.  
 Di Muscolo, Ch. confirm. a Casauria dal Re Rugg., 1140.  
*n. 2. p. 107.*
- Di Napoli. Abb. Andrea . . . Secondino è deposto, 593. *n. 7.*  
 Teodosio dal 593. Vedesi nel 595. *n. 4. Muore, 599. n. 4.*  
 Barbaziano dal 599. (*ibid.*) Fu edificato dal Vesc. S. Severo. *V. 572. n. 8. S. Martino di Monaci, nella stessa Città, 1025. n. 6.*
- E S. Cristiano, in Palena, Chiesa del Vescovo di Chieti, 1065. *n. 6.*
- In Palermo. Badessa Marzia, 594. *n. 5.*
- A Pertuso (Ch. data a S. M. di Pasetano) in pertinenza di Napoli, 1141. *n. 3.*
- E S. Maria, in Pau di Nocera, 1064. *n. 8. p. 52.*
- In Salerno (nella sommità) Abbate Ademario, 1024. *n. 7.*  
 S. Martino, nella stessa Città, edific. oltre il fiume Lirino [ *Lyruo* ] dal C. Guaimario, *n. 3. 997. n. 6.* Pietro Rettore, 986. 995. *n. 3.* Vedesi un S. Martino di Salerno locare in Nocera, 1005. *n. 5.* Nel 1012. *n. 4.* vedesi Pietro Rettor di S. Martino, oltre il Lirino. Vedesi soggetta a' Cavesei, 1089. *n. 7.*
- In *Salinis*, in Contado di Penna, nell' Isola delle Saline, sogg. a M. Casino, 1021. *n. 5.* Pietro Abb., 1058. *n. 7.*  
*V. 1137. n. 2.* Al 1057. *n. 7.* si ha S. Marina, come appare, per abbaglio.
- Di Sclavi, in Alba, distretto di Marsia, dato a M. Casino, con 30. moggi di terra, 1099. *n. 6.*
- Di Stigliano, Ch. confirm. al Vesc. di Tricarico, 1070. *n. 6.*  
 1183. *n. 8.*
- A Strada Pontina, sogg. a S. Sofia di Benev. Abb. Ermanno, 742. *n. 3. p. 347.*
- In Surrento, edific. dall' Abbate S. Antonino. *V. 576. n. 2. et seq.* È da Gregor. II. dato colle sue pertinenze al Prete Eustasio, 730. *n. 2.*
- In Termoli, sogg. a S. Giambatista in Venere, 1195. *n. 1. p. 93.*
- Di Tirille, Monistero soggetto a M. Casino, 1071. *n. 6., 1125. n. 5.*
- Di Torre Forcata di Molfetta, Ch. donata alla SS. Trinità di essa Molfetta; 1135. *n. 10.*

- S. Martino di Trani. Dal Re Rugg. all'Abb. di Banza Roggiero è conferm. S. Martino con sue Celle in Trani, 1151. n. 9. Da monumento di cattivo conio.
- Al Volturmo, sogg. a' Volturnesi, 984. . . .
- S. Marziano. *V. S. Marziano.*
- SS. Massimiano, ed Agata, in Palermo, Monist. detto *Locuscano*. Domezio Prete, ed Abb., 598. n. 5.
- S. Massimo di Napoli. *V. S. Erasmo.*
- S. Massimo di *Palla-aurea*, 1117. n. 5. Quivi dicesi il detto S. Massimo conferm. con altre Ch. da Pasquale II. ad Amico Abb. di S. Salvatore de *Castro Castellorum*, in Valle Siciliana, Prov. di Apuzio.
- S. Massimo di Salerno, Spedale edific. dall'Arciprete Adelmo, vicino al Monist. di S. Benedetto, 820. n. 5. Riceve donazioni, 865. n. 5.
- S. Massimo di Salerno, Chiesa edific. dal Princ. Guaiferio, in vicinanza del suo Palazzo, arricchita di molti beni, coll'obbligo di alloggiar pellegrini, e far limosine. Vedi la Carta di fondazione, 868. n. 3. Nell'872. n. 4. si fanno ad essa altre donazioni. Altre ancora nell'874. dallo stesso Pr. Guaiferio (n. 4.). Vien esentata dal Vesc. di Salerno, 882. n. 3. Quivi ancor in altra Carta vedesi Angelo Abbate di S. Massimo. All'884. n. 6. 887. n. 2. vi si vede Monast. (*V. l'885. n. 2. in cui riceve donazioni*). La Chiesa di S. Massimo è data, vita durante, al Prete Madelgario dai figli del qu. Guaiferio, 889. n. 4. Un tal Ermeperto fa donazione alla Ch. di S. Mass. ove è Abb. Andrea, 894. n. 5. Nell'895. n. 4. vi si vede Monist. di uomini. Nell'899. n. 7. il Pr. Guaimario fa ad essa Ch. donaz. Nel 903. n. 7. si favella di Angelo Abbate, come già morto. Nel 904. si dà *guadia* a Madelgario, Rettor di S. Massimo, edific. da Guaiferio (n. 6.) Nel 913. n. 6. si vede Gio: Prete, Abb., e Rettor di S. Mass., 923. n. 5. Nel 959. n. 3. il Pr. Gisolfo dà alla Chiesa un canale di acqua, e beni stabili del Palazzo, e in altra Carta, *res mortuorum nostri Palatii*. Tutto alle preghiere di Pietro Abbate di essa Ch. Al 961. n. 5. comparisce Greg., Abb. del medesimo luogo. Nel 979. n. 4. Truppoaldo, e Guido ne son Compadroni, e Martino Abb. Nel 980. n. 6. veggonsi gli stessi Martino Abb., e



Truppoaldo. Di nuovo Martino Abb. al 983. n. 6. Nel 995. vedesi Majone Abbate di S. Mass. ( n. 3. ) Al 1006. n. 6. vedesi Giaquinto, uno de' Compadroni di S. Massimo. Quivi anche si vede Majone, Abb. di detto S. Mass., lo stesso si vede al 1007. n. 5. Al 1023. n. 3. Giaquinto Diacono, e Primicerio, a nome dell'Abb. Majone loca beni di S. Mass. Al 1025. n. 5. Giaquinto Diac. ( e Primicer. ) di S. Mass. loca beni d'essa Ch., ed in più Carte l'Abb. d'essa Chiesa loca in diversi luoghi di Nocera. Nell'anno stesso, allo stesso numero 5. Pietro, Prete Cardinale di S. Massimo, col suo Abb. loca in Agella di Nocera. Gio: Abb. è al 1030. n. 5. Al 1033. n. 9. l'Abb. dello stesso S. Mass. loca in Nocera. Al 1056. n. 5. Giaquinto Diac., e Vicedomino di S. Mass. coll'Abb., e con Romualdo, e Pietro, figli del Conte Alfano, e Padroni della Ch., e del Monist., loca in Caminatella di Nocera. Alferio Diacono, Arciprete, ed Abb. di S. Mass., *qui est unus de dominio ipsius Ecclesiae*, mirasi al 1041. n. 9. Col semplice titolo di Abb. lo stesso Alferio vedesi nel 1034. n. 9. 1035. n. 6. Mirasi lo stesso per molti anni seguenti, sino al 1056. n. 5. Nel 1071. n. 7. Costelmanno Conte f. del qm. Conte Adelferio uno de' Compadroni di S. Mass. fa una concessione ad Elia, f. del qm. Gio: Greco. Nel 1081. n. 10. il Principe Giordano donò, e confermò quanto la Ch. di S. Mass. possedeva in Nocera, Rocca Pimonte, Angri, Stabia, e Tabellara. Nel 1085, n. 10. vedesi Alfano Prete, Custode di S. Massimo. Vedi quivi il n. 6. ancora, ove dicesi, che Alfano fatto fu Arciv., e sagrato nel seguente. Al 1086. n. 6. il Duca Rugg. conferm. alla Cava S. Massimo dentro Salerno, colla porzion donata da Landoario Cavaselice, f. di Landolfo. Al 1087. n. 12. si ha dal Libro ms. della Cava, che il Conte Astolfo, f. del qm. C. Gisolfo, con Guido suo nipote, donò a' Cavesi la porzion, che ad essi spettava, della Ch. di S. Mass. di Salerno. Urbano II. nel 1089. ( n. 7. ). conferma a S. P. Abb. Cavense S. Mass. Nel 1091. n. 10. *Guaimarius, qui vocor, De Iufuni*, f. del qm. Duca Guido, f. di Guaimario III. f. del Princ. Giov. dona a' Benedettini Cavesi la sua porzion della Ch. di S. Mass. dentro Sal. Nel 1097. n. 10. si ripete, ma da Carte originali, il detto quì sopra

- del C. Astolfo, e Guido suo nipote. Al 1100. n. 13. Pasq. II. conferma a S. Pietro Abb. Cavense S. Massimo.
- S. Massimo in Petroneo, Ch. donata a S. Sofia di Benevento, 1099. n. 7.
- Di Matina, forse in Diocesi di Cassano, mirasi un Giovanni Abb., che soscrive ad una Carta, peraltro sospetta, 1191. p. 58. n. 10.

## S. M A T T E O

- E S. Pietro in Castellaneta, Chiese ricche, ma quasi deserte, donate a' Cavesi, 1094. n. 7. Quivi Riccardo Senescalco dona le dette Chiese a S. Pietro Abb. Cavense, ma così, che sieno sotto S. Maria di Banza, sogg. alla Cava. In altra Carta lo stesso dà ad Orso Abbate di Banza, -e per esso a Pietro, Abb. Cavense, S. Pietro *de Domo*, con pesca, saline ec. La seconda Carta sembra sospetta. Nel 1099. n. 8. il medesimo Senescalco, in presenza di Orso, Abbate Bantino, alla Ch. di S. Matteo, edific. dal detto Orso, nel luogo *Domo*, in territ. di Castellaneta, e per essa all'Abb. della Cava, cui è sogg., fa donaz. Quivi in altra Carta il Vescovo Amori di Motula, e Castellaneta dà al Monist. Bantino (sogg. alla Cava) S. Matteo, fabbric. da Orso, col suo favore nel luogo *Domo*, con altra Ch. ivi deserta, e gli abitatori. Nel 1153. n. 8. Ruggiero Abb. di S. Maria Bantina, col consenso di tutt' i suoi Monaci, vende S. Matteo *in Domo* a Marino, Abb. della Cava, col prezzo di 55. onces di oro, e varj mobili preziosi. Soscrivono 12. Monaci che si dicono *Bandinae*, e *Bandusinae Ecclesiae*. Il motivo della vendita furono i gran debiti contratti colla Regia Corte, per lo Castello di Banza (*ibid.*).
- Di Castello, o Monte Castello, verso Aquino. Giordano Prino Capuano fa donaz. di alcuni beni a Sansone, Abb. di esso M. Castello. In altro Diploma lo stesso Princ. dona altri beni al Rettor dello stesso luogo, ma dicesi Sancio, 1084. n. 7. N° è Giov. Abb., 1185. n. 8. A Giacomo Abbate è fatta concessione da Roffredo, Cardinale ed Abb. di Monte Casino, 1188. n. 1. Clemente III. dà Bolla ad esso Giacomo, ed a' suoi Fratri, 1189. n. 5.
- Nel Cilento, a' due fiumi di Casa Licchio, 977. n. 4.

Nel 1054. n.10. Amato, Vesc. di Pesto, esenta la Chiesa, e'l Monist. di detto S. Matt., che dice edificati da' fondamenti, in Subarce di Lucania, da Teodora, f. del qm. Gregor., Duca e Consolo de' Romani, vedova di Pandolne, f. del qm. Princ. Guaimar III. fatta Monaca . . . (Prima dunque v'era a' 2. fiumi Chiesetta). Nel 1097. n.10. Guaimario de Iufuni dona a' Cavesi S. Matteo ai due fiumi. Nel 1186. e 87. n.10. e 4. Guglielmo di Sanseverino conferma all'Abb. Benincasa più Castelli nel Cilento . . . e cinque parti di varj luoghi, e di S. Matteo *ad 2. flumina*.

S. Matteo di Dono, Ch. confermata al Vesc. di Castellaneta, 1133. n. 7.

*In Horto magno* di Salerno, edif. da Pietro Castaldo. V. 970. n. 5. Cennamo Abb. vedesi nel 971. n. 3. Dice quivi Pietro Castaldo, f. di Landolfo, che avendo fabbric. la Ch. de' SS. Matteo, e Tommaso nell'Orto-grande, in suo fondo, la consegna a Cennamo Prete, acciocchè vi uffizii ec., vita sua durante, coll'obbligo di dar l'anno ad esso Pietro un cereo. Nel 1050. n.15. vedesi Gio: Abb. a cui succeder poi doveva un altro Gio: Cherico. Vedesi Gio: Abb. al 1058. n.8. Al 1149. n. 3. Gemma, f. del qm. Guaimario, *qui dictus est*, Tripitella, vedova, dà ad un suo cugino la porzion di S. Matteo *in Horto-magno, subius Archiepiscopium*.

E S. Gio: in Salerno, edific. da Romoaldo Castaldo. Alfano Abb., 1064. n. 8. p. 52.

Di Nocera, e S. Tommaso di Sal., Badia di Padronato del Conte, e Giudice Ademario, f. del qm. C. Pietro, e de' suoi nipoti. V. il 983. n. 5. 1040. n. 4. Quivi S. Matteo di Noc., e S. Tomm. di Sal. diconsi padronato del C. Adelmario (f. del qm. C. Pietro) e de' nipoti.

Parvo, o Piczoli, dentro Salerno, conferm. dal Duca a' Cavesi, 1087. n.12.

*In plaja montis* (di Nocera) nella cui cima v'ha la Rocca S. Cirici, e dato a' Cavesi dal Duca R. Gnisc., 1079. n. 9. (per errore 8.)

Di Rieti, Baldovino Abb., 1144. n.10.

Un S. Matteo vedesi dal Papa conferm. a' Cavesi, 1100. n.13. Vedi ancora, 982, n.1. V. 1089. n. 7.

- S. Mattia , e S. Angelo in Tusciano , sogg. a' Cavesi , 1089.  
n. 8. 1100. n.13. 1128. n.10.
- S. Maurizio in Limata , Ch. edific. dall' Abb. di M. Casino Richerio , è dedicata da Papa Leone IX. , 1049. n.1.
- S. Maurizio in Monte , sopra il Castello di San Giovanni in Carica , Ch. donata a M. Casino da Riccardo di Aquila , 1091. n.9.
- S. Mauro in Anglona , sogg. al Volturno , 818. n.6.
- S. Mauro della Bruca in *Centulis* , in Valle di Novi. Ermerico Abbate , 966. n. 4. È distrutto da' Saraceni. *Ibid.*
- S. Mauro in Casale , Ch. edific. dall'Abb. di M. Casino , Mansone. *V.* 996. n. 5. *in fine.*
- S. Mauro in Colle di Amiterno. Romano, Prete di questa Ch. è fatto Abb. di Casauria , 871. n. 7. 873. n.2. Nell'ultimo dicesi , che la Ch. , e il Monist. di S. Mauro Mart. fu dato dall'Aug. Ludovico II. a Casauria , in man di Romano , Abb. che di là era stato tratto. *V.* 1113. n. 5. Tolto , vien restituito , 1163. n. 3.
- S. Mauro in Contado di Chieti , sotto M.Cas. 883. n.3. p. 386.
- S. Mauro , in Contado di Penna è dato a Casauria col Castello , Chiesa , Celle , 1000 moggi di territ. , 1049 n. 5.
- S. Mauro in Planula , in Princip. di Sal. soggetto alla Cava , 1187. n. 4. Lorenzo Preposito di S. Mauro , e di S. Benedetto in *Centulis* , venendo alla volta di Salerno , è ucciso per via da' Saraceni nel 1052. ( *Annal. Salernit.* )
- S. Mauro , che dicesi *Proto-Martire* , Monist. verso Nardò , 1108. n. XI.
- S. Mauro a Terille , Monist. dato a M. Casino , 1071. n. 6.
- S. Menna , Ch. esentata del Castel Tocco , in Dioc. di Benev. nel luogo anche detto *S. Mennu* , 975. n. 6.
- S. Menna di Ripa , in Contado di Chieti , sogg. a M. Casino , 883. n. 3. p. 386. .
- S. Menna a Scabezcolo , o Sabezzolo , verso Troja , è di M. Casino , 1038. n.4.
- S. Mennajo , o S. Menna , Monistero in territ. vicino Consa , edific. nel luogo detto *Cesanò* , da Guisenolfo , ed Alferio , Castaldi. D.Giov. Abbate fa compera *an.13.Guaimarii.* *V.* 1001. n.12.
- Mercurio in Calabria , Monist. di Basliani , edific. nell' 860.

- V. 906. n. 3. Fantino (Santo) Abbate, indi Luca (S.) 938. n. 5. Monistero di Mercurio, vicino Palma, tra Reggio, e Nicotera, 938. n. 5. p. 258. Luca succeduto a Fantino circa il 944. *Ibid.* n. 2.
- Messanello, Badia in Dioc. di Tricarico, 1060. u. 4. p. 18. 1070. n. 6. 1223. n. 2.
- S. Michele. V. *S. Augelo*.
- Miseno. V. quivi Monist. al 601. n. 4.
- S. Modesto, vicino il Vescovado di Benev. V. il 579. n. 3. Si pretende da alcuni, che Doda avendo rinnovata l'antica Ch. di S. Maria *ad Olivola*, vi fosse trasferito il Corpo di S. Modesto Mart., e quindi la Ch. prendesse di S. Mod. il nome, nel 649. Che vi fu posto circa il medesimo tempo per Abb. Bertegrando V. qui n. 4. Ma Leone Ostiense scrive, che Arigiso II. verso il 760. donò a S. Sofia di Benevento *Eccles. S. Modesti, quum nuper inter eandem Civitat. quidam Leonianus construxerat . . . Ibid.* V. ancor il 760. n. 2. ed il 774. n. 3. p. 95. (ove pur dicesi S. Mod. edif. da Leoniano) Nell' 856. n. 5. vedesi Guatario Abb. Al 981. n. 12. vedesi Abb. Gotescalco. All'Abb. Leone son conferm. i molti beni da' Principi di Benevento nel 992. n. 3. Giovanni Rotundolo è fatto Abb. di S. Modesto, 1011. n. 5. Alberto, o Alberico si fa vedere al 1075. n. 12. Rachisio Abb. sta al 1098. n. 16. e 1114. n. 1. Muore 1121. n. XI. Veraldo si offre al 1180. n. 8. Quivi il Re Gugl. II. conferm. ad esso Abb. il legnatico, erbaggio ec. Nel 1195. n. 5. il Papa Celestino III. conferma all'Abb. Benedettino di S. Modesto di Benev. privilegi, e beni.
- Monte Arato, donato alla Ch. di Troja. V. 1092. n. 20. V. *S. Maria* . . .
- Monte di Bari. Quivi Ch., e Monistero, 1026. n. 13.
- Monte Cristo; nell' Isola Gorgona, Monist. Orosio Abb. v'è spedito Visitatore, e riformatore.
- M. Piloso. Quivi Monist. Priorale, 1082. n. 4. Quivi dal Vesc. di Ruvo Gisleberto è donata, la Ch. di S. Sabino (ch' era in Ruvo) al Monist. di M. Piloso, coll'obbligaz. al Priore di mandar Panno libbre 4. di cera nel Sabb. Santo ec.
- Monte Sacro in Puglia. Nel 1153. u. 4. *in fine*, è mentovato Ruggiero, uno *de Fratribus sacri Montis, quod Monast.*

- est in Apulia.* (Esser potrebbe il M. Vulture).
- M. Sacro, Monist. in Barletta, detto di *Suppigno*, come pare rilevarsi da squarcio d'una Carta al 1198. n. XI.
- M. Vergine. Ch. di S. Maria di M. Verg. S. Vitaliano, Vesc. Capuano, che vi stette per qualche tempo, e vi morì; fabbricò la Ch. di S. Maria *V.* 699. n. 1. p. 202. È soggetta a S. Modesto di Benevento, 992. n. 3. S. Guglielmo Rettore del Monist. di M. Vergine, 1125. n. 10., 1126, n. 6. Alberto 1155. n. 8. Quì dicesi, che S. Gugl. essendo ito a fondar Monistero nel Goglieto, avea lasciato in suo luogo Alberto; ma che costui non volendo essere Abb. solo contentavasi del titolo di *Priore*. Vedesi lo stesso 1135. n. 9. p. 46. 1142. n. 4. p. 120. Gabriele, co' beni del Monistero vedesi al 1157. n. 10. È detto Abb., ed ha Bolla da Celest. III. (*Ibid.*). Tutto ciò da' monumenti Verginiani.
- S. Mosè, e S. Nicola (S. Nic., e S. Mosè) in Turrìci di Campania, sogg. a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92.
- Di Mula, in Calabria, Monist. di Basiliani. Abbate Cristoforo, 850. . . . A Csistoforo succedè S. Luca, a costui Teodoro, 906. n. 3.

## N

- S. Nazzario, in Valle di Alife, 756. n. 10.
- S. Nazzario, al fiume Melfa d'Atena, in Contado di Comino, edif. dal Monaco Adamo, abbellito, e dotato da Atenolfo, Abb. di M. Casino. *V.* 1022. n. 8. p. 89. 90. 1032. n. 3.
- S. Nazzario, Martire, Monist. in Benev., pria di Monache, poscia di Uomini, 579. n. 3.
- S. Nazzario, e S. Celso, di Piperuzzo, o Piperozzo di Venafro, Monist. fabbricato *in ipso Collicello de Piperozzo, super rivum de Centesimo*, dal Prete, e Monaco Nantaro, che ne fa Priore il nipote Giovanni. Questi indi a poco ne fe Priore Stefano Prete, e Monaco. Ma poscia lo donò con tutto i beni a Richerio Abb. di M. Casino, nel 1039. n. 8. *V.* 1086. n. 7.
- S. Nazzario (poi Filareto) che si vuol vicino a Seminara in Calabria, 958. n. 5. p. 258.
- S. Nazzario, fra Trivico, e Castello.

- S. Nazzario in Venafro , conferm. a M. Casino , 1057. n. 7.  
 S. Nazzario , Badia in Dioc. di Troja , 1067. n. 6.  
 S. Nazzaro di Canzia , in Princip. di Capua , dato a Monte Casino con tutt' i beni , 844. n. 9. Al 1034. n. 8. p. 169. vedesi la Chiesa di S. Nazzario di Canzia. Al 1039. n. 2. p. 68. vedesi una Ch. di S. Nazzario , data o conferm. dal Papa all'Arciv. di Capua. Nel 982. n. 10. p. 182. si vede un S. Nazzario donato da certi Conti allo stesso Arcivescovo. ( Questo S. Nazzario esser dee distinto da quello di Canzia ).  
 S. Nicandro in Cal. dato a M. Casino . . .  
 S. Nicandro , Angelo , e Potito i Chiese , spettanti a Quintodecimo , date a S. Felice di Locosano dal Vesc. Giovanni. V. 683. n. 2. in fine , 839. n. 6.  
 S. Nicandro , e Marciano di Napoli , poi detta S. Patrizia , 572. n. 10. Itta vi vede Abbadessa al 1065. n. 4.  
 S. Nicandro , e Marciano di Piedimonte maggiore di Troja. Fortunato Abb. , 1064. n. 7. p. 51. , e 1068. n. 9. Nell'uno, e nell'altro anno questo Abbate fa acquisti. Al 1067. n. 6. tal Chiesa è confermata al Vesc. dal Papa. L'Abb. Giov. mirasi al 1078. n. 12. È dato a M. Casino , 1080. n. 14. ( Carta sospetta ). Nel 1090. S. Nicandro è confermato a' Cassinesi dal Duca Rogg. ( n. 6. ).  
 S. Nicandro al Ponte di Casilino , Ch. donata a M. Casino , colla corte Calabrina , 1052. n. 10.

## S. N I C O L A

( *l'Arcivescovo di Mira , il Taumaturgo* )

Di Bari. La Chiesa di S. Niccolò dentro Bari. data alla Ss. Trinità di Bari dall'Arciv. di Nicola dal Papa si conferma a Marco , Abb. di detta Ss. Trinità , nel 1053. ( n. XI. ). Al 1081. si accenna Diploma del Duca Roberto alla Chiesa di S. Nic. di Bari ( n. 9. ) Nel 1076. n. 3. dal Putignani accennasi Diploma dello stesso Duca alla Ch. medesima , ma che non par sicuro. Nel 1087. ( n. 5. et seq. ) segue la famosa Transazione del Corpo di S. Nicolò in Bari , il qual C. in un'Arca è consegnato alla Custodia dell'Abb. Elia , il cui Monist. era sopra it Porto. ( p. 281. ) Poi sotto la cu-

stodia del medesimo Abb. il S. Corpo fu riposto in S. Stefano *intra Curiam*, finchè si fabbricasse Ch. propria, che con estrema sollecitudine, e magnificenza si andava formando. (La Chiesa dunque veduta pria del 1087. o era diversa, o fu rinnovata all'intutto). Nel 1089. n. 7. il Papa Urbano II. consagra Arciv. l'Abb. Elia (cui è sostituito per Abbate Eustasio); dedica la nuova Ch. di S. Niccolò, e vi ripone il S. Corpo. Nel 1098. n. 13. p. 45. P. Urbano II. tiene Concilio in S. Nicola. A p. 46. dicesi, che da S. Benedetto (di Bari) la Sede Badiale da Elia fu trasferita a S. Niccolò, cui fu unito il Monist. di S. Bened. . . . ma che poi gli Abb. tornarono di nuovo a S. Bened., e in S. Nicola furono posti i Priori. Nel 1105. si dà estratto di una Bolla di Pasqu. II. a D. Eustachio Abb. di S. Nic. di Bari. Vi si dice che la Basilica di S. Nicola era sotto la tutela speciale della S. Sede: ch'era edific. in luogo pubblico, dato dal D. Rogg. (V. 1089. n. 6. p. 302.) che la pone sotto l'immediata Appostolica protezione: che il suo Abbate sia giudicato, dal solo Papa (n. 12.). All'Abbate stesso si fa donazione, 1108. n. XI. Malone, o Milone, al 1153. n. 10. mirasi Prior di S. Nicola di Bari, con Orso Prior dello Spedale di S. Nicola. Nel 1136. (n. 8.) Roberto di M. Scaglioso fa donazione a Malone Prior di S. Nicola, ed allo Spedale di esso S. Nicola. (Il Lombardi pone Elia, anche Arciv. Abb. dal 1089. al 1105. Melo Priore dal 1123. al 1142. Ambrosio dal 1142. al 1168. Nicola dal 1168. al 1192. Matteo Blandimori dal 1192. al 1219.)

Monisteri, e Chiese di S. Nicola di Bari, in varie parti del Regno, sono in gran parte posti in prospetto al 1087. n. 8. San Nicola, e Basilio fuor di Bari, ove dicesi *Torre di Musarra, e Prandolo*. Nel 1056. n. 3. si dice, che l'Arciv. Niccolò, avendo fabbricata nel detto luogo la Chiesa nell'anno 1056. la dedicò, la dotò, l'esentò, e nel 1059. la donò a S. Alferio Abb. della Cava.

*De Monte*, in Bari, Ch. e Monist. fabbricato nel 1026. V. quivi, n. 3.



( *In diversi luoghi* )

- De aequo*, donato da Rodolfo Maccabeo C. di M. Scabioso, a S. Maria di Pisticci, 1087. n. XI. 1101. n. 5.
- Di Aliano di sopra, in Dioc. di Tricarico, 1183. n. 8. p. 421. V. 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1123. n. 2.
- Di Amalfi, Ch. donata a M. Casino, 1039. n. 8. Da Carta non sicura.
- Di Appio; conferm. a S. Mich. di M. Caveoso, 1098. n. 19.
- Di Arena, Monist. in Sicil. V. 1136, n. 6. 1156. n. 13.
- Di Aquino (nella Piazza di . . .) 1069. n. 6. p. 92.
- Di Avellino, Ch. donata a' Verginiani, 1125. n. 10.
- Di Benevento, Ch. conceduta con esenzione, e alcuni beni a M. Casino, da Pasquale II., 1105. n. 5.
- Di Bisignano, conferm. a M. Casino, 1090. n. 6.
- Di Bitetta *ad S. Catelinam*, confermato dal D. Roggiero a Guarino Abb. di S. Lorenzo di Aversa, 1102. n. 9.
- In Burciana, Badia, 1091. n. 7.
- Di Butrano, in Dioc. di Gerace.
- De' Calamiti, già Badia, or Benefizio . . .
- Di Calatreno, Ch. con Monist. de' Benedettini, cui era sottoposta la Badia di S. Angelo di Ursara: è unito, e soggetto con essa Badia al Vescovado di Troja, 1121. n. 10.
- In Campo, Monist. di Monache in Amalfi, 1190. n. 8.
- Di Capaccio, Monistero dato a' Cavesi, 1092. n. 7. V. 1087. n. 8. 1101. n. 14.
- A Capo Bernino, di Monte Capraro in Anglona. N'è Priore Giovanni, 1084. n. 7. Diodato vedesi Abb. 1092. n. 6.
- Di Capua, Ch. donata a M. Casino, 1082. n. 10.
- Di Cardia, verso Pescara, 1061. n. 6. È conferm. a Casauria dal Re Rugg., 1140. n. 2. p. 107.
- Di Castellione di S. Maria del Monte S. Leucio. Landolfo, Prete di Pontecorvo, gli dona la sua porzione della Chiesa di S. Martino, 1060. n. 8.
- Nel Castel Calvello, Ch. donata a S. Stefano di Marsico in Lucania, in man di Radone Abb. d'esso S. Stefano, da Normanno di gente Normanna, che ciò fece col figlio, col ge-

- nero, col nipote, e con due cugini, 1089. n. 9. p. 306.
- S. Nicola** in Castel Vetere, pria detto, Castel di S. Maria a Corbare, 1066. n. 3. p. 64. Quivi vedesi Benedetto Preposito di detto S. Nicola. *V. S. Nicola in Pica.*
- In Celia*, Territ. di Bari. Questa Chiesa di S. Nicola è mentovata al 1087. n. 8.
- In Celses.* Ch. restituita a S. Sofia, 1119. n. 13.
- De Cibariis*, in Monte-Aperto, o Montesperto, soggetto a' Cavesi, 1087. n. 8. 1147. n. 8.
- In Ciliano, Chiesa co' suoi beni, donata a S. Maria di Nardò, 1119. n. 10.
- Di Cipolla, *de Chipulla*, Ch. in pertinenza di Cotrone, da monum. Certosino. *V.* 1173. n. 6. p. 358.
- In Civitatula*, a Caramanico, pertinenza di Chieti, edificata dall'Abb. S. Adalberto, e da lui dato a S. Clemente di Casauria, 1040. n. 3. *V.* 1044. n. 4. 1063. n. 4. 1121. n. 12. (In questo ultimo dal Papa è conferm. a Casauria) 1140. n. 2. p. 107.
- Di Colmazio, in Pescolo di Nocera, Ch. donata a' Cavesi, 1079. verso la fine, p. 185.
- In Cornisia, o Cornisa, al fiume Gomano, in Abruzzo, Ch. donata a Casauria, 1140. n. 2. p. 107. 1145. n. 6.
- Di Croce, Ch. conferm. dal D. Ruggiero al Monist. di S. Stefano Papa, in Valle di Anglona, 1129. n. 10.
- Di Drosa, in Calabria Ultra, Ch. conferm. a S. Salvador di Messina, 1175. n. 4.
- Di Fajano, Ch. soggetta a S. Gio: di Fajano, 1179. n. 6. p. 399. Quivi Papa Aless. III. conferma a Goffredo Abbate di S. Gio: S. Nicola col Casal di Fajano.
- Della Fontana, *in Plaja Montis*, o sia *in Horto Magno* di Salerno, Ch. donata a' Cavesi, 1181. n. 7.
- Di Frassineto, in Corneto di Tricarico, conferm. a quel Vescovo, 1183. n. 3.
- Di Frugiano, Badia in Dioc. di Nicastro.
- Di Frasso, o Frasco, nel Castel di Fasanella, Ch. donata a' Cavesi, 1134. n. 10. p. 34.
- Di Garaguso, o Garauso, in Dioc. di Tricarico, 1183. n. 3.
- De Gatis*, Monistero Basiliano, 1131. n. 15. *in fine*, Esser deve in ycinanza di Messina.

S. Nicola di Gerenza, Badia donata alla SS. Trinità di Milèto, 1102. n. 8. Da C. rifiutata. V. 1091. n. 7.

Di Ginestruala nel Cilento, de' Benedett. Cavesi. Gli è fatta donaz. 1161. n. 7.

*De Gradellis*, o Gallocanta, o Petralena di Ponte, in Vietri. Fu edificato da Marino Caballario. Indi il suo figliuolo Orso lo vendè al Conte Adalberto, 996. n. 7. V. 1087. n. 8. *Praxim*, o Prassimo, Prete, (Abb. e Rettore di S. Nic. di Gallocanta, vedesi al 1012. n. 4. ed al 1016. n. 4. e 1019. n. 5., ma in questi due anni non esprimersi il nome proprio). Al 1030. n. 5. si mentova il Rettor di Gallocanta. Al 1042. vedesi la Ch. di S. Nic. di Galloc. (n. 15.) Al 1043. n. 2. di nuovo comparisce l'Abb. *Praxo*. Al 1058. mirasi Teofilo, Abbate Greco, e Rettore. Da Adalberto, f. del qm. C. Pietro, e da Gaitelgrima, vedova del qm. C. Adalberto gli è consegnata la metà della Ch. cou molti suoi beni, coll'obbligo di ufziarvi col rito Greco ec. (n. 8.) Nel 1065. n. 7. vedesi consegnata la Ch. da' figli del C. Lamberto, e da Adelberto C. e sua moglie Gaitelgrima al detto Teofilo (1). Quivi ancora in altra Carta, vedesi l'Abbate di S. N. litigare per beni in Albole, e per la Ch. di S. Andrea (nelle parti di Amalfi). Al 1077. n. XI. veggonsi coll' Abb. Teofilo i Conti Pietro, Adelberto, e Landoario, figli del qm. C. Lamberto, e Landoario, figlio del qm. C. Adelberto, Padroni di S. Nicc. di Gallocanta; e fanno certa permuta su certi beni di essa Ch. Gli stessi tre fratelli Pietro ec. veggonsi al 1066. n. 5. e diconsi figli di Lamberto, e Gaitelgrima. Al 1087. n. 12. dal Libro ms. della Cava, si dice, che S. Nicola *de Gradellis*, detto di *Gallocanta*, e *Petralena*, è dato alla Cava dal Monaco Landoario, f. del qm. C. Lamberto: che altra parte di essa fu donata nel 1112. altra nel 1113. Così S. Nicc. fu de' Cavesi. Nel 1111. n. 6. il Duca Guglielmo dona beni a' Cavesi Benedettini ne' confini del Vallone di Gallocanta. Nel 1148. n. 8. S. Nicola co' suoi beni si vede come appar-

---

(1) Questi due Sposi esser debbono differenti dai Gaitelgrima, ed Adelberto della Carta antecedente.

- tenente alla SS. Trinità della Cava, p. 160. e 161.
- S. Nicola di Joncatella, in Territor. del Casal Fiumicelli nel Cilento, Ch. donata a S. Pietro Abb. Cavense, 1113. n. 9.
- Di Lacedonia, dato a' Cavesi, 1108. n. 12.
- Di Lanco, o Tusciano, in pertinenza d' Eboli, donato alla Cava da Guaimario C. di Gifoni, 1091. n. 10. V. 1100. n. 13. p. 85. 86.
- In vicinanza di Lecce (S. Nic. e S. Cataldo) edific. in suo fondo dal C. Tancredi, f. di Rugg. f. del Re Rugg. 1180. n. 5. Si dice Abb. d' esso S. Nicola Ottaviano. (*ibid.*) Nel 1182. n. 2. il detto C. dona al Monist. tre Casali. Nel 1185. n. 4. ad esso S. Nic., e S. Cataldo, ed al suo Abb. Ottaviano il C. Tancredi (poi Re) fa nuove donazioni.
- In Lecce, de' Cavesi, 1082. n. 7. 1089. n. 7.
- De' Lombardi, in Paternione di Sicilia, Ch. Parrocchiale data a' Cavesi, 1124. n. 8.
- In verso Lucera. Pietro Abbate, e Vesc. Tralunense, 1099. n. 7. (forse quel *Tralunense* è parola guasta appo Ughelli) - (S. Nicc. Macugno, Badia sogg. a S. Maria di Nardò).
- Di Magliata, o Magliatalita, Badia del Vescovo di Squillace, 1096. n. 7.
- Di Magna, o Magno, nel Cilento, confermato a' Cavesi, 1100. n. 13.
- Di Mayrano, Ch. donata a' Cavesi, 1094. n. 7.
- Al Mercatello, di là del Sele. Dato a Fosco Prete, vita durante, 1029. n. 6. Al 1049. n. 6. alcuni Conti danno a Sparano Monaco, nel Maggio, S. Maria, e S. Nicc. al Mercatello, con tutt' i beni di essa Chiesa col peso di leggierò censo. Nel Luglio altri Signori, Padroni di essa Ch.; che dicesi *al Mercatello in Eboli, al f. Sele*, la donano con tutt' i beni ad Alferio, Abbate Cavense. (Dicendosi donata la Chiesa con tutt' i suoi beni, o ciò s' intende secondo la tangente, che spettava a' donanti, e ci vorrebbero altre carte intermedie, connettenti le cose; altrimenti la seconda Carta cozza coll' anteriore del Maggio). Nel 1072. n. 7. i figli de' donanti confirm. a Leone Abb. Cavese, la donazione. Nel 1088. n. 4. Rugg. Trincaotte conferma la stessa. (Dal Libro ms. della Cava).
- Di Mercurio, sogg. a' Cavesi, 1100. n. 13.
- Di Miano, 1060. n. 5.

- S. Nic. di M. Casino, alle radici del Monte, nel Castel di S. Pietro nella grotta antica, Ch. edific. da Teobaldo, Preposito di M. Casino, 1010. n. 3. p. 15. Dicesi quivi, che prima il luogo, in opera bella di smisurati sassi, era sagro agl'Idoli.
- Di M. Filizzo, Ch. confirm. a S. Sofia di Benev., 1091. n. 9.
- Di Ocretano, 1061. n. 4.
- Di M. Oderisio, Ch. donata al Vesc. di Chieti, 1095. n. 10.
- Di Padula in Basilic. della Cava, 1086. n. 6.
- Di Pagana, in Torre-Nuova di Benev., 1097. n. 3. 1098. n. 16. Nel primo il figlio del qm. Dacomario, Anzone pur Governadore di Benev. dona con molti beni la Chiesa di S. Nicc. di Pagana a Monte Casino: nel secondo lo stesso Anzone, co' suoi fratelli, dà altri beni ad essa Ch. Al 1089. n. 10. veggonsi i miracoli di S. Nicc. in essa Torre . . .
- Della Palma in *Plaja Montis*, di Salerno, Monist. edificato, 1060. n. 9. Nel 1070. n. 7., ha donazione, e fa camera in *Propitiano*, ubi dicitur *Preturum*, et contra. Visa esentato co' beni, 1071. n. 7. È sogg. alla SS. Trinità della Cava, 1089. n. 7. Nel 1118. n. 8. p. 239. 240. Erberto, f. di Erberto Caputasini, certe teare a S. Niccola della Palma restituisce.
- Il detto *Pellegrino*, V. il 1165. n. 5.
- Di Peratico, o Peratichi, Badia in Basilicata, data a' Cavese, 1122. n. 9. 1131. n. 10. in fine.
- Di Pergoleto, in Dioc. di Nardb.
- Di Perticaro, in Dioc. di Tricarico, confirm. a quel Vesc., 1183. n. 8.
- Di Pertosa, dato a' Cavese, 1122. . . .
- In Pica, detto S. Nio. in Castel di S. Maria a Corbara, in Castel Pica, o Castel-Vetere, a piè del M. S. Leucio, Monist. sogg. a M. Casino. V. 1087. n. 8. Benedetto Rettore vedesi al 1051. n. 4. V. il 1057. n. 7. Guido Rettore sta al 1058. n. 7. V. 1060. n. 8. Benedetto Preposito è al 1066. n. 3. Gerardo Prepos. è al 1071. n. 6. ove dicesi, che Gerardo fabbrica un Monist. in S. Onofrio, e cinque anni dopo poi è fatto Abb. È mentovato al 1075. p. 247. e al 1114. n. 10. Nel 1079. n. 2. Papa Vittore III. ne dedica la Chiesa. Nel 1127. n. XI. Mirasi Seniereto, già Preposito di S. Nicc. in Pica, poi Decano di M. Casino, indi

- Prepos. di Capua, e poi eletto Abb. di M. Casino. Prima di Senioreto, Ottone Prepos. di S. Nic. in Pica, fatto fu similmente Abbate di M. Casino. *V.* 1105. n. 6. Riccardo di Caleno nel 1025. (n. 5.) depredò S. Nicc. in Pica.
- S. Nicola *in ipsa Pinna* di Monopoli, sogg. alla Cava. Ginaldo Priore mirasi al 1100. n. XI. *V.* 1180. n. 5. p. 405.
- A Porta Albina, Chiesa fuor di Terracina, data con permuta a' Cassinesi, che diedero al Vesc. la lor Chiesa di S. Andrea, 1099. n. 6.
- Di Prato, in Diocesi di Gerace.
- Di Prato, in Squillace, donato alla SS. Trinità, ed a S. Michele di Mileto, 1150. n. 6.
- H vicino al Prato Donnico di S. Germano, in Monticchio, Ch. edific. da Gio: III. Abb. di M. Casino. *V.* il 1010. n. 3.
- Di Priato, nella Cava. Pietro Diacono, Abb. dal 1046. *V.* quivi n. 9.
- Rodenando, in Benevento Chiesa donata a Monte Casino, 1105. n. 5.
- Di Salerno, che dicesi sotto di essa Città, 1100. n. 13. Questa Chiesa di S. Nicc. è quivi dal Papa conferm. a' Cavasi. Nel 1166. da Roberto Mostazza è donato, e conferm. agli stessi S. Nicc. fuor delle mura. Nell' 883. n. 6. vedesi la Ch. di S. Nicc. edific. da' Conti Majone, Adelmo, e Madelmo, figli del qm. C. Guaiferio. Al 1092. n. 7. S. Nicc. in Ortusano di Sal. è donato a' Cavasi. Al 1089. n. 7. veggonsi S. Nicc., e S. Massimo di Salerno sogg. a' Cavasi.
- De' Salici, fra Tricarico, e Castello. *V.* 1102. n. 9.
- Sallittano, o Sellettano. È dato a M. Casino. Nel 1097. n. 3. si fanno donazioni a Gio: Bello Prepos. di S. Nicc. Sallittano, in Vico di tal nome. *V.* 1087. n. 8.
- Di Serra-Mediana, in Boschetto, nella Lucania. È dato a' Cavasi, 1072. n. 7. Nel 1073. Farsano Abb. fa una locat. (n. 7.) Nel 1086. n. 6. il Duca Reggiero lo dona (o conferma) con certa esenzione, a' Cavasi. Giovanni si vede Priore, 1100. n. 13. È S. Nicc. di S. Mediana, conferm. a' Cavasi, 1187. n. 4.
- Di Sengno, Badia in Dioc. di Nardò.
- De Silva, in Andriace, in Dioc. di Tricarico. *V.* 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. 1125. n. 2. 1183. n. 3. Quivi dal Papa

- è conferm. a quel Vescovo fra le altre Chiese *S. Nicc. de Silva*.
- S. Niccola di Stigliano*, Chiesa sogg. al Vesc. di Tricarico, 1174. n. 6. 1183. n. 8.
- E S. Benedetto*, nel Contado di Termoli, 1022. n. 8. *in fine*.
- In Tarsia, nel luogo *Pectiano*, dato a M. Casino, con tutt' i beni da Carbonello, 1105. n. 6.
- In Tiliata, Ch. donata a' Cassinesi da Arrigo C. del Gargano, 1100. n. 10.
- In Tostacio di Nocera, 1009. n. 6.
- In Trivio. *V.* il 1191. n. XI.
- In Troja (*S. Nicc. e S. Tommaso*) edif. ma forse nella Ch.) dall'Abb. Niccola sotto il Duca Roberto Guiscardo, 1080. n. 14. (1087. n. 8.) È del Vesc. Trojano, 1100. n. 2. Quivi il Papa conferma *S. Niccola* al Vesc. Nel 1067. n. 6. vedesi *S. Nicola di Biancaserra*, conferm. dal Papa al Vescovo di Troja.
- In Trontino, o Trutino (fiume) di Chieti, o sia *S. Nicola di Sumosiano*, sogg. a M. Casino, 1004. n. 5. *V.* il 1087. n. 8. Da Prepositura è fatto Badia, per ordine di Rainaldo, Abb. di M. Casino, 1150. n. 7. Vedesi *Gualtiero Abbate*, 1184. n. 2. Nel 1188. n. 3. è conferm. con tutt' i beni dal Papa, e posto sotto l' immediata sua soggez.
- Di Tulba, col suo Casale, 1103. n. 1. p. 115.
- E S. Mosè*, in Turrici di Campania, sogg. a M. Casino, *V.* 1069. n. 6. p. 92.
- Alla Via Vacciba, o Bacciba, 1092. n. 7.
- In *Valledemonum* (*S. Nicc. e S. Angelo*) Badie della SS. Trinità di Mileto, 1091. n. 7.
- In Valle Sorda, sogg. a M. Casino, esente da ogni giurisdizione secolare, 1170. n. 7.
- Di Venafro, dato a M. Casino, 1095. . . . *V.* 1087. n. 8.
- In Urbiliano, vicino a Pietra Pedicina, in Benev., Ch. donata a M. Casino, 1105. n. 5.
- S. Niceto*, o *Nichita Petrollano*, in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. 1123. n. 2. 1183. n. 8.
- S. Nicomede* in Gerace, Badia della SS. Trinità di Mileto, 1091. n. 7.
- S. Nicomede Mamola*, *Basiliano*, nella stessa Dioc. di Gerace.

- S. Nicomede ( o Nicodemo ) di Patera , appartenente a Mileto  
1102. n. 8. 1150. n. 6. ( Qui dicesi di Gerace , confirm.  
al Vesc. di Mileto ) 1179. n. 6. p. 490.
- S. Nicomede *de Mavo de Trabea* , vicino a Mauro Gurgite,  
confirm. a Mileto, 1150. n. 6.
- Nifo , Niso. *V. dell'Abbate.*
- Nisida , Nesida , Isola , vicino a Napoli , e quivi Monistero  
Benedettino. L'Abb. Adriano va in Inghilterra , 668. n. 2.
- S. Atanagio di Napoli , vi unisce Monaci. *V. l' 872. p. 277.*  
ove dicesi , che prima abitando i Monaci in Colle separate,  
S. Atanagio gli unì tutt' insieme in Monistero , sotto un solo  
Abb. , donò ad esso Monist. la Chiesa di S. Lucia , e alcune  
terre col peso d'una Messa quotidiana.

## O

- D'Ognissanti. V. Tutt' i Santi.*
- S. Onofrio di Abetina , sopra di Auletta , Monist. de' Vergi-  
niani , 1198. n. 8.
- S. Onofrio in Casella , o Casolla , edific. dall'Abb. Leoncol ,  
col soccorso del Conte Alfano , f. del qm. Landone , e di  
Landone , nipote d'esso Alfano. *V. 1018. n. 1. p. 60.*
- S. Onofrio di Fondi. Era una Chiesa. Gerardo , al comando  
dell'Abb. Desiderio , vi fondò Monistero , e ne fu Abbate. *V.*  
1071. n. 6. 1075. p. 147. 1114. n. 10. p. 203. 1125. n. 5.
- S. Onofrio al Valdo di Mazzocca , colla vicina Ch. di S. Mich.  
Arcangiolo. Adamo Priore , 1113. n. 6. Vi si dice che i  
Monaci , e'l detto Abb. soggettarono il lor Monistero , e la  
vicina Ch. di S. Mich. a Bernardo , Abb. di S. Sofia. Nel  
1114 ( n. 12. ) il Conte Giordano f. del qm. Conte Eriberto ,  
conferma una tale offerta.
- S. Onofrio di Vietri.
- S. Opulo in Mileto di Calabria. Machelda Badessa , 1115. n. 9.  
L'è donata la Ch. di S. Lucia , vicino Siracusa. *Ibid.*
- S. Opulo in Rossano. *V. 944. in fine.*
- Orfiata , *V. Eumorfiana.*
- S. Oronzio di Taranto , confermato a S. Lorenzo di Aversa ,  
1102. n. 9.



- In Pacta* di Sicilia, Monistero donato a S. Bartolommeo di Lipari, 1094. n. 9. *in fine*.
- Palumbarum*, Monistero in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6.
- Di Panaca, o Paramense, vicino a Speleti, e suo Abb. Giovanni, 586. n. 2.
- S. Pancrazio in Territ. di Chieti, sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.
- S. Pancrazio di Ebriatico, Ch. de' Basiliari in Calabria, conferm. a S. Salvatore di Messina, 1175. n. 4.
- S. Pancrazio di M. Gargano, sogg. alla Cava, 1145. n. XI. 1146. n. 7.
- S. Pancrazio fuor del Castel Misenate, donato col lago da Gregorio II. al Consolo Teodosio per anni 28., 730. n. 2.
- SS. Pancrazio, Ermete, Sebastiano, e Ciriaco di Napoli, edific. in Casa di Romano, e primp Abbate Adeodato, 599. n. 4. p. 213. *et sequ.*
- S. Pancrazio-Nuovo in Pagliaja di Prata di Alife, Badia.
- S. Pancrazio di Salla, Monist. Basiliano in Calabria, conferm. a S. Salvatore di Messina, 1175. n. 4.
- S. Pancrazio di Stella, in Mesa, in Diocesi di Reggio. Sarà lo stesso col precedente.
- S. Panochilo, vicino a Biccari, Ch. sogg. al Vesc. di Troja, 1167. n. 6.
- S. Pantaleone nel Monte Plesso, Ch. data a' Cavesi, 1090. n. 2.
- S. Pantaleone di Napoli (i SS. Festo, Pantaleone Martire, e Gaudioso) 784. n. 1. L'edificò, secondo Gio: Diac. il Vesc. Stefano. *Ibid.* Vedesi Maria, Badessa di più Monasterj, *Gregorii, Sebastiani, Salvat. N. J. Chr.*, et *B. Pantaleonis M. quae in unum aggregavimus*, dice il D. Sergio ec. al 1009. n. 4. Anna Badessa mirasi al 1033. n. 7. Stefania Badessa è al 1090. n. 6.
- S. Pantaleone, Monistero fondato in Palermo. V. 1091. n. 6. Nella stessa Città S. Pantaleone, pria detto S. Salvatore di Scolare. V. 1098. n. 3. *in fine*.

- In ara antiqua*, Ch. donata a S. Bartolomeo di Carpineto, 968. n. 4.
- Di Benevento. Pietro Abb., 1147. . . .
- E S. Giovanni di Bosseta, Chiese donate a M. Casino, 991. n. 2. p. 247.
- Di Napoli, Ch. antica, fabbric. dal Duca Antimo, ed unita al Monist. di S. Andrea, detto *Cella-nuova*, 811. n. 2.
- Di Comino, in pertinenza del Castel Sette Frati, dato dall'Abbate Mansone con 500. moggia di terra, a Rainaldo Conte de' Marsi, per 50. soldi avanti, e per annue tinghe 500. *V.* 991. n. 2. p. 247. Al 1020. n. 4. son donati più beni al Monistero di S. Paolo di Comino. Detta Ch. sotto Comino, in Castaldato de' Sette-Frati, data fu a M. Casinò dal C. Odorisio, 1012. n. 2.
- Di Pietra Corvina, Ch. donata a M. Casino, 1084. n. 6.
- O S. Pietro a Foresta, di Ponte-Corvo, edific. pe' soli Greci, al Greco rito dall'Abb. Jacopo, *de genere Graecorum*, 998. n. 6. p. 300. Il C. D. Gio: dona terre al Monist. di S. P. a Foresta, ov' è Abb. Gino, *de genere Graecorum*. (Da C. non sicura) 1036. n. 4. Lo stesso Abb. vedesi più volte al 1050. n. XI. Nel 1076. n. 3. dicesi (da Carta sospetta) che il C. di Pontecorvo, e Duca di Cajeta dona S. Pietro a Foresta a M. Casino. Nel 1093. n. 6. Rainaldo, D. di Caeta, e C. di Pontecorvo, dona ad Oderisio Abb. di M. Casino S. Paolo a Foresta, soscrivendo la donaz. Leto, Abb. di esso Monist. donato.
- In Dioc. di Frigento. Riso Abb., 1195. n. 6.
- Al fiume Calore, Ch. sogg. a S. Benedetto fuor di Benev., 1012. n. 3.
- Di S. Giuliano (ora *Giugliano*), Ch. donata al Monistero di S. Giuliano, ov' è Preposito Guarnieri, Monaco di S. Lorenzo di Aversa, 1098. n. 17.
- Sopra la Città di Marsia, Cella sogg. a S. Ang. di Barreggio. 871. n. 9. 953. n. 2.
- Di Mozzano, Ch. donata a M. Casino, 1086. n. 7.
- E S. Pietro di Renda, presso l'Oppido S. Mauro, confermato a' Cavesi, 1100. n. 13.

- S. Paolo in Rupì di Bocclanico , in Chieti , sogg. a M. Casinò , 883. n. 6.  
 E S. Cosmo di Salerno , fuor della Porta Rotese , 965. *in fine*.  
 Di Sora ( S. Pietro , e Paolo ). Chiesa donata a S. Colomba di Sora , sogg. al Volturno , 1040. n. 3.  
 Di Tona , al Castel Bonifero , e S. Giuliano , colla Chiesa di S. Elena , dato a M. Casinò , 1049. n. 5.  
 S. Pascasio , al M. Gargano , o Proto-Gargano , 1086. n. 6. p. 258. è data a' Cavesi , 1089. n. 7.  
 Pasitano. *V.* 1085. n. 8. p. 250. Quivi è fatto Abbate Rossemanno ( già Prior della Gava ) dopo il 1124. *V.* quivi , n. 4. *in fine*.  
 S. Pastore , vicino Rieti , Monist. di Cisterciesi. Baldovino n'è primo Abb. *V.* il 1144. n. 10.  
 S. Patre in Planola , Monist. in Territ. di Valva , sopra la Via Salaria , donato a M. Casinò , 1044. n. 6. Azzone Preposito vedesi al 1056. n. 4. Gio: Preposito è al 1103. n. 4. Qui si fanno donazioni di molti beni a S. Patre.  
 S. Patre in Forme , Chiesa donata a M. Casinò , 1071. n. 6. p. 107. 108. Forme è , come pare , verso la Valle di Orvieto.  
 S. Petronilla di Plombaruola , sogg. a M. Casinò , 787. n. 2.  
 S. Petronilla , sogg. al Volturno , 819. . . .

### S. P I E T R O

- Di Acquaviva , Ch. conferm. a S. Salvatore *de Castro Castellorum* , in Valle Siciliana , Provincia di Apruz. 1117. n. 5.  
 Di *Afflam* , conferm. a S. Andréa di Benv. , 1187. n. 1.  
 Di Alano , Ch. di S. Bartolommeo di Carpineto , 1061. n. 4.  
 E S. Maria di Alife. *V.* il 719. n. 5. p. 269. ove si fa donaz. a S. Maria , ed a S. Pietro App. in Massano. *V.* l' 841. n. 3. *in fine*. Nell' 856. n. 5. è dato S. Pietro con tutt' i gran beni a M. Casinò. (*V.* 671. n. 2.)  
 Di Amalfi , Badia Cisterciense.  
 In Apruzio , Oratorio fondato dal C. Anione , 601. n. 4.  
 In *Aqua Joanne* , conferm. a S. Lorenzo di Aversa , 1102. n. 9.  
 De *Aquam S. Petiti* , 709. n. 2. Quivi vedesi Teoderico Abb.  
 Di Arano , sogg. al Vesc. di Apruzio , 1121. n. 14.

- In Ari, Contado di Chieti, Chiesa di Monte Casino, 883.  
n. 3. p. 386.
- E S. Desiderio di Ascoli, Ch. confirm. a S. Sofia di Benevento, 1120. n. 4.
- Di Atena, in Valle di Diano, Monistero che l'Abb. Macario soggetta alla Cava, 1103. n. 5.
- Di Atrano, Chiesa data con certe condizioni a Papa D. Gio. 955. n. 3. in fine.
- Di Avellana. V. Gangretano.
- Di Babaneo, o de Babania (ora Bevagna) in Dioc. di Oria, nel 1092. n. 21. (da Carta non sicura). Nel 1095. n. XI. si dà all'Abb. di S. Lorenzo di Aversa, con altre, la Ch. di S. P. di Bania (al. Babaniae) col peso di dar al Vesc. *ducatum auri unum* (Il ducato è del 1140.). Nel 1102. n. 9. il D. Roggiero conferma a S. Lorenzo di Av. S. Pietro de Babania.
- A Baja, Monist. Cesario Abb., 597. n. 3.
- Di Barachalla, vic. ad Ordeoli, nella Lucan. Monist. sogg. alla Cava, 1114. p. 207.
- Di Barbarano, in Territorio di Valva, sogg. a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- Di Benevento, ad Aquas. Teodorico Abb., 746. n. 5. Vedesi questo Abb. al 709. n. 2. ove dicesi Abb. di S. P. ad *Aquam S. Petiti*; e quindi questa, se i nomi non son guasti, è la stessa con l'or detta di S. P. ad *Aquam S. P.*
- Di Benev. al f. Sabato, edific. dalla Duchessa Teoderada, come dicesi al 703. n. 1. p. 217. dal Diploma del D. Gisolfo, che il concede, tra le altre cose, a S. Vinc. al Volturmo. Nel 752. n. 3. dal Papa si conferma S. Pietro al Volturmo. (Ma la Carta è di cattivo conio). Nel 944. Papa Marino conferma a S. Vincenzo S. Pietro al f. Sabato (p. 289.). Di nuovo è confirm. dal Papa Sergio, nel 1012. n. 1. p. 28. Vi si celebra un Concilio da Niccolò II., 1059. n. 5.
- Di Blandi o Blanda, in Dioc. di Oria, 1095. n. XI.
- Di Borgano, Burgano, o Burgo, a Bauea, o Baneo, ne' confini di Lucera Ch. del Vesc. di Troja, 1067. n. 6. Nel 1069. n. 6. p. 92. S. P. di Burgano ne' confini di Luc. da Leone Ostiense si registra tra le Ch. di M. Casino. Ma nel 1081. n. 8. da Arrigo C. di Luc., e del Gargano dicesi

dato a Monte Casino. E pur nel 1100. n. 2. p. 79. vedesi S. P. del Vesc. di Troja.

S. Pietro in Bosto, o Bostopla di Amalfi, 986. n. 2. *in fine*. Nel 988. n. 1. *in fine*, il Duca Mansone, co' suoi fratelli, dona a S. Lorenzo di Amalfi le 3. porzioni di S. Pietro, edific. dal qm. Sergio (figlio di Orso Conte f. del C. Pulcari). e di Maria sua moglie. Altra porzione di S. Pietro in Bostopla è data a S. Lor. nel 989. (n. 6.); Altra quarta di esso S. P. in Bostopla è data allo stesso Monistero nel 990. n. 5. p. 243. 44. Di nuovo vi si dice edific. da Sergio, e Maru. *Ibid.* Nel 994. (n. 7. p. 273.) si conferma la donazione fatta a S. Lor. nel 990. d'una quarta di S. Pietro. (Quel che dunque si dice al 951. (dalle Croniche correnti di Amalfi) che Orso, e Maria avevano edific. S. Pietro in Amalfi, è falso).

In Cample, o Campoli di Apruzio, Chiesa data a M. Casino, in parte, 1050. n. 12.

Di pertinenza di Capua, forse nella Liburia, Ch. donata all'Arciv. Capuano, 1067. n. 2. p. 69. Dicesi quivi, che da Alessandro II. data fu ad Ildebrando di Capua tutta la Ch. del Volturmo, con tutte le sue pertinenze nella Liburia, colle Chiese di S. Nazzaro, di S. Apollinare, e di S. Pietro.

Di Caravilli. *V. del Tasso.*

In Carpineto, Ch. donata a M. Casino, 1064. n. 7. p. 51.

In Casante fuor di Salerno, 1064. n. 8.

Di Castel Magno, in Diocesi di Tricarico, del Vesc. d'essa Città, 1070. n. 6. p. 99. 1183. n. 8.

Di Castroniano, in Contado di Penna, Monist. soggetto a M. Casino, 883. n. 3. p. 387. S. Pietro di Castriniano è dato da M. Casino in enfiteusi, 1008. n. 4.

In Chieti-vecchio, Ch. sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.

Di Classicella, 801. n. 4.

In Collisano. N'è dedicata la Ch., 1140. n. 4.

*De Columnellis*, o a Colonnella in Tusciano, sogg. a' Cavesi, 1086. n. 6. Nel 1090. n. 7. è conferm. alla Cava, ma in Carta, ch'è stimata apocrifa.

In Concola, sogg. al Volturmo, 944. n. 1. p. 289.

*In Cuppis* d' Ischitella, al Lago Varano in Diocesi di Manfredonia.

- S. Pietro in Delicato , vicino a Pagliara di Benevento.
- Di Diascolea , Dioscolea , o Discolia , de' Cavesi , 1089. n. 7.  
 È ad essi conferm. , 1100. n. 13.
- De Domo* , in Castellaneta , Chiesa donata all'Abb. di S. Maria di Banze , e per esso all'Abb. Cavense , cui stava soggetto il Bantino , 1094. n. 7.
- In Dracone , Dragonea , o Trاسبonea , Monistero Priorale de' Cavesi , 1115. n. 8.
- De' Duddi , Monistero di Monache in Benev. fuori di Porta Rufina , e sogg. al Vescovo. Vien edific. fuor delle mura , da Teoderata , moglie del D. Romoaldo , 671. n. 2. ( Quivi dicesi esser fama , che se ne veggano le vestigia , a piè del Monte S. Felice fuor delle mura ). È conferm. al Vescovo Landolfo dall'Aug. Ottone , 967. n. 1. p. 42. E da Papa Leone IX. nel 1053. ( n. 8. ) all'Arciv. Udalrico. Quivi le Saate Monache Offa , e Bella , 1063. n. 5. V. 1137. n. 1. p. 59. 1138. n. 2. p. 86. Agnese Badessa vedesi al 1122. n. 1.
- Di Eboli , edific. dall'Abb. Gio: , 1160. n. 4. 1161. n. 9.
- In Esculetto , de' Cassinesi , 1057. n. 7.
- Di Fabbratera , Ch. donata a M. Casino , 1086. n. 7.
- Di Ferolito , Chiesa data per metà a M. Casino , 1105. n. 5. V. 1097. n. 8.
- A Foresta ( S. Pietro , o S. Paolo ) ne' confini di Pontecorvo , che Guido , Conte d'essa Città , fece edificare , con Monist. , da Jacopo , Monaco , e Abb. Greco , nel luogo detto *Ferosili* , donato a tal uopo dal C. suddetto , 998. n. 6. p. 300. V. 973. n. 7. V. Clino , o Clinio , Abb. 1050. n. XI. Vedi anche il 1036. n. 4. È dato a M. Casino da Joffredo , Duca di Gaeta , e Conte di Pontecorvo , 1076. n. 3. Il Mabillone ciò dice del 1075. V. quivi p. 147. Al 1093. n. 6. Rainaldo , Consolo , e Duca di Gaeta dona ( o conferma ) il Monist. a Foresta ( che dicesi quivi S. Paolo , e forse nella Carta pergamena era S. P. ) a M. Casino , e sottoscrive Leto Abb. V. *S. Paolo a Foresta*.
- In Galo , Chiesa donat' a S. Sofia di Benev. , 774. n. 3. p. 94. 95. Il suo territorio di grand'estensione era verso Ascoli , Bisaccia ec. *Ibid.*
- Di Gerace , fuor di essa Città , Ch. donata alla SS. Trinità di Mileto , 1102. n. 8. p. 110.

- S. Pietro di Grisanta , o Crisanto , in Salerno. Cioffo Prete , e Abb. , 1178. n. 5. *V.* 940. n. 5.
- Di Guasto-Aimone , o Vasto-Aimone , in Contado di Chieti , Chiesa , *foris , ante Civitatem Bastiam* , donata a S. Sofia di Benevento , 1091. n. 9. ( Quivi dicesi , che Arrigo , Conte del Gargano , confermò a S. Sofia di Benev. S. Pietro di Bastia. Bastia esser potrebbe Vesti del Gargano. ) Il Monist. di S. Pietro di Guastaimone è confermato da Arrigo VI. Imp. ad Oderisio , Abb. di S. Gio: Batista in Venere , nel 1195. n. 1. p. 93.
- Imperiale di Taranto , dentro la Città. È del Vescovo di Chieti ( se pure questo del Chietino , che dicesi con Celle , non è diverso ) 1065. n. 6. Vien dato a M. Casino dal Guiscardo , e suo figlio Rogg. , 1080. n. 14. *V.* il 1063. n. 5. p. 41. e 42. Marco Boamondo conferma a M. Casino detto S. Pietro , co' molti suoi , e grandi beni , e colla decima in Taranto di frumento , vino , olio , ec. nel 1090. ( n. 6. ) Gio: Priore vedesi al 1096. n. 9. Gio: Preposito al 1104. n. 5. Nel 1114. n. 10. Costanza , moglie del Principe Boamondo , dona più famiglie a S. Pietro , Imperiale di Taranto. Vedi Pietro Preposito al 1136. n. 9.
- In Insoleta , Monist. tolto a M. Casino da Goffredo , Conte di Ceccano , e però scomunicato dal Papa , finchè desse soddisfazione , 1123. n. 2. p. 292.
- Nell' Isola Eumorpiana , o Eumorfiana , nel mar Tirreno , Monistero. Felice Abb. vedesi al 591 n. 7.
- In Julliano , o Juliano di Chieti , Ch. sogg. a M. Casino , 883. n. 3. p. 386.
- De Lacu Joannis* , in Territor. di Floria , fra Oria , e Taranto. È dato a S. Lorenzo di Aversa , 1100. n. XI. ( Da C. sospetta. )
- De Lacu* , ne' confini del Contado di Valva. Vien fabbricato da S. Domenico di Sora , Abbate , vicino a Villalago , e la Terra di Scanno ; e partendo esso Santo , vi lascia al governo il cugino Liuto. *V.* il 1031. n. 2. p. 146. 147. È dato a M. Casino nel 1069. ( n. 6. ) , e dicesi S. Pietro in Valle *de Lacu*. I Signori donanti son abitatori di Valva.
- Di Laoreto in Apruzzo , 1173. n. 2.
- In Larino ( S. Pietro , e S. Terenziano ) Chiesa donante a M. Casino , 1023. n. 2. p. 97.

- S. Pietro di Lesina, Ch. donata a M. Casino, 1086. n. 7.  
 Detto *Maggiore*, Ch. vicino Benevento, 1058. n. 5. p. 391.  
*in fine.*
- In Mallianello di Chieti, Ch. sogg. a M. Casino, 864. n. 2.  
 883. n. 3. p. 386.
- E S. Maria di Massana di Alife. *V. S. Maria.*
- In Matelliano, Chiesa donata a S. Benedetto di Salerno,  
 923. n. 4.
- Della Mattina, ne' confini di Matera, 889. n. 3.
- Sul Monte di Pao, e Pernosano in Dioc. di Nola.
- Di Monte Piano in Apruzzo, Monistero con Ospedale. Primo  
 Rettore Giovanni Anacoreta, 1198. n. 10. Il Fondatore fu  
 Manerio, Conte di Manopellello, che lo esentò da tutto, tranne  
 l'annua libbra di cera al Monist. di S. Liberatore. *Ibid.*
- Di Montella, o Montellara, Ch. del Vesc. di Troja, 1067.  
 n. 6. 1100. n. 2.
- Di Monte Vultu di Melfi. Angelo Abb., 1044. n. 6.
- Di Murano, in Contado di Chieti, sogg. a S. Giambatista in  
 Venere, 1195. p. 93.
- Di Murolo, Ch. donata a M. Casino, 1094. n. 8.
- E S. Marcellino di Napoli. *V. S. Marcellino.*
- E S. Michele di Napoli. Monist. edific. in Casa di D. Martino,  
 o Marino, cui dato fu per Abbate Teodosio, ch'era insieme  
 Abb. di S. Martino, 595. n. 4.
- De Nebulo*, Monist., e suo Abb. Gualtiero. *V.* il 1188. n. 6.
- In Nocera, nel luogo *Ardea*, Ardacene, o Lardacene, oltre  
 il fiume Traunsi, Modist., e suo Abb. Pietro, 1009. n. 6.  
*in fine.* Nel 991. n. 3. è mentovata una Chiesa di S. Pietro  
 nella stessa Città.
- In Noceto, Chiesa donata in parte al Vescovado di Apruzzo,  
 1121. n. 14. p. 278.
- Novizio, vicino al Castel Prasseneto, verso Conversano. N' è  
 donata la Ch. con molti beni a S. Nicola di Bari, 1111. n. 13.
- Di Oliveto. *V.* 1081. n. 9.
- Ad Olivola, o Oligola, non lungi da Rocca S. Agata di Pu-  
 glia. Da Rainolfo Brittone è donato il Casale, e'l Monistero  
 di S. P. ad Olivola, alla Trinità della Cava, 1086. n. 6.  
 N' è confirm. la donazione dal Papa, 1089. n. 7. Di nuovo  
 S. P. di Oligola è confirm. da Pasqu II. nel 1100. (n. 13.).



- Nel 1125. (n. 8.) Riccardo Duca Comestabolo, e Signor del Castello di Sant'Agata dona a S. Pietro la terra, detta *Beneventana*, vicino alla selva di Olivola. Lo stesso nel 1127. (n. 18.) esenta la Chiesa, e'l Castello di S. P. co' loro beni da ogni autorità secolare. E quivi dicesi aver egli ciò confirm. nel Novembre del 1131. Al 1142. n. 9. mirasi Prep. di S. P. Roberto Francigena, ossia Franzese. S. Pietro, e S. Benedetto di Ollano. È de' Cavesei nel 1089. n. 7. È ad essi confirm. da Pasqu. II., 1100. n. 13.
- De Palatio*, in *Sexiline*, o *Sextiline* di Salerno. È del Vesc. all' 841. n. 3. V. il 940. n. 5. Quivi è mentovato il Monist. di S. P. in *Sexiline*, vicino alla Fistola, e dicesi che forse è lo stesso con quel di Grisanta.
- Del Sagro Palazzo di Salerno. Amoro Cherico, e Abb. della Cappella di S. P. del Sagro Palazzo, loca in Veriniano, al 1009. n. 6. al 1010. n. 6., ed al 1026. n. 5. mirasi Pietro, Cherico, e Abb. della Cappella del Palazzo. Al 1043. n. 2. sta Acepardo Abb. (forse di S. Pietro del Sagro Palazzo) e Scriba di detto Palazzo. Nel 1182. n. 3. nella Chiesa di S. Pietro, Cappella del Regal Palazzo di Salerno, si tiene Curia. (Forse il titolo di Abbate non sempre è congiunto coll'esser Capo di Monaci?).
- Di Pariete, fuor delle mura di Celenza, in Diocesi di Voltorara.
- Di Paterno, sotto Gesualdo. È dato a' Cavesei da Guglielmo di Gesualdo, 1141. n. 5. Lo stesso al 1145. (n. XI.) conferma ad Orso-Leone, Rettor di S. P. di Paterno, più beni. Nel 1158. n. 8. Arrigo, Arciv. di Benev., dona all' Abb. Marino (della Cava) più Chiese in Paterno, e fra queste S. Pietro.
- In *Pectignano*, o Pettiniano, sotto Ascoli del Piceno, sogg. a S. Angelo di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- In Pelago di M. Casino. V. 1069. n. 6. p. 92.
- In Contado di Penna, sogg. al Volturmo, 1016. n. 6.
- Di Perito, o Pireto, in Territor. Carseolano. Dato a Montè Casino, 1096. n. 9.
- A Pertuso, in Regione Bagense, in Territor. di Cuma, Ch. donata da Guglielmo Prioldo a Pietro, Abb. di S. Maria a Cappella, fuor di Napoli, 1134. n. 10. p. 32, e 33.

- V. 966. n. 5. p. 38. Al 1141. n. 3. è mentovata la starza di S. P. a Pertuso.
- S. Pietro di Petrolla, in Dioc. di Tricarico, 1070. n. 6.
- Di Piedemonte, verso Caserta, sogg. a M. Casino, Giovanni Abb. vedesi al 1165. n. 4.
- Lo edificato da Pietro Giudice nella C. di Salerno. V. il 1039. n. 9. 1043. n. 2. 1047. n. 12. p. 287. Nella stessa Salerno, o ne' contorni, vedesi il Monist. di S. Pietro, S. Gio:, e Santa Gerusalemme, 1044. n. 7. Al 1061. n. 7. vedesi Leone Abb. di S. Pietro dentro Salerno.
- In Plana, 1022. n. 8. *in fine*.
- Di Planisio, Badia . . .
- Della Polla. Al 1086. n. 6. p. 258. Asclittino, Conte di Siccignano, e Signor della Polla, col suo fratello Conte Guaimario, dona all'Abb. della Cava il Monistero di S. Pietro della Bolla (così, non so, se per errore) la cui Ch. era Parrocchiale, e Matrice del Castello, pur detto *S. Pietro*. Il Papa Urbano II. conferma S. P. della Polla a' Cavesi, 1089. n. 7.
- Di Pompeniano, Ch. restituita a Casauria, 1056. n. 10.
- Vicino Porta Rotese di Salerno, (S. P., e S. Gio:) 1008. n. 5.
- Di Prato Cardoso, ne' confini del Contado di Valva, di Romiti. Viene edific. dall'Abb. di Sora S. Domenico, 1031. n. 2. È donato a M. Casino, 1069. n. 6.
- Di Priato in Dioc. di Tricarico, 1183. n. 8.
- In Pruda, o Buda, Ch. donata a M. Casino, 1125. n. 5.
- E S. Paolo di Renda, presso l'Ospizio di S. Mauro. È conferm. dal Papa a' Cavesi, 1100. n. 13. p. 85.
- Di Reste, in Contado di Chieti, sogg. a S. Giamb. in Venere 1195. p. 93.
- In Rota, Ch. donata dal Prete Donnico a S. Bened. di Sal., 914. n. 5.
- Di Quintodecimo. N'è Abb. Teoderico V., 146. n. 5., ove dicesi, che Teoderico fu Abb. nel 709.
- Sangretano (di Sangri) di Avellana, o Obellana in pertinenza di Monte Meliuri. Oderisio, detto *Borrello*, abitante in Sangro, lo edificò, e dotò, ne fece primo Abb. Pietro, e'l donò a M. Casino. V. 1020. n. 4. p. 76. Pietro Abb. di Avellana in Sangro ha donazione pel suo Monist., 1046.

n. 8. Nel 1052. n. 10. Il Conte Ottone dà a S. Pietro di Avellana la Ch. di S. Comicio. Quivi ancora da altra Carta si esprimono grandi donazioni a Giovanni, Abb. di S. P. di Obellana, e fra gli altri più beni in M. Meliuri. (Vi nota l'Annalista, che la C. originale era una sola, perchè uno è il donante con le stesse note). Allo stesso Gio: è donata la Chiesa di S. Manno di Peteline di Marsia, 1062.

n. 6. Nel 1069. n. 6. Borrello, f. del qm. Borrello, dona all'Abb. Desiderio S. P. Sangretano di Avellana, con tutt' i beni. Tra' confini sono il fiume Sangro, il piè del M. Meliuri ec. (Ma se il fondatore Oderisio donò S. Pietro nel 1020., come Borrello il dona di nuovo? Si vede di Monte Casino al 1108. n. 9., ove S. P. dicesi di *Obellana*. Al 1144. n. 5. mirasi Fra Maccabeo Prepos. di S. P. di Avellana, col suo Decano Alberico, il qual Prepos. si fa restituire la tolta metà della Ch. di S. Marco di Anglona. V. il 1176. n. 3. Al 1181. n. 5. vedesi Roffredo Preposito di S. P. Nel 1188. n. 1. Roffredo Abb. di M. Casino, *de Fratrum consensu*, concede in perpetuo a' Monaci di S. P. di Avellana i frutti, o sia le rendite di Valle-Sorda, *pro supplendo indumentorum defectu*. Al 1031. n. 2. dicesi a p. 147. che Oderisio, Teodino, e Berardo, Conti de' Marsi, di Valva, e dello Stato di Valeria, fecero fondare a S. Domenico di Sora, che l'Annalista stima morto in esso 1031., il Monist. di S. P. d'Avellana presso il fiume Sangro, da essi dotato. (S. Domenico dunque si prese la cura della fabbrica, que' Conti somministrando la spesa).

S. Pietro a Scafato (in Regal Valle). Nel 1072. n. 6. p. 116. il Pr. di Capua Riccardo il donò a M. Casino, colle sue terre, Chiese ec. È detto in pertinenza di Napoli. Il Diploma è stimato spurio. *Ibid.* Si vede sogg. a S. Angelo a Formia nel 1095. n. 13. Quivi dal Pr. Riccardo II. a D. Pietro, Preposito di S. Angelo in *Formis*, fra l'altre cose è conferm. la Ch. di S. Pietro a Scafato. Dallo stesso Principe nel 1098. n. 16. p. 51. è conferm. al detto S. Angelo S. P. di Scafati. Lo stesso fa nel 1107. (n. 10.) il Pr. di Capua Roberto. Nel 1116. n. 5. è mentovata la Villa di S. P. a Scafati. Al 1120. n. 9. il Pr. di Capua Giordano II. conferma a S. Angelo a Formia la Chiesa di S. P. a Scafato. Nel 1131. n. 9. si fa

- donazione a Pietro Prior del Monistero di S. P. a Scafati, che dicesi immediatamente soggetto a M. Casino. Al 1159. n. 6. mirasi Benedetto Prior del nostro S. Pietro. Nel 1277. si edifica in Regal Valle a' Cisterciesi.
- S. Pietro *de Scavazzolis*, vicino al Castel Joe, Ch. donata a S. Nicola di Bari, 1108. n. XI.
- Di Scauritano, Ch. sogg. al Monist. di S. Teodoro di Gaeta, vien esentata, 993. n. 5.
- Di Sesto, donato a M. Casino, 1070. n. 5. p. 98. V. 1105. n. 4.
- Di Sora (S. Pietro, e S. Paolo) Chiesa donata a S. Colomba di Sora, 1040. n. 3.
- Di Spazzano, Monist. donato in parte al Vesc. di Apruzio, 1121. n. 14.
- In Spinampede, ne' confini del Castel Gildone, Ch. donata a S. Biase di Aversa, 1126. n. 4.
- In Squillace, Badia appartenente al Vescovo, 1096. n. 7.
- A Tartaro, in Territorio di Ceccano, Ch. donata a M. Casino, 1015. n. 3.
- Del Tasso, in Contado di Caravilli. A Pietro suo Abbate si fa donaz., 1068. n. 9.
- In Tentole, sogg. al Volturmo, 818. n. 6.
- E S. Martino in Torcina, Chiese sogg. al Volturmo, 803. n. 2.
- Di Tramutola. Nel 1144. n. 6. Gio: Vesc. di Marsico dona la Ch. di S. Pietro di Tramutola, ricca di molti beni a Falcone, Abb. della Cava. Al 1153. n. 8. Silvestro Conte di Marsico fa a detto S. P. donazione. Nel seguente 1154. (n. 20.) lo stesso C. si mostra pur liberale con essa Ch. Nel 1190. n. XI. mirasi Elia Priore.
- In Trite, nella Valle Tritana all' Oratorio di Capistrano, in Contado di Valva. Dicesi, ma senza fondamento, edific. dal Re Desiderio. V. 752. n. 3. La stessa fola si riporta, e rifinta al 764. n. 2. Al 782. n. 2. *in fine.* S. P. in Trite dicesi Cella di S. Vincenzo. Nell' 818. n. 6. dal Papa e conferm. a S. V. al Volturmo. Di nuovo il Papa conferma al Volturnense S. P. in Trite nel 944. n. 1. p. 289. Al 1092. n. 7. mirasi Grimoaldo, Preposito di S. P. in Trite, eletto in Abb. di Casauria. Al 1117. n. 5. vedesi Antonio, Prepos. di S. P. *ad Oratorium* di Capistrano, in Valle Tritana, fatto Card. della Ch. Rom. Nel 1149. era Prevosto Oliverio . . .

S. Pietro in Truppoaldo, o Atripalda. Guglielmo Signor di Atripalda donò alla Chiesa de' Morti in essa Terra S. Pietro di Atripalda. La donazione è conferm. da Gugl. Vesc. di Avellino all'Abb. Benincasa della Cava, cui la Chiesa de' Morti era sogg. Da alla Chiesa esenzione ec. *V. Atrip.*

Al fiume Trutino con Celle, 894. n. 3.

Della Tufara, in Dioc. di Benev. *V.* 1170. n. 5.

In Vairano, sogg. al Volturno, 818. n. 6.

Di Villa-Magna, Monistero ne' confini di Forchia, 958. n. 4. p. 362.

In Vipera, nel Casal Leone, sogg. al Volturno, 818. n. 6. Vedesi dello stesso S. Vinc. al 944. n. 1. p. 289. *V.* il 990. n. 1. in fine.

In Virga verso Gaeta, Ch. donata al Monist. di S. Erasmo, 1036. n. 4. N'era Abb. Marino. Il Monistero dicesi *de loco Formianae Civitatis destructae. Ibid.* È detto S. Pietro del Palazzo, e S. Pietro in Virga. Vedi 930. n. 2. p. 223., e il 1066. n. 3. p. 64., dov'è mentovato S. Erasmo, ed al quale 1066. dice l'Annalista verisimilmente appartenere la C. del Mabbillon accennata al detto 930. n. 2. p. 222. 23. Nel 1062. n. 6. in fine, è fatta donaz. a Marino Abb. di S. Erasmo in Formia distrutta.

In Viriano, Ch. sogg. a S. Sofia di Benevento, 1091. n. 9. 1114. n. 12.

In Vulgano. *V. In Burgano.*

In Zecanico, sogg. a M. Casino, 945. n. 5. p. 286.

*Fin qui le Chiese, ed i Monisteri di S. Pietro.*

Piscariense. *V. S. Clemente di Casauria.*

Porto Aspero di Monopoli. Quivi Monist. Priorale, 815. n. 2.

S. Potito in Pelertà, è confermato a S. Vinc. al Volturno, 752. n. 3.

S. Potito, Chiesa edific. in Napoli dal Vesc. S. Severo. *V.* il 572. n. 8.

S. Potito, di cui Bertario, Abb. di M. Casino, dà l'usufrutto al C. Guido, vita sua durante, 864. n. 2.

S. Preparazione, o S. Venere di Corneto, Chiesa edific. da D. Pandolfo, f. del qm. Pr. Guaimario III. Viene esentata a' Cavesi, 1047. n. 9.

S. Proclo di Pozzuoli, Chiesa. Giordano II. Pr. di Capua, e dona ad essa, e conferma la Chiesa di S. Angelo, in *Crista Montis* con molti suoi beni. *V.* 1121. n. 14. Nel 1100. Riccardo II. Princ. Capuano, aveva ad essa donata la decima dell'oro, argento ec.

Pulsano. *V.* S. Maria. Quivi Monist. assai antico . . . Altro fu in esso luogo edificato da S. Gio: di Matera, che morì nel 1139. (n. 10.) cui succedette l'Abb. Giordano (*ibid.*). Il terzo Abbate fu Alberto, cui nel 1158. (n. 7.) Papa Adriano IV. esenta il suo Monist. della SS. Trinità del M. Sacro (dell' Ord. Pulsanense) ne conferma i molti beni, e le molte Chiese; e solo l'astringe a due annui soldi a M. Casino, cui prima era soggetto.

SS. Quaranta, Badia in Dioc. di Nicastro in Calabr. Ultra

SS. Quaranta in Mercurio, sogg. a' Cavesi, 1089. n. 7.

S. Quiriaco in Paterno, Chiesa donata a M. Vergine, 1142. n. 4. p. 120.

S. Quirico di Benedettini, verso Benev. o Alife. *V.* 743. n. 3.

S. Quirico, o Cirico, Cappella del Palazzo di Benevento, 937. n. 5.

S. Quirico di Nocera, vic. Monticello. *V.* 1026. n. 5.

S. Quirico, antica Ch. in Casauria, vicino alla quale edificata fu quella della SS. Trinità, e di S. Clemente per que' Monaci, 871. n. 7. p. 260.

S. Quirico a Finiano di Pacentro, o Placento in Contado di Valva, Monist. edific. da S. Adalberto Monaco di Casauria, *V.* 1047. n. 1. 1063. n. 4. Vedi ancora S. Quirico d' Intretoco.

SS. Quirico, e Giulitta. *V.* SS. Cipriano, e Giulitta.

S. Quirico, e S. Gennaro di Gisso, Chiese confirm. dal Duca Ruggiero al Monist. di S. Stefano Papa in Valle di Anglona, 1129. n. 10.

S. Quirico de Castro-Mare, donato con molti beni a Falcone Abb. Cavense, 1144. n. 6.

S. Quirico di M. Silvano, Ch. di S. Clem. di Casauria, data in enfiteusi per anni 29. nel 1159. n. 10.

- S. Quirico , in Contado di Penna , confermato a Casauria ,  
1121. n. 12.  
S. Quirico d'Intretoco. Senebaldo Abb. , 1183. n. 8.

## R

- S. Raffaello di Astiliano , Stigliano , Stilliano , Dioc. di Tricarico. *V.* 1060. n. 5. dalla pretesa Bolla di Godano , che detta Chiesa è del Vesc. Nel 1070. n. 6. da Roberto di M. Scaglioso è al Vescovo confirm. Nel 1183. n. 8. p. 421. è parimente dal Papa confirm. ad esso Vesc. S. Raffaello.  
Rapolla. V'era un Monistero Basiliano , fondato da S. Vitale. *V.* 994. n. 4. p. 269.  
Reggio. Quivi Monist. , ed in esso Abb. Gregorio , 595. n. 4.  
S. Renato , in Contado di Chieti , tra Antoniano , e Pizzo Corvaro , vicino a Mallianello , la Benna , e'l fiume Argello , Monist. di M. Casino , 883. n. 3. p. 386.  
S. Reparata , nel Castel Gurgolonia , o di Gorgoglione di Tricarico , 1070. n. 6. p. 99. Dicesi quivi del Vescovo. Il P. Tansi reca Carta ( 1092. n. 6. ) in cui Onfredo di Monte Scaglioso dona all'Abb. Simone , di S. Ang. di M. Scaglioso , S. Reparata di Gorgoglione. All'Annal. le Carte quivi accennate del P. Tansi , e Mabillon son per lo meno sospette.  
S. Reparata in Siponto , donata a S. Sofia di Benev. , 774. n. 3. p. 96.  
S. Reparata , Monist. di Monache ( ora de' Cappuccini ) fra Tiano , e Sessa , verso Rocca Montina.  
S. Restituta in Carpineto , Chiesa donata a M. Casino , 1764. n. 7. p. 51.  
S. Restituta nel Castel Morreo , donata a M. Casino , 1089. n. 9. p. 306.  
S. Rocco , in Dioc. di Bari , ora Benefizio.  
S. Rufo di Capna , in parte donato a M. Casino , 1052. n. 10. Giezi Diacono , e Custode , 1108. n. 10. *V.* 1149. n. 7. Nel 1082. n. 6. Giordano , Pr. di Cap. dona S. Rufo a M. Casino.  
S. Ruffino in Campo di Rocca , in Contado di Valva , sogg. al Volturmo , 891. n. 3.  
S. Ruffino in Rota , verso Atina in Apruzzo , sogg. al Volturmo , 936. n. 2.

- Rossano, Monist. di Vergini (pria Tempio di S. Anastasio) fondato da Euprassio, pria del 977. *V.* quest'anno n.1. p. 121. N'è Curatore Antonio, indi S. Nilo. *Ibid.* Altro Monist. di Monaci fu in Rossano, edif. dal Grande S. Nilo. Primo Abb. ne fu Proclo, 951. n. 3. *in fine.*
- S. Rustico in Dioc. di Penna, data con permuta a Casauria, dal Vesc. di Penna e con 300. moggia di territorio, di esso S. Rustico, 969. n. XI.
- S. Rustico di Moscufo, nello stesso Contado, restituito a Casauria, 969. n. XI. p. 73.

## S

- S. Sabino d'Ascoli nel Piceno, in fondo Gressiano, 602. (Da S. Gregorio, l. 13. *Eptstol. Ep.* 16.
- S. Sabino in Castellaneta, sogg. a' Cavesi, 1089. . . . Nel 1133. n. 7. S. Sabino è confirm. a Nicola, Vesc. di Castellaneta, dal Re Rogg.
- S. Sabino al Monte S. Leucio in pertinenza di Ponte Corvo...
- S. Sabino del Casale Spasso, Ch. donata per metà a S. Bartolommeo di Carpineto, 1061. n. 4. p. 28.
- S. Sabino *de Hortis*, Ch. di S. Bartolommeo di Carpineto, 1061. n. 4. verso *la fine.*
- S. Sabino fuor di Napoli, Ch. donata alla Cattedrale, 1151. n. 4.
- S. Savino in Trevanico di Chieti, sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.
- Di Sabucino, o Sambucina. In Calabr. v'aveva in Sambucina Monist. di Cisterciesi. *V.* 1171. n. 4.
- Di *Salinas*, o *Aulinas* *V. S. Elia.*

## S. SALVATORE.

- Di Alife, Monist. di Sacre Vergini, edific. dal Duca, poi Principe di Benev. Arigiso. Vedi il 762. n. 2. p. 47. Vedi ancora il 752. n. 3. dove si rifiuta il Cronista del Volturno, che in detto anno dice confirm. il Monist. a S. Vinc. dal Papa. Fu sogg. sì al Volturnese, ma da Arigiso. *V.* il cenato 762. n. 2. Papa Pasquale I. conferma S. Salvatore a S. Vinc. 818. n. 6. p. 302. Marino II. nel 944. (n. 1. p. 289.)



- e Sergio IV. nel 1012. n. 1. Nel 950. p. 316. Gio: Vesc. di Benev. cede alla lite, con l'Abb. di S. Vinc., contentandosi, ch'egli elegga il Prepos. di S. Salvad. di Alife.
- S. Salvatore di Angre in Dioc. di Penna, unito al Monistero Casa Nova, nel 1252.
- Di Aresta, o Tresta di Trivento, dato col Castel Pesclatura a M. Casino, 1084. n. 6.
- Di Atina, 1049. n. 1. p. 292.
- Di Avezzano, sogg. a S. Ang. di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2. 973. n. 5.
- In Capo di Pescara, Territor. di Valva, dato al Volturmo, 1031. n. 3.
- In Capua, edific. da Adelgrima, vedova di Landenolfo Castaldo. Pietro n'è Abb., e fa il suo testamento, 961. n. 1. Quivi, p. 374., si parla della fondatrice.
- De Caput-Aquis*, sotto Ascoli del Pice 10, sogg. a S. Ang. di Barreggio, 871. n. 9. 953. n. 2.
- De Castellis*, o *de Castro Castellorum* (Castiglione) in Valle Siciliana d'Abruzzo in Contado di Palla-Aurea, riedific., e dot. dal Vesc. S. Bernardo, 1117. n. 5. *V.* quivi la confer. di alcune Propositure, fatta a questo Monist. dal Papa Pasqu. II. N'è Abb. esso S. Bernardo, poi fatto Vesc., indi Bened., che perfezionò il Monist. *V.* 1122. n. 6. A Bened. succedette Amico, a cui fu diretta la Bolla di conferma nel suddetto anno 1117. n. 5.
- Di Castiglione in Dioc. di Tricarico, 1183. n. 8.
- Nel Colle Incendola, Ch. confirm. a S. Sofia, 1091. n. 9.
- Di Comino, de' Cassinesi, 1057. n. 7.
- E S. Cristoforo del Castel Petroso, in Territor. di Boviano, Chiesa don. a M. Casino, 1019. n. 4. p. 70.
- Di Cucuruzzo al Garigliano, sotto il M. Comino, o Camino, ne' confini di Tiano, e del Castel Bantra. Gildone Abbate, 961. n. 1. e 5., e 963. n. 6. Quivi dicesi Guido, o Gildo. 983. n. 4. vedesi Go: Abb. È conferm. a M. Casino da Ott. III. 999. n. 5. Al 1009. n. 3. si mira di nuovo l'Abb. Gio. Quivi anche è mentov. il qm. Galdo (come pare, lo stesso Gildo, o Gildone del 961. 63.) Custode del Monist. fatto poi Vesc. (di Tiano). Al 1014. allo stesso Gio: è donata S. Maria, e S. Ang. di Francolisi (n. 7.) Nel 1065. n. 2. p. 55. 56.

- i Principi Ricc., e Giord. di Cap. donano S. Salvatore a M. Casino. (Come la va? Ott.III. Imp. l'avea conferm., ed or si dona? Era forse stato occupato? Nel 1091. n. 9. Pandolfo. Conte di Presenzano, dona la sua tangente, o porzione di S. Salvat. a M. Casino.
- S. Salvatore al fiume Draconteo, 1003. n. 7. Quivi il Monist. di S. Salvatore permuta un territor. in Salara di Barbasciano, con altro in Tabellara (pur di Nocera). La Carta è Cavense. .
- Ne' confini della Città Fiorentina (in Puglia) Ch. conferm. a S. Sofia di Benev., 1114. n. 12.
- Vicino Fresenda, o Fiesarda (sotto Benev.) che va a Porta Rufina. Imelgarda n'è Badessa, 926. n. 3. Quivi donansi più Servi al Monist.
- Grotta del Salvatore in Gauro di M. Corvino.
- Di Guleto, Giulito, o Goglieto di Nusco in Territorio di Monticchio, or detto *S. Guglielmo*, dal nome del Fondatore, che nel 1131. (n. 7.) secondo il Giordano cominciò nel Goglieto a fabbricare. V. il 1133. n. 8. Nel 1167. n. 8. Ruggier di Medonia, C. di Acerra, e Signor di Nusco, donò alcune terre al Monist. di Giulito, in Dioc. di Nusco.
- Dell' Isola di Plumba, al fiume Tabe, in Territor. di Penna. E' sogg. a M. Casino, 1005. n. 6. 1020. n. 4. Rollandro Preposito mirasi al 1058. n. 7.
- Mena del Salvatore, con lago, là dove il Sele si scarica in mare, dalla parte di Salerno.
- Di Messina, Monist. Basiliano, nell' Isola di S. Giacinto, o Braccio di S. Rainiero, ediffc. dal Re Rugg. che vi chiamò da Calabr. S. Bartolommeo di Trigona con altri suoi Religiosi, che andarono col Santo al numero di 12. Tornando il Santo in Calabr. vi spedì il suo Monaco Luca per primo Archimandrita. V. 1131. n. 15. Ad esso Luca son dati due Diplomi dal Re Rogg. nel 1134. n. 7. Da Papa Aless. III. ad Onofrio Archimandrita son conferm. le Chiese, ed i Monist. sogg. nella Calabr. A Leonzio Archimandrita si fa donazione nel 1193. n. 4. *in fine*. Lo stesso si vede al 1194. n. 13. Arrigo VI. Imp. dà un Diploma a S. Salvad. di Messina, 1193. n. 1.
- Di Napoli, Monist. di Uomini; nell' Isola del Salvatore, e

- Nisida. *V. Nesida*: o pur altro Monist. vicino alla Cattedrale, dove il precedente fu trasportato. Del primo fu Abbate Adriano il seniore. O dell'uno, o dell'altro fu Abb. Antonio il vecchio. *V. del Monist.* l'872. n. 3., e l'1110. n. XI. In quest'ultimo si trova concessione, fatta dal Duca Gio: a' Padri dell'Isola del Salvatore. Da questo Monist. di Nesida il dotto Abb. Adriano fu dal Papa spedito in Inghilterra. *V.* 668. n. 2.
- S. Salvatore di Napoli, Monist. di sacre Vergini. N'è Badessa Maria 1009. n. 4. Al 1033. n. 7. vedesi Badessa Anna. Al 1090. n. 6. mirasi la Badessa Stefania, cui il D. Sergio VI. fa alcune donazioni.
- De Nuce*, sogg. a' Cavesi, 1100. n. 13.
- Di Penna, Monist. sogg. a M. Casino, e dato in enfiteusi, 1005. n. 6.
- Di Pesca, Ch. donata al Vesc. di Chieti, 1095. n. 10.
- In Capo di Pescara, in Territorio di Valva, Chiesa donata a S. Vinc. al Volturmo, 1031. n. 3.
- Di Rieti. Pietro Abb. 1057. n. 8.
- Di Rocca Civitella, dato a M. Casino, 1093. n. 6.
- Di Salerno, *in Plaja Montis*, Ch. donata a' Cavesi, a' quali Alferio, figlio del C. Grimoaldo, dona la sua tangente su detta Chiesa, 1113. n. 7.
- Vicino al Rivo Saraceno, 1113. n. 8.
- Di Scandrita, o Scandriglia, nel M. della Sabina, edific. da S. Domenico di Sora, 1031. n. 2. N'è Costanzo Superiore, partito S. Domenico. *Ibid.*
- In Sepino-Vecchio, Ch. donata a S. Sofia di Benev., 1119. n. 10. Verso Spoleti. Vedesi Adwaldo Abb. nel 750. n. 3.
- Di Squillace, Badia di quel Vescovo, 1096. n. 7.
- Di Telese. Abb. Leopoldo, 1075. n. 12. Gio: Capoano è preso da Urbano II. dal Monist. Beccense, e fatto Abb. di S. Salvatore di Telese nel 1096. . . . *V.* il 1098. n. 2. l'Abbate Gio: fa venir S. Anselmo a Telese, e di là il conduce a Villa di Sclavi. *Ibid.* Nel 1025. n. 10. Gio. Capoano, Abb. Telesino, dà molti beni a S. Bened. di Capua. Alessandro, Scrittore delle gesta di Rugg. Re, vedesi Abb. Telesino, 1134. n. 3. Nel 1135. n. 5. riceve alla Confraternità de' suoi Monaci il Pr. Anfuso, il che prima fatto avea col Re

- suo Padre. Quivi ancora vedesi Stefano Prior di S. Salvad. Questi, dice l'Annal., fu poi Abb. *Ibid.* Nel 1143. n. 4. è difatti mentovato l'Abb. Telesino Stefano, che intervenne alla gran Curia, tenuta da Rogg. in Capua.
- S. Salvatore a Toro, in Territor. di Sora, 704. n. 3.
- Sopra il Fiume, in Territor. di Valva, è confirm. a Monte Casino, 871. n. 9. 953. n. 2.
- Di Vallo, confirm. a S. Lorenzo di Aversa, 1087. n. 10. Ma la C. è rifiutata.
- S. Salvio, in Contado di Chieti Ch. di Monte Casino, 883. n. 3. p. 386.
- Sambucina, Monist. di Cisterciensi, figlio di Casamari. *V.* 1171. n. 4. Luca Abb. poi Arciv. di Cosenza... *V.* il 1183. n. 6.

### S. S C O L A S T I C A

- Al fiume Tabe, in Contado di Penna, Monistero sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386. *V.* 1055. n. 4. p. 364. E' confirm. a M. Casino dal Papa, 1057. n. 7. E' tolta a' Cassinesi dal C. Roberto di Loretello, e poi restituita. *V.* 1182. n. 7.
- Di Gaeta, sotto la Città, al Monte sopra Portanova. Stefano Vesc. di Gaeta l'avea donata a M. Casino, Bernardo Vesc. della stessa Città l'avea loro usurpata; nel 1009. (n. 3.) Gio: IV. Duca, con la Madre Emilia la restituiscono. *V.* 995. n. 5. *in fine.* Nel 1032. n. 2. i Cassinesi fanno la nuova Ch. vicino all'antica donata. Nel 1057. n. 7. è confirm. a' Cassinesi con l'altra di Penna.
- Di Monopoli, Monist. di Monache, cui si unisce, o soggettasi la Ch. di S. Giambat. in Barcento, che distrutta, una certa Monaca Saveria imprende a riedificare, 1060. n. 6. p. 19. E' mentovata al 1151. n. 9. ma in C. di cattivo conio.

### S. S E B A S T I A N O

- Di Fellino, in Dioc. di Oria, Ch. donata da quell'Arciv. a S. Lorenzo di Aversa, 1095. n. XI.
- Al Gomano, del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Ne' Marsi, sogg. a S. Ang. di Barreggio, 953. n. 2. Berengario, ed Adelberto, Re d'Italia, confirm. tutt' i beni a S. Ang. di Barreggio.

S. Sebastiano, ed Ermete, Ciriaco, e Pancrazio, Monistero fondato in Napoli, in Casa di Romano, 599. n. 4. *in fine*. S. Greg. non vuole, che abbia la Ch. Battisterio, nè Prete Cardinale. *Ibid.* Vedesi Adeodato Abb. al 600. n. 1. p. 222. A costui scrive S. Gregor. che *pro interim* unisce al suo Monist. il Monist. Grattarense (in Dioc. di Nap.) che in perpetuo unisce al suo il Monist. *Falcidis* di Pozzuoli; ed essendo questo come abbandonato, vi mandi de' suoi Monaci, che saranno sogg. al Vescovo di Pozzuoli, e raccorranno i tolti beni coll' autorità del S.P. *Ibid.* Al 602. n. 3. p. 244., e 45. il medesimo S. Gregor. scrive ad Adeodato Abb., che unisce al suo Monist. il Monist. Craterense, in vicinanza di Nap., e che i Monaci Craterensi nell' incursion de' nemiei entrino (a tempo) nella Città, *in Cellam quemque propriam*. Nell'ediz. de' Maurini il Monist. Crater. ha il titolo di *S. Marcellino*. V. *ibidem*.

Di Napoli, Monist. di Sacre Vergini. Al 704. n. 2. si accenna Carta del Monist. di Monache S. Sebast. in Nap. Maria Badessa riceve Diploma dal Duca Sergio, in cui le dice, che commette ad essa il Monist. di S. Gregorio S. Sebast. S. Salvatore, e del B. Pantaleone Mart. *quae in unum aggregavimus, et copulavimus*, e che il Monist. è *inter Parthenopem, et Neapolim, in Platea . . . . Nostriana*, e che si dà ad essa *cum omnib. Casalib. Ecclesiis, domibus etc.*, 1009. n. 4. Al 1033. n. 7. ad Anna Badessa Sergio, e Gio: Consoli, e Duchì danno i Monasterj di S. Giorgio, sopra è detto *Gregorio*) S. Sebast., S. Salvatore, e S. Pantal. E' firmato il Diplom. dall' Arciv. Gio: Nel 1090. n. 6. Sergio VI. Duca, a Stefania Bad. di S. Gregorio (così) di S. Sebast. del Salvatore, e di Pantal. conferma tutt' i beni di detti Monast. anche *vice Joann. Duc. filii nostri, qui infra aetatem esse videtur*. Nel 1080. n. 5. *in fine* si dà a censo un orto delle Monache di S. Sebast.

E Teodoro di Napoli, detto *Casapitta*. Il C. Marino, f. del D. Sergio, fa donaz. a D. Lorenzo Igumeno di S. Sergio, e Bacco, *qui nunc congregatus est in Monasterio S. S. Theodori, et Sebastiani, qui adpellatur Casa Picta . . .* V'è mentovata *Obedientia*, che aveva il Monist. in *Quarto Majore*.

- S. Sebastiano di Pugerola, e Pigellula. Pietro Sorrentino n'è Rettore, 993. n. 4. *V.* anche il n. 8., in cui Leone *primus Archiep.* d'Amalfi dà a Pietro la Ch. in Pigellula di S. Sebast. Martire.
- S. Secondino, ne' confini di Acerenza, donato da Pietro, Vescovo di Acerenza, a S. Vincenzo del Volturmo, 833. n. 6. p. 366.
- S. Secondino, sogg. a M. Casino, 808. n. 1. Quivi la Ch. di S. Secondino è data ad un tal Colone al Monist. di S. Martino, sogg. a M. Casino.
- S. Sepolcro di Frangesto, Monistero di Monache del Vescovo di Monopoli, 1180. n. 5. p. 405. *in fine.*
- S. Sepolcro di Noceto. Primo Abb. Roberto, 1022. . . .
- S. Sepolcro, e S. Silvestro di Vestigio, Chiese donate a S. Bartolommeo di Carpineto, 1061. n. 4.
- SS. Sergio, e Bacco di Napoli. Sergio Igumeno, 966. n. 5. Lorenzo Igumeno, 1044. n. 5. *V.* sopra i SS. Teodato, e Sebast. di Nap., detto *Casapitta.*
- Serperi, Monist. di S. Nilo Abb. vicino Gaeta. Vien edific., 994. n. 5. S. Nilone parte, e va a situarsi in Grotta-Ferrata, 1004. n. 5.
- Sette Frati, in Apruzzo. Gio: Preposito de' Sette Frati è fatto Abb. di S. Bartolommeo di Lacena, 1064. n. 4.
- Septem Fratrum*, de' Sette Fratelli, Ch. di S. Maria di Cingla, 1033. n. 8.

### S. S E V E R I N O

- Di Napoli, nel Castel Lucullano. Costà dall' Illustre Dama Barbara v'è trasportato il Corpo di S. Severino, verso la fine del V. Secolo. Gli fu tosto fabbric. la Ch. con inclito Monist. 572. n. 10. Eugipio, che scrisse la Vita di S. Severino, n'era Abb. 581. n. 1. Egli parla dell' Abb. Marino, vivuto a suo tempo. *V.* su il 572. n. 10. S. Gregorio proibisce, che gli Schiavi possan rifuggire in S. Severino, 592. n. 3. *in fine.* S. Amando; Prete di S. Severino nel Castel Lucullano, è fatto Vesc. di Surrento, 600. n. 5. p. 226.
- E Giuliana, edific. in Nap., fuor delle mura, dalla Monaca Genuara, o Gianuaria, in suo fondo, nella Massa Furiana.

- S. Gregorio ordina al Vesc. Fortunato dar alla Monaca sudd. delle Reliquie de' SS. Severino, e Giuliana; e fa consacrar la Ch. dal Vescovo Benenato, ma che sia senza Prete, e senza Battistero, 599. n. 4. p. 213.
- S. Severino di Napoli, dentro la Città, fabbric. dall' Abbate Acculsio, dopo l' 876. (ma la Ch. fu edific. pria dell' 847.) sotto Atanasio II. Vescovo, e Duca di Napoli. Distrutto il Castel Lucullano, per impegno di Gio: Abb. di S. Severino, è trasferito in Città, e posto nel Monist. di suo nome S. Severino, 901. n. 3. p. 102. *V.* anche il 902. n. 1. Ritrovasi in Miseno il Corpo di S. Sossio, ed anche è trasferito nello stesso Monist., 903. n. 6. Nel principio di questo num. dicesi, che Gio: Abb. era in moto per fabbricar la Ch. a S. Severino. Nel 907. Atanagio III. Vesc., e Gregor. Duca di Napoli, danno un privilegio al Monist. di S. Severino, famoso, dicono, quasi pel Mondo intero, che Acculsario, o Acculsio fondò nel Vico Missi, e vi unì 15. Monaci, ed in morte lasciò per Abb. Giovanni, e che Atanasio (II.) diede privilegio di esenzione. Ora Atanasio (III.) Vesc., e Greg. Duca danno al Monist. l'antico Monist. del Cast. Lucullano (n. 1.). Nel 927. n. 3. a Gio: *Presbytero SS. Seberini, et Sosii, ubi eorum venerab. quiesc. Corpora* si fa donaz. di alcune terre. Nel 942. n. 8. si esprimono alcune donazioni, fatte all' Abb. Beroldo da Marino, f. e Coll. di Gio: D. di Napoli. Nel 949. n. 2. Gio: D. di Nap. fa donaz. a Pietro, Prete, e Abb. de' SS. Severino, e Sossio. Roccio Abb. vedesi al 998. n. 6. aver donaz. da Serg. IV. Duca. Nel 1123. n. 7. Gugl. Vesc. di Nola dona a' SS. Severino, e Soss. di Nap. S. Mich. Arcang. di Striano, colle sue Celle ec., coll' annuo peso di 3. tari d' oro Amalfitani, nella festa di S. Andrea. Nel 1027. (n. 2.) il Monist. di S. Severino è saccheggiato da Pandolfo di Capua, e la Ch. resta all' intutto nuda; e posto il fuoco al Monistero appena la decima parte rimane illesa. A preghiera dell' Abb. Eberardo si risarcisce il Monist. dal Re Guglielmo il Buono, dechinando il Sec. XII. *V. Pratilli, T. III. Prolus. p. 24.* ove dal Registro del Monistero dice, ch' Eberardo fu Abb. dal 1173. al 1179.
- Di Napoli, sogg. a S. Modesto di Benev., 992. n. 3. p. 253.

- S. Severino nella Marca di Chieti , e Penna , sogg. a M. Casino , 883. n. 6. p. 386.
- San Severo , Ch. *quae Neapoli in summa Platea sita est.* Stefano Prete , e Custode , 990. n. 3.
- San Severo di Surrento , detto *Agrippinense.* N'è Abb. Bonifazio , poscia S. Antonino pria del 600. *V.* 576. n. 2. *et seq.* *V.* 835. n. 1. Vedesi quivi Stefano , Preposito del Monist. È confermato dal Re Ugo a M. Casino , 943. n. 5. p. 286.
- S. Silvestro di là dal f. Bradano , 889. n. 3.
- S. Silvestro di Corneto , Ch. conferm. a S. Sofia di Benev. , 1022. n. 3.
- S. Silvestro di Cosseto in Apruzzo , 1117. n. 5.
- S. Silvestro vicino al fiume Jappone , data per metà a S. Sofia di Benev. , 1113. n. 8. 1119. n. 10.
- S. Silvestro , in Territor. di Giovenazzo , 1151. n. 9.
- S. Silvestro di Oligeto , in Caramanico di Chieti , dato a Casauria , 1052. n. 3. 1078. n. 9. *in fine* , 1140. n. 2. p. 207.
- S. Silvestro in Orni di Chieti , sogg. a Monte Casino , 883. n. 3. 1049. n. 5. 1057. n. 7.
- S. Silvestro , Badia di S. Ang. a Scala , Prov. di Benev.
- S. Silvestro in Sepino Vecchio , Ch. donata per metà a S. Sofia di Benev. *V.* 1113. n. 8. 1119. n. 10.
- S. Silvestro di Sora. Edific. , 1029. n. 3. *in fin.*
- S. Silvestro di Tiano , Chiesa donata a M. Casino , 968. n. 4. *in fine.*
- SS. Simone , ed Eligio , in Alife , ossia *Selva Alifana.*
- S. Simeone di Laurito , sogg. alla Cava.
- S. Simeone , in M. Sano di Basilic. sogg. alla Cava.
- S. Simone , o Sumone , Monist. in Napoli , 1025. n. 6.

## S. S O F I A

Di Benevento , fuor di Città , a Ponticello , Monist. di Benedettini , edificato dall'Abb. Zaccaria , e dedicato a S. Sofia Vergine. Romoaldo Duca di Benev. concede a Zaccaria , che apparecchiassi a fabbricare , case a Ponticello , orti ec. , 706. n. 1. Nel 709. n. 2. lo stesso Duca conferma al Monistero ,



ed alla Ch. fabbricata da' fondamenti dall'Abbate Zaccaria , più beni. Nel 742. n. 3. p. 347. Gisolfo , Duca , allo stesso Zaccaria concede lo Spedale vicino a San Benedetto. Quivi anche lo stesso Duca , in altro diploma , concede al medesimo Zaccaria Abb. il Monistero di S. Egidio. Nel 743. n. 3. v'ha altra donaz. , e conferma del D. Gisolfo a Zaccaria *Patri nostro*. Simile donaz. , e conferma di Gisolfo allo stesso vedesi al 744. n. 6. Vedesi quivi , che il Monist. stavasi tuttor fabbricando. Vedi lo stesso Abb. al 745. n. 3. Nel 748. n. 3. Zaccaria fa il testamento. Pure nel 751. n. 6. Gisolfo conferma a Zaccaria alcuni beni. Nel 943. ( n. 2. p. 284. ) Atenolfo Pr. di Benevento e di Cap. restituisce a M. Casino la Ch. e'l Monist. di S. Sofia. Nel 944. n. 1. p. 289. S. Sofia dal Papa è confirm. a M. Casino.

#### *Abbate dopo Zaccaria.*

L'Abb. Maurizio , che vince la causa per la Chiesa di S. Nazario in Valle di Alife , è al 756. n. 10. 762. n. 2.  
 Leone, Abb. di S. Sofia, dà in enfiteusi, *in finibus Ianiensis*, nel luogo detto *de Ablatio*, 946. n. 5.  
 Orso, Abb., 948. *V.* 1052. n. 5.  
 Azzo, o Azzone, Abb. di S. Sofia in Benev. *juxta sacrum Palatium*. *V.* 966. n. 5. p. 38. e 39. Al 970. n. 4. nelle mani di Azzone ritorna il Gualdo di *Ablatio*, che il qm. Leone Abb. dato aveva per anni 29, ed insieme ha le Carte del Princ. Arigiso, che date s'eran col Gualdo. Vedesi anche al 981. n. 6. p. 160-61. Al 982. n. 8. Pandolfo II. dà ad Affione (Azzone) tutt' i beni di S. Vinc. al Volturmo, finchè da que' di Capua si renda il tolto a S. Sofia. Dicesi S. Sofia *propinqua s. n. Benev. Palat.* *V.* 986. n. 7. Gregorio Abb. di S. Sof. *in Urbe Vetere*, 998. n. 2. Nel 1022. n. 3. l'Aug. Errigo conf. a Gregor. tutt' i beni di sua Badia. Bisanzio, o Bizzanzio, Abb. di S. Sofia vic. al *s. Benev. Palat.* Al 1033. n. 8. riceve donaz. Vedesi anche al 1037. n. 5. Nel 1052. n. 5. S. Leone IX., depresso Gregor. che dice *scellerato*, fa Abbate di Santa Sofia *in Urbe Vetere*, Siconolfo. D. Amico, Abb. di S. Sofia è al 1061.

n. 5. Nel 1065. n. 6. R. Guisc. gli dà il Castel di Ri, palonga. (Il Cronista Sansof. del Borgia lo nota morto pria del 1066.). Modesto Abb. 1067. *V.* 1068. n. 8. Sasso Abb. (da Carta non sicura) 1074. n. 6. Quivi vedesi Madelmo. Abb. di S. Sof. in *Urbe Vetere*, è consecr. da Greg. VII. Vedesi in molti anni, sino al 1107. n. 6., in cui muore. (Malamente al 1074., dicesi vivere sino al 1120.) Succede Bernardo. *Ibid.* Vedesi Bern. in molti anni, sino al 1120. in cui muore (n. 2.). Ademario vien eletto, ed è tolto. *Ibid.* Gio: Gramatico, eletto Abb. a' 14. e consecr. a' 19. Ag. (p. 254.). *V.* 1121. n. XI. Muore nel 1128. (n. 5.) gli succede Francone, ch' è bened. nel seguente. Nel 1130. n. 6. da Anacleto II. (Antipapa) riceve due diplomi in uno de' quali dicesi Abb. di S. Sofia *juxta sacr. Palatium*. Bernardo II. 1150 . . . Rachisio (di questo, o di altro Monist. ?) 1186. n. XI. in *fine*. Natan Priore muore, 1197. n. 9.

*A quale S. Sofia appartengono questi Abbati?*

Con molto di fatica, e rivolgendo quà e là il Cartario, e le Cronache di S. Sofia, vengo a soddisfare al quesito. Ma prima di pronunziare il giudizio, premetterò alcune osservazioni, che servono di fondamento.

- I. Zaccaria, che imprese a fondar la Chiesa, e'l Monistero, col titolo, *B. Sanctissimaeque Virginis Sophiae*, come si ha in una Carta del Duca Romoaldo, dicesi *Abb. Venerab., Abb. Ss., Reverendiss. e Padre nostro*; ma non mai per quanto ho letto, è detto *Abb. di S. Sofia*: e nella Carta del D. Gisolfo, in cui questi gli dà *Xenodochium*; ubi, si dice, *Monast. S. Bened. tenere videris*. Era dunque Zaccaria l'Abb. di questo S. Benedetto.
- II. Maurizio, che vedesi dopo Zaccaria, e fa rinvocare il disposto da lui; vien detto *Abb. dello stesso S. Benedetto*.
- III. Gli Abbati dopo Maurizio non mai son detti *Abbati di S. Sofia a Ponticello*, o della *subbricata da Zaccaria* ec.; ma di *S. Sofia intra Civitatem*, o ch' è *juxta sacrum nostrum Palatium*, come nella Carta di Pandolfo, e Landolfo all'Abb. Azzone; o *propinquo* (il Monist.) *al nostro*

*sac. Palaz.* nella C. di Pandol. e Landol. all'Abb. Bisanzio; o di S. Sofia in *Urbe Vetere*, come nella B. di San Leone IX. all'Abb. Siconolfo, e di S. Gregor. VII. all'Abb. Madelmo. Anacleto II. (Antip.) dice Francone Abbate di S. Sof. *juxta sacr. n. Palatium*. Il Palazzo del Princ. era vicino a S. Sof. fondata da Arechi.

IV. Dal 774. in poi non veggonsi, se non Prepositi di S. Sofia, sino a Leone Abb. ch'è nel 946. L'Annalista pone nella Serie Gardino, o Garobino, del 769. e 774., e Giovanni dell' 841. Ma non v'è ragione per dirgli Abbati di S. Sofia, nè diconsi di questa. Il Cronista Sansofiano di Pratillo pone morto all' 854. un Madelmo, ed al 973. un M. Ma l' Autor delle *Giunte*, ch'è posteriore, o s'inganna, o son quegli Abb. di altri Monasterj. Al certo quell' M. non può esser di S. Sofia. Nè di tali Abbati (che mancano nel Cod. del Muratori) vi ha monumenti.

V. Leone, ed Azzone sono dispositori di fondi dati già da Arigiso alla sua S. Sofia. Eran dunque Abb. di questa. Similmente il Princ. Ajone nell' 889. n. 5. conferma, o restituisce a S. Sofia la pesca nel mar di Siponto, secondoche data l'aveva il Princ. Arigiso. Era dunque S. Sofia fondata da Arigiso, quella, cui si fa la donaz. o concessione, qualunque siasi.

VI. Nel Cartario di S. Sofia si han le Carte di S. Sofia a Ponticello di S. Bened., ove era lo Spedale, e di S. Sofia in Arigiso. A questa dunque s'era tutto andato a rifondere; di questa è il Cartario, o Registro. La Cronica di S. Sofia comincia colla morte di Arigiso, fondatore di S. Sofia. Di questa S. Sofia è dunque la Cronica principale, su cui le altre, con qualche giunta, con qualche varietà formate si sono.

VII. Dopo la Badessa Rodelgarda, al 923. n. 3. non più vi ha un cenno di Badesse, o di Monache in S. Sofia, ma solo di Abbati, di Monaci.

Tutto ciò premesso, dico I. che S. Sofia a Ponticello o non mai ridotta fu all'ultimo compimento, cosicchè si abitasse da' Monaci con regolar sistema; o durò poco, qual Cella dipendente da S. Bened. dallo Spedale, finchè, ne' beni incorporata a S. Sofia di Arigiso, per ragion di S. Bened. a

quest'ultima sottomesso da detto Principe; perdè l'essere, e'l nome di Monistero, solo forse restando alla Chiesa il nome di *S. Sofia Vergine*. In vero nel Registro veggiamo due molini a Ponticello (*T. X. Ughelli edit. Col. col. 499.*), ed in due Bolle di Pasqu. II. e di Anac. II. (*Antip.*) fra le altre si conferma a S. Sof. la Ch. *S. Sophiae Virginis*. *Ibid. Col. 495. et 500.* E quì fia bèn notare, che nel Rom. Martirologio v'ha due Sante Sofie, Vergini, e Martiri.

II. Al certo gli Abb. Leone, Azzone ec. furon di S. Sofia di Arigiso.

III. Pare, che S. Sofia più non fosse di Monache da circa la metà del Sec. X. Forse Atenolfo III. di Benev. togliendo a M. Casino S. Sof. l'occupò, come fatto avea Atenolfo I. in Cap. (*V. 887. p. 22.*) e ne tolse le Monache, restituendola poi a M. Casino, mosso forse dall'esortazioni, e da' rimprocci del Papa, vi furon posti soli Monaci. Ma niuno ci fa parola dell'occupazione totale; solo si sa quella restituzione a M. Casino, dalla cui giurisdizione fu poi sottratta S. Sofia (*V. 1113. n. 2. ed Ugh. T. X. col. 490. 495.*). Della restituzione fatta da Atenolfo. *V. il 943. p. 284.* Al certo dopo l'anno 923. più non veggonsi Monache in S. Sofia. Si opporrà, che nelle Carte, dopo Zaccaria, s'incontra più volte, *il Monist. di S. Sofia Vergine*, come nella Carta di di Radelchi, e Radelgiso II. (*T. X. Ugh. col. 454.*), in quella di Gregor. VII. (*col. 492.*), e di Anac. II. (*col. 499.*). V'avea dunque sino al Sec. XII. S. Sofia a Ponticello. Rispondo, che S. Sofia Vergine ne' suddetti luoghi, è quella di Arigiso. Invero Radelchi dà un fondo al Monist. *della B. e Ss. Vergine Sofia*; ma i confini, che assegna al fondo donato, additano S. Sofia di Arigiso, nella vecchia Città, il che s'esprime anche nel titolo. Greg. VII. esprime quella S. Sofia, che nel terzo verso dice *coeterna al Padre*, e sita *in Urbe Vetere*. Anac. Antip., che nella II. Carta ha *S. Sof. Vergine*, nella prima diretta allo stesso Franccone, dice costui *Abb. di S. Sofia juxta sac. Palatium*. Dunque nelle cennate Carte *S. Sofia Vergine* attribuir si deve o al Trascrittore, o al rozzo Notajo, o ad uso guasto, e improprio di favellare, o forse perchè due SS. Sofie si eran unite insieme.

Potrà ancor opporsi, che secondo l'Anonimo Salernitano (al- l'899. n. 3.) Atenolfo I. tosato il suo cognato Princ. Radelgiso II. il chiude, e stringe a prender l'abito in S. Sofia. Non era questa il Monistero delle Monache; dunque l'era S. Sofia a Ponticello; questa dunque ancor sussistea nell'899. Dico, che o riguardo al luogo errò l'Anonimo Salernitano, che scrisse molto dappoi, o per S. Sofia s'intenda S. Benedetto, contiguo, e come una cosa con S. Sofia, nel qual S. Bened. col Preposito star dovevano altri Benedettini Religiosi.

*Dentro Benevento.*

**Monistero di Sacre Vergini.** Il Duca, poi Principe Arigiso fabbricò il Monist. da' fondamenti; ampliò, e perfezionò la Chiesa con opera maravigliosa, che dedicò alla Divina Sapienza, e chiamolla con greco vocabolo *S. Sofia*, 760. n. 2. Prima Badessa si vuole Garibergera, o Garimberga (secondo il *Sarnel.* e l'*Ugh.*) All'821. n. 2. p. 316. si vede Arichisa, o Arichisa, cui Sicone conferma i beni del Monist. Ponendosi abitato il Monist. verso il 774. potrebbe Arichisa essere stata la prima Badessa. Nel 774. n. 3. il Princ. Arigiso dà fuori splendido Diploma, in cui concede alla sua S. Sofia molti, ed amplissimi beni, in varie parti del suo Principato. Dona la Ch. di S. Benedetto *Xenodochium*, vicino a S. Sofia, ove risieda il Proposito, riceva gli Ospiti ec. Wilironia Badessa all'833. n. 6. riceve dal Principe Sicardo una *Corte* in Leoni, ed il Gualdo (bosco) detto *Corbarezza*. Quivi anche si vede Vito, Prepos. di S. Sofia. Altra donaz. ha la stessa da Sicardo nel 855. n. 3. Quivi vedesi altro Prepos. Bassacio. La stessa ha donaz. dal Pr. Radelgiso, 841. n. 3. Wilironia ancora vedesi all'849. n. 20. All'840. vedesi Antonio, Preposito di S. Sofia, che riceve donaz. di Servi. (n. 6.) Pergolfo Preposito si fa restituire una *Corte* tolta. V. 872. n. 4. Criscio Prepos. di S. Sofia, muove Arigiso (Adelgiso) a donare a M. Casino i beni del nobile Potone. Lo stesso ricupera alcuni beni del medesimo Monist. (Leone Ostiense ciò narra col *per questi tempi*)- V. 875. n. 7. Lo stesso all'881. ha donaz. dal Princ.

Radelgiso (n. 5.) Il medesimo all' 885. n. 5. dicesi Medico del Princ. Ajone, e Preposito di S. Sofia. Rodelgarda Badessa vedesi al 923. n. 3. aver donaz. da' Principi Landolfo, ed Atenolfo. Nel 928. n. 3. S. Sofia dicesi sogg. a M. Casino. Erchemperto (n. 3.) dice che Arigiso soggettò la sua S. Sofia a M. Casino. *V.* 760. n. 2. (ma nel Diploma famoso del Pr. Arigiso niun cenno vi ha su questo). Al 943 n. 2. p. 284. Atenolfo III. restituisce a M. Casino la Ch. e il Monist. di S. Sofia di Benev., e glieli conferma. (Dunque gli avea tolti). *V.* quivi al n. 5. confirm. dal Re Ugo. S. Sofia a' Cassinesi. Al 977. n. 2. p. 124-25. vedesi Giselperto, Prepos. di S. Sof. di Benev. Nel 991. n. 2. p. 247. l'Abbate Mansone di M. Casino dà in enfiteusi la pesca di Lesina, coll'annuo canone di 26. bizzanzj, da darsi al Preposito di S. Sofia di Benev.

S. Sofia nel Cilento, confirm. alla Cava, 1100. n. 13.

S. Sofia, Monist. di Monache in M. Corbino di Sal.

S. Sofia, e S. Angelo di Salerno. Cosmo Abb. di S. Sofia, e S. Ang. 1039. n. 9. 1041. n. 9. Gio: Abb. di S. Sofia, e S. Ang. 1048. n. 4. Amico Abb. di S. Sofia, e S. Ang.; 1049. n. 7. *V.* il 1050. n. 15. Nel 1100. n. 13. dicesi che S. Sofia, e S. Mich. Arcangelo spettavano a D. Teodora . . . . Giovanni suo figlio dà all'Abbate della Cava S. Sofia, e si ritiene S. Ang. *Ibid.* p. 85.

S. Sofia di Sal. edif. dal C. Guaiferio, e dalla moglie Gemma, 999. n. 12. N'è compadrone il C. Guaimario, 1001. n. XI. Musando Abb. Vedi i citati luoghi, e' 1028. n. 5. 1029. n. 6. Il Monistero di S. Sofia loca beni spettanti ad esso, e a D. Gemma vedova del C. Guaiferio, 1042. n. 15. (*V.* p. 32. verso la fine come il Monistero fa acquisto), 1049 n. 7. Gio: Abb. vedesi al 1041. n. 9. Quivi il detto Abbate loca terre al fiume Draconteo in Sarno, spettanti al Monist., e a D. Gemma. Quivi ancora allo stesso Abb. son rilasciati alcuni diritti. *V.* p. 218. in cima, e al piè. Lo stesso Gio: è al 1046. n. 9. 1048. n. 4. Moscato Abb., 1055. n. 6. 1058. n. 8. 1062. n. 7. 1085. n. 10. Sul fine del 1085: morto Moscato, D. Gio: f. di Pandolfo, f. del Pr. Guaimario III, yi pone per Custode il Prete Giovanni.

- Ibid. in fn. V. 1044. n. 7. 1082. n. 7. 1100. n. 13.*  
 S. Sofia di Troja , sogg. a S. Sofia di Benev. , 1037. n. 5.  
 edif. da Bizzanzio Abb. di S. Sofia di Benevento. *Ibid.*  
 S. Sossio di Napoli. *Vedi S. Severino.*  
 S. Sossio a Pantano , con inclita *Corte* , e col Waldo in Liburia , col corso del Laneo , e del fiume Frigido , dato a S. Vinc. al Volturmo , 818. n. 6. 833. n. 6. Nel 1012. n. 1.  
 Sergio IV. Papa conferma ad Ilario Abb. di S. Vincenzo al Volturmo , S. Sossio nella Liburia , Pantano con tutto il Waldo. Son i confini la via antica , che va a Ducenta , la Terra di Tortora , il fiume Frigido ec. Nel 945. n. 1. p. 296.  
 dicesi in Carta sospetta , che Marino Consolo di Napoli doni a Paolo Abb. del Volturmo la Cella di S. Sossio in Pantano col Waldo.  
 S. Sossio in Merulano , 897. n. 7.

### *Sacri Spedali.*

- Di Benev. Gio: Abb. dell'Ospizio dell'Arcivescovado , 971. n. 1.  
 Altro nella stessa Città , nel Monist. di S. Benedetto , che dicevasi in *Xenodochium*. Questo Spedale è dato a Zaccaria Abb. da Romoaldo , e poi dal figlio di Gisolfo II. di Benev. *V. 742. n. 3. p. 347.* Nel 774. il Pr. Arigiso dona a S. Sofia *Eccl. S. Benedicti , loco qui dicitur Xenodochium* , contiguo a S. Sofia , *cum omnibus sibi pertinentibus* ; ivi risieda il Prepos. di S. Sofia , e vi sia porta per ricevere gli Ospiti. *V. detto anno , n. 3. p. 94.* Il Principe Pandolfo vedendo , che *multis temporibus* questo *Hospitium* , *et Xenodochium* era negletto , e renduto inutile , e come desolato lo riedifica nella Ch. di S. Michele fuori di Porta Aurea a Ponticello ; assegna ad esso de' beni , e' l vuole sogg. con la Ch. di S. Mich. al Monist. di S. Sofia. Vi pone per Rettori Granso , e Siconolfo , Preti , e Monaci. *V. 1051. n. 4. V. Ugh. T. X. edit. Col.*  
 Del Gargano , fuor della Città , da Arrigo Conte del Gargano donato a M. Casino , fondato già , e dotato pe' Poveri , e Pellegrini , da Gio: Abb. de Curte , suo Zio , 1100. n. 10.  
*V. quivi le Chiese donate ad esso Spedale.*

**Di Gerusalemme.** I Negozianti Amalfitani, col permesso del Califo, fabbricano avanti la Ch. della Risurrez. (in Gerusalemme) Monist. di Uomini, detto *di Latina*, e vi portano l'Abb., e i Monaci da Amalfi; e poscia altro Monist. di Donne, di S. Maria Maddalena. È fabbric. da' Monaci Ospedale de' Poveri, e Pellegrini. I naviganti di Amalfi ciascun anno vi portano le loro pie *collette*. Nel tempo della famosa spedizione v'era Badessa Agnese, ed allo Spedale presedeo Geraldo, che morì nel 1120. Gli succede Raimondo, sotto di cui i Fratelli dello Spedale, sottratti dalla soggez. dell'Abb. Benedettino, danno principio al famoso Ordine Militare di S. Gio: di Gerusalemme, indi detti *di Rodi*, e poscia *di Malta*. V. 1099. n. 4. Erano a quel di Gerusal. sogg. gli Spedali di Bari, di Otranto, di Taranto, Messina ec., 1113. n. 2. Quivi il Papa Pasq. II. dà un Diploma a Gerardo Istitutore e Prepos. dello Spedale di Gerusal., e diconsi sogg. gli Spedali Gerosolimitani di Bari ec. Nel 1120. n. 10. Ottone Conte di Apruzzo fa donaz. all'Ordine di S. Gio: di Gerusal., e dice nella Carta d'aver fatto Governador di S. Gio: di Gerusal. Fra Bojante Ruggero. Ma s'intende Governador di qualche Casa particolare. Il Superior dell'Ord. era Raimondo di Puy, dopo il B. Gerardo. *Ibid.* Nel 1119. n. XI. vedesi Fra Ugone Precettore della Sagra Casa dello Spedale di S. Gio: di Gerusal. cui la Contessa Emma dà terre sul nostro Basento. Nel 1151. è fatta donaz. a S. Gio: in Sicilia, ed il Re la conferma a Goffredo di Campiniaco, Sup. delle Case in Sicilia (n. 8.). Goffredo di Ardevilla è Custode in Messina, 1174. n. 9. A Gebilino, Prior in Messina, si fa donaz. 1177. n. 8.

In Salerno, nella Chiesa di S. Gio: a Bosanola, fon ato dal Vice-Cancellier Matteo. V. 1183. n. 9. d

Fuor di Sal. al rivo Faustino, vicino alla Ch. di S. Lorenzo Martire. Ha donaz. da Ersacio Maestro Camerario di Puglia, e T. di Lavoro, 1163. n. 4. V. *S. Massimo di Sal.*

S. Spirito, Monist. Benedettino, edific. da Guglieimo, Conte Marsicano, e Signor di Ragusa, e dalla Contessa Stefana, 1192. n. 5. Da Rocco Pirro (secondo la Cronica Siciliana) cominciò a fabbricarsi S. Spirito fuor di Palermo nel 1178. (n. 1.).



Di Spoleti, Monistero edific. da S. Isacco, che ne fu primo Abb. *V.* 572. n. 5.

S. S T E F A N O

Di Boceta, 829. n. 4. Dato a M. Casino, 1044. n. 6. *V.* 1141. n. 3. In Bosco, di Certosini, edific. da S. Brunone, in Diocesi di Squillace. *V.* 1086. n. XI. *V.* 1092. n. 8. et seq., 1096. n. 7. et 8. 1098. n. 4. 5. et seq. 1099. n. XI. Muore S. Brunone, e gli succede Lanuino, 1101. n. 6. *V.* n. 7. et 8. Lamberto, successor di Lanuino. *V.* 1121. n. 9. p. 274. verso la metà. Niccolò si vuole Maestro dell' Eremo nel 1158., e se ne reca monumento del 1160. *V.* quivi n. XI. Nel 1173. n. 6. vedesi nelle Carte Certosine Maestro di S. Stef. Benedetto. Guglielmo si vuole Priore di S. Stef. del Bosco, 1175. n. 5. Quivi anche dice il Trombys, che Landrico, Maestro dell' Eremo, nel 1167. fu eletto Abb. di S. Eufemia, e che vivea nel 1175. Lo stesso Trombys pretende, che nel 1168. era M. dell' Eremo Arrigo. *V.* 1168. n. XI. Guido dicesi Maestro dell' Eremo, 1181. n. 8. Lo stesso si vuol Priore dell' Eremo nel 1184. (n. 6.). Vedi in tutt' i cennati luoghi, come l' Annalista combatta i Cartusiani monumenti.

Di Capri. Sabino Abb. tien presso di se le Reliquie di S. Agata Mart. S. Gregorio M. impone a Gio: Vesc. di Surrento a riporle nell' Oratorio di S. Stef. (in Capri) purchè niun corpo vi sia stato seppellito, 591. n. 7. Il Monist. da Gregor. II. è dato al Consolo Tcodoro per anni 29. *V.* 730. n. 2.

Di Capua. Acquista XI. pezzi di terre, 1126. n. 6.

Di Conversano. Leone Vesc. di Conversano, dà la giurisdiz. spirituale su Putignano al Monist. di S. Stef. di Monopoli, 1088. n. 4.

Di Curano, Badia in Dioc. di Nardò.

Di là dal Garigliano, tra Gaeta, e M. Casino. È bruciato, 846. n. 2. p. 79. In M. Casino la Ch. di S. Stef. è dedic. 1103. n. 1.

De Francisca, nel Contado di Loretello, Ch. donata a S. Sof. di Benev., 1091. n. 9. 1114. n. 12.

Di Giuncano, Giuncarico, o Iuncito, in Rocchetta di Puglia

- Dioc. di Lacedonia, detto S. Stefano in Menotito, o Minuteto.** È dato a' Cavesei, col Casale Giungarica, col tenimento di Buzzachera, e coll' ischia di Batollola, 1087. n. 12. È confermato da Urb. II., 1089. n. 7. L'è di nuovo da Pasquale II., 1100. n. 13. Nel 1124. è fatta a S. Stefano donaz. da Goffredo, Sig. della Rocca (n. 8.). Gilberto di Balvano, Sig. della Rocca, dona più beni a S. Stef., 1152. n. 9. Riccardo di Balvano, Sig. di Lacedonia, e del Castel Rocchetta, dona a S. Stef., e conferma l'iscla Battallola all'Aufido, 1161. n. 7. Lo stesso dona più boschi, e terre nel Territ. di Rocchetta, 1174. n. 7. Lo stesso Ricc. conferma le donazioni di terre Feudali (fatte da altri) in Macclalupi, e dà parte del bosco, 1179. n. 8. Era Prior di S. Stef. Landolfo. *Ibid.*
- Di Marsico in Lucania, o di Molinara di Marsico.** *V.* 1069. n. 4. *V'* è riposto il Corpo di S. Gennaro Vescovo di Cartagine, e Mart. *Ibid.* Radone Abb., 1089. n. 9. Gli è fatta donaz. di Chiese. *Ibid.* All'Abb. Odone è data la Chiesa di S. Giuliano, 1150. n. 6. *in fine.* Vedesi anche al 1153. n. 8. L'Abb. Falcone è al 1188. n. 3.
- Di Monopoli, Monist. Benedettino.** *V.* 1086. n. 10. Nel 1088. (n. 4.) ottiene giurisdizione spirituale su Putignano. Palmerio Abb., 1174. n. 5.
- In Montanea (di Gaeta, o di Terracina). Buono Abbate.** *V.* 1022. n. XI.
- In Contado di Penna, Ch. don. a M. Casino, 1080. n. 14.**
- Di Raone, Territor. di Chieti (S. Stefano Papa). Benedetto Abb., 1011. n. 5. verso la fine.**
- De Rio, Ch. don. a S. Ang. di M. Caveoso, 1098. n. 9.**
- Di Rivo a Mare, verso Chieti. Alberto Abbate, 1141. n. 3. *V.* 829. n. 4. (D. Domenico Romanelli afferma di aver appose una Cronica, scritta a penna, di questo Monistero).**
- Di Rivo Vivo, Ch. don. a M. Casino, 1089. n. 9.**
- E S. Michele in Salerno. Agnese Badessa, 1151. n. 7.**
- A Strada (forse alla riva del Volturno, sotto Raviscanina, in Territor. di Alif.). Rimecauso Abbate, 747. n. 2. 750. n. 3. Rimecauso Abb. dona S. Stefano a S. Sof. di Benev., 774. n. 3. p. 95. Quivi ancora vedesi S. Stefano nel Galo**

- Fecline , con 500. mogg. di territorio dato a S. Sofia.  
 Di Terracina , edific. da S. Benedetto *in cacumine Montium*.  
 Dicesi restituito a M. Casino, 995. p. 346. Al 1008. n. 4. donasi ad esso la pesca al fiume Gambara. Al 1031. n. 3. favellasi del dono stesso. Il P. Leone IX. il conferma a M. Casino , 1052. n. 5. p. 327. V. 1053. n. 1. Papa Vitt. II. il conferma a' Cassinesi , 1057. n. 7.  
 Di Tusciano , Ch. don. a' Cavesi , 1089. n. 8.  
 In Valle di Anglona , 1129. n. 10. A questo Monist. di S. Stef. Papa son conferm. dal Re Rogg. molte Chiese. *Ibid.*  
 Di Stiro , Monist. mentovato nella Vita di S. Niccolò Pellegrino , 1094. p. 393.  
 In Sujo , Rettoria di M. Casino. Nicola di Frascati , 1026. p. 319. V. 1178. n. 9. , ove vedesi il Castel Sujo don. a M. Casino , e 'l 1079. n. 8.  
 S. Sumone in Napoli. V. S. Simone.  
 Di Surrento. Agabito Abbate , 601. n. 2. V. 591. n. 7. 835. n. 1. p. 2.

## T

- S. Tecla in Chieti-Nuovo , di M. Casino , 883. n. 3. p. 386.  
 Tensen , Monist. de' Cassinesi in Apruzio , 1050. n. 12.  
 S. Teodoro , e S. Salvatore in Aterno , Chiese soggette a M. Casino , 883. n. 3. p. 386.  
 S. Teodoro fuor del Castello , vicino a Darneo , o Derneo , Ch. don. a S. Maria di Nardò , 1099. n. 7. *in fine*.  
 SS. Teodoro , e Martino di Gaeta. Stefano Abb. e poi Vesc. V. 930. n. 2. Al detto Stef. Abb. è donato da Gio: Cons. di Gaeta il lago di Capratica , 972. n. 6. Nel 993. n. 5. o Consoli Giovanni , e Giovanni , padre e figlio , coll' assensi di Stef. già Vesc. presente come Abb. , successore del qm. Anastasio Abbate , esentano i beni del Monist. dalla potestà Eccles. e Secolare. V. il 1090. n. 4.  
 SS. Teodoro , e Sebastiano di Nap. V. S. Sebastiano.  
 S. Teodoro di Nicotera , de' Basiliani in Calabria , è conferm. a S. Salvad. di Messina dal Papa 1175. n. 4.  
 S. Teodoro in Palermo. Gregorio Prete , ed Abb. , 594. n. 5.  
 Terra-Maggiore , o Torre-Maggiore. V. 1065. n. 3. p. 57.

1072. n. 4. Nel 1113. vedesi al n. 2. Benedetto Abate di Terra-Mag. Simeone Ab., 1135. n. 8. Unfredo Ab., 1157. n. 6. Matteo Abb., 1179. n. 5.
- S. Terenziano, e S. Pietro in Larino, Chiese don. a M. Casino, 1023. n. 2. p. 97.
- S. Tommaso Cantuariense in Rayca, o Raya di Marsico, Agostiniani. Primo Prior Giovenale, 1179. n. 6. 1196. n. 9.
- In Perticaro (S. Tommaso) in Dioc. di Tricarico, conferma a quel Vescovo, 1183. n. 8.
- S. Tommaso di Salerno. *V. S. Matteo di Nocera.*
- S. Tommaso fuor delle mura di Siponto, Ch. con Ospizio di Monaci, donata alla SS. Trinità di Venosa, 1124. n. 7. Il peso era due annui soldi alla Ch. Sipontina. *Ibid.*
- S. Tommaso, e S. Nicola in Troja, Ch. don. dal Duca Guiscardo a M. Casino, 1080. n. 14. (Da Carta non sicura). Nel 1068. n. 9. vedesi la Ch. di S. Tommaso App. dentro Troja, spettante a D. Fortunato, Abb. de' SS. Nicandro, e Marciano. A detta Ch. di S. Tomm. si fa donaz. *Ibid.*
- Tre-Fauciulli, o S. Maria della Nova in Diocesi di Geronza, Monistero Greco nell' Oppido Caccurio, 1198. n. 9. ed XI. 1199. n. 7.
- Tremiti, o Isole Diomedee. Quivi Monist. sogg. a M. Casino. *V. 1055. n. 4.* Vi si ritira Desiderio (poi Papa), 1058. p. 393. n. 5. L'Abbate Desiderio (di M. Casino) vi depone l'Abb. Adamo *multorum facinorum reum*, e fa Abb. Trasmondo, 1065. n. 3. p. 57. Trasmondo è tolto per la ferezza. Resta in suo luogo Ferro. Questi pur contumace è tolto, e posto in suo luogo l'Abb. di Torre-Magg. Costui morto in breve, è rimesso in posto il Monaco Ferro. *V. 1072, n. 4.*

#### SS. TRINITÀ

- Di Acra in Dioc. di Bisignano, di Cisterciesi. *V. 1129. n. 12.*
- Di Amalfi. *V. 1194. n. 12.*
- Di Bari. Marco n'è Abb., 1053. n. XI. Quivi il Papa gli conferma la Ch. di S. Nicola. È dato a' Cavesi, 1086. n. 4. 1089. n. 7. Nella stessa Bari vedesi il Monist. della Ss. Trinità di Monache., 1167. n. 7. p. 313.
- Di Canosa.

**Ss. Trinità di Casauria. V. S. Clemente.**

Della Cava. Ermerico, Preposito di S. Mauro in *Centulis*, questo distrutto da' Saraceni, fabbrica un Monistero, non lungi da Salerno al fianco del Monte Fenestella, nel luogo detto Matelliano, 966. n. 4. Leuzio, Monaco di M. Casino, con altri Monaci va (a tempo) ad abitare in Matelliano, Cella di S. Bened. di Sal., 987. n. 3. Il Monist. fa degli acquisti, 995. n. 1. S. Alferio vuol risedere in Metelliano, pe' meglio piacere a Dio, 1006. n. 1. Ariperto Abbate di S. Bened. fa nuove fabbriche in Metelliano, e vi pone tre altri Monaci, 1007. n. 4. S. Alferio, già Prepos. in Metelliano vien eletto Abb. di S. Bened. di Sal. Egli volle risedere nel suo luogo diletto, e trasferì in Metelliano la Sede Badiale; manda in Sal. il Prepos., 1011. n. 4. Il nuovo Monist. Abbaziale fa nuovi acquisti. L'Abb. S. Alferio comincia a fabbricar la Ch. della Ss. Trinità, e l'Ospizio de' Pellegrini, 1012. n. 2. Nel 1023. n. 2. il Monist. fa nuovi acquisti. Muore S. Alferio in età di 109. anni, e gli succede S. Leone, già suo Coadjutore, 1050. n. 6. Muore, 1079. (n. 4.) e gli succede Pietro, santò Nipote di S. Alferio. Roberto Guiscardo dà all'Abb. S. Pietro la Chiesa di S. Matt. App. in *plaja Montis* di Noc. *Ibid.* n. 9. Nel 1080. lo stesso Duca al medesimo S. Abb. conferma tutt' i beni, e Privilegj (n. 15.). Nel 1081. n. 10. lo stesso Abbate fa molti, e grandi acquisti. Nel 1082. n. 4. S. Pietro rinnova la Ch., l'orna di pitture, e mosaici; fa nuovo Cimitero, Spedale pe' Pellegrini, e l'Oratorio sul Chiostro di S. Martino; e fa altri acquisti. Nel 1083. altri acquisti (n. 8.). Altri ancora, 1084. n. 8. Nel 1085. (n. 1.) la Ch. della Ss. Trinità è dedic. con gran pompa da Gregor. VII. Fa S. P. altri grandi acquisti (*ibid.* n. 10. . . .) Nel 1092. (n. 2. e 3.) di nuovo da Urb. II. con tutta sollemnità dicesi dedic. la Ch. della Ss. Trinità. Questi nella Bolla famosa concede molte grazie, e gran Privilegj al Monist. Molti, ed amplissimi Privilegj, espressi nella stessa Bolla; fa ad esso Monist. il D. Roggiero compunto nella sagra funzione . . . Nel 1100. n. 13. Pasqu. II. conferma i Privil., i beni, e tra questi i Monasterj, de' quali

si fa l'enumeraz. . . . Nel 1123. n. 4. muore S. Pietro, e gli succ. Constabile. Si esprime in succinto la vita di San Pietro. *Ibid.* Muore S. Constabile, dopo un anno di Abbazia, ma ch'era stato Coadjutore dal 1118. Gli succede Simeone, 1124. n. 4. Muore nel 1141. n. 1. *in fine*, ed ha successore Falcone. Cessa di vivere nel 1147. (n. 5.) Falcone, e tiene il suo posto Marino. Questi manca di vita nel 1170., ed occupa la Sede Benincasa dal 31. Gennajo del 1171. (nel qual mese, ed anno può anche esser morto Marino). Muore, e dà luogo a Pietro II., 1194. n. 8. Nel 1208. manca di vita Pietro II., e tiene il suo posto Balsamo. Regge anni 25., e succede Leonardo . . .

### *Sotto l'Abbate*

- Pietro, Prior della Cava, 1083. n. 8.  
 Rao, Gran-Priore, 1100. n. 13.  
 Gaideloto, Prior della Cava, 1116. n. 7.  
 Mauro, Gran-Priore, 1123. n. 4. 1128. n. 10.  
 Rossemano, pria Prior della Cava, poscia Abb. di Positano.  
 V. 1124. n. 4. *in fine*.  
 Gio: Priore, 1133. n. 7.  
 Arbore o Arboreo, Priore, 1143. n. 5.  
 Prepositi. Giovanni, 1125. n. 8. 1127. n. 1. Credo lo stesso con Gio: Priore. Ligorio Prepos., 1148. n. 8.  
 Vestararj. Goffredo, 1135. n. 10. Marino (poi Abb.), 1143. n. 5. 1147. n. 5. Gio:, 1153. n. 8. p. 192. Pietro, 1174. n. 7. e 1179. n. 8. Nicola, 1178. n. 6. (Può essere ancora del 1177).  
 Cancellieri. Odone, 1085. n. 1. p. 241. Simone, 1014. n. 6. Quivi Simone Cancell. è stabilito dall'Abbate del Volturmo Prepos. su tutto quello, che appartiene a S. Vincenzo nel Princip. di Sal.  
 Sergio *Armario* (intendo Custode degli *Armadj*), 1123. p. 296. Leone di Bari era Maestro, o Comandante del Castello Sant'Adjutore, 1124. n. 4.  
 Gio: reggeva, o era Prefetto, Maestro nella nave del Monist. Cavense, che veleggiava in Affrica *pro necessitatibus Fra-*

- trum*, 1124. n. 4. ( Fu poi Abb. di S. Bened. in Sal. ).  
 S. Pietro Abb. avea sotto di se 120. Monast., 29. Badiali, e  
 91. Priorali. Avea sogg. Chiese, 213. *V.* l'an. 1123. p. 295.  
 L'Archivio nobilissimo costa di 120. Arche, e 2. grandi Ar-  
 madj. *V.* 1042. n. 17. Ci somministra le Carte dal Sec. IX.  
 Ss. Trinità di Cicala di Nola. *V.* S. *Giorgio* . . .
- Di Lapidaria in Contado di Chieti, sogg. a Casauria, 1061.  
 n. 6. 1121. n. 12. Il Re Rogg. conferma la Ss. Trinità di  
 Lapidaria a que' di Casaur., 1140. p. 107. 1191. n. 10.  
 E S. Mich. di Mileto. Primo Abb. Roberto, 1091. n. 7. ( da  
 monum. spurio ). *V.* 1101. n. 2. 1102. n. 8. Suoi beni, e  
 Rob. Abb. Nel 1179. n. 6. p. 400. il Papa Aless. III. con-  
 ferma i beni all'Abb. Imberto.
- Di Molfetta, Monist. sogg. alla Cava, 1135. n. 10.
- Di M. Dodoneo, o Monte Sagro, o Gargano, tre miglia  
 dalla Grotta di S. Mich. edific. da S. Gio: di Matera. *V.* il  
 1139. n. 10. Il secondo Abb. fu Giordano, il terzo Alberto,  
 ch' era nel 1158. n. 7. ove vedine i beni. *V.* *Pulsano*.
- Di Nardò, Ch. don. a S. Maria di Nardò. *V.* 1104. n. 7.
- Di Palazzuolo di Benev. ( di Agostiniani ) Gio: Priore 1187.  
 n. 1. Dicesi quivi, che Gio: era Priore di S. Andrea, e  
 della Ss. Trinità de' Canonici Regolari di S. Agostino *de*  
*Palatiolo*.
- Di Palermo, Monist. di Cisterciesi, edific. dal Cancellier Mat-  
 teo. *V.* il 1183. n. 9. 1194. n. 14. Ne son cacciati quei  
 di Cisterc., e vi son posti gli Spedalieri Teutonici, 1197. n. 3.  
 In Contado di Penna, Badia di Casauria, 967. n. 3.
- Del Monte Pizi, edific. da S. Dom. Soriano. *V.* 1031. n. 2.
- Di Placentro, o Pacentro, in Contado di Valva, Ch. donata  
 a Casauria, 1047. n. 1. 1159. n. 2. Quivi dicesi, che il  
 Vesc. di Forcona ne consecrò la Chiesa.
- Di Potenza. *V.* 1200. n. 8.
- Di Ravello, Monist. di Monache. *V.* 1128. n. 3.
- Di Rocca di Soto, Ch. confirm. a Casaur., 1146. n. 2. p. 107.
- Di Sarcone, Chiesa di S. Anastasio, e S. Maria di Carbone,  
 1123. n. 7.
- Di Sarno, Chiesa esentata, e confirm. dal Vesc. a' Cayesi,  
 1183. n. 9.

- Ss. Trinità nel monte Sorbo, Ch. donata dal Vesc. di Chieti a S. Stefano *de Rivo ad Mare*, 1141. n. 3.
- Di Termoli, sogg. a M. Casino, 1014. n. 7. È conferm. da Vittore II., 1057. n. 7.
- Di Tramutola, Ch. de' Cavesi. È consecr., 1166. n. 10.
- Di Trani, conferm., ed esentata a' Cavesi, 1176. n. 6. N'è consecr. la Ch., 1184. n. 5.
- Di Venosa. Il Pr. di Sal. Gisolfo comincia a fabbricare il Monist. (della Ss. Trinità) ad istanza del C. Indolfo suo cugino, che poi vi si fa Monaco, 942. n. 2. È fatta ad esso Monist. donaz., 972. n. 4. (da Carta sospetta) Paolo Preposito, 987. n. 3. Goffredo se ne dice Abbate (ma senza buon fondamento). *V.* 1053. n. 7. *V.* 1062. n. 5. 1069. n. 5. 1074. n. 6. 1081. n. 9. Nel 1087. n. 5. il Monaco Eremberto colloca un braccio di S. Nicola nella Ss. Trinità di Venosa. Pietro Abb. vedesi al 1090. n. 6. *V.* il 1098. n. 21. Orso Abb. di Banza, e Venosa, 1099. n. 8. (Non veggio, perc'è l'Annalista dica al 1098. n. 21. che l'Abb. era Orso, non Pietro. Costui morto, potè Orso succedere nel 1099.). Vedesi anche Orso al 1100. n. 7.
- Ugo, Abb., 1124. n. 7. Gli è fatta donaz. in Siponto. *Ibid.*
- Pietro, Abb., 1143. n. 4. È il II. di tal nome.
- Egidio, Abb. di Venosa, è fatto Abb. di M. Casino, ed è deposto, 1168. n. 8. *V.* 1115. n. 5. Vedesi Egidio, Abb. di Venosa al 1177. n. 8.
- Costantino, Abb., *V.* 1181. n. 3.
- Roffrido, Abb. di M. Casino, ottiene da Arrigo VI. la procura della Badia di Venosa, 1194. n. 2.
- L'Abbate di Venosa esibisce in *magna Expeditione, Milites XX. Servient. CC. V. T. X. p. 436.*
- Il Monist. di Venosa era sogg. alla Cava. *V.* 1098. n. 21.
- La Ss. Trinità a due Vergini, vicino al Castel S. Buono, in Territor. di Chieti. Grisone Abb., 1020. n. 4. Gio: Abb., 1028. n. 3.
- Ss. Trinità, e San Felice in Urbano, sogg. a M. Casino, 1069. n. 6. p. 92.
- Tuchi, Ubbidienza di Basiliani in Calabria, conferm. a San Salvatore di Messina, 1175. n. 4.



- Turri, in Basilic. verso Armento. Quivi Monist. Basiliano, edific. da S. Elia, 994. n. 4. p. 270.
- Tut' i Santi (o d'Ognissanti) in Cuti, Sobborgo di Bari, edific. da Eustasio (o Eustachio) Abb., 1080. n. 4., e vivea, 1115. n. 4. *V.* 1103. n. 2. Melo Abb. 1123. n. 2. *in fine*, e 10. D. Mabillon *ad Ann.* 1087. scrive, che dopo Melo si cangiò in Collegiata. Ma al 1144. n. 7. si vede l'Abb. Nicola, cui Callisto II. dà Bolla, in cui dice averlo benedetto con le sue mani.
- Tut' i Santi di Palermo. *V. di Palermo.*
- S. Valentino in Territor. di Atena, Cella sogg. a S. Vinc. al Volturmo, è dato in enfiteusi per 3. generazioni, 894. n. 3.
- S. Valentino in Territorio di Comino, distrutto da' Saraceni, Ponzio il ristabilisce, e consegna a' Cassinesi, cui S. Arrigo il conferma, 1014. n. 7. È confermato da Vittore II., 1057. n. 7.
- S. Valentino di Bitonto, spettante a' Cavesi, 1195. n. 4.
- S. Valentino de' Cassinesi, dentro Ferentino, 1069. n. 6. p. 92.
- S. Valentino, fuor della Porta di Taranto, 822. n. 7.
- Di Vena, Monist. di Basil., edific. circa l'880. *V.* 906. n. 5.
- S. Venere, o S. Preparazione di Corneto, esentata a' Cavesi dal Vesc. di Pesto, 1047. n. 9. p. 284.
- S. Venere di Roscigno, o Rossino, presso Corneto. È don. a' Cavesi, 1088. n. 4.

### S. V I N C E N Z O

- A' fonti del Volturmo. Cominciò a fabbricarsi il Monist. vicino all'Oratorio di S. Vincenzo, da Paldo, Taso, e Tato, nobiliss. Beneventani verso la fine del 702. Paldo n'è il primo Abbate. *V.* 703. n. 1. Il Duca Gisolfo dà molti beni al novello Monist. *Ibid.* Muore S. Paldo, o Paldone nel 719. nell'Ottob. Indiz. III. *V.* 703. p. 216. ed il 720. n. 1. in cui si dice, che il cugino S. Tasone fu sostit. Egli muore, 729. n. 4., e gli succede il fratello S. Tatone. Manca di vita nel 737. nel Dic. Indiz. VI. È fatto Abb. Attone al princip. del seg. *V.* 737. n. 1. Al 755. n. 6. è mentovato Magno, Uomo dotto, e santo, Monaco di S. Vinc. Nel 759. n. 5.

m. Attone , e succede Eremperto. M. nel 763. , e tiene il suo posto Giovanni ( n. 3. ). Muore Gio: , ed è Abate S. Auperio. Circa il tempo della morte del primo , e dell' elezion del secondo , e fine , vedi il 777. n. 1. e 2. Delle Opere sue scritte. V. 778. n. 2. Succede Ainardo , *ibid.* p. 112. *in fine.* M. 780. n. 3. Succede Potone. *Ibid.* Gaidoaldo Prepos. , 779. p. 116. Muore Pot. succede Paolo , 785. n. 1. M. 793. n. 1. Succede Giosuè. Costui , dice il Cronista Volturnese , ottiene dall'August. un grande , antichissimo Tempio in Territor. di Capua. Ne prende 32. colonne , e diverse pietre. Fabbrica la nuova Chiesa a S. Vincenzo ( Martire ) lunga 36. passi , larga 16. , alta 12. , e la fa dedicare dal Papa. Così il Cron. che nelle aggiunte di persone , di tempo ec. *veris falsa permiscet.* V. il detto 793. n. 1. Pasqu. I. con Bolla conferma a Giosuè i Monast. , le Chiese , e Celle . . . V. 818. n. 6. Ma tal Bolla all'Analista sembra spuria. Muore Giosuè , e succede Talarico. *Ibid.* M. 824. n. 2. Succede Epifanio nell' anno stesso. V. 825. n. 1. Tollo dalla morte Epif. sottentra Totone , 842. n. 5. p. 47. M. e succede Giacomo , 843. n. 7. Vedesi Giacomo , 849. n. 22. M. Giac. , e dicesi sostituito Teuto , 853. n. 4. Teuto dicesi morto , e succed. Giovanni II. nell' 856. n. 6. Coll'Abb. Giovanni si vede Artefuso Preposito Magg. , e Coniprando Manipolo Magg. di S. Vinc. , 858. n. 6. Vedesi di nuovo Giov. , 861. n. 6. nell'Agosto. Morto Gio: nell' 862. succede Artefuso ( prima Preposito ) , che muore nell' 871. ( n. 9. ) , e dà luogo a Majone ( *ibid.* ) che vedesi al 1. di Gennajo dell' 872. n. 2. Nell' 881. 10. dell'Ott. Ind. XV. Feria III. il famoso Monist. è spogliato , bruc. , e distrutto da' Saraceni , e resta desolato per an. 33. Dice il Cronista Volturno , che furono uccisi 500. Monaci ; ma altri scrive , che i Monaci si salvarono. Dicesi ucciso Maj. Abb. , ma si niega. V. il detto 881. n. 1. 2. 3. p. 366. 67. 68. All' 884. n. 6. si vede Adelberto , che si fa restituire i beni tolti. Era egli Prep. Nell' 889. n. 3. si vede Pietro Prepos. in una Carta , e Majone Abb. ( o il I. o il II. ) in altra. Vedesi anche l'Abb. Majone all' 894. n. 3. È mentov. lo stesso con Adelp. Prepos. all' 898. n. 3. Secondo il

Cronista m. Maj. II. dopo anni 3. nel 901. Ind. IV! (Ma avendolo fatto succedere al Zio Maj. I. nell'881., forse scritto avea, dopo aver retto ann. XIX.). Succ. Godelperto. *V.* 901. n. XI. Ottiene Godelp. luogo in Capua (fuor delle mura) per fabbricare il nuovo Monistero, 914. p. 164-65. M. Godelp. succede Raimbaldo, che perfeziona la nuova Chiesa, 920. n. 1. Vedesi Raimbaldo al 926. n. 3. verso la fine; ed al 936. n. 2. e 939. n. 6. Ha Diploma dagli Augg. Greci, 942. n. 2. M. Raimb., e succede Leone, che ottiene Dipl. di conferma dal Duca di Napoli, 944. n. 1. Lo stesso ha Bolla di conferma da Marino II., in cui tra gli altri Monasteri si ha S. Vinc. di Capua. (Era dunque S. Vinc. in Capua trasferito). *Ibid.* M. Leone, e sottentra Paolo (II.) 957. n. 3. Vedesi, 958. n. 4. Leone Prepos. è al 972. n. 4.

Morto Paolo, vien eletto Roffredo; ma Ottone dà la Badia a Giovanni, che vedesi più volte amministrare nel 981. n. 6. *V.* quivi n. 12. Nel 982. n. 10. il Papa conferma i beni a Giovanni. Questi si vede al 983. n. 5. Quivi al n. 6. in fine si dice, che Ottone II. divise la Badia tra Gio:, e Roffredo. Questi nel 984. n. 9. dà in enfiteusi in Musano di Penna. Nel 985. n. 5. più volte si vede l'Abb. Roffr. Nel 986. n. 4. il C. Landone di Tiano fa gran donaz. a Roffr. Nell'888. n. 4. con Roffredo è il Prepos. Gio. Fra questo mentre, nel 982. (n. 8.) Landolfo IV. di Cap. dà all'Abb. del Volt. abitante in Capua i beni, che S. Sofia di Benev. teneva in Princip. di Capua: e Pandolfo II. di Benev. dà a S. Sof. il Monistero di S. Vinc. al Volturmo, e quanto era ad esso spettante in Princip. di Benev. Pietro Prepos. è al 989. n. 4. M. Roffredo, 996. n. 7. Succede Gio: IV. Coppari, Monaco Cassinese, nel 995. per qualche mese occupò la Badia. *V.* 995. n. 2. Nel 997. n. 4. si mira più volte Gio: IV., e più volte anche al 998. n. 6. Nel 1000. n. 2. è Flondeardo, Prepos. e Messo dall'Abb. Gio: Giovanni è anche al 1003. n. 6. Nel 1008. morto Gio: succede Maraldo, che muore nel 1010. Ha per successore Herio. *V.* 1010. n. 4. Per man di Azzo Preposito ha donazione di moggia dugento in Termoli. *Ibid.* Vedesi Il-

in più anni . . . . . Pietro Prepos. è al 1022. n. XI.  
 M. S. Ilario, nativo di Matera, nel 1044. (n. 4. p. 251.),  
 e si narrano più miracoli operati al suo sepolcro. Landone  
 Chierico di Capua invade la Badia, finchè venuto in Capua  
 Arrigo il fuga, e fa Abbate Linffredo. *Ibid.* Ciò seguì nel  
 1047. (n. 1. in fine). M. Liuffredo nel 1053. (n. XI.), e  
 Landone ripiglia il posto, e Leone IX. in vano scomunica  
 il Monistero. Nel 1058. n. 6. ottiene Landone onesto so-  
 stentamento, e lascia la Badia. Gio: Preposito di M. Casino  
 è fatto Abb. L'Abb. Gio: è al 1070. n. 4.  
 Nel 1090. n. 5. Amico Abb. Volturn. è fatto Cardinale, del  
 tit. di S. Croce in Gerusalemme. Nel 1128. n. 9. in fine,  
 Amico, Cardin. ed Abb. di S. Vinc. di Capua, riceve do-  
 nazione. Nel 1137. n. 10. p. 69. son mentovati i Monaci di  
 S. Vinc. di Capua. Al 1145. n. 7. vedesi Gio: Ab. di S. Vinc.  
 nel Contado di Benev. in *fluvio de Volturno*, nel luogo  
 detto *Sacinum* . . . . Nel 1108. Pasqu. II. si portò a San  
 Vinc., ov' era coll'Abb. Benedetto, Giovanni Monaco (il  
 Cronista), ed il P. lodò la Cronica cominciata. Così il  
 Cronista (Questo S. Vinc. esser dovea, come pare, nell'an-  
 tico sito, alla fonte del fiume). *V.* il n. 3. *V.* il 1168. n. 9.  
 Nel 1111. n. 9. secondo Pietro Diac. Amico, Decano di M.  
 Casino, è eletto Abb. del Volturno. (O questo S. Vinc.  
 è l'edific. alla sorgente del Volturno dal Monaco Gerardo,  
 la cui Chiesa è dedicata da Pasq. II. nel 1115. al riferir  
 dello stesso Pietro, e che, secondo l'apparenze, era di M.  
 Casino: o se Amico fu Abb. Volturnese, a' fonti del Vol-  
 turno; morto Bened. succedè questo Amico).  
 S. Vincenzo in Canosa, sogg. al Volturno, 818. n. 6.  
 In Casati, sogg. al Volturno, 818. n. 6. *In Cumis* pur sogg.  
 a' Volturnesi, 818. n. 6. D' Isernia, pur de' Volturnesi,  
 818. n. 6.  
 Di Napoli, in Piazza Forcellense, nel Vico Placido, anche  
 de' Volturn. Giovanni, D. di Nap. conferma a' Volturnesi  
 la detta Cella, e quella di S. Vinc. Tremajola, con le lor  
 pertinenze, 944. n. 1.  
 In Pettoriano, in Sessa, in Siponto. *V.* l' 818. n. 6. In Tensa.  
*Ibid.* Tutte quette 4. Ch. son del Volturno.

- S. Vinc. , e S. Maria di Tiano , sogg. al Volturno. Pietro Prepos. , 1091.
- Di Trani , sogg. al Volturno , 818. n. 6.
- Di Tramutolo , sogg. al Volturno , 818. n. 6.
- Di Tusciano , sogg. al Volturno , 818. n. 6.
- S. Vinc. sogg. a S. Lorenzo di Aversa , 1087. n. 10.
- S. Vitale in Contado di Chieti. È di quel Vescovo , 883. n. 3.
- S. Vitale di Turri in Dioc. di Tricarico , 1060. n. 5. p. 18. 1070. n. 6. 1183. n. 8.
- S. Vitaliano di Sparanisi in Dioc. di Calvi.
- S. Vito , di Basiliari , in Calabria sogg. co' tenimenti di Buzzano a S. Salvatore di Messina , 1175. n. 4.
- S. Vito di Capua , sogg. a S. Benedetto di Capua. Nel Negrolog. di S. Bened. di Cap. dicesi morto a' 28. di Giugno del 1106. Bartolommeo , Prior di S. Vito ; ed a' 5. dello stesso mese Todino , Preposito di S. Ang. a Forma , e di S. Vito.
- S. Vito di Casalrotto di Motola , dato a' Cavesi , 1081. n. 8. 1110. n. 7.
- S. Vito , sogg. a M. Casino. V. 753. n. 3.
- S. Vito , a piè del M. Etna in Sicil. , 600. n. 9.
- S. Vito di Forca , in Dioc. di Penna. Odolerio Priore , 1198. n. 9.
- S. Vito d' Isernia , 847. n. 3. 1002. n. 6.
- S. Vito , sopra il fiume Lavino , in Contado di Chieti , sogg. a M. Casino , 883. n. 3.
- S. Vito di Polignano. Luca Abb. , 1170. n. 8. V. l' 801. n. 6.
- S. Vito Badia , 3. miglia dopo Ripagnuola , nella via da Bari a Brindisi.
- S. Vito al Sele , di là di Eboli. V. l' 801. n. 6. , e la Nota dell' Editore. V. 1067. n. 3. p. 70.
- S. Vito , vicino Salerno , alla riva del Mare. V. 1062. n. 7. 1067. n. 3. Quivi S. Vito *ad Portam Elini* , e 'l Monist. di S. Vito al lido del mare , vic. Sal. diconsi dell' Arciv. La Corte di S. Vito al Sele dicesi dello stesso.
- S. Vito , Ch. in Contado di Voltorara , in Dioc. di M. Marano , 1022. n. 3. ( Nel detto luogo v' è stata molto antica la Ch. di S. Vito ; ma taluno potrebbe attribuire il S. Vito a Voltorara di Capitanata , nelle cui Chiese tuttavolta non hon ho io trovato un S. Vito ).

- S. Vito , sogg. al Monist. di S. Stefano Papa in Valle di Anglona. Si dice *S. Vito in Belmonte* , 1129. n. 10.  
 S. Vito , Monist. in Dioc. di Tricarico , 1060. n. 5.  
 S. Vito , e S. Liberatore di Vietri. Susanna prima Badessa , 979. n. 4.  
 S. Vittorino di Benev. Fosca Badessa , 1168. n. 9. Quivi il Papa vuole , che la Badessa si elegga senza il consenso dell'Abb. del Volturno.  
 S. Vittorino in Celano , sogg. a M. Casino , 864. n. 2.  
 S. Vittorino del Tocco , di Casauria , 1159. n. 2.  
 S. Vittorino in Vicalbo. *V. qui sotto.*  
 S. Urbano in Comino , e S. Vittorino in Vicalbo, Chiese di M. Cas. , 1064. n. 7. 1086. n. 7. Con S. Vittor. era unito il lago. *Ibid.*  
 S. Vittorino in Carpineto , de' Cassinesi , 1064. n. 7. p. 51.

## Z

- S. Zaccaria , in Lauro del Cilento , sogg. a' Cavesi , 1086. n. 6. 1089. n. 7. 1116. n. 7. 1187. n. 4.  
 S. Zosimo. *V. S. Maria di Curizosimo.*



# INDICE TOPOGRAFICO

O 81 A

DE' LUOGHI DEL NOSTRO REGNO, COME CITTA',  
PAESI, VILLAGGI, FIUMI ec.

CHE SI CONTENGONO NEGLI UNDICI PRECEDENTI VOLUMI.



*Le citazioni procedono per anni (di Cristo), per numeri,  
ed alle volte ancora per pagine.*

## A

- A**batice, e quivi la Plebē di S. Martino, del Vescovo di Chieti, 1115. n. 4.
- Abbatejo, Abbategio in Apruzzo Citer. Era di Casauria, tenuto da Riccardo di Turgisio. Tolto a costui, è restituito all'Abb. di Casaur., ma questi indi a poco il dà di nuovo a Ricc. stesso, 1140. p. 107. *V. Abatice.*
- Abbatemarco in Calabr. Citer. Il Grimaldo lo stima l'antico *Batum*. Altro Abbatemarco in Valle di Novi, in Princip. Citeriore.
- Abbate-Lupo (S. Maria dell') nella Dioc. di Matera, 1082. n. 6.
- Abbate. *V. Castello dell'Abbate.*
- Abellana, o Avellana, vic. al f. Sangro, 1069. n. 6.
- Abella, Avella, un tempo Città (forse detta così dall' Ebr. *Abel*, *Civitas*) fra Terra di Lavoro, e'l Territor. Sannitico. Il Castello di Avella è preso da Atanagio di Napoli, con Landolfo, che vi comandava, col figlio juniore, e colla nuora, 888. n. 6. È bruciato dagli Ungheri, 937. n. 2. Si ha da' Registri, che nella Chiesa di S. Maria il Re presentava i Rettori; e che avendo rinunziata la Rettoria Matteo di Platamone, Arcidiac. di Capaccio, il Re Roberto presentò al Vesc. di Nola, Roberto di Cabanis, nel 1318. Nel



Necrolog. Cap. del Prato, nel Marzo all'XI. linea si legge:  
*Vairus de Abella, Mil. et Baro.*

Abellino, Avellino, *Abellinum*. Città antica negl' Irpini, or in Princip. Ulter. Il suo nome sembra diminutivo di Abella. Di essa Frontino, *de Colon. Abellinum muro deducta Colonia, lege Sempronia. Iter Populo non debetur. Ager ejus veteranis est adsignatus.* Plin. (*l. XV. C. XXII.*) parlando delle noci Avellane: *Quas*, dice, *antea Abellinas, patrio nomine vocabant.* Non era prima dove sta oggi; ma, dicono, al di dietro del Monist. de' Pasqualini di Adripalda a non molta distanza, ove veggonsi delle anticaglie. De' suoi Vescovi, Timoteo *Abellinatis* si vede nel Conc. Rom. sotto Simmaco, nel 499.

Nell' 835. *n. 6.* vi si trova il Princ. Sicardo. Nell' 888. *n. 8.* il Princ. Ajone giunge al Castello di Avellino. . . Nell' 896. *n. 4.* Guaimar. I. Principe di Sal. giunge ad Avellino; il Castaldo Adelferio, nipote del gran Rofrit, gli dà lauta cena; e nella mezza notte, per affronto ricevutone, gli cava gli occhi. Accorre il D. Guido: Adelferio fugge in Capua; Guaimario torna cieco in Salerno: ad Adelferio è sostituito Siconolfo, fig. di Sicardo. Costui, chiesto in Princ. da' ribelli Salernitani, tratta di sbalzar i Guaimarij; ma non gli riesce il disegno, 898. *n. 2.* Nel 927. *n. 1.* Dauforio Conte di Avellino dà molti poderi, ed una Ch. a S. Bened. di Sal. Nel 969. *n. 6.* e 7. Eugenio, Capit. de' Greci prende la Città di Avellino: il Castaldo Siconolfo è legato, e posto in man de' Greci. Nel 970. Ottone il Grande espugna Avellino, il desola, e devasta. (Forse da questo anno mutò sito, o cominciò a fabbricarsi altrove, ed a poco a poco a lasciarsi l'antica situazione). Faustino, Avellinese, Prepos. in Grumento, è fatto Abb. di S. Bened. di Sal., 971. *n. 1.* Nel 1016. *n. 1.* Roffrido C. di Avellino, con molti Avellinesi, Nocerini, Amalfitani libera Salerno da' Sarac. Al 1056. *n. 2.* Erimanno, C. di Avellino, f. del morto C. Rodolfo, va in Sal. a prestar omaggio a Gisolfo II. *V.* quivi come ciò fosse, (Ma la prima spiegazione è migliore). *V.* il 995. *in fine.* Al 1057. *p. 584.* v' ha Carta di Avellino, in cui si vende . . . dentro Avellino,

vicino alla Cella di S. Lucia in Fontana Tenta, cogli anni de' Principi di Benev. Nel 1130. n. 4. il Duca Rogg. in Avell. concerta coll'Antip. Anacleto sulla corona Regale, che prender voleva, e gli è accordata'... Nel 1132. n. 2. il Re Rogg. toglie Avellino al C. Rainolfo, suo cognato. Nel 1137 n. 8. Lottario Aug., ed Innoc. II. sono in Avellino, e quiv il C. Rainolfo è fatto Duca di Puglia. Nell'anno stesso n. 12. Avell. è ripreso dal Re. Nel 1145. n. 4. è Conte d Avell. tolto a Roberto (f. di Convers.). Goffredo C. d Catanzaro. Al 1149. Riccardo di Aquila n'è Conte (n. 6.). Al 1161. Roggiero Conte s'unisce a' ribelli contra del Re (n. 3.). Il Re gli perdona mosso dall'Ava di esso C. Adelia, consobrina del Re (n. 4.). Rogg. C. (1162. n. 2.) avendo presa in moglie Fenicia di S. Severino *injussu Curiae*, sen fugge col figlio Guglielmo.

Al 1003. discacciati da Benev. i 2. Pr. da' sediziosi, è sublimato in Princ. Adelferio di Avell., che associa il fig. Adelferio; ma durano poco. Al 913. vedesi Onfredo, che fatto Castaldo di Montella, è fugato dal C. di Consa, e fugge ad Adelferio, suo figlio in Avellino (n. 4.). All'896. n. 4. si è veduto Adelferio, Castaldo di Avellino, nipote del gran Roffrit, fuggir in Cap., indi prigione portato in Napoli (897. n. 3.). Forse questo Adelferio fig. di Onfredo, era tornato da Napoli in Avell., morto Guaimar. I. Di costui forse eran discendenti i fatti Principi di Benev.

Gio: Giudice, Gemma moglie, e più figli, 1131. n. 12. Romano Notajo del Vesc. ed Amato, e Bernardo Giudici, 1133. n. 8. Chiesa di S. Leonardo, vicino alla Città, 1174. n. 7. Ch. di S. Giuliano collo Spedale (de' Vergin.) in suo Territor., 1197. n. 10.

Nel Registro del Borrelli, p. 41. Roggiero dell'Aquila tiene il Feudo *de Avellino XVI. Milit.* Ma a p. 84. Guglielmo di M. Forte tiene M. Forte, *Feud. II. Milit.* tiene Avellino, e Mercogliano *Feud. III. Milit.* Que' *III. Milit.* per Avell., e Merc. fa vedere, che tenea non Avell., ma un Feudo in detta Città, o porzion di essa, e forse nell'antico sito.

Abelle, fiumicello, ch'entra nel f. Cerbaro, un po di quà dal Ponte di Bovino . . .

Abellola, S. Pietro di Abellola, e S. Marciano, vic. Abellola, 992. p. 255.

Abitina in Princip. Cit. in Valle di S. Angelo. Nel 1708. faceva anime 950. *V.* 1198. n. 8., ove si favella di S. Onofrio dell'Abitina. Il nome viene dagli *abeti*.

Abisso, luogo in Dioc. di Tropea.

Ablatio, o Albatio, *in finib. Janiensis, ubi Cumanum dicitur*, 774. p. 97. e 970. n. 4. (Di S. Sofia di Benev.).

Abriola in Basilic. *V.* Briola.

S. Abondio in Arco, al lago Fucino. La Chiesa n'è data ad Aimerico . . . Nell'864. n. 2. l'Abb. di M. Casino, Bertario lo dà in usufrutto a Suabilo, Castaldo de' Marsi. Nel 975. l'Abb. Aligerno il permuta (n. 5.) con Aimerado del Territor. di Marsia. (Questo Aimerado sarà l'*Aimerico* notato dall'Annalista nel Ms.).

S. Abondio in Palino, dato con 20. moggia di territorio a S. Sofia dal Pr. Arigiso, 774. p. 95. *V.* Palino.

Апрустов. *V.* Aprusto.

Acalandra, f. or detto *Salandra*, o *Salandrella*, non lungi dal Basento, nella M. Grecia tra' fiumi Aciris, e Casuento. *V.* 1124. n. 5.

Acalandro f. detto *Sinno* da' Calabresi.

Accadia, Aquadia, in Diocesi di Bovino. Alcuni la credono l'antica *Aecae*, o Eca. Ma su debile fondamento. Debbono costoro di *Aecae*, ed Aecana far due Città. È mentovata con altri Paesi della Dioc. di Bovino nel 1179. n. 5. p. 397. Alcuni han voluto (ma è falso), che quivi morisse Callisto II. *V.* 1124. p. 301.

Accara in Ter. di Otranto, in Dioc. di Lecce.

Accetturo in Basilic. in Dioc. di Tricarico. Sarà lo stesso con Achitore. Vedilo.

Acciano in Princip. Ultra.

Accole in Contado di Penna, 983. . . .

Acena in Dioc. di Matera, 1082. p. 220. Quivi Onfredo, C. di M. Scaglioso, dona (coll'autorità di Arnaldo, Arciv. di Acerenza) all'Abb. Simone S. Bened. di Acena. *V.* p. 221. Nel 1098. Rodolfo, f. del precedente, conferma la donazione di S. Bened., che dicesi di *Acina* (n. 19.).

Acena, o Acina, in Dioc. di Tricarico. V' ha due Castelli, o Casali, Pietra di Acina, e Rocca di Acina. *V. Pietra.* Rocca di Acena in Dioc. di Tricar., e quivi Monist. di S. Bened., p. 421. *T. X.* (quivi s'ha Ancino). Castiglione di Acena in Dioc. di Tricarico, 1257. (Questo Acena, e questo S. Bened. pajou gli stessi con que'dell'art. precedente *V. 1082. n. 6. p. 221*).

Acerenza, Acheruntia, Agerenza, Cerenza ec. in Lncania, oggi Basilic. È in vano assediata dall'Ag. Costante, 662. p. 100. Carlo M. obbliga Grimoaldo a spianar le mura di Acerenza, 788. n. 3. Di fatti il Beneventano Principe ne abbatte le mura, e con esse l'intera Città antichissima; ma ma la riedifica poco lungi, nella sommità del monte, 790. n. 2. Gaito n'è Conte nell' 808. n. 1. N'è fatto Conte Sicone (poi Princ. di Benevento). *V. l' 817. n. 4.* Quivi, e propriamente ne' suoi confini, Chiesa di S. Secondino, 833. n. 6. p. 366. N'è Conte Radelmondo, 840. p. 35. *V. al 820. p. 312.* fatto Radelmondo genero del Principe Sicone. Nell' 889. vedesi il Castaldo Adelmondo (n. 3.). È fatta, ovver disegnata, Chiesa Vescovile Greca, sogg. ad Otranto, 968. n. 4. Ma nel 994. n. 6. la Ch. di Acerenza dicesi Suffraganea di Salerno. Al 923. n. 4. v' era Conte Erimanno. Lo era ancora nel 932. n. 2. Gregorio suo frat. Monaco, e Cancelliere in S. Bened. di Sal., cui è consegnato per educaz. il nipote Agelmanno, e l'affine Aliprando, di Potenza. *Ibid. V. 949. n. 1.* Al 968. p. 57. è presa da Ottone il Gr. Nel 1012. vedine C. Umberto, che offre in S. Bened. di Sal. il fanciullo Rodiperto (n. 2.). Prodigio nella Ch. Cattedr. a vista di tutto il Popolo, nel gran Crocifisso, 1024. n. 4. *in fine.* Nel 1042. n. 10. è data ad Asclittino, uno de' 12. Conti. Al 1051. n. 1. all' Arciv. di Sal. dal Papa si dà podestà *ordinandi, et consecrandi* i Suffraganei, e tra questi quel di Acerenza. Al 1061. n. 2. è presa da Rob. Guiscardo. Nel 1090. n. 1. p. 310. orribilmente va in fiamme, e resta bruciata.

V' è portato il Corpo di S. Laverio da Grumento (non intero, ma in parte) e riposto in una Ch. fuor di Acerenza; ma poi il Vesc. Leone lo trasferisce in Città, e fabbrica ad esso un Altare nella Basilica di S. Giambatista. *V. 878.*

n. 4. Scoperto il Corpo di S. Canione (trasferito da Atella in Acerenza nel 799. (V. n. 4.) l'Arciv. Arnaldo il ripone solennemente nella maestosa Basilica da se fabbricata. V. 1079. n. 4. 1080. n. 10. *in fine*. L'Arciv. di Acerenza è sogg. a quel di Salerno, come a Primate, 1098. n. 13. V. in fin dell'anno la Giunta. Al 1068. n. 7. vedi la controversa famosa Bolla di Aless. II. ad Arnaldo, fatto Arciv. di Acerenza Nel 1103. n. 1. vedesimi la Ch. di S. Anastasia sotto Agerenza. La stessa vedesi al 1151. n. 9. *in fine*. Era sogg. colle Celle dipendenti a' Monaci di Banza (ma in Carte sospette), ch'era non lungi da Acerenza. È notissimo quel del Venosino: *Quicumque celsae nidum Acheruntiae - Saltusque Bantinos, et Arvum - Pingue tenent humilis Ferenti. V. Gilentia.*

Aceruo, Città Vescovile, in Princip. Citer. Il Duca di Sal. Guglielmo lo dà al Principe di Cap. 1122. n. 3. p. 283. *nel fine*. Guaimario di Rotonda, Signor di Rotonda, e Aceruo Suffeudatario di Gugl. di S. Severino, 1174. (Così l'Annalista dal Catal. del Borr. appo il Grande, stimando la spedizione nel 1174. V. *in fine del X. T.*).

Acerò, monte, ne' confini di Vicalbo, e S. Urbano, non lungi da M. Casino, 1017. n. 5.

Acer, f. vicino M. Murro, in Dioc. di Tricarico, 1068. n. 8.

Aceronia, ant. Città di Lucania. Ignorasi quale, ed ove si fosse.

Acerra, Città assai vetusta, e famosa appo gli Antichi, col Clanio ad essa infesto. È in Terra di Lavoro. Atenolfo, Princ. Capuano, che corse avea devastando intorno la Liburia; da' Napoletani è vinto in Acerra, vicino al rivolo del Lanio, ritornando da Sessola depredata, 888. n. 8. e 9. (Pare quindi, che Acerra fosse del Ducato di Napoli. (V'è il Papa Nicc. II., 1060. n. 3. Aveva in suo Territor. fatta donaz. Rainol. de Argentia, 1087. n. 10. (da C. sosp.) Gaid. C. di Acerra, da monum. non sicuro del Pratillo, al 1089 n. 9. *in fine*. Ruggiero, C. di Acerra, dona a S. Gugl. il Casal Cisterna, ove si fa Monasterio, 1134. n. XI. (Dal Giord., e Remondini). Filippo di Acerra, nobil Cittadino. Napoletano; si vede al 1136. n. 1. *in fine*. (Potea quel di Acerra dinotare il casato, o sia cognome?). Rugg. C.

- di Acerra, 1160. n. 2. Nel 1162. è ribello, e sen fugge (n. 2.) È richiamato, e ristabilito, 1167. n. 5. Nello stesso anno n. 8. vedesi appo Ughelli Rogg. de Medonia, *Acerranarum Comes, et Nusci Dominus*, che fa donaz. (Si crede lo stesso) Riccardo, C. di Acerra, Comandante di Gugl. II. in Romania, 1185. n. 1. Riccardo C. di Acerra dà una sorella in moglie a Tancredi. Questi, fatto Re, il crea General dell' Esercito, 1190. n. 5. È dato in mano di Diopoldo, e fatto morire nella più crudel maniera da Arrigo VI., 1196. n. 1. e 3. Il Contado di Acerra è dato a Diopoldo, 1197. n. 1. V. anche 1196. n. 5. *in fine*.
- In un Necrolog. Capuano son notati più Conti Acerrani; Riccardo nel Febbrajo; Tomasio di Aquino. C. Acerr. nel Marzo; Tomasello nel Maggio.
- S. Acheronzio (Vallone di) in Territor. di Bovino, 1179. n. 5.
- Aheronte, f. e Città, vic. Pandosia. AXEPONTAN, o AXEPONTIAN si ha nelle medaglie. Plinio l. III. c. 5. verso il fine: *Intus in Peninsula fluvius Acheron, a quo Oppidani Acherontini*. Così parlando de' Bruzj. Fu Città Greca, diversa dall'Acheruntia, o Acerenza de' Lucani, non lungi da Banza. Or il f. si vuol detto *Maresanto*, o *Arconti*.
- Ma quel che s'è detto col Magnano, che sia Pandosia vicina, non si accorda colle parole di Plin. *Intus in Peninsula*, e si favella de' Bruzj.
- Acherusia (*Palus*) ora la Fusara, in vicinanza di Cuma distrutta di Pozzuoli, e Baja.
- Acherta, Rocca Acherta in Dioc. di Tricarico, si vede in monumento del 1237.
- Achetore, in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. Achetore, 1097. n. 5. Esser dee l'or detto *Accetturo*.
- Acigliano, Aciliano, Casal di S. Severino, vic. Pandola.
- Acilia, o Vaccina, f. che si unisce al Fertore, 774. p. 95.
- Acina. V. *Acena*.
- Aciris, Acri, f. che nasce ne' Monti di Marsico nuovo, e passando non lungi da Tursi, va a scaricarsi nel Golfo Tarentino, vicino Policoro, secondo l'Antonini. Questi dice, che da' Greci era detto *Acheros*; ma nel testo Greco, ch'ei reca di Strabone, non vi si vede. Potè in vero pronun-

- ziarsi così in qualche luogo, e quindi funestar le orecchie di quell'Aless. Re de' Molossi, che nel fatto vi perdè la vita.
- Acoauto, verso Manfredonia, 1158. n. 7. (Quivi dal monum. appo Ugh., e Mr. Sarnelli s'è posto *Avanto*).
- Acq in Ascoli del Piceno, o sia nel suo Contado, 1001. n. XI.
- Acquabella ne' conf. di Venosa, 1081. n. 9. 1133. n. 3. In questo anno fu preso da Rugg. Re.
- Acquabella, Acquavella, in Lucania, nel Princip. Citer. nel Cilento, 1093. n. 5. 1116. n. 7.
- Acquabiba, Acquaviba. *V. Acquaviva.*
- Acquabucana, Castell'Acquabucana, in Contado di Molise. Acquabairana (Cast.), Acqua-Chiara, o della Croce, nello stesso Contado.
- Acqua della Colomba, luogo, dove fabbricato fu il Monistero di M. Vergine, 1133. n. 8.
- Acqua di Cornia, nelle parti di Sal. verso il fiume Tusciano, 958. n. 4.
- Acqua-Fondata, ne' conf. di M. Casino, e Venafro, vic. Viticoso, 747. n. 3. Nel 1089. n. 9. dicesi Castello, in Cont. di Venafro, don. a M. Cas. (Da C. non sicura). Nel 1122. n. 7. un certo Odaldo restituisce il detto Cast. a M. Cas.
- Acqua-Formosa, 1191. n. 10. *in fine.* È in Dioc. di Cassano.
- Acqua-Fucina, ne' Marsi in Apruzzo, 1070. n. 5.
- Acqua-Joanne, in T. di Lav., è quivi Ch. di S. Pietro, 1102. n. 9.
- Acqualone, in Terra di Lav., 1087. n. 10.
- Acqualonga, fiumicello vic. Benev., 915. n. 5. verso *la fine.*
- Acquamena, Casal grande, vic. Sal., e quivi Pietro, e Gio: Diaconi, 1178. n. 5.
- Acquamondola, in Cont. di Trajetto, 1086. n. 7. V' era Monist., di cui la quarta fu data a M. Cas. *Ibid.*
- Acquapendente, nelle parti di Nicastro, in Calabr., 1101. n. XI.
- Acqueputride, in Caramanico di Apruz., 1063. n. 4.
- Acquaputrida, in Princip. Ultra. Si dice edific. dalle ruine di Quintodecimo, alla sua destra. Or è desolata vicino a Mirabella. Il Castel di Acquaputrida fu fabbric. nel 1130. secondo l' Iscriz. riportata a detto anno, n. 7. Il che si fece per ordine di Gugl. f. spurio del Duca Rogg. (*Ibid.*). Forse colla Recca nel 1130. ebbe principio Acquaputrida,

e non fu pria di detto anno. Il Ciarlante vuole, che distrutto in gran parte Quintodecimo (vedi il 662. p. 101.) si edificò in Acquaputrida. Può essere, che molti abitatori si trovassero luogo altrove; ma Quintodecimo si legge Vescovado Suffraganeo di Benev. sino al 1058 (V. quivi n. 2.). Può altresì aver luogo il sentimento del Coleti, che riscendendo il Vesc. in Acquaputrida, prendesse il titolo da Quintodecimo. Nel 1158. (n. 3.) è Signore di Acquaputrida Adenolfo, che dopo lungo assedio si rende col suo Cast. al Papa. Vi è trasferito da Quintodecimo il Corpo di S. Prisco. V. il 1138. n. 7.

Acquara; nel Princip. Citer. nella Valle di S. Ang., nel 1708. faceva Anime 998.

Acquara, tra S. Agata de' Goti, e Limatola, 847.

Acquara, Casal di Trivico, e in essa la Ch. di S. Gio: col Casale stesso donata a M. Vergine, 1135. n. 9. (Da C. mal sicura). La Badia di S. Epulo di Acquara, o Aquara, e' l' Signor di questa Gugl. di Monte Fullone (coi è aggiudicato il jus di presentar l'Abb.) veggonsi al 1183. n. 8.

Acquarico di Lecce, in Territor. di Otranto, 1115. n. 7.

Acquarica del Campo, in Territor. di Otranto.

Acquario, Aquario, in Calabr. ultra, in Dioc. di Mileto, vicino Arena.

Acqua di Rapido, ne' confini di M. Cas., 747. n. 3.

Acquarola di Larino, ov' è la Ch. di S. Germano, V. Larino.

Acquarola, monte vic. Monopoli, 1100. n. XI.

Acquarola, in S. Severino, Casal vic. S. Angelo.

Acquarola, monte vic. Napoli.

Acqua Seta (Corte di), 875 . . .

Acqua Santa, 774. p. 95. Era verso il Carbonario d'Ascoli, - il Calabio ec.

Acqua Sisimbrio, nel Cilento, 1040. n. 4.

Acquasonola, vic. Carpinone, in Contado d' Isernia, e quivi il Monist. di S. Marco, don. a M. Cas., 1064. n. 90 p. 5a.

Acquatetta, C. Vescovile, Suffragan. di Bari, 1026. n. 4, 1089. n. 7.

Acquatorta, Casale in Dioc. di Bovino, v. 1179. p. 397. ove si riporta la C. del 1184. n. 4.



Acqua di Vena. *V. Vena:*

Acquaviva, Aquabiba, Aquaviba, Città ant. tra Venafro, e S. Vinc. al Volturno. Un Uomo sensato, che quivi fu per gran tempo, mi dicea, che sia tra Venafro, e Forma. Una Carta, che D. Mattia Zona ebbe da M. Casino, ci presenta *Jacopo . . . . Ep. Episcopo S.S. Martyrum Casti, et Cassii, S. Sedis Aquaeuibensæ*. Egli trae Jacopo alla sua Calvi; ma invano. A chiare note ci si mostra l'antico Vescovado rinnovato per qualche tempo in Acquaviva. In quanto alla Ch. di S. Maria della Carta, non è chiaro, che fosse dentro Calvi. E poi è noto dalle Carte, che Mense Vescovili possedessero Chiese, e rendite in aliene Diocesi. *V.* il detto Zona, che reca la C. di Jacopq, dalla p. 135. del suo *Santuar. Caleno*.

Nella Carta di Litterefredo, Duca di Fondi (1071. n. 6.), si vede *Acquaviba*. Nelle Giunte a' Vescovi (T. XI. p. 857. n. 8.) si è supposto, che fosse la stessa colla finora descritta. Ma per lo meno è assai difficile, che non sia altra, e ne' confini di Fondi.

Altra, ben nota, è Acquaviva in Territor. di Bari, 15. miglia da questa, e 15. da Matera, che si vuole ant. Città. Nel 1119. n. 1. p. 351. è restituita a Cornolo.

In più Concilj Romani del 465-37-99., 501. 2. 3., e forse anche del 504. vedesi sottoscritto il Vescovo d'Acquaviva. A quale delle due appartiene? Perchè la nostra Acquaviva è a Roma più vicina di quella di Bari, e perchè di essa trovasi rinnovata la Sede Vescovile nel 977. (come si ha dalla C. del Zona), è più verisimile, che i Vescovi di Acquaviva, che sono ne' Romani Sinodi suddetti, sieno di quella da noi posta in primo luogo. Ma si affaccia un'altra Acquaviva nella Toscana nella Flaminia, cui l'Olstenio attribuisce que' Vescovi. Ma perchè di questa appena si ha qualche vestigio, nè vi ha per l'Età di mezzo alcun segno di Vescovado; e della nostra abbiata monumenti pria del 1000, propendo per questa, benchè sia al presente un Vicoletto. I nostri Arcivescovi posero de' nuovi Vescovi per lo più in que' luoghi, che anticamente gli avevano avuti.

Acquaviva, nel Rio-Molle, ne' confini di S. Urbano, 1017. n. 5.

- Al 953. n. 2. si vede S. Ang. di Acquaviva di M. Casino.  
 All' 871. n. 9. dicesi in Contado di Valva. Un'altra Acquaviva è in Dioc. d'Oria, 1092. n. 21. S. Pietro di Acquaviva di S. Salvad. *de Castellis*, in Apruzzo, vedesi al 1117. n. 5. Altra Acquabiba al f. Fauro, sotto Fara, e S. Eufemia, nell' Isola, in Contado di Chieti, 1062. n. . . . Altra ancora in Apruzzo, tolta a que' del Volturno da' figli di Borrello, 1043. n. 7. *in fine*. Altra in Penne, nell'Apruzzo. Ruggiero di Sanseverino, Signor di Acquaviva in Penne, 1174. . . . Altra in Princip. Ultra. Altra in Contado di Molise. Acquaviva finalmente in T. di Otranto, in Diocesi di Lecce.
- Acquavivola ne' confini di M. Cas., 747. n. 3. Altra in parti di Alife colla Ch. di S. Nicola, 1020. n. 3. (Quivi trove Acquavicabela.)
- Acra, in Dioc. di Bisignano, 1129. n. 12. p. 363.
- Acri fiume. *V. Actris.*
- Acrimo . . . . .
- Acrisolletto, o Acrisolletto, in Apruzzo, 1033. n. 6.
- Acropoli, Agropoli, Città un tempo Vescovile, ora unita a Capaccio. È circa sei miglia lungi da Pesto. N'era Vesc. Felice nel 592. (n. 6.). I Messi del Greco Aug. sbarcano in Agropoli di Lucania, 788. n. 1. e 2. È devastata da' Saraceni, 878. n. 4. *V.* 884. n. 2. I Sarac. scórrono saccheggiando sino ad Agropoli, 969. n. 8. Di nuovo maltrattata da' Sarac., 1015. n. 2. e 1016. n. 1. p. 50. Da' Principi di Sal.; e di Cap. è data una gran rotta a' Saraceni. Magenolfo Conte muore per le ferite in Pyrano di Agropoli, 1028. n. 2. Gio: Giudice residente nel Castello Agropoli, 1100, n. 13. p. 86. Vi comenda Giovanni di S. Paolo, a nome di Gugl. Conte del Principato, 1116. n. 7. p. 222. Quivi il Campo Saraceno.
- Acumoli, in Apruzzo Ulteriore.
- Acursiore, in Dioc. di Tricar., 1076. n. 8. Lo stesso, che Achitore.
- Acze, 1098. n. 16. È un Monte in Apruzzo.
- Adammo, Monte Adammo, in Contado d'Ascoli nel Piceno, 1045. n. 6.

Adamanzi, ant. Città. Si crede nel Castello Adamanzio, o sia Diamante, non lungi da Ajeta.

Adarco, in Territor. di Nola.

Adaito, in Terra di Lavoro.

Adamuzzano, ne' confini di Collina, colla Ch. di S. Salvad.

774. p. 97.

Adauzonate (Territ. di) ne' confini di Casia, vic. Ortello,

847. n. 4.

Addiano (*Ad Dianam*) vic. Capua vecchia, 943. n. 5. p. 285.

in fine. Il Praticello intende di S. Ang. *ad Arcum Dianae*.

Adalarlo, Casale vicino al Castel Venere, in Apruz., 1082.

n. 8. p. 90.

Adaciano, in Territ. Caleciano, 808. n. 1.

S. Adjutore, 1064. n. 8. Il Castel di S. Adjutore è don. a'

Cavesi Benedd. dal Duca Rugg., 1087. n. 12. Nel 1111.

n. 7. S. P. Abb. compera S. Adjutore per 15000 Schifati:

(Se fu donato, come si compera?). La compera fatta fu

nel Febb. Nel Sett. Giordano, frat. di Rob. Princ. Capuano,

alla presenza di D. Sergio, Princ. di Surr., e di

altri Signori, col cons. del Frat. Rob. dichiara ester de'

Cavesi S. Adjutore ec. *Ibid.* Il Monaco Leone, Barese,

è Maestro, o Prefetto nel 1124. n. 4. S. Maria a Toro,

(Chiesa) è in pertinenza di S. Adjut., 1113. n. 9. Marino

Abb. compera più beni in Territ. di S. Adjut. 1149. n. 3.

Nel 1161. n. 7. e 1173. n. 3. acquistano i Cavesi 2. parti

di S. Maria a Toro in S. Adjutore.

Adria. *V. Atria, Adrinus Ager*, in Apruz. Ulter.

Adrima, Isola. *V. Ischia.*

*Aesolum, Esula, Asula.* or Isola in Calabr. dice il Barrio.

*V. la Prefaz. al X. T. p. XII. n. XI. ed il T. XI. p. 263.*

Affle, S. Mich. Arcang. nel Galo (bosco) Affle, 774. p. 97.

Africo, *Aphrico*, in Calabr. Ultra, in Dioc. di Bova, ma

in dominio temporale dell'Arciv. di Reggio.

S. Agadio in Puglia, preso da Abagelardo, e ripreso da R.

Guiscardo, 1076. n. 1. p. 150.

S. Agapito, vic. Cancia, ed Ortello, e Ponte Cairuso, 847. n. 4.

S. Agapito, in Contado di Molise.

Agaso, porto Greco, a piè del Gargano, 3. leghe da Viesti.

- S. Agata de' Gotti**, in Princip. Ultra. Ebbe il Vesc. nel 970. n. 3. *V.* la Lett. dell'Arciv. Landolfo di Benev. al Clero ec. in cui assegna i confini della Dioc. Il principio della Lett. fa vedere, che la Sede è ristabilita. Del cognome *de' Gotti* che, sia molto recente, *V.* la Pref. al T. IX. n. XII. La Ch. di S. Adjutore in S. Agata, nel confin. di Limata, ove dicesi *Sambuceto*, 774. p. 96. I Saraceni son battuti, e posti in fuga da Landone, C. di Cap. in Sicopoli . . . ed in S. Agata. Isembardo, cugino di Bertario Abb.; e Castaldo di S. Agata, è aggraziato da Ludov. II. Re d'Ital. con essa Città, 860. n. 1. p. 170. Nell' 888. n. 8. Marino Castaldo, ribello al Princ. Adelgiso, si rinuncia con esso. N'era Conte Landolfo (f. e frat. de' Principi di Benev.) detto quindi di *S. Agata*, che è fatto Princ. di Cap. cacciato Ademario, 999. n. 6. e 7. È fatto in suo luogo C. di S. Ag. Pandolfo f. di Pandolfo II. Princ. di Benev., che poi è fatto Princ. di Cap. *V.* 1016. n. 2. 1007. n. 3. La Ch. di S. Menna, fabbric. da Roberto, C. di S. Agata, fig. di Rainolfo, Conte, è consecr. da Pasqu. II., 1110. n. 2. Orzo Giudice, 1134. n. 8. È presa dal Re Rugg., 1155. n. 2. p. 58. Miracolo in S. Ag. della div. Eucaristia, 1179. n. 3. Nel 1193. si sottomette S. Ag. al R. Tancredi n. 2. Nel Necrolog. di S. Bened. di Cap. si ha nel m. di Decem. *Landonulphus, Comes de S. Ag. hic sep. V.* 1046. n. 10. *de S. Ag. I*
- S. Agata, Monte, qui Capuae imminet**, dice Leone Ostiense. Qui Pandolfo IV. Princ. di Cap. fabbricò una Rocca, e vi pose il suo tesoro. Alle radici del Monte v'era la Ch. di S. Marco, 1051. p. 147. e 42. Pandolfo si chiude in detta Rocca, alla venuta di Corrado II. Imp. Indi sen' fugge, restando nella Rocca per qualche tempo, il figho, 1038. n. 1.
- S. Agata di Puglia**, in Capitan. È presa da Roberto Guiscardo (se pure non è l'altra in Calabr.), 1075. n. 2. p. 135. Nel 1094. della Città di S. Ag. eran Signori Rainaldo Britone, e Joelle suo figlio, p. 588. Vedesi Joelle al 1096. n. 6. Ed anche al 1097. n. 10., ove ha il titolo di Comestabolo; e dicesi f. del qm. Rainone (lo stesso che Rainallo. Signor della Città di S. Ag. Ed al 1101. n. 14. Ha fig. Riccardo. *Ibid.* Lo stesso, ducal Comestabolo, co' figli. Ricc., e Guja.

- do, 1122. n. 15. Landone; ed Alfano Vice-Conti, quegli al 1094. p. 388. e questi al 1097. n. 10. Riccardo; Coi mestabolo; Signor del Castello S. Ag. fa donazione per lo morte Gildone (Guidone) suo fratello, 1125. n. 8. V' si vede Gugl. Giudice, e Notajo, ed Augustaldo Vice Conte. *Ibid.* Lo stesso Ricc. è al 1127. n. 18., e 1131. n. 10. La moglie Senescadda. *Ibid.* Il Re Rogg. si prende S. Ag., e dà lo scambio a Ricc., 1133. p. 21. È tolta dal Ré al D. Rainolfo, 1138. p. 86. N° è Sig. Rogg. C. di Andria, ch'è fatto morire, 1190. n. 4. p. 55. Il Re Tancredi, prende S. Ag., e punisce qual ribello Roberto di Calagio Signor di S. Agata, che gli si toglie, 1193. n. 2.
- S. Agata in Calabr. Ultra, presa da' Saraceni, 924. n. 2. Diceasi *Roeca di S. Agata. Ibid.*
- S. Agata di Crepacore, in Calabr. Ult. in Dioc. di Geracé.
- S. Agata in Calabr. Cit.
- S. Agata, vic. e sotto Sessa.
- S. Agata, vic. a S. Maria di Banze (tra Acerenza, e Canossa), 1151. n. 9.
- S. Agata, in Territ. di M. Mariano (Marano), 833. n. 6. *in fin.*
- Agella. *V. Argel.*
- Agella, Casal di Nocera. Il Prete, ed Abb. Angelberto dona il Casal Agella di Noc. a Sica, vedova di Gio: figlio di Leone; a Lamberto, fratello del marito; a Giovannelgato, fig. di Sica, e del qm. Gio:; ma riserbasi l'usufrutto, 905. n. 7. Più beni in essa Agella si danno in usufrutto al Prete Dumedelchiso, e poscia al Monist. di S. Mass. di Salerno. *Ibid.* *V.* 1011. n. 6. Castagneto in Agella di Noc. 1023. n. 3. S. Martino di Agella di Noc., 1050. n. 5. Plagiario di *Ayella* di Noc., 1051. n. 9. L'Abb. di S. Mass. di Sal. dà in enfiteusi in Novara di Ajella di Nocera . . . con facoltà di farvi un molino *cum aqua de Formia*, e di farvi l'alveo a condurla, 1033. n. 9. *V.* 822. n. 7. 826. n. 2. 842. n. 6.
- Agello (e Agella) di Barbazzano (di Noc.) sotto Megaro, 1022. n. 6.
- Agello. *V. Ajello.*
- Ageo Praecuntinus*, e *Ager Marianus*; in Apruz. Ulter.

**Agerola**, o **Gerola**, nella Costa di Amalfi, nell'alto del monte a Ponente. È presa, 1131. n. 1. Millane di Agerola, 1061. n. 7. p. 31.

**Agnano**, Casale in Calabr. Ultra, in Dioc. di Gerace.  
**Agnano**, lago famoso, tra Pozzuoli, e Napoli. S. Gregorio, l. IV. Dialog. c. XL. Germano Capuano Ep. Medici pro corporis sanitate dictaverunt, ut Angulanis thermis lavari debuisset. I. PP. Maurini pongono il luogo ne' Vestini, da *Angulus* di Plinio, or dicono *Civitas S. Angeli*. Ma sembra sproposita, che il mandassero sì lontano. Meglio s'intendono quelle terme del nostro Agnano. Il luogo, in cui sta il lago è detto *Agnano*. Ad 1054. n. 6. in una C. è mentovato il Monte, *super amne, qui vocatur Anglone*, nelle parti di Napoli.

**Agnano**, e Torre di Agnano, in pertinenza di S. Ag. de' Goti, 970. n. 3. Torre di Agnane è di Rainaldo Mosca, Milite di Aversa, 1131. n. XI.

**Agnano**, ne' confini di Conversano, 988. n. 2. p. 280.

**Agnazzo** (Fontana di) si dice 32. miglia da Bari, e 6. da Monopoli, verso Brindisi.

**Agnello**, in Calabr. Ulter., ed ivi le Chiese di S. Filippo, S. Maria di Ponticella, S. Lorenzo, e S. Ippolito, conferm. al Vescovo di Mileto, 1150. n. 6.

**Aguena**. V. *Anglena*.

**Agne** (S. Martino in) del Vesc. di Martico, 1114. n. XI. p. 204.

**S. Agnese**, in Princip. Ulter. Il Casale in S. Agnese è dato a M. Casino, 797. n. 2. p. 205.

**Agneste** (Crista di) in Dioc. di Tricarico vic. Armento . . . Armento, 1068. n. 8. p. 85.

**Agnitia**, Agnizia (bosco di) negli Antichi Morsi: *Tenemus Anguitiae, vitrea te Fucinus unda -- Te liquidi flevere lacus.* (Virg. l. VII. Aeneid).

**Agnone**, Casal di Atina, in Ter. di Lav. in Dioc. di Aquino.

**Agnone**, Castell'Agnone, in Contado di Molise.

**Agnone**, in Apruz. Citer. in Dioc. di Trivento V. *Anglona*.

**Agnone**, o **Anduli** in Calab. Citra.

**Agnopterea**, e suoi Casali in Calabr. Ult. in Dioc. di Gerace.

**Agnaldo**, o **A. Gualdo** (S. Maria) in Diocesi di Caserta, 1113. n. 6.

**Agropoli**. V. *Acropoli*.

**Ajano**, in Territor. di Chieti, Ira' fiumi Sangro, e Pescara, 987. n. 5.

**Ajello** (o **Agello**) vic. **Adripalda**, in Princ. Ultra in Dioc. di Avellino. Nel 1197. n. 10. S. Maria di Agella, in tenimento di **Adripal. de' Verginiani**. Al' 1045. n. 6. i Principi di Benev. domano in **Agello**. Può essere il nostro **Ajello**.

**Ajello**, sopra **Salerno**, all'Acqua della Mela.

**Ajello**, in Apruzz. Ultra. D. **Gesivo de' Agello** è col Conte de' Marsi, 1096. n. 6. D. **Simone de' Agello** è in Transacqua, col C. de' Marsi **Crescenzo**, 1120. n. 8.

**Ajello**, e suoi Casali in Calabr. Citer.

**Ajello di S. Giorgio**, in **Sanseverino**, in Princip. Citer. vic. alla Ch. Parochiale del **Salvadore**.

**Ajeta**, o **Aeta**, in Calabr. Citer., o ne' confini di **Lucania**.

**Ajete di Tramonti**, in Princip. Citer.

**Ailano**, **Ailano di Alife**, 3. in 4. m. da **Prata**, e dal fiume **Lete**. V. 745. n. 2. Vendita in **Ailano di Prata**, 766. n. 2, 978. n. 6. 999. p. 318. 1020. n. 3. Nel **Nectolog. Cap.** si vedono **Aistolfo di Ailanum** nel **Gennajo**, e **Gerardo di Ailano** nel **Maggio**.

**Aimone**, **Aymone Castello**, 956. n. 2. Quivi diceſi **Vasto**. La C. è spuria. Nel 1047. p. 277. **Castello Aymone**. E di **S. Giambat. in Venere**. *Ibid.* V. **Vasto-Aymone**. V. **Istonio**, in questo, e nell'altro **Ind. de' Veso**. p. 335. 36.

**Airano**, ne' confini di **Alife**, 978. n. 5. e 999. p. 318.

**Aira Moderato**, ne' confini di **Salerno**, 868. p. 222. V. *la fine*.

**Airola**, in Princip. Ultra in Dioc. di **S. Agatà de' Goti**, 1092. n. 342. **Roberto, G. di Airola**, da **Guitelgrimo** sua figlia per moglie al **Duca di Salerno Gugl.**, 1116. n. 3.

**Airola**, o **Ayrole** (verso la **Cava**, o **Nocera**), e quivi **S. Chirico**, 979. n. 4. 1062. n. 7.

**Airola**, o **Ayrole** di **Marcianisi**, in **Contado Capua**, 1104. n. 7.

**Airola**, in Dioc. di **Caserta**, e quivi **Chiesa di S. Giuliana**, 1174. n. 4.

- Asili, Aisili, *Asyla*. Secondo alcuni è Alessano, C. Vesc. in Terra d'Otranto. *V.* 734. n. 5., e la Pref. del T. X. n. 9. e 10. Altri, che sia l'Esula, Isola.
- Ala, poi detta *Gravina Linzani*, in pertin. di Castellaneta, 1094. n. 7. Qui vi, trattandosi di confini, dicesi: *A capite Gravinae Linxani, quae antiquitus vocabatur Ala*.
- Alabragia, in Calabr., detta *Macello di Vacche*, 976. n. 2. Cagione di quest'aggiunta di nome. *Ibid.*
- Alamagna, Alamanna (Serra) in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.
- Alamardo, fonte vic. Monte-Murro, 1068. n. 8.
- Alano, o Alone, in Liburia, ove dicesi *Casa-Mauri*, nelle parti di Aversa, 1121. n. 13.
- Alamno, Alanne, Alano, in Contado di Penna, non lungi da Penna, 1026. n. 4. Chies. di S. Pietro in Alano, 1061. n. 4. p. 28., 1121. n. 12. Vi si fa la Ch. di S. Maria, 1146. n. 4. in fine. *V.* 874. p. 293. Qui vi dicesi *Alando cum Castellis suis*. Superone (di Alanne) forse Casale, è al 1026. n. 4.
- Alarino, in Capitan. *V. Larino*.
- Alaro f. creduto l'ant. Sagra.
- Alartatuti, vic. Lanzaro di Noc., 1028. n. 5.
- Alatre, ne' confini di Ascoli, 774. p. 95.
- Alba, Casal Alba, di Capua.
- Alba, Albi, in Apr. Ultra, al Fucino, onde Albesi del Fucino 6. migl. da questo nell'Appennino. S. Ang. in Alba, 871. n. 9. 953. n. 2. Valle Albina, 991. n. 2. Filippo di Alba, Notajo, è al 1096. n. 6. D. Gentile di Alba. *Ibid.* Massaro, Sig. di Alba, ne' Marsi, dà a M. Casino la Ch. di S. Martino di Sclavi, in Territ. di Alba, 1099. n. 6. S. Pietro, e S. Maria di Albavione del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI. p. 204. D. Riccardo de *Albe*, *Milite*, è in Traosacqua, 1120. n. 8. Berardo, C. di Alba, dà sua figlia in consorte ad Andrea di Rupecanina, 1160. n. 1. Ruggiero, C. di Alba, 1169. n. 2. *V.* 1198. n. 9. Detta fu *Alba Fucenta*, dal Fucino.
- Alba, fiume, vic. Stilo, in Dioc. di Squillace, 1092. p. 556.
- Albaneta, in Princip. *Sitra*, in Valle di S. Ang. nel 1707. faceva Anime 764.



- Albaneto, Fabbrica di Ponte Albanese, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6.
- Albaneta. S. Maria di Albaneta, Monist. di Cassinesi, 1196. n. 8. *V.* Cella Albaneta, di M. Casino, 1057. n. 7.
- Albano, monte ne' confini di Troja, 1024. n. 6.
- Albano, in Basilic. in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5, 1070. n. 6. 1125. n. 2. 1183. p. 421.
- Albano (M. Albano) div. dal precedente, in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1183. p. 421.
- Abazio, *Ablatio*, nel luogo *ubi Cumanum dicitur, in finib. Jamensis, o Janensis*, 774. p. 97. *V.* 946. n. 5. 970. n. 4. (In questo ultimo, e nel precedente dicesi *Gualdo*, cioè bosco *in finib. Janiensis*).
- Albeato, Montealbeato, ne' confini di Vicalbo, 977. p. 124. Quivi dicesi *Waldo*, o sia bosco.
- Albereta, palude tra Oria, e Narsò, 1094. n. 9.
- Alberico. *V. M. Alberico.*
- Albero, Casal Albero, in Princ. Ultra, vic. M. Calvo.
- Alberone, in Princ. di Sal., 968. p. 59.
- Alberto-Bello, in T. di Bari, in Dioc. di Conversano.
- Alberona, in Capitan.
- Albiano, vic. M. Cas. di là del Garigliano, 846. n. 2.
- Albiniano, Alvignano, Avignano, in Dioc. di Cajazzo, tra questa, ed Alife. Probabilmente detta così da M. Aulio Albino, la di cui lapide vedesi affissa al muro di una Chiesetta in latina circa cinque miglia dopo Albinatio. Vi muore S. Ferdinando, Vesc. di Cajazzo, ed ivi in propria Ch. fu trovato il suo Corpo, che in parte fu trasferito a Cajazzo nel 1619. L'altro sta dietro l'Alt. magg., ma in sordida cadente Chiesa. Ruggiero, fig. di Altardo di Albiniano, 1134. n. 8.
- Albi, Arbi, f. Sorge dietro i monti di Carifi, e di Castel della Baronia . . . 797. n. 2. Quivi Apice, e Turoniano si pongon vicini. Al 992. p. 253. si vede Arbi, che si unisce al Miscellaneo, che col Calore, che col Tammaro. Quintodecimo era tra Arvio, e Calore. Passa il primo per la Grotta, ed Ariano, ove ora è detto *Ufata* . . . 768. p. 66.
- Albino, Monte, sec. Mr. Lunadoro, al mezzodì di Nocera, verso Ponente.

Albolo, rivo, che si unisce all'Arbio. *K.* 768. p. 66. 992. p. 253.

Albola, Casale, forse in pert. d'Amalfi, 1016. n. 4. Al 1019. n. 5. si ha Palombara del Casal Albola. S. Elia, e S. Andrea di Albola, 1100. n. 13. L'Albola del 1019. e 1100. sarà verso la Cava.

Albola, f. in Princip. di Sal., e quivi Trabale, e Troccole, 972. n. 5.

Albola, in Princip. Citer. . . .

Albola, gualdo, vic. Frignano di Aversa, 1133. n. 9. 1151. n. 3. Quivi dicesi: *Nel Gualdo, ove si dice Ad Albulas.* E 1155. n. 15.

Albola, ant. Città, che si vuole dove ora è Teramo.

Alburno, Monte in Basilic., di cui Virgil. l. 3. *Georg.* Ha intorno Sioignano, Auletta, Postiglione ec.

Alcasa, in T. d'Otranto.

Alceprando, ove *Stagno* in Montuoro, 1030. n. 5.

Alchisi (S. Martino in) di Lesina. *K. Lesina.*

Alciaria, ne' confini di Sal. Quivi la Ch. di S. Ang., 992. n. 3.

Alcino (al. Noricino) di Dragonara, e quivi Ch. di S. Maria, 1075. p. 146.

Alece, *Halex*, fiume, or Alice, che si scarica nel Mar di Locri. Dividea, secondo Strabone, il Territor. di Reggio dal Locrese.

Alegio, rivo in Ap., ove Pescara, Lavino ec., 969. p. 73.

Aleto, fiume in Contado di Teleso, 1095. n. 13.

Aleto, fiume in Contado di Chieti, 1049. n. 5.

Aleto, fiume di là del Promontorio di Licosa, anticamente *Elete.*

Alessano, in Territ. d'Otranto, C. Vesc.

Alessio, Alessi (Fonte di), sotto Squillace, 1098. p. 57.

Alessio, in Calabr. Ultra, in Dioc. di Reggio.

Aletio, *Aletium*. Pl. l. 3. c. XL lo situa dopo Messapia ne' Salentini, diversa da Lupia.

Aletto, f. nel Cilento; non lungi da Nova, 1134. p. 34.

Alfano, in Princip. Cit. in Valle di Novi, nel 1707. faceva *Avigno*, 998.

Alfano, in Contado di Sessa, 1010. . . .

Alfidena, Aufdena, Città ant. de' Sanniti. Nell' Itiner. di Antonino: *Da Sulmona ad Aufdena m. 24. Da Aufdena ad Isernia m. 28.* Paolo Diac. nella XIV. Prov. del Sann. dice le Città, Teate, Aufdena, Isernia, Sannio, e Benev. Al 975. n. 7. vedesi un Castello, e territorj in Alfedena, confinanti con Baje, col Sangro, con Montenero, e come la Zittola entra nel Sangro ec. Nella Bolla di Pasquale II. del 1110. (n. 6.) tra' confini della Dioc. di Sora si pongono Sangro, Valle Regia, Alfedena, Vestia, Savira di Anistro. Nel 1045. n. 7. Alfedena, Montenero ec. son invase da' figli di Borrello. Il Grimaldi vuole, che Alfidena sia il Castel di Sangro.

Alfiniano, ne' contorni di Napoli, 927. n. 3.

Alfonsina (Villa).

Aliano, in Dioc. di Tricarico, ed Aliano di sotto, e di sopra, 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1185. n. 8.

Aliento, o Alierto (S. Maria in) ne' Marsi, 955. n. 2.

Alife, Allife, *Allifae*, in T. di Lav. Il Frutta, p. 16., che da *αλιφε*, *ungo*, per li suoi Oliveti. Ma che i Greci con Alife? Meglio forse si dirà detta da *oleph*, *bos*, quasi *Boviaria*, dalle sue pasture. Di essa Frontino: *Allifae Oppidum muro ductum Agere ejus lege Triumvirali est adsignatus. Iter Populo non debetur.* Nel Conc. Romano del 499. vedesi Chiaro Vesc. Il Monist. di S. Maria di Cingla (o in Cella) fabbric. pria del 745. (n. 2.) Arigiso D. di Benev. vi fabbr. Monist. di Vergini, sogg. a' Monaci Volturnesi. *V.* 762. n. 2. (Le altre Chiese si hanno nell' altro *Indice*). Orso Notajo all' 808. n. 1. È presa, dopo molte battaglie da Ludovico II., 860. p. 170. Presa, e saccheggiata da' Saraceni, 864. n. 1. È bruciata dagli stessi; 876. n. 1. Ha il Vescovo, sogg. a Benev., 969. n. 5. p. 66. (Rodolfo Conte, ma da Carta spuria, 954. n. 6.). N'è Conte Bernardo, 977. n. 2. Audoaldo Conte, 984. n. 9. Ademario Conte, 988. n. 5. Audoaldo Conte, f. del C. Ademario. Ademario C. f. del C. Audoaldo, ed Audoaldo C. *consobrinus frater noster* . . . 999. p. 318. Cheltone Castaldo, fig. del Castaldo Teodorico, ed Adelferio C. f. del C. Audoaldo., *ibid.* *V.* 1063. n. 8. 1034. p. 169. Alife

è presa da Riccardo, e Giordano, Principi di Capua, 1065. n. 2. Roberto (fig. di Rainolfo Pipino, frat. di Ric. Princ. di Cap., padre di Rainolfo, poi Duca di Puglia) si crede giustamente C. non sol di Cajazzo, ma ancor di Alife. V. 1105. n. 3. (Quivi malamente dicesi il Pipino Padre del II. Rainolfo). N'è C. Rainolfo (fig. di Roberto) il quale è fatto Duca di Puglia, 1137. n. 8., e muore, 1139. n. 1. Matilde sua moglie, sorella del Re Ruggiero, 1132. n. 2. Alife è presa dal Re, e tolta a Rainolfo, 1135. p. 38. Rainolfo la riduce in suo potere, 1137. n. 12. *in fine*. Dal Re è presa, data al fuoco, e ridotta in cenere, 1138. p. 85. Andrea Conte (di Rupe-Canina frat. del fu Rainolfo Duca o più tosto nipote, e figlio di Riccardo, già C. di essa Rupa-Canina), prende Alife (già rifatta in qualche modo) con tutto il Contado, 1155. n. 4. Ma perde il tutto, ed esce dal Regno, 1156. p. 226. Giovanni n'è Conte da pria del 1192. . . . Nel Necrol. Cap. Pandolfo C. di Alife è notato nel Febb. Ed *Ademarius C. Alifanus* nel Dic.

Alifredo, Casal di Caserta, 1092. p. 342.

Alimanzia, confin. con Nicastro, in Calab., 1101. n. XI.

Alumanzia, e quivi le Chiese, S. Ang. *de Stricto*, S. Barbara, S. Pessa (S. Pietro), 1150. n. 6. Le stesse Chiese, (del Vesc. di Mileto) veggonsi al 1179. p. 400. Ma si ha Alimanzia, in luogo di Alumanzia. Dunque questa è una colla preced.

Alimento (S. Maria di) verso Rossano, 1198. p. 127.

Alino, Aliano, in Basilic. V. *Aliano*.

Alino in T. di Lav.

Alipergo, in Princ. Ultra, in Contado di Benev., e forse il detto ora *Buon-Albergo*, circa m. 8. da Benev. Nel 1061.

(n. 1.) Nicc. II. Papa assedia Alipergo. Nel 1079. n. 8. p. 183. n'erano Conti Giordano, colla moglie Adelina, e Roberto (o Eriberto) detti Conti Beneventani.

Alitzi, vic. Oletta, 1122. n. 9.

Alliqla, monte in Amalfi, 1060. n. 9. *in fine*.

Allista, Alliste, in T. di Otranto, in Dioc. di Nardò, da m. 16.

Altanoda, Alzacoda, tra Summonte, Grotta-Castagnara, e

- Prata, nelle parti di Avellino. Il Re Ruggiero la toglie a Raone di Fraineto, 1134. p. 38. Quivi dal Telesino detta *Alzacunda*.
- Altamura, in T. di Bari. L' Olstenio la crede Lupazia ant., ma non bene.
- Altavilla, Atavilla, in Princip. Cit. in Valle di S. Ang. nel Cilento. Nel 1707. faceva Anime 423. Forse di questa era Signor Gugl. d'Altavilla, che vedesi sottoscritto ad una C. (di mala tempera) nel 1092. p. 356.
- Altavilla, in Princip. Ultra.
- Altilia, in Calabr. Cit. Quivi Monist. Calabro-Maria, ristor. ed arricch. da Policronio Vesc. di Gironza. *V.* 1099. n. 7.
- Altilia, nel Matese, un miglio da Sepino, o Supino, presenta i notabiliss. avanzi di Città distrutta. Il Trutta col Freccia la crede Sepino antico. *V.* *Sepino*.
- Altino, monte vic. Gaeta, 950. n. 2.
- Altino, in Apruz. Cit. in Dioc. di Chieti, 1140. n. 4.
- Altissimo (S. Ang. in) nel Galo (bosco) Biferno, nel M. Gargano, 774. p. 95. È dou. a M. Casino la Ch. di S. Altissimo, fabbricata nella Selva Marruta (nel Gargano), 1100. n. 10.
- Altojanni, m. 15. da Matera. Credesi dal Pellegrino Latiniano. Sarebbe così da *Latinianus*, *Altinianus*, *Altijannus*, Altojanni. Nel Reg. del Borrelli è Feudo di Militi 3.
- Altomonte, in Calabr. Cit. in Dioc. di Cassano, 1191. n. 10. p. 58. Quivi dicesi, che allor dicesi *Braballa*; *Bragallo*.
- Altorano.
- Alvano, in Basilic. vic. l'Andriace, Petrolla ec., 1110. n. 10. verso la fine.
- Alve (S. Andrea in Colle di) in Cont. di Chieti, 883. n. 3. p. 386.
- Alvedona, in Calabr. Cit.
- Alvignanello in T. di Lav.
- Alvito, in T. di Lav. in Dioc. di Sora.
- Amandi, e quivi le Chiese di S. Maria, e di S. Marco, del Verginiaui, 1197. n. 10.
- Amalfi. Così detta, come si vuole, dal f. *Melphe*, o *Melfi*, o dell'ant. *Bussento*, come crede l'Antonini, da un informè

Cronica, presso l'Ugh., o da quel di Melfi in Puglia. Se la Città di Melfi deve i natali a Basilio Bugiano, crederci che attorno al fiume vi fossero i Popoli, abitanti per *Pagos*, e detti *Melfitani*. In quanto alla nostra Amalfi, la prima notizia si ha dal M. Gregor., che scrive ad Antemio Suddiacono su Pimenio, suo Vesc. *V.* 596. *n.* 2. Dell'origine degli Amalfitani, secondo l'Anonimo di Sal. *V.* l'840. *n.* 5. Quivi vedi i loro Consoli, i Prefetti, i Maestri de' Militi, il primo de' quali fu il Conte Pietro, dal detto anno 840. fatto Consolo. Arigiso, Principe di Benev. assedia Amalfi, *Civitatem maximam . . . Ducatus Neapolitani*; e col soccorso di Napoli, è tolto l'assedio, 785. *n.* 1. Nel 798. gli Amalfit. fanno un trattato di pace col Princ. di Benev. per anni 15. giurando Sergio, Duca, e Consolo, e Gio: Bajolo de' Greci (*n.* 1.). Amalfi vien presa con inganno dal Princ. Sicardo: gli abitanti si fan passar in Sal., e resta la Città desolata. Il Corpo di S. Trofimena da Amalfi è portato in Benev. *V.* 853. *n.* 1. 2. 3. Occiso Sicardo, gli Amalfit. sacchegg. Sal., ritornano all'antica Sede, nel 1. di Sett. Ind. III. nell'anno 839. (*n.* 4.). Que' di Amalfi s'impegnano a far Pr. Siconolfo, 840. *n.* 2. Uniti ad altri, danno sconfitta al Princ. Radelgiso, 842. *n.* 2. Danno ajuto a' Napolet. contro a' Sarac., 845. *n.* 1. Di nuovo uniti a' Napolet. vincono i Sarac. assediati Cajeta, 846. *n.* 1. Marino, e Sergio suo fig. Duchì, son deposti, e Marino è anche accecato, 858. *n.* 3. e 4. Succedono Mauro, e Sergio II. *Ibid.* *n.* 4. Il cieco Mar. è posto in libertà, 859. *p.* 166. Il cieco Marino, e 'l figlio Pulcari son Duchì di Amalfi, 869. *n.* 2. Marino libera S. Atanasio, assediato dal Nip. nell'Isola del Salvatore, ed il conduce in Benev., 822. *p.* 279. Amalfi non era più sogg. al Ducato Napolet. *Ibid.* Amalfi, con Sal., Nap., e Gaeta, avendo pace co' Sarac. gravemente angustiano i lidi di Roma, 876. *n.* 3. Mansone, Duca di Amalfi, invade il Princip. di Salerno, 981. *n.* 2. È discacciato, 983. *n.* 2. Guaimario IV. di Sal. s'impadronisce di Amalfi, 1059. *n.* 5. Mansone il cieco (*v.* 1034. *n.* 3. 1037. *n.* 2.) è fatto Dòge di Amalfi, ma dipendente da Guaimar., 1042. *n.* 13.

Gli Amalfitani han gran parte nell' uccisione del Principe Guaimario si pongouo in libertà. Mansone è tolto, 1052. n. 2. e 4. Rob. Guiscardo s'impadronisce di Amalfi, 1073. n. 4. Il Doge Gio: IV. si ritira in Napoli n. 5. Nel 1080. n. 9. si vede Marino Sebasto, Duca in Amalfi. Si era dunque ribellata. Ma nel 1085. n. XI. di nuovo è in mano de' Normanni. Nel 1088. n. 3. Gisolfo, già Princ. di Sal. si vede Duca di Amalfi. Nel seguente 1089. n. 2. tornano gli Amalfit. al D. Rugg. Si ribellano di nuovo, e creano Marino Protosebasto Duca, 1096. n. 3. Torna Amalfi sotto il D. Rogg. 1100. n. 4. Il Re Rogg. per aver nelle sue mani le Fortezze degli Amalfitani, intima loro la guerra: per li suoi Generali prende ad essi Capri, il Castel Trivento, (or detto *Trivo*, o *Trivoli*) Ravello, Scala, Gerola, Poggerola ec., indi a patti Amalfi, 1131. n. 1. Amalfi è saccheggiata da' Pisani, 1135. n. 3. In questa occasione si vuol preso il Cod. antichiss. delle Pandette che ora è in Firenze. Di nuovo i Pisani prendono Amalfi, 1137. n. 7. *V.* la serie de' Duchì, e la lor durata nelle Tav. Cronolog. *V.* i Monast. di S. Basil. di S. Lorenzo, di S. Maria di Pasetano, di Fontanelle ec. nell' Ind. preced. dove anche si posson vedere gli Spedali fabbric. nell' Oriente.

La Bussola nautica se, e come debba attribuirsi agli Amalfit. vedi la Dissertaz. *in fine* del T. V. Le Famiglie cospicue si veggan nelle Carte, recate *passim* in fin degli Anni...

Del Sagro Corpo di S. Andr. App. portato in Am. nel 1208. dal Card. Pietro Capuano, dello Spedale da lui fabbric., della Scuola pubbl. da esso stabilita, vedi l'an. 1199. n. 4. e 5.

Che il Mare fosse notabilmente più discosto da Amalfi, il fa vedere la Carta del Duca Rugg. del 1104. n. 8. in cui il Duca suddetto dona a Sergio Giudice l'intera terra vota, nel piano di Amalfi, vicino al mare della Città, confinante co' beni degli eredi di Pantalcone ec.

Amantea, Mantea, in Calabr. Cit. appartenente alla Diocesi di Tropea. Al Cluverio è l'ant. *Clampesia* . . . Altri, che l'*Adamanzia*. Cincimo, Princ. de' Sarac. in Amantea, 868. n. 2. p. 211. 869. n. 3. Il Castello Amantèo è tolto a' Sarac. da' Greci, 884. n. 2. ( Il Porfirogeneta chiama la Città,

- Amanzia.** *Ibid.* n. 2. verso il *fine*). I Saraceni fanno scor-  
reria dal Castel di Amantea sino ad Agropoli, 970. n. 8.  
Mantea è presa da' Sarac., 985. n. 3. *V.* 1121. p. 268.
- S. Amaso**, o Damaso ne' confini di M. Cas., 747. n. 3.
- S. Amato**, appartenente al Princip. di Sal., è bruciato da'  
Sarac., 976. n. 2. (Vi ha S. Amato in Calabria Ultra in  
Dioc. di Nicastro).
- Ambeto**, verso Asc. del Piceno, 1001. n. XI. (Quivi è detto  
*Ambeto*).
- Ambiceto** (Corte in) . . .
- Ambrilia**, Corte in Penna, poscia detta *Fara di Ambrilia*  
in Apruz., data a Casauria, 875. n. 7. p. 305. *V.* 969, n. XI.
- Ambrise**, e quivi Ch. di S. Elia, de' Cassinesi, 1091. n. 9.  
Era Castello ne' confini di Fondi, 1071. n. 6. *V.* 1125. n. 5.
- S. Ambrogio**, in T. di Lavoro . . . 1125. n. 5. Quivi dicesi  
Castello appartenente a M. Casino.
- Amendolara** in Calabr. Ult. in Dioc. di Bovia. Amendolara in  
Calabr. Cit.
- Amiano**, Casal in Contado di Apruzio (Teramo), 886. n. 5.
- Amicla**, *Amyclae*, Città antica tra Fondi, e Terracina, di-  
strutta, dice Plinio l. 3. c. 5., da' serpenti. Lo stesso ha  
Solino.
- Amiterno**, *Amiternum*. Era ant. Città, detta così, secondo  
Varr. l. 3. de *L. Lat.*, perchè gli abitatori erano *circa*  
*Aternum* (oggi f. Pescara). Plin. lib. 3. c. 12. l'attribuisce  
a' Sabini; e con esso Dionigi d'Alicarn. l. 1. Altri l'asse-  
gnano a' Vestini. Si crede vic. all'odierno S. Vittorino, circa  
m. 5. dall'Aquila. Fu Padria di Sallustio. S. Cetego, Vesc.  
e Mart. di Amiterno, 604. n. 4. (In fine del n. malamente  
confondesi Aterno con Amiterno. Erano due diverse Città).  
Audeado di Amiterno fa donaz. a Casauria 872. n. 2. La Ch.  
e'l Monist. di S. Mauro Mart. nel Colle di Amiterno son  
dati a Casauria, 873. n. 2. Astaldo, Castaldo di Amiterno,  
*ibid.* n. 4. Da Amiterno il Vesc. Teodorico di Metz si prende  
il Corpo del Martire S. Eutichete, colle Reliquie de' suoi  
Compagni, Marone, e Vittorino, 969. n. 10. (da Sigeberto).  
S. Mauro di Amiterno è restituito a Casaur., 1163. n. 3.  
Amiterno, e Valva son presi dagl'Imperiali, 1193. p. 63.



- Dallo Scrittore della Vita di S. Franco dicesi, esser nato il Santo *magnifica, et nob. Paronia in Amiternina, et Furconensi Prop. dominante. V. 1200. n. 9. 883. n. 6.*
- Amlano ( Corte di ) di M. Casino, 1001. n. XI. Sarà forse *Amiano.*
- Amori ( S. Maria di ) in Dioc. di Tricar., 1123. n. 2.
- Amoroni, in Calabr. Ultra, in Dioc. di Squillace.
- Amoroso, o Ameruso, in T. di Lav. vic. Puglianello, e 4. m. dal Calore, che ha dall'altra banda Melizzano, e poco dopo esso Calore si unisce al Volturno.
- Amphissa*, Anfissa, Città ant., che taluno ha voluto vedere nel Golfo di Squillace. Un'*Amphissa* è posta da Plinio l. 4. c. 3. nella Grecia, come de' Locresi *Ozoli.*
- Ampollola, *Ampullula*, Corte in Contado di Penna, 1001. n. XI.
- Ampulterense*, Corte in Contado di Apruz., 1047. p. 277.
- Anacapri. La parte più alta dell' Is. di Capri.
- Anadigite ( S. Maria di ) in tenimento di *Montissolito*, di S. Maria di Banza, 1151. n. 9. p. 181.
- Ananilo, Porto Ananilo, o Arnanilo, 1047. n. 2. *V. Anlo.*  
È Arnanilo nel mar di Chieti. *Ibid.*
- S. Anastasia, al Lago di Fondi, 881. p. 365.
- S. Anastasia di Ponte, Monist. donato con facoltà di fabbricarvi un Castello, 980. p. 148. ( Nelle parti di Benev. ).
- S. Anastasia di Somma, in Dioc. di Nola.
- S. Anastasio di Sificeto, in Territor. di Capua, 1092. p. 342.
- S. Anastasio, or *S. Nastaso*, 3. miglia da Cap. vecchia, verso Caserta.
- S. Anastasio, in Cont. di Penna, vic. Cerreto . . .
- Anae* in Lucania, *V. Ansa.*
- Ancarano ( Ponte di ) in Territ. di Chieti, 1086. n. 9.
- Ancariano ( Piano di ), 976. n. 4. In Apuzio.
- Ancellara. *V. Angellara.*
- Anchise. *V. Colle di Anchise.*
- Ancilla Dei*, Casal nel Cilento, 962. p. 9. e 1038. n. 5. in *sine*; e 1050. p. 314. e 1056. n. 5. 1057. n. 9.
- Ancino. *V. Torre dell'Ancino.*
- Ancitola. *V. Rocca.*
- Andali, o Agnone in Calabr. Cit.

- Andrabano , in Apr. , 878. n. 7.  
 Andradano , in Fonticelli in Apr. , 1061. p. 28.  
 Andrano in T. di Otranto.  
 S. Andrea , Rocca ne' conf. di M. Cas. edific. da' Normanni in  
 vatori nel 1045. p. 257-58. , 1127. p. 335. Nel 1067. et. 7.  
 Vitt. II. il conferma a M. Cas.  
 S. Andrea , Monist. di là dal Garigliano , bruciato da' Sara-  
 ceni , 846. n. 2.  
 S. Andrea de' Lagni , Casal di Cap. era di Anime circa 475.  
 Altro S. Andrea Casal di Cap. ne' Mazzoni delle Rose , era  
 di Anime circa 158.  
 S. Andrea di Consa , in Princip. Ultra , residenza dell'Arciv.  
 dato alla Ch. di Consa dal C. Gionata , 1161. n. 9.  
 S. Andrea , disabit. in Dioc. di Nardò.  
 S. Andrea di Badolato , in Calabr. Ult.  
 S. Andrea della Vena in Cal. Ult.  
 S. Andrea , verso di Arsaia , in Dioc. di Squillace de' Certe-  
 sini , 1094. n. 3. È uno de' due preced.  
 S. Andrea in tenim. di Biseglie , 988. n. 2.  
 S. Andrea dicesi Casal distrutto , 3. m. da S. Severo.  
 Andrella , e quivi Ch. di S. Gennaro , 855. n. 5. (Da C. Cav. ).  
 Andrella , fuor di Sal. di quà dal f. Lirino , vic. la Ch. di  
 S. Apollinare , 1088. n. 2. 1042. p. 232.  
 Andretta Belice , in Princ. Ult. in Dioc. di Consa. N'è Sig.  
 Guallerano Follari nel Catal. del Borr. Era Feudo di due  
 Militi.  
 Andria , C. Vescovile in T. di Bari. Dicesi edific. nel 1046.  
 dal C. Pietro di Trani. *Edidit hic Andrum* , dice il Poeta  
 Gugl. V. al detto anno , n. 3. Ma fu fu piuttosto fortifica-  
 ta. Nel 949. n. 3. son donati a M. Cas. vigne , ed oliveti  
 in Andria. Nel 1000. n. 2. si dice *Andre* , Villa di Trani.  
 Il Guiscardo la toglie al C. Pietro II. , indi gliela dà , ma  
 in Feudo , 1073. n. 3. Nel 1089. n. 6. vedesi Riccardo  
 C. di Andria. Al 1093. n. 4. è Riccio C. di Andria , come stimo ,  
 lo stesso Riccardo. Al 1096. n. 6. si ha lo stesso Conte  
 Riccio. Goffredo , e Joffredo Conte è al 1127. p. 331. Nel  
 1127. n. 6. Goffredo con altri Conti si soggetta al D. Rogg.  
 Il Re Rogg. gli toglie gran parte delle Terre , 1132. n. 6.

Gli toglie tutto, 1133. n. 3. N'è Conte Bertrando, o Berteraimo, f. del C. Gilberto di Gravina: *V.* 1166. n. 4. Le Dignità del Clero di' Andr. si trovano alla Traslazione de' Corpi de' SS. Martiri Mauro ec. in Biseglie, 1167. n. 7. *in fine.* Berteraimo col padre è cacciato dal Regno, 1168. n. 1. *in fine.* Nel 1175. n. 2. vedesi C. di Andr. di Monte Verde ec. Goffredo. Ma la Carta è di brutto conio. Nel princip. del seguente 1176. n. 1. Rugg. è Conte di Andria. Nel 1177. n. 1. p. 379. dicesi Ruggiero C. di Andr. Gran Comestab. e Gran Giustiziero di Puglia, e T. di Lav. *de sanguine Regis.* Rugg. C. di Andr. si oppone a Tancredi, ed è ucciso, 1190. n. 4. p. 35. Al suo figlio Roberto di Calagio è tolta S. Agata, 1195. n. 2. Nel Reg. del Borrelli Berteraimo per Andria dà Mil' XIII. per Minorbino IV. Al 1196. n. 5. i Corpi de' SS. Erasmo, e Ponziano sono trasferiti in Andria.

Andriaco, Andriace, Terra desolata in Dioc. di Tricarico vic. M. Albano, Scanzano, S. Basile, la Salaudrella, e Pollicoro. Nel 1575. diceasi *Casal di S. Pietro*, ma disabitato. Si enunzia com'esistente nelle Bolle de' PP. del 1123. n. 2. del 1185. n. 8. Il Casale di Andriace (ma in C. sospetta) dicesi donato a S. Maria di Banze, 1110. n. 10.

S. Andronio, vicino Reggio, in Calabr. Ult. Chiesa distrutta, 1061. n. 2.

Androno, tra Nicastro, ed Alimanzia, 1101. n. XI.

Aneto in Puglia, preso dal C. Pietro, ed a lui tolto dal Guiscardo . . .

Angellara in Valle di Novi nel Cilento, nel 1708. faceva Anime 456.

S. Angelo, M. S. Angelo. *V. Gargano.*

S. Ang. Lombardo, o de' Lombardi, C. Vescov. in Princip. Ultra. Era già Vescovado nel 1175. (n. 2.). È saccheggiato da' Sarac., 926. n. 2. p. 208. Da' Saraceni è bruciato il Castel S. Angelo, 1002. n. 4. p. 339-40.

S. Angelo (*Vetum*) di S. Gio: Batista in Venere, 1047. n. 2.

S. Ang. in Apruz. Ultra. *V. Civita.* Altro S. Ang. in Contado di Penna, 1022. n. 2. Altro vic. M. Piano, sotto il fiume Laento, in Cont. di Chieti, 883. n. 3.

- S. Angelo, Città in Cont. di Penna, e quivi il Castel S. Moro, 874. p. 293.
- S. Angelo a Favara, di Casaur., 874. p. 293.
- S. Angelo a Fasanella, in Princip. Citra, in Valle S. Angelo. *V. S. Michele.*
- S. Angelo di Monte Corace, Monistero, e Casal de' Cavasi, 1187. n. 4.
- S. Ang., Castello in Cont. di Chieti, sogg. al Monistero di S. Liberatore, 883. n. 3.
- S. Ang. di Caputo, in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1183. n. 8.
- S. Ang. a Montuoro, in Princip. Cit. in Dioc. di Sal. Siconolfo sino ad esso inseguo i vinti Beneventani, e Saraceni, 842. n. 2.
- S. Angelo di M. Aureo, luogo forte, ove si ritirò, e difese per qualche tempo l'el. Vesc. di Sal. Pietro, fig. del dep. Princ. Ademario, 861. n. 3. p. 177. *V. l'Ind. preced.*
- S. Ang. a Lano, vic. Sarno, 1066. n. 2.
- S. Ang. a Cerro, o *ad Cerros*, vic. Forchia di Arpaja, detto anche *Colle di S. Angelo a Palombara*, sopra Arienzo. Quivi insù son tre Colli, Cancellò, Palombara, e l'or detto S. Angelo, ove l'Eremo antichiss. di S. Michele. *V. l' 844. p. 66.*, ove dicesi un de' termini del diviso Principato, e 958. n. 4.
- S. Ang. del Monte di Maddaloni, 1092. n. 7.
- S. Ang. in *Pecte*, 797. n. 2. (di M. Cas.).
- S. Ang. a Todici, ne' contorni di M. Casino, 1045. p. 257. 1057. n. 7. 1123. n. 5. È bruciato, 1139. n. 5.
- S. Ang. a Forma, di M. Casino, 1123. n. 8. 1165. n. 4.
- S. Ang. in Cerreto, Casal ne' confini di Sarno, 1078. n. 10.
- S. Ang. *Ravis-Canina*, in T. di Lav. *V. Rupe Canina.*
- S. Ang. *Castro-Celi*, col Monte di S. Ang. in Asprano, al piè di cui è Roccasecca.
- S. Ang. in Territor. Carseolano, dato al Monist. di S. Maria di Celle, in Territor. Carseolano (ne' Marsi), 1059. n. 8. Il donante è Sigino C. fig. del C. Berardo, abitante in Territ. Carseolano. Per errore è scorso Carpolano.
- S. Angelo in Majolisi, ne' contorni di Aquino, 1136. p. 53.

- S. Ang. vic. ad Alifà, o sia S. Ang. di Rupe-Canina, preso da Rugg. Re, 1135. n. 2. p. 38. N'era C. Riccardo, frat. del C. Rainolfo. *Ibid.*
- S. Ang. à Grotte; o Grottola, vic. al Castel P. S. Anastasia, in Cont. di Telese, 1095. n. 13.
- S. Ang. in Grotte in Apr. Cit. di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- S. Ang. in Quascirana in Dioc. di Benev., 971. n. 1.
- S. Ang. in Monte Spelancaro di Precipiano, nelle parti di Sal., 1064. n. 8.
- S. Ang. all' Esca, in Princip. Ult. V. S. Ang. in Pesco.
- S. Ang. Rabicano, o di Ravis Canina, che gli è poco lungi. V. Rupe-Canina.
- S. Ang. a Cuparo, o Cupoli. V. Cupolo, vic. Benev.
- S. Ang. (M. di S. Ang.) in Cerreto, nel Gargano . . .
- S. Ang. in Calabr., o M. S. Ang. vic. M. Verde, non lungi da Mileto, 1062. n. 2.
- S. Ang. in Diocesi di Tricarico tra Grassano, e M. Piloso, 1068. n. 8.
- S. Ang. (S. Mich. Arc.). Chiesa, e Casale vic. al Basento, 1100. n. 7.
- S. Ang. di Lecce, 1180. n. 5.
- S. Ang. di Dracono (Grotta di) vic. a S. Quirico di Raparo, in Calabr., ove S. Vitale si fermò qualche tempo, 994. n. 4.
- S. Ang. o Castel dell' Abb. nel Cilento. Edific. nel 1123. n. 4. e 9.
- S. Ang. di Villanova, in Dioc. di Nola (1377.).
- Anglena, Angrena, vicino Capua, verso Calvi, in Canziano in Ponte-Vetere . . . S. Nazzario, e S. Vincenzo di Anglena, 856. n. 5. 886. p. 17. 889. p. 38. L'acqua Anglena al 952. n. 4. Ponte-Vecchio sopra Anglena, e l'acqua di Anglena, 1034. p. 169.
- Anglo di Cajazzo, 1134. n. 8.
- Anglona, Città Vesc., ma desolata, con una sola Chiesa. È colà, dove fu un tempo Pandosia, 4. m. dalla celebre Eraclea. (Vedi Pandosia). Nel 1092. n. 4. vi è il Papa Urbano II. Nel 1110. n. 10. veggonsi Grisanto, Not. della Città di Angl. Pietro Vesc. d'essa C., e Grisanto, Canonico

- della stessa. (Ma da C. sospetta). Nel 1124. n. 9. sembra Angl. appartenere a Boamondo II.
- Anglona in Apruz. Quivi Ch. di S. Maria *de Nuco*, da' figli di Bortello data a S. P. di Avellana, 1006. n. 5. V' è mentovato Lupo Castaldo. Dicesi *Castrum Anglonae*. V. il 1092. n. 6. Nel 1084. n. 7. vedesi un S. Nicc. di Anglona, verso il Sangro. Ruggiero Archigeronte di Anglona, 1144. n. 5. Trivento, ed i Castelli Anglono, Caccavone, e Cantalupo fra'l Trinio, e Sangro, son del G. Randisio, 992. n. 3. *in fine*. Rugg. Duca conferma a S. Stefano Papa, in Valle di Anglona, le Chiese di S. Quirico . . . di S. Elena di Cantalupo ec., 1129. n. 10. Chiesa di S. Lorenzo in Anglona, 1170. n. 7.
- Anglona Maggiore, ne' confini di Puglia. Quivi Gualdo, i cui confini sono, fra gli altri, il f. Latonteo, Vado Petroso, il Fertore ec., 833. n. 6.
- Anglona, e Lago d'Anglona, ne' confini di M. Cas., 747. n. 3.
- Angri, Angre, Angari, Casal di Nocera. Può tal nome venir da Angari, dinotante, secondo il Vossio, e'l Facciolati, i Cursori, o Corrieri pubblici, che in luoghi determinati, (onde il nome delle Poste) succedevansi gli uni a gli altri, cangiando vetture. Uno de' suddetti luoghi esser potè la nostra Angri. Vedesi questa all' 836. p. 12. All' 856. n. 7. è Casamab. di Angri. V. Angri al 978. n. 6. Di nuovo Cotamab. di Angri è al 980. n. 6. con Pratello, e Casale dello stesso Angri. V. 1007. n. 5. 1081. 1085. n. 8. Al 1053. n. 12. si vede Arcilone di Angre, e Gorgia sopra Angre.
- Angulano si vuole l'or detto Agnano. Angulano, Anglano, Anghiano. Agnano. V. Agnano.
- Anguellano (S. Ang. di) 992. n. 3. (Era di S. Modeste di Benev.).
- Anguillara in Princip. Citra, 1067. n. 3. p. 70. Quivi dicesi *Anguillaris*, dell'Arcivescovo di Sal. Farino, Anguillaris, Prato ec.
- Anguillari, in Dioc. di Tiano, 1189. n. 5. p. 28.
- Anicio (Ponte Anicio) al Volturno, poco dopo, che ad esso si è unito il f. Torano.
- Anja, o Ania, in Contado di Marsia, 1081. n. 3. *in fine*.

- Anlo. M. Sambuco, sopra l'Anlo, in Cont. di Marcia, 1023. 1039. . . . V. *Ananilo*.
- Ansa*, *Anse*, *Ante*, *Anzi*, *Ancia*, *Ancae*, *Auso*, in Basilic. in Dioc. di Acerenza. Nelle Tav. del Peutling, (presso l'Antonini) *Potent.* XII. *Anxia* XV. In Liv. si ha l. 24. c. 10. *Apulorum Ancae oppugnatae*. Ansa non è in Puglia. Il Cluverio in luogo di *Apulorum* pone *atque*. Il C. Roberto di Auso costringe Boamondo a torre l'assedio di Oria, e porsi in fuga, 1091. n. 2. Rob. *de Ansa* va alla Spedizione di T. Santa, 1096. n. 4. Rob. di Ansa è in Antiochia, 1098. p. 50. Auso, munitiss. Castello è assediato, e preso dal Re Rugg. Ed il C. Goffredo, fig. di Alessandro C. di Matera, è mandato in Sicilia. Così il Telesino. V. 1133. p. 19. Falcone di Benev. la chiama Città Ansa. *Ibid.* Nel Catal. del Borr. p. 16. Orso *de Ligorio* tiene in *Ancia Feud. I. Mil.*
- Oggi si scavano in Ansa vasi belliss., che vendonsi in Napoli a grandiss. prezzo.
- Ansano, *Ansanum*. Altra di Puglia, vic. al Gargano, altra ne' Frentani in Apruz. di cui dicesi, vedersi i vestigj, poche m. da Lanciano.
- Ansanto, Valle di Ansanto, ov'è la Mefite, da Plinio, e Cicer. notata già negl' Irpini. È in Dioc. di Frigento, in territor. di Rocca S. Felice. *Hic specus horrendum, saevi spiracula Ditis -- Monstrantur, ruptoque ingens Acheronte vorago*, canta Virgil. *Aeneid. l. VII.*
- Ansedona, Ansedonia, Città, ch'era ne' confini di Forcona. V. il 956. n. 3. Se ne veggono le rovine, ed è anche oggi nel suo scheletro detta *Ansedona*. Vi si fa la fiera. È circa m. 8. dall'Aquila.
- S. Antemo, Antimo, Casale vic. Rocchetta di Pugl. in Territ. di Cedogna. V. 1100. n. 13. Nel 1120. n'è Sig. Joffredo, fig. di Rob. del Torpo (n. 7.). Lo stesso nel 1121. n. 15. *in fine*, esenta i Cavesi dal Plateatico.
- Antesiano, in Dioc. di Apruzio, o sia Teramo, 1000. n. 2. 1108. n. XI.
- Antiniano, Antignano, un miglio da Cap. Nel Necrologio di Cap. è notato nell'Agosto *Fabrizio de Antiniana, Baro, et*

- Miles.* Nel mese stesso *Rentius de Antignano.* Nel Sett. *Petrillus de Antiniano Miles.*
- Anticola ( S. Marco di ), 1047 n. 10. È in Dioc. di Sessa. S. Antimo, verso Spoleti, 801. n. 4. Qui si ha *Massa S. Anthemi.*
- Antina, Civita Antina, nell'Apruz. al Lago Fucino. Rainaldo, fig. di Rob. della Città Antena, fa donaz. a M. Casino, 1086. n. 7.
- Antistilo, in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.
- ( *Antium*, Anzio, e i suoi Vescovi, Antiatini. Era Città de' Volsci, al mare. Se ne vedono i vestigj nella Dioc. di Albano, nello St. della S. Sede ).
- Antoniano, in Cont. di Chieti, non lungi da Pizzo-Corvaro, 883. p. 386.
- Antusa, Castel di S. Gio: Battista in Venere, nel Cont. di Chieti, 1195. p. 93.
- Anzano, Lanciano, non lungi dalla Majella, in Apruz. Cit. *V. Lanciano.*
- Auzi. *V. Ansa.*
- Aorendia, in Cont. di Chieti, 1047. p. 277.
- Apanese, Arcipretura, sogg. a Manfredonia, da cui dista m. 15., e 15. da Barletta.
- Apellosa, Lapellosa, Pellosa, in Princ. Ult. tra M. Sarchio, e Benev. vic. a Tressanti. Il C. Ugone Infante è Signore di Lapillosa, che in vano è assediata dal Princ. di Capua e dal C. Rainolfo, 1128. p. 341. Rolpotone co' Benev. assedia la Pellosa, e questa si dà al C. Rainolfo, 1133. n. 4.
- Apice, al f. Arbi, in Cont. di Benev. Guacco, o Vacco, Castaldo, dà a S. Bened. da se edific. sotto Benev. fra le altre cose i suoi Casali in Apice, e Turoniano, vic. all'Arbi, 797. n. 2. Nel 1122. n. 3. il D. Guglielmo lo toglie al C. Giordano (f. del C. Eriberto f. del C. Gerardo) e lo dà al Pr. di Cap. Giordano. Il D. Rogg. ( poi Re ) si accampa all'Oppida Apicio, contra Rogg. di Ariano, 1130. n. 2. Il Cast. Apice è preso dal Re Rogg., 1138. p. 86. Lotardo di Apice, 1167. n. 8. Filippo di Balbano, Signor di Apice, 1186. p. XI. Suoi figli Gilberto, e Raone di Balbano. *Ibid.*
- Apimatico Castello in Territ. di Marsia. *V. ne' Monast. S. M.*



- d'Apiniano*, 952. n. 3. 874. n. 3. Nell'881. (n. 3.) il Monist. di S. Maria d'Apinianico è bruc. da' Saraceni. Nel 968. n. 4. si ha, che la Badessa di S. M. di Apinianico era sogg. all'Abb. del Volturno. *V.* 998. n. 6. Le Chiese di S. Valentino, e S. Pietro in Apinianico son del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Apiniano*, Cast. in Apruz. *V.* 1001. n. XI.
- Apio*, Cast. in Puglia, è bruciato da' Sarac., 976. n. 2.
- Colle Apione*, o più tosto *Apone*, o di *Apone*, verso Monte Casino, 1162. n. 1.
- Apojano*, in Apruz., 951. n. 4.
- S. Apollinare* in T. di Lav. ne' conf. di M. Cas. Tra gli altri Castelli è conferm. a M. Cas. da Vitt. II., 1057. n. 7. È bruc., e devastato da Riccardo di Caleno, 1125. n. 5.
- S. Apollinare*, Ch. in Territor. di Capua, edific. dall'Abbate di M. Cas. Mansone. *V.* 996. n. 5. *in fine.*
- S. Apollinare*, in Apruz. Cit. è di S. Giambat. in Venere, 1195. p. 93. Dicesi Casale. *Ibid.* Altro *S. Apollinare*, verso Ortona, dato in Suffendo, è dello stesso S. Gio: *Ibid.*
- S. Apollinare*, in Dioc. di Nicastro, Casale, che Cristodoro Ammirato compera da Falcone di Bulungero per 500. Schiati, per darlo a S. Maria del Patiro, 1111. n. XI. Prima era stato di Cicciño Porcello. *Ibid.*
- S. Apollinare*, Chiesa, pria della Chiesa del Volturno, poi data al Vesc. di Capua, 1067. p. 69.
- Apostoli*, ne' conf. di Squillace, 1094. n. 3. p. 382.
- Appia*, via famosa, da Appio Claud. il cieco da Roma portata sino a Cap. poscia per Calatto, per Sessola, per Arpaja (non per S. Agata, come crede il Cluverio) distesa sino a Benevento, e sino a Brindisi. *Appia cunctarum territorum Regina Viarum.*
- Appio*, in Basilic., e quivi le Ch. di S. Basilio, e S. Nic., don. a S. Mich. di M. Scaglioso, 1098. n. 19. (Il donante è Rodolfo Maccabeo, C. di M. Scagl. fig. del C. Unfredo).
- Appio* in tenimento di Taranto, 1195. n. 5. Dicesi quivi Tenimento di Appio, *quod Gervasius Ep. qm. emit.*
- Apragopolis*, Isola nel mar di Capri, mentovata da Svetonio. Mr. d'Orville la vuol l'istessa Capri. Martorelli è d'avviso, che un tremuoto l'affondasse.

**Apriano (Monte)** in Apruz. , 1045. n. 6.

**Aprigliano** in Calabr. Ultra.

**Aprusto** , *Aprustum* , Αβυστος , e le Genti Aprustine , al mediterraneo del seno di Squillace , nella M. Grecia , consisteva al tempo di Tolommeo. Un *Aprustum* in Lucania si vuole , che corrisponda ad Arpadozza. Il Barrio l'alloga in Castrovillari , na' Bruzj , in Calabr. Cit.

**Apruzio** , *Aprutium* , Teramo. Discende quest' ultimo dall' antico *Interamnia* (tra' fiumi) del Piceno. Ne' tempi di mezzo fu detto *Aprutium* , da' Popoli *Pretutii*. Indi si comunicò il nome all' intera Provincia , che abbraccia l'Apruz. Citra, ed Ultra. V. *Teramo*.

**Aprutino** ( il Contado ) confinava col Salinello , il qual fiume divideva il Contado di Ascoli , e di Apruzio. L'Antinori scrive , che stendeasi dal Tronto al Vomano.

**Apruzzo Citra** è quello , che ha Chieti per principale.

**Apruzzo Ultra** ha per Capo la Città di Aquila.

**Apusmonte** , *Apudmonte* di Nocera. Diceansi così gli or detti *Mater Domini* , *Rocca* , *S. Giorgio* , *Siano* , *Lanzaro* etc. S. Maria di Apusmonte. Rugg. di S. Severino , fig. di Turgisio , dà a' Cavesi terra arbustata , in Apusm. , ov'è la Ch. di S. Maria , 1081. n. 10. Il suo fratello Silvano Sansever. dona agli stessi in Apusm , ove dicesi *A lo Barile*. *Ibid.* Quivi ancora Gilberto Norm. figlio di Osmondo dà a' Cavesi altro territor. , ov' è la Ch. di S. Gio: Battista ( oggi la *Rocca* ). S. Ang. di Apudmonte nel luogo detto *Oliva* , vedesi al 986. n. 6. V. 1082. n. 7. S. Giorgio di Apusm. è al 1086. p. 258. *Acquicizuli* di Apusm. , 1120. n. 7. Banzara di Apusm. ( ora *Lanzara* ) , 1130. n. 9. *Felitta* in Apusm. , 1045. n. 8. V. *Forma*.

**Aquario** , *Acquario* , in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto , vicino Arena.

**Aquila** in Apruz. Ult. verso il sec. X. sorta dalle rovine di Amiterno e Forcona. ( Il Cluv. la crede l'ant. *Avia* ). S. Maria *de Aquila* è dedic. , 1095. n. 12. Nel 1137. ( n. 2. ) l'Aug. Lottario *Aquilae fines intravit*. ( Un Casale Aquilano vedesi al 902. n. 5. ). Nel Necrolog. di S. Maria di Cap. è notato nel Marzo Riccardo , C. di Aquila ; e nel mese

- stesso *Roffridus de Aquila Com. hic sep. est.*
- Aquila** (Monte) vicino al Volturmo, nella parte opposta del f. Cavaliere.
- Aquilonia.** Credonsi due ant. Città di tal nome, ambe Sannitiche. L'una si vuole da alcuni in Agnone, nel Sannio, più in là di Apice, a S. Vito, sopra una Collinetta, ove dicesi, si chiama *Aquilonia distrutta*, e vi si veggono di molte rovine. Pratiello vuole, che debba quivi dirsi Eculanio distrutto, vic. alla taverna di S. Antonio. *V. Ecolano, Eclano.* L'altra Aquil. era ne' Sann. Irpisi, e l' Cluverio, ed Olstepio, che ove è Carbonara. Celso la pone in Lacedonia. Le Tav. del Peut. pongono da Romola (or *Bisaccia*) ad Aquil. miglia VI. Da Aquilon. all'Aufidom. VI. È quindi più verisimile, che Aquilon. sia Lacedonia. (Aquilonia, Quilonia, Chilonia, Cilonia, Cidonia).
- Volle taluno, che la prima fosse in Apruz. ne' Sann., Pentri, ove dicesi *Agnone*; ma non bene ciò dicesi.
- Aquilone** di Lucera. *V. 774. p. 96. 817. n. 8.*
- Aquilone**, fiume ne' conf. di Troja, 1024. n. 6.
- Aquino** in T. di Lav. Città ant., Padria del satirco Giulio Dec. Giovenale, sotto Ner. Da' Longob., e dalla peste è desolata in modo, che sino al sec. X. non ebbe più vescovo, 577. n. 1. Secondo un ant. Autore i Sarac. si stabilirono in Aquino per anni 3. *V. 846. p. 81.* Radoaldo, Castaldo di Aquino, edific. P. Corvo si ribella a' Capuani; ma tutto gli è tolto dall'ospite Magenolfo, 862. n. 1. Adenolfo Megalo, Castaldo d'Aqu. è mentoyato al 949. n. 3. *in fine.* Ribello al Princ. di Cap. è assediato in Aqu. si rende, e va in Gaeta, 952. n. 2. Rodiperto Castaldo. *V. 977. n. 2.* Adenolfo Summucula, Castaldo. *V. 996. p. 284.*
- Adenolfo Conte, fig. del qm. Conte Adenolfo, 1029. n. 4
- Adenolfo Conte, fig. del qm. C. Adenolfo, Gio: , e Pietro Conti, figli del qm. Conte Landolfo; Pietro Conte, fig. del qm. C. Landono Caputo, tutti Conti di Aqu. (*qui sunt Aquinensis Comitibus*); 1032. n. 3. Adenolfo C. di Aqu. è fatto prigionero da Landolfo di Tiano: indi è rimesso in libertà. Landone è un de' fratelli del C., 1045. n. 4.
- Siconolfo, altro frat. muore, e con esso 2500 Aquinesi per

- una peste. *Ibid.* Adenolfo di Aqu. è fatto Duca di Gaeta, 1045. n. 6. Landone Conte di Aquino, 1053. n. 1. p. 335. Aquino è preso dal Princ. di Cap. Riccardo, 1064. n. 3. N'era C. Adenolfo. *Ibid.* n. 7. Adenolfo Conte di Aquino, 1076. n. 3. Adenolfo, Landolfo, Pandolfo, e Landone, Conti (ma *olim*) veggonsi in C. di M. Cas., 1083. n. 6. Il C. di Aqu. Adenolfo, ed i frat. Landolfo, Pandolfo, e Landone, veggonsi in iscena al 1094. n. 4. (dunque ribellata Capua al 1091. s'erano ristabiliti?) Landone Conte di Aquino, e' fig. Pandolfo. *V.* 1127. n. XI. dal Re Gugl. I. ne sono abbattate le mura, 1155. n. 3.
- Nel Capuano Necrolog. del Pratiello son notati parecchi Conti di Aquino.
- Aquirana (Valle), e Aquirano in Apruz., vic. S. Quinciano, 1022. n. 8. p. 98.
- Aquitine, nelle parti di Cap., 1034. p. 169.
- Aquitino di Apruzzo vicino Corneto, Maciano, Cretorio ec. 1050. n. 12.
- Aquivillia, in Princip. di Sal., 1014. . . .
- Aquizzuli, *Acquiczuli* di Apusmonte di Noc., 1120. n. 7.
- Ara di Noc. *V. Arra.*
- Ara antica, nell'Apruz., e quivi Ch. di S. Paolo, di S. Bartol. di Carpin., 968. n. 4.
- Ara (Prato di) in Angre, o in Nocera, 1053. n. 12.
- Arbio, Arbi, Albi, fiume, 1119. n. 13. *V. Albi.*
- Ara-Deo*, in T. di Otr. in Dioc. di Nardò, da cui m. 7. Di Greci.
- Arato, Monte ne' conf. di Troja, 1024. n. 6. Arato di Chieti, 1020. p. 76.
- Arbita. Due Casali, S. Donato, ne' confini di Cerentina, ed (altro) in Arbita, son don. a' Volturn., e Cassin., 800. n. 4.
- Arboreta, in Cont. di Apruzio, 1020. p. 76.
- Arbustoli, Villa in Territor. di Aversa, 1142. n. 10.
- S. Arcang. Caprata, Corte in Alife, 978. n. 5. *in fine. V.* 999. p. 318. Filippo di S. Arcangelo (quale?) è col Princ. di Capua, 1125. n. 10.
- S. Arcangelo, in Basilic. dato a Rodolfo Norm., 1042. n. 10.
- Arcano, o Arcaro (Monte), 703. p. 216.

- Arcata, o Arquata, in pertinenza di Alife, 1106. n. 10  
 Arce, e sua Rocca, ne' confini di M. Cas. È depredata da Saraceni, stando in mau di Siconolfo, 847. n. 3. È presa dal Re Roggiero, 840., p. 104. Di nuovo è presa da esso Re, 1143. n. 3. È bruc. da Mariborrello, 1155. n. 9. È presa, e data alle fiamme da Arrigo VI. colla Rocca, e col Castello Ancio. (Curioso l'Antonino prende Ancio per quel di Basilic. V. 1191. n. 5.)  
 Arce, o Arco (S. Martino in); 1116. p. 220. Quivi dicesi, S. Martino. ne' conf. del Castel di Arce. S. Mart. d' Arco, 1122. n. 7. (Quest'Arce sarà il preced.).  
 Arcella, in Princip. di Sal., 1020. n. 5.  
 Archippe, Città degli antichi Marsi, affondata dal Fucino, Plinio.  
 Archistratico, Monist., e Fonte, vic. Anglona, e Chiaram., 1077. n. 8.  
 Arci, o Archè, Cast. al mar di Chieti, 1001. n. XI. Arci, vic. al mare; 1046. n. 8.  
 Arcilone di Angri, 1053. n. 14.  
 Arclano, in Chieti (o in tenimento), e quivi Badia di San Giovanni, 1110. n. 3.  
 Arco (S. Abbondio in) al lago Fucino, 864. n. 2. 975. n. 5.  
 Arco, Arci (Molino ad Arci) vic. Adripalda, 1184. n. 5.  
 Arco, Adarco, Arci, (S. Giorgio, e S. Leonzio) in Territ. di Nola, 1143. n. 5.  
 Arco (S. Marcella, e S. Agnese in) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.  
 Arco di Frencillo, in Princip. di Sal. verso Siano, 909. n. 3.  
 Arco Gezulo, ne' conf. di M. Cas., 754. . . . Sarà il precedente.  
 Arco di S. Leutero (Elentario) vic. Greci ed Ariano, 988. n. 3.  
 Arco (S. Eustasio ad) in Contado di Molise, vic. Pistrahondante, 977. n. 3.  
 Arco, in Apr. Cit., 986. . . .  
 Arcole (S. Rufino ad) in Cont. di Valva, 1022. n. XI.  
 Arconti, fiume. V. Acheronte.  
 S. Arconzio, in Territor. di Lecce, 1180. n. 5.  
 Arcora, in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.  
 Arcora, Campo in Napoli, 949. n. 2.

- Arcora, detta *Civita Vetere*, vic. M. Scaglioso, 1098. n. 19.
- Arcujano, Cast. ne' conf. del Gargano, 1086. p. 258.
- Arcuni, tra Arpino, e Aquino, in Regione de' Volsci.
- Ardabureno, o Ardabureri (S. Ang.) in Territor. di Penna, 1104. n. 4. (Quivi si ha *Adabureri*).
- Ardano (S. Giovanni di) in Apr. verso Ortona, 1115. n. 4.
- Ardecene, o Lardecene, al f. Traunso; ove il Monist. di San Pietro verso Noe, 1009. n. 5. *in fine*.
- Ardonea, *Herdonea*, C. ant. in P. Daun. Rettam. il Cluverio la pone in Ordone. Il Vesc. di Ascoli s'intitola *Asculanus*, et *Herdoniens*. Di Erdonia Silio: *Et quos incultis Herdonia misit ab agris*.
- Are (Campo di Noc.) 1009. n. 5. *in fine*.
- Area de Malali* in Fenocleto, nell'Apruz., 991. n. 2.
- Areco, in Calabr. verso S. Eufemia, apparten. al Principato di Salerno, 1074. n. 2. Da Rob. Guiscardo fu tolto a Gisolfo II. *Ibid.*
- Arelliano, in Cont. di Apruzio, 894. n. 3.
- Arena, Città. *V. Larino*.
- Arena, in Cont. di Penna, 1055. . . .
- Arena (Monte di), in Dioc. di Oria, 1092. n. 2.
- Arena, e Casali in Calabria Ultra, ed ivi le Chiese di S. Maria, e S. Clemente, in Diocesi di Mileto, 1150. n. 6. Nel 1179. p. 400. S. Maria, e S. Clemente diconsi della Santissima Trinità di Mileto. Arena, verso Squillace, 1092. n. 15.
- Arenaria in Calabria con Monastero di Monache, 944. n. 2. *in fine*.
- Arenola, al f. Fortore, in Capitan., ove seguì la pugna del Duca Melo co' Greci, 1017. n. 2. e 3.
- Arenola in Nocera, entro il Castello, 1056. n. 5. Nel 1029. n. 6. si loca in Arenola, sotto il Cast. (senza esprimersi di Noc.).
- Aresta, o Tresta) fiume; e ad esso vicino il Monistero di S. Salvad., ed il Cast. Pesclatura, in Cont. di Molise, 1084. n. 6.
- Arestina (S. Eutichio in) in Cont. di Marsia, 871. n. 9. 953. n. 2.

- 252  
**Arenso.** *V. Airolo.*  
**Argatone**, un de' confini della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.  
**Argello**, f. in Cont. di Chieti, vic. Mallianello, Antoniano, e Pizzo Corvaro, 883. p. 386.  
**Argel**, o Agel, Cast. in Prov. di Cosenza, 1065. n. 2.  
**Argentano**, ora *S. Marco*, in Provincia di Cosenza. (Così il Grimaldi).  
**Argentella** (Rivo di) vicino Marsia, e in sua Diocesi, 1148. p. 159.  
**Argento**, Arienzo, *Argentium*, in Dioc. di S. Agata de' Goti. Dice il Lettieri, pria detto così il solo Colle, ed il Cast. edific. da' Sessolani, distrutta la lor Città circa l'889. Che quivi diceasi prima *M. di Vico*, Castel di Vico, ch'era il Castel vecchio, diroccato dal Re Rogg. nel 1135. Così il Lettieri, con molti sogni. Arienzo è abbatt. dal Re Rogg., 1135. n. 5. Rainaldo Mosca, Sig. della Valle Argenzia, ha Suffeudat. XI. Dal Catal. del Borr. Nel Necrol. Cap. son notati *Gugl. de Argentio* Com. *Ettore de Argent.*, con altri.  
**Argento**, Cast. ne' conf. di Gaeta, 993. n. 5. 1014. n. 5. Quivi vedesi il Conte Dauserio, fig. del qm. C. Gregor. del Castello Argento. *V.* 1105. n. 5.  
**Argino**, in Calabr. Ult. in Dioc. di Gerace, ove Monistero di S. Filippo . . . (Trovo Argillo, e Terre di Argillo in Calabr., al 1175. n. 4.).  
**Ariano** (cioè dicono *Araiani*) in Princip. Ult. Alcuni vogliono, che sia l'ant. *Equotutico*. Serv. ad VIII. *Aeneid.* v. 8. v. dicendo, che Diomede Re di Etolia, di ritorno da Troja, giunto al Gargano, e ricevuto ospite dal Re Dauno, edificò, quà, là, Arpi, Venosa, Canosa, Equotutico, Benev., Venafro. *V. Equotutico.*  
**Guacco**, o Vacco Castaldo, f. di Tatone, o Tettone, dona a S. Bened. sotto Benev. un oliveto in Ariano, 797. n. 2. È dich. Suffragan. di Benev., 969. n. 5. I Conti di Ariano si uniscono a' Greci, ed al lor Aug., 1024. n. 6. È preso da Rob. Guiscardo, 1078. n. 2. Ch. di S. Aug. fuor di Ariano, 1080. n. 13. Eriberto C. di Ariano, 1089. p. 308. Eriberto, C. fig. del gran C. Gerardo, 1100. n. 8. Giordano

C. fig. d' Erib. è in guerra con varj Conti, 1119. n. 3.  
 Il Duca di Sal. Gugl. offeso da Giord. gli fa guerra: gli  
 toglie Ariano ec., e'l C. si ritira in Morcone. Ricupera Pa-  
 lude. Gli è tolto. Fugge in Morcone, che non può esser  
 preso, 1122. n. 3. Morto Gugl. ricupera Giord. il Contado.  
 Ma sotto Fiorentina è ucc. da pietre lanciate, 1127. n. 2.  
 Rogg. fig. di Giord. e C. di Ariano, è soggettoto a Rai-  
 nolfo Conte (poi Duca), 1027. n. 5. Il C. Roggiero dà al  
 Re Roggiero M. Fusco, e Palude, e si pacifica con esso,  
 1130. n. 2. (il Telesino dice *Orianense* per *Arianense*).  
 È col partito del Re, 1135. n. 2. p. 36. (Il Re, nel 1037.  
 n. 12. va sopra la città del C. Riccardo . . . L'Annalista  
 non bene intende per questa Città Ariano, di cui s'è ve-  
 duto C. Rugg. La Città di Riccardo esser dovea Fiorentino  
 (V. 1027. n. 2.) o M. Corvino). Rugg. C. di Ariano si  
 sogg. al D. Rainolfo, 1037. p. 76. Il C. Rugg., e la mo-  
 glie son mandati prigionieri in Sicilia, 1139. n. 9. verso  
 la fine. Il Re Roggieri tiene Curia in Ariano, 1140. n. 1.  
 p. 104. Rainaldo di Moac Dei, et Imperat. grat. Comes  
*Ariani* . . . *Imperial. Curiae, et Sacri Palat. Mag. Co-*  
*mestabil. et Magist. Justitiar.*, 1194. (n. 14.).  
 Al 1078. n. 12. il Vesc. di Ariano è detto *Tiranensis*: ma la  
 credo storpiatura in Ughelli. V. al 1117. n. 8. S. Eto, ovver  
 Ottone, Protettor di Ariano.  
 Ari, in Apruz. Cit., 883. p. 386.  
 Ariello, Villa Ariello, in Apruz. Cit.  
 Arienzo. V. *Argento*  
 Arima, Inarime, Adrima, Pitecusa. V. *Ischia*.  
 Ariola. *Airola*.  
 Aritana (Valle) in Apruz., 1061. n. 4. p. 28.  
 Aritolo (Pozzo) in Dioc. di Bovino, 1179. p. 397.  
 Armento, in Basilic. in Dioc. di Tricar. Quivi il Monistero  
 Basiliano di S. Luca. Tuscanio, fig. di Rapido, e Signor  
 di Arm. Turri, e Pietra, porta in Arm. il Corpo di S. Vi-  
 tale. V. 994. n. 4. È in Diocesi di Tricar., 1060. n. 5.  
 Dicesi don. al Vesc. di Tricar., 1068. n. 8. Il Re Rugg. to-  
 glie Arm. a Roberto, fig. del C. Aless. di Matera, 1133.  
 n. 3. Roberto, carico di catene, è mandato in Sicilia. *Ibid.*  
 È confirm. al Vesc., 1183. n. 8.



- Armino, fiume, vicino Camilliano, 1027. n. 6. (Da C. di M. Casino).
- Armisagnano, in Cicala, vic. Nola, 1085. n. 10.
- Armonia (Campo di) nell'Apruz., 1098. n. 16.
- Arnalilo, Porto in Chieti, 1047. n. 2. p. 277.
- Arnesano, in T. di Otranto, in Dioc. di Lecce.
- Arnesto. Nell' Itinerario di Anton. dal Piceno a Brindisi, si dice: Da Bari ad Arnesto m. 22. (al. 12.) da Ernesto ad Egnaz. o Gnazie m. 15., a Spelonche m. 21., a Brindisi m. 18. Il Pratillo lo crede colà, ov' è la Bad. di S. Vito, 3. miglia da Ripagnola; e che forse fu lo stesso luogo notato col *Turribus*. (Fosse Arnesano?).
- Arneto, Corte, o sia Fondo, in Cont. di Apruz, 1001. n. XI.
- Arnone, Casal di Cap., vic. al fiume Volturmo, 1092. n. 7. p. 342. 1114. n. 10. p. 203. S. Maria in Arnone dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4.
- Arola, Arole, e quivi Monist. di S. Maria, in Contado di Apruzio, 818. n. 6. V. 944. n. 1. 879. n. 6. p. 144.
- Aromatesia, ne' conf. di Squillace, 1098. n. 25. 1100. n. 16.
- S. Aronzio, tra'l Gargano, e Siponto, 1098. n. 16. (Quivi dicesi *Chiesa di S. Aronzio*).
- Arpadio, Arpaja (nella Valle Caudena) in Princip. Ult. in Dioc. di S. Ag. de' Goti. Detto *Appadium* dal Telesino, 1135. n. 5. Sogna il Pratillo, che pria detto *Hirpinio*.
- Arpi, Arpe, Argirippa, poche miglia di là da Foggia, al f. Cerbalo, verso Manfredonia. Pria detta fu *Lampe*, secondo Plinio; dipoi da Diomede, cinta di mura, detta fu *Argos Hippium*. Così ancora Stefano. Nelle sue monete, che son ovvie, si vede scolpito il Cignale coll' *Arpanon*. L'era sogg. Salapia. Nel 314. era in Arpi Vesc. Pardo. Or giace nelle rovine; ma v' è Chiesa Arcipretale sogg. a Manfredonia. Il luogo, dicono, ritiene tuttora di Arpe il nome.
- Nel Ragistro del beni del ricchiss. Potone si ha: *Infra Civitatem Arpu, et Fabianu*. V. 885. n. 5. p. XI. Nel Privileg. de' Greci alla Città di Troja, si ha *sino alla Città di Arpe*.
- Arpedone, in Dioc. di Squillace, in Calabr. Ult.
- Arponium*, C. ant. in Lucania. Si vuol Cerchiara.
- Arpino in T. di Lay, in Dioc. di Sora. Famosa per Cicerone,

- e C. Mario. Gisolfo Duca di Benev. prende *Sora Hirpinos* (cioè *Arpino*, ed *Arce*, 702. n. 1. È tolta a Landenolfo dal Princ. Ademario di Sal., e data a Guido di Spoleti, 858. n. 2. Landenolfo ne muore di cordoglio. *Ibid.* Franccone di Arpino dona a M. Cas. la Ch. di S. Maria, e più territorj, 1023. p. 97. Ch. di S. Martino in Arpino. *V.* 1069. p. 92. Ranieri C. di Sora, e di Arpino. *V.* 1031. p. 147. Landone figlio del qm. Landone, e Sig. della Città di *Herpino*, dà a M. Cas. la metà d'Arpino colla Città vecchia, 1076. n. 3. Maurino, o Murino di Arp., 1147. n. 7. Adenolfo di Arp. muore in Ceccano, 1169. n. 4. S. Arpino, Casal di Aversa. *V. S. Elpidio. V.* 877. n. 9. Arpodio. *V. Arpodio.*
- Arra, sotto Megaro di Nocera, 1032. n. 4.
- Arsafia, in Distretto di Stilo, 1094. n. 3. 1101. p. 100.
- Arseneca, 950. p. 317. (Era in Princ. di Benev.).
- S. Arsenio (Villa di) vic. Diano, 1187. p. 15.
- Arsita, Cast. vicino al Cont. di Penna, 1084. n. 7. (Quivi dicesi *Arseto*. È di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93. (Quivi dicesi *Arsita* in Cont. di Penna).
- Artemisio. V'è chi crede così pria detta S. Agata di Puglia. *Credat Judaeus Apella.*
- Arvente, in Casal Ponte S. Anastasio, in Dioc. di Telese, 1095. n. 13.
- Arvere, o Arucce, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.
- Arulo, o Arullo, f. o Rivo, in Cont. di Chieti, ov'è il Monist. di S. Comizio, 883. n. 3. Al 975. n. 3. si parla di fondi, tra' fiumi Orta, e Arullo. Al 978. n. 5. si parla di un fondo in Vico, di là dal Pontc-marmoreo, al Rivo Arulli del f. Pescara. *V.* 1086. n. 9.
- Arunci, Arungi, Casale, e fiume, ne' contorni di Squillace, 1094. n. 3. p. 382. 1098. p. 57. Oggi dicesi *Montepaone*.
- Asa, in Princip. di Sal., 1067. p. 70.
- Ascea, in Princip. Cit. in Valle di Novi. Nel 1708. faceva Anime 560.
- Ascoli, Escoli, *Aesculum*, così detto da' Querceti. È in Capitanata. Era senza Vesc. proprio, ed in Dioc. di Benev. *V.* 664. n. 2. Nella famosa Carta del Principe Arigiso a

- S. Sofia di Benev. si ha 774. p. 95. Carbonario *de Osculi*, cioè di Ascoli. (Quindi intender si può quell'*Osculana pugna*). È bruc. da' Sarac., 862. n. 2. È tolta a' Greci da Landolfo di Benev., 921. n. 3. È senza Vesc. proprio, 943. p. 286. V. 949. n. 3. È presa da' Greci, 950. n. 1. Dichiarata Suffragan. di Benev., 969. p. 66. È in man de' Longob. 976. n. 2. p. 117. È presa da' Greci, 984. n. 8. Melo Catip. occupa Ascoli, 998. n. 4. verso *la fine*. Bruciata da' Sarac., 1002. p. 340. Melo, e Datto, suo fratello discacc. i Greci da Ascoli, 1010. n. 2. Vi rientrano i Greci, 1011. n. 2. È data a' Normanni da Corrado Imperat., 1027. n. 1. È presa da' Norm., e ripresa da' Greci, 1040. n. 1. *initio, et finem versus*. Data a Guglielmo Norm., 1042. n. 10. Presa da Rob. Guisc. V. 1078. n. 3. Presa da Abagelardo, e di nuovo da Guiscardo, 1079. n. 2. Si ribella al Guisc., ed è bruc., 1082. n. 2. Il Re Ruggiero *omnino eversam, plano in campo manere instituit, in tres dispersitam Casales*, 1133. p. 21. Maraldo, Giudice delle Terre di Ricc. di Balbano, e della C. di Ascoli, 1185. n. 2. *in fine*. Era di Ruggiero, C. di Andria, il quale dal C. di Acerra è fatto morire, 1190. n. 4. p. 35.
- Asila, Aisili. Cit. ant. Vesc. Suffragan. di S. Severina, 733. n. 4. et 5. V. il T. X. Pref. n. 10. 11.
- Asinarico, fiume, 942. n. 9. Dicesi in parti di Termoli. *Ibid.* Asinarico, vic. Guglionisi, e Lesina, 1102. n. 4.
- Pallaricia di Asinario, in Apruz., 1016. n. 5.
- Asiro, in Mileto, 1102. n. 8.
- Aspaturo, vicino il M. Palombara, non lungi da Capua, 1034. n. 8.
- Asprano, in T. di Lav. (S. Ang. in M. Asprano) p. 247. del 991. Nel 994. n. 6. si unisce con *Castro-Coeli*.
- Asquitino, e Porcelli, tra' fiumi Crate, e Conchili, in Calabr., 1122. n. 8.
- Arsano, forse ne' contorni di Cap., 803. n. 2.
- Assilico, Asilico, Cast. in Apruz. Ult., 1200. p. 146. Si crede Asserico, o Assergio nell'Aquila.
- Astetico, in Apruz., 956. n. 2- p. 350.
- Astiliano, V. *Stiliano*.

Atella, in T. di Lav. C. ant. degli Osci. Era vic. a S. Elpidio, or *S. Arpino*. Il Corpo di S. Canione da Atella è trasferito in Acerenza, 799. n. 4. È in man de' Longob., 845. n. 5. *V.* 856. n. 6. Nell' 877. n. 9. si dice, che il Corpo di S. Atanagio di Napoli da M. Cas. fu postato in Atella, e riposò per una notte nella Chiesa di S. Elpidio. Nell'Epitaf. del Duca Buono, di Nap., si dice che il detto Duca rovinò Acerra, ed Atella. *V.* 834. n. 1. e 2.

Atella, in Basilic. in Dioc. di Melfi, per ragion di Rapolla unita. S. Guglielmo dicesi in Atella, ed acquistarvi. S. M. di Perno, 1142. n. 5.

Atellano, in Diocesi di Caserta. S. Vitaliano di Atellano, 1113. n. 6.

Atena, in Princ. Cit. in Valle di Diano, detta ancor *Atina*. Vanta molta antichità. *Atinates* son mentovati da Plin. Roane Rettore (f. Sig.) del Cast. Atena, dà a' Cavesi S. Pietro, ch'è fuori detto Castello. *V.* 1103. n. 5.

Atina, Città ant. al Lago Fucino, ne' Marsi, detta ancora Civita Antina. Avea vicino Comino, Vicalbo, e Forca di S. Eleuterio, 977. p. 124. Quivi dicesi *Atena*. *V.* 1008. n. 4. Ch. di S. Nazzario, in Contado di Comino, in Territorio di Atina, sopra il f. Melfa, 1032. n. 3. Vi si ved-  
*Andoaldo Atinensis Comes*, fig. del qm. C. Pietro. *Ibide*

Atina nel Lazio nuovo, tra M. Casino, e Aquino. È distrutta dal Duca Zottone, ucciso il S. Vesc. Felice. *V.* 587. n. 2.

La Ch. di S. Atina ha donazioni, 980. p. 148. S. Salvad. in Territor. di Atina. . . Nell' 858. n. 2. Atino con Sora, ed altre Città è dato a Guido di Spoleti. (Atino lo stesso è che Atina). Landone C. di Atina, 1055. n. 5. Nel 1191. si danno a M. Cas. i Castelli Atino ec. Roffredo, Abb. di M. Cas., entra in Atino; assedia nella Rocca Rogg. della Foresta, e lo costringe alla resa, 1195. n. 3.

Aterno, fiume. Divideva, dice Strabone l. 5., i Vestini da' Marrucini. Amiterno era vic. alla sua sorgente. A capo di certo spazio percorso, prende di Pescara il nome.

Aterno, Città ant. in Apruz. Citra, all'imboccatura del fiume Aterno, da cui ebbe il nome. Ora il fiume, e l'Oppido sorto dalle rovine di Aterno hanno di Pescara il nome. È

- mentovata in Carta spuria, 956. n. 2. p. 350. È detto in Cont. di Chieti, 1001. n. XI. Miracolo del Crocifisso di cera, che trafitto dagli Ebrei in Aterno, sparse del sangue, 1062. n. 4. Roberto Palatino, C. di Rotello, e Maestro Giustiziero, tiene gran Curia in Aterno, 1174. n. 8. Le Chiese di S. Teodoro, e S. Salvatore dentro Aterno, con la metà del Porto, son di M. Casino in Cont. di Chieti, 883. p. 386. La Plebe (o sia Parocchia, di S. Legonziano, e Domiziano *ad pedem Aterni*), è data al Vesc. di Chieti, 1095. n. 10. 1115. n. 4. S. Cetego, Vesc. di Amiterno, in un Cod. che ne descrive la Vita dicesi Vesc. di Aterno. *V.* 604. n. 4. *in fine.* (Come altrove si è pur osservato, malamente nel cennato luogo confondesi Amiterno con Aterno, ch'era al mare, e ben lontano).
- Atissa, Atessa; in Apruzzo Cit. S. Leucio in Atissa, 1115. n. 4. è del Vesc. di Chieti.
- Atrae, luogo ani. sec. il Grimaldo (al 584.) vic. a Matinata nella Puglia.
- Atrani, Oppido vic. Amalfi, da S. Bernardo detto *Città Aturina*. L'Anonimo di Sal. il vuol detto così *ab atro*, per aver poca luce di Sole. *V. Chiese, e Monast.* nell'Indice precedente. È saccheggiato da' Pisani, 1135. n. 3. Presa di nuovo da' Pisani, 1137. n. 7.
- Atria, Adria (*Hatria Hadria*) C. ant. del Piceno, da cui dice il Mazz. p. 35. *T. H.* è stato detto *Mare Adriatico*. Ma Plin. l. 3. c. 16. ciò attribuisce all'*Adria Tuscorum*, o sia alla Veneta. Fu poi Col. Greca; indi Col. Rom. sotto Curio Dentato nel 463. di Roma. Altri che più tardi. Fu Padria di Adriano Imp. Or col nome di *Atri* è unita a Penna, sotto un sol Vescovo. All' 874. n. 1. vedesi Aria in Cont. di Penna, col f. Plomba.
- Atripalda, Tripalda, Tripaldo, Truppoaldo. Nel Reg. del Borr. dicesi *Tropaldo*. È in Princ. Ult. poco lungi da Avellino. Edificato circa il 1060. da Truppoaldo Esacco di Avellino. *N.* 688. n. 2. Il Re Rogg. si ferma un pò coll'esercito al fiume del M. Atripaldo, ne' conf. del Principato di Sal. 1132. p. 9. S. Gugl. in Tripalda, 1142. n. 4.

Gugl. Sig. del Cast. Atrupaldo, fa restituz. a S. Maria de li Morti (così) d'esso Atrup., 1157. n. 10. Gugl. Signor di Adrip. dona alla Ch. de' Morti la Chiesa di S. Pietro di Truppoaldo, ed altre cose . . . 1174. n. 7. Nel 1169. n. 7. Gugl. Sig. di Adrip. dicesi fig. di Tristaino, e di Aldrude. Gugl. fig. di Tristaino, Sig. del Castel del M. Druppoaldo; dona a' Cavesi il molino d'Arce, 1184. n. 5. *V.* 1197. n. 10. *V.* T. X. p. 444.

Avando (S. Maria in) in Dioc. di Marsia, 1114. n. XI. Avucia, ne' contorni di Cap., 1052. n. 10. Aucinale, nel Golfo di Squillace, 1092. . . . Avella. *V.* *Abella*. Aggiungasi, che al 1139. n. 14. si vede *Fulco, fil. qm. Rainaldi, qui fuit residens intus Castell. Avellae,*

Avellino. *V.* *Abellina*.

Avellola. *V.* *Abellola*.

Avemana; Corte in Cont. di Penna, 940. n. 6.

Avenano, in Cont. di Penna. *Ibid.*

Avenola (Serra di) in Territor. di Lecce, 1180. n. 5. (Ma quivi sta Arenola).

Averno, lago famoso tra Pozzuoli, e Cuma. *V.* 903. n. 6.

Aversa, in T. di Lav. circa 8. m. da Nap. Vien edific. da' Normanni col lor Capo Rainolfo nel 1030. Avendo costoro ajutato Serg. di Nap. a ricuperar il Ducato, ne hanno in mercede *Terras in Octavo*: vi fanno altra Città Atella, che poi dissero *Adversa* tra Cap., e Nap. *eo quod in medio adversabatur ipsis*. È salutato Conte Rainolfo. *V.* 1030. n. 1. 2. 3. Rainolfo fu prima sogg. al Duca di Nap., dipoi al Pr. di Cap., 1030. p. 141. 1043. n. 6. p. 245. A Rainolfo, che mandati avea contra i Greci 300. de' suoi Norm., è assegnato Siponto, ed il Gargano. *V.* 1040. p. 205. 1042. n. 10. Arrigo III. Imp. conferma il Contado a Rainolfo, 1047. p. 275. 76. In detto anno (n. 41) muore Rainolfo. *V.* quivi sino al n. 9. la Discussione su' Conti Aversani. VA Rainolfo succed. Gugl., ed Erimanno. *Ibid.* n. 8. Figliuola di Rainolfo, vedova di Rodolfo, madre di Erimanno era Gaetelgrima, *Comitissa Senatrix*, 1047 n. 8. Nel 1050. n. 10. si vede Erimanno *puerulus*, e Riccardo suo zio mat.



- È notato l'anno I. di Ricc., e il IV. d'Arrigo Imp. *Ibid.* Riccardo, e Giordano, suo figlio, occup. gran parte del Capuano Princip. diconsi Principi di Cap., 1058. n. 3. Il Re Ruggiero prende Aversa, 1134. n. 4. Questa Città, che si gloriava di 12. Baroni Magnati, e d'immenso Popolo... è presa di nuovo dal Re, saccheggiata, data alle fiamme, e con essa i Sobborghi, 1135. n. 2. È riedificata nel medesimo sito, 1135. *in fine.* Oderisio C. di Av., 1175. n. 3. Aversana, gran Difesa al Mare, sotto di Eboli, e M. Corvino, di quà dall'imboccatura del Sele, con un lago. Avezzano, in Apruz. Ult. in Cont. di Marsia, 871. n. 9. 953. n. 2. 979. n. 6. Vicenna in Avezzano, 1022. p. 90. V. 1182. n. 2. Aufano (S. Valentino, e S. Maria in Apruz., 1008. n. 4. Aufidena, V. *Alfidena.* Aufido, Aufento, Ofanto, f. che ha la fonte tra Nusco, e Torella; scorre per gl'Irpini, indi per la Puglia. L'Annal. di Sal dice, il C. Corrado essere stato malconco da' Sarac. su l'Aufento, 867. p. 216. Secondo lo stesso, molti Beneventani, insegu. da' Sarac. muojono anneg. nell'Aufento, 875. p. 303. V. 1161. n. 7. Aufina, *Aufidum*, tra Aquila, Populi, e Penna, ora Oppido, detto *Ofena*, C. ant. ne' Vestini ov'era Vescovo Gaudenzio, nel 475. Gli Offennati, che occupato aveano il campo di Blutengino, di S. Bartolommeo di Carpineto veggonsi al 1171. n. 4. Avia, o Aveja, C. ant. ne' Vest. Cluver., che dove l'Aquila. Aviella, verso Sal., 1047. n. 12. (S. Andrea di Aviella). Avigliano (or detto Città) in Basilicata. Forse è *Velinianum* degli Atti de' SS. Mart., che il Princ. d'Arigiso dalla Puglia trasferì in Benevento al numero di 12., tre de' quali erano stati martirizz. in Veliniano, che secondo i Bollandisti era ne' monti. Ad altri parrà, che Veliniano sia l'ant. Vellejano, 12. m. distante da Venosa, secondo l'Itinerar. di Anton. V. 781. n. 3. Avinella, Avenella, Cast. vic. al f. Basento, ne' contorni di di M. Caveoso, 1098. n. 19, 1119. n. XI. Auletta, Oletta, Olida, in Princ. Cit. sopra il f. Nero. Nel 1101.

Joelè, Ducal Contestab. dà a Cavese più beni, ed oliveti in Auletta (n. 4.). V. 1121. n. 15. Nel 1129. Nicola, C. del Princip. conferma più beni a Cav. in Olida (n. 14.). Rob. Arcivesc. di Consa conferma a Cavese S. Andrea di Olida. *Ibid.* In due Carte Greche si fa donazione agli stessi in Olida, e in una si nota Pettinara di Olida. *Ibid.* V. 1135. n. 10. Nel 1160. n. 8. si accenna Carta Greca di vendita in Limpidanon di Oletta. V. 1169. p. 338. Vi è un braccio di S. Donato Verginiano, 1198. n. 8.

**Aulinas**, o **Salinas**, in Calabr. Ult. sopra Tauriano. Si crede fra Palma, e Seminara. Vi fu S. Elia il Taunaturgo, e'l suo Monist. V. 903. n. 5.

**Aupollaro**, Corte detta *Gallipolini*, fuor di Nardò, 1092. n. 7.

**Aura** (Forca di) un de' confini della Diocesi di Marsia, 1114. n. XI.

**Aurelia**, vic. Bussento. V. S. Gregor. l. 3. Dial. c. 17.

**Auri** (Corte in), 1875. V. *Aura*.

**Auricola**, in Cont. Cascolano, ne' Marsi, 1096. n. 9. Forca di Auricola, confine della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.

**Aurjo**, vic. Lecce, 1180. n. 5.

**Auritano**, Auretino, in Apruz., 864. n. 2. Auretino grande, 979. p. 144.

**Aurora**, ne' confini di Larino, 1059. n. 8.

**Aurunca**, vic. Sessa, distrutta da Sediini, Patri di Roma 418. I Cittadini si ritirarono a Sessa. Si vuole, che stasse su' monti di Rocca-Montana dalla parte di Tiano; e che fossero sue Città Sessa, detta *Aurunca*, Formia, Venafro, Fondi ec.

**Auzento**. È mentovato dal Cron. del Volturno. V. 845. n. 5. 896. n. 6.

**Ausiniano** (Campo) in Ostia. V. 600. n. 7.

**Ausonia**, Ausonj. È parere di antichi Saggi, che i primi abitatori delle nostre Contrade fossero gli Ausonj; così Servio, così Eliano: Strabone l. V. *Post Latinum*, dice, *Cumpania est. Antiochus, ab Opidis habitata fuisse, narrat, qui et Ausones appellarentur*. Ma Polibio presso lo stesso Strabone distingue gli uni dagli altri. Plinio l. 3. c. 10 chiama il mare, che bagnava la M. Grecia *Ausonio*, *quoniam Ausones tenuere primam*. (Il Morisani nelle sue



*scriz. Regine* vuole, che da *Ascanaz*, per se, o pe' suoi Nipoti, secondo la tradizione degli Ebrei, fondator de' Regini, venisse il nome di Ausonio alla Gente, e al mare). Pare quindi non lungi dal vero il sentimento del Cluverio. (*It. Ant.*), che gli Ausonj si stendessero un tempo da l'uno all'altro mare, sino a conf. de' Volsci, ed Umbri. Ma poi discacciati da altri Popoli, si restringessero. Dione Coccejano, appo Isacco Tetzes, scrive, che *Ausonia proprie Auruncorum appellatur Terra, quae inter Campanos, atque Volscos ad mare sita est.* Altri han detto, che fossero gli Ausonj tra Cales, e Benevento.

Austicola. *V. Suicola.*

Autella (Rottardo di); ma forse legger si dee *Turella*, o *Torella*. *V. 1114. n. 13.*

Auziano, *Autiano*, ne' conf. di Benev., 797. n. 2.

Azzia, *Aczia*. Roberto di Aczia è col Princ. di Cap., 1128. n. 9. (Nel monum. è *Ro . . . di Aczia.*)

Azzo, *Aczo*, Monte in Apruz. vicino Montemalo, 703. p. 216. 1098. n. 16.

## B

Babania, o Bania, alla marina di Orta, 1095. n. XI. S. Pietro di Babania, 1202. n. 9.

Babeniano, in Cont. di Chieti, 1087. n. 9. *in fine.*

Babuco, 1086. p. 260. Odetisio fig. di Landone di Babuco, dà più Chiesa a M. Cas. . . .

Babulia, o Bubulia, in pertin. di Napoli, 1074. n. 7. *in fine.*

Bacano, Baccano, in Dioc. di Forcona, e la Ch. di S. Maria con Vassalli, è del. Vesc., 1204.

Bacciba (Via) fuor di Nardo, e quivi Chiesa di S. Nicola, 1092. n. 7.

Baccino, 885. n. 3. È un Rio nel Cont. di Chieti.

Bachizza, ne' conf. di Cap., 1089. n. 9.

Bacucco, in Apruz., dato a M. Cas., 1084. n. 7.

Badoaldo, in Puglia, verso Lucera, Vado-Petrosa ec., 833. n. 6. p. 366.

Badolato, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.

- Bagense (Regione, Contrada) in Territor. di Cuma, 1134. n. 10.
- Baglio, Vaglio, in Basilic. in Dioc. di Acerenza.
- Bagnara, in Princip. Ult. Altra in Apruz. Ult. Altra, Casal di Capua.
- Bagnara, in Calabr. Ult. Chiesa di S. Maria, e de' XII. Apost., 1084. n. 9.
- Bagnara, Baniara, in Princip. di Sal., e quivi luogo detto *A Forma*, 1057. n. 9. 1091. n. 10. Baniara della Cava, 1043. n. 2. e 1054. n. 8. (Quivi si ha *Bagnara*).
- Bagnara, vic. Amalfi detta *Vaniara*, 1160. n. 9.
- Bagnara, o Vaniara di Angri di Noc., 1042. p. 233. (Quivi sta *Vaniera*).
- Bagnara, Balnearia (S. Maria) de' Canonici di S. Agost. in Dioc. di Mileto, 1130. n. 10. *in fine*.
- Bagnara, Balnearia, ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3.
- Bagnaruola, in T. di Lav. in Rivo Matricio di Ponte-Corvo, 1049. n. 4. *V.* 1069. p. 92. e 1072. p. 116.
- Bagnatori (S. Pietro a li), in Dioc. di Cajazzo, è dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4.
- Bagno (*Balneum*) di Cicerone, forse in Pozz. *V.* 572. n. 3.
- Bagno, in Dioc. di Forcona, 1204.
- Bagno, Bagni, Castello in Cont. d' Isernia, dato a M. Cas., 1092. n. 6.
- Bagno, *Balneum*, *Valneum*, nel Valdo di Noceto in Apruz., 747. n. 3. (Quivi si ha *Valveo*, o *Valneo*).
- Bagnuoli, o Bagnuolo, in Princip. Ult. in Dioc. di Nusco. Erimanno, C. di Consa dà a S. Bened. di Sal. fondi in Balinolo, ed in Montella. *V.* 901. n. XI.
- Bagnuolo, Bagnolo, in Cont. di Molise, 1002. n. 6. p. 341.
- Baira, o Vaira, *Vayra*, in Princip. di Sal., 1014. n. 6.
- Bairano, Vairano, in Cont. di Tiano, in T. di Lav. Al 963. n. 6. si ha *Tora di Bairano*. All' 803. n. 2. vi ha la Corte (Fondo) di Ninfo, vic. Vairano.
- Baja (forse in Sicilia) col Monist. di S. Pietro, 597. n. 3. verso *la fine*. Cesario Abb. di S. Pietro di Bajas. *Ibid.*
- Bajano (S. Mich. Arcang. a) in Nap. Monist. un tempo di Monache, nel Vico Forcellense. *V.* 957. n. 3. 1100. n. XI.
- Balasano, Vico, 797. n. 2. p. 204.

- 244
- Balba. *V. Valva.*
- Balbano. *V. Valvona.*
- Baldetta (S. Nicola di) Casale, ne' conf. di Canne, dato con altri Casali alla Ch. Matrice di detta Città, da Goffredo, 1105. n. 10.
- Balea, Valea, in Calabr. presa da' Normanni, 1055. n. 3. (Perchè è posta fra Catanz., e Taverne, prese con essa Valea, dee questa riporsi in Calabr. Ult.).
- Balegnano, Cast. in Cont. di Chieti, di S. Gio: Batista in Venere, 1195. p. 93.
- Baleha, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.
- Baleniano, Cast. del Vesc. di Chieti, 1087. n. 9. *in fine.*
- Balenzano, Valenzano, in Dioc. di Giovenaz., 1131. n. 8.
- Balinolo. *V. Bagnuoli* in Princip. Ult.
- Ballata (Mandra) in Puglia, al f. Cerbaro, verso Siponto, 774. p. 97.
- Balnea. S. Gio: d' Illiceto *de Balnea*, Monist. in Diocesi di Bovino, dato dal Duca Rogg. alla Ch. di Melfi, 1093. n. 4.
- Balnea. Trocle di Balnea di Trasbonea della Cava, 1069. n. 7. (Fosse unita con Banjara di sopra?).
- Balnearia, ne' conf. di Sal., 1068. n. 10. Vendonsi terre in Balnear., e la terza parte della Ch. di S. Lucia, a Maraldo Cherico, figlio di Alfano, Prete, e Cardinale dell'Arcivescovo di Sal. *Ibid.*
- Balneo, Baneo, o Vaneo, Casale, o Territorio di Avellino, 891. n. 4. 955. n. 3. 960. p. 571. 968. p. 59. 984. n. 10. *in fine*, 1017. n. 6. Al 1025. l'Abb. di S. Bened. di Avellino loca in Baneo (n. 5. *in fine*). Al 1047. p. 287. v'è division di beni.
- Balneo, Valneo, in Cont. d' Iternia. Il C. Rodolfo *de Molisio*, dona a M. Cas. il Cast. Valneo, 1092. n. 6.
- Balneo, Casal di Bovino, 1184. n. 4. Nel 1179. p. 397. Roberto, *Comes Comitum de Loretello*, dà alla Ch. di Bovino il Casal Balneo. Ughelli affissa la Carta di donazione al 1118.
- Per Balnearia, Balneo, Balnei. *V. sopra Bagnara, Bagno.*
- Balona, verso Molisi, 1113. n. 8. Quivi si ha dal Reg. di S. Sofia, *Ego Simon Balonensis Comes etc.* Credo, che

- legger si debba *Bojanensis* di Bojano. Ma vedi il segu.
- Baloneo di Sessa, vic. al f. Tregetto, ove dicesi *Gariliano*, 963. n. 6. S. Maria di Baloneo in Dioc. di Sessa, 1047. p. 285. Quivi anche è S. Ang. di Baloneo Piccolo.
- Baloniano. *V. Beloniano.*
- Balsignano in Territor. di Bari, 988. n. 2.
- Bandelli, verso Monopoli, 1179. n. 6.
- Bandusio, Cast. ne' conf. di Agerenza, appartenente a S. Maria di Banze, 1103. n. 1.
- Bandusino, Fonte presso Venosa, e quivi le Chiese di S. Gervas. e Protas., 1103. n. 1.
- Banea, o Baneo, ne' conf. di Lucera, 1081. p. 212.
- Baneo di Avellino. *V. Balneo.*
- Bangio, S. Gio: in Bangio in Cont. di Penna, 1112. n. 4.
- Bania, al. *Babbania*, alla marina di Oria, e quivi Ch. di S. Pietro, 1095. n. XI.
- Bania, Territor. vic. Lecce, 1082. n. 7.
- Baniatte, o Biniatici, in Apruz., 976. n. 4.
- Banmico (S. Maria di) con Vassalli, è del Vesc. di Forcona, 1204.
- Banterone, verso Cosenza, in Calabr. Cit., 1122. n. 7.
- Bantra, Vandra, Rocca di Evandro, vic. M. Casino, data a M. Casino da S. Arrigo Imp., 1022. p. 89. 1029. n. 4.
- Acqua Bantra, o di Bantra, 747. n. 3. (Sarà fiume vicino la R. di Bantra). L'Abb. Richerio ricupera la R. di Vandra, ch'era occup. da Todino, 1045. n. 4. N'era Custode Ardemanno, 1046. p. 269. *V.* 1127. n. XI. Nel 1140. p. 104. il Re Rogg. si pretende R. di Bantra. *V.* 1147. n. 7. 1191. p. 44.
- Bantra Comiziale, Rocca di Bantra, o Vandra Comiz. Nel 1057. n. 7. Papa Vittore II. conferma a M. Casino Bantra Comiziale, e Bantra Monacisca. Il C. Laidolfo, figlio di Pandolfo, C. di Tiano, rilascia a M. Cas. ogni suo diritto su Mandra Comiz., 1108. n. 9. Pria di lui Pandolfo C. di Presenzano, fig. di Pandolfo, *olim* C. di Tiano, avea fatto lo stesso, 1091. n. 9.
- Bantra Monacisca, 1157. n. 7. (Sarà la prima notata di sopra).
- Bantra, Cast. ne' confini di Tiano, sotto il Monte Comino, 1009. n. 3.

- Bantra, o Vantra, Cast. togg. al Volturmo, restituito, e poi  
 invaso di nuovo da Landolfo il Greco, 981. p. 161.
- Bantra, Vantra (Serra di) data da' Principi di Cap. a M.  
 Cas., 1017. n. 5.
- Bantra, fiume non lungi da' fiumi Forulo, e Volturmo, 703.  
 p. 216. (Nasce al Vantra in Carpinone, in Macchia si uni-  
 sce al f. Cavaliere, e subito si scarica nel Volturmo).
- Banza, Bansa, o Vansa, in T. di Otr. in Dioc. di Lecce.
- Banza, Banze, *Bantia*, ne' Lucani. Si dice m. 12. da Spi-  
 nazola, 15. da Venosa. Plin. *Lucanorum Atinates, Ban-  
 tini etc.* È notissimo, *Saltusque Bantinos*, di Orazio.
- Baucia, Cast. dato da' Re Rogg., e Gugl. *Bantinae Eccl.*,  
 1153. n. 8. Più Militi di Baucia, Alfaraio, Rugg. de Rocca,  
 Aless. *Ibid. V. ne' Monast. S. Maria di Banza. V. Bandusio.*
- Bantera (o Lanzara) di Apusmonte, vic. Noc., 1130. n. 9.
- Baragiano, in Basilicata, poco lungi da Muro, 1124. n. 8.  
 N° è Sig. Landolfo, nipote per sorella di Guaimario C. di  
 Gifoni . . . *Ibid.*
- Barano, Varano. Mare, Fiume, Pescheria di Vavano, 1146.  
 n. 8. Arrigo di Ollia, ne' 3. suddivisati luoghi dà due pesca-  
 tori a' Cavesi. *Ibid.* Varano, ant. Paest., o sia Cast., or  
 Lago, in Dioc. di Manfred. vicino Rodi, 24. miglia da  
 Manfred. sudd. Il circuito del Lago è di m. 50. *V. 1158.*  
 n. 7. *V. ne' Monist. S. Ang. di Barano.* Barano era Suf-  
 feudo del Contado di M. Sant' Ang. *V. 1176. p. 373.* Sado-  
 ch, Giudice, e Not. di Barano, 1185. n. 2.
- Bara, Vara, in Apruz., 869. n. 7.
- Berba-maggiore. Dauforio, nobile Benevent., 1131. n. 2.
- S. Barbara della Bruca, Casal de' Cavesi nel Cilento, 1177. n. 4.
- S. Barbara, Colle in Cont. di Penna, 1035. n. 4. (Colle di  
 S. Barbara).
- Barbarano, in Cont. di Valva, in Apruz. Ult., 953. n. 2.
- Barbaro, in Dioc. di Squillacce, 1096. n. 7.
- Barbacciano, Barbaccano, Barbasciano, Barbazzano di Nocera,  
 e in esso La-Salata (o Salara, 957. p. 357. *V. 956. n. 4.*  
 962. p. 9. 978. n. 6. *in fine.* Quivi Ch. di S. Policastro (o  
 Polisto?), 1002. n. 6. *V. 1020. n. 5.* Agella di Barbez.  
 è al 1021. n. 6. Quivi Ch. di S. Polisto, 1036. n. 6. *V.*  
 1052. n. 12. 1064. n. 8.

247

S. Barbato, in Princip. Ult. N' è Sig. Landolfo, che si soggetta al D. Rogg., 1127. n. 6.

Barbola, Monte sopra la Città lungi dal f. Melfa, e dal Melarino, 703. p. 216.

Barcento, in Monopoli, o nella sua Dioc., 1060. n. 6.

Barejo, Varejo, in Cont. di Penna, 1037. n. 5.

Bari, Vari, *Baris*, *Barium*, Metrop. di Puglia Peucezia. V. 808. n. 1. Quivi si ha donaz. a' Volturnesi, e Cassinesi, e la Carta è scritta in *Civitate Vari*. V. 813. n. 9. I Sarac. chiamati dal Princ. Radelgiso in ajuto, con perfidia prendono Bari, ed occidono il Pref. Pandone. Calfo è fatto Principe d'essa Città, 848. n. 1. È in vano assediata dall'Aug. Ludov., 852. n. 1. I Sarac. vi sono tuttora, 1062. n. 2. Dopo lungo assedio, Bari vien espugn. dall'Augusto Lodov., 870. n. 2. *et sequ.* I Baresi si danno a' Greci colla lor Città, 875. n. 5. Ajone, Princ. di Benev. prende Bari, ma è ripresa da' Greci, 883. n. 5. e 6. V. 880. n. 3. Barisanah è presa da' Musulmani, 925. n. 3. Stando in man del Greco, è assediata dall'Aug. Ottone I., 968. n. 2. Bari in man de' Longob. presa da' Greci, e di nuovo perduta da essi. V. 979. p. 140. Presa da' Greci col consenso de' Cittadini, 984. n. 8. V. 998. n. 4. È in vano assed. da' Sarac. L'assedio è tolto per opera de' Veneziani, 1002. n. 4. Si dà a Melo, 1010. n. 2. Gli è tolta da' Greci, 1011. n. 2. Melo sen fugge. *Ibid.* Si fabbrica S. Nicola del Monte, 1026. n. 3. Raica, Duca di Bari, 1029. n. 2. È in man de' Greci, 1035. n. 3. V. 1038. n. 3. 1039. n. 6. È in mano di Argiro, e di nuovo recuperata dal Greco, 1040. n. 1. Argiro (fig. di Melo) è fatto Duca di Bari, e Puglia, 1042. n. 3. Ma si sogg. all'Aug. Greco. *Ibid.* n. 7. V. 1043. n. 1. Bari si dà al C. Onfredo, ma torna subito a' Greci, 1046. n. 1. V. 1051. n. 3. 1052. n. 9. 1058. n. 6. Papa Aless. II. vi tiene un Sinodo, 1063. p. 42. Vi pone l'assedio Rob. Guiscardo, 1068. n. 1. Muore Argiro, fig. di Melo. *Ibid.* Bari si arrende al Guiscardo, 1071. n. 1. Bari si ribella, ma presto torna al Guisc., 1079. n. 2. Boamondo prende Bari, che gli vien ceduta dal D. Rugg. suo frat. fatta la pace, 1086. n. 3. V. 1088. n. 2. 1089. n. 6. Vi è portato il Corpo di

S. Niccolò di Mira, 1087. n. 5. Vi va Urb. II. dedica la Ch. di S. Nicola, e vi ripone il Corpo, 1089. n. 7. È in man di Boamondo, 1094. n. 10. e nel 1105. essendo Princ. di Antiochia (n. 12.) Urbano II. vi tiene il Concil. di 185. Vesc. Fra questi fu S. Anselmo di Cantuar. V. 1098. p. 48. Boamondo s'unisce a' Crocesegnati: s'imbarca; va in Oriente; è fatto Princ. di Antioch. V. 1096. p. 15. 1097. n. 1. 1098. n. 15. Boamondo in Bari, 1105. n. 1. Va in Francia, e prende per moglie Costanza, figlia del Re Filippo, 1106. n. 3. Parte da Bari, 1107. n. 2. Torna in Puglia, e vi muore, 1111. n. 7. e 8. Succede al Padre Boam. II. *Ibid.* V'è guerra tra' Baresi, e'l G. Roberto, 1114. n. 4. V. 1116. n. 3. L'Arciv. Riso. è ucciso in viaggio, 1117. n. 4. Papa Call. II. va in Bari: libera Costanza dalla prigione: Grimoaldo Alfarante è fatto Princ. della Città, 1120. n. 3. Il Duca Rogg. (II.) assedia Bari: Grimoaldo gli si soggetta, 1129. n. 1. Il Re Rogg. espugna Bari: Grimoaldo in catene è mandato in Sicil., 1132. n. 6. Tancredi, figlio del Re, Princ. di Bari, 1135. n. 4. Bari si rende all'Augusto Lotario, e n'è distr. il Cast. 1137. n. 3. Giaquinto n'è fatto Princ. *Ibid.* Angustiata dall'assedio si rende al Re. Giaquinto è impiccato, 1139. p. 99. È invasa da Rob. di Loritello, che ne abbatte il Cast., 1155. p. 210. È ridotta in mucchio di pietre dal Re Gugl., 1156. n. 2. Dicesi distrutta da Arrigo VI.; 1194. p. 82.

Barletta, *Barulum*. Dicesi edific. nel 1046. da Pietro C. di Trani, di cui quel Poeta -- *Busilias, Barulum maris aedificavit in oris* -- Ma solo potè perfezionar Barletta, cingerla di mura ec. Cominciò verso il V. Sec. V. 750. n. 2. 751. p. 385. Si dice distr. da Arrigo VI., 1194. p. 82. È presa da Gualtiero di Brenna, 1200. n. 5.

Baronello (S. Giusta di) al f. Biferno, 1019. p. 70.

Barrea, Varrea, Varriano. V. *Barreggio*.

Barreggio, in Cont. di Marsia, in Apruz. Ult. V. il Monist. famoso di S. Ang. di Barreggio, o di Varrea, al f. Sangro, 749. n. 3. e 750. n. 3. S. Angelo di Varriano, 864. n. 2. S. Ang. in Barrejo, 951. n. 4. 996. n. 5.

Barresco (Monte) vic. Vicalbo, ch'è sotto Sora, in T. di Lav., 1017. n. 5.

- Barrile, Lo-Barile, Casale in Territor. di Rocca *Mater Domini* di Noc., 1081. n. 10.
- Barrile, in Dioc. di Forcona, 1204. . . .
- Barsenta, o Barsento, Casale ne' conf. di Conversano, 988. n. 2.
- Barsento, Casale in tenim. di Monopoli, 1151. n. 9.
- S. Bartolomm. di Serramala in Termoli di Capitan., 1014. n. 6. (Era Ch. con più territorj de' Volturnesi . . .).
- Barviano, in Cont. di Penna, 940. n. 6.
- Basenti, o Besenti, Cast. in Cont. di Penna, dato a M. Cas., 1084. n. 7.
- Basento, Basiento, f. vicino al Cast. Avilla, ne' conf. di M. Scabioso, 1100. n. 7. 1119. n. 7. (Quì dicesi vic. al Cast. Avinelle). Nel 1124. n. 5. è mentov. il Porto del Basento, e del Bradano vicino alla Città (Casale) della Ss. Trinità.
- Basento, fiume, si unisce col Crate in Cosenza.
- Basentello, Vasentello, f. ne' conf. di Banza, tra Agerenza, e Venosa . . . . 1151. n. 9. Al 998. n. 4. verso la fine si ha, che *Mel* Catip. co' Norm. pugnò contra i Greci in Puglia al Basentello; ed indi a poco prese Ascoli.
- Basilicapra, vic. S. Ag. de' Goti, 970. n. 3.
- Basiliche, Due-Basiliche. *V.* ne' Monist. *S. Maria a Due-Basiliche. V.* 752. n. 3. 818. n. 6. . . . .
- S. Basilio di Pesto, 1041. n. 9.
- Bassano, verso Paterno, e Gesualdo, 1142. p. 120.
- Bassano, Corte in Apruzio, 979. p. 144.
- Bassiano, o Vassiano, in Apruzio, 1108. n. XI. (Sarà forse lo stesso col preced.).
- Bastiano, donato al Vescovo di Apruzio da Giso, fig. di Trasmondo, 1124. . . . .
- Bastia, o Basta, verso Lucera. Goffredo di Bastia, e S. Pietro *foris, ante Civitatem Bastiam*, 1091. n. 9. p. 330. (Pare che sia *Vast. Aymone*, il *b.* e il *v.* scambiaudosi).
- Bataciense. *V. Betaciense.*
- Batejo, nell'Apruzio. Todino di *Bateju*, 1111. n. 14. *V. Abatejo* (in Apruz. Cit.).
- Batilliano, Vatilliano, in Princ. di Sal. verso Potenza, 1013. n. 1.
- Bato fiume. Da una parte il *Laus*, dall'altra il Draconte, vic. Pandosia, al seno *Talaus*. (Così a sentimento di qualche Dotto. *V. Pandosia*).



- Babolha , Vatolla , nel Cilento , 1034. n. 9.  
 Batollola , data a' Cavesi , ne' tenim. di Cedogna ; e Rocchetta ,  
 1087. n. 12. Vi si nota l' Ischia di Batollola. *Ibid.* Al 1161.  
 n. 7. si ha Battallola , e l' Ischia vic. all' Anfido.  
 Battado ( S. Maria di ) del Vesc. di Squillace , 1096. n. 7.  
 Battiacano , non lungi da M. Fuseolo , 1195. n. 2. Lo stesso ,  
 stimo , con Venticane , Balticane , e volgarmente *Dentecane*.  
 Battipaglia , Battipalla , e suo Castelluzzo , dato dal D. Rob.  
 all' Arciv. di Sal. , 1030. p. 184. *V.* 1039. n. 8. Il fiume  
 detto di *Battipaglia* è , siccome han detto i periti , lo stesso  
 col fiume Tusciano.  
 Batuti , S. Eusanio *de Batutis* , in Apruz. , 1117. n. 5.  
 Batuniano , Batoniano , Corte in Apruz. tra' fiumi Pescara , e  
 Tabe , 987. n. 5.  
 Baubia , in T. di Otr. *V. Pogiando*.  
 Baucia. *V. Bazza*.  
 Baucò , Babuco , Cast. Oderisio , figlio di Landone di Babuco ,  
 dona quivi S. Maria dentro , e S. Maria sotto di esso Cast. ,  
 e S. Paolo ec. in Mozzano , 1086. p. 260.  
 Baulano in Dioc. di Tiano , 1174. n. 4.  
 Bazia. *V. Batia*.  
 Bazzano , o Bezzano , Bezziano , Beczano in Apruzio , 1078.  
 p. 173. Plajole di Beczano. *Ibid.* Pojo di Bezziano , in per-  
 tin. di Cast. Ripa , dato in parte a Casauri , 1045. n. 6.  
 Beczana , forse verso Pontecorvo , 1066. n. 3. p. 64.  
 Becchiano , Castello in Apruzio , dato in parte a Casauria ,  
 1047. n. XI.  
 Becino , campo vic. al f. Trontino , in Apruz. , 990. n. 4.  
 Becclo. *V. Castello* . . .  
 Bejerano in Princip. di Benev. , 985. n. 5.  
 Belcastro , Geneocastro , Ceocastro , che alcuni credono Pant.  
 Cone , altri Crinisa , G. Vescov. nella Calabr. È presa da'  
 Sarac. , 955. n. 5. È tolta ad essi , 954. n. 2. Di nuovo  
 dicesi tolto a' Sarac. nel 944. n. 1. Cade in man de' Nor-  
 manni , 1056. n. 2. ( Quivi è detta *Geocastro* ).  
 Beleri , o Baleri , detto *Servolo* , dato al Vesc. di Apruzio ,  
 886. n. 5.  
 Beletra. *V. Biletra*.

- Belforte, Cast. in Cont. di Penna, apparten. a S. Giambat. in Ven., 1195. p. 93.
- Bellafredda, in Apruz., 991. n. 2.
- Bellerico, Cast. in Cont. di Apruzio, dato per metà a M. Casino, 1020. p. 76.
- Bellomonte, in Apruz. Cit., 1129. n. 10.
- Bellomonte (non so quale). N' è Sig. Gio: Cacapice, figlio di D. Aless. Caccapice, 1177. n. 5.
- Belloprato. Roberto di Belloprato dà a M. Casino la Ch. di S. Giovanni in Poto, 1086. p. 260.
- Belmonte. *V. Bellomonte.*
- Belolano, in Apruz., 1001. n. XI. È forse il seguente.
- Beloniano, Cast. in Apruz., 878. n. 7. 969. n. XI. Tolto a que' di Casaur. torna ad essi, e' danno in enfiteusi, 1014. n. 8. *V.* 1024. n. 5. 1054. n. 8. Nel 1140. n. 2. p. 106. S. Clem. di Casaur. rientra in possesso di Beloniano. È invaso dal C. Petronio, ed è restituito, colla cessione all' invasore di Bittorito, 1156. n. 10.
- Belvedere, Monte in Dioc. di Squillace, in Calabr. Ult. con un Cast. in cima, *quod . . . Belvidire . . . nuncupatur*, 1098. p. 57.
- S. Benedetto, Casal di Caserta, 1052. n. XI.
- S. Bened. Minore, Cast. di M. Cas., 1057. n. 7.
- S. Bened. del Vesc. di Apruzio (Teramo), 1187. n. 2.
- Benedetto, Monte ne' conf. del f. Sangro, 709. n. 2.
- Beneth*, in Puglia. *V. T. X. p. 440.*
- Benevento. Così detta fu da' Romani *auspicato nomine*, quella già prima detta *Maleventum* (Plin. Liv.), che si voleva fabbric. da Diomede. Fu Colonia Romana, che Plinio alloga negl' Iripini; meglio tuttavia si pone fra' Sanniti Caudini. Belliss. monum. è in essa *Porta-Aurea*, fatta ad onor di Trajano dall'Artefice della Colonna Trajana in Roma.
- Zottone Longob. pianta la Sede Ducale in Benev., 569. n. 2. e seg. sino al 9. *V.* nelle Tav. la Serie de' Duchi.
- Arigiso, già Duca, assume il tit. di Principe, 774. n. 2. *V.* gli altri Principi nelle Tav. Arigiso si oppone con tutte le forze a C. Magno. Dopo vane battaglie con vario evento, si sogg. a C. M. coll' annua pensione di 7. mila soldi

di oro , 787. n. 1. 2. Grimoaldo succede al Padre dopo qualche tempo , si pone in piena libertà , 791. n. 1. Grimoaldo IV. success. del preeed. è ucciso , 817. n. 2. e 4. Sicardo Princ. è ucciso , 839. n. 1. Funesta scissura , fonte d' infin. mali , nel Princ. sedendo Radelgiso in Benev. , e Siconolfo in Salerno , dichiarato Princ. da' suoi fautori. V. 839. 840. Siconolfo pone stretto assedio a Benevento , 843. p. 55. 844. n. 8. Si divide il Principato ( per patto scambievole ) in quel di Benev. , e in quel di Sal. Limiti stabiliti , 844. n. 8. Il trattato non fu stabile. V. l' 847. n. 4. L'Aug. Ludov. fa la solenne , e stabile divisione de' Principati , di Benev. , e di Sal. , 849. n. 1. 2. Ludov. II. è in Benev. colla moglie Angelberga. L' insolenza di costei irrita i Beneventani. Ludov. è fatto prigionie : *post plurimos dies* è posto in libertà. V. 870. n. 6. 7. 8. Adelgiso Princ. è ucciso , 878. n. 2. Benev. è assediata , e presa da' Greci , 891. n. 2. Incendio da S. Renato sino a *Porta-Aur.* , 894. n. 1. I Greci son discacciati da Benev. 895. n. 1. Ha la Città , ch'era sotto Guido ( che l'avea liberata ) il proprio Princ. Radelg. II. ristabilito. V. 897. n. 2. Atenolfo di Cap. occupa empivamente Benev. depresso , e tosato Radelg. suo Cognato , 899. n. 3. e 4. Benev. è fatta Arcivescovile , 969. n. 5. Terramoto fiero , che rovescia in Benev. molte Torri , e Case , con morte di 150. persone , 990. n. 1. I Principi Pandolfo ( II. ) , e Landolfo ( V. ) son presi , e portati in Surrento ; è stabil. Principe Adelferio di Avellino , che fa Collega il Figlio , 1003. n. 4. Tornano , e son ristabiliti , 1005. n. 3. Entra Benev. con permuta in dominio del Papa. I Principi son cacciati ; il Papa vi entra , 1051. n. 1. Tornano i Princ. , e sono ristabil. ( ma sogg. al Papa ) , 1056. n. 2. Muore Landolfo VI. di Benev. ultimo Princ. , 1077. n. 2. Robert. Guisc. assed. Benev. *Ibid.* n. 3. Rodolfo Pipino fa torre l'assedio , 1078. n. 2. Dacomario , Governat. dal 1077. al 1096. , o al princip. del 1097. Succede il fig. Anzone. V. 1097. n. 3. 1089. n. 10. p. 308. Anzone ribello è discacc. Il Papa entra in Città , 1101. n. 4. V. 1100. n. 2. Concilio in Benev. cui presiede il Papa , 1108. n. 3. Il Papa di nuovo in Benev. Vi tiene Concil. Landolfo de

- Greca* è fatto Comestabolo, 1113. n. 1. *V.* anche n. 5. Landolfo dep. e ristabil., 1114. n. 1. e 2. Anac. Antip. è in Benev., 1130. n. 4. Accorda al D. Rugg. la corona Regale. *Ibid.* Anac. in Benev., 1136. n. 5. Lottario Aug. accampato al di fuori, l'Imperadrice, ed indi Papa Innoc. entrano in Città, 1137. n. 8. e 9. Innoc., e poi Roggiero Re, entrano in Città, 1139. n. 7. Gugl. I. assed. Benev., e in essa Adriano IV., e si viene alla pace, 1156. n. 3. Vi è il Papa Aless., 1167. n. 2: Il Card. Alberto, di Morra, Beneventano, è fatto Papa, col nome di Gregorio VIII., 1187. n. 1. Vedi le Ch. e Monast. nell'Indice preced. Nel 1150. e 51. si posero le Porte di bronzo alla Ch. di S. Bartolommeo. *V.* 1150. n. 5.
- Beneventana**, Terra Beneventana, fondo vic. ad Olivola, in Rocca S. Agata di Puglia, 1125. n. 8.
- Benna**. Due fiumi di questo nome, che si uniscono in Orni, ove la Ch. ricca di S. Silvestro in Chieti, 883. n. 3. *V.* Orni.
- Bentejano**, e Bentejungo, 817. n. 8.
- Berbentano**, territorio nel Castello *de Anglone*, in Apruzio, 1084. n. 7.
- Berdiarso**, in Ritano di Noc., 1042. p. 232.
- Bernis** (S. Maria de) Casal del Vesc. di Monopoli; 1180. n. 5. p. 405.
- Berolais**, Vorlasci, *Verolais*, Capua vecchia, che distrutta, cominciò ad abitarsi di nuovo nell'Anfiteatro, e d'intorno. Or è S. Maria di Capua. *V.* 841. n. 1., ove si ha l'interpretaz. del nome *Berolais* ec. *V.* 871. n. 2. *in fin.* È data *Berolais* a Landone (della Famiglia de' Conti di Cap.), 879. n. 1. Vi è Vesc. Landolfo, f. del Castaldo Landone, 880. n. 1. e 2. p. 556. *verso la fine.* Presa da Atanagio di Nap., che ne dà il governo a Guaifer., 882. n. 2. Nell'883. n. 4. è detta *Colosso*. Atenolfo, C. di Cap. prende *Berolais*: Guaifer. fatto prigionie, è sostentato col pane di tribulaz., 888. n. 8. e 9.
- Berpanico**, di là dal f. Picentino, fuor di Sal., 1019. n. 5.
- Bertino** (Capo) verso il Sangro, e Anglone in Apruzio, 1084. n. 7.

- Bertineta, Vallone, in pertin. di Stilo, 1094. n. 3.  
 Berzano, o Barzano, in Contado di Penna, 1054. n. 8. (È forse *Bezzano*).
- Berzario, *Bersarium*, verso Canosa. (Nella Cronica del Volturmo). *V.* 803. n. 2. (Forse dinota un orto di erbe da mensa).
- Bescafo, vic. Conversano, 962. n. 5.
- Besegne (S. Angelo di) con Vassalli. È del Vescovo di Forcona, 1204. . . .
- Besence, Bisence (S. Gio: in) ne' Marsi, in Apruzzo Ult., 979. n. 6. Besente Cast. in Cont. di Penna, 1084. n. 7.
- Besera, Vesera, fiume in Contado di Chieti, e Penna, 1046. n. 8. Quivi si ha S. Pietro di Besera in Cont. di Chieti, il f. Vesera ec. All' 883. n. 3. si ha Bisara, nella Marca di Chieti, e Penna.
- Beserolo, Biserolo, f. che si unisce al Volt., 970. n. 3.
- Besidiano. *V.* *Bisignano*.
- Besola (S. Giorgio in) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Bespanico, Vespanico, in Princ. di Sal., 1040. n. 4.
- Beste, Besti, Vesti, Viesti, tra'l Gargano, e'l mare, in una Carta, benchè di mal conio, dicesi *Castello*. *V.* 1059. p. 4. Ma al 1176. col nome di Vesta è detta *Città* (p. 373). *V.* 1177. p. 379., ove dicesi *Vesta*, o *Vasta*, Città. È presa dal Guiscardo, 1066. n. 1.
- Betaciense (Città). Lo credo un derivato da *Betacia*, poco lungi da Guglionisi. *V.* 1102. n. 4.
- Beterina, vic. Avella, 1139. n. 14.
- Betica Minore, in Amalfi, 1059. p. 202.
- Betrano. *V.* *Vetrano*.
- Bettorrita, or *Vittorito*, in Apruz. Cit. in Cont. di Penna. Casaur. vi avea moltissimi beni, 876. n. 7. 980. n. 3. È dato con permuta a Bernardo di Penna, 1002. n. 6. Bettorrita, e Rocca di Soto ec., dette *Terre Sansoniche* da Sansone, fig. di Rainaldo, 1026. n. 4. *V.* 1028. n. 4. È occup. da Gugl. Tassio, 1095. p. 3. Bettorr. restituita a Casaur. è data in enfiteusi, 1111. n. 14. *V.* 1110. n. 3. 5. Martino in Bettorrita è del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI. Bettorr. è di Casaur. *V.* 1121. n. 12. Tolta a Rainaldo, è data a Petronio, frat. uterino dell'Abb. di S. Ckm. Leohide, 1156. n. 10.

- Bevagne** (S. Pietro in) nella Dioc. di Oria, detta anche *Babanea*, vic. Casal nuovo (oggi detto *Manduria*), 1092. n. 21. Vi si dice il f. vicino. *Ibid.* V. 1095. n. XI.
- Bezzano.** V. *Bazzano*.
- Biancaterra**, o *Biancaserra*, Casal in Dioc. di Troja, 1067. n. 6. detto *S. Nicola di Biancaterra*. *Ibid.*
- Biano** in Apruz. Cit., 1016. n. 5. V. *Viano*, o *Viario*
- S. Biase**, in Princ. Cit. in Valle di Novi. Nel 1708. faceva An. 356.
- Bibente**, *Vibente*, rivo, con vicino ad esso il Rio *Volutabro*, e'l Casal *Perno*, in Apruz., 742. p. 347.
- Bibona.** V. *Vibona*.
- Bibungo**, *Bivungo*, Casal de' Certos. in Dioc. di Squillace, 1094. n. 3.
- Biccari**, *Viccari*, o *Vicario*, in Capitan. Casale in *Vicario*, dato a M. Casino, 797. p. 203. (Quivi si ha in *Vicario*.) *Viccarino* Suffragan. di Benev., 1058. n. 2. *Benedetto*, Vesc. di *Biccari*, sotto il Benevent. è deposto in Concil. tenuto in Troja da Aless. II., e *Biccari* restituito al Trojano: tuttavia per anni 38. o 48. la Ch. di *Bicc.* segue ad essere sotto quella di Benevento, 1067. n. 6. *Pagano di Riccardo*, Milite, Signor di *Biccari*. *Ibid.* Papa *Pasq. II.* ripone *Bicc.* sotto Troja. V. 1115. n. 4. (Malamente qui dicesi nel fine, che ciò fu ancor fatto nel 1063., e 1067. Tolgasi il 1063. ch'è d'Ughelli). *Riccardo da Drudavalle*, Sig. di *Bicc.*, 1145. n. 8. *Gugl. fig. di Brieno*, Sig. di *Bicc.*, 1177. n. 4.
- Bifercola.** V. *Vifercola*.
- Biferno**, fiume. Nasce vic. *Bojano*, passa per lo Contado di *Termoli*. V. 942. n. 9. 1014. n. 7. V. 1134. p. 29.
- Biferno** (Galo) con Ch. di *S. Ang.* nel luogo detto *Altissimo*, 774. p. 95. V. *Altissimo*. Era *Castaldato*, p. 96.
- Biffari**, Cast. in Apruz., 1117. n. 5.
- Bifino**, un de' conf. delle tre Dioc. d' *Isern.*, *Venafro*, e *Boj.* unite insieme, 1047. n. 10.
- Biglione.** V. *Viglione*.
- Bignano.** V. *Vignano*, *Viliano*.
- Biletra**, o *Biletta*, in Dioc. di *Bovino*, 1126. n. 7. 1129. n. 5.
- Bingi**, *Vingi*, Casal di Certos. in Dioc. di *Squil.*, 1094. n. 3.

- Biniatico, in Apruzio, 976. n. 4.
- Biperozzo, e quivi Chiesa di S. Nazzario, in Venafro, 1086. p. 259.
- Birano, vic. M. Murro, in Dioc. di Tricar. 1068. n. 8.
- Birgiliano, Casal in Apruzio, 894. n. 3.
- Bisaccia, Bisacia, *Bisatia*. È, dicono, così detta, quasi *bis acta*, cioè rifabbricata. È in Princ. Ult., e si crede l'ant. *Romula*, o *Romulea*. Al 1124. n. 8. vedesi Gio: Guerra, *Milite Bisatie*. Riccardo di Bisaccia (*de Bisantiis*), 1175. n. 2. Altra Bisaccia in Apruzzo vedesi nel Catal. del Borrelli. E qui noterò, che Varrone *de Re Rustic.* l. 1. lasciò notato: *in Africa, ad Byzacium, ex modio nasci centum*. E quindi surse il pensiero, o fantasia, che forse dalla fertilità del terreno venisse da' Saraceni a Bisaccia il nome. *V. Romula*.
- Bisara. *V. Besera*.
- Bisciano. *V. Visciano*.
- Biseglia, *Vigiliae*, in T. di Bari. Detto *Virgiliae*. *V. 797.* n. 2. p. 203. R. Guiscardo prende Biseglie (*Buxilienses*), ch'era del C. Pietro, 1073. n. 3. Il Re Roggiero l'espugna, e ne abbatte le mura, 1133. p. 21. (Qui è detta *Bussilia*) Ch. di S. Fortunato, Vesc. Mauro Mart., e Simeone il Giusto, fabbric. nel 1136. (n. 5.). Chiese di S. Fortunato, e Tommaso, vicino Biseglie, 1158. n. 7. Ch. vicina (in Villa Sagina) 1167. n. 7.
- Bisence, Bisegna, Bisero, Bisento. *V. Besera, Besero, Basento*.
- Bisentino, in Capitan., dato dal Re Gugl. alla sposa Giovanna, 1176. n. 1. p. 373.
- Bisignano, Bisuniano, in Calabr. Cit. Nell'896. i Greci uniti a' Sarac. tolgono Bisignano al Princ. di Sal. (n. 3.) *V. 906.* n. 2. ove dicesi Bisuniano. Besuniano è tolto a' Saraceni, 921. n. 2. È preso da' Sarac., 945. n. 3. Suffraganeo di Salerno, 994. n. 6. Presa da' Saraceni, 1009. n. 2. E di nuovo nel 1020. (n. 1.). N'è Signore Pietro di Turra, o *Tyra*, 1054. p. 355. E' preso da' Normanni, 1056. n. 2. Monist. di S. Nicola, dato a M. Cas., 1090. n. 6. Rugg. di Bisignano, Giustiziero, 1136. n. 9. D. Rugg. Bisign., 1166. n. 7. Gugl. di Bisign. Giustiz., 1199. n. 7.

- 157
- Si vuol Bisign. in egual distanza dal mar Jonio, e dal Tirreno, e che Antonino il dica *Besidiano*.
- Bissano, in *Paludis*, ne' conf. di Aversa, 1149. n. 4.
- Bissilia. *V. Biseglia*.
- Bistonio. *V. Istonio*.
- Bitalba. *V. Vitalba*.
- Bitetta, e quivi S. Nic. ad *S. Catelinam*, dato a S. Lorenzo di Aversa, 1102. n. 9. Sarà Bitetto in T. di Bari.
- Bithecense*, o *Briecense*. *V. 1179. p. 392*.
- Bitetto, in T. di Bari (*Bistictum*) Suffragan. di Bari. *V. 1089. n. 7. Melo pugna contra i Greci in Betete, 1010. n. 2. V. Betetta*.
- Bitica, *Biticha* (S. Mich. di) in Calabr., 1184. n. 9.
- Bitonto, *Butunto*, Suffraganeo di Bari. È preso da Zaccaria (Greco Comand.), 975. n. 2. Da' Saraceni, 1009. n. 2. Tolta a' Greci da *Rayca*, che fece battaglia vic. ad essa Città, 1029. n. 2. È in man de' Greci, 1040. n. 1. *V. 1195. n. 4*.
- Bitorano, in Princip. di Benev., 851. n. 5. Quivi il Princ. Radelgario dà beni ad Autolo, in Biturano, e Cursano, *fnib. Folianensib.*, cioè di *Foglianisi*, ch'è in Vitulano. Pare quindi, che Biturano sia Vitulano, il *b* in *v* e la *l* mutata in *r*. Questo Biturano par il Veturano dell' 881. *p. 371. ove si ha in fnibus Veturanis*.
- Bivona. *V. Bibona*.
- Bivongi, Casal de' Certosini, 1094. n. 5. È in vic. di Stilo in Dioc. di Squill. in Calabr. Ult.
- Bizino, è in parte del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Blancaserra. *V. Biancaterra*.
- Blandono, f. vic. Genusio, 1103. n. 1. (Quivi sta Blandano).
- Blesignano, Casal vic. Bitetto. (Da Domen. Gravina, *p. 392.*).
- Blanda, C. ant. nella Lucan. Plinio, l. 3. c. 5., che ne' Bruzj. Pompon. Mela ne' Lucani: *Blanda, Buxentum, Velia*. Così Livio, così Tolomm. Quindi non bene Barrio, Acceti ec. che in Belvedere. Anche le Tav. del Peutling. l'allog. in Lucania. Ma dov'era? Cluverio, e l'Antonini, che in Maratea. Al certo S. Gregor. M. (*Ep. 43. al. 29.*) unisce insieme Velia, Bussento, Blanda, e le dice vicine ad Agro-



- poli. L'Olsteuio vuole Blanda nel Porto di Sapri. *V.* 649. p. 62. e 592. n. 6.
- Blanda (S. Pietro in) in Dioc. di Oria, 1095. n. XI. (Quivi si ha *Blandi*).
- Blesiano, Blisano, e quivi Monist. di S. Maria in Cont. di Penna, in Apruzio, 956. n. 2. p. 350. Qui dicesi *Monte Blesimo*. Corte di Blesiano, 983. n. 4. *verso la fine*. S. Maria di Blesiano, in Contado di Penna, di Casauria, 1065. n. 6.
- Bletta. Si vuole *Auletta*.
- Blettenio, Monte in Apruz., 1063. n. 4.
- Blottengino, vicino Ofena, in Apruz., 1171. n. 4. Quivi è scritto, *Blutengino* (campo di).
- Bobbata. *V. Bubbata*.
- Bobbone, Bubbone, Rio, o fiumicello in Cont. di Penna, 1054. n. 8.
- Bocarizzo, Bucarizzo, Casal di Montalto, in Dioc. di Cosenza, in Calab. Cit.
- Bocazzano, *Boczano*, 752. n. 3.
- Boccaceto (Fara) di S. Gio: in Venere, in Cont. di Penna, 1195. p. 93.
- Boccamuzzi, Buccamuzzi, 1113. n. 6. S. Maria *de Jumana ad Buccamuzzi*. È del Vesc. di Caserta. *Ibid.*
- Boccellata, Casal in pertin. di Siponto, 841. n. 3.
- Bocciano, 875. . . .
- Boechianico, Boccanico, Boclanico, Cast. 5. m. da Chieti, e quivi Monist. di S. Maria, e S. Aconzio. Al 1054. vedesi il Monist. di S. Maria, e primo Abb. S. Aldimaro (n. 8). Ne fu fondat. il C. Tresidio. *Ibid.* Al 1099. n. 7. è Sant'Aconzio Mart. (di S. Sof. di Benev.) nel Cast. Boccanico, vic. al f. pria detto *Acelone*, poi Tireno. Quivi ancora si ha S. Bened. di Boccanico, pur di S. Sofia. Vedi quivi le Chiese del Vesc. di Chieti, 1115. n. 4. *V. Rupi di Bo-clanico*, in Cont. di Chieti, e quivi Chiese, e beni ampliss. di M. Cas. all'883. n. 3.
- Bocchigliero, Bocchilerio, in Dioc. di Ross. in Cal. Cit.
- Boceto, in Cont. di Valva, in Apruz., e quivi il Cast. *Pauperi*, e S. Stef. Monist. *V.* 829. n. 4. 1044. n. 6. 1065. n. 6. *in fine*.

Bocetola , in tenim. di Penna , Corte , o sia Fondo , di M.

Cas. , 1023. n. 2.

Bocino. *V. Bucino.*

Boderocci , Cast. del Vesc. di Chieti , 1087. n. 9. *in fine.*

Boclanico , ne' conf. d' Isernia , 964. n. 3.

Bojano , Boviano , Bobiano , in Cont. di Molisi. Di questa C. così Liv. : *Caput Pentrorum Samnitium longe ditissimum , atque opulentissimum armis , virisque etc.* Gli son vicini S. Massimo , S. Paolo Espineto , Macchia-Godena , Rocca-Mandolfia ec. al Monte Biferno. E' bruc. da' Saraceni , 875. n. 1. Di nuovo dagli stessi è bruc. il Castel Boviano , 880. n. 1. *in fine.* In suo Territor. Chiese di S. Salvatore , e S. Cristof. nel Cast. Petroso , ed altre ancora , 1019. n. 4. p. 70. *V.* 1023. p. 97. Ch. di S. Apollinare , ne' conf. , 1003. n. 6. Rodolfo , C. di Bojano , 1053. p. 337. Rodolfo de Molisio , C. di Bojano , 1092. n. 6. Quivi i suoi Genitori , frat. moglie ec. Ugone C. fig. di Rodolfo , e suo frat. Rugg. , 1094. n. 9. Roberto C. conf. le donaz. a S. Sof. di Benev. fatte dall'Avo C. Raone , dal Padre C. Ugone , e dal frat. C. Simone , 1119. n. 10. Ugone , C. di Bojano , unito al C. Rainolfo contra il Re Rugg. , 1133. p. 23. Il Re toglie ad Ugone Castell' al mar del Volturno , e le Terre bagnate all' Oriente dal f. Tiferno , 1134. p. 29. e 30. Dà il tolto ad Ugone a Roberto fig. di Riccardo , *ibid.* n. 3. p. 31. Riccardo di Mandra è fatto C. di Bojano , Venafro , e di tutto il Contado di Molisi , 1166. p. 296. Gli è tolto il tutto , e vien posto in carcere , 1168. p. 323. E' ristabilito , *V. il segu. V. anche il n. 1.*

Vito Maria Giovenazzo , p. LI. vuole , che Bojano-Vecchio , e l' *Undecimanorum* erano nello stesso vicinato.

Bojano , Cast. ne' conf. di M. Marano , 1084. n. 5. p. 234.

Boica , nella Costa Amalfitana , presa da' Pisani , 1137 n. 7.

Bola , C. ant. verso Velletri. Virg. *Aeneid.* VI. :

*Hi Collatinis imponent Montibus Arces ,*

*Pometios , Castrumque Inci , Bolamque , Coramque.*

Bola , C. ant. Sannitica , d' ignoto sito. *V. Volana.*

Bolava. *V. Volana.*

Bolana ( Città ) in Ughelli , al 1119. ne' Vesc. di Bojano.

- Ma la credo una delle solite storpiature. Fu presa la *j* per *l*, come *Alone* per *Ajone*. Si legga *Bojana*.
- Bolaczano di Fiumicello, tra Noc. e Sal., 982. p. 183.
- Bolejano (Gualdo di) in Cont. di Penna, verso Atria, il f. Plomba, e 'l mare, 874. n. 1.
- Bolfiniana. *V. Bulfiniano*.
- Bolita, Labolita. Ugone di Labolita è col Princ. di Capua Riccardo II. in M. Casino, 1105. n. 3. *in fine*. Barone di Rob. Princ. Capuano, 1109. n. 6. 1116. n. 6. Di Polita, 1117. n. 6. 1119. p. 248. Economo di Giord. II., 1124. n. 2. Sotto Roberto II., 1129. n. 13. Arrigo di Bolita Milite, 1123. n. 8.
- Boloniano, in Apruz., 981. . . . Bononiano.
- Bomano (S. Gio:) nel Cont. d'Apruzio, 1195. p. 94.
- Boneja, fiumicel della Cava, 1086. n. 6. Al 972. n. 5. si dice *in Vietri*. (Sarà lo stesso).
- Bonelli (Vico) vicino a Prata di Alife, 802. n. 3. All' 806. p. 234. si ha vendita in Prata di Vicobonelli. *V. l' 892. p. 181.*
- Bonifero, Cast. in Princip. di Benev., e quivi Monistero di S. Bened. a Casale ec., 1049. n. 5. Verso Larino, in Cont. di Molise.
- S. Bonito, in Cont. di Penna, 991. n. 2. (Ma quivi si ha Chiesa di S. Bonito, di M. Casino).
- Boralina, in Calabr. Ult. *V. Mota*.
- Borbona (Ponte) al Volt. vic. Sesto, Giorlano ec. m. 10. da Venafro. *V. Volturmo*, fiume.
- Bordella, in Territorio di Tropea, con pesca in mare ec., 1090. n. 6.
- Borfiniano, in Princip. di Benev., 709. n. 2.
- Borgia, o Palagoria, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace.
- Borlerano (S. Pietro di) in Dioc. di Calvi, ma dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4.
- Borrane, vic. S. Marciano di Tabernola, Mesola, S. Ang. a Cerro, Forchia, Cancellò ec., 958. n. 4. *in fine*.
- Borrello. *V. Burrello*.
- Bosanola, e Bosano, Rivo verso il fiume Sarno, forse in *tenim*. di Noc., 1111. n. 12.

- Bosanola , Busanola , Platea di Salerno , 1117. n. 7. S. Gio:  
a Bosanola , dell'Arciv. , 1183. n. 9.
- Boscurri , in Apruzio , tolto a' Volturnesi da' figli di Borrel-  
lo , 1046. n. 7.
- Bosseta ( S. Paolo , e S. Gio: in ) in Apruzio , 991. p. 247.
- Bostopla , in Amalfi , 989. n. 6. 990. p. 243.
- Botrano , fiume nella Lucan. , e Territor. , 1084. n. 8. San  
Biase di Botrano , 1100. n. 13.
- Botamo , Butramo , in Calabria Ult. in Dioc. di Gerace , e  
quivi Monist. di S. Niccola.
- Botrentos , Bothrentos . V. Pyrchanos , Pircano .*
- Bova , C. ant. in Calabr. Ult. *V. T. XI. p. 233.*
- Bovino , *Bovinum , Bibinum .* Plin. l. 3. annovera in Puglia  
Daun. *Vibinates* , il *B* stimo , cambiato al solito in *V* ,  
Ch. di S. Martino edific. , 922. n. 2. Al 943. p. 286. Papa  
Marino II. conferma al Vesc. di Benev. fra le altre le Ch.  
di Bovino. Bruciato da' Sarac. , e tosto ristabilito da' Greci ,  
967. n. 2. Preso da Ottone Aug. , e di nuovo da' Greci ,  
969. n. 5. n. 6. E' assed. per qualche tempo da Ottone ,  
970. n. 1. E' in man de' Longob. , 976. n. 2. p. 117. Roberto  
Conte Palatino di Loretello , Signor di Bovino , Montella-  
ra ec. , 1100. n. 7. Rob. di Loret. dona alla Ch. di Bovino ,  
e propriam. al Capitolo , il Casal S. Vito , in tenim. d'esso  
Bovino , 1126. n. 7. Il Casal San Lorenzo in Valle è di  
S. Maria di Banze , 1151. p. 181. Da Carta di cattivo conio.  
Rob. C. Palat. di Loretello , e Conversano , Signor di Bo-  
vino , dona al Vescovad. Bovinens. più Casali , e territorj ,  
1179. n. 5. Giordano C. di Bov. , 1195. p. 91.
- Bovino , senza Vesc. unito alla Ch. di Benev. *V. 664. n. 1.*  
*p. 116. n. 2.*
- Bozza , Villa in Apruz. Ult. Castello in Cont. di Penna , di  
S. Gio: Bat. in Ven. , 1195. p. 93.
- Bracara , in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto vic. Arena. Rug-  
giero di *Brahala* , Giustiz. , 1136. n. 9. ( *Bracara* , e  
*Brahala* saran lo stesso ? )
- Braccio , Casal disabit. nel Golfo di S. Euf. un m. dal Pizzo.
- Braccio , o *Brachio* , in Territor. di Mileto , e quivi Ch. di  
S. Gio: della Ss. Trinità di Mileto , 1179. p. 400.

- Bracigliano, in Princip. Cit. non lungi da S. Severino. Quivi Valle di S. Vito, 848. n. 3.
- Bradano, f. in Cont. di Acerenza, 889. n. 3. Vi sono accampati il Papa, e il Duca Rogg. nel luogo Vado-Petroso, 1128. n. 3.
- Bragalla, Braballa, Bugello, in Calabr. in Dioc. di Cassano, e si crede Altimonte odierno, in Calabr. Cit. Oggerio ne era Signore, con sua moglie Basilia, 1191. p. 58. Verisimilmente di Bragalla era quel Rogg. di *Brahala*, notato alla voce *Bracara*, coll'anno 1136. n. 9.
- Brano. Roberto di Brano, 1176. p. 374. V. *Briano*.
- Brancaleone, in Calabria Ult. in Diocesi di Bova, su di un monte.
- Brazzano in Calabr. al lido del mare, f. verso Reggio, 1121. p. 268. Dalla falsa Cronica Catacense.
- Breliano, Casal in Penna, comperato dall'Aug. Ludovico da Corvino, fig. di Valderamo, 853. n. 5. N'è investito l'Abb. di Casaur., 876. n. 7. V. 1023. n. 2. *in fine*.
- Brellanico in Alife, 999. p. 318.
- Brenda. V. *Brindisi*.
- Bretto, Città antica sec. Stef. Bizant. ne' Bruzj. V. T. IX. Pref. n. 15.
- Brezza, *Britia*, vicino Capua. La Parrocchia ha il titolo di S. Martino (ora di Anime 166). V. 889. p. 38. (Quivi sta Brezze, o *Britinia*).
- Breziano, o Bulsano, un m. da Brancaleone, in Calabr. Ult. e m. 4. dal mare.
- Brezione, Barizano, Brizano, ne' conf. del Cont. di Forcona, 956. p. 350.
- Briano. Pirro di Briano, Milite, notato nel Necrol. Cap. al Febr. Nel Luglio, *Sylbius de Briano hic sep.*
- Briatico, in Calabr. Ult. in Dioc. di Mil., e quivi Chiesa di S. Niccolò, e S. Gregor., 1150. n. 6. È diverso da Umbriatico, ed è non lungi da Tropea.
- Briccia di Casaur. in Marchia, 874. p. 293.
- Bricia, *Brixia*, anti Città di Lucan. in distretto di Pestot, donde fu trasferito il Corpo di S. Matteo App. de *Pestana Briciae Civis* di S. Romualdo, 954. p. 334. Al 982. p. 171.

- scrive lo stesso Rom., che l'Aug. Ottone per *Brixiam, et Lucaniam, Calabr. perrexit*. V. la Pref. T. IX. n. 15.
- Brindisi, *Brundisium, Brenda*, così detta dalle corna di cervo, delle quali è come figura il suo Porto. E' in T. di Otranto. V. 595. n. 3. V'era il Corpo di S. Leonzio Martire, 596. n. 2. verso la fine. Tolta a' Greci dal Duca Romoaldo di Benev., 671. n. 1. Presa da' Sarac., e poi data alle fiamme, 837. n. 2. Di nuovo presa da' Mori, 924. n. 2. Rob. Guiscardo la toglie a' Greci, ma ben tosto è ad essi dal Miriarca recuperata, 1060. n. 3. Presa di nuovo dal Guisc., 1062. n. 3. Il Greco Mabrica la ricupera nel 1067. n. 5. Il Guiscardo assedia Brundusiopoli, ed accorre alla difesa Mabrica, 1070. n. 1. Nel 1071. Roberto vi entra V. 1070. n. 1. Urb. II. consagra in Brindisi la Chiesa (intendendo la principale) 1089. n. 7. in fine. (V. Monast., e Ch. nell'altro Ind.). È tolta dal Duca Rogg. a Tancredi di Convers., 1128. n. 2. Ripigliata da Tancredi, è invano assediata dal Duca; ma poi Tancr. si sottomette, 1129. n. 1. Grimoaldo, Princ. di Bari, prende la Regia Torre, 1131. n. 5. Grimoaldo è mandato prigione in Sicil., e Tancredi rinunzia tutto al Re (quindi Brindisi torna a Rogg.), 1132. n. 2. e 6. V. 1153. n. 3. p. 22. Assed. dall'Aug. Lotario, è ben difesa, 1157. n. 3. verso la fine. È invasa da' Greci, 1155. La Rocca non è espugnata. *Ibid.* Il Re Gugl. sconfigge i Greci, e riprende la Città, 1156. n. 2. Il Re Tancr. vi corona il figlio Rogg., e ne celebra le nozze con Urania, figlia d'Isacco Greco Aug. La Fontana Appia vi è ristaurata, 1192. n. 7. p. 67. *Margaritus*, Cittadino di Brindisi, C. di Malta, ed Ammiraglio, dona a' Cavesi. *Ibid.* È occecato da Arrigo VI., 1194. p. 81. Si dà a Gualtiero di Brenna, 1200. p. 142.
- Bristacia, Brustacia, si vuol così detto *Umbriatico*.
- Britia*. V. *Brezza*.
- Brititto, in T. di Bari. Nel Reg. del Borrelli: *Frangalio de Britricto*.
- Britoli, Britolo, Cast. in Apruz. Ult. (Brittori è in Cont. di Penna. Al 962. p. 5. si ha *Carpineto, Brittori, Fara...*). Lebrando di Brittoli fa donazione di un Cast. a' Monaci di

- Carpin., 1033. n. 6. Vedine le Chiese nell'Ind. precedente. Gentile, fig. di Bernardo, fig. di Carboncello, *olim* Sig. di Britolo, lo acquista di nuovo, 1108. p. 153. *V.* 1126. n. 3. Gentile restit. a Casaur. S. Maria di Fasanaria, 1163. n. 3. Bernardo di Vicolo invade Britolo, ma n'è cacciato, 1164. n. 2. Riccardo, e Federico di Britolo invadono Carpineto, e Fara, 1189. n. 6. Son cacciati, 1190. n. 4. *in fine.* *V.* il Reg. del Borrelli, ove *de' Signori di Britolo.*
- Britolo, Brittoli, Rio, o fumaticello, ne' conf. di Teramo, 1066. n. 3.
- Britrascello, un de' confini del Territorio assegnato a Troja, 1024. n. 6.
- Brittone. Briennio di Brittone è in S. Agata di Puglia, 1131. p. 387.
- Briziano. *V.* *Breziano.*
- Brocco, verso Sora, dato a Simone C. di Sora, 1167. n. 1, Brodorocca (Fara di) in Apruzio Cit. di S. Gio: Batista in Ven., 1195. p. 93.
- Broilo. *V.* 1091. n. XI. in cui si ha, Gugl. di Broilo. *V.* *Orrea.*
- Broniata, Monte in C. di Penna, 1065. n. 6. *verso la fine.*
- Brozzano, in Calabr. Ult. *V.* *Motta.*
- Bruca. *V.* *Castell a Mare della Bruca*, in Princip. Cit.
- Bruca. S. Barbara della Bruca, Casal nel Cilento, de' Bened. Cavesi, 1187. n. 4.
- Brusano (Casinaro in) nella T. di Lav., 897. n. 7.
- Brustazia. Grim. *ad ann.* 589. vuol che sia Umbriatico. *V.* *Bristacia.*
- Brutini (Via). Sta co' conf. il f. Lauro, Taga, Voltorara ec., 718. n. 4.
- Bruzj. Furon detti Βρηττιοι, *Brettii*, dalla pece lodatiss. della Sila, dice il Mazz. Dal M. Gregor. son detti *Brittiii*. Prima occupavano la detta ora Calabr. Indi da' Greci furon cacciati dentro ne' Monti. La lor Capit. fu Cosenza. Si pretende, che i Brizj, o Bruzj fossero Servi de' Lucani, e che poi scossero il giogo. Forse v'era qualche dipendenza da' detti, che avranno adoperata l'opera di alcuni de' Bruzj pe' lor armenti. *V.* *Bretto.*

- Bubbata**, in tenim. di Siponto, colle Chiese di S. Nicc., e S. Felicità, 774. p. 96. Quivi Ch. di S. Pietro, 841. n. 3.
- Bubbone**, Bucanizzo, Buccamuzzi, Buchissa ec. V. avanti in *Bo*.
- Buca**, C. ant. de' Frentani, si vuole al mezzodì del f. Trigno. Il Romanelli la pone in Pennaluce, 3. m. dal Vasto. (*Buca, Pinna Bucae, Pennaluce*).
- Buccellato**, in pertin. di Siponto, 841. n. 3.
- Bucecchia** . . . V. *S. M. Bucecchia*.
- Bucino**, in Princip. Cit. in Dioc. di Consa. Credesi con ragione l'ant. *Volcei*, ovver *Ulci*. Dietro l'Altar Magg. della Ch. Parroch. sotto il Red. in rilievo da una pietra, si legge *Ulci*, 1300. Vedesi un avanzo del Tempio dedicato ad Aug., e nella Piazza la bella Iscriz. a lettere cubitali di Otacilio, che vien recata dall'Antonini. Al 1128. n. 10. si ha *Nicola Conte di Bulcino*, fig. del qm. Gugl. C. del Princip., che fatte avea gran donaz. a' Cavesi Benedettini. Poi nella data si ha: *Datum in Castro Dulcino*. Nel 1123. n. 9. Guidelmo, C. di Bulcino dona ad Orso di Satriano, nel luogo detto *Sotto la Fossa*. Nel Reg. del Borrelli è detto *Pulcino*, e così ancor dal Pontano.
- Bucino**, ne' confini di Capua, colla Chiesa di S. Anastasia, 1052. n. 10.
- Budrano** (Bradano) vicino Matera, 942. n. 2. Quivi si ha, che i Longobardi vinsero i Greci in *Budrano* . . .
- Bufi**, *Bufis*, Cast. in Apruz., 1061. p. 28.
- Bujano**, Bojano. Gugl. Sig. *Bujani* è in M. Scaglioso, 1070. n. 6. Da Carta di cattivo conio.
- Bulcano**. V. *Vulcano*.
- Bulcino**. V. *Bucino*.
- Bulcaris**, o *Bulgaris*. V. *Basciano*.
- Bulfiniana** (S. Maria) in Puglia vic. il Casal Fabbrica, San Pietro Sclavi *de Sendore*, Camerelle, S. Maria del Calaggio ec., 1106. n. 8.
- Bullo** (Serricella di) in pertin. di Anglona, e Chiaramonte, 1077. n. 8.
- Bulsano**, o Breziano, un m. da Brancaleone in Calabr. Ult., e 4. dal mare.



- Bumarico in pertim. di Matera, 1099. n. 9.
- Buonabitacolo, in Princip. Cit. in Valle di Diano, 4. m. da Montesano. Nel 1708. faceva Anime 1695.
- Buon-Albergo. N' era Signore Gerardo, che diede, secondo l'Ostiense, il nome di Guiscardo a Roberto, fig. di Taurcredi Norm., 1054. p. 555. Esser dee Buonalbergo, ch'è in Princip. Ult.
- Bupiano, o Pupiapo, in Noc. 881. n. 7.
- Burano, in Cont. di Chieti, 1069. n. 6.
- Burgiano (Badia di S. Nicola di Gerenza in), 1102. n. 8.
- Burgano, f. ne' confini di Troja, 1024. n. 6. (Quivi si ha *Burgario*).
- Burgano, o Vulgano. S. Pietro in Vulgano, in Bane6, ne' conf. di Lucera, 1081. n. 8. S. Maria di Burgano (Burgano) data da Arrigo, C. di Lucera, a M. Casino, 1084. n. 7. *in fine*. Jocle Comestabolo dà a' Cavesi territor., ed ischia, in tenim. della Città Vaccarizia, all' alveo del fiume Burgano, 1121. n. 15. Scorre dunque tal fiume pel territor. di Troja, Vaccariz., e Luc. Al 1100. p. 79. vedesi S. Pietro in Burgo, o Burgano del Vesc. di Troja.
- Burgenza, in Dioc. di Marsico-nuovo. Quivi Monistero Priorale di S. Jacopo, dato a' Cavesi, col consenso di Aronne, Sig. di Burgenza, 1095. n. 14. La Ch. di S. Gio: di Petra fu data agli stessi nel 1092. n. 7. Guglielmo, Sig. di Saponara, e Burgenza. V. 1097. n. 10. Gugl. di M. Caveoso, Sig. di Burgenza, Polla ec., 1130. n. 9. Giovanni di Burgenza, 1149. n. 7. *in fine*. Al 1023. n. 3. *in fine* si ha vendita in Burgenza.
- Burio, Monte verso Pezzuoli, 1119. p. 248.
- Burrello, vic. Avella, 1139. . . .
- Bursento, in Dioc. di Monop., 1180. p. 405.
- Busacra, Busagra, Casal di Laoro, in Dioc. di Nola, vic. Laoro, e Quindici.
- Busanola (Porto della Fonte, e Platea di Bosanola) di Sal. ove dicesi a lo Cretazzo, 1117. n. 7. Nel 1069. n. 7. si vende in Busanola.
- Busci, o Busco, vic. le porte di Sulmona, 656. p. 85.
- Busciano, verso Sal., o Noc., 985. n. 6. Quivi si nota in

parentesi *Pusciano*, o *Tusiano*. Ciò posto, sarebbe al di là di Salerno. *V. Tusciano*.

**Bussento**, *Buxento*, *Pixunto*, *Buxentum*, *Pyxus*. Livio l. 9. Dec. IV. *Buxentum Infero mari invenis*. Strab. l. VI. *Post Palinurum est Pyxus Promontorium, et Portus, et Fluvius; unum quippe his tribus est nomen*. Quindi il Cluverio, che il f. *Pixo* segua appresso al f. Melfa; e che i due fiumi tengano in mezzo il Promontorio, o Penisola: che detto Promontorio sia il Capo della Foresta, e la Città l'ora detta *Polieastro*, ove veggonsi antiche rovine. Il Giannone l. 1. c. 4. che *Bussento* sia l'ant. *Petilia* Lucana, là dove ora è *Polieastro*. Altri la vogliono in Valle di Novi, ov' è *Pisciotta*. Plin. l. 3. c. 4. *Proximum huic (Palinuro) flumen Melpes. Oppidum Buxentum*. Pare quindi più ragionevole l'opinione dell'Antonini, che pone Bussento in Molpi, o Melpi. Vedilo. Al 649. p. 62. vedesi Sabazio Vesc. di *Buxento*. All' 824. n. 1. verso la fine Aleprando *de Bussentio* è fatto Abb. di S. Bened. di Sal. (V' era dunque, e sussist. in qualche guisa in tal tempo). Era senza Vese. nel 592. (n. 6.).

**Butiliana**, Parocchia. Si decide spettar a *Conversano*, 1179. p. 401. (Quivi sta *Rutiliana*, non so se per errore. *V. Ugh. in Bari*).

**Butornino**, Monte in Princip. di Salerno, 1062. n. 7. (Quivi sta *Burtoniano*. Si aggiunge nel Ms. *Butrominio*, oggi *S. Salvad. Monte sopra Vietri, verso Sal.*).

**Buzzacara**, *Buzzachera*, in tenim. di *Lacedonia*. Tutto il suo territor. è dato a' *Cavesi*, 1087. n. 12.

**Bozzano** in *Calabr.*, e quivi Ch. di *S. Vito*, col tenim. di *Buzzano*, confermato a *S. Salvad. di Messino, Basiliano*, 1175. n. 4.

## C

**Caballari**, *Civita-Caballari*, 872. p. 273.

**Caballo**, Monte ne' conf. di *M. Cas.*, 754: . . .

**Cabinolo**. *V. Calinoto*.

**Cabino**, Cast. in Cont. di *Asc.* nel *Piceno*, 1045. n. 6.

**Cabla** (*S. Mar. di*) verso *Rossano*, 1198. p. 127.

- Cabula, ne' conf. di Cicala presso Nola, 1074. n. 7.
- Cacabello, in Cont. di Trajetto, 1026. n. 1.
- Caccano, *Kaccano*, in Apruz., 1108 . . .
- Caccavone, o Cacomone, con Trivento, Anglona, e Cantalupo son del C. Randisio, fig. del qm. C. Berardo, 992. p. 253. Tutti in C. di Molise. Civ. degli Angioli in Apruz. Ulteriore.
- Cacciano, Cagiato, o Cautano, Caviano, in Princ. Ult. div. da Cagiato del Princ. Cit. Questo, ed il seguente è in Vitulano.
- Cacciarra, Cast. in Territor. di Cajeta, dal Vesc. Costantino dato a Mauro, e Leone, 846. n. 5. Ma può il fatto esser di altro anno. *Ibid.*
- Caccuri, o Caccurio, in Calabr. Cit. tra' fiumi Neto, ed Albo, o Arbo, 1183. n. 1. p. 18. Quivi Monist. Greco de' Santi Tre-Fanciulli, 1199. n. 7.
- Cacunigio (S. Maria di) verso Banza, in Diocesi di Ager., 1103. n. 1.
- Cacunit* (S. Nicola di) in Castel-Vecchio di Calabria Ult., 1150. n. 6.
- Cadarenola, in Parete di Noc., 857. n. 2.
- Caercinum*. V. *Carcino*.
- Caizzano, Calezzano (S. Nicc. del Casal), 1177 . . .
- Cafassis*, in Apruz., 1200. p. 146. Guglielmo Grosso di *Cafassis*.
- Caetanone (di, o in Gaeta) Costantino Imp. dà alla Ch. di Capua *possessionem in Territor. Caetano, praestantem solid.* 85. *Anastas. in Sylvestro.*
- Caggiano, *Cajanum*, in Princip. Cit. Si crede l'ant. Cesariana. V. *Cajano* verso *Auletta*.
- Cagnano in Apruz. Ult. Cagnano in Capitanata, vicino al lago Varano, in Dioc. di Manfred. 18. m. da questa Città. Al 1096. n. 4. vedesi Alleredo de *Caniano*, un de' Croce-segnati, che seguirono Boemondo. Ma di qual Cagnano? Forse del Princ. Cit. unendolo lo Scrittore con Gioffredo di M. Scaglioso.
- Cajanello, Cajaniello di Arienzo. Nel Necrol. Cap. *Ricardus Com. de Cajaniello*. (Nel Novembre). Nel Febr. Matteo, C. di Cajanello.

Cajano , o Gajano. S. Gio: a Gajano , in Dioc. di Caserta ,  
ma dell'Arciv. di Cap. , 1174. n. 4.

Cajano , verso Auletta. Rob. Signor di Cajano , la m. Ade-  
lizza , suo figlio Rugg. dona in Pertosa , 1121. . . . .

Rugg. Signor di Cajano dà a' Cavesi Bened. il diritto di  
pascol. , e legnare in territor. di detto Cajano , 1135. n. 10.

Cajazzo , *Calatia* , Città ant. de' Sann. Caudini. Il Pellegr.  
la dice ambigua , tra' conf. de' Camp. e Sanniti. Or è in  
T. di Lav. Ho veduto al di sotto del Castello un pezzo  
dell'ant. mura , di grosse pietre quadrate , ma con faccia  
alla rozza. Ne ho veduti ancor de' pezzi in altri luoghi , e  
sempre con meraviglia. È la Città al di là del Volturno.  
Segue appresso per un tratto Albiniano , Dragone , Atina ,  
o Latina , Baja ec.

All' 811. n. 3. si ha donaz. al Volturno di un Casale in Ca-  
jazzo. All' 817. p. 289. vi ha donaz. a M. Cas. in Cont.  
di Cajazzo. Landolfo , Vesc. di Cap. entra in Cajazzo ; vi  
arresta Ajoaldo , che vi stava per Landone II. La Città è  
data a Pandone , 861. n. 2. È presa da Landenolfo fig. di  
Pandone , fig. di Landolfo I. , 863. n. 1. È dato con  
Calinio a Landone , 879. n. 1. Landone C. di Cajazzo ,  
988. n. 4. è mandato in esil. da Ott. III. 999. n. 5. Lan-  
done , f. del C. Siginolfo , ed Adenolfo , fig. del C. Ade-  
nolfo , 1022. n. 9. Landenolfo , Conte Caleciano , figlio di  
Landolfo , pur C. Caleciano , 1024. n. 7. Landone C. di  
Cajazzo , 1029. n. 4. Landenolfo , C. di Cajazzo , 1054.  
n. 8. (Quivi si parla della Casa in Cap. di Landenolfo , C. di  
Cajazzo ). Paldone dà a M. Casino la metà di Venafro . . .  
di Cajazzo ec. , 1064. n. 7. Landenolfo , detto *Franco* , fig.  
di Landenolfo , e Gio: Citello , Conti di *Calatia* , esiliati dal  
Princ. Ricc. di Cap. , 1065. p. 55. Landone , C. di Ca-  
jazzo dà la figlia Bangarda a Guido Duca di Surrento ,  
pria del 1066. V. 1091. n. 10. ( Nel 1071. n. 3. vedesi  
Sergio Duca di Surrento ). Vi muore il Vesc. S. Ferdin. ,  
1082. n. 4. Rob. C. di Cajazzo , 1106. n. 10. ( Era f. di  
Rainolfo Pipino , e Signore di Alife , Cajazzo ec. ). Rainol-  
fo , poi Duca di Puglia era Signor di Cajazzo , che gli è  
tolto dal Re Rugg. nel 1135. n. 2. Nicola n'era Sig. sotto

Rainolfo. *Ibid.* Il Castello n'era all'Oriente. *Ibid.* Nel Necrol. Cap. è notato nel Febb. Pandolfo, C. di Cajazzo. Nell'Agosto *Lapdenulfus Comes Cajaciae hic sepult. est.* Nel Catal. del Borrelli vedesi Raymo di Cajazzo, Signor di Cajazzo.

Caicino. Nel Necrol. di Cap. nel Sett. *Marinus de Cajacina*; se pur quel *Cajacina* non è altro luogo.

Cairuso (Ponte) in Cancia di Cap., 847. n. 4.

Caivano in T. di Lav. in Dioc. di Aversa. Rainaldo di Caivano è col Princ. di Cap., 1119. n. 10. p. 248. Blanca, vedova del qm. Rainaldo di Caiv. dona nel Gualdo Casapachi a S. Biase di Av., 1149. n. 4. Rainolfo f. di Rainaldo di Caiv., 1155. n. 10. Si dice Mihite di Aversa. *Ibid.* Rugg. di Caiv. Signor di Caivano, e S. Ang. è nel Catal. del Borrelli.

Caizzano, in Capitan., assegnato dal Re Gugl. II. alla sposa Giovanna, 1176. p. 373.

Calabio (Calaggio) f. che si passa, quando di sotto Bisaccia si va a S. Agata, 774. p. 95. Al 1185. n. 2. in fine si dà all'Abb. della Cava un territorio al Calabio, ove si dice, *Ischia di D. Guisanda*. . . S. Maria di Calaggio, 1106. n. 8. Son notati il Casal Fabbrica, S. Maria di Bulfiniana, S. Pietro Sclavi de Sendore, Camerelle, S. M. del Calaggio, tutt' in Puglia, Roberto del Calaggio, 1195. n. 4.

Calabra, vic. Chiaromonte, e Anglona, 1077. n. 8.

Calabretto, in Apruzza, 1022. n. 8. p. 90.

Calabretto, Calabritto, in Diocesi di Consa. Nel Catal. del Borrelli, *Gugl. di Laviano, Stg. di Laviano, Calabretto, e Massa.*

Calabria ant. era fra Taranto, e Brindesi. Strabone l. 6. *Iter ab expedito una die confici potest per Isthmum hujus Peninsulae, quam plerique, communi vocabulo, Messapiam, Japigiam, Calabriam, et Salentinam appellant.* V. Plin. l. 3. c. 2. *V.* anche l'Ind. nel Tom. XI.

Calabria nuova è la Regione degli antichi Bruzj. . . Si distingue in Ulteriore, e Citeriore. Questa ha per Capitale Cosenza. Dell'altra è Capo Catanzaro.

Calabrina, vicino al Ponte di Casilino, vic. Capua, e quivi

- Chiesa di S. Nicandro, 1052. n. 10. (Era una corte, o sia territorio di M. Gasino).
- Calabro, f. ne' Conf. di Venosa, Orta ec., 1101. n. XI.
- Calaferna, o Acalandra. Cluver. che vicino al f. Salandra: il Barrio, che l'ora detta *Campana*, nel monte sopra Boechigliero, ove dicesi *Calaferna*.
- Calaggio (S. Maria del). V. *Calabio*, che sembra esser lo stesso, guasto nella pronunzia. In vero nel Diploma di Arigiso si unisce il Calabio con Carbonario di Ascoli.
- Calandra, *Chalandra*, in Basilicata in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5.
- Calanta, *Calantha* (S. Maria di *Calantha*, o sia di Cannicchio), 1084. n. 9. da monum. sospetto. Era della Chiesa Prioral di Bagnara in Calabria Ult. *Ibid.*
- Calatina (S. Maria) data al Vesc. di Caserta, 1119. n. 10.
- Calatrenò (S. Nic. di) Cast. ne' conf. di Troja, e quivi Monist, Benedett., 1121. n. 10.
- Calatto, *Calatia*, o *Galatia*, in T. di Lav. Città ant. un tempo Vescovile, or distrutta, non lungi da Maddaloni. Nell' Itinerar. del Peutinger. *Da Casilino a Cap. M. III. A Calatia M. VI. A Novas M. VI. A Caudto M. VIII. A Benev. M. XI.* Secondo Strabone, *sitae sunt in via Appia, cum ipsa Capua, tum aliae, quae Mandusium inde ducunt*, *Calatia*, *Caudium*, *Beneventum*. Se ne dicono le vestigia del muro, e fosso, e la diruta Chiesa di S. Giacomo nel luogo detto *le Galazze*, sopra la Villa di Tredici, ed ivi trovata, fra le altre l'Iscriz. *Divo Aug. Pio Felici, P. P. ex S. C. Colonia Galatia*. Non so se lo stesso sia con Calecio. Vedesi Calatto (detto *Galacta*) all' 843. n. 3. Landolfo di Cap. vi batte i Sarac. che l'aveano bruc. *Ibid.* Calatto è bruciato di nuovo, 880. n. 1. È rifatto dal C. Pandenolfo, 882. n. 2. p. 380. (Malamente dunque l'Autore dice all' 843. n. 3. che bruc. da' Sarac. non più risorse). Riccardo C. della Città Calaciese, 1070. n. 5. (Landenolfo C. Caleciano, f. di Landolfo, pur C. Caleciano, 1024. n. 7). Giovanni di *Calatia* è col Princ. di Capua, 1128. n. 9. V. l'Ind. de' Vesc. T. XI. V. *Calazzano*, e *Caleciano*.

- Calaura, Terra vic. Chiaromonte, 1135. n. 9.
- Calazzano. Il Pellegrino l'intende per Cajazzano. (*Ad an. 884. Lupi*). Io osservo, che in un Diploma dell' 808. (n. 1.) presso il Gattola si ha *Colone* del Territor. Caleciano; ma Leone Ost. ha, di *Calazzano*, dinotando lo stesso. Nella stessa Carta Massimo di Calazzano fa pur donaz. a S. Martino. I donanti, e i doni pajono in luoghi vic. Cajazzo.
- Calbeczano*, in pertin. di Nap., 1148. n. 8.
- Calcaria, ne' conf. di Apruzio, 1020. n. 4.
- Calcello, o Calvello, Monte in Diocesi di Troja, 1067. n. 6. p. 75.
- Calcon*, fonte vic. Arungo, in Calabr. Ult., 1098 . . .
- Caldana de Calatias*, 988. n. 4. (Pellegr. Disc. II. c. X. *Caldana de Cilitias*, dagli Alberghi, o Taverne Cedizie, cioè di Cedia, ch'eran, secondo Festo, nell'Appia, poco lungi da Cedia, ch'era vic. a Sinvessa; e che *Caldana* era Villaggio, con bagni d'acque medicinali: che ora vi ha Chiesetta, che dicesi S. Maria a Caudana. Così egli, leggendo *Caldanas de Cilitias* dal Cronico Volturnese).
- V. Cilicia*
- Calдаря di Chieti, 1047. n. 2. p. 277. È di S. Gio.:. Batista in Venere, 1195. p. 93.
- Caleciano. *V. Calazzano, Calatto, Cales.*
- Cales*, Caleno, Calena (Calecia) ora Calvi. Fu Città, secondo Livio, degli antichi Ausonj. Strabone, dopo Aquino, Casino, e Tiano Sedicino, *Et quae (siegue) sequitur inde Calenorum (Urbs) et ipsa illustris, Casilino propinqua.* Caleno depred. da' Sarac., 906. n. 1. Calena è presa dal Princ. Gord. f. di Riccardo, Princ. di Capua, 1062. n. 1. (Landenolfo, C. Caleciano, f. del gm. Landolfo, pur C. Caleciano, 1024. n. 7.). Riccardo di Caleno, parente di Rob. Princ. di Cap., 1128. n. 9. *V. Calvi.*
- Calezzauo, in Pr. Cit. della Mensa Arciv. di Salerno, 1079. n. 7. verso *la fine.*
- Galiano, Galiano, Campo vic. Cap., 1034. p. 169.
- Calicola, Monte vic. Formicola, ov'era Trebula.
- Calido, f. tra Valva; e Forcona in Apruz., e vic. adesso Monist. di S. Balbina, 783. n. 2.

Calinella, in Vico, in Dioc. di Manfred. (S. Maria di Calinella).

Calinio, Calinolo, Caleno. Che sia lo stesso, che Carinola, si mostra da che Gionata, C. di Calinio, dalla V. di San Bernardo, Vesc. di Carinola, vedesi Conte di questa Città. *V.* 1087. n. 9. verso la fine, 1094. n. 12. (Ma quivi dicesi Signor di Caleno; e poi son mentov. i Vesc. di Tiano, e di Calvi). S. Ilario di Calinola, Ch. con Rettore, 980. n. 3. (Calinola, Carinola, la *l* cambiandosi in *r*). Nel Necrol. Cap. al Sett. *Riccard. Com. de Bolturro*, et Calinio, *occisus a fratr.* Calinio, e Cajazzo son dati a Landone, mentre Atenolfo fabbrica Castello in Calvi, 879. p. 341. Calinio, 886. p. 16. Landenolfo C. di Castro Calinolo, 988. n. 4. Atenolfo, *C. de Civitate Cabinoli*, 1048. n. 3. Gionata di Calinio è not. nel Necr. nel mese di Febr.

Osservi il Lettore, che gli antichi dissero *Cales* anche *Calenum*; ma nella mezzana età *Calenum* detta fu *Carinola*. Vedi Camm. Pellegr. Disc. II. c. XXXII. della *Camp. Fel.* Quivi dice, che quasi dal 1100. Pietro Diac. Ricc. da S. Germ. ec. usarono *Calenum* per *Carinola*. Ben dunque il Nostro nel 906. n. 1. e al 1062. n. 1. Caleno, e Calena dell'Annal. Sal. intende di *Cales*. Per Calena può taluno incontrar difficoltà.

Calino (S. Andrea in) in Dioc. di Aversa, di S. Lorenzo di essa Città, 1087. n. 10.

Calipodione, Calepodione, Cast. edific. dal Vesc. di Forcona, 1147. n. 5. (Si dice quivi *Cast. Collepaldonis*).

Calliano, o Cassiano, Casal in Cont. di Lecce, 1182. n. 2.

E' dato dal C. Tancredi al Monist. di S. Nicola. *Ibid*,

Callife, C. ant. de' Sanniti Gaudini. Liv. I. VIII. *Tria oppida in potestatem venerunt, Allifae, Callifae, Rufriumque*. Fu distrutta da' Consoli Papirio, e Petilio nell'anno di R. 428. pria di Cr. 325. Cluverio la vuole dove or è Carifi in Dioc. di Trivico. Ma lo Storico Grimaldi, che tutt' e tre vic. a Piedimonte di Alife. Il Trutta pretende, che fosse dove è Calvisi, in Territ. Alifano.

Callinaro, in Cont. di Patria, 982. n. 10.

Callipoli. *V. Gallipoli.*



- S. Calliste, o Calisto, Corte in Territor. di Chieti, 883. n. 3.  
 Calluco (S. Clem. in) in Cont. di Marsia, è donato a Casaur.,  
 1031. n. 3.  
 Calmazio, o Calpazio, M. su cui fu edific. Capaccio.  
 S. Calogero, in Dioc. di Cassano, 1151. p. 58.  
 Caloneto (S. Onofrio di) in Calabr. Cit., è di S. M. del Pa-  
 tiro, 1198. n. 9. p. 127.  
 Calopreto di Lucania, 1050. p. 314.  
 Calaprirano, in Calabr. Ult. in Dioc. di Nicotera.  
 Calore, f. Nasce ne' monti di Montella; si accresce coll'acque  
 del Bagno nel tenimento della stessa Montella, e poi dalla  
 Polentina di Cassano: passa sotto Nusco . . . In Benev.  
 si unisce al Sabato; indi al Volturmo, e vi perde il nome.  
 V. 992. n. 3.  
 Calore dicesi f. che passa per valle di S. Michel nel Cilento,  
 e si unisce al Sele. Vieni da vic. Atena in valle di Diano.  
 Antonino nell' Itiner. da Sal. a Cosenza, dal Tanagro, o  
 Nero, passa *ad Calorem*; e poi a Marcelliana, a Cesa-  
 riana, a Nerulo ec.  
 Calpazio M. V. *Calmazio*.  
 Calpurio, o Calupurio (*Lucus Calupurii*) verso Maja, e  
 S. Eufem. in Calabr., 1088. n. 2.  
 Calvanico, Calbanico, Calvanio, Casal di S. Severino, in  
 Dioc. di Sal. Cupola di Calbanico, 1032. n. 4.  
 Calvello, Monte Calvello, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6.  
 Calvenello. V. *Cajanello*.  
 Calvi, Calbo, pria *Cales*, in T. di Lav. Giace ora nelle  
 rovine, e solo vi è la Casa del Vescovo, nel Seminario,  
 e colla Cattedrale. Atenolfo f. di Landenolfo seniore, fab-  
 brica Castello in Calvi, 879. n. 1. p. 341. Atenolfo è fatto  
 prigioniero dal C. di Capua Pandonolfo: Calvi è assediata da  
 lui; ma Landone, f. di Atenolfo, gli resiste, e porta a  
 compimento il Gast., 881. n. 4. All'882. n. 2. *in fin.*, dicesi  
 da Mauringo, che Pandonolfo *Calbum reparatus est*. Pal-  
 done dà a M. Casino la metà di Sesto, di Venafro . . . e  
 del Contado di Calbo, 1064. n. 7. (Un Paldone C. è al  
 1089 n. 9.). Onfredo C. Suffendat. del C. Giunata, fa do-  
 naz. a S. Biase di Aversa, 1092. n. 7. Rugg. Scannacaballo,

- L.** del qm. Landene, C. di Calvi, fa donaz. a M. Casino, 1118. n. 9. E' preso dal Re Rugg., 1138. n. 2. Nel Catal. del Borrelli Ricc. di Aquila ha Calvi F. di XX M. e co' suoi Baroni dà Mil. XLII. Nel Necrol. Cap. [ *ap. Pratil.* ] si ha nel Febbrajo, Landolfo C. di Calvi; nel Maggio il C. Aldemario... Nel Dic. Gisa, *Comitissa de Calvo*, e Madelma, pur *Contessa de Calvo*.
- Calviello**, **Calvello**, *Calvellum*, Cast. e fiume in Basilic. in Dioc. di Acerenza; e quivi Ch. di S. Nicola, e S. Caterina, date al Monist. di S. Stefano di Marsico, 1089. n. 9. p. 306. Il donante è Normanno. *Ibid.* Nel Catalogo del Borr. si ha *Berardo de Calvello*, che ha de' Suffeudi.
- Calvisi**, in Territorio di Alife, lungi m. 6. tra S. Potito, Piedimonte, Gioja, e Gerreto.
- Calvula**, Valle in Territor. Carseolano, 1096. n. 9.
- Calvota**, verso Cosenza, in Galabr. Cit. o Malvito, 906. n. 2.
- Calypsus**, *Calipso*, Isola avanti il Promontorio Cotroneo, pria detta *Ogggia*.
- Cama**, **Camea**, **Camensi**. Si vuole Scala, il di cui Vescovado, ne' monumenti d' Amalfi si dice *Camense*.
- Camalda**. *V. Canalda*.
- Camarda**, o Bernauda in Basilic. Guaimario della Camarda è in Castellanete, 1099. n. 8.
- Camarda** in Dioc. di Foreona, 1104.
- Cambarota**. *V. Camerota*.
- Camella**, in Princ. Citer. nel Cilento. Nel 1708 faceva Anime 336. **Camella** in Lucan., 1057. n. 9. **Camella** nel Cilento, 1070. n. 7. 1071. n. 7.
- Camelo**. Ugo di Camelo da Elia di Gesualdo ha Camelo F. di un Mil. Catal. del Borr.
- Camera** di S. Eleuterio, un de' confini del Territor. di Troja, 1024. n. 6.
- Camerata** in Territor. Carseolano, e quivi Ch. di S. Salvad., 979. n. 6. 1096. n. 9. *V.* 1141. n. 6.
- Camerelle** in Puglia, vic. al Casal Fabbrica, S. M. Bulfiniana, S. Maria del Galagio, S. Pietro Solavi *de Sendre* ec., 1106. n. 8.
- Camerella**, **Camerelle** di Noc. e quivi Ch. di S. Agnella deserta, 1082. n. 7. 1111. n. 12.

Camperia, e Collatia, Città antiche mentovate da Frontinò; nella Puglia Daunia.

Camerota, Camberota, o Camarota, Cambarota, in Princ. Cit. in Diocesi di Policastro, 1116. n. 7. Sarolo di Cambarota. *Ibid.* Florio di Camerota, Giustiziere, 1150. n. 1. Esiliato, va in Gerusalemme. *V.* 1165. n. 1. Ritornato, va per Ambasciad. in Inghilt., 1176. n. 1.

Camigliano, Cameliano, Camiliano, tra Calvi, e Capua.

Camiliano, Monte vic. al Monte Palombara di Cap. S. Maria in Camillano, in Dioc. di Calvi, ma dell'Arciv. di Capua, 1174. n. 4.

Camiliano, Cameliano, Camilliano, in Cont. di Apruzio, 1001. n. XI. S. Paolo di Camilliano, 1027. n. 6.

Cameriano, e Valle di Cameriano in Apruzio, 817. n. 8. (Quivi si ha Caveriano) Valle di Camariano, 976. n. 4.

Cameròzio [ Corte di, o donata da ] in Perano di Penna, 875. n. 7. 876. n. 7.

• Caminata di Noc. o Montuori, 1047. n. 12. Rufano in Caminata, forse in Apruzzo, 863. n. 3. p. 188.

Camino, Cast. e Monte in T. di Lav ne' conf. di Tiano, e di Bantra, 1009. n. 3. E' tolto a M. Cas. 1140. p. 104.

Camno un de' confini della Diocesi di Marsia, 1114. n. XI. p. 204.

Campania. Di essa Paolo Diac. l. 2. c. 17. *Septima quoque Provincia*, Campania, *ab Urbe Roma usque ad Siler.*; ed in essa Capua, Napoli, Salerno ec. Che Terracina nella Campania, Simmaco lib. 10. Ep. 55. Nell' Itinerario di Antonihò si ha, che ad Equo Tutico, o Equo Magno *Campania limitem habet.* Ciò va secondo l' ampliazione fatta da Aug. ed Adriane nelle nuove distribuzioni. Ma l'ant. Campania, detta *Felice*, si racchiudea tra Sinvessa, e'l Promontorio di Minerva. La Campania poi Capuana, secondo il Pelleg. ne' suoi Disc. conteneasi tra il Volturno, Acerra, il M. Tifata, e'l Mare.

• Campagna (detta da taluno *Cupagna*) Città moderna in Princ. Cit. Cesare d' Engenio scrive, che sia nata dopo l' invasione de' Sarac. da' quali fuggendo gli abitanti delle valli tra il Sele, e Battipaglia, si ricovrarono in quell' angustia

- 177
- de' Monti. Così egli. Nella pubblica via, per entro gli oliveti di essa Campagna, vedevasi un ant. Casale con notabilissimi avanzi, tolti pochi anni addietro. E' detto Pago, e vi si edifica Ch. e Monist. di S. Cataldo, 1160. n. 4. Nel 1191. p. 54. dal Poeta di Eboli dicesi Castello: *Est prope Campaniae Castrum* ... Gugl. de Campania è in Marsico, 1196. p. 102.
- Campanale in Staino di Montuori, 1030. n. 5.
- Camparone, Villa vic. Mileto in Calabr. Ult., 1086 . . .
- Camposano. *V. Camposano.*
- Campanello, Casal distr. in Dioc. di Nola, ove le Chiese di S. Ang. e S. Tecla.
- Campello, ne' conf. di M. Cas., 1106. n. 9. Tolto già pria a Cassinesi, *ibid.* N'è Sig. Goffredo, o Giffredo, 1176. n. 4.
- Campi, Campi-Pastena, Corte [f. in Puglia] 856. n. 5.
- Campignano. *V. Compignano, Campiliano.*
- Campiliano nel Piano di Valva, 1022. n. XI.
- Campoliano verso Salerno, 927. n. 4. 986. n. 6. 990. p. 243. 1002. n. 6. 1041. n. 9. 1044. n. 7.
- Campisonis* [S. M.] in Dioc. di Atella, or di Aversa, 594. n. 6. *in fine.*
- Campile, Campi, in Apruzzo Ult. 6. m. dall'antica Nursia [Norcia] *V. S. Gregor. l. 4. Dial. c. 10. V. all'an. 572. n. 6. p. 53.*
- Campoli in Apruzio, Casale, 894. n. 3. S. Pietro in Campoli, 1050. n. 12.
- Campo, o Campi in Apruzio, 894. n. 3.
- Campo [S. Gio: in] in S. Marcellino di Aversa, 1124. n. 9.
- Campo [S. Flaviano] 1031. n. 3. Sarà in Apruzio.
- Campo, luogo in Territor. di Tiano, 1008. n. 4.
- Campobasso, Terra ragguardevole, in Cont. di Molise.
- Campochiaro, in Cont. di Mol. tra Macchia-Godena, e Guardia-Micia, vic. al Matese.
- Campo-Chiusi ne' conf. di Caserta, 1092. n. 7. p. 342.
- Campo-Cipro ne' contorni di Caserta, *Ibid.*
- Campodoro, verso Noc., 847. n. 4.
- Campo-Famelico, ed ivi S. Donnino, 875 . . . .
- Campo di Faraone in Forino. *V. Faraone.*
- Campo Florano, in T. di Lav. in territ. di Villa di Cupoli, 1107. n. 10. 1126. n. 4.

- Campofrigido, 1029. n. 5.  
 Campo di Gale, o Gaje in Cont. di Penna, è di M. Casino, 885. p. 386.  
 Campogattari, Campolattari, preso, e bruciato dal Re Ruggero, 1138. n. 2. p. 85. +  
 Campo delle Lanze, vic. Catapulla, sotto Cancellò, ov'era Sessela.  
 Campo Majone di Nocera, 1047. n. 12. Sarà lo stesso con Campo-Maone, 1079. n. 9.  
 Campo-Monaco, in S. Marcellino d'Aversa, 1124. n. 9.  
 Campoli disabit. in Calabr. Ult. K. 1102. n. 8. ove in Carta mal fogg. vedesi Campoli di Mileto.  
 Campomaggiore, in Dioc. di Tricar. 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1183. p. 421.  
 Campomaurani, Campomaurani, 991. n. 2. p. 247. E' Città con laghi, la stessa con la seguente.  
 Campo-Maurino [Civita] Campo-Marano in Cont. di Molise  
 Campo-Marino ne' conf. di Nola 1190. n. 10.  
 Campo di Melle o Mele, verso Fondi, 1071. n. 6.  
 Campo-Mitio [S. Maria di] del Vesc. di Marsia 1214. n. XI.  
 Campomutoli, nel M. Marsico in Apruz., 864. n. 2.  
 Campo di Pezza, 1114. n. XI.  
 Campo-Piano, o Plano, in Ferriter. di Penna, sotto il Colle di Laro, vic. il f. Saline, 983. n. 4.  
 Campo di Pietra, Cast. in Cont. di Molise, 1022. n. 2. Vi fu l'Imp. Arrigo, il Zoppo. *Ibid.*  
 Campo-Nepetaro, 797. p. 203.  
 Campo-Nervi, in Cont. di Apruz., 1020. n. 4. p. 76.  
 Campo di Porcari, 797. p. 204. Porcari in Apruz., 1030. n. 4.  
 Campo-Rancio, Ransio, Ramnisio, poco più di un miglio da Cap. nuova verso l'antica, ed anche Raniesio, e Sant'Agata, 847. . . .  
 Campo di Rocco, in Cont. di Valva, in Apruz., 891. n. 3.  
 Campo-Rosso, Campo-Rubo, nel Cilento, 990. . . . E' non lungi da Malliano, 1038. n. 5.  
 Campo-Rotondo, in Apruz., 1001. n. XI.  
 Campora, in Apruzio, 120.  
 Campora, in Princ. Cit. D. Guidone di Campora, 1056. n. 12.,  
 Campurcipi. S. Cesario in Campurcipi, in Dioc. di Caserta, ma dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4.

- Campuri. Porta, e Campuri in Comino son bruc. dal ribello  
C. Andrea di Rupe-Carina, 1157. n. 1. p. 232.
- Camposano, Campasano, S. Gio: di Fabrateria in Camposano,  
1091. n. 9.
- Camposano ne' contorni di Nola, 1074. n. 7. verso la fine.  
[ Camposano, vic. Cicciano, un m. e mezzo da Nola, a  
a settentr. ].
- Canalda in Puglia, presa dal Guiscardo, 1057. n. 3.
- Canale, conf. della Dioc. di Marsia, 1114. p. 204.
- Canali, Città ant. che si crede ove ora è Candile. Nell'Iti-  
nerario di Antonino, da Benevento ad Otranto: *Venusium*  
m. XVIII. *Ad Silvianum* XX. *Sub Lupatia* XXI. *Ca-  
nales* XIII. *Hydruntum* XXV.
- Canali in Apruz., 1070. n. 5. Canali, vic. Selvanera, e Ra-  
jano, o Radano, non lungi dal mare, vic. al f. Sappio-  
ne, e al Valdo di S. Martino di Prata, 839. n. 6. p. 51.
- Cancellata di Noc., 1010. n. 6.
- Cancelli, ne' conf. di Spoleti, 801. n. 4.
- Cancelli [ S. Ang. in ] in Dioc. di Caserta, ma dall'Arciv. di  
Capua, 1074. n. 4.
- Cancello, in Dioc. di S. Agata de' Goti, sul fin del Monte,  
rispetto a Maddaloni, Castello, e Monte, ove si è ora  
ristabilita la Parrocchia di S. Tommaso, e vi è la Ch. di  
S. Pietro, 843. n. 4. *Plancollee* sotto Forchie, e quindi  
alla Seta di M. Canello, 958. n. 4. p. 362. Si vuole,  
che sia *Castra Marcelli*, e *Castra Claudiana*, che Livio  
pone sopra Sessola, e che serviron per quartieri del verno.  
In monum. del 1245. si ha: *In quadam Villa, quae di-  
citur S. Petrus de Cancelli*. V. l' 863. p. 189.
- Canello, Casal di Capua, 865. . . . Detto *Villa Canello*,  
ov' era la Parrocchia di tutt' i Santi, d'Anime 294.
- Canello [ Palude in Canello ] 1039. . . .
- Canzia, Cangie, in Territorio di Capua, 812. n. 3. (Qui  
dicesi *Cansie*). V. l' 844. p. 68. 864. n. 2. Canzia, 847.  
n. 4. Canzia [ S. Lorenzo a Stigne di Canzia ] 1018. n. 9.  
V. 1098. n. 17.
- Candela in Capitan. N' è Sig. Gugl. C. del Prin. che dà ai  
Cavasi la Ch. di S. Ang. fuor del Cast. di Candela, 1107.

- n. XI. Riccardo, ed Angelerio, figlio di Jezzolino della Marra, con la madre Guisanda, abitatori del Cast. Candela, fan donaz. a' Cavesi, 1185. n. 2.
- Candelaro, f. da Bisaccia, in Formicuso, per sotto S. Agata, Rocchetta, Candela, Ascoli; indi si unisce al Carapella, e perde il nome.
- Candelaro, Arcipretura in Diocesi di Manfredon. da cui dista m. 9. Candelario in Capitanata Castello dato dal buon Re Gugl. alla Reiva Giovanna, 1176. p. 373.
- Candida in Princip. Ult., 1197. n. 10. Vi han de' fondi i Verginiani. *Ibid.*
- Candida [ Terra di ] un de' conf. della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI. Aldoisio, o Aldovinio di Candida, Senescalco del Re vedesi al 1175. p. 374. E' di questa Candida, o della precedente.
- Candido [ Monte ], 845. n. 5.
- S. Candido, con vassalli, era del Vesc. di Forcona, 1204.
- Candile. E' distrutta, in Dioc. di Castellaneta, da cui distava m. 2. *V. Canali.*
- Candora, Porta-Candora. *V. Porto-Cannone* in Capitan.
- Canfora, in Valle di Novi in Princip. Cit. Nel 1708 faceva An. 459.
- Caniano, al Ponte Marmoreo, in Territor. di Chieti, 1086. n. 9. Alleredo, o Alberedo *de Caniano* [ al. Cagnano ], 1096. n. 4. Era un de' Crocesegnati. *Ibid.*
- Gilberto di Caniano è con Arrigo, C. del M. S. Mich. Arcang. nel Gargano, 1098. n. 16. Il Nobile Rugg. di Caniano fa testamento in Nardò, 1108. n. XI. *V. 1170. n. 8.*
- Canistro, in Apruz. Ult.
- Canna in Calabr. Cit.
- Cannageta in Cont. di Chieti, o Cannagetta, 1069. n. 6.
- Cannalonga, in Valle di Novi; in Princ. Cit. Nel 1708. faceva An. 346.
- Cannaparo [ Villa ] in Apruz. Cit. disabit.
- Cannatino, o Caunativo, Monte in Apruzio, non lungi da Pescara, 875. p. 305. 1061. p. 28.
- Cannavo, in Calabr. Ult. in Dioc. di Reggio.
- Cannazzo circa m. 13. da Monop. luogo distrutto.
- Canne, C. ant. in Puglia, all'Aufido, or distr. E' famosa

- per la strage, che Annibale vi fece del Romano esercito. Fu Città Vescovile. *V.* 774. p. 96. 848. p. 92. I Salernit. e Benevent. vi battono i Sarac., 858. n. 2. Ne son depre-  
dati i campi da' Sarac., 875. n. 5. Il Princ. di Benevento  
Adelgiso vi è battuto dagli stessi colla morte di molti de,  
suoi. *Ibid.* ( *V. le Chiese nell' altro Indice* ). Maraldo  
Castaldo di Canne, 979. p. 144. E' Suffraganeo di Bari,  
1025. n. 4. 1089. n. 7. E' data a Rodolfo, un de' 12. Cont.  
Norm., 1042. n. 10. E' distrutta all' in tutto dal D. Guisc.,  
1083. n. 4. Ermanno C. di Canne va in T. Santa, 1096.  
n. 4. Goffredo C. di Canne, dà alla Ch. di Canne porzion  
di più Casali, 1105. n. 10. Nella C. segnansi gli anni di  
Aless. Aug. Greco. *Ibid.* E' presa dall' Imp. Lottar., 1137.  
p. 62. Angosto de Archis Sig. *Cannarum*, 1158. n. 9. Ha  
il suo Conte, 1173. n. 4. N' è Sig. Teodora, Contessa di  
Gravina, vedova del C. Ricc., la qual Contessa per mezzo  
del Catapano di Canne, Leone Citello, fa donaz. a' Gavesi  
in Pontevetere, vic. all' Aufido . . . V' è mentovato Gio:  
Pagano Milite, f. di Ricc. Milite, 1178. n. 6.  
Canne [ *S. Maria de Cannis* ] Badia in Calabr. Ult. in Dioc.  
di Gerace.  
Cannella, locaz. in Puglia tra Cirignola, e l'Ofanto.  
Canneto in Terra di Bari.  
Canneto, Arcipretura in Dioc. di Manfr. 2. m. da Vico, da  
Manfred. m. 26.  
Canneto, in Territor. forse di Cajazzo, 817. p. 289.  
Cannito, lo stesso, o altro, è al 1091. p. 330.  
Canneto all' 818. n. 6.  
Canneto, in Cont. di Chieti, con la Ch. di S. Maria di Flu-  
vio Floro, sogg. a M. Cas. con 4050. mogg. di terra, e  
4. molini, 883. p. 386.  
Canneto [ Monist. di S. Maria di ], 944. p. 289. [ Era di M.  
Cas. e forse lo stesso col preced. ].  
Canneto, in Princ. di Sal., 984. p. 204.  
Cannicchio, nel Cilento, in Princ. Cit. S. Primo di Cannic-  
clo, 994. n. 7.  
Cannicchio [ *S. Maria di* ] non lungi da Bagnara, 1084. n. 9.  
Cannole in T. di Otr.



- Cannolera, o Canulejo, in T. di Lav. vic. Patria.
- Cannulo, Canulo, in Calabr. Ult. in Dioc. di Gerace.
- Cannuzzo, in Ciprano, 1017. p. 70. I Cassinesi vi han donazioni da' Consoli della Campagna Romana. *Ibid.*
- Canosa, Città antica, e ch'era un tempo come l'Emporio di Puglia. La dicono edific. da Diomede. E' in T. di Bari. E' desolata da Longob. 591. n. 4. Roderisio Castaldo, 774. p. 96. E' presa, e desolata da' Saraceni, non dopo l' 813. *V. detto anno n. 5. et sequ.* E' bruciata da' medesimi, 862. n. 2. Ludov. II. Re d'Ital. vi pone presidio, 867. p. 215. Il Territor. n'è depred. da' Sarac., 875. p. 303. In Canosa vecchia v'è Ch. di S. Bened., 949. n. 3. E' iu man de' Greci, 976. p. 217. Si dà a Melo, 1010. n. 2. E' ripresa da' Greci, 1011. n. 2. Data a' Normanni, 1027. n. 1. Presa di nuovo da' Normanni, 1054. n. 6. E' presa dal Duca Rogg. *retibus circumcirca extensis*, 1100. n. 4. *V. de' Vesc.* 813. *dal n. 7.* Si trova il Corpo di S. Sabino Vesc. di Canosa, e la Duchessa Teoderada gli fabbrica la Chiesa, 688. n. 2. Vi muore il famoso Boamondo, e vi è seppell. in magnifico sepolcro (malamente tenuto dagli abitanti), 1111. p. 178. L'Iscriz. sepolcrale, *ibid.* A' giorni nostri vi si è trovato un nobil sepolcro assai antico, collo scheletro di armato Guerriero, e con de' vasi di pregio straordinario.
- Canosa in Apruzzo Cit.
- Cansamo in Apruz. Cit. Altro in Apruz. Ult.
- Cansolina, Città ant. di cui fu Borgo Marcelliana. Si crede vic. Atena in V. di Diano.
- Cansolino. *V. Casilino*, vic. Capua nuova.
- Cansolo, Canzolo, Cast. di là di Cap. verso i Mazzoni.
- Cantalice, in Apruz. Ult.
- Cantalupo, Oppidò edific. da Idelgaro verso il 950. sul M. Orsa, in pertinenza di Beloniano, e Tocco. *V.* 969., n. XI. p. 73. Cantalupo, Castello fra'l Trinio, e il Sangro, non lungi da Trivento, era del C. Randisio, 992. n. 3. p. 253. Egli avea parimente Trivento, e'l Cast. Anglono, e Caccavone. *Ibid.* Pojo Cantalupo è del Vesc. Aprutino, 1153. n. 7. S. Andrea di Cantalupo in Territor. di Bojano, 1019. p. 70. [ Negl' Indici de' Paesi è posto Cantalupo nel Cont. di Molisi ).

- Cantenna , o Catena , Monte. Si dice quel di Capaccio.  
 Cantile , in Dioc. di Bovino , 1179. n. 5.  
 Cantriano sotto Gesualdo , e Paterno , in Principato Ultra ,  
 1145. n. XI.  
 Canucio. Monistero di Sant'Angelo in Canucio de' Cassinesi  
 1057. n. 7.  
 Capaccio , *Capague* , *Caputaquis* , detta così dalla sorgente  
 di acque , che che dicasi l'Antonini , che ne tira a forza  
 il nome dal M. Calpazio. Distinguesi in nuovo , e vecchio.  
 Ora Capaccio il vecchio ( così nota l'Annalista ) fa Anime  
 51. , il nuovo 1182. La Sede Vescovile v' è trasferita da  
 Pesto. E' devastato all' in tutto da' Saraceni , 878. n. 4. Gio-  
 vanniccio C. di Capaccio , 950. n. 1. *in fine*. Muore , 953.  
 n. 1. *in fine*. Muore il suo Conte , ed è seppell. nel Paradiso  
 ( Cimitero ) de' Benedettini in Sal. , 1008. n. 1. Desolato da'  
 Sarac. 1016. p. 50. Città nuova di Capaccio , 1047. p. 287.  
 e 1051. n. 5. N' è Conte Gnaiferio , cug. del Princ. Guai-  
 mar. , 1066. n. 5. Guaimario C. di Capaccio , 1089. n. 8.  
 Pandolfo , C. di Capaccio fig. del Princ. Guaimar. era  
 morto , 1100. p. 85. Pandolfo , fig. di D. Guaimar. di Ca-  
 paccio , 1104. n. 9.  
 Capaczano , in tenim. di Capaccio , 1015. n. 4. .  
 Capaczano. Correjano di Capaczano verso Salerno , 936. p. 248.  
 V. 990. n. 5. Capaczana fuor di Sal. , 1115. n. 8.  
 Capadocia in Apruz. Ult. sotto la Valle Nerfa , in faccia al  
 Cast. Petrella.  
 Capelli , Villa in Apruz. Ult.  
 Capetano ( Pozzo di ) in Cont. di Chieti , 883. n. 3.  
 Capetiniiano , Capitiniiano , 1033. n. 6.  
 Capinoro di Tramonti , in Princ. Cit.  
 Capistano , in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto.  
 Capistello , Capistrello , un de' conf. della Dioc. di Marsia ,  
 n. 7. *in fine*. V. 1114. n. XI.  
 Capistrano , in Apruz. Ult.  
 Capistrino , in Apruzio , 1050. n. 12.  
 Capitrisio , Capodrisi , Casal di Marcianisi , in T. di Lav oro ,  
 1113. p. 192.  
 Capitanata , Catapanata , Catipanata , una delle Provincie. In

- essa Luccra, Ascoli, Larino ec. Per l'Etimolog. *V.* 998. n. 4. e la Nota in fine di esso anno; ed il 1018. n. 7.
- Capitina, 718. n. 4.
- Capizzo, in Valle di Novi, in Princ. Cit.
- Capo d'Acqua, *Caput Aquae* (S. Gio: a) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Capo d'Acqua, al lato del Monte Falergo in Princ. Citeriore, 1067. n. 9.
- Capo di Balle, vic. Sal. 971. n. 2.
- Capo di Piano, 845. n. 5.
- Capo di Ponte, Capoponte, Casal forse ne' conf. di Sarno dato a' Cavesi, 1078. n. 10.
- Caposele, Cast. in Princ. Cit. in Dioc. di Consa.
- Capotusciano, ne' nonf. di Sal., 1054. . . .
- Capoa, Capua, nella Campagna Felice, Città antica, opera degli Etruschi, emula un tempo di Cartagine, e di Roma. Fu detta così, o da' Campi, come vuole Livio, e Plinio; o da *Capys*, Fondatore, detto così da' piedi adunchi, come il Falcone, siccome Virgilio, ed altri ci van dicendo; o quasi *Caput Urbium*, com'è di avviso Strabone. Il Pellegr., che l'antico nome era *Campua* [Disc. II. p. 156.]. Nelle monete all'Osca maniera si ha *Capua*. . . Al 569. n. 1. da un'Iscriz. si ha *Giustina*, Fondatrice, e Badessa d'un Monist. E' assed. nel 593. e presa nel 594. o 595. da Arigiso Duca de' Longob. *V.* 593. n. 1. Mitola, C. Capuano, dà una rotta all'eserc. di Costante, Aug., 663. n. 3. E' data al Papa, 787. n. 2. Vi era Carlo Magno, che la dice sua. *Ibid.* Ma resta al Princ. Grimoaldo, 788. p. 164. n. 4. Landolfo Gastaldo, di Cap. è fatto Conte, e si edif. Sicopoli per custodia del suo Contado, 825. n. 3. [*V. i Conti success. nelle Tavole*) Capua da' Sarac. di Radergiso Princ. di Benev. è presa, data al sacco, e ridotta in cenere, 841. n. 1. Landolfo, C. di Cap. muore in Sicopoli, 843. n. 3. Bruc. Sicopoli, Landone C. co' suoi edif. Capua nuova al ponte di Casilino, 856. n. 3. [Cap. antica era dove ora è S. Maria di Cap., e S. Pietro in Corpo, secondo il Pellegrino]. Atenolfo, tolto Landone, solo si fa C. di Capua, 887. n. 1. Atenolfo occupa il Principato di

Benev., 899. n. 3. e 4. E' solennem. proclan., 900. n. 2. [Da li ionanzi i Conti di Capua diconsi Principi. Vedili nelle Tavole]. Il Papa fugge in Cap., 965. n. 2. Questo Papa [Gio: XIII.] fa Arcivescovile la Ch. di Capua, 966. n. 1. e 2. E' Cap. assed. da' Napolet., e Greci, 969. n. 6. e 7. E' mal concia da gran terremoto, 990. n. 1. Landenolfo, Principe pio di Cap., è ucciso, secondo la prediz. di S. Nilo alla mītidiale Aloara, sua madre, 993. n. 1. Capua è presa dalle genti di Ottone Ang., gli uccisori son puniti, *ibid.* Il Territor. n' è depred. da' Saraceni, 1002. n. 4. E' sorpresa dagl'istessi, 1007. n. 4. Infestata da' medesimi, 1013. n. 1. Riconosce il dominio dell' Imp. Arrigo, 1022. n. 5. Dà questi il Principato a Pandolfo di Tiano. *Ibid.* Viene in Cap. l' Imp. Corrado, che dà il Princip. a Guaimar. di Sal., e Pandolfo sen fugge, 1038. n. 1. Cap. è assed. in vano dal C. Norm. di Av. Riccardo, 1057. n. 6. Ricc. prendè Cap., ma Landolfo Principe la ripiglia, 1059. n. 6. I Norm. col Principe Ricc. prendono Capua, 1062. n. 1. Morto il Princ. Giordano, Capua si ribella: Ricc. il Calvo si ritira in Aversa, 1091. n. 1. Col soccorso del D. Rugg., di cui si dichiara Vassallo, recupera Capua, 1098. n. 1. e 2. Roberto, frat. di Ricc. II. morto costui, invade Capua, ed in parte la brucia, e la fa da Procuratore, 1106. n. 3. E' dichiar. Princ., 1107. n. 1. Capua è presa dal Re Ruggiero, 1134. n. 3. La fortifica, e ne fa Princ. il fig. Anfuso, 1135. p. 36. e 41. E' presa dal suo Princ. Rob., e di nuovo dal Re, che *concremavit*, 1137. p. 75. Il Re vi tiene gran Curia, 1143. n. 4. Capua riceve Arrigo VI., 1191. n. 6. Il C. di Acerra la ripiglia pel Re Tancredi, *ibid.* n. 8. Morto Tancredi si dà ad Arr. VI., 1194. n. 2. [Gli avanzi di Capua antica diceansi *Arena*, *Colosso*, *Berolai* ec. *V. verso la fine del IV. T.*, e gli *Anni primi del V.*].

Capra, Casal di Paterno, in Calabria Citeriore in Diocesi di Coseuza.

Caporciano, in Apruz. Ult.

Cappella, in Apruz. Ult.

Cappelle, Le Cappelle, Villa ne' conf. di Sessa, non lungi da S. Giuliano, Pugliano, e Transi.

- Cappellu*, ora *Ceppaluni*, dice il Borgia.
- Capracotta, in Contado di Molise. Tancredi, e suo Nipote Signori di Capracotta, han lite col Monistero di S. Pietro di Avellana, 1181. n. 5.
- Caprafico [ *V. Forcella Caprafico* ] è del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7. Caprificio, 1187. n. 2.
- Capranica, in Otranto.
- Caprapria, Capraria, Villa in Apruz. Ult. *V.* 1022. n. 2.
- Caprara, dato dal Card. Asberto di Morra a S. Andr. di Benev., 1182. n. 2. Or Feudo rustico, 3. m. da Benev.
- Caprara, una delle Isole Diomedee in Tremiti.
- Caprasia, ora *Tarsia*, in Calabr. Cit.
- Capraro, Monte ne' conf. d' Isernia, 964. n. 3.
- Capratica [ Lago di ] verso Gaeta, 972. n. 6.
- Capreaque*, in Territor. di Valva, 1033. n. 6.
- Capri, Isola, e Città ant. famosa per la infame dimora, che vi fece l'Aug. Tiberio. Quivi Monist. di S. Stefano, 591. n. 7. Oppido infra il Mare di Amalfi, tolto agli Amalfitani dal Re Rugg., 1131. n. 1. [ Era abitata dagli Amalfit. secondo il Geografo della Nubia ]. Si distingue in Capri, ed Anacapri.
- Capriata, Caprata, in T. di Lav. non lungi dal Volturmo, 4. m. da Ponte-Latrone, e m. 5. dall'opposto a Fossa-Ceca. *V.* 881. n. 3. ove dicesi, che dava Capriata 100. mogg. di frum. l'anno, e 40. porci a S. Vinc. al Volturmo. Capriata d' Isernia, 979. n. 6. *verso la fine*. Capriata, Cast. de' Cassinesi, 1054. . . . I Cassin. lo danno al Princ. Ricc., ed han da lui il Cast. Fratta, 1065. n. 3.
- Caprata, Corte verso Alife, 978. n. 5. *in fin.*
- Capricolano, Terra distr. in Lauro in Dioc. di Nola.
- Capriglia, Caprelia, Caprilia, in Princ. Cit. sopra Sal.
- Capriglia, Caprilia, vicino Avellino, 955. n. 3. *in fine*; 968. p. 59.
- Caprile, Capreli, del C. di Lesina, ma Suffeudo del Gargano, 1176. p. 373. S. Pietro, e S. Maria presso il Cast. Capreli, 1158. n. 7.
- Caprilisi, in Princ. di Sal., 1012. n. 4.
- Caprisia, Caprizia in Territor. di Penna, 1022.

Cassiano. *V. Cassano.*

Capurso, in T. di Bari.

Caputaquis (Capaccio) in Princip. di Salerno, 1012.

Caputo (S. Ang. di) in Dioc. di Tricarico, 1070. n. 6.

Caraceni, Carantii. Pier Leone Casella (appo il Ciarlanti), *Carantios*, dice, *legimus, et Caracenos* . . . . Che i *Caraceni secundum incolunt Atram* (Atri, o Atria) *ad Orientem*. Indi mentova i Razinj, o i Razeuj, il luogo de' quali anche ora dicesi *Razinium*, il bel piano, vicino agli *Equi*, che segregati *a fratrib.* abitarono al mezzodì oltra i Rasinj . . . . (*Videsis ap. cit. Auct.*). Il Romanelli invano sostituisce *Saraceni* a *Caraceni*, che ritrovasi appresso più Autori.

Caramanico (Rocca di) in Apruz. Cit. in Cont. di Chieti. Corte di Caramanico di M. Cas., 883. n. 3. Valle di Caraman., e in essa i Castelli Piccerico, e Salle, e un vasto Territor. de' Casauriesi, 983. p. 192. I Casaur. han Tocco in Valle di Caramanico, 1028. p. 116. *V. 1040. n. 3. Caramanico, Monte in Contado di Chieti 1044. . . . V. 1078. n. 9. in fine, e 1115. n. 4.*

Caramano. *V. Coramano.*

Carapelle, in Apruz. Ult., vic. Trite, ne' contorni di Valva, in Cont. di Chieti, 779. p. 115. 782. n. 2., 1036. . . .

*V. 1195. p. 92. Beraldo, e Gualtiero di Carapelle. Ibid.*

Carapelle, fiume, che nasce in Deliceto, in Dioc. di Bovino.

Caravilla con Castiglione, in Contado di Molisi. *V. 1068. n. 9. in fine.*

Caratiano, Cast. disabit. sulla via della Terra di Gioja, ne' conf. di Alife, viciniss. a Calvisi.

Carbarezze, Gualdo (bosco) vic. Leone, 833. n. 6.

Carbonara, in Princip. Ult. E' presa dal Guiscardo, 1078. n. 3. Carbonario *de Osculo* (di Ascoli) sopra il fiume Calabio, Trontino ec. 774. p. 95. [Al 1174. n. 8. si ha Pietro, e Tommaso di Carbonaria, Giudici].

Carbonara, vic. Bari. Carbonara [Villa] in Calabr. Ult. disab. Carbonara, Casal di Palma, in T. di Lav. in Dioc. di Nola.

Carbonaria di Cetara, 952. n. 5. 1067. n. 9. (Si unisce con Falergo, *ibid.*)

- Carbonario, vic. Sal., 856. n. 7. Carbonara, 1061. n. 7.  
 Carbonario di Amalfi, 1065. n. 7.  
 Carbone, in Basilic., in Dioc. di Grdm. 10 m. da Armen-  
 to. Quivi Monast. di S. Anastas., e S. Maria, 1100. n. 7.  
 1125. n. 9. 1154. n. 19. 1191. n. 10. V. 893. n. 4. Quivi  
 Tempio in onor di S. Luca, Abb. e Fondat., 1053. n. 9.  
 Carbona in Basilic. (Sarà il preced.)  
 Carcabottaccio, in Cont. di Molise.  
 Carcano, *Charcana*, vic. Stilo di Squillace, 1094. p. 382.  
 Carchiara, in Apruz. Ult.  
 Carcino, o *Caercino*, C. ant. Greca nel seno di Squillace.  
 Nelle Monete si ha *Kapuviov*, con da una faccia Giove ful-  
 minante, dall'altra il Capo di una Dea. Credesi l'or detta  
*Carchisia* in Dioc. di Squill. Il Cluver., che dove ora è  
 Stilo. Il Barrio, che in Satriano.  
 Carcines, fiume.  
 Cardili, in Princ. Cit. in Valle di Novi.  
 Cardito, in T. di Lav. Casal di Napoli.  
 Cardito, Cardeto, ne' conf. di Venafro, dato a M. Casino,  
 1086. n. 7. E' tolto a' Cassinesi, 1140. p. 104.  
 Cardito, in Calabr. Ult., in Territorio di S. Agata, nella  
 Dioc. di Regg.  
 Cardinale, Casal di Nola. Cardinale in Calabr. Ult.  
 Cardulisi, 975. . . .  
 Carduni, 969. n. 10. [Quivi si ha *Corduni*].  
 Cardusi, in Dioc. di Squillace, 1101. p. 100.  
 Carca, Villa non lungi da S. Germano, 1192. n. 2.  
 Carello, Colle Carello, in Apruz., 991. n. 2.  
 Careniano [V. *Carrene*] in Cont. di Penna, 1022. n. 2.  
 Carentina, o Cerentina, 800. n. 4. [*Carentum*] vicino al  
 Sangro, ov'erano i Carentini, menzionati da Plin. Così il  
 Grim. all'an. 589.  
 [Careto, in Dioc. Castellana, 1022. . . .].  
 Caria, *Charia*, f. in Belcastro, in Calabr. Ult.  
 Caria, Monte ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3., e quivi vic.  
 il Monte Celia, 1022. n. 8. p. 90.  
 Cariatì, e Terra Vecchia, in Calabria Cit. Città unita con  
 Geronza- V. T. IX. p. 419. n. 3. et sequ. E' presa da' Nor-  
 manni, 1056. n. 2.

- Carica (S. Gio: in Carica) *V. S. Gio: in Carica.*
- Carica, e in vicin. S. Biase di Limata, 1086. n. 7. 1091. n. 9.
- Caricio. Si vuol ant. Cast. de' Caraceni, sul monte Caricio negli Appennini. *V. Caraceni.*
- Carità, in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto, vic. Sorito.
- Carifi, in Princ. Ult. in Dioc. di Trivico.
- Carifi, Casal di S. Severino in Princ. Cit.
- Carignano di Apriliano, in Calabr. Cit. in Dioc. di Cosenza.
- Carignano disabitato in Dioc. di Nardò.
- Carigris (Fonte di) vic. M. Murro in Dioc. di Tricarico, 1068. n. 8.
- Carille. *V. Cerelli.*
- Carina, C. ant. Vescov. ne' Bruzj, non lungi da Reggio, cui fu unita dal M. Gregorio al 594., ma di nuovo avea Vesc. proprio nel 649. *V. quivi p. 62.*
- Carinara, Casal di Aversa in Terra di Lav.
- Carinola, Calinolo, C. Vescov. in Terra di Lav. dallo distr. Foro di Claudio. Ne avea la metà Pandolfo C. di Venafro, che la dà a M. Cas., 1064. n. 7. (Quì il C. dicesi Paldone). N'era Conte Gionata, 1087. n. 9. 1094. n. 13. Nel Necrolog. Cap. nel Sett. *Guilielm. de Franculio hic sepult. est cum fratre Riccardo de Carinula. V. Peregr. T. IV. p. 172. edit. Pratilli.*
- Caritello, vic. Armento, in Dioc. di Tricarico, 1068. n. 8.
- Carlentino in Capitan.
- Carmiano, in T. di Otr. in Dioc. di Lecce.
- Carmiano, vic. Cerro, Forcle, e Canello, 958. n. 4. Carmiliano, *ad Cerrum, in finibus Samniae*, 989. n. 4. *V. Sannia.*
- Carminiano (S. Lorenzo in) dicesi Casal distrutto 3. m. da Foggia, or Feudo del Vesc. di Troja, detto *Carmignano*. Dato al Vescov. di Troja, 1105. n. 8. S. Lorenzo in Carminiano confirm. al Vesc. di Troja, 1115. p. 211.
- Carnello, fiume, non lungi da M. Casino unito al Melfa fa l' Isola, e Paese Limata, 747. n. 3., 1119. p. 70.
- Caro fiume, o Aliuto ne' conf. di Atina in Campan.
- Caroleo, C. ant. de' Bruzj, vic. Reggio.
- Carolei, in Calabr. Cit. in Dioc. di Cosenza.



- Carosino, in T. di Otran. fra Taranto, ed Oria.
- Carovigni, 4. m. da Ostuni verso Brindisi, in T. d'Otran.
- Carpino, in Dioc. di Manfredonia col suo Lago, 18. m. da Manfredon. al Lago Varano.
- Carpineta ne' conf. di Troja, o del suo Territor., 1024. n. 6.
- Carpineto, in Cont. di Penna in Apruz. Quivi edifi. fu verso il dechinari del X. Sec. sul Colle Lacena, nell'Isola, tra 'l fiume Narsa, e 'l Rio de Vite, il famoso Monistero di San Bartolommeo, cui Carpineto con altri Castelli fu donato. *V.* 962. n. 3. Corte di Monte Casino in Carpineto, 883. p. 386. E' preso da Gregor. C. di Ceccano, 1157. p. 232.
- Carpineto, in Apruz. Ultra.
- Carpineto, in Cont. d'Isernia, 1064. p. 51.
- Carpineto [Vallone di] in Dioc. di Bovino, 1179. p. 397.
- Carpiniano, Carpignano, in T. di Otranto.
- Carpinone, vic. Isernia, ove nasce il f. Vadra, che in Macchia si unisce al f. Cavalieri, e subito si scarica nel Volturno, 1092. n. 6. Bernardo di Carpinone, 1105. n. 4.
- Carrano, Vado Carraro, vic. Benev. al f. Calore.
- Carratello [S. Maria di] vic. Saracena, 1090. n. 10. 1103. p. 185. [Qui si dice nell'Oppido Saraceno.] *V.* 1151. n. 9. p. 181.
- Carrato. Boello di Carrato è in Antiochia, 1098. p. 50. Sarà forse lo stesso con Carreto in Apruz. Cit.
- Carrene, Villa in Apruz. fatta poi Castello, e detta *Prezze*, 878. n. 7. *V.* 983. p. 192.
- Carrara, Caryufe, 1019. n. 4. 1001. n. XI.
- Carseo [S. Maria in] del Vescovo di Marsia, 1114. n. XI. verso la fine.
- Carseoli, Territor. Carseolano, in Region degli Equicoli, dove fu dedotta Colonia Romana, nell'an. di Roma 453. detto anche *Carsiolo*. *V. la Chiesa nell'Ind. de' Monast.* Gaitelgrima vedova del qm. Rainaldo Conte del Territorio Carseolano, 1096. n. 9.
- S. Carsio, alla riva del Lanco [Lagno] dalla parte di Napoli, 888. n. 9.
- Carvaro [Pesclo] ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3. [Quivi dicesi *Pescocorvaro*.

- Carusi, in Princ. Cit.; Carusi [Monte] fuor di Salerno a Settentrione.
- Casaurea, in Pescara nell'Apruz. *V. ne' Monast.*
- Casaunia, ne' conf. della Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Casamabile di Angri di Nocera, 856. n. 7. Casamab. di Angri, 857. n. 2. 859. n. 5. *V.* 980. p. 149. e 1007. n. 5. 1025. n. 5. 1046. n. 9. 1085. n. 8.
- Casamabile, Casale, colle. sue terre ne' confini di Sarno, è donato dal Princ. Guaiferio alla Chiesa di S. Massimo, da lui edificata in Sal., 868. n. 3. *V.* 874. n. 4.
- Casabattula in Territor. di Bari, 988. n. 2.
- Casabone, Casubono (S. Dionis. di) 1198. p. 127.
- Casa-Calenda, in Cont. di Molise.
- Casa-Castro (S. Fabiano di) Casal de' Cavesi nel Cilento, 1067. n. 9. 1187. n. 4.
- Casachellari, Villa vic. Aversa, 1143. n. 6.
- Casa-Fortini, Oppido in T. di Lav. in Territor. di Mortula, dato a' Cassinesi, 1065. n. 3. Nel 1008. n. 4. (di nuovo dall'Ostiense) dicesi dato a M. Cas. da Oderisio, C. de' Marsi.
- Casa Gensana, o Genziana, 4. m. da Pozzuoli, nel luogo detto *Quarto*. E' data a M. Cas., 747. n. 3. *verso la fine*. Atanas. Vesc., e D. di Nap. dichiara non aver diritto sulla C. Genziana, 889. p. 58. E' conferm. a M. Cas. dal Duca di Napoli Giov., 942. n. 9. *Vedine le Chiese nell'Indice Monast.*
- Casa Jedde, Corte in Cont. di Penna, 101. n. XI.
- Casa Ildibrando, in Cont. di Chieti, 1055. p. 364.
- Casa Laurenti, 973. n. 6.
- Casalerena, in Cont. di Penna, è di S. Gio: Batista in Ven., 1195. p. 93.
- Casale, non lungi da Barbasc. di Noc., 979. n. 4. 980. n. 6.
- Casale, poi detto *Casal del Principe*, nella Liburia in Dioc. di Aversa. E' in Princip. di Cap., e vi si edificò la Chiesa di S. Mauro, 996. n. 5. S. Mauro a Casale è di M. Cas., 1128. n. 9. La Villa S. Mauro a Casale è data a' Cavesi, 1137. n. 18. Gualdello (intendo *boschetto*) di Casale in Villa Cupoli, in Liburia, 1143. n. 6.

- Casale, in Cont. di Chieti. Metà è di M. Cas., 883. p. 386.
- Casale, Monte-Casale, Monte in Apruz., 703. p. 216, Castello di Casale in Apruz., sogg. a S. Gio: in Venere, 1047. n. 2. p. 277. In Castel Venere, 1022. n. 4. In Territor. di Penna, 980. n. 3.
- Casale, vic. al Cast. Bonifero in Princip. di Benev. con la Cella di S. Bened., 149. n. 5.
- Casale del Conte, in Diocesi di Squillace, 1173. p. 359. 1191. n. XI.
- Casal di Castello, in Territor. di Troja, di domin. di Monte Cas., 1161. n. 10.
- Casale Dominico, verso Larino, 1059. n. 8,
- Casal Gio: (Corte in), 873 . . .
- Casal vic. S. Giuliano, in Princ. di Benev., 1049. n. 5.
- Casale verso Ascoli. Melfio, ed Orsilco di Casale, 1185., n. 2. *in fine.* Verso Sal., 957. n. 3. 959. n. 3.
- Casalmari, in S. Giorgio di Termoli, ed ivi Corte di Teodosio, 977. n. 2. *in fine.*
- Casal-Nuovo, in Capitan. in Dioc. di Manfredon. tra Rignano, e S. Severo, 1137. p. 75. Tra Rignano, e Casal-Nuovo seguì il conflitto tra 'l Re Rugg., ed il D. Rainolfo, colla sconf. del primo. *Ibid.*
- Casal-Nuovo, in Terra di Lav. verso Fratta, non lungi dal M. Casino, 1196. n. 1. E' preso da Roffredo Abb. di M. Cas. *Ibid.*
- Casal Prandi, o Casa-Prandi, in Cont. di Chieti, 883. n. 3.
- Casaledde, Corte in Apruz., 1001. n. XI.
- Casalicchio, nel Cilento in Principato Cit. V. 1054. p. 359. 1097. p. 25. n. 10. V. *Due Fiumi.*
- Casalicchio, in pertin. di Castiglione in Apruz., 1048. n. 3. (Quì si ha S. Martino in Colle di Casalecolo).
- Casalicchio, disabit. in T. di Otr.
- Casaliso, *Casalicu*, in Tiano, 802. n. 3.
- Casalina di Valentino di Noc., 1055. n. 6.
- Casalvalteri, 881. p. 371.
- Casaluce, Casal d'Av. Molto malamente il Costo, che edificò dal C. Rainolfo nel 1025.
- Casamaggiore, in tenim. di Benev. . . . e fuor di essa la.

- Ch. di S. Salvat., 828. n. 1. In Contado di Sessa, 1126. n. 1. *in fine*.
- Casamaggiore, tolta a M. Cas. da Rancarda, vedova di Ricc. d'Aquino, e moglie di Alessandro, 1115. n. 2.
- Casamario, Casamari, vic. Capua, vic. Anglena. *V. il Monist. di S. M. di Casamari.*
- Casamari, vic. Veroli, ove ora è il Monistero de' Trappesi, che prima era Bened. *V.* 1035. n. 5. 1081. . . .
- Casamauri, in T. di Lav. in Liburia, vic. Piscina di Alamo, 1121. n. 13. Forse è il segu.
- Casamauro, ne' contorni di Caserta, o Capua, 1092. n. 7.
- Casamaggiore, vic. Cast. Sujo in T. di Lav., 1116. n. 16.
- Casa-Miseno ne' cont. di Cuma, 1191. . . .
- Casanuova (Gualdo) in Territor. di Aversa, 1143. n. 6.
- Casapachi, verso Caivano, in Dioc. di Aversa, 1149. n. 6. (Era Gualdo, o sia bosco).
- Casaperende (Corte) in Diocesi di Av., 953. n. 2. Era di S. Mich. Arcang. di Barreggio. Or si dice *Casa-Pesenda*, *Pesella*, Casal in Dioc. di Av.
- Casa-Polluce, in Principato di Benevento, 774. p. 95. (Era Galo, o bosco, al Fertore, dove gli si unisce il f. Vaccina).
- Casapuli (S. Maria in) nella Dioc. di Caserta: ma la Chiesa di S. M. era dell'Arciv. di Capua. Casa-Sebbero, un de' conf. di S. Urbano, 1017. n. 5. Casaliverio, o Casasilverio, verso Arpino, 1076. n. 3. Casa-Summa (Somma) Casal don. a' Volturnesi, 793. n. 1.
- Casandrino, in T. di Lav. in Diocesi di Aversa. Aimerico Milite, ed Ugone, figli di Ugone di Casandrino, e Militi di Av. donano in Paratina di Casandrino, 1032. n. 15.
- Cascano, in tenim. di Sessa, dopo le radici Settentrionali del M. Massico. Si vuole, che pria detto fosse *Gallicano*. *V.* 1047. n. 10. S. Casto, e S. Felice di Cascano. *Ibid.*
- Casattina *de lo pesone*, ne' conf. di Sal., 868. n. 3.
- Caserta, Casamirta, Casa-Irta, C. Vesc. posta sul Monte, or detta *Caserta-vecchia*, relativamente alla *nuova*, ch'è nel piano, e risplende per quello veramente Regio Palazzo, fattovi fabbric. da C. III. di gloriosa mem. E' in T. Lav.

E' tradizione de' Casertani, approvata dal Pellegrino *Disc. s. Camp.*, che il Vescovado da Calatto distr. passò in Caserta. E' presa da Landolfo, fig. di Pandone, C. di Cap., 863. n. 1. L' ha il C. Pandonolfo, C. di Cap., 879. n. 1. Nel Necrolog. Cap. è notata la morte di un Siginolfo di Caserta al 1009. Nel Sett. Pietro, C. di Caserta, fig. del qm. C. Landone, 1032. n. 3. Pietro, C. di Cas. fig. del qm. C. Pietro, fa vendita a Landolfo, C. pur di Caserta, 1045. p. 261. Landolfo, C. di Cas. fig. di Atenolfo C., e Pietro, Landolfo, e Gio: Conti pur di Caserta, figli del qm. Landone, 1052. n. XI. [Quivi soggiugnesi dall'Annal. *Pietro C. fu avo di questi tre.* Ma forse al 1045. p. 261. in luogo di *Pietro . . . fig. del qm. Pietro*, doveva essere, *Pietro . . . fig. del qm. Landone*). Paldone, o Pandolfo vi avea la metà donata a M. Cas., 1064. n. 7. Goffredo, C. di Caserta . . . 1092 n. 7. Era fig. del qm. Siconolfo. *Ibid.* Rob. C. di Cas., e molti altri luoghi, 1165. n. 4. Rob. C. di Caserta in luogo di Sanseverino, e Montuori, restituiti al suo cug. Gugl. Sanseverino (della stessa famiglia) ha dal Re Feudo in Puglia, 1168. p. 320. Rob. Gran Comestabolo, e Gran Giustiz. in Puglia, e Terra di Lav., 1171. n. 2. *V.* 1176. p. 374. *V.* 1178. n. 6. Rob. C. di Cas. Gran Comest., e Gran Giustiziere di Puglia, e T. di Lav., 1182. n. 2. D. Gugl. di Lauro, fig. del qm. Rob. C. di Caserta, 1183. n. 9. Gugl. C. di Cas. frat. di Rugg. C. di Tricarico, 1187. n. 4. Il Re Tancredi assedia Cas. Il C. Gugl. gli si arrende, 1193. n. 1. (Gugl. si era dato ad Arrigo VI., 1191. n. 6.) Nel Reg. del Borrelli, Rob. di Cas. dà Mil. XI. Nel Necrol. Cap. (*T.V. Pratil.*) son not. Conti, e Contesse di Caserta.

Casileno di Nizzano, vic. Nap. 942. n. 8.

Casilino, C. ant. indi Ponte di Casilino, ove fu poi edificata la nuova Cap. Festo l. 4. *De verb. signif.* annovera tra le Prefetture, a cui mandavansi i Magistr. el. dal Pop. Rom. Capua, Casilino, Volturro, Litterno ec. Appo Plin. *Morientis Casilini Reliquiae.* Di Ponte Casilino, Cansolino. *V.* 858. n. 2. 1052. n. 10.

*Casillis* (S. Pietro de) in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.

- Casilla**, Monist. di S. Ang. a Casilla, 1142. n. 9.  
**Casinaro**, in Brusano, 897. n. 7.  
**Casiniano** in Lesino, fuor di Sal., 1061. n. 7. Casiniano, verso Noc. o Cava, 985. n. 6. n. 8.  
**Casino**, in T. di Lav. C. ant. Sull'origine del nome scrisse Varrone: *Casum significat vetus. Ejus origo Sabina, quae usque radices in Oscam linguam agit . . . Hoc [Oppidum] a Sabinis orti Samnites tenuerunt, et nunc nostri. Unde Casinum Forum vetus.* Secondo Plinio gli scorre vic. il f. Scatebra.  
**Casira**, oggidì Pantalaria, 1062. n. 2. *in fine.*  
**Casola**, Casal in Apruz., 878. n. 7. Casole di Amiterno, 872. n. 2. Casola, Casal in Apruzio, 891. n. 4. *V.* 1030. n. 4. Casoli in Apruz., 1033. n. 6.  
**Casola**, Casal di Noc., 940. n. 6. (Quivi sta Casolla.) Casolla di Noc., 960. n. 3. 1056. n. 5.  
**Casolla**, Casal di Aversa. Casolla Vallesana (Valenzana) data all'Abb. di S. Lorenzo di Av., 1079. n. 8. Casola, 1087. n. 10. Era non lungi da Centura, 1116. n. 6. Casolla di S. Auditore, in Dioc. di Av., 1120. p. 254. Nel Necrol. Cap. è notato nel Genn. Ugo di Casolla; e nell'Ag. *Rainald. de Casolla Baro.*  
**Casolla**, Casal di Caserta. S. Donato in Casola, 1113. n. 6.  
**Casoria**, Casal di Nap., 1155. n. 15. Detto *Casuru*, 889. n. 1. (Ma il Pratillo, T. III. p. 258. ci presenta da Carte antiche *Casuru*, *Casuria*.)  
**Caspoli**, o Cuspoli, Casal ne' conf. di Tiano, 996. n. 5.  
**Cassano**, *Capsianum*, C. in Calabr. Ult. Si vuol pria detta *Cosa*, o *Cofa*, *Casano*, o *Cosano*. La bagna il f. Eano, che si unisce al Racarello. Vi vanno i Saraceni, 905. n. 1. [Quivi dicesi *Capsianum*] E' preso dall'Aug. Ottone, 969. n. 5. E' preso da Sarac., 1031. n. 2. *V.* 1106. n. 9.  
**Cassano**, in Princ. Ult. in Dioc. di Nusco.  
**Cassiano** di Metiliano della Cava, 1008. n. 3.  
**Cassiano** in Cont. di Lecce, dato dal C. Tancredi [poi Re] al suo Monist. di S. Nicc., e Cataldo, 1102. n. 2.  
**S. Cassiano**, vicino Canne, Casal donato alla Ch. matrice di detta Canne, 1105. n. 10. 1186. n. XI.

Castagna', in Apruz. Ult. Berardo di Castanea, 1198. n. 10.  
Castagnano di Solofra, 1040. n. 4.

Castanea, *Castanetum*, *Castellanetum* (Grim. *ad an.* 589.).  
*V. Castagneto, Castellaneso.*

Castagneto. Monist. di S. Maria a Castagneto vic. Piniano  
in Princ. di Benev. edif. pria del 750. *V.* 897. p. 77. Era  
di S. Vinc. al Volt. *Ibid.*, e 1053. n. 1.

Castagncto, *Castanetum*, verso Taranto, preso dal C. Gof-  
fredo, 1064. n. 1. Preso dal Greco Mabrica, 1067. n. 5.  
E' una cosa con Castellaneta. *V.* 1080. *nel princip. e fine*  
*del n. 7.*

Castel, in Calabr., ove Monist. ne' cont di Mercurio, 977....

Casteldano, in Apruz.

Castellaneta, C. Vesc. [*V. Castagneto*]. Presa dal Guisc.,  
1080. n. 7. Ricc. Senescalco, Sign. di Castellaneta, 1099.  
n. 8., 1110. n. 7. Quivi il fiume Lenne, 1094. n. 7. 1110.  
n. 7. Nel Catal. del Borrelli Giovanni di Avellino ha mezzo  
Fendo in Castellaneta.

Castellano, in T. di Bari, 6. m. da Conversano, e la giu-  
risdiz. spirituale è in man della Badessa di Conversano. Ch.  
di S. Maria, e di S. Mich. esentata all'Abbate di S. Bened.  
di Conversano, 962. n. 5. *V.* all' 815. n. 5. sul Diploma  
di Leone III. Papa ad Eustasio Abb. di S. Bened. di Convers.  
A' Monaci succedett. le Monache. [Ma ora nello spirituale  
v' è stata mutazione].

Castellano ne' conf. di Rossano . . .

Castellario Nirano in Apruz., 1146. n. 4. Castellaro di San  
Moro in Apruz.

Castellario, f. o Rio al Pennino in Apruz. vic. al Colle San  
Michele, 1117. n. 5. Castellario ne' conf. di Mileto, 1102.  
n. 8. 1179. n. 6. *V.* 1091. n. 7., e quivi un Dipl. del C.  
Rugg. rigett. Castellaro verso Pescara, 1166. n. 7.

Castelletto Battolano nel Cilento.

Castelliese, o Vivarese, Monist. sotto il Vesc. di Squillace,  
edific. da Cassiodoro. *V.* 570. n. 2. 598. n. 3.

Castelletto, in vano assed. da' Saraceni, 1003. n. 5.

Castello dell'Abbate, in Princ. Cit. edif., 1123. [n. 9.] dal-  
l'Abb. della Cava. E' de' Cavese. 1187. n. 4.

- Cast. dell'Abb. in Apruz. , edific. nel 980. *V. p. 148.*
- Castell'Aimone, *Aymone*, in Apruz. , di S. Gio: Bat. in Ven.,  
1047. *p. 277.*
- Castello Anglono, o degli Angioli, vicino Trivento, tra' ff.  
Trinio, e Sangro; n' era Signor il Conte Randisio, 992.  
*n. 3. in fine.*
- Castel della Baronia, in Princip. Ult. in Dioc. di Trivico.  
Si vuol molto recente, e assai dopo il 1135.
- Castel del Conte, in Apruz. edific. dal C. Attone, 980. *n. 3.*
- Castel Cucculo, in Dioc. di Squillace, 1096. *n. 7.*
- Castel Felicità, 1022. . . . . Castel delle Femmine, verso  
Cajazzo, 1134. *n. 8.* N' era Sig. Rugg. f. di Rodoaldo.  
*Ibid.* Castel Leocadia, 1067. *n. 5.* E' preso dal Guisc.  
*Ibid.* (Verisimilm. in T. di Otr.) Castel Licenoso, tolto  
a' Volturnesi da' figli di Borrello, 1043. *n. 7.* Castel (San  
Potite in) del Vesc. di Marsia, 1114. *n. XI.*
- Castel Maydano, in Calabr. , preso da' Saraceni, 1020 *n. 1.*
- Castel Magno (in T. di Otr. o di Bari). N' è Sig. Sardo.  
Dal Catal. del Borrelli.
- Castell' a Mare di Stabia, in Princ. Cit.
- Castell' a Mare del Volturmo, in T. di L. , 1114. *n. 10. p. 203.*  
Tolto ad Ugone C. di Bojano, e dato a Rob. fig. di Ricc.,  
1134. *n. 2. e 3.*
- Castell' a Mare della Bruca [ove si vuole l'antica Velia, vic.  
al f. Alento] in Princ. Cit.
- Castell' a Mare de' Terzieri in Princ. Cit. Alfano Sig. *Castri  
Maris* [non so quale, ma esser deve in Princ. Cit.] dona  
a' Cavesi la Ch. [o le Ch.] di S. Quirico *de Castro Mare*,  
1144. *n. 6.*
- Castello di S. Maria a Corbare, o sia Castel Vetere, in per-  
tin. di P. Corvo, 1066. *n. 3. in fine.*
- Castel. de' Monaci, o sia Castel *Vetulum Monaciscum*, di  
Casauria, 874. *p. 293.* In Cont. di Apruz.
- Castel del Monte, in Apruz. Ult., 971. *n. 2.*
- Castel del Monte, in Territor. di Chieti, 1055. *n. 3.*
- Castelnuovo, di S. Germano, in T. di Lav. , edific. nel  
M. Perano, circa il 1060. in Dioc. di Gaeta.
- Castelnuovo, o Castronuovo, vic. M. Casino, 1027. *p. 355.*



- Castelnuovo verso P. Corvo preso dall'Abb. di M. Casino , 1200. n. 5.
- Castelnuovo di Consa. E' mentov. nel Catal. del Borrelli.
- Castelnuovo , o Castronuovo nel Cilento , 1154. n. 10. ( Quivi leggesi *Castel Nova* , o *Novi* ) Gisolfo frat. di Gugl. *de Magna* , fig. di Pandolfo di Capaccio. *Ibid.* Emma , zia di Gisolfo *de Magna* , Signor di Castelnuovo , 1167. n. 10. Dona in Joa. *Ibid.* *V. Nova.* Gugl. *de Magna* , figlio di Gisolfo , Sig. di Castelnuovo , 1187. n. 4. 1192. n. 7.
- Castelnuovo , in Gallisara , verso Agerenza , e quivi la Ch. de' Santi Quaranta , 1103. n. 1. Castelnuovo al Mare , vic. Catazaro , 1131. n. 14.
- Castel Parvo , in Dioc. di Benev. , 1047. n. 2. p. 277. Era di S. Gio: Bat. in Ven. *Ibid.* Castel Pini in Dioc. di Lettere , 1169. n. 6. Castel Potone in Princ. Ultra. N'è Sig. Ugo , 1114. n. 1. *in fine.* Castel Regio in Calabria Cit. , 1064. . . . Castel Ruchi in Princip. di Sal. , 1014. n. 6. Castel Saraceno , edific. in Princip. Cit. da' Sarac. , 1031. n. 2. *V. Saraceno.*
- Castelvecchio , in Calabr. Ult. , 1150. n. 6. Castelvecchio in Apruz. Trasmondo Signor di Castelvecchio è in Curia in Aterno , 1174. n. 8. Castelvecchio in Apruzio vic. Muri , 1020. n. 4. Castel Vecio in Cont. di Penna , 1027. n. 6. Castel Vecclo in Apruz. don. a' Cassinesi , 1045. n. 6. La metà n'è data a Casaur. *Ibid.* Castel Vetolo in Apruzio , 1033. n. 6. Cast. Vecclo , o Becclo , dato per metà a Casaur. , 1047. n. XI. *in fine.* Castel Vetice in Apruz. , 1056. p. 371. ( Quivi sta Vitice ).
- Castel Vetere , in Princ. Ult. in Dioc. di M. Marano. Rugg. Signor di Cast. Vetere , e Taurasi , 1189. n. 5. *V. T. XI.* p. 444. Cast. Vetere , detto purè *Cast. di S. Maria a Corbara* , in pertinenza di P. Corvo , 1066. n. 3. *in fine.* Castel Vetere in Calabria , 1150. n. 6. 1179. n. 6. Quivi S. Niccola *de Canonicis.* *Ibid.* Cast. o Castro Vetere in Cont. di Patria , 982. n. 10. Cast. Vetere in Capit.
- Castelluccio *de Sclavi* , e Castelluccio *de Sauri* , due in Dioc. di Bovino , 1179. n. 5. p. 397. Castelluccio in Capitanota sotto S. Agata , Deliceto , ed Ascoli , 1097. n. 10. Era

- non lungi da Tremolito. *Ibid.* Castelluccio in Basilicata.  
 Aspoto Sig. di Castelluzzo, 1100. n. 7. Castelluccio Sarcipisco è un de' conf. della Dioc. di Sessa, con Rivovivo, e l'Garigliano, 1047. n. 10. Castelluccio ne' conf. di S. Urbano, 1017. n. 5.
- Castel Vipera, Castrovipera. Nobilione C. di Castro Vipera, 1074. n. 6. ( Pare, che fosse in Princ. di Benev. V. 990 ).
- Castiglione, distr. in vicinanza di Calitri in Princ. Ult. Dava Mil. VIII. secondo il Reg. del Borr.
- Castiglione, Castellione, in Princ. di Salerno, 912. n. 6. e 905. n. 4. e 913. n. 6.
- Castiglione, e Penna in mano del Vesc. di Penna (1125. n. 2.) ma col darsi 6. annui denari all'Abb. di S. Bartolommeo di Lacena. Qualerto di Castiglione, 1170. n. 6. p. 344.
- Castiglione, o Castellione di Ballo, in Diocesi di Forcona, 1204. Sansone, Rainaldo ec. restituiscono, e si prendono in Feudo da Casauria, Castiglione, Bettorita, 1110. n. 3. Gugl. Sig. di Castigl. Suffeudat. di Casaur., 1127. n. 13. A capo di un anno gli è tolto. *Ib.*
- Castellione verso Vico Sellettano in Calabria. Vi domina la Contessa Rocca, fig. del C. Dragone, 1094. n. 8.
- Castiglione in T. di Lav. in Sessa, 1047. n. 10. Castellione dell'Osente in T. di Lav., 1066. n. 3. Castellione, e San Vincenzo uniti, e divisi solo da un muro alle sorgenti del Volturmo, ov' era l' ant. Monist. di S. Vinc. non lungi da Rocchetta . . .
- Castiglione, o Castilione di Acena in Basilic. in Diocesi di Tricarico, 1237. (Da Zavarr.) Castigl. pur in Diocesi di Tricar. colla Ch. di S. Laverio, 1123. n. 2. e 1183. n. 8. col Monist. di S. Laver.
- Castiglione, in Capit. in Dioc. di Troja, 1067. n. 6. Castigl. o Castellione, si dice di M. Cas., 1090. n. 6. Castiglione distrutto, poco distante da Foggia.
- Castiri, vic. Marsia, in Apruzzo, 970. n. 1. p. 76.
- Castolo, Castulo (-S. Magno) in Cont. di Marsia, 1019. n. 4.
- Castra Hannibalis.* Si vogliono verso Squillace. Ma forse meglio si allogano in Isola di Calabr., ove dicesi *Castelli di Mare.*
- Castreggano ( S. Nic. di ) verso Capac., 1047. n. 12. p. 287.

- S. Castrense, in T. di Lav. in Cont. di Patria, 982. n. 10. (Quivi sta Cella di S. Castrense). Il Mazzocchi *Kal. Marmor. X. Febr. p. 43.* scrive, che S. Castrense *olim in Capuano Territor. Pagus erat dictus cum cognomine Ecclesia, inter Marcianisium, et Magdalonum; quod didici ex Instrum. Thesauri Capuani, anni 1323.*
- Castrillano, Corte in Cont. di Penna, 797. . . . La Corte di Castriniano in Penna è data a M. Casino, 782. n. 2. Castroniano in Cont. di Penna, colla Ch. di S. Pietro, di M. Cas., 883. p. 387.
- Castro, C. Vesc. in T. di Otr. Suffrag. di Otr. Taluni la vogliono l'antica Leuca. Presa dal Duca Rogg. 1128. e di nuovo, 1129. n. 1. La Città fu abbattuta. *Ibid.* Pel 1128. vedi n. 2.
- Castro-Celi, Palizzi in T. di Lav. col M. S. Ang. in Asprano, a piè del quale è Roccasecca, 994. n. 6.
- Castro Colle, Castro Collina, confini del Castel Samnia, 987. . . . 988. n. 4.
- Castro, e Waldo nella Liburia, 862. n. 7.
- Castro, in Princip. di Salerno. N'è Sig. Gio: fig. del qm. C. Mansome, 1040. n. 4.
- Castromonte in T. di Bari. Tolto a' Greci da Raica, 1029. n. 2. Melo, ed i Normanni vi son vinti dal Catap. Bugiano, 1018. n. 3.
- Castro Pignano, Castel Piniano. *V. Piniano.* Giuliano di Castro Piniano, 1144. n. 5.
- Castro-Villari, in Calabria Cit. in Diocesi di Cassano, presa dal Guisc., 1064. n. 1. Rugg. Duca la toglie a Gugl. di Grantimania, 1094. n. 1. p. 380. Orgeoli, e Castro-Villari tolti a Rob. di Grantimania dal D. Roggiero, 1130. n. 2. (Quivi dicesi *Castrum-Villae*).
- Casubono, Casabona, in Apruz., 1001. n. XI.
- Casubte, in Cont. di Penna, 1001. n. XI.
- Casuento, fiume. Nella M. Grecia v'era l'*Aciris* (oggi *Acri*) alla cui destra stava Eraclea; l'*Acalandro* (oggi *Salandra*), indi il Casuento, detto poi *Basento*, alle vicinanze di Cosenza, diverso dal Basento di Lucania.
- Casuli. *Casulorum* Monist. in T. di Otranto, celebre, ma scismatico, 1179. n. 2. Nettario Abb., Elogj a lui fatti da

- Giorgio di Corfù. *Ibid.* V. *la Prefaz. al T. I. p. XVII. e XVIII. su d'un Monist. de Casulis, e di Greca Iscr.*
- Casura, Casoria. V. *Casoria.*
- Catacansolo di Noc., 1005. n. 5. *Catacangulus* di Nocera. *Ibid.* Catacangolo di Noc., 1006. n. 6.
- Catafragio, ne' conf. di Mileto, 1102. n. 8.
- S. Cataldo (Lama) Ruscello non lungi da Garagnone, e 20. m. da Venosa, verso Gravina.
- S. Cataldo, Casal di Monop., 1180. n. 5. p. 405.
- Catanella, e quivi Priato, verso la Cava, 1018. n. 1.
- Catanzaro, Catacio, C. Vesc. in Calabr. Ult. E' presa, e saccheggiata da' Saraceni, e gli abitanti o sono uccisi, o fatti schiavi, 906. n. 1. E' tolta a' Saraceni, 921. n. 2. Vedesi in man de' Mori, 954. n. 2. Ott. Aug. la prende (ma è tosto forse ripigl.), 982. n. 2. La prendono i Sarac., 986. n. 1. Va in man de' Normanni, 1055. (Goffredo C. di Catanzaro, da Carta Certosina, 1131. n. 14.). Gavo, o Ganserio, C. di Catanzaro, 1132. p. 12. Goffredo C. di Catanz. è fatto C. di Avellino, 1143. n. 4. (Si dice Contessa di Catanz. Clemenza, figlio spuria di Rugg. Re, ehe poi qual ribella morì in carcere, 1154. n. 13.). Clemenza Contessa, 1160. p. 255. 56. Ugone, C. di Catanz., 1169. n. 2. 1176. p. 374.
- Catarcte*, e Ceraunia, CC. ant. prese da' Rom. l'ann. 443. *Liv. IX. 31. Diodoro Olimp. 117. ann. 3.*
- Catacavata (Cupa di ] in S. Severino, ov'era Rota.
- S. Catelina, vic. Bitetto, 1102. n. 9.
- Cateniauo, in Cont. di Penna. E' di S. Bartolomm. di Carpineto, 1070. n. 4.
- Catepano (S. Maria di) del Monist. di Banza . . .
- S. Caterina, in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.
- Catiana, Città, 860. n. 4. [secondo il Pratillo ne' CC. Frecc. e Vatic. dell'Anonimo Sal. leggesi *Latiniana*].
- Catiniano [S. Gio: di ] è di S. Bartolommeo di Carpineto, 1084. . . . V. 1181. n. 4.
- Catola. Antenerio Castaldo in Catola, 774. p. 96. Casa Catuli, o in Catuli, Cont. di Apruz., 1045. n. 6.
- Catulisca, Selva in Alife, di M. Cas., 949. n. 3.

- Catuna di M. Piloso , 1041. n. 5. Catuvella , vic. M. Piloso , 1133. p. 20.
- Catura , Monist. Basil. in Calabr. sogg. a S. Salvad. di Messina , 1175. n. 4.
- Caturano , ne' Ligni , Casal di Capua , 1130. n. 6.
- Caturiano , in Diocesi di Penna , nell'Apruzio , 1108. n. 7. ( Quivi sta Catuviano ).
- Cava , C. Vesc. in Princip. Cit. che vedesi dopo Noc. verso Sal. Secondo il Malaterra , l. 3. c. 5. il Guiscardo *apud Cavam* , *Herimannum capiens* ( fr. di Abagelardo ) lo cacciò in carcere. Pare , che additasse la nostra Cava. *V. Praefat. T. VIII. p. XVI. et ann. 1076. p. 150.* Fu poi detta *Cava* , o dalla grotta Arsiccia , dove fu fondato il Monist. della Trinità ; o da che la maggior parte di essa è nel cavo , o fondo di opposti monti. *V. al 572. n. 9. in Vetrando , o Vetranto l' Iscrizione dell' Abb. Pascasio , morto nel 21. Sett. [ per errore sta 21. Ott. ] del 554. V. S. Adjutore , Boneja , Columnella , Dragone . . . ed altri luoghi della Cava si vedranno a' rispettivi titoli. Al 1111. n. 6. verso la fine si ha la Ch. di S. Martino ne' confini di Nocera , e Cava.*
- Cavallari , Caballari , C. in Apruz. Civita Caballari , 872. p. 273.
- Cavallaro ( S. Leucio in ) nella Dioc. di Giovenazzo , 1131. n. 8.
- Cavallo , Caballo , M. ne' conf. di M. Casino , 747. n. 3.
- Cauciano , in Dioc. di Tricar. , 1183. n. 8.
- Caudio , C. ant. nel Sann. , e che fu Vescov. Caudetino f. vic. Paulisi . . . Caudetana , 803. n. 2. Valle de *Caudis* , ove Lardecene , o Laudecene , 820. n. 7. Cerbinaria in *Caudetanis* , 837. n. 3. Caudi , cioè Caudio , 866. p. 205. Ludovic. Re d' Italia vi si accampa. *Ibid. Valle de Caudis* , 875. n. 7. *Caudi* , 937. n. 5. *V. 936. n. 2. Lari ne' conf. Caudensi* , 950 n. 1. S. Bened. in Caudi , 943. n. 5. Valle Caudina , con gli Oppidi contenuti in essa , era del Conte Rainolfo , 1132. n. 2. In Valle Caudina si accampa il C. Rainolfo con 1000. cavalli , e 20 m. pedoni , 1133. n. 4. Ne sono abbattuti più Castelli , 1155. p. 38. Ponte di Orso in Caudio , 971. n. 1.
- Si pone *Caudio* dal Pellegr. in *Arpaja* ; ma meglio da altri

- si alloga un po più su verso *Forchia*. La via di Arpaja par l'antichiss. fatale a' Rom. Or Livio *in essa* non pone Città, o Pago, ma sol monti, e boschi, e p'tato acquoso . . . Sarà or bene recar quì gl' Itinerarj. Nel *Gerulso-limit*. Da Benev. *Civitas, et Mansio Caudi* M. VII. ('son più) *Ad Novas* M. VIII. *Civit. Capuae* M. XII. In quel d'Antonino: Da Capua a *Caudis* M. XXI. Benev. M. XI. *Equotutico* M. XX. In quel del Peuting. Da Casilino *Capuae* III. *Calatiae* VI. *Ad Novas* VIII. (Nel Pellegr. D. II. c. 27. leggo VI.) *Caudio* VIII. Benev. XI. Stimmo poi, che nel primo Itinerar. da Benev. a Caud. eran posti XII, e si è fatto VII.
- Caveriano, o Cameriano, 817. p. 296.
- Caulonia, nelle medaglie *Caul*, C. ant. di M. Grecia, che si vuole nel luogo, ov'è Castro-Vetere, in Calabr. Ult. in Dioc. di Gerace.
- Ceccano, nello Stato Rom. poco lungi da Frosinone, e da' monti di Terracina. *V. la Cron. di Ceccano*, T. X. Ugh. edit. Col.
- S. Cecidio, Cast. ne' conf. di Chieti, 1095. n. 10.
- Cecubo, *Caecubum*, Monte tra Gaeta, e Fondi. Strabone: *Continuum Cajetano sinui est Caecubum, cui adjacet Urbs Fundi*.
- Cecina, C. ant. Credesi Stilo in Cal. Ult.
- Cedia, C. degli ant. Ausonj, di quà del Garigliano vicino Sinvessa. *Tabernae Ceditiae*, mentov. da Festo, nella Via Appia, sì dette da *Cedia*, e non lungi da' bagni Sinvessani. Il Pellegrino Disc. II. c. 10. vuole, che Caldana *de Cilitias* del Cronista del Volturmo fosse luogo di bagni, detto di *Celitia* da' vic. Alberghi Cedizj, e che ora vi è Chiesetta di S. Maria a Caudana. Cedia, secondo Pl. l. 14. c. 6. era da Sinvessa c. m. 6.
- Cedice (Campo) in Territor. di Marsia, 981. p. 159. Vi fu l'Aug. Ott., e v'era la sua Casa Imperiale. *Ibid.* Cedisce, Casale, 884. n. 6.
- Cedonia. *V. Lacedonia*.
- Cefalano, Cifalano, in Duc. di Spoleti, 1101. n. 12. 1102. n. 10. La metà è don. a M. Cas. *Ibid.*
- Cefalino, f. ne' confini di Rossano. Cefalino, Casal di S. M. del Patiro, 1198. n. 9. p. 127.

**Ceglie**, in T. di Bari, a destra di Bari. Quì si crede l'ant.  
Celia.

**Celano**, ne' Marsi, in Apruz. Ult. S. Vittorino in Celano, Ch. di M. Cas., 864. n. 2. D. Odoris., e D. Pandolfo di Celano, 1096. n. 6. Odone C. di Celano, Giustiziero, 1172. n. 5. Oddone, fig. del qm. C. Rainaldo, 1174. n. 5. Pietro C. di Celano dà la fig. sua in moglie a Gio: di Ceccano, 1189. n. 4. Pietro C. del partito di Arr. VI., 1191. n. 7. p. 51. V. 1195. p. 91. e 1197. n. 7. Pietro C. fig. del qm. C. Berardo, 1198. n. 9. Berardo il figlio è prigione di Diopoldo, 1199. p. 130. Il C. di Celano acquista la Contea di Molisi, 1200. p. 142. Pietro C. di Celano faut. di Ottone contra Federigò (II.) T. XI. p. 157. n. 5. et 8. Nel Reg. del Borrelli il C. di Celano dà Mil. 12.

**Celebrando**, M. in Dioc. di Bovino, 1126. n. 7.

**Celenza**, in Capit. in Dioc. di Volturara. In teum. di Celenza la Ch. di S. Spirito de' Verginiani, 1197. n. 10. Celenza, in Apruz. Cit.

**Celenna**, C. ant. de' Sann. Alcuni, che fosse in Celenza di Valfortore: altri la vogliono in Atella di Puglia.

**Celia**, Cit. ant., Strab. l. 6. favellando della via, che *mulis vectabilis, per Peucetios . . . et Daunios, et Samnites* portava a Benev. ci dice, che in essa via erano *Egnatia, Celia, Netium, Canusium, et Cerdonia (Herdonia)*. Credesi, come si è detto di sopra, **Ceglie**, a destra di Bari, ov' è ancora Cellammare.

**Celia** [Monte] vic. Caria, e quivi Monist. di S. Benedetto, edif. dal Monaco Adamo Cassinese, 1022. p. 90.

**Celiano**, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.

**Celicio**, in Dioc. di Forcona, 1204.

**Celino**. Jacopo Signor di Minervino dona terre in Celino, 1141. n. 6.

**Celle**, Castello in Territor. Carseolano, poi detto *Cast. di S. Angelo*, dato a S. Maria di Celle, 1000. n. 2.

**Castel delle Celle** assed. dalle armi Imperiali, 1176. n. 1.

Celle in Apruzio, 991. n. 2. I Cassin. vi avevano Corte con 300. mogg. di territor. *Ibid.*

**Cella di Luco** in pertin. di Monticchio in Apruz., 1153. n. 9.

- Cellera , in Apruz. Ult.
- Cellariolo , in Cont. di Chieti , 1069. n. 6. Territor. di Cellice , 970. n. 1. Cellice , o Silice , dicesi in Territorio Capuano. *Ibid.*
- Cellerello , Cellarello , Rocca con lago ne' conf. di Aquino , data agli Aquinesi dall'Abb. di M. Casino , 1064. n. 7.
- Celline , Cillino , f. sopra Fasano nel Cilento , 1184. n. 5.
- Cello. Lago di Cello in Conversano , 962. n. 5.
- Celso , in Princ. Cit. nel Cilento. I Celsitani si veggono al 1049. p. 299.
- Cemento ( S. Andrea a ) in Diocesi di Calvi , dell'Arciv. di Calvi , 1174. n. 4.
- Cencario , f. all'Oriente di Castelluccio degli Sclavi , in Dioc. di Bovino , 1179. n. 5. p. 397.
- Centesimo , Rivo vic. Venafro , vic. la collina di Piperozzo , 1039. n. 8.
- Cento , Casale , e Campo , vic. Marcianisi di Capua. Campo di Cento , 1190. n. 10. Costantino Imp. donò alla Ch. di Cap. *possessionem ad Centum in Territorio Capuano , praestant. Solidos 50. ( Anastas. in Silv. )*
- Centola , Centolo , Centuli , in Princ. Cit. in Valle di Novi. Monist. di S. Bened. in Centuli , e di S. Mauro in Planula , 1052.
- Centone , in Puglia , 799. n. 5.
- Centore , Centura nella Liburia , 833. n. 6. Villa Centura , e Congregaz. di S. Gio: di Centura , 1116. n. 6. S. Pietro di Centora , in Dioc. di Sessa , e non Inngi da questa Città , 1047. n. 10.
- Centuriano , f. che scorre da Sansa in Lucania , e per sotterranea spelonca in tenim. di Casella , e va a scaricarsi a Policastro.
- Cenzanolo , Casal ne' conf. di Taranto , 1151. n. 9.
- Cepelloso , Cepilloso , fiume vic. al Monte Gallusi in Princ. di Sal. , 1066. n. 5.
- Cepollara , Cipollara ( S. Leone di ) in tenim. di Giovenazzo , 1103. n. 1. 1151. n. 9.
- Cepaloni , in Princip. Ult. Dato a M. Cas. , 797. n. 2. N'è Sig. Raone , 1113. n. 3. *sub finem.* Roberto di Amuri ,



- Conte di Ceppaluni, n. 7. Raone, 1114. n. 1. *in fine*. Raone muore nel dì 9. di Lug., 1120. n. 5. Vi domina Raone di Fraineta, 1127. n. 6. Vi è il Papa, 1129. n. 4. Distrutto dal Re Rugg., e da' Beneventani, 1138. n. 2.
- Ceramide, Rio nel conf. d'Isola, e di Cotrone in Calabria Ult., e quivi il Tempio di S. Costantino, 1132. n. 16.
- Cerasuolo, in T. di Lav. Ne son date 3. parti a M. Casino, 1064. n. 7.
- Cerasoli, Cirasoli, vic. Rota in S. Severino, 856. n. 7.
- Ceraunia, C. ant. presa da' Rom. l'an. 443. (*Liv. IX. 31. e Diod. Olimp. 117. an. 3.*). Alcuni, ma invano, che fosse dove ora è Cirignola. Ceraulinia, mentov. da Diod. (se il testo non è guasto) era in Puglia Daunia.
- Cerbalo, or Cervaro, fiume nella Puglia, 774. p. 97. Gli si unisce il Pedicario, all'Arco di S. Eleuterio, 988. n. 3. Va al Ponte di Bovino, 1179. n. 5.
- Cerbano, ne' conf. di Aversa, 1068. n. 9. Cervano, Cerviano, ne' conf. di Av., 1095. n. 9.
- Cerbarano, in Apruz., 997. n. 5. 1016. n. 5. S. Pietro in Cerverano del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Cerbaricia, in Cont. di Lecce, 1180. n. 5.
- Cerbarico, Cervarico, Cervaricio, Casal vicino S. Maria di Banze, 1151. n. 9.
- Cerbarizia, fuor di Sal., 1064. n. 8.
- Cerbiano, Cerviano, ne' conf. di Cap., 1052. n. 10.
- Gervara, Cerbario, Oppido vic. M. Casino. V. 1045. n. 4. 1057. n. 7. Vedesi quivi in man de' Cassinesi.
- Cerdonia. Strabone l'annovera con altre Città nella Via, che era *mulis vectabilis* così, *Egnatia, Celia, Netium, Canusium, et Cerdonia*. Ma stimasi con ragione doversi leggere *Herdonia*.
- Cerdoniano, ne' conf. di Monopoli, 1179. n. 6.
- Cere, C. ant. Pompeo Festo l. 4. dice Prefetture, cui destinavansi i Magistrati dal Pretore Urbano, *Fondi, Formia, Cere, Vonafro, Alife*. V' avea dunque tra le nostre Città la detta Cere. V. *Cerentina, Carentina*.
- Cerelle, Cirelle, Cerilli, Carille, C. ant. Vesc. ne' Bruzj, oltra il f. *Laum*, tra Bussento, e Ciampetia al Mare,

- non lungi da Amanteà. La Sede n'è unita a S. Marco. Strabone scrive, che la Lucania si stendeva in *Mediterraneo a Samnitibus, usque ad Isthmum, qui a Thuribus ad Cerillos prope Lacum etc.* Sil. l. 8. . . . *exhaustae . . . Poeno Marte Carillae.*
- Cerelliano, Ceriliano, in Diocesi di Tricarico, 1060. n. 5. 1070. n. 6. (Quivi sta Curiliano). Cereliano colla Ch. di S. Martino, 1183. n. 8.
- Cerentino, o Carentina, 800. n. 4. I Volturnesi avevano il Casat S. Donato ne' conf. di Cerenina. *Ibid.*
- Cerfennia, o Cirfennia, Cast. ant. ne' Marsi. Dicesi, che sia Castel Venere.
- Cerferro (S. Felicità in) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Cerignano, Cirignano, in Territor. di Biseglie, 988. n. 2.
- Cerignola, in Capitan. V. *Cidiniola.*
- Cerione di Montuoro, 988. n. 6. 989. n. 5.
- Cerneta, vicino Armento in Dioc. di Tricarico, 1068. n. 8. (Quivi si ha *ad Cornetas*).
- Cernetto (f. Corneto) in Cont. di Penna, 1055.
- Cerolano, Cerolario (Castro) verso Venafro, dato a M. Cas. da Pandolfo C. di Venafro, 1064. n. 7.
- Cerqueto, in Cont. di Penna, 871. n. 9. 1001. n. XI. Or è Cerquia.
- Cerreto Massimo in Apruzio, 981. . . . 1108. n. XI. Cerreto Piano (S. Erasmo in) di M. Casino 883. n. 3. (In Cont. di Chieti) Cerreto, dato a M. Cas. da Pandolfo, C. di Venafro, 1064. n. 7.
- Cerreto, in Princ. Ult. in Dioc. di Teleso, dove quel Vesc. risiede.
- Cerreto (S. Ang. a Cerreto) ne' conf. di Sarno, 1078. n. 10.
- Cerro, Badia di S. Vincenzo. Al 989. n. 4. vedesi Cerro in *finib. Samniae*, vic. Carmiliano. E' Cerro, come ascolto dagli abitanti, vicino a S. Vincenzo, ed alla fonte del Volturmo. Un po più in là è Macchia (*Macele*).
- Cerro. Sant'Ang. a Cerro, un de' termini del diviso Princip. Beneventano, tra Cap. e Benev., 849. p. 99. E' vicino Forcle, non lungi da Carmiano, Cancellò, e Tabernola, 958, n. 4. Cerro in Apruz. tolto a' Volturnesi da' figli di

- Borrello , 1043. n. 7. S. Massimo in Cerro del Vesc. di Marsia , 1114. n. XI.
- Cervania , in Princ. di Sal. , 849. n. 10.
- Cervina , in Territor. di Maddaloni , 1158. n. 8.
- Cervinara , Cervinaro , in Princip. Ult. in Valle di Caudio , vic. Paulisi , e M. Sarchio. *Castrum Cerbinaria in Caudetanis* , di S. Vinc. al Volturmo , 837. n. 3.
- Cerullo , Monte sopra il Casal di San Magno nel Cilento , 1184. n. 5.
- Cesa , *Cesis*. Plebe di S. Maria in Apruz. data per metà a M. Cas. , 1093. n. 6. *V.* 979. n. 6. Cesa , Cast. in Cont. di Penna , 883. n. 3. Era per la terza parte di M. Casino. *Ibid.*
- Cesano ( S. Bened. in ) Monist. de' Cassin. , 1057. n. 7. Cesenano , Casal in Cont. di Apruz. , 981.
- Cesariana , C. ant. Anton. nell' Itiner. da Salerno a Cosenza: *Al Tanagro , ad Calorem , in Marcelliana , Caesariana , Nerulo*. Malamente alcuni , che fosse in Caggiano , vicino Auletta. Cesariana , e Calore , fiumi in Valle di Novi nel Cilento.
- S. Cesario , in Territor. di Lecce , 1180. n. 5.
- S. Cesidio co' suoi Titoli , del Vesc. di Marsia , 1114. n. XI. Il Casal S. Cesidio del Vesc. di Chieti , 1115. n. 4.
- Cesina , ne' cont. di Aquino , 1019. n. 4.
- Cesine di Valentino , in Dioc. di Sarno , 987. n. 6.
- Cestoni , Curia del Conte in Territor. di Chieti , 1062. n. 4. 1020. n. 4.
- Cesule , Cesola , Castello in Cont. di Apruzio , 1008. n. 4.
- Cetara , Cetra , vic. Sal. Vi si annidano i Saraceni , 879. n. 4. I Salernitani assalendoli , son da essi conquisi ; ma poi un buon numero di Sarac. da' Salernit. è fatto in pezzi. *Ibid.*
- S. Felice a Fuonti di Cetara , 973. n. 4 *in fine.* *V.* 992. n. 4. E' data al Monist. di S. Maria di Erchi , 1120. n. 7. Pallasio di Cetara , 1013. n. 3.
- Cetraro , Citraro , col suo porto in Calabria Cit. E' dato a M. Casino col porto , e co' Monist. del Luogo , 1090. n. 6. *V.* 1105. n. 5.
- Cherardi , Isole , dove gli Ateniesi , nella guerra contra la

- Sicilia , passarono dal Promontorio Japigio. Crede il Cluverio , che sieno quelle di Tamaro , S. Pelagio , e S. Andrea.
- Chianca , Chianche , e Chianchetelle , o Chianchelle , opput Cianchelle , due Casali in Princip. Ult. 4. m. da Benev. , verso Altavilla. Plancella vic. Benev. , 1138. n. 2. Il Re Rugg. vi pianta il Campo. *Ibid.* ( Da Plancella è Chiancella ).
- Chiaramonte , in Basil. in Dioc. di Anglona. Ugone di Chiaram. , e sua moglie Gimarga , 1077. n. 8. ( Nello stamp. il luogo è guasto in parte ). Lo stesso Ugone , 1101. n. XI. Ugone , ed Aless. di Chiaram. figli di Alessandro , 1111. n. XI. Aless. , e Ricc. di Chiaram. dicono aver ricevuto il dominio di Pollicoro da Boamondo , 1125. n. 9. Ricc. di Chiaram. è alla difesa di Brindisi , 1137. n. 3. *in fine.* Ricc. ucciso in Bari : il frat. Aless. sen va in Romania , 1139. n. 9. *in fine.*
- Chiaravalle , in Calabria Ult. Rainaldo di Chiaravalle è in Bovino , 1100. n. 7.
- Chiasuro , in tenim. di Monop. , 1179. n. 6.
- Chieti , Teate , ant. C. de' Marrucini. E' assediata , presa , e distr. [*Thiates*] da Peppino , fig. di Carlo M. , e Roselmo Comandante è esiliato , 801. n. 2. p. 217. Majone , Nobile del Cont. di Chieti , 864. n. 2. Idalgardo Castaldo di Vico di Chieti , 873. n. 4. Chieti vecchio , e quivi Chiesa di S. Paolo : Chieti nuovo , e quivi Chiesa di S. Tecla , 883. n. 3. p. 386. Ansedeo , Castaldo di Chieti , 875. n. 7. Castaldi di Chieti , Lupo , f. del qm. Guido , l'altro Lupo f. del qm. Gualberto , ed il terzo Lupo , f. del qm. Gio: 975. n. 5. C. di Chieti , Gunzolino March. ed Azzolino , 981. n. 6. p. 161. Trasmondo C. , 993. p. 257. 997.... Tresidio , e Goffredo Conti fratelli , 1034. n. 8. Trasmondo Conte di Chieti , e Penna , fig. del qm. C. Ottone , e sua moglie Antiochia , 1055. n. 3. Trasmondo C. dona in Contado di Penna al Vesc. di Chieti un Cast. , 1086. n. 10. [ Credinolfo Sig. di Chieti , dall' Ughelli ]. Roberto C. dona in Chieti a' Cassinesi Ripa Corbara , 1103. n. 4. Nel Necrol. di S. Bened. di Cap. nel Luglio : *Rainald. Teatinus Com.*

- L'Antinori scrive, che il Cont. di Chieti si stendea dal fiume Aterno al f. Trigno. Nel Catal. del Borrelli Chieti si esprime col *Thete*.
- Chieuti vecchio, in Capit. in Dioc. di Larino. Si crede l'ant. Teate, o Tiati di Pnglia Daun.
- Chipulla [ San Nicola di ] in pertinenza di Cotrone, 1179. n. 6. p. 358.
- S. Chirico. *V. S. Quirico*.
- Chiusa, Corte ne' conf. di Tiano, 1049. n. 4. 1070 n. 5.
- Chiusano, Clusano, Clusiano, in Princip. Ult. S. Cristofero in Clusano è di S. Sof. di Benev., 1120. n. 4. Clusano, 1020. n. 5. [ Forse detto fu così da *Clausus Ianus* ].
- Chiusi [ Campo di ] in Territor. di Caserta, 1092. n. 7.
- Cibarii [ S. Nicola *de Cibariis* ] in Territor. di M. Aperto, 1147. n. 8.
- Cicala, Castel Cicala, in Territ. di Nola, in T. di Lavoro. S. Giorgio, e SS. Trinità di Cicala, 1074. n. 7. S. Giorgio di Cicala è de' Cavesi, 1100. n. 13. S. Giorgio, SS. Trinità, 2. Chiese, ambe de' Cavesi, 1143. n. 5. era la seconda vic. alla munizione del Cast. Cicala. *Ibid.* N'è Sig. Raimo, o Rainolfo, 1134. n. XI. Costantino Calvo, Capatapano di Cicala, Somma, e Lauro, e sotto di esso un Vice-Conte, 1159. n. 6. *V.* 1181. n. 7. dove la Chiesa di S. Giorgio nel Territor. Nolano, e quella della SS. Trinità, *juxta gironem Cast. Cicalae*, son confermate alla Cava. S. Maria *de Plesco* in Cicala è de' Verginiani, 1197. n. 10. Nel Necrol. Cap. nel Giugno v'è Leucio di Cicala Conte. Nel Sett. *Rodulfus de Cicala Miles*. In una Carta del 1085. n. 10. vedesi Cicala riconoscente i Greci Augg. *V. l'altra al 1074. n. 7.* E' fortific., 135. p. 36.
- Cicala, Cicalesì, Casal di Noc., e quivi S. Gio: apparten. a' Monaci Cavesi, 1089. n. 7.
- Cicerana, in Territor. di Venafro, 795. n. 3.
- Cicle, in Cont. di Penna, 969. n. XI.
- Cidiniola, così è detta. *Cirignola* da Domenico di Gravina, che scriveva nel 1345.
- Cifalano, Cifelano; in Apruzio, in pertinenza di Teramo, 1102. n. 10.

- Cigno (Rivo di) in Apruzio, 875. n. 7. p. 305. In Territ. di Penna, vic. Alane, 1170. n. 9. Quivi dicesi fiume.
- Cilento, Regione detta così quasi *Cis-Alentum*, perchè, almen in maggior parte, è di quà dal fiume Alento verso il Sele. Altri vuole *circa Alentum*. Par sogno di Cost. Gatta, che pria detto *Silento*. Monist. Cavese di S. Arcang. nel Cilento, 1079. n. 4. in fine, 1086. n. 6.
- Cilienza. Così, secondo tutte le apparenze, da Alessandro Telesino vien detta l'*Acerenza*.
- Cimelia, o Cimenia, ne' conf. di Conversano, 988. n. 2.
- Cimento, Rivo ne' conf. della Dioc. di S. Agata, e quivi il Monte Agnano, 970. n. 3.
- Cimetra, C. antica de' Sann. distr. da' Rom. l'anno di Roma 457. [ *Liv. X. 15* ].
- Cimiliano, Casal in Trani, 797. n. 2.
- Cimino, o Castel Comino, ne' tenimenti forse di M. Casino, 1108. n. 9.
- Cimitile, Cimitero, Casal di Nola. *V. 786. n. 1.*; ove da Erchemp. che Arigiso Princip. di Benev. diede a' Napoletani *diaria in Liburia, et Cemiterio*. (Che per tai tempi Cimitero additasse Nola. e'l suo Territor. è sentim. del Pellegrino, e di altri Valentuomini. *V. la Pref. al T. IV. dal n. XIV.*). E' un de' conf. del diviso Principato, 844. n. 8. p. 66. *Parcorano ex finib. Cimiterii*. . . . *de Actu Condense*, 851. n. 5. *V. 863. n. 3.* S. Paolo di Cimiterio, 897. n. 7. in fine. E' bruciato dagli Ungheri, 937. n. 2.
- Cimmerj. Diconsi Popolo, antico abitatore in sotterranee caverne, tra Baja, e Cuma, ed altri contigui luoghi, vic. a Nap. Ma più sensatamente si dirà, che i sotterranei cuniculi, che anche oggidì si vedono, servissero a quegli antichi pe' tempi di piogge, e di estivi caldi; o per accorciar il cammino; o per ricovero da' nimici.
- Cimo, Casal in Cont. di Apruz. apparten. a S. Gio: Bat. in Venere, 1195. n. 93. [ Cimo Furco ].
- Cingilia, Cincilia, C. ant. ne' Vestini, distr. da' Romani nel 429. di R. Aleuni la credono Cingolo in Apruz. Meglio si ha per Cinquello.

- Cingla, in Territor. di Alife, col Monist. di S. Maria, 734. n. 3. 745. n. 2. 747. n. 2. Vicobonelli di Cingla, 802. n. 3. Il Monist. fa acquisto delle Corti, Cingla, Airano, Ailane, ec. 978. n. 5.
- Ciniano, in Cent. di Ascoli nel Piceno, 1045. n. 6.
- Cinquelio, in Apruz., 1102. n. 10. [ Qui sta Cinqualio ).
- Cintinaro, in pertin. di Tiano, 1028. n. 3.
- Cipparano, Cast. tra M. Sarchio, e Sal., 1135. n. 5.
- Ciprano, 7. m. da Aquino. V'è il Papa, e'l Duca Guiscardo, 1080. n. 2.
- Cirasoli, vic. Rota in Sanseverino, 856. n. 7.
- S. Ciriaca [ cioè S. Domenica ] in Calabr. Ult. C. Vesc. Al 903. n. 5. p. 119. dicesi Castello. E' presa da' Sarac., 985. n. 3. Il Cod. di Andria ha la C. di Gerace. *Ibid.* V. i Vesc. nell' Ind. al T. XI. V. le Osservaz. su Locri al T. V. in fine.
- S. Ciriaco, Chiriaco, o Quirico, Chirico di Raparo, o Riparo in Basilic. Cirrico è depred. da' Saraceni, 913. n. 3. [ Dicesi in Calabria, perchè in que'tempi con Turri, Armento ec. stava sotto i Greci. V. al 994. n. 4. nella Vita di S. Vitale ]. Questo sarà l'annover. tra Suffragan. di Acerenza. V. 1068. n. 7. e l'Annotazione al T. XI. p. 247. V. 1161. n. XI.
- S. Ciriaco, Chiriaco, Quiriaco de Vinealib. in Dioc. di Giovenazzo, 988. n. 2. 1131. n. 8.
- S. Cirico, Chirico, o S. Clerico, assegn. alla Regina Giovanna, 1176. n. 1. p. 373.
- S. Cirico, Rocca di Nocera, 1079. n. 9. Si dice in cima al Monte. *Ibid.*
- S. Cirico. Corte di Caudi, della Cappella di S. Cirico del Fisco di Benev., 937. n. 5.
- Ciriniano, o Cipriano [ S. Maria di ] in Diocesi di Caserta, 1113. n. 6.
- Cirò, Zirò, vic. ad Umbriatico, in Calabr. Cit. L'ant. Paterno distr. vedesi, dicono, nelle vigne, poco lungi.
- Cisino, Monte ne' conf. di M. Casino, 747. n. 3.
- Cisterna, Città Vesc. in Puglia, Suffragan. di Bari, 1025. n. 4. Di questa esser dovea Vesc. quel Faralisco, che r

- nunziò, e di cui si favella al 1054. n. 7. [ Malamente quivi si pone in parentesi Cisternino ]. Esser dovea ne' contorni di Melfi, ed Atella. *V. Vitalba.*
- Cisterna [ Corte di Mariano a ] in Apruz. 991. n. 2.
- Cisterna, in T. di Lavoro in Diocesi di Nola, non lungi da Marigliano. Rugg. Signor di Acerra dà tal Casal a' Verginiani, 1134. n. XI.
- Cisternino, Cisternio, in T. di Otr. in Dioc. di Monopoli. Quivi battaglia, in cui Argiro co' suoi, e co' Normanni è vinto, 1042. n. 5. (Stimo, che sbagli l'Annal., che ha Cisternino, o Cisternio. lo stesso colla Vescovil Cisterna).
- Cisternola, ne' confini di Aquino, 1116. n. 5.
- Citeo tra M. Sarchio, e Sal., 1135. n. 5. (Quivi sta *Coteo*).
- Citrario. *V. Cetraro.*
- Civitate, Città Vesc. distrutta. La Sede ne fu trasferita a Lucera nel 1459., ma nel 1478. di nuovo ebbe il Vescovo. Poscia nel 1480. fu suppressa, ed unita a S. Severo, da cui distava m. 9. Il Baudrand la vuole il *Theanum Appulum* nella Daunia, 8. m. da Fiorentino, pur distrutto. V'è battaglia de' Norm. contro a' Greci, 1017. n. 3. Tra *Civitate*, e Dragonara siegue la battaglia infelice per S. Leone IX., che stava racchiuso nella prima, 1055. n. 2. e 3. E' data a Gualtiero, un de' 12. Conti, 1042. n. 10. Goffredo C. di *Civitate*, 1100. n. 7.
- Civita-Caballari, in Apruz., 872. n. 2. p. 273. Civita di Chieti in Apruz. Cit., 1044.
- Civita-nova in Cont. di Molisi, 1002. n. 6.
- Civita-Quana, in Cont. di Penna: n'è la IV. di M. Casino, 883. n. 3. verso la fine. Era del C. Bernardo, 1125. n. 2.
- Civitatola, vic. Caramanico, in Cont. di Chieti, 1063. n. 4.
- Civita-vecchia del Triflisco . . . *V. Sicopoli. V. Triflisco.*
- Civita-Vetere del Monte in Dioc. di Matera, 1063. n. 5.
- Civitella, Cast. in Cont. di Chieti, sogg. a M. Cas., 883. n. 3. Civitella (S. Cosmo a) 864. n. 2. Era di M. Cas. *Ibid.* Civitella ne' conf. di S. Urbano, 1017. n. 5. Rocca di Civitella dat. a M. Cas., 1095. n. 6.
- Civitella, vic. al Tronto è creduta l'ant. Beretra.
- Civitella Petrarolo, o Pratarolo, detta *Civitella a Pascosano*,



- in Valle di Orvieto, 1061. n. 6. 1086. n. 7. Civitella, vic. Rocca *inter montes* vic. S. Ang. di Barreggio, 1022. n. 8. p. 90. Civitella in Diocesi di Marsia, 1057. n. 5. F. 864. ove S. Cosmo di Civitella, di M. Cas. al n. 2.
- Civitella in Apruz., ove l'Abb. di S. Bartolomm. di Carpin. edif. la Ch. di S. Mich. . . . Civitella Casella, in Duc. di Spoleti, 1093. n. 6. Civitella Colonia, del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Civitonica (Valle) in Apruz., 872. n. 2. p. 273.
- Clampezia, *Clampetia*, C. ant. Il Barrio, che *Amantea*, altri che *lo Pizzo*. Era tra' fiumi *Cerillos*, e *Tensa*.
- Clarano, vic. Vicalbo, 1017. n. 5. [Qui sta Glorano].
- Clarena ne' Marsi, 1093. n. 16. E' don. a M. Cas. *Ibid.*
- Clea, C. ant., in pertin., dicono, di Crotona.
- S. Clerico, o Chirico, in Capitan. dato alla Reina Giovanna, moglie del Re Gugl. il Buono, 1176. n. 1.
- Clia [S. Bened. in] de' Cassinesi, 1057. n. 7.
- Cliternia, C. ant. ne' Frentani. Plin. l. 3. c. XI.: *Flumen portuosum Frento . . . Larinum, Cliternia, Tiferusq; amnis*. Vi avea, secondo lo stesso al c. XII. i *Cliternini* de' Marsi, vic. Carseoli. In una Leggenda ms. de' Frati Conv. di Larino si' dice, fra gli altri sogni, che la Cliternia Frentana facea 60. m. fuochi. Cliterniano si vuole quasi nel sito stesso di Cliternia, e sorto dalle rovine di essa.
- Clivo, or Capo di Chino vic. Nap. 878. . . .
- Clusino, Corte, 937. n. 5.
- Clusiana, Clusitana, o Marcelliana, Chiesa Vesc. Da una Lettera di Pelag. II., e dagli Atti di S. Laverio si ha, che Latino Diac. di Grumentum fu eletto *ad Episcop. Marcellianen. Eccl. quae et Clusitana dicitur*. V. 580. n. 2. Si crede, che fosse in Princ. Cit. verso la Sala.
- Cluvia, Cit. ant. Liv. IX. 31., che assed. da' Sanniti Pau. di R. 443.
- Cocco, Casal in Princip. di Sal. vic. forse al M. di Gallusi, e' l' f. Cepilloso, don. alla Trin. della Cava, 1066. n. 5.
- Cociano, Cocciano, in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6.
- Cocinto, *Cocinthum*, Oppido, e Promon. nella M. Grecia

al lido di Caulonia, da cui sino al Promontor. Lacinio è il Scaù Scillacio, ov' era Mistia, Consilino ec. Cocinto or è Capo di Stilo. Ad Antonino nell' Itinerario Cocinto è *Carcino*.

**Eocuruzzo**, Cucuruzzo, in T. di Lav. vic. al Garigliano sotto il M. Camino, ne' conf. di Tiano, e del Cast. Bantra, e quivi il Monist. del Salvat. dato a M. Cas., 1065. n. 2. *in fine. V. Cucuruzzo.*

**Cofa**, C. ant. Si vuol Cassano di Calabr.

**Cognato** (Monte, o Cuneo, ora Serra Cognata, 1139. n. 10. E' vic. Tricarico.

**Colata**, in Apruz. al f. Trotino, 969. n. XI.

**Colimniana**, Casal forse ne' cont. di Cajazzo, 817. p. 289.

Dacoperto Capuano lo dona a M. Cas. *Ibid. V. 825. n. 2.*

**Collatia**, C. ant. in Puglia Daun. nominata con Cameria da Frontino.

**Colle-alto**, in Cont. di Penna, 883. n. 3. p. 386. Colle di

Alve, in Cont. di Chieti. *Ibid.* Colle-alto di Chieti, 1016.

n. 5. Colle-Angelo, 981. n. 6. p. 161. Pare, che fosse in

Princip. di Benev. Colle-Apione, verso M. Cas., 1161.

n. 1. *sub finem.* Il Re Gugl. I. viene in Colle *Aponis. Ibid.*

Colle Aureo in Apruz., 1117. n. 5. Colle di S. Barbara,

in Cont. di Penna 1030. . . . Collebrencone, in Dioc. di

Forcona, 1204. Colle-Celo in Contado di Ascoli del Pice-

no, 1045. n. 6.

**Colle-Cervino**, o Corbino in Apruz. Ult., 978. n. 5. 1055.

n. 3. p. 363.

**Colleduno**, Casal in Apruzio, di S. Clemente di Casaur. E' lo

stesso con Colle Oddone, o Colleodono, 1140. n. 2. E'

tolto a Casaur. dal C. Gualtiere, 1156. n. 10.

**Colle-Giovanni**, in Locretano, in Contado di Penna, 966.

n. 5. p. 38. Colle-Greco in Apruzio, 1117. n. 5. Colle

Longo in Apruz., 979. n. 6. Colle-Majo, 883. n. 3. p. 386.

Tal Cast. era in Cont. di Penna, e la metà di M. Ca-

sino. *Ibid.*

**Colle-Monte**, Colomonte, Collimento, non lungi da Forco-

na, 956. n. 2. 1077. n. 8.

**Colle-nero**, al fiume Salipo in Apruz., 1023. n. 2.

Colle-Oddone. *V. Colleduno.*

Colle-Paldone, *Collepaldonis*, del Vescovo di Forcona, 1147. n. 5.

Colle-Petroso ne' conf. d' Isernia, 964. n. 3.

Colle-Pietro, in Apruz. Ult., 1111. n. 14. Berardo del Cast. Colle-Pietro. *Ibid.* Colle-Pietro, vic. al Fortore in Cont. di Larino, 1045. n. 6. p. 261.

Colle-Prezioso, in Apruz. colla Ch. di S. Gennaro, 1061. n. 4. p. 28.

Colle-Rode, forse in Territor. di Penna, 1022. n. 2.

Colle di Stefano, in Apruz., tolto al Volt. da' figli di Borrello, 1043. n. 7.

Colle-Vecchio, del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7. 1187. n. 2.

Collimento in Diocesi di Forcona. *V. Colle Monte. V. 1200. n. 9.*

Collina, ne' conf. di Benev., 774. p. 97. 882. n. 5. 992. n. 3.

Collisano (S. Pietro di) 1139. n. XI. (Sarà in Sicil. in Dioc. di Cefaludi).

Colmazio, ove dicesi a Plesco, in Dioc. di Noc. 1079. n. 9.

Colmeliano, Casal in Apruz. dato in enfiteusi da' Casauriesi a Rotardo, 916. n. 4. Al 943. n. 5. *in fine* dicesi *Colmeliano.*

Colmo, Culmo (Casal in) è dato a Monte Casino, 797. n. 2. p. 203.

S. Colomba, in Territor. di Chieti, 1069. n. 6.

Colombano, Corte verso Alife, 978. n. 5.

Colombella, Columbella, in Cont. di Penna, 980. n. 3.

Colombrano, in Calabria. Alberada, Signora di Colobrarò, *Policronique*, 1122. n. 9.

Coloniello, ne' conf. di Troja, 1024. n. 6.

Colonnella, Columnella (S. Pietro di) verso Noc., 1086. n. 6. Colonnella di Valentino di Noc., 1055. n. 6.

Comazione. Alfemo, *Comes Comationis*, dona vicino Sarno, 1037. (Così nota l'Annalista nel Ms.).

Combi, al. Decembri, luogo al fiume Aletto, vic. Ponte S. Anastasia in Cont. di Teleso, 1095. n. 13.

Combulteria. *V. Computleria.*

Comeciano, Casal del Vesc. di Apruzio, 926. n. 3.

- Comelano , in Cont. di Apruzio , 1008. n. 4.
- S. Comicio , Cast. in Sangro , 1052. n. 10. *in fine.*
- Cominio Cenito, ne' Sanniti Pentri , assed. da' Romani l'an. di Roma 461.
- Comino Cast. S. Donato in Comino. *V. S. Donato.* E' vic. la Città di Tazze, e Rapino , 883. p. 386. *V.* 991. n. 2. 1064. n. 7. 1086. n. 7. Oderico , e Rainaldo CC. de' Marsi eran Signori di Comino pria del 1054. *V.* il 1054. n. 8. Comino è tolto; e restituito a M. Cas , 1116. n. 5. E' preso da Andrea di Rupecanina , 1157. n. 1. *verso il fine.* Vi va Berardo , C. di Alba , suocero del C. Andrea , 1160. n. 1. *V. l'Indice de' Monist.*
- Comite , Cast. dato all'Arciv. di Sal. 1079. n. 8. p. 184.
- Campignano , oggi Feudo , vic. Ugento , in T. di Otranto , in Capo Salentino. Si vuol Terra antica , pria detta *Pompiniano.*
- Compulteria , Combulteria , Cubelteria , Cubulteria , C. ant. distrutta , de' Sanniti Caudini. Liv. 24. 10. *Caudinus Sanninis graviter est devastatus. Oppida vi capta, Compulteria, Telesia, Cossa, Melae, Fulsulae, Orbitanium.* Vuole il Ciarlante , che fosse tra Capriati , ed Isernia. Ma con tutto il fondamento si dirà , che dessa era sotto Albignano , in Dioc. di Cajazzo , dove con alcuni ant. monumenti vedesi la Ch. di S. Ferdin. In pertinenza di Cajazzo , S. Maria di Compulteria , 967. n. 5.
- Cona , C. antica. Alcuni , che sia Belcastro in Calabria Ult.
- Cona , Città in Apruzzo , 956. n. 2.
- Conca , Cast. in T. di Lav. de' Cassin. , 1019. n. 4. 1057. n. 7. Conca a Pilano da' Cassin. data al Princ. , 1065. n. 3.
- Conca ( Casal della ) ne' conf. di Rossano , 1088.
- Conchili , f. non lungi dal f. Crate in Calabr. , 1122. n. 8. 1198. n. 9. *verso il fine.*
- Concola ( S. Pietro in ) , 944. n. 1.
- Condensa. Parcorano *ex finib. Cimiterii* ( Cimitile di Nola ) *perinentib. de Actu Condense* , 851. n. 5.
- Cone , *Chonia.* Il Mazzocchi ( *T. Her.* ) che da *Chiun* , Saturno : che propriamente *Chone* fu l'antica Siri , e' il suo Territor. *Chonia.* Reca il noto verso di Licofrone : *Pro-*

*funda rura Choniae Terrae rigans* (parl. si del f. *Siri*). Cita anche Aristotile, *Polit. VI. c. 10.* Rifiuta quei, che danno il *Chonia* a tutta l'Enotria (p. 79.), e vuole, che i Conj fossero parte degli Enotrj. Cita ancora, p. 80. l'ant. Storico Antioco. A p. 81. parla di un'altra Cone, Città fabbric. da Filottete sul Promontor. Crimisa, in Territor. di Crotone.

- Coniano, o Coriano in Territor. di Trajetto, 1050. n. 12.  
 Coniato, Cuniato (S. Maria in), nella Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5.  
 Conjulo, in Apruz. 1111. n. 14. Oderisio, e Pagano *de Conjulo*. *Ibid.*  
 Conocchia, f. in Apruz. vic. al Rio Castellario, Colle S. Michele, e Penino ec., 1117. n. 5.  
 Consa, *Compsa*, in Princip. Ult. C. de' Sanniti Irpini, or Arcivescovile. La vogliono detta anche *Cossa*. Fu XLII. Colonia dedotta nel 498. di R. Sconfitti i Rom. a Canne, Trebio nob. Consano, oppresso da' Cittadini, chiamò Annibale, che prese la Città. Ma il C. Fab. Mass. la ricuperò. È mentovata da Giulio Obsequ. *de Prodig.* Orso Castaldo, 774. p. 96. Ne' suoi conf. il luogo *ad Monumenta* (che sarà il detto Buonamente, o Buonomentre) col Gualdo, cioè bosco. *Ibid.* Ranfone C. muore, 810. n. 2. Radelgiso C. di Consa si fa Monaco in M. Cas., 820. n. 5. e 6. e la moglie si fa Monaca in San Lorenzo di Consa, n. 6. p. 512. Orso n'era Conte pria dell'840. *V. a detto anno*, n. 2. p. 54. Il C. di Consa, e'l nipote Adelgiso sono uccisi da' Sarac., 848. n. 1. p. 91. Landemario C. è ucciso avanti la porta della Città da' sollevati Consani, 855. n. 3. Erimanno, C. di Consa, ch'ebbe per zio Potone, 901. n. XI. Algerio C. 913. n. 4. Landolfo, fig. di Atenolfo II. Princ. di Cap. fatto C. è discacc. da' Consani, e poi ristabilito, 964. p. 24. n. 4. (Pandolfo Principe di Consa, Rapolla ec., 967. n. 7. E' falso, appogg. a C. spuria). Sichinolfo C. di Consa, 991. n. 1. Il C. di Consa combatte co' Sarac., 1013. n. 1. Guido, f. del Princ. di Sal. Guaimar. è C. di Consa, e Duca di Surrento, 1049. n. 7. Giovanni C. 1064. n. 1. E' presa dal Guiscardo, 1075.

- n. 1. p. 155. Ilardo, Castaldo di Consa, essendo stato rubato il suo tesoro, disperato col precipizio si uccide, 1078.  
 n. 10. *V. la Bolla di Rob. Arciv. al 1129. n. 14.* Giunata C., 1161. n. 9. dà alla Ch. di Consa S. Andrea vic. a Petrapagana. Giunata C. ribello al Re, sen fugge lontano, 1162. n. 2.
- Consa si vuol da Carlo M. nudata di mura con Acerenza, e Sal., e l' Principe Grimoaldo si obbliga a ciò fare, 788.  
 n. 3. Consa cade per metà pel tremuoto, e vi muore il Vesc. con altri, 950. n. 1. E' invano assed. da' Saraceni, 1003. n. 5. E' Ch. suffragan. di Sal., 1051. n. 1. E' innalzata a Ch. Arcivescovile, 1098. n. 13. Rugg. di Sanseverino dicesi Signor della Valle di Consa, 1131. n. 7. Ne' conf. di Consa vi è S. Maria ad Illice, 1160. n. 8. Nel Reg. del Borrelli Consa è F. di XX. Mil.
- Consilino, C. ant. nel seno (dicesi) di Squillace, e si crede dal Barriq, ed altri Stilo. Plin. 1. 3. c. 10. *Vestigia Opipidi Caulonis, Mystia, Consilinum.* . . . Ma Cluverio, che altrove.
- Contessa (Casale della) ora Feudo rustico, detto *Posta della Contessa*, donato al Vesc. di Troja, 1189. n. 4.
- Continiano di Penna, 982. n. 10.
- Contorso, Contursi, in Princip. Cit. Geroldo di Contorsi, 1090. n. 7. p. 316. Roberto di Contursio, 1195. n. 4. Arnaldo di Contursi ha la metà di Contursi, nel Reg. del Borrelli.
- Controne in Principato Citra, in Valle di S. Ang. Contra, 170. n. 7.
- Conversano, *Cupersanum*, C. Vescov. in T. di Bari, cui è Suffragan., 1025. n. 4. 1089. n. 7. S. Bened. di Convers., 815. n. 2. Dipl. di Leone III. all' Abb. Eustasio mostrato spurio. *Ibid V.* 1110. n. 2. Assediato dal Greco Platopidi, 947. n. 1. E' presa (forse dal C. Goffredo), 1054. n. 6. Goffredo, C. di Convers. figlio d'una sorella del Guiscardo, era Sig. di Ojano, e M. Piloso, 1068. n. 1. *V.* 1082. n. 2. 1090. n. 10. *sub finem*, 1093. n. 4. Suo fig. Rob., 1093. n. 7. Roberto Conte, 1111. n. 13. Tancredi, fig. di Joffredo (Goffredo) C. di Convers. ha

- la IV. di Bari, 1116. n. 3. Alessandro, C. di Convers., 1119. n. 10. Soscrive ad una Carta con Boamondo II. in Taranto, 1125. n. 6. Aless. C. di Conversano, e suo cugino Tagra, 1126. n. 7. Tancredi C. di Convers. si collega contra il Duca Rugg., 1127. n. 7. Tancredi rinunzia al Re Rugg. le sue Terre, 1132. n. 2. p. 2. Si pente del fatto, e si solleva contra il Re, n. 9. E' preso in M. Piloso, ed incaten. è mandato in Sicil., 1133. n. 3. Rob. di Bassavilla, C. di Convers. ec., 1135. n. 10. Roberto, fig. del preced. C. di Convers., 1148. n. 8. Rob. C. di Loretello, fig. di Rob. C. di Convers., 1154. n. 18. Aless. di Convers., 1164. n. 4. Rob. è richiam., e ristabil. in Loretello, e in Convers., 1169. n. 4. Rob. C. Palatino di Loret., e Conversano dona alla Ch. di Bovino, 1179. n. 5. Nel 1180. n. 6. dicesi anche Sig. di Molfetta. Berardo C. di Loreto, e Conversano, 1197. n. 7.
- Coperiano, Casal in Apruzio, 894. n. 3.
- Copie. *V. Sibari, Turio.*
- Cora, C. ant. vic. Velletri, mentov. da Virgil.
- Cora (Monte) vic. Forchia, Cancellò ec., 958. n. 4.
- Corace, o Corice (Monte) in Lucan., e quivi il Monistero di S. Ang., o S. Arcang. nel Cilento, 1056. n. 5. Casal di S. Angelo di Monte Corace de' Cavesi, 1087. . . . .  
*V. 1089. n. 7.*
- Coramano, o Coromano, o Casamano, Casal in Apruzio, 894. n. 3.
- Corbara, Cast. in Cont. di Penna, 1111. n. 14. 1121. n. 12.
- Corbara, Corvara, verso Pozzuoli, 1119. n. 10.
- Corbara, Corbaro di Nocera. Megaro di Corbaro di Nocera, 1041. n. 9. *verso la fine.*
- Corbara, Corvara, Cast. forse verso Alife, 1098. . . .
- Corbara, Castel Vetere, o sia Castel di S. Maria in Corbara, in pertin. di P. Corbo, 1066. n. 3. *in fine.*
- Corbario, Corvario (Pizzo Corvario) in Contado di Chieti, 883. n. 3. p. 386.
- Corbaro, Corvaro (Pesclo) ne' conf. di M. Cas., 754. . . . .
- Corbazia. *V. 1024. n. 4. ove si prende per Croazia.*
- Corbino, Colle Corvino, in pertin. di Chieti, 1055. n. 3, p. 363.

**Corbino.** *V. M. Corvino.*

**Corfinio**, Città Corfinia. Riguardevol C. de' Peligni. C. Cesare, *de B. C.* la dice 7. m. da Sulmona, e 3. dal fiume. Ugh. T. I. scrive, che la Ch. di S. Pelino di Valva stia nelle Selve, dove, dice, veggonsi vestigj dell'ant. Corfinio; quindi vic. Pentima, secondo il Coleti. I Capi della guerra Sociale ne fecero centro d'unione, e la dissero *Italia*. In una moneta del nostro D. Gaspare Cajone vidi parecchie teste, dinotanti i Popoli nostri collegati in quell'infelice impresa. Al 969. n. 10. son prese delle Reliquie di S. Lucia V. e M. in Corfinio. Al 1055. n. 5. si ha C. Corfinia in Cont. di Valva Al 1145. n. 7. *Corfinia Civitate*. E così al 1164. n. 8.

**Cori**, in Apruz. 951. n. 4.

**Coriano**, o Coniano, in Territor. di Trajetto, 1050. n. 13.

**Corilione**, Corlione, in Calabr., 906. n. 3.

**Corillano**, f. ne' conf. di Rossano.

**Corneliano**, vic. il Rio Mamme, verso Tiano, 986. n. 5.

**Corneto**, o Corleto, in Basilic., in Dioc. di Tricarico, 1123.

n. 2. Così al 1060. n. 5. 1070. n. 6., e 1183. n. 8.

**Corneto (Monte)** ne' conf. della Dioc. di Sora, 1110. n. 6.

**Corneto**, vic. Capaccio, 1088. n. 4. Giordano di Corneto, 1116. n. 7.

**Corneto-vecchio**, in Capit. distante 1. m. alla destra di Torre Alemanna; e Corneto-nuovo, distante 2. m. verso Ascoli. S. Gio: a Sala, tra Ascoli, e Corneto, 1063. . . . Distrutto da Arrigo Testa, 1190. n. 5. Ultima desolazione nel 1206. Risorse, ed era nel 1226. come dalle Carte di Feder. II. Un cieco di Corneto ha la vista da S. Nicola Pellegrino di Trani, 1142. n. 3. Era dell'Abb. di Venosa. Casal in Corneto è dato a M. Casino, 797. n. 2. p. 203. (Ma può esser altro).

**Corneto**, tra Penna, e Apruzio, 910. n. 5. 1050. n. 12.

**Corneto**, in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.

**Corneto**, in Calabr. La Contessa Rocca, Signora di Corneto,

Ullano, Sellittano, Ferolito ec., 1094. n. 8. 1097. n. 8.

**Corni**, in Apruzzo, 997. n. 5.

**Cornia (Acqua di)**, 958. n. 4. (Era ne' conf. di Sal.).

**Cornicella**, Curnicella, in Airola di Marciariani in Liburia, 1154. n. 21.



- Cornisia ( S. Nicola in ) al fiume Comano , 1045. n. 6.  
 Corno, ne' conf. di Metiliano (della Cava) 1006. n. 6. Corno, in Basilicata verso M. Scaglioso , 198. n. 19: S. Maria a Corno , Casal in Dioc. di Tricar. , 1123. n. 2.  
 Coronola , in Apruz. , tra' fiumi Pescara , e Tabe ; e Corola tra'l Sangro , e Pescara , 987. n. 5.  
 Correciano , ne' conf. di Sal. , 972. n. 5. Correano , pur ne' conf. di Sal. , *Ibid.* E al 1017. n. 6. e 956. n. 2.  
 Corrienti ( S. Gio: a ) , 1047. n. 10. 1115. n. 2. ( In Diocesi di Sessa ).  
 Corrigia , Corregia ( Fonte di ) verso Tiano , 1112. n. 4. Vi si fabbr. Spedale. *Ibid.* V. 1174. n. 4.  
 Corsano , in *finib. Folanensib.* , vic. Biturano , o Vitolano , 851. n. 5.  
 Corsiniano , in Dioc. di Giovenazzo , 1131. n. 8.  
 Corso ( *Valle de Cursu* ) , in Fondi , 1071. n. 6.  
 Corte Maggiore , in Lanzara , ne' conf. di Noc. , 1028. n. 5.  
 Corto , Monte Curto , ne' conf. di Vicalbo , 1017. n. 5.  
 Cosa , o Tofa , si vuole , che fosse C. alle radici del Vesuv. all' Or. V. *Floro* l. 3. c. 24.  
 Cosa [ Acqua ] , ne' conf. di M. Cas. , 747. n. 3.  
 Cosentini , Cosentino , in Princ. Cit. nel Cilento. Al 1079. n. 8. p. 184. si dona il Casal Cosentini all' Arciv. di Sal.  
 Cosenza , *Consentia* , Capital de' Bruzj , e C. Vesc. Suffragan. di Sal. [ V. 986. n. 1. ] , 1051. n. 1. È in Princip. di Sal. , 889. n. 4. *in fine.* I Greci uniti a' Sarac. invadono i conf. del Principato di Salerno in Cosenza , Bisignano ec. , 896. n. 3. V. 901. n. 3. Depred. da' Sarac. , 905. n. 1. E' tolta a' Sarac. , 921. n. 2. Di nuovo è presa da' Mori , 923. n. 1. E' in man di costoro , 934. n. 2. Da' Saraceni è bruciata , 954. n. 4. V. 966. n. 4. Presa di nuovo da' Sarac. , 988. n. 2. E' tolta ad essi dal Princ. di Sal. , e forse n'è Conte Uberto , 996. n. 3. Ripigl. da' Sarac. , 1009. n. 2. E' tolta ad essi , e la ripigliano , 1010. n. 2. Torna in man de' Salernitani , 1017. n. 4. Se ne impadronisce Rob. Guisc. , 1059. n. 3. 4. 5. Ribellasi al Duca Ruggiero , che l'espugna , e vi fa una Rocca , 1092. n. 1. Vi è il Duca , 1093. n. 4. Rob. f. del D. Roberto. *Ibid.*

- Cosilino, Cosigliano, Gosiliano, C. ant. di Lucan. Cassiod. l. 8. ep. 33. la dice C. *antichiss.*, che aveva il Sobborgo Marcelliano, o Marcelliano, così detto *a conditore sanctor. fontium*: e che il luogo era *campor. amoenitate distensus*: descrive colla solita pompa di stile la Fonte, che accrescevasi nel dì solenne del Battesimo . . . Il suo Vesc. diceasi *Marcellianens.*, o *Conselinus*. La Cattedrale dicevasi ancora *Clusitana*. V. 580. n. 2. Dov' era? Alcuni, che in Marsico. I più, che nella Sala, o tra questa ed Atena. Erra il Coleti, che la fa circa 4. m. da Sal. Si trova Coselliano, in Princip. di Sal., 923. n. 4. Si trova anche un Cosiniano, o Cusiniano in Lesino ne' conf. di Sal., 1061. n. 7. (Quivi sta *Casini*).
- Cossa, C. ant. de' Sann. Liv. l. 4. c. 10.: *Caudinus Samnis graviter est devastatus. Oppida vi capta, Compulteria, Telesia, Cossa, Melae, Fulsulae* ec. Alcuni la credono Torrecuso, quasi *Torre-Cossa*. Al Cluverio è *Consa*. Per miserabil ragione il Trutta la vuol *S. Agata de' Goti*.
- Cossano, lo Cossano. V. *Loco-Sano*.
- Cosseto (S. Silvestro di), in Apruz., 1117. n. 5.
- Cossis*, in Apruz., 1033. (Ma què no'l ritrovo).
- Costanza, Città, e la stessa *Cosenza*, in Calabria Citeriore, 733. n. 4.
- Costanza, e quivi Zappi, in Princ. di Sal., 984. n. 10.
- Cotepano (S. Maria de) 1151. n. 9.
- Cotila. V. *Casa-Cotila*.
- Cotyle, Cutiliae*, C. ant. de' Sabini, dice il Grimaldi.
- Cotrone. V. *Crotone*.
- Coverchia, Copercla, in Princ. Cit., 994. n. 7. 1006. n. 6. Padula di Copercla, 1058. n. 8.
- Cozzia, fiume. Siconolfo Pr. di Sal. permutando coll'Abb. del Volturmo, si prende in Tusciano, e dà all'Abb. beni suoi in Ponte-lapideo, che han da un lato il f. Cozzia, dall'altro il f. Calore, 849. n. 22.
- Craco, in Basilic., in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. Arnaldo di Craco, 1119. n. XI. V. 1183. n. 8.
- Crapola, confinante con Radano, e Rafano, con Selva-nera, sol f. Sappione, 839. n. 6.

- Crate**, f. che si unisce in Cosenza al f. Basento.
- Cratense (Valle)**, ed ivi il Cast. Scribla, non lungi da Cosenza, dato a Rob. Guisc., 1046. n. 4. Valle Grate, ed ivi i Sarac. debellati, 921. n. 2. E' tolta a Gugl. di Grantomanil, 1094. n. 1. Valle di Crate, 1199. n. 7.
- Cratino**, Gratino, 709. n. 2.
- Cratone**, Monte in Principato di Sal. in Cont. di Acerenza. 923. n. 4.
- Crœe**, in Dioc. di Aversa, luogo dond' esce l'acqua, ch' entra nel lago di Patria non lungi da Pantano, nella Liburia, 833. n. 6.
- Crema**, M. vic. Vicalbo, 1017. n. 5.
- Crepacorda**, Sobborgo in Troja, 1067. n. 6.
- Creqacordium**, Crepacuore, in Calabr. Ult., in Diocesi di Gerace, 1198. n. 9.
- Crepacuore**, *Crepacorum*. Il Pratillo lo dice Villaggio distr. 12. m. da Buonalbergo, non lungi da Castel Franco. E' quel di sopra, detto *Sobborgo di Troja*, al 1067. n. 6. Vi si accampa il Re Rugg., 1152. n. 2. p. 3. Dicesi *Oppido*. *Ibid.* Ugone, Sig. del Cast. Crepacuore (che stava dove ora è la Taverna, e Fonte di S. Vito) dà al Vesc. di Troja la decima di detto Castello.
- Cressanto**, Tressanta, or *Tressanti*, ove vedi, ed al 1134. n. 2.
- Cretario**, in Apruzio in Contado di Marsia, 1031. n. 3. *in fine*, 1050. n. 12.
- Cretazzo di Sal.**, 1117. n. 7.
- Crifiniano**, o Clufiniano, Corte di Teoderico Castaldo, in Princ. di Benev., 937. n. 5.
- Crimisa**, antica Città, e Promontor. nella M. Gr. Filottete, secondo Apollodoro, appo Strab. l. VI. su questo Promontor. fabbr. la C. *Gone*. Alcuni, che dove *Belcastro*. Franc. Ant. Grimaldi, che sia il *Paternum*, in Cal. Cit. [ *ad ann.* 589. ].
- S. Cristiano**, o Crisenziano, in pertin. di Penna, oltre il f. Cigno, in Territor. di Alanne, 1170. n. 9.
- S. Cristina**, in Calabr. Ult. in Dioc. di Oppido, 903. n. 5. p. 118. In questo Cast. predica S. Elia il Taumat. *Ibid.*
- Cristina (Valle)**, in Apruz., 1061. n. 4.

S. Croce, in Capitan. S. Croce di Portola, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6.

Croce, Monte vic. S. Agata de' Coti, 970. n. 3.

Croce Cuniati, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, 1098.

Crosta, Crusta. Campo Nepetaro (Casale) in Crusta è dato a M. Cas., 797. n. 2.

Cso talo, o Crotolo f. in Calabr. Ult. vic. Squillace. Presso questo fiume Ott. II. pria vincitore, è sconfitto da' Sarac., 982, n. 2.

Crotone, massima C. un tempo nella M. Grecia, e potente molto nelle armi. Prima della venuta del Re Pirro, giravan le sue mura m. 12., e l'Esaro vi scorrea per mezzo: ma dappoi si ridusse alla metà. Nel 539. di R. gli abitanti passarono a Locri. *V. Liv. XXXIII. 30.* Nel 559. di R. vi fu dedotta Colonia. E' famosa per la Scuola di Pitagora. Fu poi Crotone edific. da' Japigj (Strab. I. VI.) fuggitivi, dice il Mazzocchi (T. H.), dalla faccia di Giosuè. Detta fu così dal Caldeo *Kartha*, *Urbs*, come Cortona (che i Greci pur dicono *Crotone*) e Cartagine Africana, e l'altra di Spagna. Erodoto, VIII. 47. dice i Crotoniati del genere degli Achei.

E' presa da' Longob. *V. 596. n. 1.* E' in man de' Greci, 874. n. 3. Gio: di Cotrone. 947. n. 1. Tolta a' Sarac., e forse ripigl. da essi, 982. n. 1. e 2. E' presa da' suddetti, 985. n. 3. *Tromby* Patrizio vi fa occid. Scribone, 1058. n. 6. N' è Signora la Contessa Mabilia, 1132. n. 16. (Da C. non sicura). *V. 592. n. 6. p. 165.*

Crusta. *V. Crosta.*

Cuculo, *Cuculum*, Cast. ant. ne' Marsi. Grimaldi il vuole in Scurcula.

Cuculo, o Cucculo, in T. di Lav. tra il Lago di Patria, e Nap. preso dal Princ. di Cap., indi dal Re Rugg. che lo fortifica, 1135. n. 1. e 2.

Cuccurio, in Dioc. di Geronza, 1198. n. XI.

Cucuruzzo (Rocca di), in T. di Lav. ne' conf. di Tiano, Sessa, Castel Bantra, sotto il Monte Comino, vic. al Garrigl. Quivi Monte Cucuruzzo, al di sotto del M. Comino in Sessa. *V. 961. n. 5.* ove ancor vedi il Monist. del Salvat., e

963. n. 6. 1009. n. 3. ec.

Cuma, in T. di Lav. C. marittima non lungi da Pozzuoli, dove i Cumani avevano il Porto. Secondo Strabone l. V. dall'Eubea i Cumei, ed i Calcidesi, sotto la condotta d' Ippocle, e Megastene vi portarono Colonia. Si convenne, che un de' Popoli le desse il nome, l'altro ne avesse il diritto.

*Conditæ autem a Chalcidensib. existimatur.* E un po sopra dice lo stesso, ch'era *Cuma omnium Sicularum, et Italiotidum Coloniar. antiquiss.* Di *Cuma* v. il 592. n. 6.

Caduto il Castel di Cuma in man de' Longob. è lor tolto dal Duca di Nap., cui il Papa per le spese dà 70. libbre d'oro, 717. n. 1. N'era forse al possesso, o governo quel Sergio, tratto da lì, per esser Duca di Napoli, 843. n. 1.

Marino, figlio del qm. Duca Sergio, C. di Cuma, 1044. n. 5. Gugl. di Prioldo, Sig. di Cuma, 1134. n. 10. Scrive

Ugh. ne' Cumani, che que' di Napoli, per tema, che vi si annidassero i nemici, distruss. il Cast. di Cuma nel 1207.

Cumana, Città verso Lucera, e Siponto, ove la Ch. di San Costantino in Pontino, 1099. n. 7.

Comano, ne' conf. Jamensi, 774. n. 3. p. 97.

Cupersano. *V. Conversano.*

Cupertino, Copertino, in T. di Otr. in Dioc. di Nardò, da cui 6. m. Dicesi fond. da un tal Cuperio da più Casali distrutti. Da altri dicesi *Conventino*, o *Convertino*, perchè colà *convenerunt* gli abitatori di più Casali abbattuti.

[Il tutto ad onore di S. Gius. da Copertino si è notato].

Cupo, Rio in Apruz., 969. n. XI.

Cupo [Monte] un de' conf. della Dioc. di Caserta; e S. Ang. di Cupa nel Cast. di Maddaloni, 1113. n. 6.

Cupola di Calbanico, 1034. n. 4.

Cupoli, Villa Cupoli, nella Liburia, ove il Campo Florano, e' il Gualdello di Casale, 1052. n. 10. 1107. n. 10. Landolfo di Quadrupane, abitante di Villa Cupoli, 1121. n. 13.

Nell'ant. Inventario dello Spedale Atanasiano di Napoli si notano beni in Villa Cupoli . . . *pertinentiarum Anarsæ.*

Cupoli, e quivi il Casal Rimoli, in Princip. di Benev. ne' confini di Munite, 1051. n. 4. Cupoli [non so quale],

817. n. 3.

- Curamide [ Monist. di ] vic. Anglone, e Chiaramonte in Calabria , 1077.  
 Curatio , Curazzo , in Territor. della Città *Syllano* , in Dioc. di Martorano , col Monist. de' Cisterc. , 1129. n. 12.  
 Curizosimo , Curisosimo [ S. Maria di ] verso Chiaramonte in Calabr. , 1116. n. 7. 1128. n. 10.  
 Curlano , in Cont. di Penna , 1165. n. 3.  
 Cuti , Sobborgo di Bari , 1080. n. XI. ec.

## D

- Dalfiano , ne' conf. di Canzia , in Cont. di S. Ang. a Mare 1114. n. 10.  
 Dalmantino , Dalmati , in Apruzio , 1020. n. 4. 1045. n. 6.  
 S. Damaso , o S. Amaso , col fossato , ne' conf. di M. Cas. , 747. n. 3. 943. n. 5. p. 286.  
 Damicella. *V. Domicella.*  
 Darneo , Derneo , Feudo vicino Nardò , poi detto *Morizzo* , 1092. . . . Ne' conf. di Oria , 1094. n. 9. Era vicino la Ch. di S. Teodoro , 1099. n. 7. *in fine.* Altre Chiese vicine a Derneo , che dicesi *Verneo* , 1104. n. 7.  
 Datarò , o Datario [ S. Pietro ] , Corte vic. al Sele , 1067. n. 3.  
 Daunia [ Puglia ] dal f. Aufido [ Ofanto ] , che la divide dalla Peucezia , sino al Frentone , Fertore , o Fortore. [ Il Mazz. vuole , che la Japigia anticamente abbracciava anche i Daunj , *T. Her. p. 536. C. II. Collect.* ]. Avea la Daunia all' Oriente il Mare ; a Settentr. i Frentani , divisi dal Frentone ; all' Occid. gl' Irpini ; al Mezzodì i Peucezj [ e in parte i Lucani , o Irpini ] divisi dall' Aufido. La Sede principale era il Gargano. Eran le sue Città Teano Appulo , Gerio , o Geronio , Irio , o Iria , o Uria , al Gargano ; Mesino , Luceria , Siponto , Apeneste , Salapia , Collatia , Cameria , Teate [ o Chieti vecchio , in Diocesi di Larino ] Pantano , Ceraunilia , *Italion* , Arpi [ poi detta *Argos Hippium* , e *Argyrippa* ] , *Aecae* [ poscia *Aecana* , o *Ecana* ] , *Herdonia* [ *Ardone* , *Ordone* ] *Asculum* , *Matinum* , *Vibinum* , e *Populi Vibinates* , Isole *Diamedee* ec. Se alcuno vuol piatire sul detto , non sarà pertinace.

- Dealbuto, o Ablatio, ne' conf. Jamensi, 774. p. 97. 970. n. 4.  
 Decentesimo, Rio vic. Venafro, 1039. n. 8. [ *super Rivum de Centesimo* ].
- Decimo, a Decimo. Nell' Itiner. Gerusolim. da Bari: *Turris Juliana* M. XI. *Turres Aurelianas* M. IX. *Leonatae* [ *Egnatae* ] XV. *Ad Decimum* X. *Spelunca* XI. *Brundus* XIV.
- Deciniano, Cast. nel Cont. d'Asc. nel Piceno, 1045. n. 6.  
*Decinlanis*, Via vic. Britoli in Apruz., 1061. n. 4. Credesi, che sia il nome stesso di *Deciniano*.
- S. Decorenzio, vic. Virisano in Puglia, 835. n. 3. 949. n. 3.  
 Deliceto, Illiceto, Illiceto, in Dioc. di Bovino. S. Gio: d'Illiceto *de Balnea* dato alla Chiesa di Melfi, 1093. n. 4. *V.* 1101. n. 4. Ch. di S. Efrem di S. Sofia di Benev., 1118. n. 10. *V.* 1120. n. 4.
- S. Demetrio, verso Taranto, 1094. n. 14 p. 394.  
 S. Demetrio, o Sinicio, in Dioc. di Forcona, 1204. S. Demetrio in Chieti, 1055. n. 3. p. 363.
- S. Demetrio, in Calabr. Ult. vic. Monte Leone.  
 S. Demetrio, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.
- Demontorium*, o *Deventorium* [ S. Maria ] in C. di Girace, 1150. n. 6. E' Chiesa apparten. alla SS. Trinità di Mileto. *Ibid. e* 979. n. 6.
- Dentecano. *V. Venticano*, e 882. p. 370.
- Dentericio. In Maula *Dentericii* la Ch. di S. Maria è de' Verginiani, 1197. n. 10.
- Derto, *Dertum*. Nelle Tav. del Peut. è tra la Torre di Cesare, ed Egnazia.
- Dessabberano di Noc., 895. n. 2.
- S. Desiderio, Corte in Penna, de' Casaur., 873. n. 4. 876. n. 7.
- Desiniano, Corte di S. Sofia di Benev., 821. n. 2. Desino in Princip. di Benev. 848. n. 3. Dessano, in Apruz., 1061. n. 4.
- Diano, in Principato Cit. e da esso il Vallo di Diano. Fra Leone, Priore di Diano [ per parte della SS. Trin. di Cava ], 1130. n. 9. Forse dall'ant. Tegiano, o Tigiano, venne a Diano il nome: *Tigianum*, *Digianum*, *Dianum*, il T voltato in D, il *gia* in *ja* ec. Nè faccia ostacolo lo Stemma della Stella. Son le imprese l'ordinario de' bassi tempi; e ne' monum. si ha *Dianum*, non *Diana*. Tigiano si vuole,

che fosse di sotto Diano. In questo son più ant. Statue di marmo, ed un antico Altare ec. Nel Reg. del Borrelli dà Mil. XIV. *V.* 1188. n. 6.

Dicearchia. *V.* Pozzuoli.

Dicellino. *Sepulchrum Dicellini*, tra Alimanzia, e Nicastro, 1101. n. XI.

Dilumbato. *V.* Indilumbato.

Diomedee [Isole], in Tremiti, vic. al Gargano.

Dioscolea, o Discolia in Lucania, 1100. n. 13.

Diploma, Territor. così detto in Francica di Calabr., 1184. n. 6.

Dirano, in Noc. ove la Ch. di S. Martino, 1025. n. 5.

Dolcave, dell'Arciv. di Sal., 1080. n. 8. p. 184.

Doliola [S. Silvestro di] Corte in Cont. di Penna, 979. n. 6 p. 144. Doliola in Contado di Chieti, 1069, n. 6. [Quivi sta *Dolliola*] *Doliolas*, Casal in Canosa, 797. n. 2. *in fine*. E' dato a S. Maria di Locosano. *Ibid.*

Dolibento, Dulibento, f. *V.* Olivento.

Domicella, in Dioc. di Nola, alle radici del Monte di Sarno, 1087. n. 10. (Quivi sta *Dominicella*, e che la Chiesa di S. Maria fu data a S. Lor. di Aversa].

Domo [S. Matteo in] nel Territorio di Castellaneta, 1153. n. 8. e 1099. n. 8.

S. Donato, ne' conf. di Cerentina, in Princip. di Benevento, 800. n. 4. S. Donato, ne' conf. di Potenza, Casal dato a S. Bened. di Sal., 803. n. 2. S. Donato, Casal in Contado di Consa, dato a' Cavesi, 1060. [Non ve lo trovo]. S. Donato, ne' cont. di M. Cas., 747. n. 3. S. Don. in Caunano, 818. n. 6. In Chieti, 885. n. 3. *V.* nelle Ch.

Donnello, Monte in Apruzio.

Dopni Leonis, Casal in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.

Doreniano, in Cont. di Penna, non lungi dal f. Tabe, 883. n. 3. p. 386.

Dragonara, C. distr., in Capit., un tempo Vescov. Edificata da Basil. Bugiano, 1018. n. 7. E' in man de' Greci, 1045. n. 7. *V.* 1053. n. 2. 1061. n. 5. 1075. n. 12. Ebbe de' Vesc. sino al Sec. XVI. Indi fu unita a S. Severo. Oggi è Masseria, con Rocca, 8. m. da Civitate, pur distr. Dicono, che il Territor. è unito a quel di Lucera.



**Dragone , Dragoncello , Draconteo.** Così detto fu il f. di Sarno.

Questo dagli Ant. fu sempr' espresso col *Sarnus*. Virgil. Aen. 1. 7. . . . *quae rigat aequora Sarnus*. Vib. Sequ. in *Catal. Flum.* *Sarnus Nuceriae , ex Saro Monte oriens , per Campaniam decurrit*. Secondo Strabone , e Plinio il Sarno radea le mura di Pompei. Procopio il primo nell'ultimo *de Bello Goth.* scrive nel dechinar del VI. Sec. , che un fiume sorgendo alle radici del Vesuvio scorrea *proxime* per Nocera . . . . Questo è il Sarno. Oltra quel *proxime Urbem Nucerae* si mostra , da che ne' Sec. seguenti il Sarno detto fu *Draconteo* , e *Dragoncello*. Draconteo è detto al 1003. n. 7. Vicino ad esso il Monist. del Salvat. *Ibid.* In Sarno , al f. Draconteo si ha al 1041. n. 9. ed al 1066. n. 2. Dragoncello all' 836. n. 3. e 1143. n. 5. [ Qui si dice alla foce del Sarno ) , e nella Bolla d' Innoc. III. del 1215. si ha Draconcello vic. a Rovigliano. E' poi sogno , e chimera , che il Dragone sorgendo all' Or. del Vesuv. dopo un tratto di corso , mischiato col Sarno , gli desse il nome pria che dalle lave Vesuviane fosse coverto. Era dunque il Dragone maggiore del Sarno ? E perchè gli Ant. ne tacciono ? Come poi avrebbe il Sarno camb. nome anche nella sorgente ? E quel nabissamento quando seguì ? Se Procopio fa sorgere il fiume alle radici del Vesuvio , qual forestiere , potè abbagliarsi. *V. l' Annalista all' 836. n. 3.* Qui aggiungo , che nel Sarno , dal mare *non paucò numero galearum* , sale il C. Rainolfo , 1154. n. 2. p. 28.

**Dragone , Tracono ,** in T. di Lav. poco lungi dal Volturmo , tra Albignano , e Latina , circa 10. m. da Alife. Tracono , 954. n. 6. E' preso dal Princ. Giordano , 1062. n. 1. Il Re Rugg. prende *Arcem Draconum* , nella cima di scoscèso Monte , 1155. n. 5. (*V. s' è div. luogo*). *V. Tracono.* Nel Reg. del Borr. dà Mil. VII.

**Dragone ,** piano erboso , con Lago nel verno ( che si evacua nel cieco seno del Monte ) in Voltorara nella Dioc. di M. Marano.

**Dragonea , Draconeia , Trasbonea ,** in Territor. di Cava , 1100. n. 13. 1103. n. 3. 1115. n. 8. *V. 1037. n. 4.*

**Dragonegro , o Dracontea ,** vic. Sal. , 952. n. 5.

- Drapono** ( Grotta di S. Ang. di ) in Basilic. vic. al M. Raparo , 994. n. 4.
- Drepo di Noc.** , 1037. n. 4.
- Drosa** ( S. Nicola di ) , in Calabr. , 1175. n. 4.
- Drugazzano** , o Dragazzano ( S. Pietro in ) Casal in Territor. di Bovino , 1179. n. 5. p. 397.
- Ducenta** , Casal di Aversa , non lungi da Pantano , f. Frigido , ec. 703. n. 1. p. 217. 833. n. 6. 1012. n. 1.
- Ducenta** , vic. al Volturno , poco dopo che si è unito al Calore ec. S. Simeone in Ducenta , in Dioc. di Caserta , 1113. n. 6. E' detto *Municipio* , 1134. n. 2. p. 29.
- Ducentesimo** , Rivo vic. Venafro , 1039. n. 8.
- Due Basiliche** , in Cont. di Chieti , 703. n. 1. p. 217. 752. n. 3. 1022. n. 2. Son due luoghi di tal nome in Apruzio. *V. i Monist. di S. Maria a due Basiliche.*
- Due Fiumi** , coll' Ischia , vic. Pesto in Lucania. *V.* 1047. n. 12. Vi si edifica Parocchia , e Monistero di S. Matteo , matrice di Casalichio. Dati a' Cavesi , 1097. n. 10. San Matteo a due Fiumi , nel Cilento , Casal de' Cavesi , 1187. n. 4. *V. Casalichio.*
- Dufiano** , verso Sal. , 1053. n. 12.
- Dugazzano** , nella Liburia , 1095. n. 9. ( Quì sta *Degazzano* ). Sarà forse *Durazzano*.
- Dulcino** , Cast. in Principato Cit. , 1128. n. 10. E' lo stesso Bulcino , Pulcino , Bucino.
- Dupino** , Casal della Cava , 1089. n. 8.
- Durazzano** , vic. S. Agata de' Goti. *Durazzano* , in Diocesi di Nola , tra Palma , e Lauro.
- Duronia** , C. antica de' Sanniti Pentri , presa dal C. Papirio , l'an. di R. 461. Il Galanti la vuol un m. da Civ. Vecchia.

## E

- Eboli** , C. in Princ. , e Dioc. di Sal. *V.* 793. *et.* che gli Amalfitani vi passarono ad abitare da Melfi ; donde fecero passaggio in Amalfi , 840. n. 5. Vi si fabbr. il Monist. , e la Ch. di S. Maria , e S. Niccola ad *Mercatell.* , 1029. n. 6. Emma , Contessa , fig. di Goffredo , 1089. n. 8.

Rob. C. del Principato fig. del qm. C. Gugl. Sig. di Eboli, 1090. n. 7. Rob. Sig. di Evoli, 1114. n. 13. e 1116. n. 7. e 1117. n. 7. Gugl. di Eboli, Milite, 1150. n. 9. Pietro d' Eboli, che offerì un suo Poema ad Arrigo VI. Imp. intess. d' Elegie, 1197. n. 12. Nel Necrol. C. p. del Prat. al Nov. si ha: *Nicolaus de Ebulo, Mil. et Dux.*

Eburini. Plinio lib. 3. c. XI. *Lucanorum Atinates*, Bartini, *Eburini*, Grumentini, *Potentini*, ec. Si vuole, che gli Ebolitani sieno gli Eburini. Ma osta, che questi son posti tra' Lucani. Son forse que' di Eboli propagine degli Eburini? P. di Eboli chiama la sua Padria *Ebuream Humum.*

Eca, *Aecae*, Ecana, poco lungi da Troja in Capitanata. *V.* 1018. n. 4. 5. e 6. Appo Plin. l. 3. c. XI. si hanno *Aecani*; e nel Conc. Rom. del 511. si ha il Vesc. *Martianus Aecanus.* Il nome di Ecana, che si ha presso Paolo Diacono, 'e ne' versi dell' Arciv. Alfano, ed appo Gaufrido, nella Vita di S. Secondino, e in Romoaldo ec. giustamente si crede il derivato di Eca. In quanto agl' Itiner. quel del Peutingero. Da Benev. a Foronuovo m. X. *ad Equumtuticum* m. XII. *ad Eca* m. XIX. L' Itin. di Anton. *Da Benev. ad Equotutico* m. XXI. *ad Eca* m. XVII. *ad Herdonis* m. XIX. *a Canosa* m. XXVI. Itiner. di Gerasal. da Benev. a Canosa: *Da Benev. al Vico Foronuovo* m. X. *ad Equum Magnum* m. XII. *ad Aquilonis* m. VIII. *Aecas* m. X. *Herdonis* XVIII. *ad Undecimum* XVI. *a Canosa* XI. Ecana distr. dall' Aug. Costante, 662. n. 3. p. 101: S' edifica in suo luogo Troja, 1018. n. 4. e 5. Alcuni pongono un' Eca negl' Irpini, nel luogo, dov'è ora *Accadia*. Ma in se, e nel vicino non mostra segni di ant. abitato luogo, di qualche riguardo.

Ecolano, *Eculanum*, *Eclanum*, o *Aeclanum*, Eclano, Città ant. negl' Irp. Nell' Itiner. di Anton. da Benev. a Taranto: *Da Benev. ad Eclano* m. XV. *Sub Romula* m. XXII. *Pontem Aufidi* m. XXII. *Venus* m. XIX. ec. Lo stesso da Benev. ad Otranto: *Eclanum* m. XXV. (l. XV) *sub Romulam* XXI. *Pontem Aufidi* XXII. ec. Cluv., e Camm. Pellegr. vogliono, che fosse in Frigento. Meglio L. Olstenio nel Passo di Mirabella. Stimasi poi detto *Quintodecim.*

Dal detto par chiaro, ch'Eclano, ed Eca, o Ecana fosser diversi di nome, e luogo. Invero da Eclano a Benev. eran m. XV. ma da Eca m. XIX. †XII. †X. Così dalle Tav. Peutinger., cui nella somma delle cose si accordano gli altri Itinerarj.

Aggiungo, che ad Eclano, e ad Eca si andava per due Vie, o due distinti tronchi, o gran rami dell'Appia, o pur Consolare, o maestra Via. Strab. l. VI. *Duae autem, scrive, Brundisio Romam Viae sunt; una quidem multis vectabilis per Peucesios, qui Pediculi vocantur, et Daunios, et Samnites usq. Benev. In hac Via sunt Egnatia, Caelia, Nesium, Canusia, Herdonia. Altera per Tarentum, paullisper ad laevam [etsi, quanta est, diei unius circuitione confeceris] Via offertur, plaustris commodior. In ea sunt Uria, et Venusium. Illa (la prima) inter Tarentum, et Brundisium media; haec vero in Samnitum, et Lucanorum confinib. coeuntq. ambae ad Beneventum, atq. Campaniam.*

Fa difficoltà, I. che avendo Noi posta Aquilonia in Cedogna, e nella Via di Eclano; l'Itiner. Gerusolimit. ci presenta Aquilonia nella Via da Benev. per Foronuovo. II. Orazio dalla Villa di Trivico passa a Canosa; e nell' Itinerario da Milano a Messina, da Equotutico si passa a Venosa. III. Le 18. o 19. miglia da Equotut. ad Eca, che si vuol Troja, pare, che non possan verificarsi. A che dunque ci servono gl' Itinerarj? A che ci serve la distinzion delle due Vie Straboniane? Rispondo, che queste difficoltà non toccan la distinzion di Eclano, e di Ecana, o Eca, che par chiarissima. Possono far dubitare del sito di Eca, che il Cluverio pone in Accadia. Ma tranne un' ombra di somiglianza nel nome; questa non mostra indizj di ant. Città: là dove l'*Ecana* di Troja, che sia l'*Eca*, dà indizj folgorantissimi. V. *Equotutico*. V. la Prefaz. per l'*Aquilonia* ec. Eddenzia di Misciano, in Princ. di Sal., 874. n. 3. S. Egidio, in Sanseverino, 1181. n. 7. S. Egidio, in Valle de' Fichi, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6. Egnazia, *Egnatia*, (e *Gnatia* appo Orazio Sat. V. l. I., e nell' Itin. di Anton.). C. ant. distr. Si crede, ove ora di-

- cesi *Torre di Anazzo*, e *Fontana di Agnazzo*, 6. m. da Monopoli verso Brindisi.
- Eldrino, *Heldrino*, in Princ. di Benev., 774. n. 3. p. 96.
- Elea, Ella, *Yela V. Velia*.
- S. Eleuterio (Camera di), un de' confini del distretto di Troja (apparten. alla Mensa Vescov. di Ariano), 1024. n. 6.
- S. Eleuterio di Banio, Cast. in Apruz. col suo Pojo. 1056. n. 4. Monte S. Eleuterio, 902. n. 5.
- S. Eleuterio (Forca) vic. Vicalbo, Atino ec. in Diocesi di Aquino . . .
- S. Elia, in T. di Lav. vic. S. Germano. E' di M. Cas., 1045. n. 4. 1057. n. 7. 1192. n. 2. p. 63. E' bruc., 1199. n. 1. p. 130. S. Elia, Cast. in Marsico di Lucania, 1063. n. 2. E' dato a' Cavesi. *Ibid.* S. Elia tra Matera, e S. Pietro della Matina, 889. n. 3. S. Elia, in Dioc. di Squillace in Calabr. Ult. Monte di S. Elia, detto *Messanello*, non molto lungi da Torre, e Armento, in Basilic., 994. n. 4.
- Elicoso, *Helicuso*, Cast. in Prov. di Benev., 1112. n. 4.
- Ellirito, *Hellerito*, in Cont. di Marsia, 864. n. 2. 871. n. 9. 943. n. 5. p. 286. Il Vesc. di Marsia vi avea S. Maria co' suoi titoli, 1114. n. XI.
- S. Elpidio, oggi *S. Arpino*, Ch. in Atella di T. di Lavoro, 877. n. 9. Oggi è un gran Casale.
- Elute, vic. Caprile, e S. Nazzaro, ne' conf. di Noc., 963. n. 6. p. 16.
- Emone (Fonte di) in Apruz., 991. n. 2. (Quivi si ha *Fonte di Ermone*).
- Enaria. *V. Ischia*.
- Enotria, *Oenotria*. Così detta fu l'Italia primitiva, compresa nella Penisola de' Bruzj, e che abbracciava ancora il Territor. di Siri., che fu poscia Eraclea. Secondo Dion. d'Alcarn. l. 1. Enotro, figlio di Licaone, e frat. di Peucezio, XVII. età pria della guerra di Troja, sen venne dal Peloponneso col detto frat. in Italia. Peucezio si fermò nel Promont. Japigio, e diede agli abitanti del luogo il nome di Peucezj. Enotro si attenne al lato occidentale ec. Secondo Antioco, appo Strab. l. 6. il nome di Enotria si stese alla Siritide, come s'è detto quì sopra. Al nostro Mazz. (T.H.

p. 546. *Collect.*) Enotria è dall'Orientale *Oe.*, e *Notria*, *Insula* [ o *Peninsula* ] *piccaria*, o *resinosa*; che lo stesso suoni *Itaria* (Italia) e *Brettia*.

Episcopale [ Piano ], in Apruz., 1102. n. 10. Episcopia, in Basilic. Episcopio in Sarno. [ Dalla Sede del Vesc. ].

Equa, *Aequa*, C. maritt. distr. sotto l'odierna Vico-Equense, tra Surr., e Cast. a Mare. E' mentov. da Sil. Ital.

Equo Tutico, Equo Magno, C. ant. e, come pare, ne'Sann. Irpini. Servio [ *ad VIII. Aeneid. v. 9.* ] l'annovera fra le altre Città, che diceansi fabbric. da Diomede, Re di Etolia, nel suo ritorno da Troja. Nelle Tavole del Peutling.: *Da Benev. ad Equotutico m. XXI. ad Accas XVIII. ad Erdon. XIX.* L' Iner. Gerusolimit. *Da Benev. a Foronovo M. X. ad Equum Magnum XII. Aquilonis VIII. Eca X. Erdon. XVIII. ad Undecimo XVI. a Canosa XI.* In quello di Antonino: *Da Benev. ad Equotutico m. XXI. ad Accas XVIII. ad Erdon. XIX. a Canosa XXVI.* E da Milano, a Messina, così: *Da Isernia a Bojano m. XVIII. Al f. Tamaro XVI. ad Equotut. XXII. ad Matrem Magnam XVI. ad Honoratianum XX. Venosa XXVIII.*

In quanto al sito, vuole Ortelio, che fosse lì, ov'è Foggia. I più fondatamente, che in Ariano, o vicino, nella Camera di S. Eleuterio. In vero convengono gl' Itinerarj, che fosse *Equotutico* 20. m., e poco più da Benev. per Foronovo ad Eca. Non si acquieta il Pratillo. Ei crede, sulla fede di ant. Scoliaste, che l' *Oppidulum, quod versu dicere non est*, di Orazio, Sat. V. l. 1. sia *Equitut.* 24. m. dist. dalla Villa di Trivico, e quindi il vuole Scotuccio, vicino Cornito di Puglia. Ma non è necessario seguire gli Scoliasti. L' *Oppidulum* esser potè *Honoratianum*, o altro luogo ignoto. Dovea poi avvertire il Pratillo, che le miglia Rom. antiche eran più corte; e che le Strade Consolari, o Regie, non eran sempre le più corte, facendo spesso de' giri, come avviene oggidì. Nè vero è, che Ariano da Benev. per Buonalbergo disti m. 15. Ve ne ha, dicono i pratici, assai più. [ *Videsis Pratill. V. App. IV. p. 504.* ].

Il Mazzocchi, all' *Etymol.* di Vossio, art. *Tuticum*, vuole che, l' *Aequum*, così scritto col dittongo nelle Tav. del

Peuting. sia *Justus*, e *Tutico*, sia *Judex*. Ma poichè l'Itiner. Gerusolimit. ha *Equo Magno* per *Equo Tutico*, ed Ennio, appo Festo, per *Mediastutico* pone *Summus Meddix*, nel verso, *Summus ibi capitur Meddix, occiditur alter*; il *Magno* ragionevolmente s' intende traduzione del *Tutico*.

*Equo* [S. Nicola de] non lungi dal Cast. Ligurio, dato a S. Maria di Pisticcio, 1087. n. XI.

Eraclèa, *Heractea*, C. ant. della M. Grecia, poco lungi dal Mare, vic. Policoro, le cui Tavole di bronzo ha illustrate il Mazzocchi. Stefano Bizzant. numera 23. Eraclèe: il Martinero sin a 30. La nostra fu edific. secondo Diodoro l'anno 4. dell'Olimp. 86. Stava, dice Strabone, alla destra del f. Aciri. Scilace nel Periplo: *In Japygia Graeci habitant, quorum hae sunt Urbes, Heraclium, Metapontum, et Portus Hydrus.*

Eraclio. *V. Ercolano.*

S. Erasmo, Villaggio ant. vicino all' ant. Capua, or unito a S. Maria di Cap. *V.* 1066. n. 3. S. Erasmo ne' conf. di Capua, 1098. n. 16. Paldo di S. Erasmo è notato nel Necrol. Cap. nel Marzo.

S. Erasmo [Valle di], in Dioc. di Caserta, 1052. n. XI.

S. Erasmo, vic. Scafati, in T. di Lav. col Monist. di San Pietro, 1095. n. 13. (Ma forse sarà S. Erasmo di sopra).

S. Erasmo, Rocca in Napoli, detta *S. Ermo*, e prima dicevasi *Ermete*.

Erangesto, Cast. in Dioc. di Monop., 1180. n. 5.

Erchi, Erchia, Ercole, Ercule, luogo nella Costa di Amalfi, con Monistero Badiale. All'Abb. di S. Maria in Erchi son don. dal D. Gugl. gli abitanti di Cetara ec., 1120. n. 7. Leone Abb. di S. Bened. in Ercole, 988. n. 6. Monist. de Ercule, da una Carta del D. Ruggiero del 1087. Ind. X. *V.* 1008. n. 2.

Ercole, o Ercole (Villa) col luogo detto *Monimentum*, vic. S. Paolo, ne' contorni di Aversa, 1155. n. 15.

Ercolano, *Eraclium*, *Ηρακλειον*, C. ant. Greca, seppell. dal Vesuv., e a' nostri di scoperta. Era ov'è ora Portici e Resina: Strabone, *Neapolim Herculanèum insequitur*.

**Ercolano**, Casal antico di Cap. Credesi, che fosse dietro il boschetto Regal di Caserta. Io lo credo lo stesso col seguente.

**Ercole**, Casale, sogg. oggi nel temporale a Caserta, e nello spirituale a Capua, colla Parocchia di S. Vito M. con An. 457. S. Vito d'Ercole, in Dioc. di Caserta, ma dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4. Ercole in Territorio di Caserta, 1092. n. 7. p. 342.

**Ercole** (Monte) *Mons Herculis*, *M. Sarculus*, *M. Sarchio. Herculaneum*, Erculaneo, C. ant. de'Sann. Pentri, diverso dalla Campana.

**Erculea**, Via alle sponde del Lucrino, in Pozzuoli.

**Erdonia**, *Herdonia*, *Herdonis*. Silio l. VIII.

*Et quos aut Rufrae, et quos Aesernia, aut quos Obscura incultis Herdonia misit ab agris.*

Il Cluver., e Briezio la vogliono in Lacedonia. Mario Neri in Cirignola. Ma fondatamente porre si deve in Ordone. Ebbe il proprio Vesc. Or il Vesc. di Ascoli si dice ancor Vesc. *Herdonien*. Erdonia è presa, e distr. dall'Augusto Costante, 662. n. 3. Romoaldo Salernit. in luogo di *Erdon*. dice *Ortona*. In vero in un Ms. del M. S. Potito, ch'è in Ascoli, e fu trascritto da altro più ant. nel sec. XVI. Erdonia dicesi *Ortona*: e in certi esametri in lode di San Leone Vesc. Erdoniense, che diconsi antichi in quel Ms. si ha: *Moenibus Orthoniae*: Par quindi, che Romoaldo coll'*Ortona* esprimesse l'*Erdonia*. Or se ne veggono le gran rovine fra Ascoli, e Cirignola. V. gl' Itiner. artic. *Equotutico* ec.

**Eremonio**, in pertinenza di Alife, 1020. n. 3. (Quivi sta, *Eremio*).

**Ergitium**. Si crede poi detto *Severinopolis*; indi *Fanum S. Severi*, l'odierno S. Severo.

**S. Ermanno** al Mar di Siponto, Ch. data a S. Sofia di Benev., 1099. n. 7.

**Ernici**, *Hernici*. Popoli ne' conf. dello Stato Romano, e del Regno. Le loro Città Anagni, Alatri, Ferentino ec. Le dette Città son nello Stato Rom.

**Erse** (S. Nicola in) del Vesc. di Marsia 1114. n. XI.



- Esaro, *Aesarus*, fiume, che scorrea per mezzo di Cotrone.  
Ora le scorre a' fianchi.
- Esculi, Osculi. E' Ascoli in Puglia. *V.* 774. p. 95. e 1179. n. 5.
- Esola, in Dioc. di Caserta, 1130. n. 10.
- Esula, or *Isola*, *Insula*. Detta ancor *Asila*. *V.* 733. n. 4.  
e *Praefat. ad T. X.* n. 10.
- Eta, C. ant. ne' Bruzj, assed. da Agatocle di Sirac. Pan. di  
Roma 454. *Diodor. l. 21. fragm. 3.* 862.
- Ete, f. in pertin. di Alife, vicino Acquaviva, e Gattonici,  
814. n. 3. 902. n. 5. 1020. n. 3.
- Etricolo, C. ant. de' Lucani.
- Eudulino, Cast. in Apruz., 1019. n. 4. p. 70.
- Eufeniano, o Eusiniario in Cont. di Valva.
- S. Eugenia, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.
- Eumorpiana, Isola vic. Ponza, 591. n. 7.
- S. Euplo, in pertin. di Noe nel Cilento.
- Euria (Euriatense) C. Vescov. che si vuol Oria. *V.* 733.  
n. 4. et *Praefat. ad T. X.*
- S. Eusanio, Casal del Vesc. di Forcona, 1147. n. 5.
- S. Eustachio, Casal della Mensa di Canne, 1186. n. XI.  
p. XI. S. Eustachio, Casal ne' Contorni di Canne, donato  
per metà alla Ch. di Canne, 1105. n. 10.
- S. Eustasio (Monte) vic. Polignano, 1135. n. 9.
- S. Eustasio, verso Benevento. Rolpotone di S. Eustasio un de'  
Capi di Benev., 1131. n. 2. Rolpotone fatto Comestabolo  
di Benev., 1132. n. 10.

## F

- Fabal, Fabale, Favale, Corte in Capraria di Penna, 1022.  
n. 2. Il Cast. Faball è conferm. a Casaur., 1103. n. 6.
- S. Fabiano di Casa-Castro, Casal de' Cavesi nel Cilento, 1187.  
n. 4. S. Fabiano, 991. n. 2. *V. S. Flaviano. Fabiano. In-*  
*tra Civitatem Arpu, et Fabianu*, nella Nota de' beni di  
Potone, in fin dell'Anon. Salernit.
- Fabrateria, C. ant., e Colonia de' Rom. ne' Volsci, tra Aquino,  
e Fregelle, nel luogo, dov' ora è ora Favaterra, o  
Salvaterra, non lungi da Ciprano. S. Pietro di Fabrateria,  
verso Ciprano, dato a M. Cas., 1086. n. 7. p. 260. *San*

- Gio: di Fabrateria in Camposano, dato a M. Cas.;** 1091. n. 9. E' bruc. da' Rom., 1139. n. 5. (Quì è detta *Falvaterra*).
- Fabrica di Ponte Albanese, o Albanico, in Dioc. di Troja,** 1067. n. 6. Fabrica, Casal de' Cavesi in Puglia, comperato da' Cavesi. I conf. ne sono S. Maria Bulfiniana, S. Pietro *Sclavi de Sendore*, Camerelle, e S. Maria del Calaggio, 1106. n. 8. Il prezzo fu di MC. Schifati. *Ibid.*
- Fabrica, ne' conf. d'Apruzio,** 1049. n. 5. p. 297. Fabrica, Fabreca, non lungi da Ascoli nel Piceno, 1001. n. XI. Fabrica *in finib. Forianensib.*, o *Folianensib.* (verso Vitulano, in Princip. di Benev.), 881. n. 5. p. 371. Fabrica, Cast. di S. Bartolomm. di Carpin. *V.* 1061. n. 4. Grimaldo Vesc. di Penna lo dà a S. Bartolommeo con una permuta, 1125. n. 2. *V.* 1146. n. 4. *V.* 1163. n. 2.
- Faciniano, verso Ascoli, del Piceno,** 1001. n. XI.
- Faenza, f. che nasce sopra S. Agata de' Goti, e va a scaricarsi nel Volturno sotto Limatola.**
- Fagi, Popoli Sanniti.**
- Fajano, *Fayano*, ne' conf. di Sal. S. Bernard. Vesc. di Sal., da Fajano trasferisce i Corpi di S. Cirino, e Quingenzio nella Città,** 860. n. 4.
- Fajano, in Apruz.,** 1117. n. 5. Fajano, in Diocesi di Monop., 1180. n. 5.
- Falana, verso Noc.,** 1035. n. 6.
- Falascosa. Raul di Falascosa ne' Marsi,** 1167.
- Falciano. *V. Fauciano.***
- Falerzo, Monte verso Sal., ed al suo lato, Capo d'Acqua,** 1061. n. 7. 1067. n. 9. (Quì dicesi *Falergo*, verso Cetara) Falergo, e Carbonaria di Cetara, 952. n. 5.
- Falerno, Campo da Capua, per Bellona, Pantoliano, Pignataro, Calvi, Vitollaccio.**
- Falla (S. Nicola di) in Calabr. Ult., in Territor. di Gerace,** 1150. n. 6. 1179. n. 6.
- Falvaterra. *V. Fabrateria.***
- Faniano, in Apruzio,** 1045. n. 6. Fano, Cast. in Apruzio, non lungi dal fiume Tronto. Parte n'è dota a M. Casino, 1050. n. 12.
- Fantasi, Casal verso Larino,** 1059. n. 8.

- Fantina (Stagno di) vic. al Mare, in Cont. di Larino, 1045. n. 6. p. 261.
- Fara, Castello in Cont. di Chieti, 1087. n. 9. 1121. n. 12. Fara Ambrilia è di Casaur., 875. n. 7.
- Fara Binna, e Fara Maggiore, in Territor. di Chieti, 864. n. 2. 883. n. 3. Fara di Blonze, in Cont. di Penna, 1028. n. 4. 1061. n. 4. Fara (S. Eufemia a) sopra Acquabiba, nell'Isola sopra il f. Fauro, 1062. n. 6. Fara di Laento, in Cont. di Chieti, 883. n. 3. p. 386. Fara di Maccle, dato a S. Bartolomm. di Lacena, 1053. n. 6. E' invasa da' Signori di Britolo, e poi restituita, 1126. n. 3. Tolta di nuovo, 1189. n. 6. *V.* 1192. n. 4. Fara *inter Montes*, ne' conf. di Chieti, tolta a Casauria, e fatta Cast. da Alberico, e figli, 1016. n. 5. Al 1121. n. 12. Isola, e Fara, in Contado di Chieti, son conferm. dal Papa a Casaur. Fara Cast. con la Ch. di S. Lorenzo data a M. Cas., l'una e l'altra in parte, 1035. n. 4. *G*ova qui notare, che le Farae sono Generazioni, Famiglie, coltivatrici di qualche fondo, che moltiplicate, e stabilite, facean passar il luogo in Villaggi, e Castelli.
- Faraone (Campo di), in Forino, nel Principato Ult., 869. n. 7. In Montuori, 971. n. 3. 998. n. 5. 1007. n. 5. ec. Faraone, in Apruz. Ultra, Cast. dato in parte a M. Cas. 1001. n. XI.
- Farajano, tra Cap., e Nap., 862. n. 1. Vi è battuto Pandone Rapinato da' Napolet. *Ibid.* Esser dee Frignano, che si vuol detto *Forum Iani*.
- Farneto, in Territor. di Fondi, 1176. n. 4.
- Farneto, Fragneto dell'Abb., in Diocesi di Benev. *V.* 1086. n. 7. V'è battaglia tra Boamondo, e'l Duca Rugg., 1087. n. 3. Raone di Fraineta, in Princ. di Benev. perde questo Feudo, toltogli dal Re Rugg., 1154. n. 2. Farnito è bruc. dal Re, 1138. n. 2. p. 85. *Farnitum Totonis*, Cast. in pertin. del Contado di Morcone, don. a S. Sof. di Benevento, 1100. n. 8.
- Farnieto, ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3.
- Farniolo, in Apruzio, 1050. n. 12.
- Fasanara, in Apruzzo, 1030. n. 4. S. Maria Fasanaria è di Casaur., 1163. n. 3.

- Fasanara , della Mensa di Sal. , 1079. n. 7.
- Fasanella ( S. Atg. a ), in Princip. Cit. , in Valle S. Angelo  
Fasanella , vic. Diano. Guifer. C. di Fasanella era morto ,  
e viveva il fig. Lampo di Fasanella , 1128. n. 10. *V.* 1134.  
n. 10. Lampo è Giustiziere , 1150. n. 1. Tancredi Sig. di  
Fasanella , 1184. n. 5. Fasanella fu distr. da Federigo II.  
dipoi riedific. da' dispersi.
- Fasano , in T. di Otranto. *V.* 1086. n. 10.
- Fascina di Trashedona , nella Cava , 1060. n. 9. ( Quivi sta  
scritto *Fagina* ).
- Fassone , e quivi Corte di S. Sof. , in vicinanza di Benev. ,  
875. n. 7. *in fine.* ( Quivi sta *Frassone* ).
- Fasuli , ne' conf. di Sal. , 868. n. 3. p. 212.
- Favellono , in Calabria Ult. , in Dioc. di Mileto , non lungi  
da Briatico. Berardo , e Gio: figli di D. Leobone Favellen-  
se , 1186. n. XI. *in fine.*
- Fauciano , ne' conf. di Cap. , 986. n. 5. Fauciano in Diocesi  
di Caserta , 1113. n. 6.
- Fauniano , in Cont. di Apruzio , 1008. n. 4.
- Fauro , fiume in Acquabiba , 1062. n. 6. In Villamaina in  
Cont. di Chieti.
- Faustino , Rivo vic. Sal. , 1163. n. 4.
- Fecline ( S. Mercurio di ) , di S. Sofia di Benev. , 774. p. 95.
- Felengaro , o Felengo , Casal di Comino , 1020. n. 4.
- Felerta ( S. Potito in ) , 752. n. 3.
- Feleto ( Monte ) , 572. n. 10. Vi è portato il Corpo di San  
Severino. *Ibid.* Vi è Feletto in Princip. Cit. Innocenzo III.  
nella Dioc. di Forcona , nel 1204. numera Feletto.
- Feletta , e quivi Longa , fuor di Salerno , 1010. n. 6. , e  
quivi Lampa , 1012. n. 4. p. 33. Pastena di Feletta , 1067.  
n. 9. , e 1041. n. 9. p. 219.
- S. Felice , in tenimento di Gravina , 1103. n. 1. 1151. n. 9.  
p. 181. S. Felice in Stabulo , in Cont. di Penna , 883. n. 3.  
p. 386. S. Felice , in T. di Lavoro è de' Cassinesi , 1019.  
n. 4. p. 70. E' numer. con Conca , Pilano , Cesina ec. S. Fe-  
lice ne' contorni di Cap. , 1052. n. 10. S. Felice a Serusia-  
no , o *Struxiano* , in Puglia , 774. p. 96. S. Felice , vic.  
Pesto , 1051. n. 5. S. Felice , Monte vicino Benev. , 671.  
n. 2. vic. al f. Sabato , 1128. n. 4. , e 1137. p. 59. S. Fe-

- lice di Locosano, in Princip. Ult., 898. n. 3. S. Felice, (Rocca di), in Princip. Ult. in Dioc. di S. Ang. Lomb. *V. quivi le Chiese de' Verginiani*, 1125. n. 10. 1197. n. 10. Nel Catal. del Borr. è Feudo di un Mil. tit. *Gisualdum*.
- S. Felice, in Dioc. di Troja, in Capitan., 1067. n. 6.
- S. Felice (Campo di), in Territorio di Marsia, 981. n. 5. p. 159. S. Felice Plebé, in Diocesi di Marsia, 1148. n. 7. p. 160. S. Felice, S. Fele, in Dioc. di Muro. *V. Borrelli tit. De Bella*.
- S. Felicita, in Bania, 875.
- Felicita (Castel), 1022.
- Felimici, al Lago Fucino in Marsia, 1097. n. 9. (Quivi sta *Felimini*).
- Fellina, ne' conf. di Sal., 884. n. 6. 910. n. 4. Fellino, 837. n. 5. 979. n. 4. (Saran lo stesso).
- Fellino, Casal di Lauro, in T. di Lav., 1190. n. 10. Fellino, Casal in T. di Otranto in Dioc. di Oria, al Mare, 1092. n. 21. 1095. n. XI. Fellino, forse nel Cilento, con la Ch. di S. Felice, 1057. n. 9. p. 584.
- Fellitta, in Apusmonte, in Princip. di Sal., 1045. n. 8.
- Fellonaco, Felonaco, Fullonice, in Cont. di Chieti, 1069. n. 6. Fellonaco, don. a S. Bartolomm. di Carpin., 1108. n. 7. Fullano, in Cont. di Apruzio, 1020. n. 4. p. 76.
- Fenesca, confine della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Fenestra (S. Ang. di), in Dioc. di Tricarico, e quivi Fenestella, 1060. n. 5. Fenestrella, Fenestella, Monte nella Cava, vic. Salerno 966. n. 4. A lato di questo si fabbr. la SS. Trinità della Cava. *Ibid.* Al 1111. n. 6. p. 176. dicesi *Fenestra*. Altro Fenestella è verso M. Vergine, e Mercugliano, un de' confini nella division del Princip. di Benev. *V.* 844. n. 8. p. 66.
- Fenetola (Acqua), luogo tra Cetara, e Fuonti, 992. n. 4.
- Fenicolo, Cast. non lungi da Benev. Ugone, fig. d'Ugone Infante, del Castel Fenicolo, 1112. n. 4. *V.* 1122. ove dicesi *Fenucolo*.
- Fenilia, ne' conf. di Sipontò, 740. n. 6.
- Finocchito, Finoccleto, in Apruz., e forse ne' cont. di Penna, 991. n. 2. Finicieto, Funicieto, verso Larino, 1059. n. 8.
- Fenora, vic. Greciniano d'Aversa, 1052. n. 10.

- Fenuolo, Fenucolo. *V. Fenicolo.*
- Feradani (forse Furcolani), 958. n. 4.
- Ferentino; *Ferentinum*, C. degli Ernici, ora nello Stato Rom. V' era l'altro fra noi. Livio all'an. 458. di Roma ci narra, che i Romani col Procons. Decio, avendo presa, e sacchegg. Romulea, negl' Irpini, tantosto passarono ad assed. *Ferentinum*, munito per sito, e pe' combattenti. Con grande sforzo l'espugnarono, uccisi 3. m. uomini intorno le mura. Taluno vuole, che fosse Fiorentino vic. Nusco. Ma il sito è basso, nè vi ha ant. monumento Storico, nè rimasuglie di ant. Città. Grimaldi, che debba esser *Ferentum* nella Puglia. In vero Diod. l. 19. scrive, che i Romani guerregg. co' Sann. *Ferentum Apuliae Urbem vi ceperunt*. Ma qual sarà? Non la credo. Fozzena, vic. Venosa, di cui Orazio l. 3. coll' *humilis* Ferenti: fu, per avventura Fiorentino di Capit., che stava sulla collina, e fu Vescovado. Livio, dopo avere al l. X. C. XII. all'an. di Roma, 458. o 457. favell. di Romulea, e Ferentino, presi e sacchegg., al C. 24. ci dice, che da Milonia, andarono i Rom. a Ferentino, e l'ritrovarono voto di abitanti, ch' eran fugg. *V. Fiorenzuola.*
- Ferola, Rivo vic. al Volturno, ne' conf. della Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Ferolazio, io Dioc. di Giovenazzo, 1131. n. 8.
- Ferolito, in Calabr. Un dicesi di Nicastro; l'altro dell'*Ecclisia*, o sia della Chiesa. *V.* 1097. n. 8. 1105. n. 5. In ambidue questi luoghi vedesi Rocca, fig. di Dragone, Contessa di Ullano ec. Ferolito, verso Sal., o Amalfi, 1061. n. 7.
- Feronia, Corte in Cont. di Penna, 1022. n. 2.
- Ferolisi (Foresta di), in Territor. di P. Corvo, 998. n. 6.
- Ferramile, in Territor. di Apruzio, 1017. n. 5.
- Ferraria (Torre), un de' confini della Diocesi di Marsia, 1114. n. XI.
- Ferrarios* (S. Marcello ad), in Lauriano, del Vesc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Ferraris (S. Erasmo a), in Cont. di Telese, 1095. n. 13.
- Ferraruola, nel Gualdo di S. Sossio, ne' confini di Aversa, 1133. n. 9.

- Ferrati** (S. Felice in), del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.  
**Ferrugio**, Monte, conf. di Atina in Campan., 773.  
**Ferrumano**. *V. Frignano*.  
**Ferruzzano**, nel Monte di S. Agata sopra Capua, vicino la Ch. di S. Vito, 949. n. 3.  
**Fertore**, fiume, *V. Frento*.  
**Fiamo**, in S. Severino, 1048. n. 4. 1051. n. 5.  
**Ficario**, in Cont. di Chieti, 883. n. 3.  
**Ficiniano**, forse in Puglia, 817. n. 8.  
**Fico** (Porto di), in Calabr. R. Guisc. occupò *Portum Fici, Arcumque, et S. Eufemiam*. *V.* 875. n. 2.  
**Ficoclesi**, Popoli Sanniti d'incerto sito.  
**Filardo** (Monte) del Vesc. di Chieti, 1115. n. 4.  
**Filiczo** (S. Nicola di), 1091. n. 9. (Monte Filizzo è verso Lucera).  
**Filicino**, del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.  
**Filina**, Casal dato a S. Lor. di Aversa, 1102. n. 9.  
**Filioli** (Campo) ne' conf. d'Isernia, 964. n. 3. Figlioli, in Territor. di Maddaloni, 1105. n. 9.  
**Fine**, f. che si unisce al f. Tabe in Cont. di Penna, 1049. n. 5. Fine (S. Michele in), in Cont. di Penna, 1195. p. 93.  
**Finiano di Placentro**, in Cont. di Valva, 1047. n. 1.  
**Finita**, verso Forchia, e Cancellò, 958. n. 4.  
**Fioccano di Noc**. *V. Floccano*.  
**Fiorano**, Florano. S. Maria di Florano del Vesc. di Apruzio, 1121. n. 14. Florano, Fiorano, Campo vic. la Villa Cupoli nella Liburia, 1107. n. 10. Campo-Florano, vic. la Villa Cupoli, 1126. n. 4.  
**Fiorenzuola**, Fiorentino, Florentina, Farentino, Firenzuola, Ferenzuola, C. ant. in Capitan. su d'un Colle, 6. m. da Lucera, ora distrutta. Era Vescovile Leone d'Ostia dice, che *Florentia* in Capitan. fu edific. Bada silio Bugiano. Ma fu più tosto accresc., ed ornata di Vescov. *V.* 1018. n. 7. All' 858. n. 6. vedesi la C. Fiorentina, sogg. al Vesc. di Benev., e la Chiesa di Gio: Bat. vic. le mura d'essa C. Al 1060. n. 2. si ha Monist. di S. M. Annunziata, vicino la C. Florentina, distrutto, ed abandon. Al 1089. n. 8. vedesi Pagano di Firenze, che soscrive in Salerno ad una

- Carta del D. Rugg. (Ma potrebbe esser di Forenza non lungi da Venosa). Al 1091. n. 9. S. Cater. in Tereno fuor di Fiorentina. Rob. Conte di Loretello, figlio del qm. C. Rob. conferma a S. Sofia di Benev. la Ch. di S. Salvatore ne' conf. della C. Fiorentina, e quella di S. Leone vic. le mura della stessa, 1114. n. 12. *V.* 1126. n. 7. E' assed. da Rob. fig. di Riccardo; e vic. alle mura vi muore dalle sassate Giordano, C. di Ariano, ch'era con Rob. 1127. n. 2. N'è Signor Rob. C. Palatino di Loret. e Convers., 1179. n. 5. Nell'Indice de' suoi Vesc. nel T. XI. si è posto un *Marziano*, al 601. n. 7. del I. T. da un Concil. di Gregorio I. il Magno, ché all'Annalista par supposto.
- Fiorenza, *Florentia*, *Florentina*, in Basilicata non lungi da S. Maria di Banze, 1151. n. 3. *V.* *Forento*.
- Fioreto (S. Ang. a), in Cont. di Valva, 871. n. 9. 953. n. 2. Fioria, Fiorina, Floria, Florina, in Territorio di Valva, 891. n. 3. 1022. n. XI. Sarà lo stesso con Fioreto.
- Fiorino, Florino, al fiume Fiorino in Majoranio, verso Sanseverino, 1021. n. 6.
- Firacciano (S. Ang. di), 992. n. 3.
- Firmiano, Firminiano (S. Ang. di), Formiano, soggetto a S. Maria di Banze, in Contado di Agerenza, 1103. n. 1. 1151. n. 9.
- Fisciano, Casal di S. Severino, 984. n. 10.
- Fiume Freddo, Castel in Calabr. Cit. in Dioc. di Tropea, 1150. n. 6. Roberto di F. Freddo, 1188. n. 4. Simone di Mamistra, Signor di Fiume Freddo, 1201. n. 3. *V.* 1179. n. 6. p. 400.
- Fiumicelli, Casal nel Cilento, 1113. n. 9.
- Fiumicello, dopo Noc. verso Sal. luogo, *dove son le cave anticam. fatte*, 973. n. 2. Vi si accampa il Princ. Gisolfo contra Pandolfo di Benevento, e Cap. *Ibid.* Bolaczano di Fiumicello, 982. n. 10. p. 183.
- Flaminio verso Nocera, 1028. n. 5.
- Flaturno (S. Maria di), in Apruz., 874. n. 3. Valle di Flaturno ne' Marsi, 996. n. 7.
- S. Flaviano, o Faviano, Castel in Cont. di Apruzio, 896. n. 5. 1047. p. 278. 1108. n. XI. S. Flaviano di Ripa forse



- in Cont. di Penna, 1104. n. 4. p. 121. S. Flaviano, Cast. con Porto, del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7. 1187. n. 2. San Flaviano nel Cilento . . . Flaviano in Cont. di Acerenza, 889. n. 3.
- Flegrèo ( Campo ) o Campo Leborino, e *Terrae Leboriae*, o *Laboriae*, famose in C. Felice. *V. Liburia.*
- Fligine, o Fligne, Casal in Cancia, 812. n. 3.
- Floccano, in Nocera, 1030. n. 5. 1047. n. 12. 1052. n. 12. Floccano di Nocera *ubi propio ad Ursu dicitur*, 1077. n. XI. p. 264.
- Florino. *V. Forino.*
- Flovario di Nocera, 1042. n. 15.
- Flumari, Formari, in Princip. Ult. in Dioc. di Trivico. Al 1122. n. 3. Riccardo fig. di Guarino di Formari è ucciso da' suoi Villani. Il D. Gugl. di Sal. pone a ferro, e fuoco Formari, e due Preti son impiccati. Al 1142. n. 9. Orso Fromeriense soscrive in Trevico. Nel Catal. del Borrelli è *Flumara.*
- Fociliano, Casal del Vesc. di Apruzio, 926. n. 3.
- Focis* ( S. Maria de *Focis* ), in Diocesi di Troja, 1100. n. 2. p. 79.
- Foggia, in Capitan. Sue Chiese, e Ville, 1067. n. 6. Da Feder. II. non edific., ma accresc. abbellita. *Ibid.* Vi è Curia Regia, 1159. n. 2. Il Cron. di Casauria dice la Curia tenuta *apud Fojas in Apulia.* *Ibid.* E' C. splendida, e come Lucerna in Puglia. E' nomin. nel Catal. del Borr. al tit. *Avellinum.*
- Foglianesè, in Princ. Ult. non lungi da Vitulano. Folianense, 833. n. 6. *In Biturano, et Cursano fnib. Folianensib.*, 851. n. 5. Folianense, 845. n. 5.
- Follecastro in Calabr., 1090. n. 6.
- Fondi, C. degli Aurunci, e Vescov. in T. di Lav. E' bruc. da' Sarac., 846. n. 2. p. 78. e 79. E' tenuta da' Sarac., 875. n. 4. Marino, e Gio: Duchi di Gaeta, e Fondi, 979. n. 2. D. Marino, e D. Leone Duchi di Fondi, 999. n. XI. Gio: fig. di Leone, D. di Fondi, 1014. n. 6. ( Da C. non sicura ). Litterefredo, Duca, fig. di Marino, 1071. n. 6. Gerardo, Consolo di F., e Leone pur Cons. di F. *Ibid.* Gerardo,

- Riccardo , e Leone Consoli , 1075. n. 12. p. 147. N' è Sig.  
 Ricc. d'Aquila , 1156. n. 5. p. 226. Col tradire il Pr. Rob.  
 di Cap. si riconcilia col Re Gugl. *Ibid.* Ricc. d'Aqu. C. di  
 F. Ammirato , n. 1. *sul fine* , e n. 4. al 1176. *V.* 1178.  
 n. 5. Ricc. avea comperata Sessa , e Tiano : ma è costretto  
 a fuggire , e vien dato il Contado ad un fr. di Aligerno  
 Cotone di Napoli , 1191. n. 8. *in fine.* *V. le Chiese , e i*  
*Monist. nell'Ind. preced.* S. Maria , Ch. dicesi vic. l'Anfi-  
 teatro di Fondi , 1071. n. 6.
- Fondiliano , Fondigliano , Fundiliano , in Territor. , e Dioc.  
 di Nusco , e vic. Montella. Landolfo el. Abb. di Fondiria-  
 no , 1164. n. 5. S. Posticò Abb. di Fontignano , 1104. n. 7.  
*in fine.*
- Fondiniano , Landolfo Fundiniano , 1105. n. 4.
- Fondo-Grande , *Fundus Magnus* , ne' Marsi , 871. n. 9. 953. n. 2.
- Fontana di Lucio , o di Luce , vic. M. Cas , 865. n. 1. Fon-  
 tana Romana , 845. n. 5.
- Fontanarosa , o Fontarosa , in Princ. Ult. Rob. di Fontana-  
 rosa , Suffeudat. di Elia di Gesualdo. ( Reg. del Borr. ).
- Fonte-Coperta , Casal in Apruz. , 891. n. 4. *Fonte-tecta* di  
 Penna , 991. n. 2. Fonte della Regina ( S. Nicola a ) del  
 Vesc. di Marsia , 1114. n. XI. Fonte Putida , e Lauro di  
 Fonte Putida in Territor. di Apruzio , 1012. n. 2. 1013. n. 2.
- Fonti , Fuonti , Porto di Vietri di Sal. dato a' Cavest , 1117.  
 n. 7. *V.* 940. n. 6. 977. n. 5. 979. n. 5. Casal Fuonti ,  
 1013. n. 3.
- Fonticelli di Andradano , in Apruz. , 1061. n. 4.
- Forale ( Civita ) , in Dioc. di Forcona , 1204.
- Forana , Villa in Salerno , 815. n. 3.
- Forano , con la Ch. di S. Medico , 815. n. 3. ( Forano forse  
 lo stesso che Florano ).
- Forari , Rivo Furari , 1023. n. 2.
- Forca , in Casal di Padula ( verso Stabia ) , 865. Forca *Popplo* ,  
 e Forca di S. Martine , ne' conf. di M. Cas. , 747. n. 3. Forca ,  
 Cast. del Vesc. di Chieti , 1115. n. 4. Forca di Rio , ne'  
 conf. di S. Urbano , 1017. n. 5. Forca S. Eleuterio , vic.  
 Vicalbo , Atina ec. , 977. n. 2. p. 124. Forca in Cont. di  
 Penna , 1001. n. XI. 1065. n. 6. Forca ( S. Maria in ) del

- Vesc. di Marsia, 1114. n. XI. Forca di Aura. *Ibid.*
- Forca, fiume in Cont. di Venafro, 1070. n. 5.
- Forcato, verso Melfi, 1083. n. 7.
- Forcella, del Vesc. di Apruzio, 1187. n. 2. 1153. n. 7.
- Forcellata. Ugone di Forcellata è con Rob. di Loret. in Termoli, 1113. n. 7.
- Forchia, Forcle, Furcolo, ne' Sann. Caudini, un po. al di sopra di Arpaja; luogo famoso, ove i Romani passarono sotto il giogo. E' donato a M. Cas. un Casale in Forcle, 797. n. 2. Furcla è bruc. da Buono D. di Nap. *V.* 834. n. 1. p. 369. Siconolfo di Sal. vince Radelgiso di Benevento in Furcolo (Erchemperto dice in *Furculas Gaudinas*. L'Ignoto dice seguito al fatto in Cancellò, ch'è sotto Arpaja: Forchia è sopra). *V.* 843. n. 4. Forcle è un de' punti principali del diviso Princip. tra Siconolfo, e Radelgiso, 844. n. 2., e di nuovo all'849. n. 2. p. 99. . . . *Cimiterium, Furculanum, Capua* . . . Forcolani conf. Ch. di S. Ang. a Cerro, Cancellò ec., 958. n. 4. Forcole, 1002. n. 4.
- Forcona, C. ant. in Apruz. Vescov. or distr. Majorano, Castaldo di Forcona, 776. n. 3. Salego Castaldo, 873. n. 4. *V.* 877. n. 10. 970. n. 1. p. 76. Paronia Signora di Amiterno, e Forcona. *V.* 1200. n. 9. la Città di Massimo di Forcona è del Vesc., 1187. n. 2. L'Antonini, T. II. p. 58. *II. Edit.* stima, che Furcone detto fosse ancor *Furfone*: ma sbaglia.
- Forento (Plinio *Forentani*) Ferento, *Ferentum*, Forenza, in Basilic. in Dioc. di Venosa, non lungi da Banza. Dicesi preso da' Rom. l'an. di R. 457. Potè dirsi in Puglia, per esser come ne' conf. Liv. L. X. dice *Acheronto* in Puglia, espugn. da' Romani. Ed in esso intendo Acerenza. E' detto *Florenzio*, e *Florenzia*. *V.* 1151. n. 9. Forenza oggidì è sul colle: ma l'antica vedesi, come dicono, ne' suoi avanzi nelle vigne. E così intendesi quell'*humilis Ferenti* di Orazio. Nel Reg. del Borrelli, tit. *Comitat. Gravinae*, vedesi più volte *Florentia*.
- Foreste, Casal in Diocesi di Tricarico. Gugl. della Foresta, 1083. n. 8.
- Foresto, Furesto (S. Giov. di), in Territor. di Salsario, in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.

- Foria , in Princ. Cit. della M. Arciv. di Sal. , 1079. n. 7.  
E' sopra Sal. all' acqua della Mena.
- Forignano. *V. Frignano.*
- Foringiano , del Vesc. d'Ascoli nel Piceno , 1195. n. 1. p. 91.
- Forino , Florino , in Princip. Cit. in Dioc. di Sal. Vi è bat-  
tuto il Greco Saburro , 663. n. 3. Il Casal Forino è dato  
a M. Cas. , 820. n. 7. Pretura, Preta , e Campo di Farao-  
ne in pertin. di Forino , 669. n. 7. Pietro Abb. in Forino,  
1029. n. 6. Alderiso , fig. d'Alderisio di Forino , sposa Ca-  
retrude , o Contrude , figlia di Roderisio di Noc. 792. n. 3.  
Florino , 1021. n. 6. ( Da Florino si vuol Forino , siccome  
in certe Carte da *Florenum* (moneta) si fa *Forenum* ).  
Nelle Carte Cavesi si ha il fiume *Florino* vic. *Majorano:*  
*Beni in Florino , di là dal f. Florino , in Majorana , 1021.*  
*n. 6. Al 1022. n. 12. si ha territor. in Mairano , vic. al f.*  
*Forino.*
- Forma di Cap. , in Piedemonte di Rocca S. Agata , 1116.  
n. 5. ( Quindi Monist. di S. Ang. a Forma ).
- Forma. S. Vincenzo in Forma , co' suoi titoli , del Vesc. di  
Marsia , 1114. n. XI.
- Forma di Noc. sin a Tabi , 1035. n. 6. *V. 840. n. 2. ove*  
Dauferio Muto coi figli si porta a Forma di Noc. Al 1033.  
n. 9. *cum aqua de Forma* si fan molini in Novara di Ajella  
di Noc. Forma di Apusmonte di Rocca Pimonte di Noc. ,  
e quivi S. Martino a Forma de' Cavesi , 1095. n. 14. Quivi  
confermansì all'Abb. beni in Pimonte, e *foris hanc Civita-*  
*tem* ( di Noc. ) *in loco* Forma , ov'è il Monist. di S. Mar-  
tino. Alfano , C. di Nocera. *Ibid. V. 1100. n. 13. 1115.*  
*n. 8. Al 1169. n. 7. si ha: S. Mart. , vic. Rocca Apud-*  
*monte.* ( Forse in Noc. v'eran due luoghi detti *Forma* ).  
Forma in Metiliano , 1040. n. 4.
- Formata. *Massa de Formata Leburiae , pertinente in fines*  
*Nuceriae , 869. n. 7. ( Dal Pratile T. III. p. 247. ).*
- Forme , ne' Marsi , 1071. n. 6.
- Formari. *V. Flumari.*
- Formello , in Dioc. di Calvi , 1174. n. 4.
- Formia , Città ant. degli Aurunci , che si vuol pria detta in  
lingua de' Laconi. *Hormia.* Ebbe i suoi Vescovi. Poscia ne  
passò la Sede a Gaeta. Giace in ruine.

- Formiano , in Territorio di Genzano , 1151. n. 9. Al 1103. n. 1. dicesi *Firminiano*.
- Fornillo , ne' cont. di Aversa , 1116. n. 6.
- Foro Claudio , o di Claudio , C. ant. distr. Era vic. Carinola , forse m. 8. da Sinvessa , verso Capua nel luogo detto *Civita rotta*. S. Bernardo Vesc. di Foro di Claudio edificò il Vescovado in Carinola , dove risedeo.
- Foro , o Fluvio Foro , in Cont. di Chieti , 883. n. 3. p. 386. I Cass. avevano in Canneto di Fluvio Foro 4060. m. di terra. *Ibid.*
- Foro del Garigliano. S. Gio: *ad Forum Gariliani* , in Dioc. di Sessa , 1047. n. 10.
- Foro Nuovo. Nelle Tav. del Peutling. : *Da Benev. a Foro Nuovo* M. X. *Ad Eca* XIX. Olstenio la crede al di là di Buon Albergo.
- Foro Popilio , o Poppo , C. ant. degli Ausoni. Credesi fra Tiano , e Carinola , ove dicesi *Campo di Pietra*. Ma per queste parti era Foro di Claudio ; da cui a sinistra rimuover si dee Foro Popilio ; ch' era forse un miglio di là dal Volturmo. *V. Pellegr. Disc. II. p. 462.*
- Forolo , f. non lungi dal Bartra , e dal Volturmo , 703. n. 1. p. 216. Forolo , in Apruz. , 956. n. 2.
- Fortore. *V. Frento.*
- Foruncolo , f. ch' esce al piè del Monte del Castel di Sarno , 1091. n. 1. p. 322. alla foce del Sarno , 1092. n. 1. p. 333. *V. 1081. n. 10.*
- Fossa ( S. Maria *de Fovea* ) , 1089. n. 6. Era ne' cont. di Bari. Fossa , in Dioc. di Forcona , 1204.
- Fossaceca , in Pfinc. Ult. Arnaldo di Fossaceca Suffeudat. di Elia di Gesualdo. Nel Reg. del Borr.
- Fossaceca in Territor. Carseolano, Cast. don. a M. Casino , 1096. n. 9. Fossaceca , forse in Cont. di Chieti , e di S. Gio: Bat. in Venere , 1195. n. 1. p. 93. Fossa Malore ne' confini di S. Urbano , e quivi Fossato di Landone , 1017. n. 5.
- Fragola , Casal di Nap. , 1143. n. 6. Pagano , fig. di Nicola della Fragola , Mil. di Av. *Ibid.*
- Fralino , ove or è Bosco , ne' conf. di Scafato , e della Torre della Nunziata. Monum. del 1277.

- Francavilla in Basilicata vic. S. Maria di Banze, 1151. n. 9.  
 Francavilla in T. di Otr. . . .
- Francica, in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto, e quivi territor. detto *Diploma*, 1184. n. 6.
- Francillo (Arco di) verso Siano, in Princ. di Sal. 909. n. 3.
- Francisca (S. Stefano di), in tenim. di Firenzuola, 1091. n. 9. Francisco, in Cont. di Penna, 1051. n. 4.
- Francoli (Colle), in Cont. di Penna, 1027. n. 6.
- Francolo, Cast. dato da Rodolfo, C. di Monte Caveoso, a S. Maria di Pisticci, 1087. n. XI.
- Francolisi (Torre di), in Diocesi di Calvi, in T. di Lav. vic. Sessa, 1014. n. 7. Nel Necrol. Capuano al Sett. *Guilielm. Com. de Francalio hic sep. cum fratre Ricc. de Carinola.*
- Frasinaria (S. Maria de) tolta a Casaur. da' Sigg. di Britoli, 1156. n. 10.
- Frasino, ne' conf. di Siponto, 774. p. 97.
- Fraslinga (Acqua) in Cont. di Chieti, non lungi dal Rio Baccinio, 883. n. 3. (Quivi sta *Frassininga*).
- Frassineto, ne' confini di Conversano, 988. n. 2. Frassineto (S. Ang. di) forse ne' cont. di Gravina, 1080. n. 7.
- Frassino, ne' conf. di Troja, 1024. n. 6.
- Frasso, in Princ. Ult. in Dioc. di S. Ag. de' Goti. S. Salvat. di Frasso, 992. n. 3. Frasso, o Frasco (S. Nicola di) in Territor. di Fasanella, 1134. n. 10. Frasso (Valle di) in Territor. di Arpino, vicino Sora, 1029. n. 3.
- Fratte-Maggiore, Casal di Nap. in Dioc. di Avversa.
- Fratte Picciola, a poca distanza, nella stessa Dioc. Fratte vic. Frignano, pur in Dioc. di Av., e diversa e alle precedenti. Al 1146. n. 9. si ha: *Campus Furniani* (Frignano) *Majoris ad Fractum*. Al 1123. n. 8. vedesi col Princ. di Cap. un Pandolfo di Fratte.
- Fratte, in T. di Lav. in Cont. di Trajetto, nella Dioc. di Gaeta. V. 1058. n. 7. La IV. è don. a M. Casino *Ibid.* L'intero Cast. è dato a' Cassin., 1065. n. 3. V. 1086. n. 7. E' tolto da Ricc. di Spinio, ma dall'Abb. recuperato con la forza, 1091. n. 3. E' preso dall'Abb. coll'ajuto del C. Gualtiero, 1200. n. 5. Fratte ne' conf. di Venafro, 804. n. 3.

- (Sarà forse Fratta preced. ). Fratta di S. Felice in Locosano , in Princ. Ult. , 898. n. 3.
- Fratta , Fratte , *Lanfracta* , nella Costa di Am. non lungi da Scala , e Ravello , 1155. n. 3. Assed. da' Pisani , vi sono sconf. delle truppe del Re. *Ibid.* E' presa da' detti Pisani , 1137. n. 7.
- Frattura , in Apruz. Cit. E' don. a M. Casino dal moribondo C. di Sangro Oderisio , 1091. n. 5. *in fine.*
- Fratuentum* , C. ant. *V. il T. VI. Pref. n. 6. , e T. VII. Pref. n. 6. e 7.*
- Fratuertio , C. ant. ne' Salentini , mentov. da Plinio. Si vuole che sia Tarzo , m. 12. da Matera , e 6. da Castellaneta.
- Fratuolum* , C. ant. negl' Irpini. Tolomm. : *Hirpinor. Urbes sunt , Aquilonia , Abellinum , Aeculanum , Fratuolum.* Alcuni , che sia Frigento. Forse allogarsi potrebbe non lungi da Tegore , in luogo detto *Civita.*
- Frecdaria* , nel Monte sopra S. Felice , 936. n. 2. Al 1069. n. 7. dicesi fuor di Salerno.
- Fregelle , ant. C. in T. di Lav. appo i primi rampolli del f. Liri. Alcuni , che fosse in P. Corvo. Meglio e più sensatamente si pone presso S. Gio: in Carica. Cluverio la voleva in Ciprano , poco lungi da Falvaterra.
- Fregonia , Terra ant. dist. Si vuole in Lauro , Dioc. di Nola , un m. da Taurano , nel luogo , che dicesi *Frecogna.*
- Frentani. O diedero il nome al f. Frento , o da questi il presero , in separarsi da' Sanniti. *V. Silio l. 8. Cic. pro Cluentio , Strab. l. V. Plinio ne dice gli Oppidi Istonio , Buca. Ortona , col f. Aterno. Secondo Catone , ne' frammenti suoi De Originib. Frentani primum a Liburnis , et Dalmatis ; inde , his pulsus , a Tuscis orti.* Tolomm. li pone tra Larino , Tiferno , e' l Frentone. Dunque il Fortore n' era il termine Orient. , ed il Sangro l' Occident. Aveano , dicesi , al Settentr. i Marrucini , all' Occid. i Peligni e Sann. , al Mezzodì i Daunj. , all' Oriente l' Adriatico.
- Frento , Frentone , Fertore , Fortore , fiume. Nasce nella C. Gaudia , in Contado di Larino , 1045. n. 6. p. 261. Se gli unisce il f. Vaccina , o Acilia , p. 95. ann. 774. Mi dicono , che la prima origine del Fortore sia in Roseto di Ariano ,

- Vicino ad esso Melo vince i Greci, 1017. n. 2. e 3.
- Fresenda in Benev. , 926. n. 3.
- Fresolone, M. ne' conf. di M. Cas. , 747. n. 3.
- Fresolone, in Apruz. Bernardo di Fresolone è col C. Rob. di Loret. in Termoli, 1113. n. 7.
- Friano, in Liburia, 1149. n. 4. 1151. n. 3. Quivi Nicola di Frugnano dona territor. misur. a passi di Friano. *V.* 1155. n. 15. Secondo tutte le apparenze, esser dovea là, dove si dice, il Ponte di Friano, colla Taverna nella Via Regia, un m. ed alquanto più, fuor di Aversa, alla volta di Napoli. Dentro, vic. la via di S. Antimo, vedesi, dicono, l'ant. Chiesa.
- Frigento, Frecento, C. Vesc. (un. ad Avellino) in Prin. Ult. Fricsento sacchegg. da' Saraceni, 926. n. 2. N' è Sig. (e di Gesualdo, e Paterno) Gugl. fig. spurio del D. Rugg. 1142. n. 4. p. 120. Nel 990. (n. 1.) il tremuoto l'abbatte per metà.
- Frigido, fiumicello ne' confini di Vico di Pantano, verso S. Sossio nella Liburia, 703. n. 1. p. 217. 833. n. 6. 1012. n. 1.
- Frigido (Campo) verso Baniolo, 1029. n. 5.
- Friignano Maggiore, ora Casal di Aversa, lo stesso, secondochè pare, con Furajano. Forignano Grande, 1120. n. 2. p. 254. Forignano Maggiore, 1140. n. 7. (Si dona territorio misur. a passi di Forign. Magg.) *Campus Furniani Majoris ad Fractum*, 1146. n. 9.
- Friignano Piccolo, Casal di Av. vicino Friignano Maggiore. *V.* 928. n. 3. dove vedesi la Corte Ferrumano (or Friignano) Ferrumano, *Pitolium*, 957. n. 3. Ferignano piccolo, 1120. n. 2. Forignano Piccolo, 1133. n. 9. Al 1151. n. 3. Rayno, fig. del qm. Niello de Frugnano, *qui habito in eadem Villa* Frugnani Piczuli, dà territor. misur. a passi di Friano.
- Frisano (S. Maria di) in cont. di Penna, 1195. n. 1. p. 93.
- Frisa, Cast. in Territor. di Chieti, dato a M. Cas., 1055. n. 3. 1057. n. 7. È dato in enfit., 1086. n. 7. *in fine.*
- Frosolone, Fresinone, in Cont. di Molise. Monist. di S. Colomba in Territ. di Frisolone, 1070. n. 4.
- Frustra, fiume in Lucania, 994. n. 7.



- Frignano. *V. Frignano.*  
 Fucino, Lago in Apruzio. Porto del Fucino detto *Restina*.  
 797. n. 2. 864. n. 2. Quivi Felimini, 1097. n. 9.  
 Fugnano, in Territ. di Maddaloni, 1105. n. 9.  
 Fulsule, C. ant. de' Sann. Liv. 24. 10. *Oppida vi capta* ...  
*Cossa, Melae, Fulsulae, Orbitanium.* Il Trutta la dice  
 vic. Favicchio: il Ciarlante in Frosolone, vic. Bojano.  
 Furcolo, Cast. ne' conf. di Chieti, 1095. . . .  
 Furfo, Furfone, Vicolo antico ne' Vestini. Dista, dice Vito  
 Giovenazzo, p. 139. è 2. m. da Peltuino, ed è inventov. sot-  
 to Ladislao, e gli Aragonesi.  
 Furiana (Massa), 599. n. 3.  
 Furioso, Rivo in Apruzio, vic. Campi, 1050. n. 12.  
 Fuso, allo Fuso, fuor di Salerno, 883. n. 6. È al f. Lirno,  
 1178. n. 5.  
 Fussoni (Casa) in Apruz. Ult., 782. n. 2.  
 Futo, *Phutum*, in Capitan. (Dal Catal. del Borrelli).

## G.

Gaeta, C. Vesc. in T. di Lavoro. Si vuole, che fosse prima  
 Porto di Formia. Questa distr. ne passò la Sede a Gaeta. *V.*  
 i Consoli, e Duchì nell'Apparato. *V'* è portato da Siracusa  
 il Corpo di S. Marciano, 828. n. 3. Assediata da' Sarac. è  
 liberata da que' di Napoli, 846. n. 1. *V.* quivi il n. 5. e 6.  
 I Gaetani in lega co' Saraceni, 876. n. 3. Gio: Papa muove  
 Docibile, D. di Gaeta; a romper tal lega, 877. n. 4. Il  
 D. Docibile per non soggettarsi o Pandonolfo di Capua,  
 chiama i Saraceui da Agronopoli. Rompe poi la lega, e  
 i Saraceni si vanno ad annidare nel Garigliano, 881.  
 p. 365. *V.* 887. n. 1. p. 22., ed 899. n. 6. I Duchì di  
 Gaeta concorron con altri Principi all'espulsion de' Sarac.  
 dal Garigliano, 916. n. 1. Adenolfo, C. di Aquino, fatto  
 Duca di Gaeta, 1046. n. 6. Il Princ. di Sal. Guaimario,  
 che n'era Sig. gli dà battaglia, e il fa prigionie; ma scap-  
 pa, e torna a Gaeta. *Ibid. V.* 1048. n. 3. Riccardo Princ.  
 di Cap. si fa Duca di Gaeta, 1063. n. 3.  
 Gagliano, Galliano, Campo vicino Cap., 937. n. 2. 1034.

- n. 8. p. 169. S. Ang. in-Galiano , 1008. n.4. Era di M. Cas. ed il Gabiano è diverso da quel di sopra.
- Galasio , in Dioc. di Tricarico , 1183. n. 8. p. 421.
- Galazia ( S. Giacomo in ). Le Galazze. *V. Calatio.*
- Galenaria ( S. Maria ) in Cont. di Patria , 982. n. 10. *V. Gallinagro.*
- Galenoro , prima Modipodio , or Rossano , 1122. n. 6. ( Dalla fals. Cron. Catac. ).
- Galeriana , in Apruz. , 982. n. 10.
- Galeso , fiumicello , vic. Civitella di Taranto.
- Gallicchio , in Dioc. di Tricar. , 1123. n. 2. 1183. n. 8.
- Gallinaro , o Callinaro in tenim. di Patria , in T. di Lav. 982. n. 10. ( Così dalla famosa Selva Gallinaria ) *V. Pineta Selva.* Gallinario Cast. in Dioc. di Sora , 1099. n. 10. Verso Comino , 1192. n. 3. L'Abb. di M. Cas. lo saccheggia. *Ibid.*
- Gallipoli , o Callipoli , C. Vescov. in T. di Otranto. Era in man de' Greci , e del Padrimonio di S. Pietro , 599. n. 7. Assed. dal C. Rob. , 1056. n. 2. *in fine.* E' dato a Boamondo , 1086. n. 3. Assed. dal C. Tancredi contra il Re , 1131. n. 5. 1137.
- Gallipoli , in Basilic. in Dioc. di Tricar. , 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1123. n. 2.
- Gallisaro , o Castel-Nuovo in Gallisaro , verso Acerenza , 1103. n. 1.
- Gallo , o Guallo ( come appo il Telesino ) , o Li Galli. Al 1131. n. 1. Giorgio Ammiraglio di Rugg. prende Guallo , picciolo Oppido. ( Li Galli , o le Sirenose degli antichi , come esser poteva un *Oppidulum* ? L'Isoletta maggiore appena è capace di esser fondo di qualche casetta. Forse il Telesino per Guallo intese un Casale vicino a' Galli , posto sul lido ).
- Gallocanta , o Gallocauda , o sia Petralena , luogo in Vietri della Cava , 994. n. 7. p. 273. 996. n. 7. 1092. n. 2. Qui si ha Vallone di Gallocauda. *V.* il 1148. n. 8. *V. Petralena.* ( Il Monte tra Vietri , e Sal. dicesi Gallocanta ).
- Gallo-morto nella Cava , 1059. n. 9. ( Quivi sta Gallomurio ).
- Galluccio ne' conf. di M. Cas. , 1139. n. 5. E' devastato. *Ibid.*

- Più Conti di Galluzzo son notati nel Necrolog. Capuano del Prat.
- Gallusi (Monte) in Princip. di Salerno col fiume Cepilloso, 1066. n. 5.
- Galvanico (S. Ang. in) al f. Tabe, in Cont. di Penna, 883. n. 3. p. 586:
- Gambarano (Rivo) conf. della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Gambatesa. Nel Cat. del Borrelli.
- Gannano, Gennano, in Basilic. in Dioc. di Tricarico, 1070. n. 6. 1123. n. 2. 1183. n. 8.
- Garagnone (dal Volgo, Gorgoglione) *Castra* Garagnone, e Monte Garagnone in Dioc. di Venosa. Quì si crede, che fosse l'ant. Silvio, o Silviano, circa 19. m. da Venosa verso Gravina, e c. m. 5. da Spinazzola.
- Garagusi, Garausa, in Basilic. in Dioc. di Tricarico, 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1097. n. 5.
- Gargano, Monte colla C. S. Mich. in Capitan. Assalita da' Greci, che son rotti dal D. Grimoaldo, 650. n. 1. *per totum*. La Ch. di S. Mich., e Siponto son date al Vesc. di Benev., 664. n. 1. V'era Monist. con concorso, 708. n. 1. Vi si edifica il Cast. dal Vescovo Orso c. l'830. *V.* p. 548. E' sacchegg. da' Sarac., 926. n. 1. e 2. Il Gargano, con Siponto son dati a Rainolfo, C. di Av., 1042. n. 10. N' è C. Arrigo, sotto i Greci, 1083. n. 8. 1086. n. 6. 1091. n. 9. Ma nel 1093. n. 4. il C. Arrigo col D. Rugg. Vedesi Arrigo anche al 1095. n. 14., e sogg. a' Greci. E tale al 1097. n. 10. *V.* 1101. n. 12. Il D. Rogg. prende il Gargano, 1104. n. 2. Preso dall' Imp. Lottario, 1137. n. 2. Simone Sclavo n' è Sig. d'onore, 1140. n. 1. *V. nell'Ind. preced. le Chiese.*
- Garigliano (il Liri degli Antichi), Villa del Garigliano, 747. n. 3.
- Gatti. *V. Prato, Gatti*, ne' conf. di Marsia, 782. n. 2.
- Gattuccini, in pertin. di Alife, 1020. n. 3.
- Gaudia, detta *Città*, in Cont. di Larino, ove nasce il f. Frento, o Fortore, 1045. n. 6. p. 261. Data all'Abbate di Tremiti. *Ibid.*
- Gaudi, Casal in pertin. di Scafati in T. di Lav., e Diocesi

- di Sarno, il qual nome fu cambiato in quel di Regal Valle nel 1277.
- Gaudio, Casale, (or distrutto) in Puglia, dato al Vescovo di Melfi, 1096. n. 6. 1101. n. 4.
- Gaudio (S. Biase Magg. di) del Vesc. di Monop., 1180.
- Gaudo, Gauro, Casal di Gifoni, in Dioc. di Acerno. Qui si vuole Pant. Geofano, *Jovis Fanum*, indi detto *Strongilo*, poi Ganro. Quivi è la Grotta del Salvatore.
- Gaudo (Vico) ne' contorni di Caserta, o di Cap., 1092. n. 7.
- Gaunano, o Gaviano. Se ne dice Sig. Arnaldo, 1100. n. 7.
- Gauro, Casal di Gifoni, in Princip. Cit. *V. sopra Gaudio*. Fatto Vescovado nel 1531., ma per breve tempo.
- Gauro, Monte celebre pe' suoi vini, vic. Baja, ed Averno, or detto *Monte Barbaro*: Ardeva un tempo come il Vesuvio. Gauro, da Ambrogio di Leone, da Capaccio, si vuol detto il Monte di Gragnano; e che questo prima fosse detto *Gaurano*. Il Pellegr. *Disc. sulla Campan.* dice, che i suddetti nè pur son degni d'esser uditi. Il M. Gauro è di Pozzuoli.
- Gauranica, Territor. in pertin. di Sessa, mentov. da Anastas. in Silvestro P.
- Gazzino è in parte del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Gazzoli (S. Erasmo di), 1174. n. 4. Si vuole Cuzzoli Casal di Capua.
- Gejura (Corte in), 834. n. 5.
- Gelenza. *V. Gilenza*.
- Gemberuti, Gemmeruto, Geberuto, di Penna al f. Tabe, e a Moscufo, 883. n. 5. p. 386.
- Geneo-Castro. *V. Belcastro*.
- Genestrino, Casal in Cont. di Larino, verso il Mare, 1045. n. 6. p. 261.
- Genne (Casal in) 797.
- Geno (S. Marco in) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Genosa, *Genusium*, in Terra di Otranto in Diocesi di Acerenza sopra il Bradano, e quivi la Ch. di S. Maria sogg. a S. M. di Banze, 1103. n. 1. Vi dimora per qualche tempo S. Gov. Scalcione, 1139. n. 10. *V. 1142. n. 4.* Da Plin. son mentov. i Genusini.

- Gentiano, Genzano, Genciano, in Basilic. in Dioc. di Acerenza, Oppido non lungi da S. Maria di Banze. Preso dal Guiscardo, 1078. n. 3. *V.* 1103. n. 10. *V.* al 1151. n. 9. la Ch. di S. Teodoro in Gengiano, de' Bantini.
- Genzanolo, Cenzanola, Casal ne' confini di Taranto, 1151. n. 9. (Quivi sta Cenzanello).
- Geocastro, in Calabr., preso da' Norm., 1056. n. 2. *V. Belcastro.*
- Gerace, Giracio, *Iracio*, C. Vesc. in Calabria Ult. Molti con P. Giannone, col Barrio ec., la credono Locri. *V.* 930. n. 1. Assed. da' Sarac., 951. n. 4. Al 985. n. 3. i Sarac. prendono *Sanctam Chiriaci Civitatem*, cioè *S. Ciriaca*, che si crede Gerace. E' presa da Rob. Guisc., 1060. n. 3. *V.* 1062. n. 2. e 3. Ruggiero C. di Gerace, 1168. n. 4. p. 324. *V. le Chiese nell'Ind. preced.*
- Gerapoli, detta poi *Strongilo*, in Calabr. Ult., 1121. n. 6. dalla falsa Cron. Catacense.
- Gerbonario, o meglio, Carbonario di Ascoli, 774. n. 3. p. 95.
- Gerione, Girone, Gerio, Geronio, Gerunio, Gironia C. ant. *V. Polib. l. 3. Livio 22.* Alcuni col Kiriatti, Rogadei ec. la pongono vic. Cirignola in Puglia. Altri col Cluverio in Dragonara, alla riva del Fortore. Mr. Tria la pone tra Larino a Settentr. m. 4., e Casacalenda, 4. m. dal f. Tiferno, e 16. dal Frento. Ei ragiona bene. Livio situa Geronia in *Agro Larinati*. Più: Annibale in Gerione, e i Romani in in Larino stavano a vista. . . . Or Cerignola è m. 60. da Larino, e Dragonara m. 18. Ma Polibio, dice, alloga Gerione in Puglia, a stadj 10. dall'Aufido, e 200. da Lucera. Celso Cittadini pone Tiferno per Aufido. Così egli. Ora io leggo ne' fonti, Livio, e Polibio. Questi dell'ediz. di Jacopo Gronov. al l. 3. n. 100. e 101. dice, che Annibale, saputo avendo, che *Luceriae et Geryone* era còpia di formento, passa colà: espugna, e btucia Gerione, riserbate molte case ad uso di granaj: vi pone gli accampamenti. Era la C. 25. m. da Lucera. Inseguendolo i Romani, giunti al Colle *Agri Larinatis*, detto *Calela*, vi si accampano. Per l'inverno, e tutta la primavera, *Castra Castris opposita* (n. 107.), ma venuto il tempo

- novar. frudum*, *castra movit Annibale*, ed *Arcem Cannarum occupat*. Siegue la gran pugna all'Aufido. Così il nobil Greco Istorico. Livio nostro, Dec. III. lib. 2. c. 12., scrive, che Annibal da' Peligni, *Apuliam repetens*, giugne a Gerione: la trova vota: la brucia, riserbando alquante case . . . vi si accampa. Il Dittatore inseguendolo, *in agro Larinate Castra communit*. Al C. 16. i Rom. son in *Agro Larinati* . . . Al c. 20. pugna in Gerione. Al 24. Annibale si appiatta ne' prossimi Monti. Al 25. Annibale cercando *calidiora loca*, decampa, e va a Canne. Al 26. i Consoli gli tengon dietro *exploratis itineribus* . . . *Ut ventum est ad Cannas* . . . Giudichi ora il Lettore.
- Germaniano per metà è del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- S. Germano in T. di Lav. sotto M. Cas. Comincia ad edific. dall'Abb. Gisolfo pria dell' 817., indi dall'Abb. Bertario, che fu dall' 856. compita; poscia dall'Abb. Atenolfo, che fu dal 1014. ristorata. Detta anche *C. Casina*. Gio: Conte, 1040. n. 3. Preso dal C. Andrea, 1158. n. 2.
- Geruiana. *V. Gragnano*.
- Gerontia, *Cerentia*, *Geruntia*, *Gerundia*, in Calabr. Cit. già Vescov., che passò poi in Cariati. E' la stessa con Gerenzia, Geranzia. *V. la Pref. al T. X. n. 15*. Stimo pure, che una sia con Gerenza di Calabr., che vedesi al 1150. n. 6. p. 173. ed al 1179. n. 6. p. 400.
- S. Gerusalemme, in Calabr. di S. Salvat. di Messina, 1175. n. 4. (Monist. credo, o Chiesa).
- S. Gervasio, vic. S. Maria di Banze, ne' conf. di Venosa, 1081. n. 9.
- Gesso, nel Monte di Treguzzano nel Castello di Argenzio, 1105. n. 4.
- Gesualdo, Gisualdo, in Princip. Ult.; 1137. n. 10. Gugl. Gesualdo, figlio spurio del D. Rugg. (Bosso) Signor di Gesualdo, e Paterno, 1141. n. 5. Gugl. Sig. di Ges., 1142. n. 4. p. 120. Gugl. Sig. di Gesualdo, Paterno cc. Suo fig. Elia; 1145. n. XI. Elia, Sig. di Gesualdo; 1152. n. 9. Gugl. Conte di Gesualdo, 1167. n. 5. p. 311. Elia di Gesualdo arresta l'Imp. Costanza in Sal., e la manda al Re Tancredi in Palermo, 1191. n. 9. *F. Borrelli nel Catal. tit. Gisualdum*.

- Giano, Jano, Casal di Capua . . . Giano (S. Ang. di Giano, in Dioc. di Calvi, ma dell'Arciv. di Cap.), 1174. n. 4. Gifoni, Jefuni, Jufuni. Si vuol detto così, quasi *Jovis*, o più tosto *Junonis Fanum*, e che quivi dagli Argonauti si eresse a Giunone il Tempio, che Plinio alloga di quà dal Sele, ma Strab. al di là. Taluno s'immagina, che *Gefono* è dal Greco *Terra di suono* cioè *rinomata*. E' in Princip. Cit. V. 796. n. 7. Sergio, D. di Nap. fa molti danni in Montuoro, Gifoni ec., 877. n. 5. Il Conte Gifone ottiene il Castaldato di S. Severino, e Montuori, usque ad *Serrinas de Ripilea*, 943. n. 3. V. 999. n. 12. N'è C. Guaimario, cugino del Principe Guaimario IV., 1066. n. 5. Guaimario *qui vocor de Jufuni*, fig. del D. Guido, fig. del Principe Guaimario III. ec., 1091. n. 10. Guaimar. C. fig. di Guido, 1100. n. 13. V. 1114. n. 8. 1185. n. 2. Gifoni segue le parti del Re Tancredi, 1196. p. 54.
- Gignano, in Dioc. di Forcona, 1204.
- Gildone, Gildono; in Diocesi di Benev. Gugl. Mil. fig. del qm. Raone, dona ne' conf. di Gildone, 1126. n. 4.
- Gilentia, Gilenza, C. munitiss. Cacciato Polutino, si dà a Tancredi di Conversano, 1132. n. 2. p. 4. Dal Re vi è rimesso Polutino, 1133. n. 3. p. 21. (Rettamente in Gilenza intendesi Acerenza).
- Gillipolo, in Dioc. di Tricar., 1183. n. 8.
- Ginariano, nella Liburia, vic. Centora, e Casola, 1016. n. 6.
- Ginestruala (S. Nicola di) nel Cilento, verso il Postiglione, 1161. n. 7. Ginestruala in Contado di Penna, 883. n. 3. Sogg. a S. Bartolomm. di Carpin., 1070. n. 4. V. 1125. n. 2. e 1170. n. 6.
- Giojello, in Princ. Cit. Casal ne' conf. di Sarno, e dato a M. Vergine, 1135. n. 9.
- S. Giorgio di Briatico, in Calabr. Ult., 1179. n. 6. S. Giorgio in Calabr. Casal di S. Maria del Patiro di Rossano, 1198. n. 9. verso la fine.
- S. Giorgio della Badia, Rocca in T. di Lav. di M. Casino, 967. n. 5. 1057. n. 7. La metà n'è data a M. Casino da Pandolfo C. di Venafro, 1064. n. 7. E' bruciata in parte, 1225. n. 5.

- S. Giorgio, Casal de' Cavesi nel Cilento, 1187. n. 4.
- S. Giorgio di Apusmonte, in Princ. Cit. e Cont. di Sanseverino. N'è Sig. Gilberto, che dona con licenza *Turgisii nostri Senioris*, figlio del qm. Turgisio, 1086. n. 6. Paganò, Pagenio di S. Giorgio . . . 1127. n. 18. D. Rob. di S. Giorgio, 1181. n. 7. e 1184. n. 5.
- S. Giorgio in Capitan. in Dioc. di Troja, 1067. n. 6. (È tra le Chiese) S. Giorgio a Mare ne' confini di Massafra in T. di Otr., 1100. n. 7. S. Giorgio in Apruzzo Ult. edif. dall' Ab. di Casaur. 1159. n. 2. Cast. S. Giorgio, e Pietra Mugg. presi dal Re Rugg. 1138. n. 86. S. Giorgio in Casalemari di Termoli, 977. p. 125. S. Giorgio in Vivario al Mare di Termoli . . . S. Giorgio nel Matese, 818. n. 6. (Quivi leggo, *S. Gregorio*.)
- S. Giovanni in Carica, o Carreca, in T. di Lav. Era Cast. di Ponte Corvo, 1063. n. 6. *V.* 1057. n. 7. È de' Cassin. 1106. n. 9. Landolfo di S. Gio: unito a' Cassinesi contra il C. di Aquino, 1125. n. 3. A Landolfo di S. Gio: son tolte di mano le Fortezze; e Gregorio fig. di Adenolfo di S. Gio: difende M. Cas. 1137. n. 1.
- S. Gio: in Capua de' Cassin. 1057. n. 7. S. Gio: ne' conf. di Calvi, 1092. n. 7. S. Gio: ne' conf. di Tiano, 1070. n. 5. S. Gio: in Lamis in Capitan. N'è Sig. Magenolfo, 1179. n. 5. p. 397. S. Gio: di Terresino, Monist. e Casal de' Cavesi nel Cilento, 1187. n. 4. S. Gio: in Sala, e Sola in Capitan. distr. . . . S. Giov. Città verso Lucera, 1036. n. 6. S. Gio: in Ruliana in Puglia, 949. n. 3. Castel di S. Gio: *fili Tribuni*, di S. Gio: Batista in Venere, 1195. n. 1. p. 93. Rocca S. Giovanni dello stesso S. Gio: Bat. in Ven. *Ibid.*
- S. Gio: e Paolo, dato in parte a M. Cas. 1101. n. 12.
- Giovanni Scutero, Rivo nel Morrone, 1023. n. 2. (È verso Bojano.) Gio: Longo (Valle di) in Apruz. 1061. n. 4.
- Giovenazzo, *Juvenitia*, in T. di Bari. È la stessa *Nexio* di Strabone, e'l *Natiolum* delle Tavole del Peutling. e il *Castrum Natii* de' tempi Barbari. Strabone scrive: *In qua via* (dalla Peucezia a Benev.) *est Egnatia, Celia, Nassium, et Cerdonia (Herdonia)*. Così al 1009. n. 2. dall' Annal. Sansofiano si dice, che i Sarac. presero Bitonto;



- et Castrum Natii*. Al 1042. n. 6. Giovenazzo è preso da' Norm. secondo gli Scrittori Pagliesi. L'Annal. di Sal. dice preso *Natium*. Nel 952. n. 3. vi era Cinnamo Imperiale Spataro ec. Al 1008. n. 4. S. Benedetto di Giovenazzo in Orosano. Vescovado Suffragan. di Bari nel 1025. n. 4. È preso da Amicetta, 1068. n. 3. È tolto ad esso dal Guiscardo, 1073. n. 3. È in vano assed. e i Cittad. son premiati dal Guisc. 1078. n. 7. È quivi S.M. di Corsignano, 1188. n. 2.
- Girasio, e Girace. S. Maria *Demontorium* dicesi in Girasio al 1115. e al 1150. n. 6. dicesi in Gerace.
- Girifalco non lungi da M. Marano in Princ. Utt. F. II. Mil. *Catal. Borr. tit. M. Maranus*.
- Gissi in Dioc. di Chieti, 1115. n. 4. 1140. n. 4.
- Giulia, Julia, o Miliano, al f. Calabio.
- S. Giuliano, o Giugliano, Casal di Aversa. V. 1022. n. 3. 1087. n. 10.
- Forse n'è Sig. Roberto di Molina al 1098. n. 17. Berardo di Giuliano è in S. Germ. 1176. n. 3.
- S. Giuliano vicino Pantasia, in Princ. di Benev. 1049. n. 5. Sarà lo stesso con S. Giuliano, nella via di Larino, in pertin. di Bonifero, Tona, ec. N'era Sig. Adelferio, accennato al detto 1049.
- S. Giuliano (Monte di) in Calabr. 994. n. 4. (È più tosto in Basilic. verso Armento.)
- Giuliano (S. Stefano di Giuliano) in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6. Giuliano, Cast. del Vescovo di Chieti, 1115. n. 4.
- Giuliano, Cast. in Apruz. 869. n. 7. Giuliano vic. Pescara, 1120. n. 8. (Sarà lo stesso col preced.) Giuliano, e Turino, laghi ne' cont. di Sora, 977. n. 2. Papa Onor. II. prende Giuliano (verso R. Secca) ed il brucia, 1125. n. 5.
- Giuliano, Giuliano. N'è Sig. Arsinado, ch'è in M. Cavoso, 1100. n. 7.
- Giuncarica, Giuncano, in pertin. di Lacedonia, vic. al Cast. S. Antimo di Rocchetta. Esso Cast. col Monist. di S. Stef. e colla Ch. di S. Maria son dati a' Cavesi, 1087. n. 12. 1089. n. 7. 1100. n. 13. 1124. n. 8. S. Stef. in Juncito, 1020. n. 7. Junciano, Corte, 864. n. 2. (Forse verso Cap.)
- Giuntura, Juntura, Cast. de' Cassinesi, 1057. n. 7. Giuliano di Juttura, 1128. n. 9.

- Giussino , 800 n. 4. ( Giussino , o Giustino , in Mefino ).
- S. Giusta , o Justa , Casal in Cont. di Chieti di S. Gio: Ba-  
tista in Ven. , 1195. n. 1. p. 93. S. Giusta , in Capitan.  
in Dioc. di Troja , 1067. n. 6.
- S. Giustino , 800. n. 4.
- Giustiniano a Majaniello , Casal don. al Voltarno , e a M.  
Cas. , 800. n. 4.
- Gizio Castello , 1060. n. 3. ( In Capitanata ).
- Godena , Macela , o Macchia Godena , o de' Godini , in Cont.  
di Molisi , 8. m. da Bojano , e vic. S. Massimo , S. Paolo  
Espineto , e Campo Chiaro. E' detta *Maccla Godani* , ne'  
conf. di Bojano , 1003. n. 6. ( Quivi sta *Maclano Godoni* ).  
Maccle di Godini , ne' conf. d' Isernia , 964. n. 3.
- Godo ne' Marsi , 1098. n. 16.
- Goffolli ( S. Pietro a ) , in Dioc. di Caserta , ma dell' Arciv.  
di Cap. , 1174. n. 4.
- Goffone , in Territorio di Rossano , col Monist. di S. Elena  
Mart. , 1086. n. 6. p. 258.
- Goglieto , Guglieto , Goletto , Casal ne' conf. di Nusco , dove  
ora è il solo Monist. di S. Gugl. ( ma desolato , e in ro-  
vina. V. 1084. n. 5. e 1142. n. 4.
- Goglionisi , Gulionisi. V' è trasferito il Corpo di S. Adamo ,  
1102. n. 4. ( Verso Lesina )-
- Gomano ne' Marsi , 1137. n. 2. Gomano , Rivo , e Fiume  
nel Cont. di Penna , 940. n. 6. Detto anche *Comano* , e  
*Vomano* , nello stesso Cont. , 874 n. 1. Gualdo di Gomano  
in Apruzio , 896. n. 5. Gomano f. , 894. n. 3. Non lungi  
dal f. Maone , 969. n. XI. Gomano , e Plumba , fiumi ,  
1051. n. 4. Capo del Vomano , un de' conf. della Dioc. di  
Apruzio , 1153. n. 7.
- Gombara , Gumbara , al fiume di Terracina , 1008. n. 4.
- Gorga-Lupeni di Noc. , 1046. n. 9. Quivi Flovario , 1042.  
n. 15. p. 233.
- Gorgia sopra Angre di Noc. , 1053. n. 12.
- Gorgoglionese , Gurgulione , Gurgunseo , Cast. in Dioc. di Tri-  
car. V. 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1082. n. 6. 1183. n. 8.
- Gorgonia , Isola detta *Monte-Cristo* , tra la Corsica , e To-  
scana. V. S. Gregor. M. Ep. 51. al. 49. , e 52. al. 10.  
*Lib. 1. Ind. IX.*

- Gotta (S. Ang. a Gutta) nel M. Malcone, al Trifisco di Capua, 1034. n. 8. Gotta (S. Martino in Gutto) in Cont. di Chieti, 1121. n. 12. 1140. n. 2. Era di Casaur.
- Gragnano, *Granianum*, in Princ. Cit. Non bene s'è detto da taluni, che pria Gaurano dal M. Gauro, sognato. Ne' monum. ant. leggo *Granianum*. Così ancora nel Cat. del Borr. Una volta al ... dicesi *Gerniano*, forse per ghiribizzo del Notajo. Verisimilmente ebbe tal nome da un qualche Graniano; o più tosto Granio, di cui era Villa, o Fondo. Presso il Trutta, nell'Ant. Alifane v' ha Iscriz. a M. Granio, onorato di molte cariche. Al 1118. n. 8. vedesi Signor di Gragnano Maestro Giovanni Medico. Al 1169. n. 6. dicesi Graniano della Dioc. di Lett. Al 1199. n. 7. l'Arciv. di Amalfi compera nel Cast. di Graniano, nel luogo detto *L'Episcopio*. V. 1105. n. 13.
- Grancarico, f. sotto Veriniano, in Princ. di Sal., 1009. n. 6.
- Grassano, Crassano, Cast. in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. Crassano, 1123. n. 2.
- Grassiano, in Cont. di Apruz., 1057. n. 8.
- Grate (Valle) in Calabr. verso Castro-Villari, 921. n. 2. Vi sono sconf. i Sarac. *Ibid.* Il Duca Rogg. la toglie a Gugl. Grantimanil, 1094. n. 1. Valle di Grate, da Cosenza verso Taranto, pel corso del f. Crate, 1184. n. 1.
- Graucifolo, vic. S. Maria, sopra Matalo, 950. n. 2.
- Gravina, C. Vesc. in T. di Bari, così detta per avventura dalle *gravine*, o sieno gran solchi di terra, o canali, che si veggono intorno ad essa. Luca Olsten. la crede l'antica Blera. E' fatta, o designata Vescovado Greco, Suffragan. d'Otr. 968. n. 4. Assed. in vano da' Sarac. 976. n. 2. E' presa da' Greci, 999. n. 10. Presa dal Guisc., 1069. n. 2. Unfredo, fig. di Aitardo Signor di Gravina, 1080. n. 7. 1091. n. 8. V'è ristabil. la Sede Vescov. Suffragan. di Acerenza. *Ibid.* Unfredo di Grav. fatto prigione colla vedova di Boamondo Costanza, 1116. n. 3. E' restituita al C. Rob. dal Duca Rugg., 1129. n. 1. Silvestro Marchese, Sig. di Gravina, fig. della Marchesa Filippa, e del qm. Marchese Manfredi, fig. del March. Bonifazio, 1155. n. 12. Alberto C. di Gray. figlio del March. Bonif., 1157. n. 10. Gilberto.

- Conte , 1160. n. 1. Era Cugino della Regina , n. 2. Gilb. Capitan di Puglia , 1161. n. 4. p. 269. V. 1165. n. 1. E' costretto col fig. Beltrando uscir dal Regno , 1169. n. 2. Teodora Contessa , vedova del C. Riccardo , 1178. n. 6. V. Borr. tit. *Comitatus Gravinæ*.
- Grausora , vic. al Vico Fremundo , verso Telese , o Alife , 856. n. 5.
- Grazzanisi , Gasal di Cap. vic. al Volturmo , 1174. n. 4.
- Greca ( S. Pancrazio di ) verso Rossano , 1198. n. 9.
- Grecia Magna , Magna Grecia*. Così detta fu una Contrada del nostro Regno , per molti pregi di natura , e d' industria ; pe' molti illustri Personaggi in ogni genere di belle Arti ; e soprattutto dalla gran fama delle Pittagoriche Scuole. Plin. l. 3. c. 10. la determina così : *A Locris Italiae frons incipit , Magna Graecia appellata , in tres sinus recedens Ausonii Maris , quoniam Ausones tenuere primum. Patet octogintaduo M. P. ut Auct. est Varro. Pleriq. LXXII. M. fecere*. I tre Seni sono al Can. Mazzocchi il Locrese , lo Squillacense , e il Tarent. Le Città Locri , Caulonia , Mistia , Squillace . . . Crotone , Turio ( pria *Sibari* ) . . . Siri , Eraclea , Metap. , Oria , Taranto , e gran parte de' Salentini. Ecco la M. Grecia strettamente presa. Più largamente , contenea le Città littorali ( o poco discoste ) *Maris Sup.* come Adria ( che diè , secondo Aurel. Vitt. il nome all'Adriatico ) Siponto. ec. sino a' Salentini ; *Mar. Inferi* , da Reggio sino a Possidonia , o Pesto. Vi aggiungono Cuma , e Sinope , o sia Sinvessa , Pozzuoli , Nap. ec.
- Greci , Cast. in Princ. Ult. non lungi da Ariano. Dicesi Città , 720. n. 4. Nel 988. n. 3. Pandolfo Pr. di Benev. dà al C. Potone la Città di Greci , *ad restaurandam , et conciciandam eam*. Betlemme , f. di Gerardo C. di Greci , e fatta Badessa in Benev. , 1121. n. XI.
- Grecignano , Griciniano , Casal di Aversa. E' in Princ. di Cap. , 995. n. 2. Quivi il luogo Femora , 1052. n. 10.
- S. Gregorio , vic. al Cast. di Piedimonte di Alife , sotto del lago del Matese . . .
- S. Gregorio , ne' cont. di Canne , 1178. n. 6.
- Grellatis* ( Crista ) vic. Murro , 1068. n. 8.

- Grenzio, verso Benev., 1129. n. 2. Sarà *Greci*.
- Grizzo, f. ne' conf. d'Arsafia, e Squillace, 1098.
- Grossa, in Chieti, di M. Cas., 885. n. 3. p. 586.
- Grotta, ne' cont. di Benev., tolta dal Re a Raone di Frainetà, 1134. n. 2. (Era verso Summonte di Avellino)  
*Crypta*. D. Malgerio de *Crypta*, 1181. n. 7. Suo frat. D. Rob. di S. Giorgio: ambi figli di D. Turgis. de *Crypta*. D. Torgis. della Grotta, 1183. n. 3. n. 9. (Non so qual sia la *Crypta* de' Torgisj).
- Grotta di Latrone, *Crypta Latronis*, in Cont. di Chieti, 883. n. 3. Grotta dell'Imperadore ne' conf. di M. Casino, 747. n. 3. (E' un Plesco, o Monticel petroso tra Monte Casale, e' l Garigliano).
- Grottola, ne' cont. di Caserta, 1092. n. 7. 1113. n. 6. Grottola, in Apruz., 1101. n. 12.
- Grottole, in *finibus Vulgarensi*, 800. n. 4. Grottole in Basilic., in Dioc. di Acerenza. Il Re prende Grottole, 1133. n. 3.
- Grumento, C. ant. de' Lucani, al f. *Aciris*. Il Protettor è il Mart. S. Laverio. La Catt. Episcopale c. il 1060 fu trasfer. a Marsico Nuovo. Salustio Nob. di Grumento, 602. n. 4. E' distrutta, 878. n. 4. Il Princ. Guaimar. fa macello de' Sarac. a Grumento, 915. n. 3. Faostino, Preposito in Grumento, è fatto Abb. di S. Benedetto di Sal., 971. n. 1. I Sarac. prendono Grumento, 1031. n. 2. D' un Arcidiacono di Grumento, sotto Papa Gelasio, v. T. VIII. Conc. col. 137.
- Grumo, in T. di Lav. in Dioc. di Aversa. Aimerico Mil. di Av. suo frat. Ugo, figli di Ugone di Casandrino, donano in Grumo, 1132. n. 15.
- Grumo (S. Vito in), in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Guadulia, verso Larino, 1059. n. 8.
- Gualdo, Cast. nel Cilento, venduto a' Cavesi, 1172. n. 8.
- Guallo, al Mare di Amalfi. *Guallum infra Mare*, dice il Telesino, l. 2. c. 9. Si tiene, che sia l' Isola de' Galli.
- Guarno (S. Pietro in) ne' conf. di Cosenza, in Calabr. Cit., 1122. n. 7. (S. Pietro in Guarano, o Guarno).
- Guardia Afferes, o Alferia, C. Vescoy. in Cont. di Molise, alla riva del Tiferno.

- Guardia Lombarda, in Princ. Ult. e quivi Monist. di S. Leone, 1137. n. 10. E' in Diocesi di S. Angelo Lomb.
- Guardia *Perticarum*, Perticara, in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. 1123. n. 2.
- Guardia, in Cont. di Apruzio, di Casaur., 874. n. 1. p. 293. 1121. n. 12. Guardia in Cont. di Termoli, 1022. n. 8.
- Guardiòla (S. Maria di) in Territor. di Trivico, Monistero donato alla Cava, 1142. n. 9. V. 1087. n. 6. Guardiòla in Dioc. di Oria, 1092. n. 21.
- Guarnico, luogo in Territor. di Sessa. Anastas. in Silvestro scrive che l'Aug. Costantino diede alla Chiesa di Cap. *in Suessano Guarnicum praestantem Solid. IV.*
- Guelco (ne' conf. forse di Trivico), 1128. n. 9.
- Guglielma (Rocca) in T. di Lav., 1106, n. 9.
- Guillametr, o Guilliniaco, Cast. in Capitan. Guaktiero, che n'era Sig. è preso da Goffredo, C. di Capitan. accecato, e mandato in Puglia, 1060. n. 3.
- Gulia, o Giulia (S. Maria di) ne' conf. di Pesto, 1072. n. 7. 1089. n. 7. 1100. n. 13. V. 980. n. 6.
- Gurasio, *Gurasium*. Diodoro Sic. scrive all'Olimp. 98. anno 1. (di Roma 363.) che i Romani diedero battaglia a Sann. a Gurasio. Non si sa dove. Forse il luogo è guasto.
- Gargite (Mauro) in Calabr., 1150. n. 6.

## I

- Iamense (o Janiense) confini, ove dicesi *Cumano*, e *Domino Cumano*, nel Dipl. di Arigiso a S. Sofia, 774. p. 97. Poco di sotto *S. Maria* in Ludiano, *finib. Janiensis*. Al 970. n. 4. vedesi il *Waldo de Albatio*, in *finib. Janiensis*.
- Jannola, Rocca in T. di Lav. sopra la Ch. di S. Germano, e quivi Serra di Jannola ne' conf. di S. Urbano, edificat circa il 953. V. 967. n. 5. 1017. n. 5. E' distrutta, 1126. n. 1.
- Jannoprande, Janniprande, M. ne conf. d'Isernia, 964. n. 3.
- Japigia, dall'Istmo di Taranto, e Brindisi sino al Promontor. di Leuca. Erodoto l. 4. *Japyges incipientes a Brundisii littore Tarentum usque. . . Scilace nel Periplo: In Japygia Graeci habitant, quorum haec sunt Urbes, Ha-*

- raclium, Metapontum, Taras, et Portus Hydrus.* Strab. l. 6. *Japyges am dictos tradunt omnes, qui haec loca ad Dayniam usq. incolebant.*
- Japigio Promontorio, detto ora *Capo di Lecce.*
- Jappone, fiume, 1113. n. 8. E' verso Sepino.
- Jasula, Casale vic. al Laneo, non lungi da Capua, 1110. n. 9. 1113. n. 8.
- S. Ilario, in Dioc. di Monop. 1180. n. 5. S. Ilario (Monte di) vic. Cap., 1065. n. 3.
- Ildebrando (Casa) in Cont. di Chieti, 1055. n. 4.
- Ileria, in Calabria, presa da' Norm., 1056. n. 2.
- Iliano, ne' cont. di Taranto, 1119. n. XI.
- Ilice, Cast. in Cont. di Penna, di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Illiceto. *V. Deliceto.*
- Illora (*Hillora* S. Maria in), 1022. n. 8.
- Incendola (S. Salvat., e S. Leone in Colle) verso Lucera, dati a S. Sofia in Benev.
- Incifola, Cast. in Calabr. verso i monti di Vibona, fortific. dal C. Rugg., 1058. n. 4.
- Indilombato (S. Marcello in), 774. p. 96.
- Innoceto. Quivi Casale dato a M. Cas., 797. n. 2.
- Interamnia. V'ha tre Città di questo nome. Uua è nel Piceno, or Teramo, detta *Interamnia Praecutiana. Praetutiana. V. Teramo.* Altra è nell'Umbr. alla ripa del f. *Naris*, o *Nera*, detta *Terni*. La terza al Garigliano, nel nuovo Lazio, detta *Lirinate*, e che credesi là, dov'è Isola. *V. 1116. n. 8,* dove negli Aprutini vedesi *S. M. Interamnensis.* Al 926. n. 3. si dà al Vescovo di Apruzio il luogo detto *Interamnes. Interamnia* poi lo stesso è, che Città tra' fiumi.
- Interaquas*, Villa in Cont. di Valva in Apruz., 871. n. 9. 953. n. 2. Or è Introacqua in Apruz. Ult.
- Inter-Flumina* (S. Felice), in Apruz., 1008. n. 4.
- Interocrina, C. ant. de' Sabini. Credesi l'Introdoco in Apruz. Ult. Interocrina nella Valeria, *v. S. Greg. l. 1. Dial. c. 12.*
- Jobi, Jovi, 1025. n. 5. In Princ. di Sal., 1046. n. 9. *V. 871. n. 12. 872. n. 4.* Jovi, forse nel Cilento, 837. n. 5.
- Joe, Cast. in Territor. di Bari, 1108. n. XI.

Jolliano , Julliano, 883. . . .

Jomana ( S. Maria ) a Buccamuzzi , un de' conf. della Diocesi di Caserta , 1113. n. 6.

Jonio , Mare Jonio. Quel mare , che bagna i lidi dell' antica M. Grecia , e de' Salentini , è detto *Jonio* , perchè riguarda l'opposta Ionia Greca. Alle volte ant. Scrittori il chiamano *Adriatico*. Così Oros. l. 1. c. 2. *Sicilia ab Oriente cingitur Mari Hadriatico*. In Otr. finisce l'Adriat. e comincia il Jonio.

Jorjolo ( Pozzo ) ne' conf. di Canzia , 1018. n. 9.

*Jovis Palaenus* , Cast. o Tempio ant. ne' Peligni. Alcuni lo dicono S. Pelino. Altri , che sia il M. Majella , detto *Paleno*.

Ippona , Ipponio , Vibona , Bivona. V. *Vibona*.

Ireniense Città. Esser dee *Isernia* , 1047. n. 10.

Iria , *Hyrium* , *Urium* di Strab. ( l. 6. ) *Uria* di Plinio ( l. 3. c. XI. ) C. ant. nel Gargano , diversa dall' Iria , ovver Oria , che dicesi ( con Erodoto ) fond. da' Cretesi. Si vuole in Rodi.

Irpini. Tolomm. l. 3. c. 1. *Hirpinorum Civitates* , *Aquilonia* , *Abellinum* , *Aeculanum* , *Fratuolum etc.* Plinio vi pone anche Benevento. V. *Sanniti Irpini*. Dicesi , il nome d' *Irpini* venir dall' *Hirpos* de' Sabini , significante , *Lupus*. Alcuni han sognato , che *Arpaja* fosse pria detta *Hirpinium*.

Irso in Basilic. in Dioc. di Tricar. 1060. n. 5. 1097. n. 5.

Nel Catal. del Borrelli , p. 16. *Yrsum*.

Ischia , Enaria , Isola Maggiore. Anticamente *Arima* , indi *Adrima* , significante *Scimmia* , e quindi da' Greci detta *Pithecusa* , significante lo stesso. Virgilio , Ovidio , Silio , Stazio , Lucano la dicono *Inarime*. All' 813. n. 3. è detta *Iscla Majore* , e che fu sacchegg. da' Sarac. *Mare Isolano* ( cioè d' Ischia ) 880. n. 1. Rugg. Conte d' Ischia , 1157. n. 9. Guglielmo C. d' Ischia Magg. 1773. n. 4. Marino C. d' Ischia , 1179. . . .

Ischia al fiume Calore , sotto Paterno , 1141. n. 5. Isela di Maccarono , sotto Trivico , al f. Calaggio , 1086. n. 6.

Ischitella , in Capitan. in Dioc. di Manfredon. D. Guglielmo d' Ischitella , 1177. n. 6.

Isernia , C. Vesc. in Cont. di Molisi , ove nasce il f. Cavaliere , che si unisce al f. Vandra , e poi con esso al f. Volturmo. Alzeco Bulgaro è fatto Castaldo d' Isernia , Bojano ,



- e Sepino, 670. n. 2. È abbattuta dal terremoto colla morte del Vesc. e di molto Popolo, 847. n. 1. E' rinnovata poi in luogo più stretto. *Ibid.* n. 3. E' presa, e bruciata da' Sarac. 880. p. 355. Zandenolfo, C. d'Isernia, 964. n. 4. Landolfo C. *V. quivi n. 3. e la nota di sotto.* Landolfo C. 979. n. 6. *in fin.* Gaidolfo Conte, 1002. n. 6. Atenolfo C. 1029. n. 4. Bernardo C. 1064. n. 7. p. 51. Simone fig. di Ugo di Molisio muore in Isernia, 1117. n. 1. Si tien Curia in Isernia, 1170. n. 7. E' saccheggiata da Marcoaldo, 1199. p. 131. Nel Necrol. Cap. notasi nel Giugno Atinolfo C. d'Isernia: nel Luglio Magenolfo C. di Sernia. Nel Sett. *Lando Comes Serniens.*
- Isisia, in Diocesi di Forcona, 1204.
- Isola, in Calabr. Ult. C. Vesc. 6. m. da Crotone, e 18. da S. Severina. Presa da Rugg. 1060. n. 3. Fatta Vescovado, 1092. n. 5. Mabilia, Sig. di Crotone, ed Isola, 1132. n. 16.
- Isola, Casal di Aversa, 812. n. 3. Isola di Sora, bruciata, 1159. n. 5. (In essa si crede l'ant. *Interamnia de' Volsci*) Isola vic. Taranto, 1139. n. 10. *V.* 1119. n. XI. dove si nota l'Isola Maggiore di Taranto. Gio: Abb. di S. Pietro dell'Isola Grande, 1122. n. XI. ec. Isola, Castell'in Cont. di Chieti, 1121. n. 12. *V.* 1125. n. 7. Isola (S. Giov. d') in Dioc. di Penna, 1183. n. 8.
- Isoletta. S. Pietro in *Insuleta*, 1123. n. 2. Era di M. Cas., e come pare, verso Ceccano.
- Istonio, *Histonium*, C. ant. de' Frentani. Or è il Vasto. *Vedi l'Indice de' Vescovadi.*
- Istrica, in Dioc. di Sarno, 1066. n. 2. Mi si dice, che nella pergamena sta *Istricanum*. In Ughelli il *cum* sta diviso dall' *Istrica*. *V. Striano.*
- Italia da Aug. fu divisa in XI. da Costant. M. in XIII. Provincie. . . . Sul nome d' *Italia* vedi il *T. XI. p. 444.*
- Italio. Si vuole C. ant. in Puglia, e forse ove ora dicesi *Vaccarella*, non lungi da Foggia.
- Itri, in T. di Lav. in Dioc. di Gaeta, preso da Andrea di Rupecanina, e Ricc. d'Aquila, 1166. n. 4. Credesi sorte dalle rovine di Mamurra.
- Jubinola, o Juniola di Teleso, 1022. n. XI.

**Jufinegia**, in Territorio di Marsia, 968. n. 4.  
**Juniano**, in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.  
**Juvenizia**. *V. Giovenazzo.*

## L

**Labellotato**, C. un tempo Vesc. Suffragan. di Bari, 1025. n. 4.  
**Labonia**, Lubonia, Casal di S. Maria del Patiro di Rossano, 1198. n. 9. p. 127.  
**Lacedonia**, Laquedonia, Cedogna, Cidonia, C. Vescovile in Princ. Ult. Credesi Pant. Aquilonia. Rob. del Torpo, Sig. di Lacedonia, sogg. ad Arrigo C. di Lucera, 1081. n. 8. S. Nicola di Lacedon. dato a' Cavesi, 1108. n. 12. Riccarde di Balv. Sig. di Lacedon. e Rocchetta, 1161. n. 7. Ricc. di Balbano, 1179. n. 8. Suo fig. Gilberto. *Ibid.*  
**Laccani**, Lilaccòni, Casal in Dioc. di Rossano, 1198. n. 9. p. 127.  
**Lacena** (Colle) in Carpineto, nel Cont. di Penna, vic. al f. Nares, o Naura, e quivi il Monist. di S. Bartolommeo, 962. n. 3. p. 4.  
**Lacentoria**, vic. Sangro, 1069. n. 6.  
**Lacetorio**, Casal in Dioc. di Tricar., 1023. n. 2. 1183 n. 8. (Esser deve *Achitore*).  
**Lacinio**, Promontor. oggi, Capo delle Colonne in Crotona, ov' era il famoso Tempio di Giunone Lacinia.  
**Laento**, fiume in Cont. di Chieti, alle radici della Majella, 883. n. 3. 1049. n. 5.  
**Lagaria**, C. ant. in Lucan. Si vuol Nucara.  
**Lagno**, Laneo, fiume che scorre per la Liburia; e di cui la prima sorgente è nelle parti di Nola. Insegnano i Dotti, che da *Clanius*, quel f. nemico di Acerra, si è formato *Laneus*, e quindi Lagno. Si è poi comunicato il nome ad altri canali di fiumi, o di laghi. Al 1052. n. 10. si ha Corte in Laneo a Ponterotto. *V.* 1115. n. 9. 833. n. 6. ...  
**Lagno**, o Laneo, Rivo vic. Tusciano di Sal., 1091. n. 10. 1100. n. 13. p. 86. Lagno, Rivo in Tusciano, 1135. n. 10.  
**Lanio**, in pertin. di Sal., 823. n. 4.  
**Lagomaggiore**, della Mensa di Sal, nome di Lago, e territor. d' intorno, 1067. n. 3.

- Lago di Paolino , con pesca , in Princ. di Sal. , 1018. n. 1.  
 Lago-Nero , in Basilicata.  
 Lagonero , in Dioc. di Bovino. , 1179. n. 5.  
 Lago Pensile , o Pesele in Basilic. Vi è il Duca Rogg. poi Re, 1129. n. 2. Vi è il Papa , e l' Imp. Lottario , 1137. n. 7.  
 Lago , nell' Isola di Pescara , in Territor. di Penna , 1028. n. 3. ( Lago di Penna ).  
 Lago-Vivo , in Apruz. , 1098. n. 16.  
 Lago di S. Vitale , fra Turri , ed Armento in Basilic. 994. n. 4.  
 Lajano , in Tortorito , 867. n. 4. ( In Apruz. Ult. , *V.* ancora 1020. n. 4.  
 Laino , in Calabr. Cit. Valle di Laino , 1199. n. 7.  
 Lalano ( Casale a ) don. a S. Sofia di Benev. , 774. p. 96. ( Stimo , che fosse in Puglia ).  
 Lama , verso Tusciano , in pertin. di Eboli , 1067. n. 3. 1091. n. 10. Lama fuor di Sal. , 1185. n. 2. Lama in Apruz. Cit. 1069. n. 6.  
 Lama-Cupa in Lucera , 983. n. 3. *in fine* , 1012. n. 4.  
 Lamache , in Calabr. Ult. , in Dioc. di Squillace , 1096. n. 7.  
 Lamo , C. ant. È la stessa con Formia.  
 Lambardone , o Ponte Salpitano , 1108. n. 9.  
 Lamberto , Cast. verso Penna , di cui era stato Signore Dro-gone Tasco pria del 1108. ( *V. qui n. 7.* ).  
*Lametia* , C. antica in Calabria. Il Barrio l' alloga nel Cetra-ro. Meglio il Cluverio la pone in S. Eufemia.  
 Lametico , Seno , or Golfo di S. Eufemia. Lameto è il Pro-montor. Da questo comincia il Golfo di Policastro , e ter-mina al Capo dell' Infrischio.  
 Lampa , in Feletta , nel Princ. di Sal. , 1012. n. 4.  
 Lampadio , Vico di Napoli , 593. n. 2. p. 171. ( *Qui si ha Lam-padi* ).  
 Lampadusa , Isola presa da' Sarac. *V.* 813. n. 3. p. 260. .  
 Lampe. Questo fu il primo nome di Arpi in Puglia. Nel Ca-tal. del Borrelli vi è Lampa in Apruz. f. di 2. Mil. *V.* 1195. n. 1. *T. XI.*  
 Lanciano , in Apruz. Cit. C. Arciv. non lungi dalla Majella , detto ancor Ansano. *V.* 1115. n. 4. 1195. n. 1. p. 93.  
 Lanco , Lanio. *V. Lagno.*

**Lafratte**, o Fratta, vic. Ravello, assediata da' Pisani, che vi restarono sconfitti dal Re Rugg., 1135. n. 3..

**Lano**. Al 1066. n. 2. nella Bolla dell'Arciv. Alfano di Sal. al Clero, Ord., ed alla Plebe di Sarno si ha, *S. Ang. a piè del Monte, ove dicesi Lano*. Mi si dice, che nella Pergamena si ha, *Locolanum*. Nell'Ugh. sta, *loco Lanum*.

**Lanora**, f. in Cont. di Penna, 1054. n. 8.

**Lanco**, S. Nicola de Lanco, de' Cavesi, n. 13. del 1100.

**Lanzaro**, in Princ. Cit. vic. S. Giorgio. *V.* 1028. n. 5. **Lanzara** di Torricle di Noc. 1050. n. 15.

**Lao**, *Laus*, f. che divide la Lucania dalla Calabr. Cit. **Lagonero** gli è vicino.

**Laodano**, vic Melessano, e Finoclitio, 834. n. 5.

**S. Laodo**, 1101. n. XI. (Si ha presso Ugh. ne' Venosini).

**Laoreto**, Loreto, in Apruz. in Cont. di Penna, non lungi da Rosicclè, Doreniano, f. Tabe. E' mezzo di M. Casino, 885. p. 386.

**Laoretello**, Loretello, Rotello in Capitan. verso Lucera. Rob. Conte di Laoretello, 1065. n. 3. Rob. C. fig. di Goffredo, C. di Capitan. fig. di Tancredi di Altavilla, 1081. n. 3. Rodolfo C., 1087. n. 12. (Rob. C. da Carta di cattivo conio, 1090. n. 10. p. 319.) Rodolfo C., 1093. n. 4., 1096. n. 6. Rob. Palatino Conte di Loretello, e Sig. di Bovino, 1100. n. 7. Rob. C. fig. del qm. C. Rob., 1114. n. 12. *V.* 1115. n. 4. Raimondo C. di Loret. fig. di Rodolfo, 1113. n. 10. Rob. Cont. di Loret., 1123. n. 2. 1126. n. 7. Gugl. *Comes Comitum*, fig. di Rob. fig. dell'altro Rob., 1137. n. 17. Rob. C. fa guerra, e brucia Teramo, 1152. n. 5. Rob. di Bassavilla, C. di Conversano, ha da Gugl. I. suo cugino, il C. di Loret. tolto a Boamondo, C. di Manopelle, 1154. n. 14. e 18. Rob. si solleva contra Gugl. il Malo, 1155. n. 7. Esce dal Regno, 1156. n. 5. Rob. entra da nimico in Regno, 1160. n. 1. Il Contado è dato a Gilberto C. di Gravina ma tantosto è bandito dal Regno, 1168. Rob. di Bassavilla è ristabilito nel Cont. di Loret. di Conversano e Lavello, 1169. *V.* 1174. n. 8. 1179. n. 5. Muore, 1182. n. 6. Nel Catal. del Borrelli, tit. *De Comit. Lorit.* Raul de Devia ha in Lorit. un F. di V. Mil. *V.* al 1182. n. 7. *et sequ.* la Serie de' Cont. di Loretello.

- Lauri, Lauro, in T. di Lav. in Diocesi di Nola. *V.* 976. n. 5. 1105. n. 9. 1031. n. 9. Costantino Calvo, Catapano di Lauri, Cicala, e Somma, 1159. n. 6. Roberto di Lauro, C. di Caserta, 1168. n. 3. p. 323. Gugl. di Lauro, fig. del qm. Rob. C. di Caserta, 1183. n. 9. Rob. di Lauro è in Montuoro, 1187. n. 4. Gugl. C. di Lauro, 1191. n. 6. Lauro in Apruz., 1153. n. 7.
- Lauri, Laoro, f. in Apruz., 718. n. 4. Laureo, f. in Lesina con pesca, 979. n. 6. *in fine.*
- Lapellosa. *V.* *Apellosa.*
- Lapidaria, in Caprofico, Cast. in seno del Monte Orsa, in Territor. di Chieti, edific., e dato a Casaur., 1061. n. 6.
- Lapisio, e quivi Ch. di S. Marta de' Verginiani, 1197. n. 10.
- Laquedoro, 1193. n. 2. (Forse Laquedonia)
- Lardecene, o Laudecene, in Valle de Caudis (in Principato Ult.), 820. n. 7. Lardecene, o Ardecene in Princ. di Sal. 1009. n. 6.
- Lari, ne' conf. Caudiensi (Caudini) 950. n. 1.
- Larino, in Capit., C. ant. de' Frentani. Il Mazzocchi *T. Her.* vuole, che il Larino delle medaglie fosse al Mare vicina. Gerione, di cui a suo luogo si è favellato, secondo Livio, e Polibio, era prossimo al territor. Larinate. Nè osta, che da Livio si ponga nella Puglia, e nelle parole di Fabio al C. Luc. Emil. si dica *povero Cast. di Puglia*; perchè la Puglia Daunia trovasi stesa sino al Frentone. Larino, poco distante da Gerione, esser quindi dovea, come pare, anche in Puglia compresa. *V.* 945. n. 3. N'è Conte Tasselgardo, f. del qm. Tasselgardo C. Beneventano, 1045. n. 6. p. 261. Trovasi detto *Arena*, 1172. n. 7. Quivi un tal Goffredo dona in Gironia, vic. la via, che va ad Arena. E' C. Vescov.
- Larnaca di Oletta, 1164. n. 5. 1178. n. 6.
- Laro (Campo), vicino al f. Salino, in Territorior di Penna, 983. n. 4.
- Larrano, Cast. in Chieti, di S. Gio: Bat. in Venere, 1047. n. 2.
- Larissa, C. antichiss. degli Ausonj, ch'era distrutta a' tempi di Dionigi di Alicarnasso.
- Lasteniano, Cast. in Cont. di Penna, dato a M. Cas., 1055. n. 5. 1057. n. 7.

- Latina**, Cast. non lungi dal Velturno, ed Alife, vic. Stagliano; Rocca Romana, ec. Gugl. di Latina, 1193. n. 5. Vogliono, che fosse detta così da *Legio Latina*. Quivi si vede l'Iscrizione a M. Aulio Albino, e'l suo tronco di marmo, che giace al suolo.
- Latiniano**, C. ant. Il Pellegr. vuol che sia Alto-Gianni. Si vede *Altus Joann.* nel Catal. del Borr. sotto il tit, *De M. Piloso*, qual F. di III. Mil. Casal in Latiniano, dato a M. Cas., 797. n. 2. Latiniano Castaldato, congiunto con quel di Acerenza, nella divisione del Principato tocca a Salerno, 844. n. 8. 849. n. 2. p. 99. Invaso da Greci, e Sarac., 896. n. 3. Latiniano sotto l'Arciv. di Acerenza. *V. la controversa Bolla*, 1068. n. 7.
- Latiniano**, Cast. del Vesc. di Chieti, 1115. n. 4.
- Lato**, o Lieto, f. sopra Castellaneta, 1094. n. 7.
- Latonteo**, f. tra Lucera, e'l f. Fortore, 833. n. 6.
- Latroniano**, in Apruz., 1020. n. 4.
- Lattamico**, in Alife, 999. n. XI.
- Laucillo**, forse in Cont. Toresiano, 869. n. 7.
- Lauriano**, in T. di Lav. Ch. di S. Marcello *ad Ferrarios* del Vesc. di Caserta, 1130. n. 10.
- Lauriano**, o Lariano, in Cont. di Penna, 883. n. 3.
- Lauriana** (Villa), tolta a M. Cas. dalla Vedova di Ricc. d'Aquila, 1115. n. 2.
- Laurino**, in Princ. Cit. in Valle S. Ang. Dioc. di Capaccio. Il C. di Laurino dona a S. Ben. di Sal., 945. n. 3. Landolfo, fig. di Landolfo, fig. di Atenolfo II. Pr. di Cap. è fatto C. di Laurino, poco dappoi muore, e succede nel Cont. il frat. Landolfo, 964. n. 4. Daifer. C. di Laurino muore precipitato dal cavallo, 1017. n. 4. Pandone Conte, 1023. n. 2.
- Lauriliana**, nel Cilento, 962. n. 5.
- Lauris**, Casal de' Cavasi nel Cilento, 1187. n. 4.
- Laurito**, in Princ. Cit. in Valle di Novi, 1079. n. 7. *V. 947. n. 3. in fine.*
- Lauro**, Casal in Apruz., 1010. n. 4. *in fine*, 1011. n. 5. 1012. n. 2.
- Lauro**, in Lucera, 1051. n. 5.

- Laus, Laum*, C. antica ne' Lucani a' conf. de' Bruzj, or di Calabr. Cit. nel Seno detto *Talaus*. I Sibariti, discacciati, fondarono, secondo Erodoto (VI. C. XXI) *Lao*, e Scidro. Strab. l. 6. *Sita est Lucania inter oram Hetrusci simul, et Siculi Maris, illinc a Silaro usq. Laum; hinc a Metaponto ad Thurios*. V. sopra il f. *Lao*. Vuol poi il Barrio, che *Laus* C. fosse in *Scalea*; Claver. che in *Laino*.
- S. *Lautero* (Eleuterio), ne' conf. di Greci, in Princ. Ult. 988. n. 3. Camera di S. Eleuterio, 1024. n. 6.
- Lavandaria*, nell' *Ischia*, al f. *Salsola*, sotto *Lucera*, 1032. n. 4. in fine.
- Lavello, Labello*, C. Vescov. in *Basilic*. Presa da' Norm., 1040. n. 1: Data al C. *Arnolino*, 1042. n. 10. Suffragan. di *Bari*, 1089. n. 7. Unita a *Melfi*, 1101. n. 4., ma quäl semplice Chiesa. (Poi l'ebbe di nuovo). N'è Sig. Rob. C. di *Loretello*, e *Conversano*, 1169. *Rainaldo Baron. di Lavello*, 1175. n. 2. *Simone di Lav.*, 1185. n. 2.
- S. *Laverio*, Cast. in Dioc. di *Tricar.*, 1060. n. 5. 1183. n. 8.
- Laviano*, in Princ. Cit. Nel Cat. del *Borrello*, *Gugl. de Laviano* ha *Laviano*, *Calabretto*, e *Massa*, Feudo di VI. Mil. Dietro il Campanile di *Laviano* vi ha un' *Iscriz. sepolcrale*, posta da *Fadia Felicula* a *Fadio Destro* suo marito. *Ottone di Laviano*, 1199. n. 3. forse di questo nostro *Laviano*.
- Lavino*, f. in *Apruz.* non lungi da' fiumi *Orta*, e *Pescara*, ed ivi la fonte di *Troja*, 883. n. 3. 969. n. XI. 1029. n. 5.
- Lave* (S. *Martino ad Lavem*), in Territor. di *Cap.*, 1129. n. 13.
- Lecce, Licia, Licium, Lupia, Lippia, Lantium*. Al Geogr. di *Rav. Licea*. Questa C. in T. di *Otr.* fu detta così dal Greco *λυκος*, *lupus*: e il *Lupo* è nello *Stemma* di *Lecce*. Da *Licia* si è fatto *Lecce*, l'i cambiato al solito in *e*. Ed il *c* come anche si suole, passato in *t*, si è fatto talora *Lantium*. In *Cencio* si ha *Episcopat. Lantiumsis*. E *Lupo Protosp.* al suo 1047. scrive, che i *Guarangi* saccheggiaron *Lantium*. Quindi sembra avvalorarsi l'opinione, che *Aletium* fosse *Lecce*, il *Lantium* passando in *Letium*, ed aggiunta, a guisa di articolo, l'a, come si fa da noi in *La-Cedogna*, *La-Riccìa*, ec. Ma non perciò non sarebbe *Lupia*. *Plinio* pone *Lupia* al *Mare*, *statio Militum*: e *Lecce* n'è distante

m. 6. o pur 5. sec. il Galateo. Ma o ciò fa Plinio, perchè in picciola distanza; o più tosto la Cittadella, la nuova Città di Licia, situata al porto, vien detta *Lupia* alla Romana. Dicono, che *Lupia* al Mare sia ora la Rocca, o S. Cataldo, secondo il Cluverio. Strabone fa *Lupia mediterranea*. Il M. Gregor. chiama Lecce *Lippia*, del cui Vescovo sollecita l'elez., 596. n. 1. *in fine*. È saccheggi., 1046. n. 1. È tolta Licce a' Norm., 1048. n. 1. È presa dal C. Goffredo, 1056. n. 2. (Quivi anche dicesi *Litio*). V. 1080. n. 7. *Lippia*, 1103. n. 1. Goffredo, domina *Lycii*, 1114. n. XI. e 1115. n. 7.

Tancredi, C. di Lecce, congiura, e vien esiliato, 1161. n. 2. Tancred. conta gli anni del suo Contado dal 1169. o 70. (Ma credo dal suo ritorno, e ristabilim., giacchè nel 1061. è detto Conte da Romoaldo, se pure questi no'l disse Conte per anticipazione). Tancred. figlio del D. Rugg. fig. del Re Rngg., 1180. n. 5. Tancred. Gran Comestab., e Reg. Giustiziero, 1182. n. 2. 1184. n. 2. Tancred. è coron. Re, 1190. n. 1. Ugone C. Lupino, forse di Lecce, 1195. n. 1. p. 92. Gualtiero di Brenna, C. di Lecce, di cui prende il Cast., 1200. n. 3. e 5. V. l' Ind. Monast. L'Annual. di Salerno ha *Alizio* per Lecce, 1067. n. 5.

Leciniano, in Cont. di Apuzio, 1001. n. XI.

S. Leguziano, o Domiziano, ne' conf. di Aterno, del Vesc. di Chieti, 1095. n. 10.

Lenne, f. che sorge ne' cont. di Motola, scorre per Palagiano al Mare, 1094. n. 7. 1110. n. 7.

Lenola (Ang. della Noce ha *Inola*), in T. di Lav. in Cont. di Fondi, 1125. n. 5.

Lentisco, Casal in Cont. di Chieti, di S. Gio: Bat. in Venerre, 1195. n. 1. p. 93.

Lenzonuso, tolto al Volt. da' figli di Borrello, 1043. n. 7.

Leocadio (Castro) preso da Rob. Guisc., 1067. n. 5. Leocastro preso dal Guisc., 1057. n. 3. È tolto a Norm., 1058. n. 4. p. 390. Leocobante. V. *Locobante*.

S. Leonardo, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6.

*Leonatia*. Nell' Itinerar. di Gerusal. da Bari a Brind. si vede tra *Turres Aurelianas*, e *Decimum*. Ma forse esser doveva *Egnatiae*.



S. Leone, o Leonia, C. ant. in Calabr. fra Crotone, e S. Severina.

*Leonis (Dopni)*, Casal in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.

Leoni, in Princ. Ult. in Diocesi di S. Ang. Lomb. Corte in Leoni, col Gualdo Corberezze, 833. n. 6.

Leoni, Due Leoni, tra Cajeta, e M. Cas., 846. n. 2. Due Leoni, vic. il Monte Balva, e le Serre di M. Casale, ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3. *V.* 1058. n. 5.

Leona. S. Pietro in Vipera, nel Casal Leone de' Volturnesi, 944. n. 1. S. Anatol. di Leone del Vescovo di Marsia, 1114. n. XI.

Leotari (Ponte), ne' conf. della Diocesi di S. Ag. de' Goti, 970. n. 3.

S. Leopardo, in Cont. di Penna, 1001. n. XI.

Lesiano. Preso dal Guiscardo, 1067. n. 5. Si unisce con Otr. e Castro Leucadia: Dunque in T. di Otr. Sarà Lezzano, o Laziano, vicino Oria.

Lesina, C. Vescov. in Capitan. Edific. 662. n. 5. Al 788. p. 165. dicesi Città. Gio: di Lesina si prende in enfiteusi il Cast. del Monte, 971. n. 2. Gualtiero C. di Lesina, 1008. n. 4. Petrone C. di Les., 1065. n. 3. Gualtiero C. di Lesina, 1086. n. 7. Dà a M. Cas. il f. Lauro con la pesca. *Ibid.* Goffredo *Comes Alisinae*, e Reg. Giustiz., 1164. n. 7. 1177. n. 6. Sibilia Contessa, moglie del qm. C. Goffredo, 1182. n. 3. Al 1140. p. 104. da Mr. Sarnelli vedesi Gugl. Gentile, C. di Lesina. *V. le Chiese nell'Indice preced.*

Lesino, fuor di Sal., 1061. n. 7.

Lettere, C. Vescov. in Princ. Cit. vic. Gragnano, al di sopra di Castell'a Mare. Era prima Castel di Stabia, poscia detta *Lettere*, fatta Vescov., 986. n. 2. Il saggio Camm. Pellegr. la vuol detta così dal M. che le sta sopra *Lattarto*. Ma sembra sforzata cosa. In tutt' i mouum. dicesi *Litteras*, *Litterar*. Nel Catal del Borr. *Letters*. Più tosto dirsi potè così da un Ginnasio, o Scuola di lettere, che potè avervi in quella salubre Collina: o pure dal nome di qualche ricco padrone del luogo, nome dimezzato, e storpiato potè uscir *Letters*. *V. l'Ind. de' Vesc.*

Letto di Palena, in Aprus. Cit., 1065. n. 6. Il Cast. dicesi Lo Letto, *Ibid.* 1115. n. 4.

**Leuca**, C. ant. Vescov. E' quivi famosa S. Maria di Leuca, *in finibus Terrae*, o *Finemundi*, or in Diocesi di Alessano da cui dista m. 7. in T. di Otranto. Alcuni la credono Castro, C. Episcop. V. 879. n. 5.

**S. Leucio**, in Cavallaro, tra Molfetta, e Bitonto, 988. n. 2. 1131. n. 8.

**Leucogeo** (Colle), tra Nap. e Pozzuoli. V. *Mazoch. Calend.* 16. *MaI*, p. 348. et *de Lucullano*, p. 228.

**Leucosia**, *Leucothea*. V. *Licosa*.

**Levino**, M. sopra Pucciano, ne' conf. di Noc., 1024. n. 8.

**Leburia**, **Liburia**, **Liguria**. Così nella mezzana Età fu appellata la più eccellente porzione della Campania, detta pria *Laboriae* (*Terrae*) o *Leboriae*. Il vecchio Plin. l. 18. c. 11. *Quantum autem universas Terras Campus Circumcampanus antecedit; tantum ipsum pars ejus, quae Laboriae* (al. *Leboriae*) *vocantur. Phlegraeum Graeci appellant. Finiuntur Laboriae via ab utroque latere Consulari, quae a Puteolis, et quae a Cumis Capuam ducit.* Contenea 4000. passi, secondo lo stesso. Quindi deducono, che per la doppia Via Consolare, o Campania, cominciava la Terra *Laboria* dal V. m. dopo Cuma, sino all'VIII. verso Cap., e dal IV. miglio da Pozzuoli sino al VII. verso la stessa Cap. Da *Laboriae* venne *Liburia*, e poscia *Terra di Lavoro* per tutta Campania. Qual poi fosse l'estension di *Liburia* ne' tempi di mezzo, altri l'esaminino.

**Licina di Pesto**, 1058. n. 8.

**Licinoso**, Cast. dato a' figli di Borrello da' Volturnesi, 1058. n. 6. Già prima i Borrellesi avean cominciato ad invaderlo, 1043. n. 7.

**Liciniano**, Cast. dell'Arciv. di Sal., 1080. n. 7. **Liciniano**, **Leciniano**, ne' conf. di Sal., 958. n. 4. Nel Monte Acuto sopra Vietri, detto *Liciniano*, si edifica una Ch. poi Monist. de' Cisterciensi detto di *S. Leonardo*, 1175. n. 2. V. 1193. n. 5.

**Licosa**, C. ant. Silio l. 8. . . *Nunc sese ostendere Miles -- Leucosiae e scopulis, aut quem Picentia Paesto*, . . . E' lo stesso *Licosa*, *Leucosia*, *Leucasia*, *Leucothea*. Secondo la favola, futor tre le Sirene, *Leucotea*, *Ligia*, e *Partenope*, che sono interpretate per tre Isole. La nostra è punt

- di terra in Mare, e. 60. m. da Salerno: ed a picciola distanza vi ha un' Isoletta, o scoglio in mezzo dell' onde, sul quale sta Casa con alcuni Soldati. Vi stavano i Sarac., 845. n. 1. E' mentov., 1093. n. 5. E' nel Cilento, 1116. n. 7. Ligeriano, campo verso Nap., 957. n. 3.
- Ligurio, Cast. e non lungi da esso S. Nicola de Equo, dato a S. M. di Pisticci, 1087. n. XI. In Basilic.
- Lilacconi, Casal in Calabr., 1198. n. 9.
- Limata, Isola vic. M. Cas. sotto il Castel Carica, cinta da' fiumi Carnello, e Melfa., 1049. n. 1. 1063. n. 6. 1186. n. 7. Limata, in Cont. di Telese, 1095. n. 13. Nel 1134. n. 2. una Limata è presa, e distrutta.
- Limatola, 847. n. 3. Pandolfo C. di Venafro, dà la sua porzion di Limatola a M. Cas., 1064. n. 7. Limatola in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6. Limata (la stessa Limatola) vic. S. Agata, 774. p. 96. Limata in Dioc. di Caserta, 1052. n. XI. Nel Necrol. di Cap. nel Febr. vi ha Pietro di *Limatolo*, fig. del C. di Cas. E nel Marzo, Raidolfo C. di *Limitolo*: ed altri ancora.
- Limignano (S. Pietro di), con Vassalli, è del Vesc. di Forcoua, 1204.
- Limosano, in Cont. di Molise, o Li Musani, o Musano, per un tempo C. Vescov. Suffragan. di Benev. Ne fu Vescovo nel 1110. Gregor. Cassinese, come costa da P. Diac. *De Viris Illustrib.*, e da un monum. appo Mr. Sarnelli. Nel 1132. fu Ugone, che lo cedè all'Arciv. di Benev. Nel Provinc. Rom. stampato nel 1549 si ha: *Sub Archiepiscopo Benev. Musanens. Ecclesiam S. Mariae*. Si dice edificato dalla famosa Pantasia Beneventana, e che sia 30. miglia da Benev. tra Morcone, e Campobasso, e che i Cittadini godano la *civiltà* di Benev. Rob. Sig. di Limosano, o Limesano, e quivi Plesco magg., 1109. n. 7. *in fine*. Al 752. n. 3. Musano in Territor. di Penna; e Musano si ha all'819. n. 6. All'896. n. 5. Musiano, Musano al 944. n. 1. Limpilano, 800. n. 4.
- Linati, o Linari, Casal di Penna, 853. n. 5. Linati, Cast. di S. Gio: Bat. in Venere, 1047. n. 2. Dicesi in Princ. di Benev. *Ibid.*

- Linsano** (*Linxanus*) di Gravina, pria detto *Ala*, 1094. n. 7.  
**Lioperto**, Campo verso di Frignano di Aversa, 957. n. 3.  
**Liporaco**, Monte vic. Cassano di Calabr., 994. n. 4.  
**Lippia**. *V. Lecce*. In una Lettera di S. Atanagio, pubblicata dal Maffei, tra' Vescovi si firma, *Macedonius Lypianensis*.  
**Lirino**, Lirno, f. vic. Sal., 883. n. 6. 991. n. 3. 1038. n. 2.  
**Lise**, 845. n. 5. Forse in Princ. di Benev.  
**Lista**, C. ant. de' Sabini. Lista, verso Rossano, 1198. n. 9.  
**Literno**, Linterno, C. ant. nella Campan. alla foce del Clanio, non lungi dalla C. Volturno, ove ora Torre di Patria. Festo Pompeo la pone tra le Prefetture. Sil. Ital. . . .  
*Stagnisq. palustre* Liternum. Fatta Colon. nel 558. di R. fu di nuovo Colon. nel 730. di Roma. *V. Patria*.  
**Litto**, o Lido, vic. Mugnano di Avella. Diccsi, che nell'XI. o XII. sec. abbandonato per ragion de' banditi, i Cittadini passarono in Mugnano.  
**Lizzano**, in T. di Otr. Sarà il *Linxanus* dell' 894. n. 7. Lizza (S. Maria di) in T. di Otr. Vollero taluni, che qu fosse l'*Aletium* di Plin. (che il Mazzocchi pretende intruso) e di Tolomm.  
**Lizzano**, in Dioc. di Penna, 1169. n. 6.  
**Locaniano**, in Contado di Penna, 940. n. 6.  
**Locano**, f. in Territor. Locrese, espresso da Tolomm.  
**Locobante**, Leocobante, non lungi da Benev., 1115. n. 10.  
 Papa Onorio si ferma nel Vico Leucubante, 1129. n. 4.  
**Locoria**, in Basilic., 1098. n. 19.  
**Locosano**, Locossano, in Princip. Ult. *V. al 703. p. 217. il Monist. di S. Maria di Locosano, ed al 752. n. 3. V. 839. n. 6. Ch. di S. Felice vic. al Monist. Ibid. Fratta di S. Felice in Loces., 898. n. 3.*  
**Locretano**, in Cont. di Penna, e qui vi il Colle Giovanni, 966. n. 5. p. 38. 968. n. 4. Era di S. Bartolomm. di Carpineto, 1070. n. 4.  
**Locri**, famosa C. della M. Grecia, sotto il Promontorio Zefirio, al dire del Periegete. Quindi i nostri Locresi detti *Epizephyrii*. Taluno credè, che dal Zefirio fosse trasportate più oltre. Strabone scrive l. 6., che sedea nel sopracciglio, detto *Esope*. Questo adunque, benchè base di Locri, pur

si faceva per se distinguere, notare, contrassegnare con particolar nome. Par dunque, che fosse un Monte, o Colle ben elevato. Il Barrio con molti altri vuol che fosse Locri in Girace. Qui si vedeasi nel Foro l' Iscriz. *Iovi O, M. . . . Et Romae Aet. Locrenses.* Tre, o 4. m. in distanza da Girace veggonsi, qua, là, molte quisquillie di ant. fabbriche. Il Barrio le vuole abitazioni intorno al Porto (e quindi come altra Locri aggiunta). Ma vi ha chi sostiene, che dove sono quell' anticaglie in Pagliapoli, o sia Palepoli, fosse Locri, di cui Strabone, di cui Plinio ec. Altri: *Cui meliøre luto finxit praecordia Titan*; e che con occhi di lince, o delle civette di Atene, potrà penetrare la densa caligine, venga a decidere. Strabone tra Locri, e Reggio pone DC. stadj.

Locri, 'invasa' da Longob. *V. 539. n. 2. 597. n. 2.* Locrea è sacchegg. e distrutta da' Sarac., 915. *n. 3. V. i suoi Vesc. T. XI. p. 269.*

Locubia, in Princ. di Sal., 1076. *n. 3. 1092. n. 7.*

Longarica, vic. Vado Petroso, e' l Fortore, ne' conf. di Lucera, 833. *n. 6.*

Longante (Serra di) in Apruz., 1070. *n. 5.*

Longano, M. ne' conf. di Caserta, 1113. *n. 6.*

Longavilla. Cantelmo di Longavilla, 1092. *n. 7.* Forse in T. di Otr.

Longo, fiume in Cont. di Lucera, che ha vic. il gran Pantano di pesca, l'uno, e l'altro di S. Sofia di Benevento, 835. *n. 3.*

Longo. Valle di Gio: Longo in Apruz., 1061. *n. 4.*

Loniano, in Apruzzo, 1102. *n. 10.*

Lopa, in T. di Otr. si vuol ant. C., e che fosse, ove or è Rocca-vecchia. Lopa in Uliaria di Sal., 1003. *n. 7.*

Lorda, fiume. Nasce in Pezzuto, sotto Carpinone, nel Cont. di Molise, non lungi dalle sorgenti del f. Vandra, e si scarica nel Volturno tra i fiumi Cavaliere, e M. Rodani. *V. Volturno f.*

Lorecano, o Loressano, a Campo di Vico nella Liburia, 1154. *n. 21. (Ma qui sta Loretano).*

S. Lorenzo, S. Stefano, Rocca secca ec. presi da Ottobrio II., 1125. *n. 5.*

- S. Lorenzo di Rustineto, in Noc., è de' Cavese, 1169. n. 7.  
 S. Lorenzo di Capaccio, 1049. n. 7. 1050. n. 15.  
 S. Lorenzo, in Basilic. in Territ. di M. Milone, 1103. n. 1.  
 S. Lorenzo, di là dal Bradano, vic. M. Scabioso, 889. n. 3.  
 S. Lorenzo, in Carmignano, or Feudo della Mensa di Troja, 1105. n. 8. 1115. n. 4.  
 S. Lorenzo in Valle, or Feudo della M. di Bovino, in Capit. 3. m. da Troja, 4. da Bovino. Dato all'Abb. Bandino (di Banze) 1100. n. 7. Dicesi di S. M. Banze, 1151. n. 9.  
 S. Lorenzo, in Cont. di Valva, 779. n. 1. p. 115. Pozzo di S. Lorenzo in Chieti, 1069. n. 6.  
 Loro, Cast. in Cont. di Chieti, 1026. n. 4.  
 Lucana, e Boceta in Cont. di Chieti, 829. n. 4.  
 Lucania, Lucani. Gli Ant. han creduti i Lucani propagine, e Colonia de' Sanniti. In quanto all' estensione, ed a' conf. della Lucan. Scilace nel *Periplo*, *Lucani*, scrive, *Samnitib. succedunt Thurium usque*. Strabone l. 6, ci dice, che era la Lucania *inter oram Hetrusci simul, et Siculi Maris, illinc a Silaro usque Laum, hinc a Metaponto ad Thurios. In mediterraneo a Samnitib. usque ad Isthmum, qui a Thuriis ad Cerillos stadiorum est CCC.* Plin. l. 3. c. xi. *Lucanorum Atinates, Bantini, Eburini, Grumentini, Potentini, Sontini, Sirini, Tergilani, Ursentini, Volcentani, quib. Numestrani junguntur.* V. *Frontin. de Colon.*, p. 328.  
 Lucania, Città, che va intesa per Pesto. Erchemp. scrive, che il Princ. Arigiso fortificò Salerno, posta fra Lucania, e Nocera. V. 786. n. 1. L'Annal. Salern. parla di donazioni, fatte in Lucania, et *Jesuni*. V. 796. n. 7. Al 994. n. 6. il Vesc. di Lucania è tra' Suffragan. di Sal. (Qui vedesi chiaro il Vesc. di Pesto. I Saraceni all' 878. n. 4. l'espugnano a viva forza: *Lucaniam, ruptis bocheturis, expugnant.* Forse poi da questa Città si ha la medaglia col AOYKANON. V. *la Pref. al T. IX.* n. 16.  
 Lucaniano, Feudo con Vassalli, ne' conf. di Nardò, 1092. n. 7. Lucaniano in Cont. di Penna, 940. n. 6.  
 Lucera, *Luceria*, C. apt. Vesc. in Capinat. *Nuceria A. n. n. n.* a Tolomm. Nelle Tav. Itiner. *Nucerie Apule.* Ad Appiano,

- Nuceria.** E' abbattuta dall' Imp. Costante, 662. p. 101. Presa da Pipino, e recuperata dal Pr. Grimoaldo, 802. n. 2. Azzone Castaldo, 835. n. 3. E' in man de' Greci, 1004. n. 6. Forse non sotto i Greci, 1041. n. 8. Arrigo C. del Gargano, Lucera ec., sotto l'Aug. Greco, 1081. n. 8. Arrigo, fig. del qm. C. Rob., 1805. n. 8. e 1091. n. 9. Lucera è tolta ad Arrigo dal Duca Rugg., 1107. n. 5. E' data al C. Gugl. figlio spurio del Duca, 1115. n. 8. 1116. n. 7. Alberada, figlia del C. di Lecce, moglie di Gugl. e' l' fig. Elia, Sig. di Gesualdo, 1152. n. 9. Luceri, Corte in Cont. di Penna, 1027. n. 6. Lucerola, Luceriola ne' conf. di Benev. Casal don. a S. Sof. di Benev., 774. p. 96.
- S. Lucia,** Casal della Cava. V. 925. n. 4. S. Lucia Casal de' Cavesi nel Cilento, 1187. n. 4. S. Lucia Casal di Monopoli, 1180. n. 5. S. Lucia in Cont. di Chieti, non lunga da M. Piano, 833. n. 3. Luciano nello stesso Contado. *Ibid.*
- Luciniano,** in Princ. di Sal., 1014. n. 6.
- Lucito,** in Cont. di Molise. Berardo di Lucito, nel Cat. del Borelli.
- Luco.** S. Maria a Luco, in pertin. del Castel Biffari, 1117. n. 5. In Apruz.
- Lucrino,** Lago: or Lago di S. Filippo, in Territor. Cumano.
- Lucullo,** Lucullano, Cast. vic. Nap. Distrutto nel 902. dal D. di Nap. per tema, che vi s'annidasser i Mori. V. 901. n. 3. Monist. di S. Severino nel Cast. Lucull., 592. n. 3. e di S. Arcang. e Basilica di S. Pietro, 591. n. 7. Si vuole il Cast. detto ora *dell'Ovo*; e che fosse allora più ampio, o che parte fosse in Mare, parte nel fianco dell' opposta Collina:
- Lumbaro Villobatu** (S. Martino di) verso Minervino, 1141. n. 6.
- Luminare** (S. Maria a), 1189. n. 5.
- Lumisano,** Lumisono in Macclabona, 977. n. 2.
- Lungro,** in Calabr. Cit. Di Albanesi. Dicesi dato al Monist. di S. M. de *Fontibus*, 1191. n. 10.
- Lupa** (Valle) vicino Petrainiqua, e Petelliano, 983. n. 4. *in fine.*

- Luparella, Cività Luparella, in Apruz. Citer., 1115. n. 4.  
 Lupazia, *Lupatia*, C. ant. Nell' Itiner. di Anton. ponesi tra *Petra*, e *Canales*, nella Via da Benev. a Taranto. L'Olistenio la vuole in Altamura; il Prutillo in Viglione, fra Gravina, e Castellaneta.  
 Luplescu, in Apruzzo, 1111. n. 14.  
 Lupia. Il Coleti, come distinta da Lecce, la pone in Dioc. di questa, fra Brind. ed Otranto. Si crede il picciol Casale detto *la Rocca*, secondo il Galateo, o S. Cataldo, secondo Cluver. *V. Lecce*.  
 Lupino (S. Maria a), in Dioc. di Caserta, ma dell'Arciv. di Capua, 1174. n. 4.  
 Luriano, in T. di Lav. in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.  
 Luridiano, o Lusiano, in *finibus Rotensium*, 980. n. 4. p. 149. In Princ. di Salerno.  
 Lusciano, Casal di Aversa. Bartolomm. Lusciense, esiliato, vedesi al 1168. p. 322. Non so, se lo era di questo Lusciano.  
 Lustra, in Princ. Cit. nel Cilento, 1049. n. 7.

## M

- Mabiona, Maona, C. in Diocesi di Benev., 1078. n. 12. Io credo, che Mabiona, o Maona, uno sia de' tanti nomi storpiati, che ci presenta l'Ughelli. Ma guasto, o sano che sia, certo è, che nella Cronica di S. Sofia, P. VI. n. 5. col *Maona* ci si presenta Morcone. I. Nel Sommario si ha *Muricone*. II. Nella Carta del C. Gerardo, ch'è la 13. il Monist. di S. Bened. dicesi in *Mucrone*. Or nella Carta al n. 5. favellasi dello stesso S. Bened. donato dal C. Gerardo, e per Mucrone (Morcone) si ha *Maona*.  
 Macalla, o Macelli, C. ant. Ad Ughelli è Strongoli. *V. Petelia*, che si vuol pria detta *Macalla*.  
 Maccarono (Isola di) in Trivico, verso il Calaggio, 1086. n. 6.  
 Macchia, Cast. de' Cassinesi, 1057. n. 7. Macchia Godena. *V. Godena*.  
 Macce, Macchia, in *finibus Samnias*, 833. n. 6.  
 Macce, in Apruzzo, 1061. n. 4. Fara di Maccli in Apruz., 1033. n. 6.



- Maccla Bona** (S. Bened. di), 977. n. 2. Sarà in Capitanata.  
**Macclalupi**, vic. Lacedonia, 1179. n. 8.  
**Macello di Vacche**, pria detto *Alabragia*, in Calabr., 978.  
 n. 2. p. 117.  
**Macerata**, in Dioc. di Caserta, 1052. n. XI. 1113. n. 6.  
**Maciano**, in Aptuzzo, 1050. n. 12.  
**Maczano**, Mazzano, ne' conf. di Venafro, 817. n. 8.  
**Maddaloni**, *Matalum*, *Matalonum*, in T. di Lav. in Dioc.  
 di Cas. Il Prat. *V. App. l. 3. c. 5.* scrisse a caso, che non  
 era pria del Sec. XI. Nel 774. p. 97. vedesi S. Martino in  
*Mataluni*. Matalone, 841. n. 3. *V. 845. n. 5. Sopra Ma-*  
*talo*, 950. n. 2. Gualdo di Maddaloni, 1052. n. 10. Quivi  
 Villa *Nobole*, 1079. n. 8. Rainaldo di Maddal., 1116. n. 6.  
 E' Maddal. fortific. dal Re Rugg., 1135. n. 1. Vi è tenuta  
 gran Curia, 1171. n. 2.  
**Madema**, f. che passa per Oppido, in Calabr. Ult.  
**Mademazia**, ne' conf. di Puglia, 817. n. 8.  
**Maderosa** (Cimiteri di S. Maria di), in Dioc. di Tricarico,  
 1237. (Dal Zavarroni).  
**Magenul**, o Mugenul, tolto a Rugg. C. di Molisio, che va  
 fuor del Regno, 1196. n. 1. Era Rocca verso Molise.  
**Magenza**, Magenzia, in Dioc. di Terracina, sorta dalle ro-  
 vine dell'ant. Priverno. Presa da Callisto II., 1123. n. 1.  
 Il Barone n' è decollato, perchè in Priverno (nuovo) aveva  
 ucciso il C. Crescenzo. *Ibid.* Presa di nuovo da Onor. II.  
 1125. n. 3.  
**Maggiore**. *V. Majuro.*  
**Malliano**. Evolo di Malliano è in Pontecorvo, 1149. n. 6.  
*V. 1155. n. 16.* Esser dee un de' seguenti. *V. 1162. n. 4.*  
**Magliano Vetere**, in Princ. Cit. in Valle di Novi. Saliperto,  
 Guiseldardo, ed Erimanno, frat. Conti di Malliano, 1028.  
 n. 2. Guiseldardo, Saliperto, Adelberto, e Rodelgrimo  
 Conti, 1038. n. 5. Guiseldardo muore di anni 109. *Ibid.*  
**Magliano la Terra**, o Magliano-Nuovo, in Princ. Cit. in V.  
 di Novi. *V. 1008. n. 5.*  
**Magliano**, in T. di Otr. in Dioc. di Lecce. Mallio Castell'in  
 T. di Otr. preso da Argiro, 1043. n. 1. Malliano, ne' conf.  
 di Sal., 868. n. 3. Malliano. Corte Mallia in Cont. di Chieti,

364. n. 2. Malligianello in Apruzzo; 1108. n. 21.  
 Magna. C. ant. *V. Magenza.*  
 Magna Grecia. *V. Grecia Magna.*  
 S. Magno, Castel de' Cavesi nel Cilento, 1187. n. 4. *V.*  
 S. Mango. S. Magno, Casal un miglio da Castellana di  
 Convers. edific., 1172. n. 6. S. Magno in Noceto, di S. Sof.  
 di Benev., 774. p. 95. S. Magno Castell' in Dioc. di Vol-  
 torara, 1013. n. 2. S. Magno, e quivi la Ch. di S. Cri-  
 stoforo, de' Verginiani, 1197. n. 10. (Sarà S. Mango, vic.  
 M. Marano).  
 Magno, Monte verso Maddaloni, 970. n. 5.  
 Maja, Cast. in Calabria Ult. Presa da Michera Sig. di Ca-  
 tanz., ma subito restituita al D. Rugg., 1087. n. 3. Rob.  
 Guisc. prende Leocastro, *Maja*, e Canalda, 1057. n. 3.  
 Sembra tal Maja di T. d'Otr.  
 Majanello (Giustiniano a) o Mejanello, verso Teleso, 800. n. 4.  
 Majano colla Ch. di S. Maria nella Cava, 1047. n. 12.  
 Majano del Vesc. di Apruzio, o sia Teramo, 1187. n. 2.  
 Maida, in Calabr. Ult. in Dioc. di Nicastro. Castro Maidano  
 in Calabr. preso da' Sarac., 1020. n. 1.  
 Majella, M. in Apruz. Desiderio, poi Papa, vi si ritira, e  
 vi sta più mesi co' Solitarj. *V.* 1058. n. 5. p. 393. e 1108.  
 n. 7. 1049. n. 5.  
 Majo, (M.) vic. e superiore alla C. di S. Germano, 1199. n. 1.  
 Maina, Mayna, o Magna (Villa) in Territor. di Chieti, al  
 f. Fauro, 1051. n. 4. 1086. n. 9.  
 Mainardo, Cast. in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.  
 Maino, ne' conf. di Sal. 987. n. 6.  
 Majolisi (S. Ang.) ne' cont. di Aquino, 1136. p. 53.  
 Majoranio, Majorano, 1021. n. 6. Quivi *Florino*, e' l'f. *Fio-  
 rino. Ibid.*  
 Majore, Majuri, in Princ. C. in Dioc. di Amalfi; detta ta-  
 lor nelle carte, *Reginna Major. V.* 1113. n. 10. 1158. n. 8.  
*Reginna Major*, apertura, o frattura magg. *Reginna Mi-  
 nor*, apertura minore del Monte, alle cui radici sta Ma-  
 juri, e Minore.  
 Mairano in Princip. di Sal. 965. n. 4. 1020. n. 5. Mairano  
 vicino al f. Forino, 1022. n. 12. *V.* sopra *Majorano.*

- Malacocchiara in Apruz. 1043.
- Malali (*Area de*) in Apruz. 991. n. 2.
- Malanotte. Odorisio, fig. di Aminadab, Sig. di Malanotte, in *T. Burrellensi*. Così nel Catal. del Borr. E' in Apruz. Citer.
- Malareposta, vic. Stilo di Squillace, 1092. n. 5.
- Malatino in Apruz. 1170. n. 1.
- Malbito. *V. Malvito*.
- Malcone, Cast. e Monte al Triflisco, 1034. n. 8.
- Malda, f. vic. al Carnello, vic. P. Corvo, 1019. n. 4. (Qui è stampato, *Malfa*; e questa esser dee, ch' è lo stesso, che *Melfe*.)
- Malcalciati, in Territor. di Avellino, 1038. n. 2. Ora è chiamata *Manicalciati*.
- Malgranello (S. Gio:) in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Malla, fiume, 954. n. 2. Verso Capaccio.
- Mallia, in Cont. di Chieti, 864. n. 2.
- Malliano. *V. Magliano*.
- Malotraverso, in Cont. di Chieti, 1195. p. 95.
- Malta, Isola famosa. Margarito di Brindisi, Conte di Malta, Ammiraglio del Re Tancr. 1192. n. 7. 1193. n. 4. E' abbacinato, e fatto eunuco, 1197. n. 1. p. 165.
- Malvetana in Calabr. 906. n. 2.
- Malvito, Malbito in Calabr. Citer. in Princ. di Sal. 844. n. 8. E' un de' luoghi espressi nella divisione del Princip. di Benev. *Ibid.* Suffragan. di Sal. 1047. n. 9. 994. n. 6. Federico Tedesco, ribello, si chiude in Malvito, Cast. tolto da lui a Mauro di Mira, che vi era per M. Casino, 1198. n. 6. Federico di Malvito, fautore di Marcovaldo, 1199. n. 3. Dato, e confermato a M. Cas. 1194. n. 10. L' Anon. Cassin. lo chiama *Malvetum*.
- Mamerto (da *Mamers*, Marte) si crede Martorano. Il Giannone, l. 1. c. 4. che Mamerto fu edific. da' Bruzj, c. l'ann. di R. 403. nelle vicinanze di Oppido, in Calab. Ult. In Oppido l'alloga il Cluver. Franc. Ant. Grimaldi il vuole tra Reggio, e Locri, *V. Martorano*.
- Mamma, o Mammola, ne' conf. di Benev. 871. n. 6. p. 258.

- Mamme**, Rio vic. Corneliano, ne' conf. di Tiano, 986. n. 5.
- Mamurre**, di cui Crazio l. 1. *Sat.* 5. C. ant. L'Alberti, Lucenzio ec. vuol che fosse m. s. di qua da Fondi. Ma Pratillo più v' allontana, e per via difficile; e la pone vic. Mola di Gaeta, presso la collinetta Cerbara. Credesi dalle sue ruine sorto Itri, in Dioc. di Gaeta.
- Mandonia**, C. ant. tra' fiumi Crate, e Conchili, in Calabr. 1122. n. 8.
- Mandra**, Casal in pertin. di Summonte, ne' conf. di M. Verg. 1125. n. 10. 1126. n. 6. Riccardo di Mandra, 1161. p. 269. E' privato di Mandra, e chiuso in carcere, 1168. p. 322. 323. Luca Guarna Salernit. Giustiziero, Sig. del Cast. Mandra, dona in Calcarola vicino al Territor. d'Eboli, 1198. n. 5. (I suddetti potrebbero forse appartenere ad altro Cast. di tal nome.)
- Mandra di Corbulo**, vic. Voltorara in Capitan. 718. n. 4.
- Mandra Bullata** ne' conf. di Siponto, 774. p. 97.
- Mandrello** ne' conf. di Capua, 1052. n. 10.
- Mandriachio**, Casal in tenim. di M. Albano, 1151. n. 9.
- Mandulano** in Apruz. 1102. n. 10.
- Mandusio**. Strabone: *Sitae sunt in Via Appia, cum ipsae Capua, tnm aliae, quae Mandusium inde ducunt, Calatia, Caudium, Benevent. etc.* Pate, che Strabone scrivesse, *Brundusium*.
- Manduria**. *V. Manturia*.
- Manfredonia**, C. Arciv. in Capitan. ediffe. dal Re Manfredi, nel Sec. XIII. Carlo I. di Angiò volea, che fosse detta *Siponto novello*. Poco lungi veggonsi le Sipentine rimasuglie, e ruine. *V. Siponto*.
- Mango**, Cast. in Dioc. di Tricar. 1183. n. 8.
- Manicalciati**. *V. Malescalciati*.
- Mannia** in Princ. Cit. o Magna. Gugl. *de Magna*, e D. Gisolfo *de Magna*, suo frat. 1134. n. 10.
- Manopello**. *V. Monopello*.
- Mantoniano** (S. Felice di) in Apruz. 1008. n. 4.
- Manturia**, Manturiano, Manduria. Il Coleti con Carlo da San Paolo la stimò C. di Toscana. Al certo vi fu la nostra Manturia nelle vicinanze di Oria; e con ragione si crede, che

- fosse là , dov'è ora Casal Nuovo , cui si è fatto prender l'ant. nome. Fu detta *Manduria*, *Manduria*, *Mandurium*. Questa si stima , che additasse Plutarco col *Mandonium*. *Natus Agesilao Archidamus est, quem apud Mandonium Italiae Urbem Messapii occiderunt*. Combattea per li Tarentini. Il Mazzocchi ne deduce il nome dall'Ebr. *Madad*, o Cald. *Madar*, che suona, *Ne' Monti*. Ma in Casal Nuovo è piano per tutto. Meglio il Papatadero (*Fort. di Oria*) dice, ch'è l'Ebraico *Madduria*, e cambiate le due *dd* in *nd* all'uso de' Siri, e Fenicj, *Manduria*, che vale *munizione*. In vero nel gir da Oria a Casal Nuovo vedesi una serie di larghiss. e profondi fossi, e il più grande in esso Casalnuovo. Si crede fondata da' primi Cretesi. Si trova Manduria presa dal C. Ruggiero, 1061. n. 2.
- Maone fiume, in Apruz. 969. n. XI. E' vic. il fiume Gomanno. *Ibid.*
- Maradosa ( S. Maria di ) in Dioc. di Tricar. 1060. n. 5. 1183. n. 8.
- Marahè, Monte in T. di Lav. 703. n. 1.
- Maraldicio ( S. Ang. di ) del Vesc. di Monopoli, 1130. n. 5.
- Marana ( Casa ) in Cont. di Penna, 1022. n. 2.
- Maranello in Cont. di Penna, 1051. n. 4.
- Marano in Apruz. Ult. in Contado di Valva, 1055. n. 5.
- Marano in Cont. di Apruzio, 871. n. 9.
- Marano, Casal di Nap. 1087. n. 12. 1137. n. 18.
- Maranola, in T. di Lav. in Dioc. di Gaeta, 1176. n. 4.
- Marcelliana, antica Città Vescov. Filippo Ferrariba, che secondo Celso Cittadini era *Marcelliana apud Atinam, inter Calorem ( fiume ) et Caesianum. V. Cosilino*.
- Marcaneto o Montanicechio in Calabr. non lungi da Bagnara, 1084. n. 9.
- Marcellino, Casale, e S. Donato, dati al Volturmo, ed a M. Cas. 800. n. 4. Sarà il seguente.
- S. Marcellino, Casal di Aversa. Quivi Campo Monaco, e Campo di S. Giov. 1124. n. 9. S. Marcellino ne' conf. del Laneo, 1145. n. 8. 1154. n. 21. 1155. n. 15.
- Marcjavello in Cont. di Penna, 1022. n. 2.
- Marcianisi, Casal di Capua, 1052. n. 10. 1154. n. 21.

- S. Marciano.** S. Gregor. M. *Lett.* 72. *Ind.* 4. scrive ad Agabito Abb. di Surrento, che mandi de' suoi Monaci nel desol. Monist. del Fondo Marciano, e che il Monist. resti sotto il Vesc. di Nocera. *V.* 601. n. 2. Ora S. Marciano, o Marzano è T. popolata in Dioc. di Sarno. *V.* 1066. n. 2.
- Marciano,** Marzano di Lauro, in Dioc. di Nola. *V.* 1135. n. 9.
- S. Marciano** di Frigento.
- S. Marciano** vic. Benev. di là dal f. Calore, 1156. n. 3.
- S. Marzano** in Princ. di Sal. 1012. n. 4. (Sarà quel di sopra, in Dioc. di Sarno).
- Marzano,** o Marciano Frigido, Casal dato a S. Lorenzo di Aversa, 1087. n. 10.
- Marcida,** C. ant. opera de' Toscani, al dir di Strabone. Era ove or dicesi Vietri, e nelle Carte, *Veteri.* Si vuol distr. da Genserico. *V.* 790. n. 2. ed 816. n. 2. Era considerata come Borgo di Sal. dicendosi nelle Carte scritte in essa, *Foris hanc Salernit. Civitatem.*
- Marciso** dicesi Città. *V.* 1179. n. 6. da Ughelli. Ma stimo, che legger si dovea, *Marsici.*
- S. Marco,** Casal in Princ. Cit. in Dioc. di M. Marano, ora distr. *V.* 797. n. 2. p. 204.
- S. Marco** in Calabria Citer. tra Cosenza, e Temesa, 1054. n. 6. Il Guisc. fortifica il Castel di S. Marco. *Ibid.* Vi è il fiume, 1094. n. 1. Si vuole, che fosse Città.
- S. Marcó,** nel piano di Suberano, o Suberato, non lungi da Bisignano, in Calabr. 988. n. 3. *Prato Marco* in Calabria. 1098. n. 1. S. Marco in Rota, in Sanseverino, 1025. n. 2. S. Marco Casal di Mo Caveoso, 1151. n. 9.
- Mare-Morta** verso Cuma, 1141. n. 3.
- Maresanto** fiume. *V.* *Acheronte.*
- Mari,** Casal-Mari, in S. Giorgio di Termoli, 975. . . .
- S. Maria** Magg. detta *S. M. Surecorum,* e S. Maria delle Grazie in Cap. vecchia, 951. . . .
- S. Maria** *Mater Domini* di Noc. di Pagani, edific. 1171. n. 4.
- S. Maria** *Campisonts,* in Dioc. di Atella, or di Aversa, 592. n. 6. in fine. (Dal M. Gregor.)
- S. Maria** Maddalena (Gualdo di) in Territor. di Aversa, vic. Polveca, 1151. n. 3.

- S. Maria d'Ilice, in Princ. Ult. in Dioc. di Coma. Quivi Monist. de' Cavesi, e Casal or distr. *V.* 1139. n. 12. 1160. n. 8.
- S. Maria di Gulia nel Calento, 1186. n. 10.
- S. Maria Grausora, vic. al Vico di Fremondo, 856. n. 5.
- S. Maria Formosa in Dioc. di Benev.
- S. Maria dell'Ospedale vic. Greci, in Princ. di Benev. 988. n. 3. S. Maria *de Hospitali Ponti*, sotto Massafra, vic. al Mare, 1100. . . . .
- S. Maria di Coniato in Dioc. di Tricar. 1183. n. 8.
- S. Maria in Nebula, Casal in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.
- S. Maria di Livola, o Olivola, Casal nella stessa Dioc. *Ibid.*
- S. Maria di Reclusa, Casal in tenim. di M. Milone, 1151. n. 9.
- S. Maria *de Salinis*, Casal ne' conf. di Canne, 1105. n. 10. Data a' Templarj, 1158. n. 9. S. Maria a Mare, Casal dato alla Ch. di Canne, 1105. n. 10.
- S. Maria di Sambuceto (Fagiano di) in Dioc. di Monop. 1180. n. 5. S. Maria di *Bernis*, Casal nella stessa. *Ibid.*
- S. Maria in *Maurinis*, in Cont. di Penna, col suo Porto; foce del Vomano, le pertin. di Atria, sino al f. Plumba, sino al Mare, pesca nel lido, Gualdo di Bolejano, e c. XI. mila mogg. di Territor. Di M. Cas. 874. n. 1.
- S. Maria di Cesa in Apruz. 1093. n. 6.
- Marialdo, Cast. in Contado di Penna, di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. n. 1. p. 93.
- Mariano, Casal, e Monte, verso Cap. e Cajazzo, 819. . . . .  
Mariano, o Mariniano (Monte) 811. n. 3. *V.* 833. n. 6. in fine.
- Mariano in Apruzio, 951. n. 4. 990. n. 4. ec.
- Mariano, vic. Vico, in tenim. di Marsia, 984. . . . .
- Mariano in Territor. di Polignano, 801. n. 5.
- Marica, Deità adorata in Minturno, detto quindi, Marica, e Marice.
- Maricomi, e come nell' impresso, Marsicomio, luogo abitato, in Princ. di Benev. 834. n. 5. in fine.
- Marigliano, Mariliano, o Mariano, in T. di Lav. in Dioc. di Nola. Credesi campo di C. Mario. *V.* 801. n. 5. N'è Sig. Rob. di Medania, 1134. n. 2.
- Marillano, 1181. n. 7. Quivi Rob. *Caputasini* dà alla Cava

- due fessari in tenim. di S. Severino, a S. Egidio, e Marillano.
- Maritima, Cast. nel Cilento, dato a' Cavasi da Troisio Norm., 1113. n. 9.
- Marmora, 1186. n. 9. Di S. Bartolomm. di Carpineto. Marmuri, in Calabr. Ult. in Dioc. di Gerace, 1094. n. 3.
- Marones, C. ant. de' Sann. Irpini. *V. Livio, l. 27.*
- Marrucini. Strab. l. 5. scrive, che il f. Aterno *Vestinos a Marrucinis dividit.* Lor Città Chieti, o Teati.
- Marruta, 1100. n. 10. Nel Gargano.
- Marruvio, G. princip. de' Marsi. Alcuni la pongono in Morrea. Altri nel piano di Marcia. Dalle sue rovine si vuole edific. Valeria, pur distr.
- Marsi, in Apruz. Regione la più rigida di tutte, situata dalla parte Occidentale degli Appennini, vic. a' Sabini, Vestini, e Volsci dall'Oriente, e Settentr. A' Sann. e Peligni dal Mezzodì. Loro Città Marruv. Alba Fuentis, Cerfeannia, Milonia ec. Quivi è il Lago *Fucino*. *V. 937. n. 2.*
- Marsia, detta ancor Milvia (1028. n. 4.), dov'era la Catt. Episcop. di S. Sabina. Era sogg. al D. di Spoleti, 761. n. 2. Ildeberto C. de' Marsi, 844. n. 10. Suabilo Castaldo, 864. n. 2. 886. n. 3. *in fine.* Rainaldo, C. de' Marsi, 970. n. 1. *verso il fine.* Rainaldo, fig. del qm. C. Berardo, *habitor in Duc. Spolentino*, 988. n. 4. 991. n. 2. Rainaldo, e suo fig. C. Oderisio, 1008. n. 4. Beraldo C. fig. del qm. C. Beraldo, 1047. n. XI. Oderisio C. de' Marsi. Il figlio Oderisio è fatto Cardinale, 1060. n. 4. Bernardo C. de' Marsi, 1070. n. 5. Bern. C. abita in Transacqua, 1096. n. 6. 1097. n. 9. Crescenzo C. 1120. n. 8. Era fig. del qm. C. Berardo. *Ibid.* Baldovino C. destinato in isposo di S. Rosalia Vergine. *V. 1159. n. 5.*
- Dopo la Cronica di Farfa (appo il Muratori, *R. It. Str.*) non notati i CC. de' Marsi, senza gli anni, come Atto, padre di Berardo C. e fig. del C. Trasmondo ec. I Conti de' Marsi discendeano da Pipino, figlio di Carlo Magno. *V. 818. n. 2.* All' 849. n. 22. si ha *Marsa, Sala publica Domini Regis*. *V.* al 1148. i tumulti tra'l Clero di S. Sabina, e di S. Giovanni, al n. 27.



**Marsico Vecchio**, in Basilic. N° è Sig. Alessandro, 1151. n. 7.  
 1153. n. 8. Bartolomm. Sig. di Marsico Vetere, frat. del  
 papa D. Aless., 1188. n. 3. Gugl. C. di Marsico Sig. di  
 Ragusa, 1192. n. 5. 1194. n. 13. Sta Marsico Vet. rim-  
 pette a Saponara; indi Viggiano, M. Murro ec.  
**Marsico Nuovo**, in Basilic. C. Vescov. sostituita a Grumento.  
 Nel 972. se ne dice Sig. Rainaldo; ma è falso. V. n. 4.  
 N° è fatto C. Guaimario, fig. di Landolfo, fig. del Princ.  
 Atenolfo II. 964. p. 24. 25. Guido C., 1063. n. 2. Muore  
 in detto anno, e tre mesi dopo la moglie Agnese. *Ibid.*  
 Goffredo C., 1131. n. 4. In questo anno si edifica la Cat-  
 tedrale. *Ibid.* Silvestro C. di Marsico, 1150. n. 6. *in fine*,  
 1153. n. 8. . . . 1161. n. 4. Gugl. C., 1179. n. 6. *Epistola*  
 Monist. di S. Tomm. Mart. *Ibid.* Gugl. C. di Mars. e Sig.  
 di Rocchetta, fig. del qm. C. Silv., 1190. n. XI. 1194.  
 n. 13. Filippo Guarna, Sig. del Contado di Marsico, e  
 Giustiziero, 1196. n. 9. Nel Necrol. di M. Cas. *Mart.* di  
 S. Severino, C. di Marsico; è isop. in S. Bened. di Cap.  
 al 1. di Giugno. Nel Cat. di Bov. è Marsico F. di XI. M. M.  
**Marsico**, Monte. *R.* 812. n. 3. (Quivi pare, che fosse anche  
 un Casale). S. Croce in M. Marsico, 818. n. 6. S. Martino  
 nel M. Marsico, 944. n. 1. Dal M. Marsico è trasferito in  
 Carinola il Corpo di S. Martino, 894. n. 12. *R.* 770. n. 2.  
 e 1037. n. 6. e 572. n. 3. Io lo stimo lo stesso col famoso  
 M. Massico, vic. Sessa, vic. Carinola. L'Annal. nel 1572.  
 lo dice vic. Alife, e Teleso. Forse potrà darsi per una  
 certa diramazione. *R.* M. Massico. . . .  
**Martina**, in Terra di Otr. in Diocesi di Taranto. *R.* La sua  
 fondazione al 926. n. 4.  
**S. Martino** (Forca di) ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3. Ne'  
 conf. di S. Urbano, 1017. n. 5. A Monterone in Territor.  
 di Capua, 843. p. 53. A Strada, al Voturno, vic. Cap.,  
 871. n. 6. Waldo di S. Martino di Prata, vic. Selvanese,  
 Rajato, f. Sappione, vic. al Mare, 837. n. 3. 839. p. 51.  
**S. Mart.** ne' conf. di Lucera, 803. n. 2. In T. di Otr. non  
 lungi da Taranto, 1062. n. 3. È in questo Cast. ucciso il  
 Patria. Pulcari. *Ibid.* In Territor. di Lecce, 1180. n. 5.  
 Valle di S. Mart. Cast. in Cont. di Chieti, 883. n. 5. Di

- Terranova, Casal in Dioc. di Mileto, n. 6. Casal in Salino, 1148. n. 9. In Valle, co' suoi titoli, del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI. In Bomano in Apruz., 1195. p. 94. A Filimiti, vic. al Fucino 1097. n. 9. De Plebe, 969. n. XI. Di Penna, 1049. n. 5. In Pisile, 1113. n. 7.
- Martorano, C. Vescov. e suoi Casali in Calabr. Cit. Valdo di Martor. dal Mare sino alla foce Betrana, confinante col Waldo (bosco) della Ch. di S. Mart. di Prata, dato a M. Cas. 837. n. 3. Martor. è depred. da' Sarac., 913. n. 3. È soggetta a Rob. Guiscardo, 1054. p. 355. Rugg. di Martor. è posto in carcere, e gli son cavati gli occhi, 1161. v. 4. in fine.
- Marzano. Pandolfo di Marzano è in Maddaloni, in Curia, 1171. n. 2. Due Conti di Marzano son notati nel Necrol. di Capua.
- Marziano Frigido di S. Lor. di Aversa, 1087. n. 10.
- Massa Valenziana, ne' conf. di Cap., 1052. n. 10.
- Massa Equana, Massa Lobrense. Nel 1111. vedesi M. Lobrense Vescovado, e parlasi di Massa Equana, come distinta dalla Lobrense. Questa ult. si vuol detta così da *Delubrum* di Minerva, famoso appo gli Antichi. V. n. 10.
- Massa-nova, vic. Pesto, in Princ. Cit., 1049. n. 7.
- Massa di Venere, in Territor. di Minturno.
- Massa. Engl. di Laviano dicesi Sig. di Lav. Calabretto, e Massa, nel Catal. del Borelli.
- Massafra, in T. di Otr. vic. Taranto. Misafrio tolto a' Greci, 1025. n. 1. In Carta falsa se ne dice Sig. Rice. Siniscalco, fig. del qm. gran Rugg. Ma lo era Rice. figlio del Gran Drogone. V. 1100. n. 7. Rugg. Milite, fig. di Leone, 1172. n. 7. Erra chi la crede Part. Messapia.
- Massico, Monte che va in Mare, e divide i Contadi di Carinola, e Sessa, 1047. n. 7. Stende le sue radici sino a Liardo, e Formicola. Si vuol detto M. Majolo, M. Maggiore. Lo stesso, che Marsico.
- S. Massimo, in C. di Chieti, 991. n. 2. S. Massimo ne' conf. di Nola, 1190. n. 10.
- Mastrata, in T. di Lav., 4. o 5. m. dal Volturmo, tra Selva

- Torcino, f. Lete ec. Nel Necrol. Cap. *Pandulfus Com. de Sextu, et Mastrata.*
- Materano, in T. di Lav., 888. n. 8. (*Materenses e Calvo.* dice Erchemp.). Maturano, 1087. n. 10. Esser dee Materno?
- Matelliano, f. in Cont. di Acerenza, 923. n. 4.
- Matera, in T. di Bari, C. Vescov. unita con Acerenza, C. Arcivescov. *V. 774. p. 95.* Espugnata, e messa a ferro, e fuoco dall' Aug. Ludov. stando in man de' Saraceni, 867. n. 5. Presa, e sacchegg. da' Sarac., 938. n. 1. Presa da' Greci, 969. n. 6. Ottone Augusto l' avea presa nell' anno preced. (968. n. 3.). *V. 940. n. 3.* Presa da' Greci, 979. n. 1. *sub finem.* Maltrattata dal tremuoto, 990. n. 1. Presa, e bruc. da' Sarac., 994. n. 3. La prende il Greco Duca Maniace, dopo avere usate inudite crudeltà, 1042. n. 4. Dipoi nell'anno stesso si dà Matera a Gugl. Bracciodiferra, n. 10. Vi muore Sicone Protospata, 1054. n. 6. La prende il Guiscardo, 1064. n. 1. Muore Roberto C. di Matera, e succede il fig. Loffredo, o Goffredo, 1080. n. 7. Muore Goffredo, ed Alessandro suo fig. entra in Matera, 1100. n. 4. V' è condotta prigioniera Costanza, vedova del gran Bomondo, 1116. n. 3. Matera è presa dal Re Rugg. che pone in catene Goffredo fig. di Aless. che ne va ramingo, 1153. n. 3. E' presa Matera da Gualtiero C. di Brenna, 1200. n. 5. All' 889. n. 3. vedesi Leone, Stratore Imperiale, e Giudice. Romano, C. o Governat. E' ucciso, 1040. n. 1.
- Materno, ed ivi Gelgete, 888. n. 8.
- Materno, nel Cilento, 1185. n. 2. 1076. n. 3.
- Matese, M. di gran circonferenza, ne' conf. d' Isernia. S. Gregorio in Matese, di S. Vinc. al Volt., 818. n. 6. 964. n. 3. Non piace il detto dal Biondo, che dicasi così da' *Montesi*, abitanti cioè de' Monti. Forse meglio si dirà dette così, quasi *magna tesa*, o *extensio*.
- Matiena, C. ant. de' Sabini.
- Matinum*, di cui Orazio, *l. 1. Od. 23.*, credesi tra Manfredonia, e' l Gargano, ove S. Leonardo del Matino.
- Matricio (Rivo) di P. Corvo, 1041. n. 8. 1049. n. 4. ec.

- Matrimona**, f. in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, 1094. n. 3.
- Matronola**, vic. M. Cas., 865. n. 1.
- S. Matteo a due Fiumi**, nel Cilento, 1186. n. 10. Al 1187. n. 4. è numerato tra' Castelli, e Casali.
- Mattina** (S. Pietro della), ne' confini di Matera, 889. n. 3.
- Mattina**, vic. Pollicoro, Andriace ec., 1110. n. 10. Serlone della Mattina, 1111. n. XI. Mattino (S. Anastasia di), 1099. n. 7.
- Mattinata** (S. Maria Bucecchia in), nella Dioc. di Manfredon. da cui dista m. 10., e 6. dal Monte. V. 1158. n. 7.
- Maurinis** (S. Maria in), nel Cont. di Penna, 874. n. 1.
- Mauri** (Casa), nella Liburia, vic. Piscina di Alano, 1122. n. 13. Maurinoli di Aquino, 1084. n. 7.
- Mauriscolo** di Silia, al f. Picentino, non lungi da Salerno, 920. n. 3.
- Mauro**, Casal in Noc. (or distr.), dato a' Cavesi, 1114. n. 13.
- S. Mauro a Casale**, in T. di Lav., 1137. n. 18. V. *Casale*.
- S. Mauro**, Casal de' Cavesi nel Cilento, 1187. n. 4. Abbe-  
monte Caputasino vende in S. Mauro nel Cil., 1184. n. 5.
- Non lungi da Renda**, pur de' Cavesi, 1100. n. 13. In Ba-  
silic. in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. Il detto  
Gurgite in Calabria Ult., 1150. n. 6. 1179. n. 6. (senza  
il S., dicesi Mauro Gurgite). S. Mauro ne' cont. di Rossa-  
no, e Castrovillari, 1094. n. 1. E' tolto a Gugl. di Gran-  
femanil. *Ibid.* S. Mauro, Cast. in Cont. di Penna, dato  
a quei di Casaur. V. 1113. n. 5. e 1049. n. 5.
- Marziana**, o Matiana, e Scarafena, in T. di Lav. nella Li-  
buria, vic. a Vico di Pantano, 833. n. 6.
- Mazzocca**, Gualdo (bosco), 1113. n. 6. V. 1114. n. 10. Sarà  
quel della Riccia.
- Medama**, C. ant. in M. Grecia. Plinio l. 3. c. 5. *Taurianum  
Oppidum, Portus Orestis, et Medama.* (Nell'ediz. di Ba-  
sil. *Medua*) *Scylleum Oppidum etc.* Strab. l. 6. *In littore  
est Medama Urbs . . . Locrorum, ejusdemque nominis  
fons magnus etc.* Alcuni col Barrio dicono, che fosse, ar'ò  
Nicotera. Il Cluverio l'alloga in Rosarno.
- Mediana**, C. Credesi, che fosse in Capitan. V. al 1091. n. 10.
- S. Bernardo** in Patopò della Città Mediana, Media. **Quartiere**

- de Media, 1100. n. 7. Può esser Cast. Mediano, in Dioc. di Acerenza.
- Medina (S. Maria di), in Calabr. Ult. in Dioc. di Mileto, 1150. n. 6. 1179. n. 6.
- Medugno, Medunco, fatta Sede Vescovile. Suffrag. di Balf., 1025. n. 4. 1089. n. 7.
- Mefino (S. Giuliano a), 800. n. 4.
- Megaris, Megalia, Isoletta vic. Napoli, or *Cast. dell'Ovo*.
- Megaro di Nocera, 1021. n. 6.
- Mejana, Mejano, in T. di Otr. Il Guisc. vi fa un Castello, 1062. n. 5.
- Melanico, Monte in Diocesi di Cajazzo, un m. da Villa di Schiavi, or *M. di S. Mich.* V. 1174. n. 4.
- Mele, C. ant. de' Sanni. Caudini. Liv. l. 4. c. 10. *Caudinus Samnis graviter est devastatus. Oppida vi capta. . . Telesia, Cossa, Melae.* Il Tratta si avvisa, che fosse ov'è Melizzano.
- Melessano, in T. di Otranto, 949. n. 5.
- Melfa, f. Plin. l. 3. c. 4. *Proximum huic* (Palinuro, in Lucan.) *lumen Melphe.* *Oppidum Bucentium.* Altro *Melphis*, sec. Strabone, l. 5., passava vic. Aquino. Ponte della Melfa vicino Aquino, 1061, n. 6. Scorre in Territor. di Atina, 1052. n. 3. Si unisce al Rio Nero ne' conf. di S. Urbano, 1017. n. 5. Scorre in terrim. di Gormino, 1022. n. 6. Quel fiumicello vic. Melfi si vuole ancor detto *Melfi*.
- Melfi, C. Vescov. in Priuc. Ult. Gugl. Appulo ci fa sentire, che Basilio Bugiano, Catap. de' Greci, nel luogo di Melfi (v. il 1018.) . . . *modicas fabricaverat aedes. . . Esse locum cernens inopitiae commoditatis -- Accessit Populi nunc Urbs illustris habetur.* V. 1040. n. 2. E' qui vi, come *Appula Normannis intrantibus arva, repente Melfa capta fuit.* I Norm. vi fecero la Rocca. Nel 1027, era in man de' Greci, e detta Città. *V. n. 7.* di detto anno. (Ciò mi fa sospettare, che neppur Basilio la fece di pianta, ma che forse vi fece alcuni pubblici edifizj, battenti ec.). I Norm. vi fan 12. *Platee* per 12. Conti, 1041. n. 5. Vi Concil., 1050. n. 3. *et sequ.* Assed. da Greci, 1061. n. 4. I Greci son' fuggiti. *Ibid.* V. *et sequ.* Concil. e P. Urb. A.,

1089. n. 3, et sequ. V. 1095. n. 8. e 1096. n. 6. Il Duca Rugg. poi Re, vi tiene gran Curia, 1129. n. 2. e 3. Vi fa rifabbricar la Rocca, 1150. n. 2. L'Annapapa Anac: vi tien Concil. Ibid. n. 6. E' presa dall' Imp. Gottar. 1139. n. 2. I Melitani distruggon Rapolla, 1183. n. 1. La prende Gualtiero da Brenna, 1209. n. 5. Forse dal vic. fumaticello viene ad essa il nome.

Melicena, in Calabria Ultra. Cast. Vecchio, 1150. n. 6. 1199. n. 6.

Meliore, in Termiton., come pure di Taranto 1119. n. XI. V. M. Meliore.

Melito, Casal di Nap. frequentata C. med. Aversa, detto Melito di da Domi Gravina. (appo Maratori), p. 364. V. qui sotto Mellano.

Melito, ne' cast. di Casosa, 803. n. 4. M.

Mellato, in vicinanza di Nap. 839. n. 1. Esser de' Melito. Per la storia era vicinia di Mellano poi, e Melito son que' Melito de' Dentor, in qualche Ms. della Miscella. p. 26. V. de' Prof. lat. T. IV. n. 24. n. 25.

Melirino, pic. ca. vic. de' Mellano, ne' cast. di M. Cas. 703. n. 2. 247. n. 3.

Mella, Rocca di M. Cas. 743. n. 3.

Mepansia, C. antica Esser de' Mepansia in T. di Otranto, V. n. 9. n. 4.

Mendonia, ant. Città in Calabr. tra' fiumi Crata, e Conchili, 1129. n. 8.

Mendiciana in Calabr. Citea. Alcuni si allegano la Pandosia Lucana. S. Manna, in Princip. Ult. nei cons. del Tasso, 975. n. 6.

Mensola, C. antica, ora la Sede di un Castellano, che si crede il la stessa, in Cast. Mensola è presa da' Norm., 1056. n. 2.

Mercogliano, Marcullano, Mercuriano, Ant. Princip. Ult. di Aversa il C. Rainolfo, ne da caso il frat. C. Riccardo, e lor e tolto dal Re. 1321. n. 2. Poi lo ebbe il C. Rainolfo. 1432. n. 2.

Mercuria, C. antica in Calabr. E quivi Monist. Basiliano, 706. n. 3. Mercurio, forse in Lucania, e quivi Monist. di S. Gio: e SS. Quaranta de' Cavasi, 1089. n. 7. Mercurio, ib Oppido stolla Chiesa di S. Nicola de' Cavasi, 1100. n. 12.

S. Mercurio, Casal in Territorio di Canne, 1105. n. 10.  
 Merie, Meriense, Vescov. antico nella Calabr. V. 534. n. 4.  
 536. n. 1. *Merinum*, C. ant. in Puglia Daunia.  
 Merito, f. in Gerace, in Calabr. Ult.  
 Merolano, vic. forse a P. Corvo, 897. n. 7: 1066. n. 2.  
 Meronia, C. ant. de' Sana. Irpini, verso Erdonia.  
 Mesabiani, Monti in Calabr., 903. n. 5. p. 118. (*Mesebiani Montes*).  
 Al 977. n. 1. in fine, *Mesabiani Calabriae*. V. *Misiano*.  
 Messagna, Messagna, Misagna, in T. di Otr. tra Oria; e  
 Brindisi. Si crede l'ant. Messapia. Al 1133. n. 7. vedesi  
*Terra Misanii*.  
 Mesanello, Missanello, b.M. di S. Elia, 994. n. 4. Missanello,  
 in Dioc. di Tricar. e sua Badia, 1123. n. 1. Lo credo lo  
 stesso col primo, verso Armento, e M. Murro.  
 Mesena (Casa) o Misena, 1141. n. 3. V. *Miseno*.  
 Messapia, ant. C. ne' Salentini. A Plin. l. 3. c. 2. è la Pe-  
 nisola, or detta *T. di Ottanto*. Strab. l. 6. *Pterique com-  
 muni vocabulo Messapiam, Japygiam, Calabriae, et Sa-  
 lentinam appellant*. Nel l. 9. la vuol detta così da Messapo,  
 che a Feste è figliuol di Nettuno. Il Papatodero, *Forti-  
 d'Or.* nota da Tucidide (l. 3.) che v'avea la Messapia de'  
 Greci antichi, in *Antedonia*: di poi deduce *Messapia* dal  
 Greco *mesos*, o *mesos*, *medius*, e da *apia*, che agn  
 Sciti, secondo Erodoto, l. 4., val *Terra*, onde sia *Medi-  
 terranea*. Par che lo dica Erodoto, dicendo che i Founda-  
 tori, *pro Cretensibus Japygias Messapias esse effectos,  
 pro Insularis mediterraneos*. Messapia Città. Plin. l. III.  
 c. XI. *Oppida per continentem a Tarento, Karia, cui co-  
 gnomen Apuliae, Messapia, Aletium*. (*Editionis Basil.*)  
 Non bene Fr. Ant. Grimaldi scrive, che non v'ebbe C. di  
 tal nome. L'essito Annals di Salerno l'adda col dir *Mes-  
 sapias*, 11867. n. 13. p. 164. e narra che vi furono  
 sterminati dall'Aug. Ludovico molti Saraceni. Malamente da  
 taluno è posta in Mazzafra. In più con Olsteno si pongono  
 in Messapia. In un viaggio di ... di ... di ...  
 Mestiniello, in Cont. di Penna, di S. Gio. Bat. in Valle,  
 1095. p. 93.  
 Metopoli, C. ant. nella M. Grecia, famosa per la città di

- Pitagora**, detta prima *Metabo*. Scilace nel Periplo: *In Japygia . . . Kq sunt (Graecorum) Urbes: Heraclium, Metapontum, Taras, et portus Hydrus*. Vedi Strab. l. 6. e l. 24. Si tiene, che fosse nel Golfo di Taranto, 24. m. da questo, nel luogo detto *Torre a Mare*. Al 1098. n. 19. dal C. di M. Scaglioso son donate terre in *Metaponto*. Verisimilmente si addita la stessa antica Città, che almeno serbava il nome.
- Metauro**, fiume. Plin. l. 3. c. 5. *Metaurus Amnis, Taurianum Oppidum*. V. Strab. l. 6.
- Metiliano**, **Metelliano**, **Mitiliano**, **Metuliano**, Casale, e Monte della Cava, in Princ. Citer. ov' edific. fu il Monist. della SS. Trin. Al 958. n. 4. vedesi Zizzaro, e Setolita di Metiliano. Ermerico Prepos. del Monist. di S. Mauro in Centulis, distr. da' Sarac. edifica il Monist. al lato del M. Fonestella, 966. n. 4. Nel 1011. n. 4. S. Alferio, eletto Abb. di S. Bened. di Sal. si resta nella *Cella* in Metiliano, dov'era Prepos., e così il Monistero della SS. Trinità divien Badiale. Tegora di Metelliano, 1018. n. 1. Forma ne' conf. di Mitiliano, 1040. n. 4. Al 923. n. 4. sta S. Pietro in Matelliano. Ma esser dee nelle parti di Acerenza.
- Metilioni**, Cast. in Calabr. preso dal C. Rugg., 1060. n. 3.
- Mevania**, ora Bevagna. Era C. Vescov. Or è sotto Spoleti. V. 593. n. 5. N'è trasfer. il Corpo di S. Vinc. Vescovo, e Martire, in Germania, 969. n. 10.
- Miano**, in pertin. di Nap. V. 1153. n. 7.
- Mibena**. Sarà Bevagna, ove vedi.
- S. Michele del Gargano**, Città. V. *Gargano*. V. 1101. n. 12.
- S. Michele (Monte di)** pria detto *Melanico*, in Diocesi di Cajazzo, e Ferritor. di Formicola, 1. m. da Villa di Schiavi. Ilario Vescovo di Tiano ne dedica gli Altari de' Santi, 865. p. 198. S. Angelo di Melanico è dell'Arciv. di Capua, 1174. n. 4.
- S. Michele in M. Aureo**. Ivi Grotta con 7. Altari, e Monist. annesso, 865. n. 2. Grotta di Montuoro con le sue pertinenze dell'Arciv. di Sal., 1067. n. 3. Al 1010. n. 7. si ha in Ch. di S. Mich. *sita in Monte, qui dicitur Aureo, a supra Habio Tusolanó (di Battipaglia)*, e che n'era Vesc.



- Cenzamo. Pare, che tal Grotta fosse da sopra l'Olevano, dov' è Grotta famosa di S. Michele.
- Miglianico, Miglionico, Miliolongo, non lungi da Matera, in Dioc. di Acerenza, edific. , 1110. n. 4.
- Migliano, Casal di Lauro, in Dioc. di Nola. Sarà *Miliario*.
- Mignano, Minlano, Millano, Miniano, non lungi dal Gargliano, in T. di Lav. S. Bortolomm. in Miniano, de' Cassinesi, 1057. n. 7. *V.* 1065. n. 3. N'era Signore Landolfo Fosco, cui è confisc. dal Pr. Ricc., 1066. n. 3. *Ugo Sorevus Dominus Castri Mignani*, 1114. n. 10. *in fine*. Camm. Pellegrino (*ad Ann.* 884. di Lupo) vuole, che nell'Ostiense siasi letto *Minlano* per *Miniano*, prendendo la *g* per *l*. Ma il nostro Autor ciò rigetta, dacchè il *Minlano* si ha nelle Carte del P. Gattola al 1066. (v. quivi n. 3.) ove si parla di Landolfo Fosco; ed al 1069. (n. 6) si ha dallo stesso, che il detto C. Minlanese, prendendo l'abito, dona in Minlano.
- Mile, *Myles*, C. ant. in Calabr., sogg. un tempo a Reggio. (Diodor. ad Olymp. 96. ann. 3.)
- Mileto, C. Vesc. in Calabr. Ult. Al Costituto di Papa Vigilio verso il 540. soscrive Giuliano, Vesc. Melitense. *Ma* 7. l'Ind. de' Vescovi nel T. preced. E' in man de' Sarac., 1004. n. 2. Il Gnisc. la dà al frat. Rugg., 1060. n. 3. Ruggiero vi solennizza le nozze con Delizia, 1062. n. 2. *V.* 1081. n. 6. e 7.
- Miliario. *V. Migliano*. Per molti anni fu in Miliario S. Vitaliano, Vesc. di Cap. *V.* 699.
- Milonia, o Milionia, C. ant. de' Marsi.
- Milluro, M. vic. Sangro, 1069. n. 6.
- Millusio. *Marinus illustris Com. et Theodora regaliss. Comitissa jugales*, fig. e nuera *D. Gregor. Com. Millusii etc.* 1036. n. 3. *V. Miluzzo*.
- Milvia. E' la C. Marsia. *V.* 1028. n. 4.
- Miluzzo, ne' conf. di S. Urbano, 1094. n. 3. Sarà il preced. *Millusio*.
- Milullo, M. Milullo, 1176. n. 3. *V. M. Meliuro*.
- Minerva, Minerba (Cast. di). *V.* il 1056. n. 2. *in fine*, ove diceasi, che i Norm. presero tal Cast. Non so, come si è

posto *Minervino*. Era vicino Castellaneta. *V.* al 1133. San Giorgio di Minerba.

**Minervino**, Minerbino, Menorbino, Monorvino, Minervio, C. Vescov. Suffragan. di Bari, 1025. *n.* 4. 1089. *n.* 7. Bruc. da' Sarac., 862. *n.* 2. Depredata dagli stessi, 875. *p.* 303. Quivi la Spelonca, ov' è la Ch. del Salvat., 949. *n.* 3. *V.* 1000. *n.* 2. S. Salvatore di Menorbino in Strajuniano, 1008. *n.* 4. Si dà a Melo, 1010. *n.* 2. Ripigliata da' Greci, 1011. *n.* 2. La prendono i Normanni, 1040. *n.* 2. *p.* 206. Data a Rainfredo, un de' 12. Conti, 1042. *n.* 10. E' presa dal Re Rugg., 1133. *n.* 3. Jacopo, Sig. di Minervino, 1141. *n.* 6. Si vuole, che Minervino anticam. diceasi *Minervium*. *V.* *Liv.* 1. 45. *c.* 16.

**Minori**, Reginna Minore, C. Vesc. in Princ. Cit. E ad essa portato il Corpo di S. Trofimenà: indi l'è tolto, e portato in Benev., 1138. *n.* 2. e 3. E' riportato a Minori, 1139. *n.* 4. Vi fu il Papa, 1100. *n.* 3. (Il Papa, dice Romoaldo, investì Rugg. *apud S. Trophimenem*. (Ma forse intese la Chiesa in Sal. di S. Trofimenà).

**Minturno**, ant. C. degli Ausonj, alle sponde del Liri, non lungi da Trajetto. Fu Città Vescov. Strab. 1. 5. *Inter Formias, atque Sinuessam sunt Minturnae, utrinque stadia circiter LXXX.* Pomp. Mela: *Amoena Campaniae litora, Sinuessa, Liris, Minturnae.* Minturno, 1058. *n.* 5.

**Mirabello**, in Cont. di Molisi. Bernardo di Mirabello, 1195. *n.* 1. *p.* 92.

**Miranda**, in Cont. di Molisi. Rob. di Miranda, Sig. di Miranda. Nel Catal. del Borrelli.

**Misciano di Montuoro**, e quivi Serlonica, 1042. *n.* 15. Misciano, ne' conf. di Montuoro, 1121. *n.* 15. *V.* 869. *n.* 6.

**Miseno**, ant. C. Vescov. (or con Aversa), tra Pozzuoli, e Cuma, al seno di Baja. Quivi la famosa Grotta *Traconia*, detta così, come si vuole, *a trachonibus*, cioè meati, e cunicoli sotterranei. Nel 599. Conte del Miseno è Comitazio, e vi si fabbrica il Castello (*n.* 5.). Il Cast. Miseno è preso da' Saraceni, 845. *n.* 1. Nell'abbattuto Castel del Miseno è trovato il Corpo di S. Sossio, e condotto a Napoli, 903. *n.* 6. Casa Misena, ne' contorni di Cuma, 1141. *n.* 3.

- Misiano ; Mesiano , in Calabria Ult. in Diocesi di Mileto ,  
1102. n. 8.
- Misignano , Misinia , in Calabr. Nella Division del Princ. fatta  
all'844. ( n. 8. ) si procede per *Tarentum* , *Latinianum* ,  
*Cassanum* , *Cusentiam* , *Malbitum* , *Misiniam* , *Compsam* ec.  
Sarà Bisignano.
- Mistia , C. ant. nella M. Grecia , al Promontor. Cocinto. Plin.  
l. 3. c. X. *Vestigia Oppidi Caulonis* , *Mystia* , *Consilinum* ,  
*Cocinthum* etc.
- Moac , 1176. n. 1. p. 374. Gualtiero di Moac , Ammiraglio.
- Moderaso ( Aira ) , ne' conf. di Sal. , 868. n. 3. *V.* 874. n. 4.
- Modipodio , poi Galenori , ora Rossano , secondo la fallace  
Cronica Catacese. *V.* 1121. n. 6.
- Mola di Gaeta , 881. p. 365. Mola di Bari , circa m. 14. da  
questa C. , e 9. m. da Polignano. *V.* al 1150. n. 9. un'I-  
scriz. in essa.
- Molezzano , Moletiano , Vico ne' conf. di Lucera , 817. n. 8.
- Molfetta , *Melfeta* , C. Vescov. in T. di Bari. Suffragan. di  
Bari nel 1025. n. 4. 1089. n. 7. *V.* 1096. n. 4. Roberto di  
Bassavilla , Sig. di Conversano , Molfetta ec. , 1135. n. 10.  
1148. n. 8. Rob. C. di Loretello , Convers. , Molfetta ec. ,  
1180. n. 6. *V.* 1188. n. 2.
- Molinara , in Princ. Ult. Chiesa quivi di S. Maria , 992. n. 3.  
*V.* 1118. n. 10.
- Molisi , Molisio , verso Limosano , celebre per la Provincia ,  
cui diede il nome. Ugone C. di Molisio , 1128. n. 9. Avea  
sposata una figlia spuria del Re Rugg. , ed era morto pria  
del 1160. *V.* al n. 2. p. 255. Nel 1166. p. 296. Ricc. di  
Mandra ha Bojano , Venafro , e tutti gli Oppidi del Cont.  
di Molisi. Nel 1167. n. 4. è dichiarato Familiare del Re.  
Nel 1168. p. 326. è imprigionato , ed indi posto in libertà.  
Al 1170. n. 7. esso Riccardo comparisce qual C. di Molisio ,  
e Famil. del Re. Rugg. Conte , 1189. n. 5. Gli è tolto il  
Cont. , e se ne muore fuor del Regno : il Cont. è dato a  
Moscaincervello , 1196. n. 1. Al 1197. n. 7. il Contado di  
Molisi , allor detto *Marca* , vedesi in man di Marsualdo ,  
che va nella Marca di Ancona . . . Il C. di Celano acquista  
colle armi la Contea di Molisio , 1200. n. 5. Oggi Molisi è

- è Casal di alcune centinaia di abitatori, in Diocesi di Trivento.
- Molisi**, Contado di Molisi. Così detta fu una Prov. del Regno che avea per Capitale Bojano. Fu poi aggiunto alla Capitan. e'l Tribunale passò in Lucera.
- Monachiano**, Casal di Penna in Apruz., 876. n. 7. (Quivi dicesi, Monaziano).
- Monacisco** (Castel Vetere) di Casaur., 1140. n. 2.
- Mondragone** (Rocca), in T. di Lav. Due m. lungi, credesi che fosse l'antica Siavessa. Diopoldo prende Mondragone, 1193. n. 1.
- Moniano**, in Apruzio, 976. n. 4. 1049. n. 5. p. 297.
- Monicesis** (S. Giuliano di) in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Monito**, Casal in Princ. di Benev., 1051. n. 4.
- Monopello**, Monopello, Manupello, in Apruz. Cit., 949. n. 9. Riccardo C., 1097. n. 4. V. 1103. n. 6. Roberto C. fig. di Ricc. è cacciato oktra i Monti, e Boamondo è fatto Conte, 1140. n. 2. Boam. C., 1153. n. 4. E' cacciato, e posto in suo luogo Rob. di Bassavilla, 1154. n. 14. Monupello è invaso dal C. Gualtierio, 1156. n. 10. N'è cacciato, 1058. n. 2. Altro Boamondo C., 1159. n. 2. 1160. n. 1. e 2. Pietro C., 1170. n. 6.
- Monopoli**, C. Vescov. in T. di Bari. Soggetta al solo Papp, 1091. n. 5. Muore Gio: di Monopoli, 1028. n. 2. Presa dal Greco Maniace, indi da' Norm. che ne fan C. Autabovi. un de' 12. Conti, 1042. n. 4. e 10. Goffredo Conte, 1074. n. 6. Muore Algrimo, 1075. *in fine*. Goffredo, C. di Convers. dona a S. Lor. di Aversa la Ch. di S. Nicola di Monop., 1093. n. 7. Goffredo C. di Nardò è Sig. di Monop., 1099. n. 7. Goffredo C., 1100. n. XI. S. Maria di Madia, 1107. n. 7. e 8.
- Montanea di Roseto**, in pertin. di Penna, 940. n. 6.
- Montauro**. V. *Monteaureo*.
- Monte**, in pertin. di Sal., 821. n. 2. Monte (Cast. del Monte) in Apruz. Ult., 971. n. 2. Cast. del M. in Cont. di Chieti, 1055. n. 3. Dato a M. Casino. *Ibid.* S. Ang. di Monte, di Casaur. in Cont. di Penna, 1104. n. 4. Monte (S. Felice di) del Vesc. di Forc., 1204.

- Monte Acuto , in Dioc. di Bovino , n. 5. M. Acuto , in Contado di Chieti , 1115. n. 4.
- Monte Albano , in Basilic. nella Diocesi di Tricar. diverso da Albano della stessa Dioc. *V.* 1060. n. 5. 1070. n. 6. Quivi il Casal Mandriachio , o Adriace , 1151. n. 9. (Credo , che sia l'*Andriacio* , o *Andraccio* nelle Carte di M. Zavarroni).
- Monte Alberico , in Territorio di Chieti , Cast. de' Cassinesi , 1057. n. 7.
- Montalto , in Calabr. Cit. un tempo C. Vescov. , or in Dioc. di Cosenza , tra questa , ed Argentano , o Marcopoli , 12. m. da amendue. Si vuole l'ant. Offugo , di cui Liv. l. 30. È presa da' Norm. , 1058. n. 2. Presa dal Duca Rogg. , 1129. n. 1. *V.* 1150. n. 6. 1179. n. 6.
- Monte di S. Ang. in Cerreto , verso Sarno , 1078. n. 10.
- Monte Aperto , in Princ. Ult. Distrutto con M. Milite , 1119. n. 3. Quivi S. Nicola *de Cibariis* , Monist. , 1147. n. 8.
- Monte Arato , Casal donato alla Mensa di Troja , 1092. n. 1. M. Arcano , o Archindo , in Diocesi di Fondi , distrutto , 1162. n. 1.
- Monte Aureo , Montauro , Montorio , Montuori , in Principato Cit. tra Sanseverino , e Solofra. Siccome fa veder il nome , posto dappprincipio in alto , fu detto così , o da qualche Santuario , o sia Religioso monumento ; o a dinotare ben agiato l'abitatore da' felici sottoposti campi. All' 842. n. 2. Radelgiso di Benev. è inseguito da' Salernitani sino a S. Angelo di Montuori. Al 943. n. 5. il Gastaldato di S. Severino , e Montuori , usq. *Serrinas de Ripilea* , è dato al C. di Giffoni. Al 953. n. 6. Majone C. di Sanseverino , e Mont. vien ucciso dal frat. Paldone per motivo d' incontinenza. Al 1092. n. 20. Silvano di Sanseverino , fig. del qm. Turgis. stando in Mont. dona a' Cavasi ec. Al 1168. n. 3. a Rob. C. si fan lasciar Sanseverino , e Mont. ripigliati dal cugino Gugl. di Sanseverino. Rob. era C. di Caserta. Al 1183. si ha Eustazio , Castellano di Mont. *V.* p. 422. N° è Signore Rugg. C. di Tricarico , e (almen in parte) Gugl. C. di Caserta , suo frat. , 1187. n. 4. p. 14. e 15. *V.* sopra , v. S. Michele. All' 861. n. 3. Pietro , fig. del ddp. Princ. Ademario , Eletto di Sal. fugge a S. Ang. di M. Aureo , e vi si difende..

- Ma può esser S. Michele sopra il fiume Tusciano.
- M. Aureo, Montauro, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, 1098. p. 56.
- M. Aureo, al di sopra di Stabia, coll'Oratorio di S. Michele fabbricato da S. Catello. Tal nome è provato da Mr. Milante con molti, e indubitati monumenti nella III. sua Dissertaz. Probabilmente dal Monte Aureo guasto è sorto il volgar *M. Gauro*.
- Monte Bello, in Cont. di Termoli, 1014. n. 7. 1022. n. 8. verso il fine. M. Calcello, o Calvello, in Dioc. di Troja, 1067. n. 6. M. Candido, 845. n. 5.
- Monte Caveoso, Scabioso, Scaglioso, Gabbioso, in Basilic. In vano assed. da' Saraceni, 1003. n. 5. V. 889. n. 3. ov'è mentovato M. Scabioso. Rob. C., 1068. n. 8. Onfredo di M. Scab. *Ibid.* Onfredo C., 1090. n. 10. (Da Carta di mal conio). Rob. C., 1070. n. 6. Rob. e Onfredo, 1078. n. XI. Goffredo, e Raone, figli d'Unfreda di M. Scabioso, 1096. n. 9. Rodolfo Maccabeo, C. di M. Scab., 1099. n. 9. Nel 1101. da Raul Maccabeo *M. Caveosus mutatur*: vi fece, cioè, la C. nuova, detta *Severiana* (n. 5.). Emma, figlia del C. Rugg. vedova di Raul Maccab., 1115. n. 7. V. 1124. n. 5. Gugl. di M. Cav. Sig. di Bargaenza, Polla ec., 1130. n. 9. Goffredo C. di M. Cav., 1155. n. 8. M. Scagl. è dato ad Arrigo, frat. spurio della Regina, 1167. p. 311. Arrigo è arrestato, indi posto in libertà, 1168. p. 321. 325. Ugone Tommacella, C. di M. Scagl. e Giustiz. in T. di Otr., 1196. n. 9. Al preced. 1195. p. 93. si ha, *Ugone de Macla*.
- M. Cibeles. V. *M. Vergine*.
- M. Cognato, 1139. n. 10. (M. Cuneo, vic. Tricar., or Serra Cognata).
- M. Corace, in Principato Citeriore nel Gilito, 1089. n. 7. 1100. n. 13. ec.
- M. Corvino, in Capitan. Fu C. Vescov. or agg. a Voltorara. E' preso dal Re Rugg. che il distrugge, 1137. n. 12. M. Corv., vic. Sal. che si vuol sorto dall'ant. Picensa, di cui coltiva, e possiede in gran parte i campi. Al 1122. n. 3. assed. dal D. Gugl. si sogg. ad esso Fulco, che n'è Sig. E' donata alla M. Arciv. di Sal. dal Re Gugl., 1167. n. 8.

- M. Cratono , 923. n. 4. In Cont., come sembra , di Acerenza.
- M. Falcione , in Pr. Ult. , 1120. n. 5.
- M. Forte , in Princ. Ult. in Dioc. di Avellino , 1197. n. 10.  
V. *il Catal. del Borr.*
- M. Fullone. Gugl. di M. Fullone , Sig. di Aquara in Diocesi di Trivico , 1183. n. 8.
- M. Fusco , in Princ. Ult. N' è Sig. Rob. ch'è in guerra con Landolfo della Greca , Comestabile di Benev. , 1119. n. 3. Rob. è ucciso in Benev. e Giord. , C. di Ariano occupa M. Fusco , 1121. n. XI. Giordano è cacciato da M. Fusco , 1122. n. 3. Ma di nuovo l'occupa , 1127. n. 2. Rugg. C. di Ariano cede M. Fusco al D. Rugg. , 1130. n. 2. Il Ré vi pone un Comestabolo , 1132. p. 13. Eterno di M. Fusco è ucciso in battaglia , 1137. p. 76. Il Re Tancredi vi pone il Camp. , 1193. n. 2. E' stato gran tempo Capo di Prov. , cui ha dato il nome.
- M. Giove , ne' conf. di Benev. Il D. Gugl. lo toglie al C. di Ariano , consumatolo a ferro , e fuoco , 1122. n. 3.
- M. Ilaro , Montellara , Montilla , in Diocesi di Bovino. Corte ivi , 762. n. 2. Il C. Drogone Norma. è ucc. in M. Ilaro , 1051. n. 2. Rob. C. di Loret. Sig. di Bov. e Montellara , 1100. n. 7. N' è Sig. Rodolfo , C. di Loret. , 1118. n. 10.  
V. 1179. n. 5.
- M. Leone , in Calabr. Ult. Quivi fu l'antica Vibona.
- Montella , Terra illustre , in Princ. Ult. in Dioc. di Nusco. Era Castaldato , e nella Division del Princip. comparisce tra' punti principali di easa. All' 844. n. 8. procede la detta Divisione per . . . *Compsam* , *Montellam* , *Rotam* ec. , ed all' 849. n. 2. p. 99. si dà a Siconolfo di Salerno *Consia* , *Montella* , *Rota* ec. Ed a p. 101. si dà *Montella cum omnibus Castellis ejus*. Al 913. n. 4. Guaimario Principe di Salerno manda Unfrid. per Castaldo in Montella : ma Algerio C. di Consa lo fa fuggir in Avellino. Vi si edificò la Chiesa di S. Gio: Bat. in Gualdo , ch'è dedic. , 1147. n. 8. Simone Tivilla n' è Sig. *Ibid.* V. 1164. n. 5. Nel Catal. del Borrilli , p. 66. è Feudo di V. Mil.
- M. Maggiore , vic. Capua.
- M. Maggiore , vic. all'Aulido , vic. a Canne , 1041. n. 4. D. Bor-

- manni vi sconfiggono i Greci. *Ibid.* (Sarà M. Grosso, vic. Canosa). M. Magg. ne' conf. di Troja, 1024. n. 6.
- M. Malo. Secondo la C. del Volturno era in T. di Lavero vicino al M. Azze. *V.* 703. n. 1. Ora vi ha un M. Malo in Princ. Ult.
- M. Marano, o M. Mariano, C. Vesc. in Princ. Ult. Suffrag. di Benev. In esso, Casal di S. Marco, 797. n. 2. p. 204. Un Casal in M. Mariniano dato al Volturno, 811. n. 3. Alderisso dà a S. M. di Locosano (Monist. sogg. al Volt.) un Casal in M. Mariano, sopra il f. Calore, vic. S. Agata, 883. n. 6. Nel 1058. n. 2. vedesi tra' Suffragan. di Benev. Saggio della Vita di S. Gio: consec. Vesc. da Papa Gregorio VII. 1084. n. 5. Ne' conf. di M. Mar. il Cast. Bojano. *Ibid.* Landolfo Sig. di M. Marano, 1127. n. 6. Il Re Rugg. saccheggia, e dà alle fiamme M. Mar. ed altri Castelli, 1138. n. 2.
- M. Massico. *V. Monte Marsico.*
- M. Melioro, o Meliore, C. un tempo Suffraganea di Bari, 1025. n. 4. 1089. n. 7. Melioro, 1119. n. XI.
- M. Milite, o M. Miletto, in Princ. Ult. N'è Signore Troisio Norm., 1113. n. 9. E' distrutto, 1119. n. 3.
- M. Milone, C. un tempo Suffrag. di Acerenza. Se ne dice Sig. Rambaldo, da C. non buona, 972. n. 4. *V.* 1068. n. 7. ove dicesi Suffrag. (ma soffre difficoltà). Suo Casale, S. Lorenzo, 1103. n. 1. *V.* 1151. n. 9.
- M. Muro, in Basilic. in Dioc. di Tricar. detto *Muro*, e *M. Murro*. *V.* 1060. n. 5. Dicesi donato al Vesc. di Tricarico, 1068. n. 8. Onfredo, C. di M. Scagl. dà a S. Bened. di esso M. Scagl. mezza l'eredità di Murro, di là del Bradano 1082. n. 6. M. Murro con Armento son del Vesc., 1161. n. XI. 1183. n. 8. Nel Catal. del Borr. p. 14. si ha: *Episcop. Tricar. sicut dixit, tenet in Arm. Feud. IV. Mil. et in M. Murro VI. Mil.* (Nel detto Catal. veggonsi spesso più Feudi in una sola Città).
- M. Nero, in Apruz. Cit. vic. al Sangro, 975. n. 7. Tolto al Volt. da' figli di Borrello, 1043. n. 7. Casal in Montenero don. a M. Casino, 797. n. 2. M. Nero, in T. di Lav. nei confini di Arpine, 1076. n. 3. M. Nero verso il Gargano, 1158. n. 7.



- M. Orso , Monturso in Apruz. Citer. Nel seno di M. Orso , sopra un'aja di pietra si fabbr. il Cast. Lapidaria in Caprofica , 1061. n. 6.
- M. Pagano , in Cont. di Apruzio , di S. Gio: Bat. iu Venere , 1195. n. 1. p. 93.
- M. Piano ( Rocca di ) , in Apruz. Cit. , 774. p. 96.
- M. Piloso , C. Vescov. Suffragan. di Acerenza in Basilic. E' bruciato , e rifatto dal Principe di Salerno , 988. n. 2. Cattuna di M. Piloso , 1041. n. 5. Dato a Tristano , un de' XII. Conti , 1042. n. 10. Si vuole , che deposto il suo Vesc. fosse unito a Tricar. , 1060. n. 5. Nel 1068. si vede Suffrag. di Acerenza , n. 7. Nell'anno stesso il Guisc. lo toglie al nipote Goffredo , n. 1. Goffredo , C. di Convers. Sig. di M. Piloso , 1093. n. 7. Si dice in Dioc. di Tricar. , 1097. n. 5. Occupato da Tancredi di Conversano , 1132. n. 9. E' assediato , preso , e sterminato dal Re : Tancredi in catene è mandato in Sicilia , 1133. p. 20. e 21. Il C. Gualtierio prende M. Pil. , 1200. n. 5.
- M. Radone , Monteroduni , in Cont. di Molisi , vicino al Volturno , 7. in 8. miglia da Isernia. Bertoldo Tedesco Capit. l'assedia , e vi muore da pietra lanciata. Moscaincervello suo success. preso il Castello ne uccide tutti gli abitatori , 1193. n. 3.
- Monterone , in Cont. di Marsia , vic. al Fucino , sotto S. Ang. di Barreggio , 871. n. 9. 953. n. 2. 977. n. 2.
- Monterone , in Territor. di Capua , e quivi Monist. di S. Martino , 843. n. 3. p. 53. Il C. Landolfo vi restaura i bagni. *Ibid.*
- M. Rotario , in Princ. di Benev. , 992. n. 3.
- M. Sanato , verso Penna. *V.* 1108. n. 7.
- M. Santa , verso Ascoli del Piceno , 1001. n. XI.
- M. Sarcolo , Sarchio , *Mons Sarculus ; Mons Herculis* , in Princ. Ult. Pandolfo IV. di Benev. vi è ucciso da' Norm. , 1074. n. 1. Vi è il Papa , 1128. n. 1. verso il fine. *M. Sartio* , 1135. n. 5. E' preso dal Re Rugg. , 1137. n. 12.
- M. Scaglioso. *V. M. Caveoso.*
- M. Scopulo ( S. Pietro di ) dato a M. Casino , 1093. n. 6. ( In Civitella , nel Duc. Spolet. ).

- M. Sperginio**, Casal in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.  
**M. Verde**, C. Vesc. in Princ. Ult. Presa dal Guisc., 1078. n. 3. N' è Sig. Goffredo C. di Andria, 1175. n. 2.  
**M. Verde**, e quivi il Castello S. Angelo in Calabria Ult., 1082. n. 2.  
**M. Vergine**, in Princ. Ult. vic. Avellino, sul quale è il celebre Santuario della gran Madre di Dio. Si è detto, che pria fosse *M. Cibele*, e che il Poeta Virgilio vi avesse l'orto botanico. Bel sogno! E' detto M. Vergine (*Virgo*), 699., e vi abita, e muore S. Vitaliano. Al 774. p. 96. si ha Gualdo in Monte Vergine. All' 844. si ha *Serra M. Virginis*. (p. 66.). E così all' 849. p. 99. M. Verg. è detto all' 899. n. 3. Ch. di S. Maria di M. Vergine sogg. a S. Modesto di Benev., 992. n. 3. *V. l'Ind. preced.*  
**Monticella** (S. Felice di), del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.  
**Monticchio** (*Monticulus*) di Melfi. Al 967. da Carta di mal Conio, si ha Villa di *Monticchio* del M. Vulterano. . . . E' preso dal Guisc., 1078. n. 3. Monticchio ne' confini di Nasco, e in suo Territor. il Goletto, 1133. n. 8.  
**Montorio**, in Apruz. Ult. E' del Vescovo di Apruzio, 1187. n. 2. Montorio, *Demontorium*, verso Gerace, è della SS. Trin. di Mileto, 1150. n. 6. 1179. n. 6.  
**Montoso** (S. Lorenzo in), verso Lucera, o Siponto, 1099. n. 7.  
**Monumenta** (S. Vincenzo a), in Jubinola di Telese, 1022. n. XI. *Ad Monumenta* ne' conf. di Consa, 774. p. 96.  
**Morcone**, Murcone. Credeasi l' ant. *Murgantia*. E' in Cont. di Molisi. Gerardo, gran C. Normanno, detto *C. Beneventano*, Sig. di Mercone, Ariano, Apice ec. muore, 1086. n. 8. (Quivi per errore sta Morrone per Morcone). Solo resta al C. Giordano, che in vano vi è assediato dal D. Gugl., 1132. p. 284. E' preso dal Re Rugg., 1138. n. 2.  
**Morello**, o Pojo Morello, in C. di Apruzio, 1195. p. 94.  
**Mortaldisco**, ne' conf. di Cap. *V.* 992. n. 2.  
**Moriano**, Casale, e Selva di M. Piloso, dati a S. Bened. di Sal., 945. n. 3.  
**Moriceto**, Muriceto, ne' Marsi, 1098. n. 16. (Qui si ha, *Muricensa*).  
**Morino**, S. Pietro in Morino, verso Città Antena, in Apruz. dato a M. Cas., 1086. n. 7.

- Mormanno, Murmanno, Miramandi, in Calabr. Cit. in Dioc. di Cassano. Miramandi, 906. n. 3.
- S. Moro. Cast. di S. Moro in *Civitate S. Ang.* dicesi di Casaur. all' 874. p. 293.
- Morra, in Princ. Ult. Rob. di Morra, Comandante del Re Rugg., 1137. n. 10. Sartorio di Morra, Beneventano, e' l' fig. Alberto fatto Cardinale, 1155. n. XI. Alberto fu poi lodatiss. Papa Gregor. VIII., ma di breve durata, 1187. n. 1. Rugg. di Murr. è in Rocchetta, 1174. n. 7.
- Morrone, Murrone. Altro in T. di Lav. non lungi da Cajazzo; altro in Cont. di Molisi, in Dioc. di Larino. (Al 1078. n. 12. per Mabiona s' intende Morrone: ma dir si dovea, Morcone. E così al 1079. n. 8. in Mucrone intender si dee Morcone). Casal Piano in Morrone, 1119. n. 4. S. Maria di Morrone in Dioc. di Caserta, 1174. n. 4. S. Modesto, e S. Nicola, Chiese fuor di Morrone, sogg. a S. Modesto di Benev., 992. n. 3. Al 1019. n. 4. si ha, S. Benedetto di Morrone in *Capitanata*.
- Morta (Colle di), in Apruz., 991. n. 2. Sarà Mortola.
- Mortaro (S. Maria di), in Apruz.; 1117. n. 5. (Qui leggo *Martaro*).
- Mortizzo, Feudo detto poi *Derneo*, o *Darneo*, vic. Nardò, 1092. n. 7.
- Mortola, in Apruz., 1030. n. 4. Polo di Mortola, 1033. n. 6. Due parti ne son date a Casaur., 1051. n. 4. Castel Mortula, di S. Bartolomm. di Carpin. in Apruz., 1061. n. 4. *in fine*. Mortola, Cast. non lungi da M. Cas., 1045. n. 4. p. 258. Dato a M. Cas., 1065. n. 3. Si dice in Cont. di Tiano, 1070. n. 5. V. 1076. n. 3. Pandolfo fig. di Pandolfo, già C. di Tiano, ne dà la sua porzione a M. Cas., 1091. n. 9. Mortola con Sujo depredati da Raone, figlio di Ruele, 1122. n. 7.
- Mosarda, Musarda (Torre), verso Lucera, data a' Cavesi, 1116. n. 7.
- Moscusi, Moscufi, in Apruz. in Dioc. di Penna, 864. n. 2. 883. n. 3. ec.
- Motola, Mutola, *Moctila*, C. Vescov. in T. di Otr. S. Martino in Motola, 774. p. 95. Presa da' Saraceni, 1009. n. 2.

- Vi si fabbrica la Rocca , 1022. n. 1. V' entrano i Normanni , 1042. n. 4. La soggetta a se il Guiscardo , 1052. n. 3. Il C. Goffredo , fig. del qm. C. Goffredo , la prende , 1063. n. 2. in fine. D. Riccardo C. di Mot. , 1082. n. 7. Riccardo Senescalco , C. di Castellana , Motola ec. , 1094. n. 7. Era fig. del qm. C. Drogone. *Ibid.* V. 1098. n. 20. V. 1102. n. 12. su l'Opuscolo di *Motola spagnata e distrutta*. Ricc. Senescalco , C. di Mot. ec. , 1110. n. 7.
- Mozzano , 1086. n. 7.
- Mucella , Mucla , Cast. in Territor. di Chieti , 1055. n. 3.
- Mucela , 1115. n. 4. E' vic. Ortona in Apruz. *Ibid.*
- Mucras , ant. C. de' Sann. Irpini , d' incerto sito.
- Murano , Morano , Mauro , Mauria , C. Vesc. Nel *Submuranum* dell' *Itinerar.* di Apton. si addita luogo sotto Murano , che sta in alto. V. *Mauro*. E' in Calabr. Citra.
- Murgantia , ant. C. de' Sanniti Pentri , presa da' Romani l'an. di R. 458. Si crede in Morcone.
- Muriardo , Cast. in Cont. di Penna , di S. Gio: Bat. in Ven. 1195. n. 1. p. 93.
- Muro , in T. di Otr. non lungi da Mesagna. Si vuole l' ant. *Sarmadium*.
- Muro , in Apruz. vic. Casal Vecchio , 1020. n. 4.
- Muro , in Basilic. C. Vescov. V. 1050. n. 5. Al 1090. n. 7. dicesi Castello. V. *l'Ind. de' Vescovi*.
- Murrano , in Apruz. , 1030. n. 4. Murrano , o Mamurrano , vic. Mola di Gaeta. V. *Mamurra*.
- Murro ( Rigo di ) . in Cont. di Penna , non lungi dal Mare , 1035. n. 4. Murro ( Casa ) ne' conf. di Caserta , e Capua , 1092. n. 7.
- Musiano , Musano , in Territorio di Penna , 752. n. 3. 818. n. 6. 896. n. 5. ec.

N

- Naeto , Neto , f. divisorio di Calabr. Cit. dall'Ult.
- Napizia , *Urbs Brutiprum* , dice Strab. 1.6. Antioco , appo lo stesso , parla del Seno Napitino , e Ippomiate , ch' è il Golfo di S. Eufemia. Si vuole , che sia Napizia l'or detto

*Pizzo*. E' al certo, col troncamento del *Na*, potè facilmente formarsi tal nome. Altri la vuole in Amantea.

**NAPOLI**, C. ant. della Camp. Felice, sempre illustre, ed ora nobiliss. Capitale del Regno. Di essa Plin. l. 3. c. 5. *Neapolis Chalcidensium, et ipsa Parthenope a tumulo Sironis appellata*. *Neapolis* propriamente fu la *Città Nuova* aggiunta all' ant. che fu quindi detta *Palepoli*, C. vecchia. Vi ha senza numero di queste Città, vecchie, e nuove nel Regno; come in Benev., in Tiano, in Arpino, in Chieti, in Sepino ec. e fuori, in Siracusa ec. Stimerei poi, che Parthenope stesse in alto, verso S. Gaudioso, e S. Aguello; e che la nuova Città cominciasse cogli edifizj vic. al Porto. Intendo l'antico. Il giro delle sue mura nel 1140. era di passi 2363. *V.* a detto anno n. 1. p. 105. Vedine i Duchi nelle Tav. Cronol. I Duchi eran sogg. al Patriz. di Sicil., 786. n. 1. p. 135. 136. Era il Duca el. dall' Imp. Greco, 815. n. 3. 817. n. 7. Marino fatto Collega del Padre, col permesso dell' Aug. Greco, e consenso del Popolo, 942. n. 8. Ma nell' 821. il Popolo tolse Teodoro, e si elesse Stefano. (n. 1.) che fu occiso nell' 822. (n. 1.) Aveva egli sostenuti con vigore lunghi assedj della C. fatti da Sicone di Benev. *Ibid.* Napoli assed. da Sicone, e ridotta all' estremo, si salva con astuzia, 829. n. 2. Di nuovo assed. si obbliga dar annuo tributo al Princ. di Benev., 850. n. 1. Il Corpo del M. S. Genn. è trasportato in Benev. *Ibid.* Il D. Buono, che aveva incarcer. il Vesc. Tiberio (*V.* 1131. n. 4.) muore del morbo detto *Fuoco Infernale*, 1134. n. 1. Sicardo Princ. di Benev. assed. Nap. per lo tributo non dato, 835. n. 1. Torna Sicardo all' assedio . . . e si viene ad un Capitolare per anni 5. con certo tributo, 836. n. 1. e 2. Nap. di nuovo assed. da' Longob. Sicardo è ucc. e si quietà Nap., 839. n. 1. Una flotta di Sarac. sta contra Nap., ma essi son battuti, e posti in fuga, 856. n. 2. I Napoletani son vinti in Noc. e Sarno da' Salernit., 865. n. 3. Mortalità in Napoli, 868. n. 1. Sergio II. fa unione co' Sarac. e Nap. da Ludovico II. È detta un'altra Palermo; 870. p. 236. 240. Morte di S. Atanas. Vesc., e saggio della sua Vita; e di quanto dal D. Serg. suo nipote ebbe a sof-

ferire, 872. n. 3. Elogio di Nap. *Ibid.* p. 274. Papa Giovanni VIII. vien in Nap., 876. n. 5. Sergio chiama i Sarac. in Napoli. E' in guerra col Princ. di Sal., nel cui Stato fa molti danni . . . Atanas. Vesc., suo fratello l'acceca; il manda in Roma, dove muore fra breve tempo, 877. n. 5. Atanas. Vesc. e Duca fa lega co' Sarac., li pone tra'l Porto, e il Muro della C., 879. n. 4. E' scomunicato dal Papa: quindi caccia i Mori, 881. n. 1. Ma di nuovo fu in lega con essi. V. 885. n. 4. Prende il Castello di Avella, 888. n. 6. E' vinto, ed umiliato co' suoi in battaglia da Atenolfo di Cap. *Ibid.* n. 3. Atanasio muore, 902. n. 1. Vittoria sopra i Sarac., 912. n. 3. Gregorio Duca ha parte nell'espuls. de' Sarac. dal Garigliano, 916. n. 1. Vittoria navale contra i Sarac. di Sicilia, 933. n. 4. Napoli liberata dalla flotta Moresca, 958. n. 1. Ottone Aug. va contra Nap., e vi fa molti danni, 969. n. 7. Pandolfo Capodifer. Principe di Cap. dà forti assalti a Nap., ma è respinto, 973. n. 1. Vittoria in mare sopra i Sarac., 980. n. 1. Marino, Collega, muore annegato in mare: il Duca Gio: suo padre ne muore di cordoglio, 981. n. 8. Nap. si soggetta a S. Arr. Imp., 1022. n. 6. Pandolfo di Cap. assed. prende, e saccheggia Nap. Il Duca Sergio fugge per mare, 1027. n. 2. Sergio D. ricupera Nap., e dà per ricomp. a' Norm., che l'avevan aiutato, un luogo in *Ottavo*, 1030. n. 1. Demetrio Tribuno, con due figli, è ucc. dal Popolo infuriato, 1068. n. 1. Nap. assed. fortemente dal Princ. di Cap. Riccardo, è libera colla sua morte, 1077. p. 157. 1078. n. 1. Sergio VII. è ucciso in battaglia, 1137. p. 76. Nap. si assogg. al Re Rugg. *Ibid.* n. 14. Anfuso, fig. del Re, fatto Duca, 1139. n. 8. Rugg. entra in Città, incontr. dal Claro a Porta Capuana: accorda la libertà, ed esenzione, 1140. p. 105. E' a lungo assed. da Arrigo VI. Imp., ma in vano, 1191. n. 6. e 7. Nap. si dà ad Arr. VI., 1194. n. 2. Per ordine dell'Aug. ne sono spianate le mura, 1196. n. 2. Si dà in man d'Ottono Imp., 1210. p. 158.

Luoghi entro Nap. Regione *Albiense*. Vi si edifica *Monist.* (si crede il detto, di *D. Albina*), 809. n. 2. Regione *Erculense*, ed in essa il Vico della Lampada, o *Lampa-*

dario , 595. n. 2. *Platea* (Piazza) *Forcellense* , e in essa il Vico *Placido* , 944. n. 1. Vico *Quamcoraria* , *Sego* , (nel *Seggio*) *Furcilense* , 883. n. 6. *Bajano* , *Regionis Furcilensis* , 1100. n. XI. S. Mich. Arcangelo a *Bajano* , 957. n. 3. Vico *Danielli* , a *Silice* di Napoli , 992. n. 3. Piazza delle *Palme* , 942. n. 9. *Platea* , detta *Moneta* , in Regione di *Portanova* , 763. n. 1. Vico *Missi* , col Monist. di S. Severino , 907. n. 1. Piazza *Nostriana* , 1009. n. 4. Ch. di S. Severo in *summa Platea* , 990. n. 3. *Portanova* , 950. n. 2. *Porta Capuana*. Grimoaldo IV. di Benev. insegne i *Napolet.* sin a detta *Porta* , e la percuote col suo conto , 816. n. 2.

*Isole* , e *Luoghi maritt.* del dominio di Nap. 600. n. 3. Di *Procida* , v. 599. n. 3. Per *Cuma* , v. 1044. n. 5. Per *Pozzuoli* , v. 1046. n. 5. Per *Nisida* , *Nesida* , *Nisita* , detta *Isola del Salvad.* v. 872. p. 277. e 279. (Ma più *Dottì* vogliono l' *Isola del Salvad.* nel *Cast. dell' Ovo* ). Qual fosse il Governo in Nap. pria de' *Duchi* , v. 605. n. 13.

Per li *Patti* , o *Capitolari* , tra que' di Nap. , e i *Longob.* v. quel di *Arigiso* , presso il *Pellegr.* T. III. dell'ediz. di *Prat.* L' *Annal.* niega , che sia genuino , 786. n. 5. V. anche quivi al n. 6. Al 765. n. 1. da *Erchemp.* si dice di *Arigiso* , che tormentando i *Napolet.* *distina oppressione* , gli obbligò al tributo . . . Al 786. n. 1. pur da *Erchemp.* si ha , che il detto *Princ. Arig.* a' *Napolet.* vessati da lungo tempo , accordò la pace ; *eisque diaria* (intendi *giornate* , o certa porzion di terra) *in Liburia* , *et Cimiterio* , *misericordiae vice distribuit.* Altri *Capitol.* fatti da Napoli co' *Longob.* vedansi appo il suddetto *Prat.*

*Nardò* , *Nerito* , *Narito* , in Terra di *Otr.* C. *Vescov.* N'era morto il *Vesc.* , e le rendite destin. a nutrir i *Monaci* , colà fugg. dall'*Oriente* , 761. n. 1. E' presa da' *Sarac.* , 924. n. 2. La prende l'*Aug. Ott.* , 969. n. 3. La sottomette *Argiro* 1041. n. 3. *Argiro* stava allor per li *Greci.* *Ibid.* Passa in man del *Norm. Goffredo* , C. di *Leoce* , 1056. n. 2. *Goffredo C.* 1092. n. 16. *Alessandro* suo fig. *Ibid.* V. 1104. n. 7. *Nardò* è presa dal *Re Ruggiero* , e messa a *soqquadro.* *Ma* son trucidati gli abitanti. V. 1137. n. 3. e 6.

- Narencio , Cast. vic. Scalea in Calabria Citra. E' in man di Rugg. Conte , 1058. n. 4.
- Natiolum*. Nelle Tav. del Peutling. si alloga tra Bari , e Bito-  
nto. Esser dee Giovenazzo. *V. Netio*.
- S. Nazzario , in Cont. di Patria , 844. n. 9. 982. n. 10. 1067.  
n. 2. in fine.
- Nebola , Nebula ( S. Maria in ) Casal in Dioc. di Bovino ,  
1179. n. 5.
- Nepacto , Nepanto , 1094. p. 393.
- Nepetaro ( Campo ) dato a M. Cas. 797. n. 2.
- Nepezia , ant. C. Verisimilmente la stessa con Napizia.
- Nereto , Cast. del Vesc. di Apruzio , 1153. n. 7.
- Nerfe ( S. Nicola di ) vic. Marsia , 1148. n. 7.
- Nero , fiume in pertin. di Oletta , 1130. n. 9. E' lo stesso  
*Tanager* degli Antichi.
- Nerolo , *Nerulum*. Nell' Itinerario di Anton. da Sulm. a Co-  
senza è posto dopo Marcelliana , e Cesariana. Si crede là ,  
dove sta Laonegro. Fr. Ant. Grimaldi il vuole nella Ro-  
tonda in Basilic.
- Netio* , *Netium* , *Natium*. Strabone : *Egnatia* , *Celia* , *Ne-  
tium* , *Canusium*. Al 1009. n. 2. i Saraceni prendono Bi-  
tonto , *et Castrum Natii*. Al 1042. n. 6. i Norm. con Ar-  
giro prendono Trani , e *Natium*. Così l'Annal. di Sal. Il  
Cron. Barese ha , *Giovenazzo*. Il *Natiolum* nel Peutling. se  
non Giovenazzo , era almeno un luogo vicino , una sua  
Villa , come par ch'esprima quel diminutivo di *Natium*.
- Neto , Cast. in Calabr. Ult. con le Saline , 1195. n. 1.
- Nevano , Nivano , in Dioc. di Aversa , 1120. n. 2. p. 254.
- S. Nicandro in T. di Bari. Guido de Venusio , Sig. del Cast.  
S. Nicandro , 1154. n. 10.
- S. Nicandro , ed ivi Villa Prezze , verso Penna , 983. n. 4.
- Nicastro , Neocastro , C. Vesc. in Calabr. Ult. Si vuole l'ant.  
*Sisania*. *V.* 1121. p. 268.
- S. Nicola , Casal del Vesc. di Apruzio , 1153. n. 7. S. Nicola  
di Capaccio , Cast. de' Cavesi , 1101. n. 14. S. Nicola di  
Calatreno in Dioc. di Troja , 1121. n. 10. S. Nicola di  
Blancaserra , in detta Dioc. di Troja , 1067. n. 6. S. Ni-  
cola di Serramediana nel Cilento , Casal de' Cavesi , 1187.



- n. 4. San Nicola, Casal in Territor. di Tulba, in Dioc. di Acerenza, 1103. n. 1. S. Nicola de' Sapiditi, in T. di Bari, 988. n. 2. S. Nicola di Cisternino, Casal del Vesc. di Monop. 1180. n. 5. Dicesi S. Nicola in Pinna. Intendo, *del Porto*.
- S. Niceto in Basilic. in Dioc. di Tricar. 1060. n. 5. S. Nichita, o Nicheta (lo stesso) n. 8.
- Nicopoli (C. della vittoria) nella Calabr. Ult. E' S. Severina. Nilo Doxopatrio, l. 1. c. 24. favellando di S. Severina, *quae*, dice, *Nicopolis dicitur*. Così nella Novella dell' Imp. Leone parlandosi delle Metropoli sogg. al Bizzantino, si ha *Regiens. Nicopoletan. etc.* V. 733. n. 4. e 5.
- Nicotera, in Calabr. Ult. Alcuni han voluto, che fosse l'ant. Medama. Al 596. n. 2. è detta Massa Nicoterana. Nicotera, 599. n. 6. Presa da' Saraceni, 941. n. 1. (Qui dicesi *Nicotro*). Tolta ad essi, 944. n. 1. Vi si combatte contra i Sarac. che sono sconfitti, 952. n. 1. Si dice edificata (accresc. fortific.) da R. Guiscardo, che vi fa passar gli abitanti del distr. Cast. Policastro, 1065. n. 2. Sacchegg. da' Sarac. che ne bruciano la Chiesa, 1074. n. 4. Desolata dagli stessi, 1086. n. 5.
- Nisita, Nesida, Isoletta vic. Nap. e Pozzuoli.
- Nobella, Novella, in Anagri di Nocera nel Principato Cit., 1085. n. 8.
- Nocara, Nucara, data al Vesc. di Anglona, 1167. n. 8. E' in Calabr. Cit.
- NOCERA DE' PAGANI, anticom. ne' Picentini, or in Princ. Cit. C. ant. Vescov. detta dagli Antichi, *Alphaterna*, a distinzione dell'altra nell' Umbria, detta *Camellaria*. Polibio la dice maritt. stendendosi il suo Territor. al Mar di Stabia. Plin. l. 3. c. 5. descrivendo la Camp. Felice: *Erculanium; Pompei . . . alluente Sarno amne: ager Nucerinus, et IX. M. passuum a Mari ipsa Nuceria*. Gli Abitanti del Nocerino Contado diceansi *Sarrasti*. Servio, comentando quel di Virgil. *Sarrastes Populos*, ci dice dal Greco Storico Conone, che i Pelasgi, venuti alle pianure irrigate dal Sarno, diedero ad esso il nome, e fabbricarono con altri Oppidi Nocera. Tal nome pare, che venga dalle *nocì*,

alle quali è per se il suolo propizio, come l'è ad altre produzioni di ogni genere.

Ne' nostri Annali, al 569. n. 1. si ha l' Iscrizione della Monaca Vittoria, morta in Monistero di Noc. nel 547. Al 633. n. 3. si favella di Noc. caduta in man de' Longobardi. All' 816. n. 2. Dauferio, scoperto nel tradimento contra il D. di Benev. Grimoaldo, fugge in Noc. e poscia in Nap. Si prova in Nota, ch'era C. di Noc. All' 822. n. 7. si ha Carta Cavense di vendita in Agella di Noc. coll'an. 6. di Sicone Pr. di Benev. L'altra Carta di vendita in Novara di Noc. coll'an. 7. di Sic. è all' 824. n. 3. Dauferio Muto co' figli, cacciati da Benevento, si portano in Forma di Noc. 840. n. 2. Il Princ. di Sal. Siconolfo dà, o conferma al Vesc. di Sal. *Plebem S. Mariae de Nuceria*, e lo fa a preghiere di Grimoaldo C. *fideli nostro*, 841. n. 3. (La Ch. S. M. è il tempio antichiss. dedic. ad Ottav. Aug. in forma ritonda, degno di esser veduto, e più d'esser conservato. Ma è negletto, e va in rovina). I Saraceni son dispersi vicino Noc., 848. n. 9. I Napoletani in Noc. e Sarno sconf. da' Salernitani, 865. n. 3. Il Duca di Nap. Serg. è debellato dal Princ. Guaifer. in Noc., 877. n. 5. Noc. è depredata da Pandolfo Capodifer., 973. n. 2. I Nocerini, uniti agli Avellinesi, Amalfit. ec. combatt. i Sarac. che assediavano Salerno, e li pongon in fuga, 1016. n. 1. Gio: Ferrando, Stratigoto di Noc. e Comestab. del D. Rugg., 1087. n. 12. Alfano, C. di Noc. fig. del qm. C. Alfano, 1095. n. 14. Egli dona, e conf. a' Cavesi *foris hanc Civit. in loco Forma*, dov' è il Monist. di S. Martino. *Ibid.* (Ma nel 1085. n. 10. si vede Giordano, Princ. di Cap. Sig. di Noc., e così nel 1081. n. 10. e nel 1090. n. 10. dal Libro della Cava si dice, che Gaitelgrima, vedova di detto Giord. conferma a' Cavesi *beni in Actu nostro Nuceriae etc.* Nel 1116. n. 5. Giord. fig. del qm. Giord. Princ. di Capua, stando nel Cast. di Noc. fa donazione a' Cassinesi. Ciò fa vedere, che Nocera spettava al Princ. di Cap. Come dunque nel 1095. salta in mezzo Alfano Conte di Nucera, e figlio del Conte? Non par verisimile, che il D. Rugg. avesse tolta Noc. al Princ. Ricc. II. cacciato da

Cap. da' Longobardi. Se ciò fosse, come il C. Rugg. andando ad espugnar Amalfi, ribella al detto D. Rugg. avrebbe assediata, e presa Noc. nel 1096? (*V. n. 3.* di tal anno) Pare dunque, che i Nocerini uniti fossero con quei di Amalfi, di Nap. e di Capua ribellanti). Nel 1132. *Noc ingentissimum Principis* (di Capua). *Oppidum*, è assed dal Re Rugg. *V. pag. 3.* Rugg. assed. Nocera, la prende, la distrugge, 1137. *n. 12.* Landolfo, figlio del qu. Conte Ademario, success. di Mantone suo frat. avea cacc. dalle Chiese di S. Pietro, S. Lorenzo, e S. Martino i Preti, *quos D. Archiep. ibi ordinaverat*; ed è oblig. a ristabilirli, 1150. *n. 1.* (Il frat. Mantone esser dee quel *Mansone*, che soscrive al 1116. *n. 5.*) Landolfo di Mansone, Milite, 1172. *n. 3.* Raone di *Actio*, erede di Landolfo di Manso, fig. del qu. Ademario, fig. del C. Alfano, 1173. (Questo mi fa or pensare, che Alfano del 1095. fosse Conte in Noc. sotto il Princ. Capuano). Al 1187. *n. 4.* Giordano Filangieri, Sig. di Noc. dà, e conf. a' Cavesi tenim. presso Noc. *ad Silicem*, don. *olim* da D. Giordano Filang. suo avo. Il padre fu Ricc. Filang. che si vuol Sig. di Noc. nel 1118. *Ibid.* Nel Catal. del Borrelli veggonsi, *Gulielm. fil. Jordani, nepos Gulielm. filii Angerii*, che ha in Noc. *Feud. II. Mil.* Al tempo stesso *Landulf. frat. Mansi*, ha *deman. II. Mil.* Avean dunque costoro parte de' beni dominicali; e se ben si riflette, tali esser dovean gli altri Conti di Nocera da Alfano in poi.

Nocera dal VII. Sec. non ebbe Vescovi sino al Sec. XIII. Ciò si prova dalla donaz. di S. Maria di Noc. al Vesc. di Salerno nel 842., dallo smembram. di quanto ora forma la Dioc. di Sarno, fatto nel 1066. (*V. a quest'anno, n. 2.*) dall'Arciv. di Sal. da quello, che già fu pria Dioc. di Noc., e da che l'Arciv. di Sal. disponea delle Chiese Nocerine (*V. 1150. n. 1. ec.*). Oltre a ciò ne' Suffraganei di Sal. negli Ann. nostri non vedesi quel di Noc. e nelle carte Cav. non additasi Vesc. della nostra Noc. ec.

Al presente Nocera dividesi in Soprana, Sperindeo, Tre Casali, e Pagani, e tutt' intera ha il cognome de' Pagani, dicendosi *Nocera de' Pagani*. Ma perchè non fu ella detta

così? Alcuni han detto, che da *Pagis*, *Pagli*, ne' quali è sparsa *Nocera*, sorse quel, *de' Pagani*. Ma se ciò fosse, sarebbe tal giunta più antica molto, e di *Popolo* ancor latinizzante. E pure sin al 1200. e ben oltra ancora, non trovasi tal cognome, benchè que'*Pagi*, quasi come oggidì, trovansi sino dal IX Sec. L'Annalista, al suo 917. n. 1. propone su ciò modestamente il suo sentimento, che, cioè, vi era un Casale in *Noc.* detto *Pau*, o *Pao*; e questo essendo cresciuto, diede a' suoi abitatori di *Pagani* il nome. Ma *Pao* è abbastanza lungi dal luogo detto propriamente *Pagani*, e non vi ha stretto nesso; e ponendo tal cagione, dovrebbe il derivato nome esser più antico. Al 1040. n. 4. dicesi in una Carta Cavese, che nel 982. (983. n. 5.) furon don. terre in *Pao*. Tal Casale adunque è ben antico. Come dunque la voce *Pagani* è sorta sì tardi? Ben fondato per me è il sentim. di D. C. Borrelli (*Vindiciae etc.*) che *Noc. Sottana* trasse di *Pagani* il cognome dalla nobil Famiglia *Pagani*, che aveva il Feudo di *Corte in Piano*, e tutte le case, racchiuse tra' due archi, eran di lor dominio, nel luogo, che forma ora il principale della Città. Ed accrescendosi sempre più, giunse la gran parte a dare il suo cognome al tutto. A pro di tal sentimento rifletto, che quì stesso più *Vichi* hanno il nome da famiglie in esse abitatrici; e che nella Capitale le Strade *Atri*, *Tarsia*, *Loffredo*, *S. Nicandro* ec., hanno da simil cagione il nome. *Vic. Saragnano il Casal Barone* è detto così da Famiglia di tal cognome. E le Terre *Sansoniche*, e *Burrellesche* in *Apruzzo*?

Coloro, che da' *Saraceni* abitatori fan discendere *Pagani*, non si appoggiano a positiva ragione. Dal *Jansilla*, e da *Ricc. di S. Germ.* sappiamo, che i *Sarac.* racchiusi furon in *Luc. di Puglia*. Tanto è ciò vero, che la nostra *Nocera* all'opposito è detta *Nuceria Christianor.* in *Dipl. Cavese* di *Federigo II* del 1221. m. di *Febr. Ind. IX.* E in altro di *Carlo I. di Angiò*, nel *Monum. 27.* di *Forges Davanz.* si ha, *Castri nostri Nuceria Kristianor.*

*Noceto* (*S. Pietro in*) del *Vesc. di Apruzio*, 1121. n. 14. *Noceto*, *Waldo Noceto*, in *Apruz.*, 742. n. 3. *S. Magno* nel

- nel Galeto, 774. p. 95. (Lo stesso) Noceto, o Innoceto, 797. n. 2.
- Noce, Nuce (S. Salvat. de) in Lucania, de' Cavesi, 1100. n. 13. Il Cast. Noci è conf. a' Cavesi, 1140. n. 8. .
- Noe, in T. di Bari. Gualtiero di Noe, 1086. n. 6. Nel 1134. n. 10. vedesi Tomm. Brittone, Sig. di Rutigliano, e della metà di Noe. Qui sopra, nel n. pur 10. (replic. per errore) Guidelmo di M. Scagl. è Sig. della metà di Noe. Esser dee *Noja*.
- Noja, in Basilic., 1116. n. 7.
- NOLA, ant. Vesc. C. in T. di Lav. *Nolam Tyrii condiderunt*, secondo Solino. Il monum. in pietra, di lingua, e caratteri Osci, che sta nel Gran Seminario, pare, che ciò confermi. Nell'Età di mezzo si esprime col nome di Cimitero. Così è additata nella Division del Principato di Benevento all' 844. p. 66. ed all' 849. p. 99. *V.* la Prefaz. al T. IV. n. 14. e segu. Erchemp. una volta ha, *Nola*, nel suo num. 40. *V.* 879. p. 341. La Chiesa Nolana tra le Suffrag. di Sal., 994. n. 6. 1047. n. 9. 1051. n. 1. (Sempre vedesi espressa in tai luoghi, col proprio suo, *Nola*). Non vi si conta al 1012. *V.* 1012. n. 5. Era forse sogg. a Nap. nel 1074. n. 7. (Cicala al certo andava in detto anno con Nap.) e nel 1085. n. 10. (In dett'an. ancora Cicala facea con Nap. e segnava nelle Carte l'Aug. Greco).
- Nominata. Gugl. di Nominata, 1091. n. 9. Quivi Arrigo C. del Gargano, di Lucera ec. conferma a S. Sof. di Benev. le donaz. f. da Gugl. di Nominata.
- Noriziano, bruc. da' Sarac., 976. n. 2. Era in Principato di Sal. Potrebbe esser Narencio, o pur Norzito di Calabr. Cit. *Notanis* (Cast. de) vic. Chiam. e Anglona, 1077. n. 8.
- Nova, tra Cap. e Benev. Nell' Itiner. Gerusal. Da Benev. a *Caudis* m. VII. *Ad Novas* m. VIII. *A Cap.* m. XII. In quel del Peutinger. Da Capua a Galatia m. VI. *Ad Novas* m. VIII. A Caudis m. VIII. ec. In Arienzo vi ha *Nico Novanense*; e vi era prima S. Maria della Nova.
- Novara, Nobara di Nocera, 824. n. 3. 848. n. 3. ec.
- Nova, Nobe, Novi, Noe, Cast. nel Cilento, in Diocesi di Pesto. Nobe, 1089. n. 7. Gugl. de Magna, Sig. del Cast.

- Nove dona in Nova , 1104. n. 9. Nel Cast. Nova o Novi, Guglielmo de Magna , figlio di Pandolfo , dona a' Cavesi , 1134. n. 10.
- Novella ( S. Maria ) nel Cilento , Cast. conferm. a' Cavesi , 1140. n. 8.
- Nuceriola , nelle Tavole del Peut. 6. m. da Benevento. E' Luceriola.
- Numestrani. *Lucanorum* ( Plin. l. 3. c. XI. ) *Atinates* , . . . *Ursentini* , *Volcentani* , *quibus* Numestrani *junguntur*. I Numestrani , secondo Plinio , eran Lucani. Se poi vi fosse un Numestrone ne' Bruzj , lo veggia altri.
- Nura , Naura , Nora , f. e Città in Cont. di Penna. Naura f. , 1061. n. 4. Nura Città , 1104. n. 4.
- Nuriano , 774. p. 96. Corte di Noriano in Pietra Stornina , non lungi da Benev. spettante a S. Sof. , 1022. n. 3.
- Nursia , Norchia , Norcia , C. un tempo Vescov. , or in Dioc. di Spoleti. *V. Valeria*. Valle di Norsis , 1130. n. 8.
- Nusco , C. Vescov. in Princ. Ult. S. Amato Cittad. e Vesc. non Verginiano , suo Testam. ec. , 193. dal n. 8. Nusco è depredata dal C. Giordano , 1122. n. 3. N' è Sig. D. Simone Tivilla , 1147. n. 8. Rugg. di Medanea , C. di Acerra , Sig. di Nusco , 1167. n. 8. Nel Catal. del Borr. dà Mil. VII.

## O

- Obbiano , Obbejano , Oblano , Ojano , C. Vesc. Suffragan. di Acerenza , ed in T. di Bari. *V.* 1068. n. 1. p. 78. ove dicesi , *Ojano* , promesso dal Guiscardo a un tal Goffredo. E' tolto a' Greci da Raica , 1029. n. 2. *V.* 1132. n. 6. S. Angelo di Obiano è dell'Arciv. di Ager. 1201. n. 4. Si vuole , che fosse non lungi da Ferrandina.
- Occiano , in Cont. di Penna , 1049. n. 5. *in fine* , 1051. n. 4.
- Ocerano ( forse *Ocretano* : S. Nicola di ) in Apruz. 1061. n. 5.
- Ocinio , Rivo in Cont. di Penna , 1065. n. 6. *in fine*.
- Odaldiscos* ( S. Ang. *ad* ) , verso Cap. , 1122. n. 1.
- Oderisio ( Monte ) in Cont. di Chieti , 1095. n. 10.
- Odigtria ( S. Maria di ). *V.* l'Ind. de' Monist.

- Ofena, Aufina, C. Ant. in Apruz. Ofennati, non lungi da Carpineto, veggonsi al 1171. n. 4. Riccardo di Ofena, (o Osenà), 1179. n. 5. p. 397.
- Offidio, C. ant. de' Vestini, or Terra di Bassano.
- Ogygia, la quinta Isola avanti al Promontor. Crotonese, indi detta *Calypsus*.
- Ogliara, Olearola, Uliarola, Cast. nel Cilento, in Pr. Cit., 1113. n. 9. Al 1121. Uliarola è detta fiume, pur nel Cilento (n. 15.). V. 1186. n. 10. Lopa di Ogliara, 1003. n. 7.
- Oleastro, in Lucan., 1051. n. 5.
- Oletta. V. *Auletta*. Limpidano di Oletta, 1160. n. 8.
- Olevano, Olibano. Tolto all'Arciv. di Sal. da' frat. Grimoaldo e Alfano, 1022. n. 5. L'Aug. Arrigo il conf. al detto Arciv. *Ibid.* E' in poter dell'Arcivesc., 1067. n. 3. 1127. n. 1.
- Olibola, Olivola, Cast. in Cont. di Penna, edific. verso il 980. (n. 3. p. 148). V. 1110. n. 3. E' conferm. dal Papa a' Casaur., 1121. n. 12.
- Olibola, Olivola (S. Pietro ad), Cast., e Monist. de' Cavese in Territor. di S. Ag. di Puglia, 1086. n. 6. L' hanno in dono dal D. Rugg. *Ibid.* V. 1089. n. 7. S. Pietro di Olivola, 1100. n. 13. V. 1131. n. 10. Or è tra' roveti.
- Olimpio, Cast. verso Lecce, 1094. n. 14. p. 393.
- S. Oliva, Casal di P. Corvo, 1052. n. 10. (Quivi si ha, *Olivola*, in *pertin. del Cast. S. Gio.*).
- Oliva, in Apudmonte di Noc., 986. n. 6. Oliva, Casal in Cont. di Lecce, dato al Monist. di S. Nic. e Cataldo di Lecce, 1182. n. 2.
- Olivento, Olibento, Dulibento, Labento, fiume. Nasce tra Maschito, e Barile: si unisce sotto Venosa, e si scarica nell'Aufido. Quivi battaglia fra' Greci, e Norm., 1041. n. 3. (Quivi dicesi, che nasce in due rami sotto Ripa Candida, e Maschito; si unisce sotto Venosa.)
- Oliveto, in Princ. C. in Dioc. di Consa, dato da Guaimar. di Gifoni al Consano Arciv., 1114. n. 13. (Propriamente S. Maria de Foris, Casal dell'Oliveto, or diruto, data fu a quell'Arciv.).
- Oliveto, in Basilic. in Dioc. di Tricar., 1060. n. 5. 1070. n. 6. ec. Oliveto, Cast. in Cont. di Penna, 942. n. 9.

1037. n. 5. Don. a S. Liberatore, 1054. n. 8.
- Olivola. *V. Olibola.*
- Ollia. Ubbo di Ollia, 1081. n. 8. Arrigo di Ollia dona per la pesca, nel Mare, Fiume, e Pantano di Varano, 1140. n. 8.
- Onerano, in Contado di Penna, di S. Bartol. di Carpineto, 1070. n. 4.
- S. Onofr. di Mileto, in Calabr. Ult., 1102. n. 8.
- Opi, in Territor. di Marsia in Apruz., 1014. n. 7.
- Opici. *V. Osci, Oschi.*
- Oplonte. Nella Tav. Itiner. si ha tra Ercolano, e Pompei, 3. m. da questa.
- Oppido, ovver Oppio, Cast. in Calabr. preso dal C. Rugg., 1060. n. 3.
- Orbana, in Apruz., 982. n. 10.
- Orbitanio, C. ant. de' Sann. Liv. l. 4. c. 10. *Oppida vi capta . . . Melae, Fulsulae*; Orbitanium. Il Trutta Palloga in Ducenta, vic. Amoroso, Puglianello, ec.
- Ordone. *V. Erdonia.*
- Horea, Otrea. Si crede Morrea. Paolo Diac. l. 6. c. 9. *seu 27.* scrive, che il Duca Gisolfo di Benev. scorse conquistando *usq. ad locum, qui Horea dicitur.* Si ha nella Cron. di Atina, appo l'Ugh. il luogo detto *Horrea*, indi appellato *Broila*, ove fu fatta una Chiesa.
- Oreste, C. ant. e Porto. Dov' era? Pl. l. 7. c. 5. *Metaurus amnis, Taurianum Oppidum, Portus Orestis, et Medama.*  
*V. Strab. l. 6. Il Firmiani lo crede all' imboccatura del Metauro.*
- Orfente, f. in Apruz., 983. n. 4.
- Orfiano, in Apruz., vic. al Piano di Pescara, 969. n. XI.
- Orgeolo, e *Castrum Villae*, tolti dal D. Rugg. a Reb. di Grantimanil, 1130. n. 2. *V. Oriolo.*
- Orta, *Oira, Uria, Yria*, in T. di Otranto, C. ant. e Vestov. I Cretesi, al dir di Grodoto, l. 7. iti in Sicilia per vendicar la morte di Minos loro Re; assediato in vano Camico per anni 5.; nel ritorno, per la Japigia, sbattuti da fiera tempesta al lido, e non potendo per le rotte navi più più tornare alla Patria; fermandosi, *illic Hyriam condiderunt.* Il Mazzocchi, e l' Papatodero (*Fort. di Or.*) credono di mostrare, che i detti Cretesi s'arano i Cereti Cananei,



fuggiti dalla faccia di Giasò. Non intendo poi, come que' Cretesi non si fermano alle spiagge, e vanno a fabbricar dentro terra, lungi dal mare. Non v'erano ostacoli? Ma che che sia di ciò, l'aria presente è diversa dall'*Hyrium*, o Iria del Gargano, detta da Plin. l. 3. c. xi. *Uria*: *Sipontum*, *Uria*. Le monete coll'VDINA, o YDINA, attribuite all'Iria di Erodoto, o sia Oria, facilmente son di quella del Gargano, dove si trovò in copia. In Oria trovansi monete ben molte coll'*Orra*: N'ebbi di questa una, da me, non so come, perduta. Ora ne veggio due in mano di un nostro Padre, di bronzo, in picciol modulo. In una vi ha testa di Eroe con cimiero: nel rovescio un Augello con Leggenda in alto, ORRA. L'ò è minuto, e di picciol giro. Nell'altra vi è la testa di un Eroe, cinta di fascia, o diadema: nel rovescio vedesi Genio alato in piè, che tocca una lira: in alto cinque globetti. E vi si legge pur l'ORRA. È noto agli eruditi, che un tempo la R fu ancora de' Greci, che poi la pinsero come il P. Ne' nostri Annali, Oria è tolta a' Sarac. nell'867. (n. 3.) da Ludov. Da' Greci n'è fatto Governat. Gaidieri, 881. n. 5. È presa da' Sarac. 915. n. 3. V. 923. n. 1. All' 824. n. 2. si dice presa dagli stessi: che tutte le donne son uccise, e gli uomini fatti schiavi. Di nuovo è presa dagli Agareni, 926. n. 2. ed è liberata da' nostri Pugliesi, 927. n. 1. È saccheggiata dal tremante 990. n. 2. È bruciata da' Saraceni, e gli abitanti condotti in Sicilia, 977. n. 1. Il Vescovo Andrea è ucciso, 979. n. 1. Ritorna a' Musulmani, 1009. n. 2. Matteo Catap. Greco la prende, 1042. n. 5. Il Normanno Malgero ne fuga i Greci; ma in breve da questi è ricuperata, 1060. n. 3. Va in man di Rob. Guisc. 1062. n. 3. È data a' Boemondo, 1086. n. 3. Si ribella, ed in 1140 non è assediata da' Romani, 1091. n. 2. Nell'anno stesso (n. 5.) la Ch. di Oria vedesi unita a Brindisi. V. 1092. n. 21. Presa dal D. Rugg., 1128. n. 2. Vedi su Oria il T. IX. p. 417. n. 30. e T. XI. Prefaz. p. XVII.

Oriolo, Riolo, Ordriolo, Orgeolo, in Calabr. Cit. All'1089. p. 304. dicesi *Oriolium Castrum Orioli*, 1098. n. 1.

Orni, Cast. in Chieti, 883. n. 3.

- Orra, ant. C. di M. Grec. di cui il Magnan nota medaglie coll'ORRA; e in una v' ha la giunta AOKPON. Si crede vic. Condojanni. *V. T. IX. p. 417. n. 30.*
- Orsa (Ripa). I Termolesi vi fabbric. un Cast. , 977. n. 2.
- Orsara, in Capitan. Spelonca di Orsara, ma de' confini del Territor. di Troja, 1024. n. 6. S. Ang. di Ursaria, 1179. n. 5.
- Orsentini, Ursentini, Pl. 1. 3. *Lucanor: Atinates, Ursentiui...*
- Orso, Cast. tra il Rivo Sonolo, e' f. Sangro, 709. n. 2.
- Orso (Ponte di), in Caudio, 971. n. 1.
- Orso, Monte dopo Cetara, nella Costa di Amalfi, or detto *Capo d'Orso*, 1008. n. 2.
- Orta, ant. C. Stefano. Ortense, 826. n. 1. *V. Ortona.*
- Orta, f. vic. Pescara, Lavino ec. , 1029. n. 5.
- Ortis (S. Sabino de) in Apruz. , 1061. n. 5.
- Ortona a Mare, in Apruz. tra i fiumi Aterno, e Sangro, Vescov. , 591. n. 6. 594. n. 4. 600. n. 7. Verilano Conte, 604. n. 4. Presa dal Re Pippino, 802. n. 2. La quarta del Porto è di S. Gio: Bat. in Ven. , 1047. n. 2.
- Ortona. Probabilmente talora fu così detta *Erdonia*. In vero dove Paolo Diac. dice distr. da Costante *Erdonia* (*V. 682. p. 100.*) Romaldo dice distr. Ortona. In un Ms. di Ascoli, trascritto dal più ant. nel XVI. Sec. dicesi *Erdonia, Orthona.*
- Orvieto, Orbetto, ne' Marsi, 1060. n. 8.
- Osci. Festo: *Oscos, quos dicimus, ait Verrius, Opacos antea dictos, teste Ennio: De muro remi gerit Opacus.* Aristotile appo Cluver.: *Habitabant etiam in ea Italiae parte, quae Tyrrhenis contermina; Opici, qui et olim cognomento Ausones dicebantur, et nunc etiam dicuntur.*
- Ostuni, Stuni, C. Vesc. in T. di Otr. S. Arcang. nel Galo *Stoni*, 774. p. 95. (Sopra si ha il Galo di Motula, e sotto di Matera: non può dirsi d'Istonio). Gio: di Ostuni, 1040. n. 1. Presa da' Guaranci del Grech partito, 1046. n. 1. (Qui dicesi *Stuni*). *V. 1071. n. 3.* Goffredo C. di Lecce, e Ostuni, 1115. n. 7.
- Otranto, Otoranto, *Hydruntum*. Ne fa menzione Scilace nel Periplo: *Tarentum, Portus, Hydrus.* E' Città Arivesc. Occiliano Tribuna per *Illmp.* 599. n. 7. p. 217. Promessa

da' Longob. al Greco Aug., 758. n. 1. E' in man de' Greci, 873. n. 3. Vi risiede il Bajolo de' Greci, 875. n. 5. Gli Ugheresi depredatori giungono sino ad Otranto, 947. n. 1. Presa da Argiro per li Greci, 1043. n. 4. La prende il C. Norm. Roberto, 1056. n. 2. E' ricupet. da' Greci, 1060. n. 3. Tolta ad essi dal C. Goffredo, 1064. n. 1. Va in man del Guiscardo, 1067. n. 5. Di nuovo ne son cacciati i Greci, 1068. n. 3. Il Guisc. vi stende le sue mani, 1080. n. 7. E' data a Boamondo, 1086. n. 3. Bernardo Alemago, *Baro Terrae* Hidronti, 1094. n. 9. Costanza, e suo fig. Boamondo vi si ritrovano, 1124. n. 9. Tolta dal D. Rugg., 1128. n. 2. La prende Gualtiero da Breuna, 1200. n. 5. Ottajano, Oppido vic. Somma, in Dioc. di Nola. Nel Catal. del Borrelli, *Ottajano* (così) vedesi sotto il tit. *Capua*, mentov. con *Fellino*. Il Pacichelli dice (T. I.) ch'è ancor detto *Atejano*. Potrebbe venir dall'ant. *Teglano*, ch'era all'Or. del Vesuvio. Alcuni creduli, dice il suddetto, lo voglion detto dall'Aug. Ottaviano. Ottaviano (Vasto) Cast. in Chieti, 1087. n. 9. Era di San Gio: Bat. in Ven., 1195. p. 93. Oriano, Cast. in Territor. di Penna, 1022. n. 2. Ozano (S. Vito in) del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.

## R

Pakarcano, o Patrarcano, in pertin. di Nap., 1034. n. 9. Pacentro, in Cont. di Valva in Apruz., 1022. n. XI. Qui da que' di Casaur. è fatta consecr. la Ch. della SS. Trinità, 1159. n. 2. Padula di Copercla, in Princip. di Sal., 1058. n. 8. Padula in Princ. Cito in Valle di Diano, 1154. n. 20. Padula, Casale, e quivi Forca, verso Stabia, 865. n. 5. Padula, al f. Salsula di Lucera, 1062. n. 7. (Qui sta scritto, *Nocera*; ma è Lucera). Padula in Basilic., 1086. n. 6. Padula in Princ. Ult. al f. Calore, in Dioc. di Benev., 1122. n. 5. Occup. dal C. Giordano, il D. Guelf. ne lo caccia. *Ibid.* Rugg. C. di Ariano la cede al D. Rugg., 1130. n. 2. Sotto d'essa si accampa il Re Rugg., e ne accresce il

- presidio, 1132. n. 2. e 9. E' in vano assed. dal Duca Raimolfo, 1137. n. 12. *in fine*. Padula Longa, in T. di Otr. in Dioc. di Oria, 1092. n. 21. Paduletta ne' conf. di Sal., 1079. n. 8.
- Paese, vicino Melfi, e quivi edificata la Ch. di S. Michele, 1083. n. 7.
- Pagano (Monte), in Apruzio, Cast. di S. Gio: Bat. in Ven., 1195. p. 93.
- Pagano (Castel), in Capitanata, dato alla Reina Giovanna, 1176. p. 373.
- Pagliara, *Palearia*, in Apruz. Ult. Gentile di Palearia, 1182. n. 2.
- Pagnali, o S. Maria *ad Paganos*, Casal. di Cap. in Capitrizio, 1113. n. 6.
- Palagiano, Palegiano, in T. di Otr. non lungi da Mazzafra. Tolto a' Greci, 1023. n. 1. *V.* 1094. n. 7.
- Palata, in Cont. di Molise. Niele di Palata, 1186. n. XI. *in fine*.
- Palazzo, in Cont. di Valva, 997. n. 7.
- Palazzo (Torre) Cast. 1112. n. 4. (In Princip. di Benev.).
- Palena (Letto di), in Apruz. nel Cont. di Chieti, col Monist. di S. Maria allo Letto, 1065. n. 6.
- Palena, Palene, in Apruz. Cit., 818. n. 6.
- Palimaro, che dicesi Suffragan. di Bari, 1089. n. 7.
- Paline, Palino (S. Abbondio di), 774. p. 95. E' in distretto di S. Agata di Puglia.
- Palla Aurea, Contado in Apruz. S. Bernardo, Vesc. di Teramo, dicesi *de Comitib. Pallae Aureae*, 1117. n. 5.
- Pallecanto, Cast. in Apruz., 1061. n. 4.
- Palma, Cast. in T. di Lav. tra Nola, e Sarno. Era un tempo in Dioc. di Sarno, 1066. n. 2. Era di Antonio, Barone del Princ. di Capua; ma è occupato dal Re Rugg., 1134. n. 2. *V.* 1. 35. n. XI. e 1197. n. 10.
- Palma, in Calabr. Ult. in Dioc. di Mil.
- Palombara, in Dioc. di Tricar., 1123. n. 2. Palombara M. non lungi dal Triflisco di Cap. Al 970. n. 3. è un de' conf. della Dioc. di S. Ag. de' Goti. *V.* 1034. n. 8.
- Palumbino, C. ant. de' Sann. d' ignoto sito.

- Pandataria**, Isola de' Volsei, ora Ventotiene.
- Pandola**, Casal di S. Sever. in Princ. Cit., 868. n. 3.
- Pandosia**, C. ant. Secondo Scitace, Teopompo, Plin. l. 3. c. XI. Pausan. ec. era de' Lucani. Dove? Da Plutarco (in *Pyrrho*) e dalle Tavole di Eracl. vi fu Pandosia Città là, dove or è Anglona, C. Episc. distr. tra' fiumi Aciri, e Siri, quasi m. 4. da Eraclea. Ma Strabone l. VI. pone una *Pandosia* un po sopra Cosenza, e la dice *Munitum Castell.* vic. a cui fu trafitto Aless. Molosso. Dov' era quest' altra? Prospero Parisio la vuol in *Mendicino*: Il Barrio in Cast. Franco. Ma dove troveranno il f. Acheronte? Per la morte del detto Re, forse più acconcia trovasi la Pandosia di Anglona.
- Panno**, Cast. in Capitan. in Dioc. di Bovino, 1179. n. 5.
- Pantalaria** (or detta *Pontellaria*); Isola pria chiamata *Casira*, 1062. n. 2. in fine.
- Pantano**, Waldo nella Liburia, ove la via di Ducenta ec., 703. n. 1. p. 217. 820. n. 7. 833. n. 6. ec. Pantano di Trajetto, 1008. n. 4. Pantano vic. Benev., 769. n. 2. Pantano, e Rajanello, vic. Olivola, in Cont. di Penna, 980. n. 3.
- Pantasia**, e quivi S. Giuliano, e S. Eustazio, in Princ. di Benev., 1049. n. 5.
- Pao**, in Nocera de' Pagani, Casal distr. V. 1040. n. 4. 1064.
- S. Paelina**, in Princ. Ult. sotto M. Sarchio. N'era Sig. Milo Pagano, e suo fig. Rao, 1083. n. 8.
- S. Paolo**, Cast. del Vesc. di Chieti, 1095. n. 10. 1115. n. 4.
- Paolo** (Rigo) in Cont. di Penna, 1058. n. 7.
- Papiano**, spora Trani, 774 p. 96. Papiano, *de Actione Consina*, 743. n. 3. (Papano, Casal. distr. vic. Chiusano, in Princ. Ult. notato nel Catal. del Borrelli). Papiniano di Surrento, 1153. n. 10.
- Papiniano**, o Papiniano, in Apruz. 1008. n. 4. 1020. n. 4.
- Pappacena**, in Territor. della Cava, data in parte a' Cavasi, 1087. n. 12. (era, stimo, un gran Fondo, o Villa). La quarta di essa data si era in dote alla fig. del Pr. Gisolfo II. *Ibid.*
- Pappasidero**, in Basilic. Niverio n'è Sig., 1191. p. 58.
- Paradiso di Metiliano** alla Cava, 1052. n. 12.
- S. Parasseve**, vic. Mileto in Calabr. Ult.

- Parcorano**, *ex finibus Cimiterii*, 851. n. 5.  
**Paresano** in *Sommaro*, in Dioc. di Nola, 897. n. 7.  
**Parate**, in Noc. de' Pag., e quivi *Cadarenola*, 857. n. 2.  
**Pariti**, 1018. n. 1.  
**Pariscano**, in Princ. di Sal. bruc. da' Sarac., 976. n. 2.  
**Parolisi**, *Parolisio*, in Princ. Ult., 1197. n. 10.  
**Parvo** (Castel), 1047. n. 2. (In Princ. di Benev.).  
**Pasciano di Noc.**, 1044. n. 7. 987. p. 183. 1060. n. 9. 1065. n. 7. (L'Annal. nota, che son due *Pasciani* di Noc.)  
**Rascosano ne' Marsi**, vic. *Civitella*; *Orvieto ec.*, 1060. n. 8. 1086. n. 7.  
**Paseniano**, o *Ponsiliano*, *Peseniano*, 894. n. 3. 1080. n. 14. In Cont. di *Penna*.  
**Passabanti**, Cast. edific. alla *Marina di Matera*, 1119. n. XI.  
**Passari**, verso il *Gargano* . . .  
**Passiano**, *Pasciano*, *Casal della Cava*, 1086. n. 6. 1090. n. 7.  
**Pastena**, Cast. vicino *P. Corvo*, 1066. n. 3. *Pastena* verso *Fondi*, data a *M. Casimo*, 1071. n. 6. In vano assediata, 1166. n. 4.  
**Pastena in Princ. Cit.**, non lungi da *Salerno*.  
**Patenara**, verso *Alife*, 800. n. 4.  
**Paterno**, C. ant. in *Calabr.*, ora distrutta. Era *Vesc.*, e si vede *Ablondanzia suo Vesc.* al 679. n. 1. Era *Paterno* in tenuta di *Ciro*, 3 m. circa distante, vicino all'*Ionio*. . .  
*R. le Annotaz. T. XI. p. 297.*  
**Paterno**, e suoi Cas. in *Calabr. Cit.* in Dioc. di *Cosenza*.  
**Paterno**, in Princ. di *Sal.*, 1024. n. 8. *Maimano di Paterno*, 1034. n. 9.  
**Paterno**, in Princ. Ult. in Dioc. di *Frigento*. N'è *Sig. Gugl. Gesualdo* non suo fig. *Elia*, 1141. n. 5. *Suo fig. Gugl.*, 1142. n. 4. (La *C.* incontra difficoltà) *Gugl.* col fig. *Elia* dian *Guria* in *Paterno*, 1145. n. XI.  
**Paterno**, in *Apruz.* Edific. 1010. n. 4. *Paterno* in Cont. di *Penna*, o *Obieti*, tra' fiumi *Sangro*, e *Pescara*, 878. n. 7.  
**Patono** (*S. Bernardo* in), nella *Città Mediana*, verso *Capitanata*, 1091. n. 9.  
**Patria** *Jo. Isia Letefna*, bin *E. di Lav.* N. 579. n. 5. e quivi la conghiettura sul nome di *Patria*. Il *Corpo di S. Fortu-*

- nata è da Patria trasfer. a Napoli, essendo quella desolata; 784. Lago di Patria. *V.* 833. n. 6. 836. p. 12. In tenim. di Patria si fa donaz. a' Volturnesi Benedett., 964. n. 5. Guaifer. Alone, e Guaifer. Conti di Patria, e del Voltur-  
no, 982. n. 10. Gualdo Patriense in Principato di Cap., 995. n. 2. 1023. n. 2. Gugl. di Patria era stato Sig. del Vico, Cast. Vallesana, o Valenzana, 1079. n. 8.
- Pauna, C. ant. de' Sann. Strab. l. 5. scrive, che Bojano, Isernia, Pauna, e Telese eran ridotte a tale stato, che appena dirsi potean Città. Il Ciarlante sospetta che fosse Peuna, che Biondo pone presso la Valle Caudine, tra S. Martino, e S. Ang. della Scala.
- Paulisi, in V. di Cudio, vic. Forchia . . . .
- Pecoremorte, in Apruzio, 1017. n. 5.
- Pedicario, f. che si unisce al Cervaro sotto Ariano, ed è un de' conf. di Greci, 988. n. 5.
- Peligni. Erano confinanti all'Occidente co' Marsi: il f. Sangro li separava al Mezzodì da' Frentani, e Sanniti. Di essi era il M. Majella, e le loro Città, Corfinio, Sulmona, *Super Equum*, e Giove Paleno . . . Ma l'ultimo sembra ad altri un semplice Tempio.
- S. Pelino. *V. Valva.*
- Pellaricia; Pallaricia di Asinario in Apruz., 1016. n. 5.
- Pellegrini (*Ad. Pellegrinos*) luogo verso Atripalda, 844. n. 8.
- Pelliciano, Pelizzano sopra Salerno, 1085. n. 10. Pelleczano. 994. n. 7. 1006. n. 6.
- Peltuino, C. ant. de' Vestini, che Cluverio vuol Civita Aquana, vic. l'Aquila.
- Penna, C. Vescov. ne' Vestini. *V.* 873. n. 2. Gio: Conte, 960. n. 3. Trasmondo, e Berardo Conti, 1055. n. 4. Trasmondo fig. del qm. C. Attone, 1084. n. 7. Penna, Castiglione, e Vicolo son di S. Bartolommeo di Lacena, 1122. n. 5. Penna è in man del Vesc. suo, che per essa, e per Castiglione dà 6 annui denari a S. Bartolomma., 1125. n. 2. L'Antinori vuole, che il Cont. di Penna era dal Vomano all'Aterno.
- Penna dell'Imperad., un de' conf. della Diocesi di Marsia, 1114. n. XI.

- Penta , Casal di S. Saverino , 1048. n. 4. 1082. n. 7.
- Pentima , in Apruz. Cit. Quivi , dicesi , o in vicinanza era l'ant. Corfinio.
- Pentoma ( S. Giov. in ) , del Vesc. di Marsia , 1114. n. XI.
- Pentri. I Sanniti Pentri confinav. co' Volsci di Fabrateria , e cogli Arunci situati tra Arpino , e Aquino. Bojano , secondo Liv. era *Caput Pentrorum Samnitium*.
- Peperuzzo ( Rocca ) , in T. di Lav. vic. al f. detto *Fonte di Venafro* , 4. in 5. m. da Venafro , e circa 10. dal Voltur- no , e quivi il Rivo Centesimo etc. , 1039. n. 8. 1070. n. 5. in fine.
- Perano , Castello , e Monte in Cont. di Chieti. V. 876. n. 7. 1014. n. 8. Al 1195. p. 93. il Casal Perano è di S. Gio. Bat. in Ven.
- Perdifumo , nel Cilento. S. Arcang. di Perdifumo nel Cilento, Monist. e Casal de' Cavesi , 1187. n. 4.
- Pergola , Casale , ed ivi Selva de' Furti.
- Perito , in Apruz. Ult. 1096. n. 9.
- Perno , Casale al Rivo Volutabro , e al Rivo Vibente , 742. n. 3.
- Perno ( S. Maria di ) Badia un tempo , in Dioc. di Melfi , e Territor. di Atella , data a' Verginiapi , 1132. n. 12.
- Perola , vic. al Cast. Bettorrite , in Apruz.
- Persano , in Princ. di Sal. , 926. n. 3. in fine. V. *Pressano*.
- Persiceto , in Lucan. , 1044. n. 7. 1046. n. 9.
- Perticata , f. ne' confini di Lucera , 989. n. 5. 1046. n. 10. 1063. n. 6.
- Pertosa ( Villa , o Billa ) , 823. n. 4. Pertosa ( S. Maria in ) in Princ. Cit. vic. Auletta , de' Cavesi , 1089. n. 7. 1100. n. 13. 1135. n. 10.
- Pertuso ( S. Maria a ) , e S. Martino di M. Pertuso , e S. Pietro a Pertuso , in Regione Bagense , in Territ. di Cuma , 1134. n. 10. 1141. n. 3.
- Pescara , e Piscaria , f. e Cast. All' 875. n. 2. si ha , *Isola di Pescara*. Al 1037. n. 5. si ha il Cast. di Pescara. E' vic. a S. Felice in Pastoricio . . . Vi va il Re Rugg. e conferma a' Casapriesi l' Isola col sud Cast. , 1140. p. 106. e 107. Pescara è in Apruz. Cit.
- Pescina , Vesc. in Apruz. Ult. succ. a Marsia.



- Pescina , Pescina Rotonda , in Cont. di Aversa , 1091. n. XI.  
 Pesclo , Cast. in Cont. di Penna , de' Casaur. , 1121. n. 12.  
 Pesclo Corvaro , ne' conf. di M. Cas. , 747. n. 3.  
 Pesco Negro , in Princ. di Salerno. Pesca Pagano. *V. Pietra Pagana.*  
 Pescolo di Noc. , 1079. n. 9. p. 185.  
 Pesco ( S. Ang. a ) ne' conf. di Frigento , vic. al f. Arbio , 1074. n. 6.  
 Pesone ( Casatino de' Ig ) , ne' conf. di Sal. , 868. n. 3.  
 Pessa ( S. Barbara di ) in pertiñ. di Alimanzia , in Cal. Ult. , 1150. n. 6. *V. 1179. n. 6.*  
 Pesto , C. ant. Vescov. in Lucan. Da' Greci detto fu *Possidonia* , cioè *Nettunia*. Di nuovo Pesto , o Piesti. Che sia lo stesso con Lucania , Città , il nuovo Annalista l'ha per sicuro con *Gamm. Pellegrino*. In vero laddove Paolo Diac. ha , *Paestum* , *Lainum* , *Cassanum* , *Consentiam* ec. nel Capitol. di Radelgiso si ha al rovescio , *Cassanum* , *Cusentia* , *Lainus* , Lucania . . . *V. Lucania*. L'Antonini da una tal Cronica di S. Mercurio , dice distrutto Pesto da' Sarac. nel 915. Ne sia la fede presso di lui. *V. la Serie de' suoi Vesc.* nel T. XI. Al 1058. n. 8. si ha *Licina di Pesto*. Al 1141. n. 5. è *Spinazzo di Pesto*.  
 Petelia , o Petilia , C. ant. edific. , come dicesi , da Filottete. Al Mazz. *Tab. Her. p. 2.* era tra' l. f. Neeto , e' l Promont. di Crimisa in M. Grecia. Al Cluver. e Barrio è in Policastro di Calabr. Ult. Il Quattromani , e' l Grimaldi , che sia Strongoli , il cui monte dicesi ancora Macalla. Strabone alloga Petilia in Lucan. Vi avea forse 2. Petilie. Petilio in Calabr. è preso da' Sarac. al 933. n. 5. E' tolto ad essi , 944. n. 1.  
 Petelins , in Territor. di Marsia , 1062. n. 6.  
 Petina , C. ant. che Antonino pone ne' Vestini. L' Olstenio è di avviso , che fosse colà , ove dicesi , Torre di Petino , circa m. 2. dall'Aquila.  
 S. Petito , in Princ. Ult. e quivi il Monist. di S. Pietro ad *aquam S. Petiti* , 709. n. 2.  
 Petrace di S. Valentino , Cast. in Apruz. Cit. 1074. n. 6.  
 Petranico , Petranigra , Pietra Inigna , in Apruz. Ult. in Cont.

- di Penna, 983. n. 4. Vi si edifica il Cast. Petelliano. *Ibid.*  
 V. 1110. n. 3. Restit. a Casaur. 1111. n. 14. Al 1121. n. 12.  
 P'è confirm.
- Petroso, o Petazzo, in Apruz., 969. n. XI.
- Petrulo (Casal di) verso la Puglia, 823. n. 4. Pretulo del  
 Vesc. di Apruzio per la metà, 1153. n. 7.
- Petruniano, in Cont. di Apruz., 981. . . .
- Petta, *Pecta*, in Princ. di Sal., 1079. n. 8. S. Angelo in  
 Pette, d'ignoto sito, 797. n. 2.
- Pettinaro, in Dioc. d' Isernia, 753. n. 3.
- Peucezia, *Peucezia* (Puglia) ove ora T. di Bari. Dal fiume  
 Ofanto divisa dalla Daunia, aveva all'Oriente il Mare, al  
 al Mezzodì lo Stretto tra Brindisi, e Taranto all'Occidente  
 il f. Bradano: confin. al Mezzodì colla Lucan. al Settentr.  
 con gl'Irpini. Gli abitatori furon detti *Pediculi*. Strabone,  
 1. 6. ci dice, che gli abitanti non dicean Peucezia, e  
 Daunia, ma per tutta la Regione usavano il nome di Pu-  
 glia. L'antichiss. Scilace solo distingue Daunj, e Japigj.
- Pezzano, *Pectiano* (Stregola in) vic. Cassano in Calabria,  
 1106. n. 9.
- Piano (S. Maria del) in Larino, 1023. n. 2.
- Piano (Casal) sogg. a Casaur., 1140. n. 2.
- Piano (Campo) in Apruz., 983. n. 4.
- Pianella, Pianello, Planello; in Apruz. Ult. in Contado di  
 Penna, dato per metà a M. Cas., 1080. n. 14.
- Pianola, *Planula*. I Saraceni vi fanno il Castello, detto  
*Castel Saraceno*, 1031. n. 2. (è in Basilic.).
- Pica, o Pico (Castel) in T. di Lav. in Territor di P. Cor-  
 vo, soggetto a M. Cas., 1066. n. 3; Era stato tolto a M.  
 Cas., 1106. n. 9. L'Abb. di M. Cas. ripiglia il Cast. Pica,  
 1124. n. 2. E' bruciato, 1166. n. 4.
- Piceno, e Picenti, *quondam*, dice Plin. l. 3. c. XIII. *uber-*  
*rimae multitudinis . . . Tenere ab Aterno amne, ubi*  
*nunc ager Adrianus . . . ager Praetutianus, Palmensis-*  
*que . . . Città loro eran Asculum, Piceni nobillss. In-*  
*teramnia Praetutiana, or Teramo; Adria, or Atri; Bere-*  
*tra, che si crede Civitella del Tronto ec. Occupavano i*  
 Piceni parte di Apruz. Ult.

Picentini. Stendeansi, dice Plin. l. 4. c. iv., col Territorio di 30. m. da Surrento al f. Silaro. La lor Metropoli, secondo Strab. l. v. era la seguente.

Picenza, C. ant. distrutta. Fu un tempo Metrop. de' Picentini. Luca Olsten. rettamente la pone 7. miglia da Salerno, nel luogo detto *Bicenza*, o *Vicenza*, vic. al f. Picentino. Strab. l. v. scrive, che i Picentini, per essersi dati ad Annibale, espulsi da' Romani dalla lor Città; abitavan per *Vichi*, e che da' suddetti Romani fu contra essi fortificata Salerno. Pare, che Plinio rappresenti Picenza, com'esistente a suo tempo: *Oppidi Salerni Picentia* (l. 3. c. v.) Stefano Bizzant. attribuisce Picenza a' Tirreni. Il Mazzocchi (*T. H. p. 43.*) ci parla di 4. monete col *PICENTIUM*, grande indizio di Greca Colonia. Come dunque può stare, che i Picentini fossero porzion de' Picenti, che i Romani trasportaron nel seno di Pesto, dal Piceno di Adria, come lo dice Strabone, l. v. ? E come, e quando potè una tal Colonia batter moneta, se la trasmigrazione seguì nel 486. come si vuole ? O dunque quel trasporto è falso; o i Picenti furon fatti passare tra' Picentini, creduti d'un'origine stessa. Esamini altri più a fondo. Noto in ultimo, che secondo Floro, l. 3. c. 18. nella Guerra Sociale *Salernum, Picentia, ferro, et igne vastantur.*

Picenza, in Apruz. 956. n. 2. Picenza in Diocesi di Forcona, 1203.

Picentino, Pecentino, f. non lungi da Sal., e vic. ad esso Maeriscolo di Silia, 920. n. 3.

Picerico, Cast. in Apruz. in Campo Caramenico, oltre il f. Orta, ed Orfente, edificato pria del 981. V. 983. n. 4.

1121. n. 12.

Piedimonte, in T. di Lav. verso Aquino, Casal di M. Cas., 9064. n. 7. Il Cast. Pesmonte, tolto a M. Casipo dal Re,

1140. n. 1.

Piedimonte in Cont. di Marsia, 1031. n. 3. *in fine.*

Pierdijumo nel Cilento, 1137. n. 4.

Pietra Abbondante; in Apruz. Cit. N'è Signore Borrello con la moglie Ruta, 977. n. 3. N'è Signore Berardo, 1070. n. 4. V. 1077. n. 7.

- Pietra Colomba ne' conf. di Consa, 967. n. 7. (Da Carta spuria). *V. Pietra Palomba.*
- Pietra Cornuta ne' conf. del Cont. di Forcona, 956. n. 2.
- Pietra d' Ercole, or Rovigliano, nel Seno di Stabia, alle foci del Sarno, di cui Plinio, l. 32. c. 2.
- Pietra Fracida in Cont. di Termoli, è de' Cassinesi, 1014. n. 7. 1022. n. 8. p. 91. 1037. n. 5.
- Pietra delle Fuse, o Pietra Fusara, in Pr. Ult. *V.* 1022. n. 2.
- Pietra Lata, in Cont. di Marsia, 1031. n. 3.
- Pietra Maggiore, in Territorio di Limosano, 1137. p. 76. Presa dal Re, 1138. p. 86.
- Pietra Mala (Acqua di), vic. Adripalda, 1174. n. 7. Nel Necrolog. Cap. è notato nel Febr. Landino di Pietramala. Non se di quale.
- Pietra Pagana, o Pesco Pagana, in Basilic. in Dioc. di Consa, 1161. n. 9.
- Pietra Palomba, presa dal Guiscardo, 1078. n. 3.
- Pietra Pertosa, o Perciata, in Basilic. vic. Castro Mediano, in Dioc. di Acerenza, 994. p. 270.
- Pietra Pertosa, al Mar di Penna, 1049. n. 5.
- Pietra Polcina, in Princ. Ult., 1105. n. 5. (Qui dicesi, Pietra Pedicina). Bartolommeo Sig. di Pietra Policina è contra il Re Rugg., 1133. n. 2. e 1137. n. 9. E' spogliata di tutto, e distr. dal Re, 1138. n. 2. *V.* 1197. n. 10.
- Pietra Roya, cioè Pietra erta. Vi si veggono delle antiche quisquillie marine.
- Pietra Roseto, in Calabr. o ne' conf. di Basilic., 994. n. 4.
- Pietra Sanguinaria, vic. Cassano di Calabr., 969. n. 5.
- Pietra Scritta, vic. S. Urb. ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3.
- Pietra Storminea, Stormina, o Stornina, in Princip. Ult., 774. p. 96. 971. n. 1.
- Pietra (Castel) verso Tiano, 1070. n. 5. Sarà Pietra Melara.
- Pietra, Cast. in Basilic. vic. Turri, Armento ec., 994. n. 4. Onfredo di Pietra è in Pertosa, 1135. n. 10.
- Pietra, Cast. in Apruz. edific. dopo il 969. *V.* a quest' anno n. XI.
- Pietra (Campo di), in Territor. di Benev., 1022. n. 2. Sarà Pietra Fusara.

- S. Pietro Torelliana, in Calabr. Cit. vic. Rossano . . .
- S. Pietro di Lama, in T. di Otr. in Dioc. di Lecce, 1180. n. 5.
- S. Pietro di Vito in T. di Otr. verso di Oria, 1094. n. 9.
- S. Pietro di Tramutola, Casale, e Monist. edific. un pò prima del 1153. in Dioc. di Marsico (n. 8.). *V.* 1154. n. 20.
- S. Pietro di Diano, in Basilic. vic. la Polla, 1086. n. 6.
- S. Pietro di Scafato, in Princ. Cit., 1095. n. 15. E' di S. Ang. a Forma, 1107. n. 10. 1116. n. 5.
- S. Pietro in Corpo, in Capua vecchia. Errano il Pellegrini, Mazzocchi, e Pratillo, dicendo, esser la Ch. di detto San Pietro quella de' Santi Apost. edific. dal Magno Costantino. E' la Chiesa, poscia detta di S. Stefano. (Così nota l'Analista).
- S. Pietro in Fine, in T. di Lav. in Territor. di M. Casino, 1139. n. 5. E' bruciato. *Ibid.* *V.* 1046. n. 6. 1057. n. 7.
- S. Pietro in T. di Lavoro, sogg. al Vesc. del Volturmo, poi dato alla Ch. di Cap., 1067. n. 2. *in fine*, e n. 4.
- S. Pietro ad Olivola, ovver Olibola, in Capitan. in pertin. di S. Agata di Puglia, Casal dato a' Cavesi, 1086. n. 6. *V.* 1131. n. 10. *V. Olibola.*
- S. Pietro Sclavi del Sandore, vic. il Cast. Fabbrica, S. Maria Bulfiniana, e S. Maria del Calaggio, in Puglia, 1106 n. 8.
- S. Pietro in Galiano a Ponte-marmoreo, in Cont. di Chieti, 1086. n. 9.
- S. Pietro in Colle, in pertin. del Cast. Alanne, in Cont. di Penna, 1113. n. 5.
- S. Pietro in Trite, Casale, e Monistero in Cont. di Valva, 973. n. 6. *V. ne' Monist.*
- Pigellola, ora Pugerola, di Amalfi, colla Ch. di S. Sebast., 993. n. 8. *V. Pojerola.*
- Pilano, o Piloni, Cast. al Lago di Cap. *V.* 880. p. 355. (Qui dicesi, Castel Pilense) Cast. Pilano, 881. n. 4. Pilano è di M. Casino, 1019. n. 4. Pilluni, vic. al Laneo, 1110. n. 9. 1115. n. 9. 1125. n. 10.
- Piloso, Cast. dato a S. Maria di Pisticci, 1087. n. XI.
- Pineta, Peneta, Selva al Garigliano, ne' conf. di Sessa, e Cancia, non lungi dal Castel Volturmo, or detta *Pineta di Castello*. Dicesi, a' tempi di Cicerone, Strabone ec, que-

- sta essersi detta Selva Gallinaria; e che vi si nudrivano i pini per fabbrica delle navi. V. 1098. n. 17.
- Piniano, Casal in Princ. di Sal. dato a S. Bened. di Sal., 796. n. 7.
- Piniano (Castro) col Monistero di S. Maria di Castagneto, 897. n. 2. p. 77. V. *Castro Pignano*.
- Pinlatario, Pinnatario, Pignataro, Oppido di M. Cas., 997. n. 3. 1021. n. 2. Pignataro, 1057. n. 7. 1192. n. 3. E' bruciato, 1196. n. 1.
- Pino. Dagli antichi Itinerarj credesi 12. m. da Venosa verso Gravina, nel luogo, ove or è Spinazzola. Il Casal a Pino (Negl' Itinerar. *Ad Pinum*) è don. a S. Sofia di Benev., 774. p. 96. Pini, Castel Pini, in Dioc. di Lettere, 1169. n. 6. S. Ang. *ad Pinos* in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Piombaruola; *Plumbariola*, non lungi da M. Casino, 750. n. 2. E' di M. Casino, 1057. n. 7. 1077. n. 7. Bruciata, 1199. n. 1.
- Pioppeto, Popplito, in Apruz. Ult., 956. n. 2.
- Piperno, Priverno, Vescovado ant. or unito a Terracina, da cui dista m. 12. Questa Capitale de' Volsei era prima alle radici del Colle, su cui ora alta siede.
- Peperozza. V. *Peperuzzo*.
- Pirano, Pyrano di Acropoli, 1028. n. 2. Pircano. Il Porfirogenito, *Them. XI. c. 27. Terra etiam, quam incolunt Boihrentus, et Neap. Metropolis, et Vesuvius Mons, et qui in ipso est Pyrchanus, Graecor. sunt Coloniae.* Pirano è in Basilic. Pircano in T. di Lay.
- Pire, *Pirae*, C. ant. degli Ansonj, vic. Minturno.
- Pisignano, in Diocesi di Lecce, in T. di Otr., 1115. n. 7. Sarà Pitignano.
- Pizzo Corvario in Cont. di Chieti, non lungi da Antoniano, 883. p. 386.
- Plancelle, vic. al monte Canello, sotto Forchia, 958. n. 4.
- Plancelle, vicino Sessola, confine della Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Planisio, in Capitan., 1127. n. 14.
- Plera, C. antica. L' Itiner. di Anton. da Benev. a Taranto, *Eclano M. XV. sub Romula XXII. Pont. Aufidi XXII.*

*Venus. XIX. Silvium XX. Plera XIII. Sub Lupatia XIV. et.*

Si vuole un m. da Poggio Orsino, tra Venosa, e Gravina. Olstenio, e Fr. Ant. Grimaldi, che quesra succedesse a quella.

Plistia, C. ant. de' Sanniti. Il Trutta, d' accordo col Pellegrini, vuol che fosse tra S. Agata de' Goti, e' l m. Taburno, ove dicesi Presta.

Plumba, f. e l' Isola sua, in Contado di Penna, vic. al Vomano, Atria ec. 874. n. 1. 1020. n. 4. 1035. n. 4. Due Cast. in Plumba son di S. Gio: Bat. in Venere, 1047. n. 2.

Pojerola, Pugerola, nella Costa di Amalfi, presa dal Re, 1131. n. 1. Presa da' Pisani, 1137. n. 7. Ch. di S. Mich. Arcang. edific. quivi dal Duca Orso, o da esso cominciata, 1180. n. 6.

Pojo del Vesc. di Apruzio, detto *Pojo Cantalupo*, 1153. n. 7.

Policastro, in Princ. Cit. C. Vesc. V. 1154. p. 202. Simone C. di Policastro, 1156. n. 13. (Da Rocco Pirro).

Policastro, in Calabr. Ult. in Dioc. di S. Severina, creduta da taluni l'antica Petelia. Distrutto dal Guiscardo, 1065. n. 2. Simone Conte, 1155. n. 7. E' posto in carcere, *ibid.*

Pollicoro, Pollicoro, *Pollichorum*, luogo nel Seno Tarentino, quasi 2. m. dal Mare. Quivi, o vicino fu l' ant. Eraclea.

Quivi S. Cenapura, data a S. Lorenzo di Av., 1102. n. 9.

Aless. e Riccardo di Chiaramonte han da Boamondo la C.

di Pollicoro. V. 1125. n. 9. Riccardo Signor di Chiaram.

e Pollicoro, 1131. n. 10. *in fine.*

Polignano, Poliniano, Polimbiano, C. Vescovile Suffrag. di

Bari, 1025. n. 4. V. 801. n. 5. Goffredo Signor di Poliniano,

1100. n. 7. Majone di Polignano, e sua Torre in

Bari, 1117. n. 4. V. ne' Monast. Pratio, V. *App. l. 4. c. 15,*

sogna, che pria si dicesse Pugliano. Il Signor Romanelli

poi, pescando tra' possibili, la vuol detta *Polinea*, Città

nuova. Si appoggia ad una moneta, che ha il *Neapoliton*,

che non può, a senno suo, esser di Nap. Campana. Ma se

di questa non è, esser ben può de' *Napoli* di Sicilia. E

perchè in moneta di Polinea non pbrsi *Polineon*?

Polla, in Princip. Cit. Asclettino, C. di Sicignano, e Sig.

della Polla, dà a Cavese S. Pietro della Bolla, 1086. n. 6.

- 441
- V. 1089. n. 7. Gugl. di M. Scagl. Sig. di Burgenza, di Polla ec., 1130. n. 9. Malgerio Sig. della Polla, 1187. n. 4.
- Polluce (Casa); 774. p. 95. 1022. n. 3.
- Pontarico; T. non lungi da Matera, in Dioc. di Acerenza, 1101. n. 5. Al 1087. n. XI. la Ch. di S. Andrea dicesi data a S. Maria di Pisticci. La detta Chiesa si dice in Pomario, nel ceun. 1101. n. 5.
- Pomiliano, Pomigliano d'Arco, Casal di Nap. in Dioc. di Napoli. Nelle Carte dicesi *ad Anchoram*, o *Anchoram*. Dal Remondini, Turboli ec. si vuol pria detto *Pompejano*. Ma la deduzione da questo a Pomigliano è sforzatissima. Più facilmente si avrà, *Pompilio*, *Pomigliano*, tolto il *p*. Ma io stimo, che questo Pomigl. e l'altro di Atella sia da *Pomilanum*, *poma ferens*. V. *Pumiliano*.
- Pompei, *Pompejopolis*, C. antica le cui fabbriche tuttora si vanno a disotterrare, tra Torre dell'Annunz. e Scafati, in Dioc. di Nola. A Strab. era *Nolae*, *Nuceriae et Acerrar. Emporium* . . . *ad Sarnum flumen*, *onera excipientem*, *et emittentem*. Plin. l. 3. c. v. *Neapolis*, *Herculanium*, *Pompeji* . . . *alluente Sarno amne*. All' 838. n. 4. Sicardo Princ. di Benev. contra i Sarac. Sta accampato in *Pompio Campo*, *qui a Pompeja Urbe*, *nunc deserta*, *nomen accepit*. Mr. Rosini deduce il nome da *Pom-pia*, *Carbo extinctus*, avendo in mira le antichiss. lave Vesuviane.
- Pomperano, ne' Marsi, 979. n. 6.
- Ponte Corvo, in T. di Lav. edific. da Radoaldo, Castaldo di Aquino, ed occupato da Magenolfo. V. 862. n. 1. Guido C. della Città di P. Corvo, 998. n. 6. Giov. Scinto Conte, 1066. n. 3. Goffredo Ridello, D. di Gaeta, Sig. di P. Corvo, 1072. n. 6. 1076. n. 3. 1077. n. 7. Rainaldo Ridello, fig. di D. Goffredo, Consolo, e Duca, e Sig. di P. Corvo, 1093. n. 6. L'Oppido P. Corvo passa per mano de' Cassinesi, 1105. n. 3. Dato per metà in Feudo a Giordano Pinzast, 1106. n. 9. Conferm. a M. Cas., 1114. n. 10. E' munito di mura, e Torri, 1116. n. 5. V. 1149. n. 6. Ne son abbattute le mura, 1155. n. 3. Adenolfo di P. Corvo, Capo della Setta de' Vendicosi, è impiccato, 1185.



- p. 430. L'Abb. di M. Casino recupera il Cast. P. Corvo, 1200. n. 5.
- Ponte Fratto, un de' conf. della Dioc. di Sora, 1110. n. 6.
- Ponte Indolfo, 1105. n. 3. *in fine*. Sarà P. Landolfo seguente.
- Ponte Landolfo, in Princ. Ult., 1134. n. 3. Bruciato dal Re, 1158. n. 1. p. 85.
- Ponte Marmoreo a Caniano, in Territorio di Chieti al Rivo Arullo, vic. al f. Pescara, 978. n. 5. 1086. n. 9.
- Ponte Salpitano, detto *Lampardone*, 1108. n. 9. *in fin.*
- Ponte Selice al Lago, ne' conf. di Cap.
- Ponza, Ponza, Isola, invasa da' Sarac. V. 845. n. 1. *Anticam*. speltata a' Volsci.
- Poperi, *Popirim*, *Pauperi*, di Boceto, in Cont. di Valva. Gerardo, fig. di Roccone, tien il Cast. *Popirim*, 1016. n. 5. 1065. n. 6. *in fine*. Gugl. Tassio lo vende per 1000. Bizzanzj al C. Riccardo di Monopl., 1097. n. 4. V. 1103. n. 6. V. *quà sotto*.
- Popoli, in Apr. Cit. Marsilio, e Ivone *de Populo*, 1180. n. 3. E' lo stesso con *Poperi*. Era poi del Vesc. di Valva.
- Porano, vic. al Lago di Patria, 1052. n. 10.
- Porcaria, in Apruz., 1093. n. 6. Porcari in Apruz., 1030. n. 4.
- Porcile, in Dioc. di Sessa, 1047. n. 10. Prato Porcile, dato a M. Cas., 797. p. 204. Campo Porcari, per di M. Casino. *Ibid.*
- Porporano, Purpurano, in tenim. di Tiano, 875. n. 7. *in fine*.
- Porta Romana, Casal di' Noc., 908. n. 5.
- Porto, e Linto, della Mensa della Ch. di Sal., 1079. p. 184.
- Porto Aspro, in Monop., 815. n. 2.
- Porto di Fico in Calabria, 1075. n. 2. E' tra Alimanzia, e Nicastro, 1101. n. XI.
- Postiglione, Postilione, Pestilione, in Princ. Cit. Arnizzone di Pestillone, 1107. n. XI. Ruggiero fig. di Asclettino del Postiglione, 1114. n. 13. Gugl. Sig. di Pestilione, fig. di Raone, 1042. n. 9. 1161. n. 7. Gugl. *de Pistilio* è contra del Re Tancredi, 1191. n. 9. V. 1195. n. 4.
- Potenza, C. ant. in Basilic. e Vescov. Plin. l. 3. *Lucanorum Atinates*, Potentini. Indolfo Conte, 803. n. 2. Majone C., 808. n. 1. Aliprando di Potenza, 932. n. 2. Onfredo

- C. 1013. n. 1. Il Castel Saraceno è tolto a' Sarac. da' figli, o frat. del C. di Potenza, 1037. n. 1. Il Re Rugg. accoglie in Potenza il Re di Francia, 1149. n. 1. E' Ch. Suf-fragan. di Acerenza, 1068. n. 7.
- Potignano, Putignano, in T. di Bari. V. 1086. n. 10. La giurisdiz. spirituale n' è data a S. Stefano di Monop. Monistero, 1088. n. 4. Il Sarnelli il vuol pria detto *Pozzo Tulliano*.
- S. Potito in Dioc. di Marsia, 1148. n. 7.
- Poto (Castel), in Princ. Ult. 1086. n. 7. Castel Potone, non lungi da Benev. N' è Sig. Ugone, 1114. n. 1. *in fine*. Vic. al f. Calore, 1132. n. 6. *in fine*. Ugone Sig. del Castel Putone, e Crevacuore, 1134. n. 10.
- Poto Franco. Rob. di Poto-Franco, Baron del C. di Ariano, 1137. n. 12. p. 76.
- Pozzano, Puciano di Nocera, 872. n. 4. Pusciano di Noc. sotto il M. Levino, 857. n. 2. 1010. n. 6.
- Pezzaniello, Puzzolanello, e Piazza di Puzzolanello, Borgo di Marcianisi di Cap., 1113. n. 6. 1130. n. 10.
- Pozzolano (Ponte) ne' conf. di Cap., 833. n. 6.
- Pozzo Reggente, in Noc. 886. n. 2. Racimperto, abitante in P. Regg. di Noc., 857. n. 2. V. 986. n. 6.
- Pozzo Vetere, Casal di Caserta, vicino Caserta Vecchia, 1113. n. 6.
- Pozzuoli, C. ant. Vescov. Così detta, secondo Strabone, a *puteis*, ovvero, a *putore* del solfo. Pria detta fu, Dicearchia da' Samj Jonj, che l'edificò. l'ann. 4. della 64. Olimp. Quivi Monist. *Falcidis*, n. 1. p. 222. Ann. 600. Devastata da' Sarac., 939. n. 4. Data ad Atenolfo, nipote di Pandolfo IV. di Cap., 1027. n. 2. Gio: D. di Nap. la toglie al detto, e la dà in custodia a Magenolfo, 1046. n. 5. Si dice del Princ. Riccardo di Cap., 1100. n. 6. Sotto Rob. di Cap., 1119. n. 10.
- Prata. Valdo di S. Martino di Prata, vic. Selva-nera, Rajano, il f. Sappione ec., 839. n. 6.
- Prata, e Pratola, in Princ. Ult. N' è Sig. Gugl. Abinalia: ma il Re Rugg. brucia, e abbatte Prata, 1134. n. 2.
- Prata di Alife, e Prata di Vicobonelli in Alife, 764. n. 2.

- Ailane di Prata, 769. n. 2. 783. n. 2. Prata di Vicobonelli, 806. n. 1. . . . Landone Capuano, C. di Prata, è notato nel m. di Apr. nel Necrol. Cap.
- Prato, fuor di Sal., 1067. n. 3.
- Prato Dominico, vic. S. Germano, 1010. n. 3.
- Pratola, in Apruz. Cit., 997. n. 4.
- Pregiato, Priato, Casal della Cava, colla Ch. di S. Vito, 1086. n. 6. V. 1113. n. 9. 1115. n. 8. Priato di Metiliano, 882. n. 3. Sepi di Priato nella Cava, 1149. n. 3. Priato di Catanella verso la Cava, 1018. n. 1. Ch. di S. Nicola. in Priato, 1046. n. 9.
- Presbitero, Monte vic. Lucera, 999. n. 12.
- Prezenzano, in T. di Lav. non luugi da Tiano, circa 6. m. dal Volturmo, e 3. m. da Marzano, e che al Settentr. ha Sesto. Saviniano di Prezenz., 1072. n. 6. Laidolfo, figlio del C. Pandolfo, Signor di Prezenz., 1108. n. 9. Ettore Pandolfo, e Gisolfo, figli del C. Pandolfo di Prezenzano, 1116. n. 5. Si dà al Re, 1138. p. 85. Più Conti di Prezenzano veggonsi nel Necrol. Cap. del Pratillo.
- Pressano, ora Persano, della Mensa, Arciv. di Sal., 1079. n. 8. p. 184.
- Preta, Cast. in Contado di Chicti, sogg. a M. Casino, 883. n. 3. p. 386.
- Pretarolo (Civitella) in Valle di Orvieto a Pascosano, 1067. n. 6.
- Pretura, in Forino, e qui ancor Preta, e Campo di Farone, 869. n. 7.
- Preturo, e Contra, in Princ. di Sal., 1070. n. 7.
- Prezza, Prezze, pria detta *Villa Carrene*, indi *Cast. Prezze*. V. 878. n. 7. Villa di Prezze a S. Nicandro, 983. n. 4.
- Prisciano, ne' conf. di Sessa, Corte data a Volturnesi, 803. n. 2. V. 818. n. 6.
- Procida, *Prochyta*, Plocita, Placita, Plucida, Is. vic. Napoli ed Ischia, di cui il Mazzeochi nel Calendar. a' 16 Maggio. V. 599. n. 3. ove si parla del vino di essa, fatto dare dal M. Gregor. per certo tempo a Vettano C. del Miseno. Il D. Marino, fig. del D. Giov. di Napoli, e suo Collega, nuotando vic. allo scoglio di Procida, vi resta affogato, 981. n. 8.

- Proto-Gargano, o Prato-Gargano, *V. Gargano*.
- Puglianello, Pulianello, verso Teleso, 800. n. 4. 841. n. 3.
- Pumento, C. ant. edife, secondo Strabone, da Filottete. Si vuole Gerenza.
- Pumiliano (Pomigliano) *ad Archoram, o Anchorem*. Qui Monist. di S. Felice, 1078. n. 12. Per un pezzo dell'antico Acquidotto, che da Serino portava l'acqua sino a Miscno, dicesi ora, *Ad Arco*.
- Pungi (Casa), in Apruz. 979. n. 6.
- Q
- Quana (Civita) in Apruz. Ult. La quarta è di M., Casino, 883. n. 3. p. 386.
- Quaranta, in Liburia, 1018. n. 9.
- Quarta, Corato, o Corveto, Caurati, edific. dal C. Pietro, circa il 1046, (n. 3.) in T. di Bari. Tolta, e restituita al C. Pietro da Rob. Guisc., 1073. n. 3. *V.* 1078. n. 7. E' presa dal Re Rugg., 1133. n. 3. *V.* il Catal. del Borr.
- Quatra, o Quarta, in Lucan., 774. p. 56.
- Quatrapane, Quadrupane, Cast. distr. ch'era, mi dicono, a Ponente, di Casal di Principe, in Dioc. di Aversa. Landolfo di Quadrupane, Milite di Av. donò a S. Biase di Av. 1124. n. 23.
- Quarto, luogo tra Napoli, e Pozzuoli, Quarto Maggiore, vinpertin, di Cuma, 1044. n. 5.
- Quinquemillia (S. Maria), in Apruz. non lungi da Valva, 703. p. 217., 818. n. 6.
- Quintodecimo, C. un tempo Vescov. Suffragan. di Benevento.
- Quivi Ch. di S. Pietro del Monistaro di S. Maria, d'esso.
- Quintodec. ed Abb. era Teodoro. *V.* 746. p. 5., e 107. n. 3. E' in parte distrutto dall'Aug. Costante, 662. p. 101. *V.* 839. n. 6. Quivi il luogo Pontilia, 840. n. 6. Sembra che più non sussistesse allorchè il Corpo di S. Prisco fu trasfer. ad Acquaputrida, tra il 1138. e 1143. Almeno ridotto era ad un'ombra. Ebbe il nome dalla distanza da Benevento.
- S. Quirico in Basilic. fra Torre, e Potenza, destin. per Suf-

fragan. di Aterenza, 1068. n. 7. S. Quirico, o Chirico, rimpetto al Munto Raparo, pur in Basilic. V. 994. n. 4. S. Quirico, tra Molfetta, e Ruvo, 988. n. 2. S. Quirico, o Cirico ( Rocca di ) è il Cast. sopra il Mercato di Nocera, 1079. n. 9. ( Per errore sta 8. ).

## R

Rabicano ( S. Angelo di ) E' lo stesso, che Rupecanina, o Raviscanina.

Rajano, Cast. di S. Gio: Bat. in Ven., 1047. n. 2. Ragiano, 875. n. 7. 876. n. 7.

Raniano, in Puglia, 1137. n. 12.

Rapido, Acqua di Rapido, or detto *Rapio*, f. a destra di S. Germano, e che nasce ne' conf. di Atina, 865. n. 1.

Rapolla, in Basilic. C. Vescov. Quivi vis. Monistero Basil. edific. da S. Vitale, 994. n. 4. Suffragan. di Bari, 1089.

n. 7. Uvo di Rapolla, 1104. n. 9. Asindeo di Rap., 1175. n. 2. E' distrutta da' Melitani, 1183. n. 1.

Rapino è del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7. Rapino, vicino Comino, e la Città Tazze, è di M. Cas., 883. p. 366.

Rasino, f. vic. al f. Zancra, verso Quinquemillia, 703. p. 217.

Razenj, Razznj. . . V. *Caraceni*.

Ravello, Rebello, pria detto *Toro*, nella Costa di Am. Fatto Vescovado, 1087. n. 9. E' preso dal Re Rugg. 1131. n. 1.

Preso, e sacchegg. da' Pisani, 1135. n. 3. Pietro di Ravello, 1171. n. 2.

Ravenola, Rivo verso Venafro, 705. n. 1., e quivi S. Barbuto, 1070. n. 4.

Ravis Canina. E' Rupe Canina, non lungi da Alife.

Raziano, in Apruz., 876. n. 7.

Regina ( S. Nicola di ), in Calabr. Cit., 1150. n. 6.

Regina ( Fontè di ), 1114. n. XI.

*Regina Major, Regina Minor. V. Majuri, e Minori.*

Reggio, C. ant. Vescov. in Calabr. Ult. *Rhegium*, o *Regium* detto fu; sec. Strab. l. VI. o dalla violenta frattura, che divise ( *uti ajunt* ) la Sicilia dal continente d'Italia; o dal suo splendore, quasi *la Reggia*, o *la Regale*. Di

fatti nelle Medaglie si ha, *Rection*, o *Recino*, dall'Orient. *Rac.*, o *Rec.*, (*Rex*!) dice il Mazzocchi. V. Morisani, *Monist. Regg.* At 595. n. 4. si ha Gregor. Abb. di un *Monist.* in Regg. Vi passa l'Aug. Costante, 663. n. 3. *in fine*. La flotta Greca è dissip. da' Sarac. nel Faro, e gli abitanti di Regg. fuggono, 888. n. 4. E' preso da Saraceni, 901. n. 8. Di nuovo dagli stessi al 908. n. 5. La terza volta ancora, ed i maschi ne son uccisi, 918. n. 2. E' liberato da' Cristiani, 922. n. 1. Ricade in man de' Mori, 923. n. 1. Ne son costoro padroni, 934. n. 2. Tornato a' nostri, è assed., i Reggitani lascian la C. vota, e v'entran i Musulmani, 951. n. 3. V. 949. n. 1. 950. n. 1. V'entran i Greci, che n'abbatt. la Moschea, 956. n. 1. Regg. è preso da Ottone II., 982. n. 1. Ma probabilmente tosto ripigl. *Ibid.* n. 2. Va in man de' Sarac., 985. n. 3. E' in vano assed. da' Sarac. I Pisani pugnan per la C., e vincon i Mori, 1004. n. 2. Il Catap. Greco Vulcano prende Regg., ed il distrugge, 1025. n. 2. In vano è due volte assediata dal Guiscardo, 1057. n. 3. 1058. n. 4. Se ne fa padrone, 1060. n. 3. V. 1086. n. 5. V. i suoi Arciv. T. XI.

Reggio, Cast. in Calabr. Cit.

Renda, in Calabr. Cit. presso l'Oppido di S. Mauro, 1100. n. 13.

Rendinaria in Apruz. Ult. verso Civita' Antena, 1086. n. 7.

Rendinaria magg. e minore ne' conf. di M. Cas., 747. n. 3.

Rendenaria Cast. 1069. n. 6. (E' lo stesso col posto in primo luogo). Rendinaro, Monte ne' conf. d'Asernia, 964. n. 3.

Resina, Retina, Casal. di Nap.

Ricaria, f. in Penna., 968. n. 2. *in fine*.

Rignano, Cast. in Apruzio, 1137. n. 2. Quivi dicesi, che l'Imp. Lottar. prese tal Cast.

Rignano. Lo stesso, che *Raniano*. V. 1158. n. 7.

Rineclo, f. e quivi il luogo, Palomba, verso Sal., 983. n. 3.

Ripa, in Cont. di Chieti, 883. p. 386. S. Flaviano di Ripa in Cont. di Penna, 1104. n. 4. *in fine*. Il Cast. Ripa è dato a Casaur., 1045. n. 6. At 1187. n. 2. vedesi un Ripa del Vesc. di Apruzio, o sia Teramo.

Ripa Corbara, in Cont. di Chieti, tra' fiumi Sangro, e Pescara, don. a S. Liberatore, 1106. n. 4. V. 987. n. 5. e 1072. n. 6. *in fine*.

- Ripalda, in Capitan., ed in Cont. di Molise. E' tolta con Fabbrica a Ricc. e Gentile di Britolo, e data a Berardo di Vicolo. *V.* 1163. *n.* 2. (Forse s'intende Ripalda detta *Cont. di Mol.*).
- Riparlunga, in Capitan. in Dioc. di Troja, 1067. *n.* 6.
- Ripa Mala, in Cont. di Termoli, 1014. *n.* 7.
- Ripa Orsa, vic. al f. Trinio. Da' Termolesi v'è fabbric. un Cast. coll'obbligo della terza parte delle rendite a M. Cas., 977. *n.* 2. *V.* 1022. *n.* 8.
- Ripilca (*usq. Serrinas de*), 943. *n.* 5. *V.* Serino in Pr. Cit.
- Risana (fiume di) un de' confini della Diocesi di Marsia, 1114. *n.* XI.
- Rivello, in Dioc. di Policastro, in Princ. Cit. Pandolfo di Reyello è in Palermo, 1089. *n.* 8.
- Rivillo di Noc., 1048. *n.* 4.
- Rivo-alto, in Princ. di Sal., 1067. *n.* 3.
- Rivo Magg. verso Chieti, sogg. a S. Gio: Bat. in Venere, 1047. *n.* 2. *p.* 277.
- Rivo Matricio di P. Corvo, 1041. *n.* 8. 1049. *n.* 4. Goffredo Ridello lo dà in Feudo a Giov. d'Isernia, 1072. *n.* 6. Era stato tolto a M. Cas., 1106. *n.* 9.
- Rivo Nero in Apruz., 1117. *n.* 5. Rivo Paolo in Cont. di Penna, 1058. *n.* 7. Rivo Petri, Cast. di S. Gio: Bat. in Ven., 1047. *n.* 2. Rivo Piano, in Cont. di Termoli, 1014. *n.* 7. 1022. *n.* 8. Rivo Rusto, Cast. in Apruz. di S. Gio: Bat. in Ven., 1047. *n.* 2. Rigo Vivo in Cont. di Termoli, 1014. *n.* 7.
- Rocca dell'Abb. in Dioc. di Trivento, data al Monistero di S. Maria de Nuce, 1027. *n.* 6. Rocca dell'Abb. in T. di Lavoro, edific. sulla cima del Monte Soto, 980. *p.* 148. Era di Casauria.
- Rocca Apudmonte, o Piemonte di Noc. colla Parocchia di S. Gio: Bat. de' Cavese, Chiesa di *Mater Domini* ec., 1086. *p.* 6. 1190. *n.* 13. 1114. *n.* 12. Quivi Turallo (ora Torelli) e Rapestaro, 1127. *n.* 18. *V.* 1181. *n.* 7.
- Rocca Civitella di M. Cas., 1093. *n.* 6.
- Rocca S. Felice, in Princ. Ult. Adamo di Rocca S. Felice dona a S. Gugl. la Gh. di S. Cesareo, 1125. *n.* 10.

- Rocca Felluca, o Falluca, in Calabr. Ult. in Dioc. di Catanz. disabit. *V.* 1087. n. 3. e 1088. n. 2.
- Rocca di S. Giov. in Cont. di Chieti, di S. Gio; Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Rocca Gugl., in T. di Lav. in Dioc. di Aquino, de' Cassinesi. Era stata lor tolta, 1106. n. 9. E' presa da' Balivi del Re, 1165. n. 3. L'Abb. di M. Cas. la ottiene dal Re Tancredi, e la dà in Feudo a Rob. di Apolita, 1191. n. 2.
- Rocca Monfina, in T. di Lav. fra Tiano, e Sessa, su' Monti Aurunci, ove si crede che fosse l'ant. Aurunca. *V.* 1171. n. 2.
- Rocca *inter Montes*, edific. da' Benedettini, ed abitata da que' di Civitella, 1022. n. 8.
- Rocca di Niceforo, in Calabr., 1121.
- Rocca Romana, in T. di Lav. poco discosta dal Volturmo, e da Alife. Adamo di R. Romana, 1101. n. 10. Guimonde di R. Romana, 1112. n. 4. R. Rom. si dà al Re Rugg., 1138. p. 85. Andrea di R. Rom. Reg. Giustiziero, 1167. n. 9. Guimondo, Signor di R. Rom. . . . 1185. n. 2. e 1189. n. 5. Nel Necrol. Cap. vi ha più Signori di R. Rom.
- Rocca Secca, in T. di Lav. edific. dall'Abb. Cassin. Mansone, a piè del M. di S. Ang. in Asprano, 994. n. 6. Rainaldo, e Landolfo di Aquino son assed. in R. Secca, 1197. n. 1.
- Roccella, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.
- Rocchetta di Puglia, e quivi Monast. di S. Stefano ec., de' Cavesi, 1087. n. 12. 1089. n. 7. N'è Sig. Goffredo, figlio di D. Rob., 1124. n. 8. Gilberto di Balvano, Signor di Rocca (cioè, Rocchetta), 1152. n. 9. Riccardo di Balvano, Sig. di Lacedon. e Rocchetta, 1161. n. 7. 1174. n. 7.
- Rodi, Rodo, in Capitan. 24. m. da Manfredon. là dove si piega il Gargano, o dietro ad esso, 1091. n. 9. Quivi, o vicino fu l'ant. *Hyrium*, o l'Uria di Plinio, l. 3. c. XI.
- Rodes, Rodia, *Rhudiae*. Plin. l. 3. c. XI. *Brundisio conterminus Pedicular. Ager, quorum Oppida, Rhudia, Egnatia, Barion* . . . Mela, 2. c. 3. *Post Barium Egnatia, et Ennio cive nobiles, Rhudiae, et in Calabr. Brundis.* Dove stava quest'ant. C. ? Quinto Mario Corrado d'Oria la vuole in Villanova presso Ostuni. Il Poeta Battista, che presso le Grottaglie. Ma Domenico de Angelis sostiene,



- che fosse in Ruggè, vic. Lecce. Parve aver la vittoria: ed eccoti il Tafuri, che intende mostrare, non vic. Lecce, ma altrove, e forse verso Taranto doversi cercare la Padria dell'ant. Poeta. Salta poi nella scena Annibale de Leo, nelle sue Ricerche su M. Pacuvio, e pretende, che di Rudia Enniana veggonsi le rovine nel luogo, anche or detto, *Rodia*, 17. m. da Brindisi, tra Oria, e Ceglie, 6. m. quinci, e quindi, in territor. di Francavilla. Finalmente il Papatodero, *Fort. d'Or. e.* 13. stima col Maz-zocchi, che fosse *Rodia* fuor della Penisola, sopra il Bradano, verso Matera.
- Rodio, Roga, Cast. del Vesc. di Forcona, 1187. n. 2. Vi nasce S. Franco. *V.* 1200. n. 9.
- Romola, Romulea. L' Itinerario di Anton. da Benev. a Taranto: *Eclano M. XV. Sub Romula XXII. Pontem Aufidi XXII. Venusia XIX.* . . . Lo stesso da Benev. ad Otranto: *Eclanum XXV. (XV.) Sub Romulam XXI. Pont. Aufidi XXII. Venus. XVIII.* . . . Si tiene col Cluverio, ed altri, che sia Bisaccia. Era Romola C. de' Sann. Irpini.
- Romola (S. Nicola in) in Dioc. di Caserta, ma dell'Arciv. di Cap. 1174. n. 4.
- Ronsa, vic. Consa, oppressa dal tremuoto, 990. n. 1.
- Rosente, f. in Cont. di Chieti, che si scarica nel f. Pescara, 885. n. 3.
- Rosiano, Rusiano, Ressiano, Villa in Apruz., 940. n. 6. Foromondo di Rusiano, 1093. n. 4. (Può esser di altro luogo).
- Rosiccle, in Cont. di Penna, 883. p. 386.
- Rosito (Montarea di), in Cont. di Penna, 940. n. 6.
- Rosito, in Calabr. Cit. *V.* 1094. n. 3. p. 382.
- Rosito, in Cal. Ult., Dioc. di Squillace, 1094. n. 3. p. 382.
- Rosito, in Capit. non lungi da Ariano, tolto dal D. Gugl. a Giordano C. di Ariano, 1122. n. 3. Rosito, o Roseto, vic. e sogg. a Benev., 1133. n. 2. I Beneventani vi avean vigne, ed altre possess. *Ibid.*
- Rossano (o Paludi di), in Calabr. Cit. Si dice *Rusiano*, suffragan. di Reggio, 733. n. 4. E' invasò da' Saraceni,

- 451
896. n. 3. Se ne fa elogio nella Vita di S. Nilo, 938.  
 n. 5. E' conquass. dal tremuoto, 968. n. 1. E' tolto a' Sa-  
 rac., 982. n. 2. (Ma forse ripigl. nell'an. stesso, *V. ibid.*).  
 Rusciano preso da' Sarac., 986. n. 1. Presa da R. Guisc.,  
 1059. Preso da Boamondo, e ripigliato e bruciato dal D.  
 Rogg., 1088. n. 2. Giusta il Giann. pria detta *Ruscia*.  
 Rossano, Russano, in Apruz., 1170. n. 6.  
 Rossano, Russano, o Ruffano, in Princ. di Benev. N' era  
 Signore Ugone Infante, 1112.  
 Rossello. Gualtiero di Rossello è in Lacedonia, 1179. n. 8.  
 Rostino, Rustino (Corte in), 875. . . .  
 Rota di Trabonea alla Cava, 1061. n. 7.  
 Rota (ant. Castaldato), in Calabr. Ult. appo Regg. detto,  
*Casale degli Albanesi*, 1100. n. 13.  
 Rota, Castaldato, in Sanseverino, nel Princ. Cit. non lungi  
 dall'odierno Mercato. *V. 774. p. 96. 793. n. 2.* Nell' 844.  
 p. 66. Rota è un de' termini del Salernitano Princ. E così  
 nell'849. p. 99. in cui la divis. fu ultimata. Cirasoli vic.  
 Rota, 856. n. 7. Si dona alla Cava in Rota un oliveto,  
 detto *Fraineto di San Marco*, 1023. n. 2. N' è Signore  
*Troysio de Rota*, 1067. p. 70. Silvano di Rota, e Rugg.  
 frat. e Sig. figli del qm. Turgisio, 1098. n. 20.  
 Rota, in Apruz., 936. n. 2.  
 Rotario (Monte), e quivi Ch. di S. Celso, di S. Modesto  
 di Benev., 992. n. 5.  
 Rotello, in Capit. Roberto, C. di Rotello, Sig. di Bovino,  
 1123. p. 292. Rotello è lo stesso, che Loritello.  
 Rotigliano, Ruteliano, in T. di Bari, 1133. p. 21. e p. 26. n. 10.  
 Rotiliano, verso il Cont. di Forcona, 956. n. 2.  
 Rotonda, in Basilic. Guaimar. di Rotonda, Signor di Ro-  
 tonda, Suffeudatar. di Gugl. di Sanseverino, nel Catal.  
 del Borrelli.  
 Rotondo (Monte), in Dioc. di Bovino . . .  
 Rovigliano, Rubelliano, Rubiliano, detto Isola (ma ora è  
 scoglio) e *Petra Herculis*, poco lungi da Stabia. *V. 836.*  
*p. 13. V. S. Angelo.* Nel 1233. v'era Monistero Badiale del-  
 l'Ord. Florense.  
 Rubla, fiume in Dioc. di Gerace in Calabria Ult., 1094.  
 p. 382.

- Rubo (Valle di), in Apruz., 1053. n. 6.
- Ruchi (Castel), in Princ. di Sal., 1014. n. 6.
- Rudie, Rudio. *V. Rodes. V. Rodio.*
- Rufano, in Caminata verso l'Apruz., 863. n. 3.
- S. Rufina, o Rufino. Berardo di S. Rufina, 1147. n. 7. S. Rufino in Arcole, 1022. n. XI.
- S. Rufino, ora campo, con le rovine della Ch. vic. Sinvessa, non lungi da Mondragone verso il Mare.
- S. Rufino, in pertin. di Tiano, 1028. n. 3.
- Ruffiniana (S. Ang. di), p. 253. ann. 992.
- Ruffino (Lago di), in Territor. di Lecce, 1180. n. 5.
- S. Rufo, verso Capua, 1022. p. 281. (Era forse semplice Chiesa).
- S. Rufo di Diano, in Princ. Cit.
- Rufria, Rufra, Città ant. de' Sann. Caudini. Liv. 1. 8. *Tria Oppida in potestatem venerunt, Allifae, Callifae, Ruffriumque.* Silio 1. 8. *Et quos aut Rufrae, aut quos Aesernia, quosque . . .* E Virgil. nell' Eneid. *Quique Rufas, Batulumq. colunt, atque arva Celennae.* Dov'era? Cluverio, in Ruvo di Muro, ch'è Paese, non Città, nè ostenta segni di cose vetuste. Il Trutta, che non lungi da Alife, vicino l'osteria di S. Ang. Raviscanina. Il Grimaldi pretende, che Rufra era dove ora è Presenzano (*ad an. 589.*)
- Rufro. Varrone, *de re Agrar.*, vuole, che il padron della Villa si provveda di chiavi *Nolae ad Rufri maceriam*; e quivi anche di trappeti. E poichè in Cisterna si fan de' trappeti i più stimati; si è quindi conchiuso, che in essa fosse già Rufro, lo stesso secondo tutte le apparenze con *Rufrae*. Servio, all' VIII. dell' Eneid., su quel verso, *Quique Rufras . . .* vuole, che Rufra, Batulo, e Celenna fossero in Campania. Si può confermare, dacchè nel seguente verso parlasi di Avella.
- Rulliana (S. Gio: in), in Puglia, 949. n. 3.
- Rupe, in Basilic., 1098. n. 19.
- Rupe-Canina, Sepe-Canina, o Ravis-Canina, o Rabicano, in Dioc. di Alife, v. 1135. p. 33. Andrea C. di Rupe-Canina è in German., 1152. p. 183. Torna in Regno, e prende il Contado di Alife, 1155. n. 4. sen fugge, e va fuori,

1156. n. 5. Ritorna, sposa la figlia del C. di Alba, ricu-  
pera la sua Terra . . . n. 2. E' combattuto, perde tut-  
to, e va in Costantinopoli, 1161. p. 265. (S. Ang. di Ru-  
pecamina è poco distante da Rupecanina).  
(Ruscilione, o Rusinolo, 1096. n. 4. Goffredo C. de Rusci-  
lione, un de' Crocesegnati con Boamondo. *Ibid.*)  
Rusi, ne' conf. di Tiano, 986. n. 5.  
Rusticiano di Barbazzano, 1041. p. 219.  
S. Rustico, nel Casal Colmeriano in Apruz., 943. p. 287.  
S. Rustico, in Dioc. di Penna, dato a Casaur., 969. n. XI.  
(Forse sola Cb.).  
Rustinetto, ne' conf. di Cap., e quivi paludi, 1052. n. 10.  
Rustino (Corte in), 875 . . .  
Ruvo, C. Vesc. in T. di Bari. Nell' 858. n. 2. I nostri in-  
seguono i Sarac. da Canne sino a Ruvo. Nel 1010. si dà  
a Melo (n. 2.). E' ripigl. da' Greci, 1011. n. 2. Suffragan.  
di Bari, 1025. n. 4. 1089. n. 7. Dall'Aug. Corrado è data  
a' Normanni, 1027. n. 1. Raica la toglie a' Greci, 1029.  
n. 2. Presa dal D. Rugg., e tolta a Tancredi, 1129. n. 1.  
Ruvo, in Basilic., in Dioc. di Muro.  
Ruvio, Lago, 718. n. 4.  
Ruzzano, Ruczano, ceduto da' Capuani a que' di Nap., 862.  
n. 1. (Sarà Rosciano tra Aversa, e Giugliano).  
Ruzzano, Corte in Territor. di Penna, 1022. n. 2.

## S

- Saba, Sava, Princ. Cit. vic. Saragnano, al 793. p. 185. in  
una Carta: *Actum in Carte., quae dicitur Saba.* Vi si trat-  
tiene il Princ. Sicone, 821. p. 316.  
Sabbatelo, in Calabr. vic. Regg. tenuto da' Sarac., e preso,  
e bruc. da' Reggitani, 951. n. 3.  
Sabbatia, C. ant. distr. de' Sann. Irpini, detti *Sabatini*.  
Se ne vedono gli avanzi al di sopra di Serino, nel gogo  
dell'Appenn. alla prima sorgente del fiume Sabato. La forma  
n'era ovale. Il circuito è circa un m. e mezzo. Malamente  
il Cluver. la pone vic. a Terranova.  
Sabezzano (Corte in) 875.

**Sabini**, da un certo Saba. Questa Gente era prima, come si vuole, tra' piccioli confini nell'Apruz. superiore. Quindi si estese tra' due fiumi Nar, oggi Nera, ed Anio, oggi Tevere. Il primo li dividea dall'Umbria, il secondo dal Lazio. Confinava al Mezzodì co' Marsi, all'Oriente co' Vestini, e Peligni. Loro Città, Vazia, Tiora, Cutilia, Interocrea, Furconio, Amiterno ec.

**Sabiniano**, in Prezenziano, o Luciniano, in Via-Vetere ne' cont. di Tiano, e Cap. *V.* 1018. n. 9. 1070. n. 5. (Quivi, 1070. dicesi Territor. di Prezenzano), 1072. p. 116. (Quivi dicesi ne' conf. di Tiano). Nel 1092. p. 342. si ha: *Sabiniano di Via vetere.*

**Sabiniano**, o Savignano, Casal di Cap. non lungi da S. Maria. **Sabiniano**, verso S. Agata di Puglia. Il Re Tancredi lo prende, e ne appicca Sarolo, suo Signore, 1193. n. 4.

**S. Sabino**, o Savino, in Apruz., 831. n. 5. 1001. XI.

**Sableta**, Monte vic. Benev., 1113. n. 3.

**Sabucolo** di Capaczana, 999. n. 12. 1001. n. XI. 1015. n. 4. 1020. n. 5.

**Sabuceto**, Sabuco. *V. Sambuceto.*

**Sacinum**, luogo, ov'era sul Volturno, il Monist. di S. Vinc., 1145. n. 7.

**Saclano**, in Dioc. di Oria, 1092. n. 21.

**Sadolo**, Castello verso Sora, dato a Simone Conte di Sora, 1167. n. 1.

**Saffiano**, Corte in Apruz. al f. Tabe, 969. n. XI. (Quivi si ha, *Suffiano*).

**Safione**, Sapione, *Sophone*, Casale, nel luogo detto *Monumento*, 742. n. 3. Safione fiume.

**Sagina**, in tenim. di Biseglia, 988. n. 2.

**Saginarìa**, in tonim. di Contursi, nel Princ. Cit. Il Capaccio, p. 34. che distrutta da Alarico nel 412.

**Saginario**, lido nel Golfo di Squillace, 1092.

**Sagra**, fiume. *V. Consilino.*

**Saida**, *Sayda*, in Dioc. di Giovenazzo, 1151. n. 8.

**Sala**, Terra, e Casali, nella V. di Dianò, in Principato Cit.

Roberto, fig. di Gugl. de Sala, 1190. n. XI.

**Sala di Gioi**, in Princ. Cit. in V. di Novi.

- Sala, Casal di Serino, in Princ. Cit.  
 Sala di Noc., 1028. n. 5.  
 Sala, verso Tuscolano, 1089. n. 8.  
 Sala, Casal in pertin. di Montuoro, e quivi Ch. di S. Croce  
 data a' Cavesi, 1169. n. 7. Quivi si ferma per qualche tempo  
 S. Vitaliano, Vesc. di Capua, 699. p. 202.  
 Sala, Casal di Caserta in T. di Lav., 1113. n. 6.  
 Sala Domnica, vic. Cap., 1034. p. 169. Sala, ne' conf. di  
 Cap., e quivi Corte Rapidella di M. Cas., 1052. n. 10.  
 Sarà la stessa colla *Domnica*.  
 Sala (S. Maria in), verso Venafro, 1086. n. 7.  
 Sala, al f. Biferno, in Principato di Benevento, 1050. . . .  
*V. Salabuca.*  
 Sala (Waldo di), ne' conf. di Gesualdo, e Paterno, in Princ.  
 Ult., 1145. n. XI.  
 Sala (S. Maria di), tra Acerenza, e Venosa, in Basilicata,  
 1103. n. 11.  
 Sala, o Sola tra Ascoli, e Corneto in Capitan. 1063. . . .  
 Salabento (S. Ang. di), in Cont. di Chieti, 1022. n. 2.  
 Salabuca (S. Bened. in), al f. Biferno, ne' conf. di Monti-  
 cello, 1008. n. 4.  
 Salajano, in Cont. di Penna, 875. p. 305. 3 Benedettini di  
 M. Casino v'aveano Ch. con 1700 moggia di terra, 883.  
 p. 386. *in fine*.  
 Salandra, in Basilicata in Diocesi di Tricar., 1060. n. 5.  
 1070. n. 6.  
 Salandra, fiume. *V. Achelandro.*  
 Salandrella, f. in Basilic. passa per la Difesa dell'Andriace,  
 e S. Basile, vic. M. Albano, in Dioc. di Tricar., 1110. n. 10.  
 Salapia, antica Città in P. Daunia. Credesi la detta Salpi.  
*V. Salpi.*  
 Salara di Barbasciano di Nocera, 1003. n. 7. *V. Salata* di  
*Barbasc.* al 957. p. 357. Sarà forse una cosa con Salara.  
 Salaria (Via), in Cont. di Penna, in Territor. di Chieti,  
 per sotto Planola, ov' è il Monist. di S. Padre in Cont. di  
 Valva, 975. n. 3. 1054. n. 8. 1103. n. 4. Erra, credo,  
 continuazione dell'ant. Via Rom. dello stesso nome.  
 Salba di Noc., 1048. n. 4.

Salentini, e la C. Salentia. Strabone, l. 6. *Salentini . . . ? Japygium Promontorium tenent . . . Salentinos vero Cretenesium Colonos extitisse, ajunt.* Stefano Bizzant. *Salentia, Civitas Messapiorum.* Annibale de Leo crede, che fosse tra Oria, e Taranto, 15. m. dall'una, e 15. m. dall'altra, colà, dov'era Saleta vicino alle Grottaglie. Ma il Papatodero osserva bene, che i Salentini essendo così detti da Salentia, e stando essi verso il Promontorio, quivi esser dovea Salenzia. Stima egli poi che fosse ov'è ora Solito. Salerno, Città ant. (mentovata dal Poeta Lucilio), posta al Mar Tirreno, in Princ. Cit. circa m. 7. dall'antica Picensa, tra Noc. e Pesto. Erchemp. la vuol detta così da *Salum*, e da Erno, o Lirino, Rio, 786. p. 135. Il Principe Arigiso la fortifica mirabilmente. *Ibid.* I Longob. v' erano entrati nel 633. (p. 9.). Vi va l'Ambasciad. di Carlo M. per far soscrivere le condizioni di pace, 787. p. 147. Grimoaldo III. ne abbatte le vecchie mura e fabbrica le nuove, 790. n. 2. E' assediata da grand' esercito di Saraceni. Varj eventi del lungo assedio. Coll'ajuto dell'Aug. Ludovico la Città è libera, 871. n. 2. *et sequ.* I Greci di notte vanno a sorprendere la Città: le porte son aperte da' traditori; i Greci per panico timore sen fuggono, 893. p. 53. Salerno per mare, e per terra assediata da' Sarac. è liberata da' peregrini Normanni, uniti ad altri de' nostri, 1016. n. 1. E' assed. e presa da Rob. Guiscardo, 1075. n. 1. *et sequ.* Si prova a lungo contra Muratori, e'l P. de' Blasi, che fu la cosa in detto anno, n. 6. *et sequ.* Il Guisc. edifica da' fondamenti l'aug. Tempio di S. Matteo, ch'è dedicato da Alfano Arciv. *nella Domenica 3. di Dic. Ind. 1.* nel 1077. Morto senza prole Guglielmo Duca di Puglia, fig. di Rugg. fig. di Rob. Guiscardo, si dà con tutto il Princ. a Rugg. C. di Sic. f. del C. Rugg., ma la Torre magg. resta in man de' Salernit., 1127. n. 4. La Torre maggiore data a Ruggiero già Re, 1130. n. 2. Salerno, ma non la Torre magg. si dà all'Imp. Lottario, 1137. p. 66. Ma ritorna a Rugg. *ibid.* p. 75. Arrigo VI. mosso da' Grandi di Sal. vi manda la moglie Costanza, ma quivi sta ella inquietata da molti del partito del Re Tancredi, 1191. p. 48.

- Costanza, stando nel Palazzo di Terracena, vi è combattuta, fatta prigioniera, e mandata in Sicilia, 1191. n. 9. Arr. VI. prende Salerno, la saccheggia, vi fa strage, ne spoglia le chiese, la devasta, 1194. n. 2. Scuola Salernitana, famoso libro, vedi 1100. n. 18.
- Saleto, in Terra di Bari, non lungi da Taranto. Nel 1196. p. 102. dicesi in una C. di Arr. VI. Imp. che l'Arciv. di Taranto *Angelo nuper* avea cominc. a riedific. Saleto.
- Saleto, ne' conf. d' Isernia, 964. n. 3. V. al 709. n. 2. Salitto, vic. al Casal S. Valentino di Benev.
- Salerzo, ne' conf. di Sal., 991. n. 3.
- Saliano, Corte in Contado di Penna, 969. n. XI. 1001. n. XI.
- Salice, Casal di Napoli . . .
- Salice (S. Nicola), 1102. n. 9. (Vi è Salice in Terra di Otranto).
- Salicito, o Silicito, in Cont. di Molise.
- Saliceto, Salceto. Onfredo di Salceto, sotto il Re Ruggiero. V. 1170. n. 7.
- Salina, vi ha la decima il Vesc. di Caserta, 1130. n. 10.
- Salima, o Aulina, in Calabr. sopra l'ant. Tauriana, verso Seminara, 903. p. 118. V. 1070. p. 95.
- Saline (Valle delle) in Calabr. Ult. non lungi da Regg., e quivi Cast. di S. Martino, 1058. p. 389. . . .
- Saline (Isola di) in Apruz. in Cont. di Penna, vic. al Mare tra'l fiume Pescara, e Tabe, 987. n. 5. 1020. p. 76. 1021. n. 5. 1058. n. 7. Rob. Conte del Casal S. Martino in Salino, 1148. n. 9.
- Salinis (S. Maria de') ne' conf. di Canne, 1105. n. 10.
- Salino, fiume in Apruz. in Territor. di Penna, vic. S. Lorenzo in Collenoro, Colle Piano ec., 983. n. 4. 1025. p. 97.
- Salitto, vic. al Casal di S. Valentino di Benev., 709. . . .
- Salitto, in Princ. di Sal., 1012. n. 4. 1030. n. 5. 1042. p. 232.
- Salla, Monist. Basiliano di S. Pancrazio, sogg. a S. Salvatore di Messina, 1175. n. 4.
- Sallano, in Apruz., 1101. n. 12.
- Salle, in Campo Caramanico di quà dal f. Orta, in Apruz. Cit. edific. pria del 983. (n. 4.).
- Salliano, in Apruz. Cast. del Monist. di S. Gio: Battista in Venere, 1047. p. 277.



- Salpi. Si vuole la stessa con Salapia, antica Città, famosa meretricio amore di Annibale. Era in Capitan. Vi si lavorava il Sale, 774. p. 97. Fu Suffragan. di Bari, 1025. n. 4. 1083. n. 7. (In quest'ultimo dicesi, *Sarpi*). Indi fu unita a Trani. Oggidì l'Arcipretura di Salpi sta sotto l'Arciv. di Manfredonia. Nel 465. n'era Vesc. Palladio. Nel 1129. n. 1. p. 351. Salpi è presa dal Duca Ruggiero. Donna Lunatica guarita pe' meriti di S. Gugl., 1133. n. 6. In Salpi vi è l'esercito di Rob. di Loretello, 1162. n. 1. Ponte di Salpi, detto *Lambardaro*, 1108. n. 9.
- Salsanico, della Mensa Arcivesc. di Sal., 1067. p. 70. 1079. p. 184. Era un Casale.
- Salsola, fiume ne' conf. di Lucera, 990. n. 5. p. 243. 1017. n. 6. 1032. p. 154.
- Salsola, Cast. in Diocesi di Melfi, don. alla Ch. di Melfi, 1093. n. 4. 1101. p. 93.
- Salsario, in Dioc. di Caserta, 1113. p. 192. (Terra di San Salzario).
- Salta, in Dioc. di Squillace, in Calabr. Ult., 1096. n. 7.
- Saltere, fiumicello, che passa per lo Mercato di Nocera in Princ. Cit. Al 936. p. 248. dicesi Saltera di Noc. Al 1085. n. 10. si ha: *Ad Mercatum in Aqua fluvii Saltere*.
- Salto, Rivo Salto, 1033. n. 9. (Verso le parti forse di Salerno, o Nocera).
- Salto Felice, ne' conf. del Cont. di Forcona, 956. n. 2.
- Salto (S. Erasmo), in Dioc. di Sessa, 1047. n. 10.
- Salvatico (S. Croce di) verso Monop., 1179. p. 400.
- S. Salvatore, in T. di Lavoro verso M. Casino, 1108. n. 9. 1139. n. 5.
- S. Salvatore, in Territor. di Sal. con Lago, e pesca, 774. p. 97. Or Lama del Salvat., ove il Sele si scarica al Mare, ma dalla banda di Sal.
- S. Salvatore Presiano, in Apruzio, 1047. n. XI.
- S. Salvatore, in Dioc. di Giovenazzo, 1131. p. 386.
- S. Salvatore, Isola 12. stadj da Nap., 872. p. 279. *V. Nisita*.
- Saluceri, in Cont. di Penna . . .
- Salvolo, Monte verso Acerenza, 1103. n. 1.
- Salza, Salsa, in Princip. Ult. in Dioc. di Avellino, v. dal

- Catal. del Borrelli a pag. 442. del T. XI.
- Salsola**, Salsola, fiume vic. Adripalda, 1174. n. 7.
- Sambuceto**, Casal in Dioc. di Bovino, 1179. p. 397.
- Sambuceto** (S. Bened. in), forse verso Fermo, 1008. n. 4.
- Sambuceto** (S. Nicola di), in Cont. di Penna . . .
- Sambuceto** ne' conf. di Lucera (o Sabuceto) 1099. n. 7.
- Sambuco**, Sabuco, Monte sopra Anlo, in Cont. di Marsia...
- Samosiano** al f. Trotino in Apruzio, 1004. n. 6.
- Sanato** (Monte) Rocca invasa a S. Bartolomm. di Carpineto, ripigliata, e abbattuta dall'Abb., 1108. n. 7. Era verso Penna.
- Sandore**, Sendore, f. ne' conf. di Greci, o Grieci, non lungi da Troja, 988. n. 3. S. Pietro Sclavi de Sendore, vicino al Castel Fabbrica in Puglia, 1106. n. 8. 1180. n. 4. Questo fiume corre vic. Troja e va unirsi al Cerbaro vic. Castelluccio degli Sclavi.
- Sanduca**, Selva verso Altilia di Calabr., 1099. n. 7.
- Sanguinario** (Tutt' i Santi di), in Dioc. di Calvi, ma dell'Arciv. di Cap., 1174. n. 4.
- Sangro** (Castel di), in Apruz. Cit. Oderisio, detto Borrello, abitante in Sangro, nel Castel Comitale ec., 1020. p. 76.
- Filippo C. di Sangro, 1160. n. 1. La Città Sangro è di S. Gio: Batista in Venere, 1195. p. 93.
- Sangro** fiume, ne' conf. d' Isernia, in Dioc. di Chieti, 663. p. 109. Il rio Camarda entra nel Sangro, 703. p. 217. V. 871. n. 9. Al 975. n. 7. si dice, che la Zitola, fiume, entra nel Sangro. Al 992. p. 253. si dice Cantalupo (in Cont. di Molise) tra' ff. Trinio, e Sangro. Al 1047. p. 277. veggonsi porti in Rocca di Sangro.
- Sannia**, *Sannia*, C. antica distr. Liv. I. iv. c. x. *Caudinus Samnis graviter est devastatus*. Paolo Diacono scrive l. 2. c. 20., che nella XIV. Provinc. detta del *Sannio* eran le Città, Chieti, Audisena, Isernia, *et antiquitate consumpta*, *Samnium, a quo tota Provinc. nominatur*; Benevento ec. Senza ragione il Cluver. censura Paolo, sulla ragione, che la Romana Storia non mentova l'Oppido *Sannio*. Ma Carlo da S. Paolo conferma il detto del Diacono, dacchè nel Concil. Rom. del 502. vedesi *Marcus Samninus Episcop.*, e

contra ragione il Coleti, che per lievi conghietture accresce i Vescovadi, quì pretende, che Marco dicasi *Samnius a Regione . . . non ab Urbe, cui praesidebat*. Ignorava egli la sua Città, o si vergognava di nominarla, com'era l'uso? Ma noi abbiamo espressi testimonj nelle Carte del Volturno. All' 833. p. 366. abbiám *Macclæ in finibus Samnias*. Al 982. n. 10. si ha, *In Castello Samniae*. E così al 985. ben due volte, al n. 5. Più, al 988. n. 4. al 989. n. 4. si ha, *in Castello Samniae, e in finibus Samniae*. Ma dov'era? Stimo, che in vicinanza del Volturno. Colà era quel *Macclæ*; e *Colli*, o *Castel Colle*, o era quivi, o non rimoto di molto. Aggiungni, che spesso vi era l'Abb. del Volturno ec. Quel *Samnis Caudinus* di Livio, stimo, che dinoti l'abitatore, preso per lo suo Territorio. *V.* all' 833. il n. 7. e la Nota aggiunta. In quanto a Carmiliano *ad Cerrum*, lo pongo con Cerro non lungi da S. Vincenzo al Volturno. *V. Volturno*, fiume.

Sanniti, pe' Greci, Sauniti, rampollo, si vuole, de' Sabini, che poi si rendettero tanto famosi nelle guerre co' Romani. Di essi Tolomæo: *Samnitum Civitates, quae sub Pelignis, et Caracenis sunt, Bojanum, et Aesernia, Sepinum, Allifa*, ec. Livio, l. . . . dice di Bojano: *Caput hoc erat Pentrorum Samnitium longe ditissimum atque opulentissimum armis, virisque*. Era dunque Bojano Capo de' Pentri Sanniti, e sotto di esso eran Sepino, Morganzia, Duronia, Aquilonia (altra dall'Irpina) Cominio, Volana, Palumbino, Erculaneo (altro dal Campano) Tiferino, Bola, Tervento. Ne' Sanniti Caudini era Allife, Calife, Rufrio, Cudio Capit. Saticola, Combulteria, Calatia, Plistia, Telesia, Paunia, Cossa, Mele, Fulsule, Orbitanio, Malevento, poi Benevento, che divenne di tutta la splendidissima. Ne' Sanniti Irpini, così detti da *Irpo*, Lupo, era *Sabbatium*, o *Sabatia*, Capo de' Sabatini, *Abellino*, *Compsa*, *Trivico*, il Lago di *Ansanto*, *Eclano*, o *Eculano*, *Equo Tutico*, e solo, dicono, *Tutico*, *Taurasio*, *Romulea*, *Aecae (Eca) Batulo*, *Mucra*, *Meronia*, *Frigento*, *Aquilonia*. Plinio alloga fra gl' Irpini anche Benevento. Fu poi per conquista Città Sannitica No-

- la, Pompei, ec. Su tutto il qui detto s'apre un vasto campo di ricerche, e quistioni per gli Eruditi.
- Sansone (Colle) in Cont. di Penna, 1027. n. 6.
- Santo Vetere in Contado di Apruzio, Castel di Casauria, 1121. n. 12.
- Santi Nuovi (*Ad Sanctos Novos*) in S. Clem. di Pescara, de' Casauriesi, 1076. n. 3.
- Santullo, in Dioc. di Oria, 1092. n. 21.
- Saone, f. E' lo stesso *Savo fluv.* di Plinio, al l. 3. c. IX. *V.* 944. p. 289. 964. n. 5. Scorre non lungi da Tiano, 986. p. 221. Scorre vic. a Carinola, 1052. n. 10. E' lo stesso, che fiume Sava. Pria d'imbocc. al Mare si unisce al Volturno in Selva-Cupa, circa m. 12. da Venafro. *V. Volturno* fiume.
- Sapesse, ne' conf. di Siponto, 774. . . .
- Sapione, Safione, Casale. *V. Safione.* Al 742. n. 5. si ha *Sophon.*
- Sappione, f. vic. Selva nera, non lungi dal Mare, vic. Rajano, o Radano, e' l' Waldo di S. Martino di Prata, 839. n. 6. p. 31.
- Saponara, in Princip. Citra, in Dioc. di Marsico, sorta, o accresciuta dalla desolata Grumento. *V.* 878. n. 4.
- Sapri (Porto di), 649. . . .
- Sara, in Apruz., 956. n. 2.
- Saraceno, Cast. in Taranto, edific. secondo tutte le apparenze, da' Sarac., che fero nella detta Città lunga dimora. *V.* l' 842. n. 5. *V.* il Prat. *V.* App. l. 4. c. 9. che ciaccia su tal Castello.
- Saraceno (Castel) in Basilic. edific. da' Saraceni in Planola, 1031. n. 2. Espugnato da' Cristiani, 1037. n. 1. Era vic. Anglona, Chiaramonte ec., 1077. n. 8. (se pur non era altro). Sarracena, 1090. n. 10. Al 1103. si ha: Nell'Oppido *Saraceno S. Maria di Carratello* (n. 1. verso la fine).
- Saraceno (Colle) in Cont. di Ascoli nel Piceno, 1045. n. 6.
- Saraceno (Rivo) vic. Sepino vecchio, 1113. n. 8.
- Saraceno (Campo) in Agropoli.
- Saraceno in Basilic. I Conti Marcovaldo, e Ragembrando puggano fra loro pel Cast. Saraceno; ma il Princ. Guai-

- mar. li pacifica, 1045. n. 2. Esser dee lo stesso col tolto a' Sarac. nel 1037. (n. 1. e 3.). V. sopra *Castel Saraceno* in Basilic.
- Saracenicò, Monte, in Cont. di Chieti, ora, dice l'Ostiense, detto *Pretorio*, 883. n. 3.
- Saracinisco (Castelluzzo), vic. al Garigliano, o Rivo-Vivo, 1047. n. 10. Castel Saracinesco ne' conf. di Comino, donde si detto, 917. n. 1.
- Saragnano, Saraniano, in Princ. Cit. tra Sanseverino, e Sal. V. 893. p. 55. 1085. n. 10.
- Sarcolo. V. *M. Sarcolo*.
- Sarcuni, in Diocesi di Grumento, or di Marsiconuovo, 1123. n. 7.
- Sarczano, Sarzano. Nel Necrolog. Cap. nel Lugl. *Manso de Sarczano hic sep. est.*
- Sardenaria, Casal in Apruzio, 894. n. 3.
- Sardo. V. *Monte Sardo*.
- Sarmonicoli. Raimondo di Sarmonicoli, 1179. p. 397.
- Sarno, C. Vescov. nel Princ. Cit., 4. m. da Noc. V. l'etimolog. del nome al T. IX. n. 13. della Prefaz. Un de' confini del nuovo Princip. Salernit. è *Sarnum*, per *parvulum Castrum*, 844. p. 66. All' 849. p. 99. *Sarnum*, e segue *Cimiterium* ultimandosi la stessa divisione. I Napolitani sono sconfitti in Noc. ed in Sarno, 865. n. 3. Sergio, Duca di Nap. desola Sarno, ed altri luoghi, 877. n. 5. La Corte Lentiaria, ne' conf. di Sarno si dà a M. Cas., 914. p. 165. E' bruciato dagli Ungheri, 937. n. 2. Gisolfo Princ. di Sal. fa Conte di Sarno Iadolfo, fig. di Landolfo, fig. di Atenolfo II. Princ. di Cap., 964. p. 24. Potone Conte, 984. n. 8. Fa donaz. a S. Bened. di Sal. *Ibid.* Il figlio di Ratperto, *Comitis Sarnensis*, fa donaz. d'un Casale, ec. a' Cavesi, 1037. n. 1. L'Arciv. di Sal. mette il primo Vescovo, detto *Riso* in *Sarno*, assegnando porzione ben grande della Dioc. Nocerina. (*Scafati*, o al certo il *Gualdo Regio*, or detto *Regal Valle*, entrava nell'assegnato Territorio, siccome costa dal Dipl. di Carlo I. di Angiò, del 1077.). V. 1066. n. 2. Monte Lano, o Locolano di Ughelli, *ibid.* Zabellarra, o Tabellara di Sarno. *Ibid.* Ro-

dolfo Vice-Conte di Sarno, 1077. n. 10. Riccardo C. di Sarno, f. del C. Anfredo, e Gaetelgrima, 1081. n. 10. Dà a' Cavese più territorii, e due molini al Foruncolo, *ibid.* (Intendo per *Foruncolo* una piccola apertura a polle di acqua). *V.* 1087. n. 12. *V.* 1091. n. 1. p. 322. e n. 9. p. 330. ove Riccardo di Sarno si firma ad una Carta nel Gargano. Al 1111. vedesi D. Riccardo, C. di Sarno (n. 12.). Al 1114. n. 13. si ha, Riccardo di Sarno. Il C. Riccardo era morto, ed era succed. Arrigo suo figlio, 1125. n. 8. La moglie del C. Ricc. era Agnese. *Ibid.* Il Re Rogg. toglie Sarno al Conte Arrigo, ch'era sotto il Pr. di Cap., 1134. p. 28. Orrico, o Arrigo, C. di Sarno, lascia i suoi Castelli, e se ne va al Duca Rainolfo, 1138. n. 2. Gualtiero da Brenna assedia Diopoldo nella Rocca di Sarno, ma Diopoldo il sorprende in tempo di notte, e carico di ferite, indi a poco il Gualtiero sen muore in prigione. *V.* T. XI. p. 156. Al 1034. p. 369. dicasi nell' Epitaf. del Duca Buono, che *concussa (sunt ab eo) loca Sarnensis*. Ma quell' Epitaf. è posteriore. *V.* a detto anno, n. 2.

Sarno, fiume alle radici di un ramo degli Appennini, che Vibio Sequestro chiama Monte Saro. Il Territor. bagnato era il Nucерino, tolta forse porzion del Territor. di Pompei, di cui il Sarno radea le mura. *Vedi Strab. l. V.* Per l'eruttaz. del Vesuvio sotto Tito, questo fiume cangiò il corso. Negli antichi tempi non v'era Città, o Paese alla sorgente del fiume, o al di sopra, dello stesso nome. Gli antichi, Virgilio, Strabone, Plinio, Silio ec. solo parlano di Nocera. All' 844. è mentavato *Sarnum, perparvulum Castrum*. Come ora rifletto, non par bene prender diviso quel per *parvulum Castrum*. Nella Carta solenne della celebre Divisione sarebbesi posto un Castelletto senza determinazione del nome, e del luogo?

Sarno, fiume di gran nome, in T. di Lav. che sorgendo da' monti Irpini, per lo ponte di Scafati, e poscia di Bot-tari, si scarica nel Mar di Stabia. Un tempo radea le mura di Pompei, dopo avere bagnato il Territor. Nucерino. *V.*

T. IX. n. 13. *V. Draconcello.*

Saro, ant. nome del f. Sangro. *V. Sangro.*

Sarrasti. *V. VII. Aen. Sarrastes populos, et quae rigat aequora Sarnus.* Servio su questo luogo ci nota, che secondo l'ant. Storico Greco Conone, alcuni Pelasgi occuparono i luoghi bagnati dal Sarno: diedero tal nome al fiume; fabbricarono Nocera, e si dissero Sarrasti. Soventi m'è venuto in pensiero, che forse detti furon così que' di Nocera, quasi *Sarrientes*, da *Sarrio*, perchè sempremai diligenti coltivatori de' loro terreni. Dice poi Virgilio nel cit. l. che Ebalò, fig. di Telone, Re di Capri, sottomise al suo dominio i Sarrasti.

Sarzano, Casal di Caserta. *V. Sarzano*, e gli anni 1068. n. 3. 1174. n. 4. e 992. n. 2.

Sassa, *Saxa*, in Dioc. di Forcona, con la Ch. di S. Lorenzo, è del Vesc., 1204. da Ugh.

Satelliano, fuor del Castello di Stillo, è di S. Gio: Batista in Venere, 1047. p. 277.

Saticola, C. antica de' Sanniti (*Caudini*). Sesto Pompeo: *Saticola, Oppidum in Samnio.* Livio, che i Consoli, *Valerius in Campaniam, Cornelius in Samnium.* *Ille ad montem Gaurum, hic ad Saticulam castra ponunt.* Virgil. l. 7. dice dell'abitatore, *Saticulus asper* (quasi, stimo, Uomo di montagne). Dov'era? Il Cluverio, che dov'è ora Caserta-vecchia, tra Sessola, e Capua. (Quattro Città unite?) Il Pellegrino, che nel Castel Limutola al Volturmo, in Dioc. di Caserta. Dal Pratillo, e Matteo Egizio è posta nella Valle, vic. S. Agata de' Goti. Il Trutta l'alloga tra Calvi, e'l Volturmo, circa 7. m. dall'uno, e dall'altro, vic. Latina, Statigliano, Rocca Romana, e Pietra Molara. Il luogo di Livio, al l. 23. ove ci narra, che Cl. Marcello; essendosi da Canosa portato a Calatia, di là chiamato da' Nolani, *Volturmo amni trajecto, perque agrum Saticulanum, Trebianumque super Suessulam per montes Nolum pervenit*; c'è inclina a porre Saticola, e Trebula di quà dal Volturmo. Ma poichè il lodato Storico unisce insieme Saticola, e Trebula, e vi ha tutte le apparenze,

che Trebula fosse colà, ove dicesi Treglia, o Treja (e ciò anche al pensare del Pellegrino) stimo, che il luogo sud-detto intender si debba così: *Volturno . . . trajecto (per agrum Saticulanum . . . cum transisset) super Suessulam . . .* O quel *perque agrum . . .* si prenda non pendente dal *trajecto*, ma separato, e sottointeso, *transiens*, o *cum transisset*. Aggiungo, che il Sig. Canonico di Cajazzo *Jadone*, amante dell'Antichità, ed umanissimo di maniere, situa la detta Saticola al di dietro della Rocca di Dragone, in valle sparsa di antiche rovine.

Satorano, Casal di Caserta. *V. Staturano.*

Satriano in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.

Satriano, C. Vescov. in Lucan. ora unita a *Campagna*. *V.* 878. n. 4. ove si parla della sua distroz. da' Sarac. Il nobile Goffredo porta porzion del Corpo di San Laverio in Satriano. *Ibid.* Gugl. C. del Principato (fig. di Errico, C. del Princip.) Sig. di Satriano, dona a' Cavesi, 1195. n. 4. Orso di Satriano, 1123. n. 7. Goffredo, C. di Satriano, fig. del qm. Rugg. e sua moglie Sichelgaita, fig. di Rao di Mollisio, donano a' Cavesi il Monis. di S. Biase, 1085. n. 8. ora mostra la Ch. un Palazzo, e qualche altra Casa.

Satriano, e Siniano, Casali, dati in parte a' Cassinesi, e Volturnesi, 806. n. 4. *V. Satroniano.*

Satrico, ne' Volsci. *V.* Liv. 1. 2. 6. 7. 8. 28. Era vic. Fregelle.

Satroniano, ne' conf. di Telesse, 806. v. 6. *V. Satriano.*

Saturnio, C. ant. Alcuni la pongono in Cisternino, in tenim. di Brindisi. (*Saturnia*, secondo Plin. 1. 3. c. 5. *ubi nuno Roma est.* Ma era altra dal nostro).

*Saturum*, Città, dicono, dell' ant. Calabria, in vicinanza di Taranto, ove anche ora v'è luogo detto così.

Saucelle, palude in Mondragone, sopra il Mar di Sinvessa.

Sava. Così dicesi un torrente, e' l' territor. d' intorno, in Voltorara di Princ. Ult.

Sava di S. Severino. *V. Saba.*

Saveriana, e Torre Saveriana, 1098. n. 19. *V. M. Caveosa.*

Savinello (S. Donato di), in Contado di Apruzio, 1195. n. 1. p. 94.



- Savo, e Sava, fiumi. *V. Saone.*
- Sauri (Castello, o Castelluccio delli) in Capit. in Diocesi di Bovino, 1119. . . . 1179. n. 5. p. 397.
- Scabella, verso Tusciano, in Princ. Cit. 958. n. 4.
- Scabeczolo, Scabezzolo, verso Troja. 1038. . . . S. Mena a Scabezzolo, Monist. de' Cassinesi.
- Scabli, Cast. f. in Apruz., 1057. n. 7.
- Scafato, in Princ. Citra, dopo Noc. al f. Sarno, nel luogo, ove il detto fiume si passava colla scafa. Era prima in Dioc. di Sarno, or di Nola. Quivi Monist. di S. Pietro, e Sant'Erasmus. Era sotto il Princ. di Sal., 1086. n. 6. (Quivi si ha esenzione a' Cavesi del plateatico dal Sele o Scafato). San Pietro a Scafato, 1095. n. 13. 1107. n. 10. Mansone di Scafato, 1131. n. 9. Vi siegue fiera battaglia sul ponte di legno colla sconfitta del Re Rugg., 1132. *V. per totum.* Il Re prende, e ben fortifica la Torre di Scafato, 1134. n. 2. p. 28. (A' giorni nostri gli Scafatini scioperatamente han permesso l'abbattimento dell' antica Torre).
- Scala (pria *Cama*), C. Vesc. in Princ. Cit. nella Costa di Amalfi. *V.* 986. n. 2. È presa dal Re Ruggiero, 1131. n. 1. È sacchegg., 1135. n. 3. Sacchegg. e bruciata dagli stessi Pisani, 1137. n. 7. Scalella maggiore e minore sacchegg. da' Pisani, 1135. 1137.
- Scala, in Calabr. Cit. in Dioc. di Cariati. . . .
- Scalario (Campo) in Trentola, vic. Aversa, 1050. n. 10.
- Scalcinati, Casal della Mensa di Sal., 1079. n. 8.
- Scalea, in Calabr. Cit. Gugl. Conte del Princip. la dà a Rugg. suo fratello, 1058. n. 4. Ruggiero la restituisce al fratello, 1060. n. 3.
- Scalella, un de' conf. della Dioc. di Marsia, 1114. p. 204.
- Scalella, in Cont. di Chieti, 1069. n. 6.
- Scalito (S. Maria di) E' di S. Maria del Patiro, 1198. n. 9.
- Scapriano, Casal in Cont. di Apruzio, 891. n. 4. 926. n. 3.
- Scapua a S. Maroto, Casal del Vesc. di Apruzio, 940. n. 6.
- Scarabajoli (Rivo) detto anche *Trivio*, si unisce al f. Calore, 1057. n. 8. *verso il fine.*
- Scarafena, e Maziana, nella Liburia, ne' conf. di Pantano, 833. n. 6.

- Scarfagiano , Scarfaigiano , in Apruzio , 959. n. 3.
- Scarpaluni ( Corte di *Muis* in ), 875. . . .
- Scarpario , Corte in Cont. di Penna , 1001. n. XI.
- Scarpato , in Dioc. di Tiano , 1174. n. 4. 1189. p. 28.
- Scarpena , Corte in Castro , vic. Trajetto , 1027. . . .
- Scatebra , f. secondo Plin. l. 2. c. 103. di M. Casino , o sia dell'ant. Casino.
- Scatoplito , Scatoplitti , f. in Mileto , 1086. . . .
- Scatuniano , in Territor. di Tiano , 875. n. 7. *in fine.*
- Scavazzolis* ( S. Pietro di ) , vicino al Cast. Joe , verso Bari , 1108. n. XI.
- Scauritano ( Porto ) in Gaeta , 993. n. 5.
- Schiavi , in T. di Lavoro. Sclavi verso Arpino , 1076. n. 3.
- Sclavi verso Sora , 942. n. 9. Sclavi in Apruz. Cit. Sclavi verso la Città di Alba in Territor. de' Marsi , 875. p. 305.
- S. Martino di Sclavi , 1099. n. 6. Sclavi ( Rocca di ) in Cont. di Chieti , è di S. Gio: Batista in Venere , 1195. p. 93.
- Sclavi , Corte verso Pescara , data a que' di Casauria , 875. p. 305. Sclavi , ove il Monist. de' Verginiani , di S. Mauro , 1197. n. 10. Sclavi in Comino , 1160. n. 1. Sclavi , o Sclavia , Villa di Schiavi ( di T. di Lav. ) vic. Cajazzo , 1098. p. 31. V'è S. Anselmo. *Ibid.* Sclavi ( S. Michele a ) , in Dioc. di Calvi , ma dell'Arciv. di Cap. , 1174. n. 4. Sclavi , S. Pietro Sclavi *de Sendore* , vicino Casal Fabbrica , S. M. Bulfiniana , Camerelle , e S. Maria del Calaggio , 1106. n. 8.
- Castello de' Sclavi , del Vesc. di Bovino , 1184. n. 4.
- Schisano , vic. Cosenza , 889. p. 38.
- Sciarra , Casal di Benev. presso Borgia.
- Scidro , C. ant. in Lucania , che si vuole edific. da' Sibariti , distr. la loro Sibari , circa l'an. di Roma 244. Il Grimaldi , T. I. p. 136. vicino forse , dice , a Scalea. Il Mazzocchi , T. H. D. 1. p. 42. la pone *in ora* del Tirreno prima di *Laus*.
- Scilla , Oppido , e Promontorio in Calabria Ult. in Dioc. di Reggio. Scilla , scoglio famoso nel Faro di Sicil. opposto a Cariddi , e terribile a' naviganti. E' vic. al Promontorio , o più tosto , come ascolto , alle sue radici.
- Scillacio , *Scillatio* , Cast. di Squillace , edific. in territorio

- di Monaci. *V.* 570. p. 45. A tal anno dal n. 2. favellasi di Cassiodoro.
- Scira, Oppido preso da' Guaranet, 1046. n. 1.
- Scisciano, o Sisciano, Casal di Marigliano, in Dioc. di Nola. *V.* Cicciano.
- Scylacium*, *Scylletium*, Capitale della Regione Scilletica. Si crede, dove ora è Squillace.
- Scillaeum Saxum*. Castello in pertin. di Reggio, vicino a Scilla.
- Sclangario (S. Elia in), in Cont. di Chieti, 885. n. 3.
- Sclavia. *V.* sopra *Sclavi* . . .
- S. Scolastica, del Vesc. di Forcona, 1204. *Ex Ugh.* T. 1. (*Eccl. S. Schol. cum tenim. suis*).
- Scopolo, 1093. n. 6.
- Scoricosa, o Scarciosa, Cast. in Territor. di Chieti, e della Mensa di Chieti, 1087. n. 9.
- Scorrano, in Cont. di Penna, è di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Scorzioni, in Territor. di Apruzio, 1005. n. 6.
- Scribla, in Valle Cratense di Calabr. data a Rob. Guiscardo contra i Cosentini, 1046. n. 4.
- Scrofole di Vietri, 990. n. 5. p. 245.
- Sculcula, Cast. in Valle di Pescara, in Contado di Penna, data al Vesc. di Chieti. *V.* 1115. n. 4. p. 211. *V.* 1053. n. 6. 1069. n. 6. Nel 1086. n. 10. il C. Trasmondo dà a Rainolfo Vesc. di Chieti il Cast. Sculcula. Al 1094. n. 8. se ne dice Signore Teodo. Ed al 1095. n. 10. Roberto, C. di Lorello, dà, o conferma al Vesc. di Chieti Sculcula, oltra Pescara.
- Scuppoli, Cast. in Princ. di Benev. verso S. Vinc. al Volturmo, 982. n. 10.
- Scurella, verso Casachellari, 1143. n. 6.
- Scurolo (Rivo) colà, ove nasce il Rapido, conf. della Città Atina, in Campania . . .
- S, Sebastiano in Apruz. Ult., 1008. n. 4.
- Secena (Campo di), ne' conf. d' Isernia, 964. n. 3.
- S. Secondino, e S. Martino al Volturmo, in tenimento di Cajazzo . . .

- S. Secondino, verso Acerenza, 833. p. 366. (Era Chiesa).
- Seconsano, in Apruzzo, 1055. n. 6.
- Segilla, in Cont. Toresiano, 869. n. 7. Sigella, S. Maria della Montagna Sigella, verso Castromonte, 1117. n. 5.
- Segno, o Signo (Valle di) in Calabr., 1199. n. 7.
- Sejano, Cast. in Dioc. di Tricarico, della Mensa Vescovile, 1070. n. 6. 1183. p. 421.
- Sejano, Siano, Casal di S. Severino, in Princ. Cit., 909. n. 5.
- Selano, fiumicello, che passa pel Monist. della Ss. Trinità della Cava . . .
- Selaunce, o Saulano, in Dioc. di Gioverazzo, 1131. n. 8.
- Selba, in Apruz., 991. n. 2.
- Selcano, Corte in Apruzzo, 969. n. XI.
- Sele, f. *V. Silaro*.
- Selemona, in Cont. di Valva, 1022. n. XI.
- Selice, Silice nella Liburia . . . Selice, in Princ. di Benev., 749. n. 3. Selice, in Mallani di Noc., 1010. n. 6. Monist. di S. Maria in Silice nell'Apruz. 1200. p. 146. Silice (Via) ne' conf. di Teramo, 1066. n. 5.
- Seliceto (S. Anastasio in), ne' contorni di Caserta, 1092. n. 7.
- Selicitò, Silicito, in Puglia, 867. p. 216. I Saraceni dalle truppe di Lodovico II. son inseguiti sino a Silicito. *Ibid.*
- Selifone, Cass. non lungi da Noc., 1114. n. 15.
- Selipa, vic. Arunçi, ed Arsafia in Calabr. Ult., 1098.
- Sella, Oppido in Diocesi di Catanzaro, in Calabr. Ult. *V. Selleliano*.
- Sellettano (Vico) non lungi dal Mare. N'è Signora Rocca, figlia del Conte Drogone, 1094. n. 8. *V.* 1097. n. 8. ove dicesi *Sallitano*. Rob. *Caputasini* lo permuta col Castel Sella, con que' di Monte Casino, 1184. . . . (E' in Calabr. Ult.).
- Selmona. *V. Sulmona*.
- Selva, si dice Città in Cont. di Penna, ed è di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Selva de' Furti vic. al Casal Pergola.
- Selva Nera, in Telese, data a' Volturnesi, 815. n. 3. Selva nera in Cont. di Penna, 1001. n. XI. Selvanera, vic. al f. Sappione, non lungi dal Mare, e vic. Canale, Rajano,

- o Radano , e' l Waldo di S. Martino di Prata , 839. n. 6.  
 Selvanera ( Monist. di S. Ang. a Casella in territorio di ),  
 1142. n. 9.
- Selva Piana , Waldo ne' conf. di Vicalbo . . .
- Selvitella , Salvitella , in Princ. Cit. in Dioc. di Consa.
- Seminara , in Calabr. Ult. detta Città. Monist. di S. Naz-  
 zario , un m. da Seminara , 938. p. 258. E' dov' era Tau-  
 riana , e vicina ad *Aulinas* , o *Salinas*. V. 903. p. 118.  
 SS. Trinità di Seminara . . .
- Senareca , in Capaccio , 1049. n. 7.
- Sendore. V. *Sandore*.
- Senello , Castello di S. Gio: Battista in Venere , in Apruzzo ,  
 1047. p. 277.
- Senerchia , Senercle ( lo stesso , stimo , che *Sinus Herculis* ),  
 E' nel Reg. del Borrelli. Il Bollandista *Stilt.* mentova Ch.  
 di S. Gennaro in Senerchia , del 1205. Se ne vedono i ve-  
 stigj , come ascolto , nell'alto del monte , ov'era la Rocca.  
 E' in Princ. Cit. vic. Calabritto , e Quaglietta.
- Senercuni , Sinercuni , 774. p. 96.
- Senisi , Sinisi ( S. Maria di ) data a S. Lorenzo di Aversa ,  
 1102. n. 9. ( Forse nel seno Tarentino ).
- Senodochio , *Xenodochium* ( S. Bened. *ad* ) , in Benevento ,  
 774. p. 94.
- Sentiano , Senziano , al f. Calabio , in Puglia , 661. n. 3.  
 Vi son martirizzati Donato Prete , e Felice Suddiac. *Ibid.*  
*Vide per totum* . . .
- Sepezzano , Corte in Alife ( or Paesetto , vic. Piedimonte )  
 colle Chiese di S. Marcello , e S. Pietro , 978. n. 5. 999.  
 n. XI. p. 318. E' detto anche *Sipicciano*.
- Sepezzano , Sipizzano , Corte data a M. Casino , forse verso  
 Pontecorvo , 1066. n. 3.
- Sepi di Priato alla Cava , 1149. n. 3.
- Sepino , *Saepinum* , Supino , Città ant. Vescov. unita a Bo-  
 jano , in Cont. di Molise. Cluverio : *Oppidum circa fontes*  
*Tammari dicitur* , Supino. *Saepinum* , scrive Frontino ,  
*Oppidum muro ductum* . . . . *Colonia ab Imp. Nerone*  
*Claudio muro est deducta*. Il Freccia vuole , che Sepino  
 ant. fosse colà , ov' è ora nelle sue rovine la detta *Akkilia*,

- 471
- un m. da Supino. Sepiano (Sepino) è dato ad abitare ai Bulgheri, ed Alzeco, lor Capo, 770. n. 2. Vi son i Sarrac., 883. n. 5. Il Monist. di S. Maria, e la Chiesa del Salvatore . . . in Sepino Vecchio son di S. Sofia di Benev., 1113. n. 8. V. 1119. n. 10. ove di nuovo vedesi la vecchia Città di Sepino.
- Sepolcro di Dicellino, vic. Nicastro, 1101. n. XI.
- Septa. Vi tiene Curia Trasmondo, C. di Chieti, 1062. n. 4.
- Septempeda, in Dioc. di Camerino, 944. . . .
- Serello f. o Sorulle, 1047. p. 277.
- Sereni, Sirini in Lucania. Plin. l. 3. *Lucanorum Atinates, Potentini, Sontini, Sirini.*
- Sereno (S. Maria in), in Apruz., 1125. n. 2. Tolt' a S. Bartolomm. di Lacena, 1170. n. 6.
- Serino, in Princip. Ult. Il Princ. di Sal. Gisolfo dà al C. di Gifoni il Castaldato di S. Severino, e Montuori, *usque Serrinas de Ripilea*, 943. n. 5. Sirino vic. Solofra. N'è Signora D. Sarracena, che, presenti Gio: Giudice, Guimondo di Orbes Milite, Maraldo Citello ec. dà alla Cava due famiglie *de Vico Solofra*, per le Anime de' qm. suoi mariti, Rob. Capomazza, e Simone di Tuilla, 1159. n. 9. Rugg. Giudice in Sirino, presentè la sudd. Sarrac. dona ai Cavesi terre in Solofra, 1164. n. 5. N'è Sig. Rugg. C. di Tricarico, frat. di Gugl. C. di Caserta, 1187. n. 4. (Non so, come non vedasi nel Reg. del Borrelli).
- Seriote (S. Salvat. di) de' Cassinesi, 1008. n. 4.
- Serlonica di Misciano in Montuori . . .
- Serperi, verso Gaeta, col Monist. Basiliano di S. Nilo, 1004. n. 5. Il Monist. vien edific., 994. n. 5. Il luogo era al Mare, detto Serperi, o Serapo dall' ant. Tempio di Serapide. *Ibid.*
- Serpico, Cast. disabit. sopra il Sorbo, S. Stefano, ed Adripalda. Fu abitato sino al Sec. XV. in cui se ne trova Signore Niccolò Gallota. Nella peste del segu. Sec. fu desolato, e gli abitanti superstiti passarono nel Sorbo, Voltorara ec. V. T. X. p. 444. dove dal Registro del Borrelli Serpico dà *Militi II.* Si vuole il nome pur da Serapide.
- Serpillo, Casal donato dal C. di Consa a S. Bened. di Sal.,

901. n. XI. Forse, dice l'Annalista, è *Serpico*. Ma è molto più verisimile, che sia il detto Sarapullo, sopra Cruci di Montella. Il Serpillo dal Volgo detto è *Sarapullo*.
- Serra, verso Pozzuoli. Il Princ. di Cap. dona alla Chiesa di Pozzuoli la Ch. di S. Nicola con 109. mogg. di terra nel Cast. Serra ec., 1119. n. 10.
- Serra, in Princip. Cit. in Valle di S. Ang. in Dioc. di Cappaccio, 1043. n. 2.
- Serra (Castro), in Dioc. di Larino, Cast. *sub jure Larinens. Episcopatus*, dato per metà a M. Cas. dal C. di Mollisio, 1128. n. 9.
- Serra Mala in Termoli, sogg. a S. Vinc. al Volt., 1010. n. 4. 1014. n. 6.
- Serra Mediana, o Mezzana nella Lucan. nel Cilento, 1072. n. 7. 1086. n. 6. 1089. n. 7. Era Casale, e Monist. de' Casalesi, 1187. n. 4.
- Serramile (Monist. di S. Gio: di) vic. Apruzio, 1022. n. XI.
- Serra Monacesca in Apruzzo Cit. Sarà forse la preced.
- Serre, oltre il f. Sele, 999. . . .
- Serretella, verso Apice, 1113. p. 190.
- Serriano, Casal in Apruzio, 894. n. 3.
- Servarizia (S. Maria di) col suo Casale verso Banza, 1103. n. 1.
- Servia, S. Paolo *ad Pesculum Serviae*, del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI. (Quivi sta, *Serulae*).
- Serviliano, in Cont. de' Marsi, col Monist. di S. Gregorio, 899. n. 5. 943. p. 286. 1008. p. 4.
- Servizzo, in Apruz. Cit. . . .
- Serusiano (al. *Struxiano*), in Puglia, 774. p. 96. Ch. di S. Felice data a S. Sofia di Benev. *Ibid.*
- Sesenali, in Apruz., 1111. n. 13. Beraldo fig. di Rainaldo di Sesenali. *Ibid.*
- Sessa, Saessa Aurunca, in T. di Lav. Era vicina l'antichiss. Aurunca. Questa distrutta da' Sedecini l'an. 418. di Roma, il Popolo si ritirò a Sessa. Indi detta *Aurunca*. Nel 774. (p. 96.) i beni di Godefredo, Notajo di Sessa, già confiscati per Carte false, son dati a S. Sofia di Benev. All'879. n. 1. p. 341. al C. Landone son date Berolai, e Sessa. Pandolfo toglie Sessa a' figli di Landone, 881. n. 4. Pandonolfo

uscito di carcere, da Magiperto è accolto in Sessa, 886. n. 3. Nel Castello di Sessa si decide una lite per terre in Baloneo, vic. al f. Tregetta, ove dicesi *Gariliano*, 963. n. 6. Decidesi altra lite, presenti Landolfo, e Atenolfo, CC. di Sessa, 976. n. 3. Landolfo, con suo figlio Landolfo, e con Atenolfo, Conti, 1048. n. 3. *V.* 1084. n. 8. Riccardo, Duca di Gaeta, e C. di Sessa, 1104. n. 7. N'è Signora Rangarda, vedova di Ricc. di Aquila, e moglie di Alessandro, 1115. n. 2. Rangarda occupa più Terre a M. Cas. e l'Abb. *Suessanam Terram* ti devasta igne, *ferroq.* *Ibid.* Goffredo di Sessa, 1126. p. 320. Roberto, Signor *Suessanorum*, e di altri luoghi, 1130. n. 10. Sessa è presa da Ricc. d'Aquila, Duca di Fondi, 1155. p. 210. Vi si tiene Regia Curia, 1167. n. 9. Nella gran Curia in Maddaloni è deciso in favor di Sessa sull'acqua contrastata da' Tianesi, 1171. n. 2. *V.* 910. p. 144. Nel Necrol. Capuano Landone C. di Sessa, fig. di Landolfo, è notato nel Magg. Nel Giugno il Conte Landolfo.

Sessa, *Suessa Pometia*, *Pomptia*, *Pontia*, *Pomptina*, *Pomentia*, Popoli Pontini, Pomentini. Virgil. *Aeneid. Hi Collatinis imponent montibus Arces-Pometios, Castrumq. Inci . . .* L' Alicarnasseo, l. 6. *Tarquinius contra Pomentinos duxit exercitum, qui Suessam incolebant, omnium finitimorum . . . florentissimi.* Strabone: *Filius Tarquin. Prisci Suessam cepit, Volscorum Caput.* Liv. l. 1. c. 20. *Tarquinius Superbus primus Volscis bellum . . . movit, Suessamq. Pometiam ex his vi cepit.* Alcuni con Messala Corvino credono due distinte Città, Sessa, e Pometia. Altri, che sien la stessa. Cluverio crede Sessa Pomezia viciniss. a Sermoneta, Velletri, Sezza, Piperno, e che questi sien nel Campo *Pomptino*, in Camp. di Roma sino a Terracina. Son famose le Paludi Pontine (or disseccate in parte) dalle quali credesi assorbita Sessa Pomezia. Plinio l. III. C. V. *A Circeis Palus Pomptina est, quem locum XXIII. Urbium fuisse, Mutianus ter Consul prodidit.*

Sessa, in Princ. Cit. nel Cilento.

Sessano, in Cont. di Molise, mentov. nel Reg. del Borrelli.

Sessano, ne' conf. di Conversano, 988. n. 2.

Sessiano in Apruzio . . . . .



- Sessola, C. ant. Vescov. tra Acerra, e Maddaloni, in T. di Lav. Strabone l. 5. la pone nella Campania con Atella, Nola, Nocera ec. *quorum* (Oppidorum) *nonnulla Samnitibus attribuunt*. A Plin. l. 3. c. 5. son Popoli Campanii Setjini, Signini, *Suessulani*, Telini ec. Frontino scrive, che Pan. 662. di R. *Suessula Oppidum muro ductum, Colon. lege Sullana est deducta*. Nelle Tavole Itinerarie si dice 9. m. da Cap. ed 8. da Nola. Era Suffragan. di Benev., 998. n. 3. 1053. n. 8. Quindi son degni di riso coloro, che dicono edific. Caserta, bruciata che fu Sessola. Caserta era molto più ant. e florida. Fu Sessola nel Bosco di Acerra, ove son i molini, e dicesi ancora, Castel di Sessola, o Suessola. Nell'843. p. 53. Landolfo C. di Cap. vi batte i Saraceni. All'854. è tolta a Pandolfo lor cugino da' figli di Landolfo (n. 1.). E' ripresa poi da Landonolfo (o Landolfo) fig. di Landone. Vedi *Ibid. V. l' 862. n. 1. 863. n. 1. E' bruc. in parte da' Saraceni. Ibid. n. 3. Vi son battuti i Sarac. 871. p. 253. E' bruciata, e nabissata, 880. p. 355. E' ristabil. da Pandonolfo, C. di Capua, 882. n. 2. p. 379. 80. E' depredata dalle genti di Atenolfo di Cap. 888. n. 8. (Non era dunq. allora de' Capuani). V. 1092. n. 7. p. 342. 1022. n. 3.*
- Sestiline, o *Sexiline* (in Sal.), e quivi Monist. di S. Pietro; 841. n. 3.
- Sesto, *Ad Sextum*. Nell' Itinerario Gerusalem. presso il Prat. diconsi m. 15. da Sesto ad Ordone. Il Pratillo lo pone in Cirignola.
- Sesto, fiume vic. Venafro, 4. m. dal Volt., ed ivi Ponte del Sesto. S' imbocca nel Volturno . . .
- Sesto, in Cont. di Venafro. Pandolfo, C. di Venafro, dà a M. Cas. la quarta del Cast. Sesto, 1064. n. 7. S. Pretro di Sesto dato a M. Cas., 1070. n. 5. p. 98. Pandolfo di Sesto, 1122. n. 7. 1123. n. 7. Nel Necrolog. d. S. Ben. di Cap. son notati più Conti di Sesto. V. Pratillo, T. V. edit. *Oper. Peregrin. a pag 60.*
- Setiale, o Rosario Beleri, Casale in Cont. di Apruz. 886. n. 5.
- Setino, ove suol risedere il Vesc. di Terracina.
- Setiri (S. Elia in) è di M. Cas. 1122. n. 1.
- Setolita in Metiliano della Cava, 958. n. 4.

- Settefratelli , Chiesa vic. Benev. 1113. n. 3. p. 190.
- Settefrati , Castaldato sotto Comino , in Dioc. di Sora , 815. n. 3. 991. p. 247. Castaldato de' Settefrati , 1012. n. 3. Landolfo di Aquino , Signor di Settefrati , è nel Registro del Borrelli.
- Sette tegole di Noc. Vi son dati alcuni beni a Stefano Arcipr. del Vescovado di Stabia , 994. n. 7.
- Settevie , in Apruz. , nel Contado di Chieti , 883. n. 3. *V.* 1122. n. 5.
- Settimo ( Casal in ) , dato a M. Cas. , 797. n. 2.
- Severiano ( Rivo di ) , in Cont. di Penna , vic. Suffiano ec. , 969. n. XI.
- Santa Severina , Syberona , Siberena , Seberiana , detta ancora da Nilo , Nicopoli. E' Città Vescov. in Calabr. Ult. E' in man de' Sarac. , ed è ripigliata da' Greci , 884. n. 2. *V.* 994. n. 4. E' presa dal Guiscardo ; gliela toglie Abagelardo , 1075. p. 135. A lungo assediata , Abagelardo la rende al Duca , per aver libero il fratello Erimanno , 1076. p. 150. *V.* 753. n. 4. e 5.
- S. Severino , in Princ. di Salerno. E' uno de' Castaldati espressi per confini nella divisione del Princip. di Benev. , 844. p. 66. *V.* l' 868. p. 211. E' molto danneggiato da Sergio di Napoli , 877. n. 5. Il Castaldato di S. Severino è dato al G. di Gifoni , 943. n. 5. Landoario Conte di S. Sever. *V.* 1000. n. 2. *in fine.* Majone , C. di S. Severino , e Montuori , è ucciso dal frat. Paldone , 1053. n. 6. Rugg. e Silvano CC. fig. del qu. Torgisio , 1081. n. 10. Rugg. fig. di Turgis. , 1082. n. 7. *V.* 1086. n. 6. p. 258. Silvano , fig. del qu. Turgisio , del Castel di S. Severino , 1087. p. 289. *Rucgerius , fil. qu. Turgisi ; de' Cast. S. Severini , de loco Rota* , 1105. n. 9. Rugg. fig. di Turgis. e Rugg. di S. Sever. zio paterno , 1114. n. 13. Silvano , fig. di Turgis. del Cast. S. Sever. 1115. n. 8. D. Rugg. Sig. di S. Sever. fig. di Turgis. , 1116. n. 7. *V.* 1120. n. 7. Arrigo di S. Severino , Sig. di S. Sever. 1125. n. 8. *V.* 1130. n. 9. 1140. n. 7. Fenicia di S. Severino. Il suo fig. Gugl. di S. Sever. sen' fuggé fuor del Regno , 1162. n. 2. Gugl. figlio di Gugl. di S. Sever. C. di San

Sever. e Montuori, 1168. n. 3. Gugl. Sig. di S. Sever. , fig. del qm. Arrigo figlio di Rugg. di S. Sever. dona nel Cilento , 1186. n. 10. Lo stesso , che si dice Reg. Giustiziere , e Comestabile , conferma più Castelli a' Cavesi nel Cilento , 1187. n. 4. La Ch. di S. Andrea in Sansever. de' Verginiani, 1197. n. 10. Fia bene il qui notare , che prima fonte della nobiliss. Fam. Sanseveriuo fu Turgisio , o Troisio , Normanno , che detto fu , *de Rota* , e che si vede al 1067. n. 4. e 3. p. 70. Il figlio Turgisio è detto *Unus de maximis Patriiis Normanniae*. S. Severino fa Casali 46.

S. Severino di Lucan. è nel Cilento , dice l'Antonini , Disc. VI. Vedi la Vita di S. Pietro Pappacarbone , 1123. dal n. 4. ove a p. 295. si parla di Rugg. Signor *Castri S. Severini*. L'Antonini , Disc. VI. dice , aver provato in una Dissertaz. che questo S. Severino diede nome alla Famiglia S. Severino. Ma posto da banda , che il *Santo* potè esser aggiunto dappoi ; i monumenti da noi recati fauno veder l'opposito. Solo potrebbe formarsi dubbio sopra Rugg. Sig. *Castri S. Severini* , sul fig. Arrigo , e su Gugl. fig. di costui , che fa donazioni nel Cilento. Ma io stimerei , che anche costoro fossero posteri di Turgisio , passati nel Cilento , o che si trovassero quivi a tempo , per avervi dei Feudi. Rogg. era Sig. *Castri Sancti Severini* , com'è si ha ne' Bollandisti , ed appo Ughelli , nella V. di S. P. in prosa , e in versi : ma come proverà l'Antonini , che parlisi di San Severino del Cilento ? Come , che il Monistero di S. Arcang. de' Cavesi fosse vicino a tal Castelletto ( che ora conta men di 300 abitanti ) ? La Carta , che cita dal Gattola , sarebbe contraria ; perchè i Cassinesi non avean diritto su' Monasterj Cavesi. Come proverà , che quel Rogg. fosse cognominato di S. Severino , e se lo era , donde mostrasi , che lo era da quel Paesetto ? I Principi di Bisignano in Provinc. di Matera , in Dioc. di Anglona , han pure un S. Severino , nè da questo derivano il loro cognome. Nel Reg. del Borrelli , Gugl. fig. di Arrigo di S. Sever. dà per Sanseverino Mil. VIII. e ciò per lo solo demanio. Per li Saffeudi ne dà altri. Tantosto si presenta al pensiero ,

- che Arrigo è quel notato di sopra fig. di Ruggiero; e che nel 1140. (n. 7.) fa donaz. nella Liburia a S. Biase di Aversa. Ruggiero suo padre sarà il mentovato nella Vita di Pietro, e a cui, stando lontano dal Monist. di S. Arcang. cadendo il solajo della Casa, fu oppresso un figliolino.
- San Severino in Capitan.
- San Severo, *Fanum S. Severi*. Pria fu detto, *Ergitium*, poi *Severinopolis*. E' in Capitan. Quivi il C. Giordano (di Ariano) fig. del C. Eriberto, fa donaz. all'Abb. di S. Sofia di Benev., 1114. n. 12. Severola ne' conf. di Tiano, 986. n. 5.
- Sfilza (S. Maria di) o Filizza, in Dioc. di Manfredon. dato in dote alla sposa di Gugl. II., 1176. p. 373.
- Siano. *V. Seiano*.
- Sibari, C. ant. nella M. Gr. *V. Turio*.
- Sicignano, in Princ. Cit. con Terranova, in Valle di S. Ang. Asclettino, C. di Sicignano, e Sig. della Polla, 1086. n. 6. p. 258. *V. 1129. n. 14. 1185. n. 2.*
- Siciliana (Valle) in Castiglione, in Prov. di Apruzio, 1117. n. 5. *V. la Bolla di Pasquale II. presso Pietro Diac. che data fu in detto 1117. V. anche 683. n. 4. (Malamente si ha quivi Callisto II. per Pasquale II.)*
- Sicopoli, *Capua nuova*, edific. nell' 823. da Landolfo, C. di Cap. Vedi a tal anno, n. 3. E' fatta Sede de' CC. di Cap., 841. n. 1. E' bruciata e distr., 856. n. 3. *V. all'863, sotto il n. 4. l'Epitaf. di Arniperga, seppell. in Sicopoli.*
- Sigella (S. Maria della Montagna Sigella) ne' conf. di Castro-monte, 1117. n. 5. E' in Apraz.
- Signorissa. Si crede *Sinvessa*.
- Sila, Selva famosa ne' Bruzj, di grande estensione, da' pini della quale formavasi la pece, lodatiss. appo gli antichi. Era lunga più di 70. m. (*Mazoch. T. H. p. 539. in Collect.*).
- Sila, *Syla*, Selva vic. Caccurio, ed i fiumi Neeto, e Albo, o Arvo, 1188. n. 4. La stessa, credo, colla preced.
- Silaro, Sele, fiume rinomatissimo. Sorge nel luogo, dov' è Caposele, in Dioc. di Consa. S'ingrossa col Temete, co-Tanagro, o Nero, col Calore, che sorge nel Monte di Laul

- rino ec. e s'imbocca al Mare al di sotto di Piesti. Divide, secondo Plin. Strab. ed altri ant., i Picentini della Lucania.
- Plin. l. 3. c. XVIII. scrive, che il f. della Veneta Regione diceasi, *Silis*, ch'è lo stesso col volgar, Sele.
- Sile, Monte verso M. Cas., 747. n. 3.
- Silia, al f. Picentino, vic. Mauriscolo, 920. n. 3. 933. n. 6. 940. n. 6. 1028. n. 5.
- Silia, o Tilia, pur in Princ. di Sal., 966. p. 39.
- Silipa, in Dioc. di Squillace, 1094. n. 3.
- Silva (S. Nicola de), in Dioc. di Tricar., 1123. n. 2.
- Silvano (Monte), S. Maria in Rivolo, a M. Silvano, del Vesc. di Chieti, 1115. n. 4.
- Silverio (Casa), ne' conf. di Sora, 1076. n. 3. La metà del Cast. Casalsilverio (a Casaoliverio) è data a M. Cas. *Ibid.* Fontana di Casa Selbero, verso S. Urbano, 1017. n. 5. (Ma quivi sta, *Casa Sebbero*).
- S. Silvestro in Basilicata, in Cont. di Acerenza, di là dal Bradano, vic. a Flaviano, 889. n. 3.
- S. Silvestro in Doliola, Corte in C. di Penna, 979. n. 6.
- S. Silvestro in Pireto, nell'Apruz. *Ibid.* In Chieti, 1032. n. 3. *in fine*, 1086. n. 9. 1095. n. 10. S. Silvestro verso Forcona, 956. n. 2.
- Silvia, C. ant. Diod. *Olymp.* 118. ann. 3. scrive, che i Romani presero Silvia, e vi fecero molte migl. di prigionieri. Stima Pratillo, che fosse tra Garagnone, e Gurgolione. Il Grimaldi, che debba leggersi, *Sirpium*.
- Silvano (S. Potito di), 992. n. 3. Monte Silvano, e quì la Ch. di S. Quirico di Casauria, 1159. . . .
- Simeri, Semeri, Simario, Simmari, ove era, dicono, l'ant. Sibari. Simmaro è preso da' Sarac. 933. n. 5. E' ricuperato da' Cristiani, 934. n. 2. *V.* 1121. p. 269. 1131. n. 15.
- Similo, in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7.
- S. Simone, Casal del Vesc. di Monop. 1180. n. 5.
- Simonte. *V.* *Summonte*. Al 1134. p. 28. dicesi *Simonte*.
- Simperto, Città verso Crotone, secondo la Cronac. Catacense. *V.* 1121. p. 268.
- Sinarcuni, Simercuni, 774. p. 96.
- Sinciano, Sentiano, Senziano: al f. Calabio, v. 761. n. 3.

- Sinderiso (Corte)** in Caiosa . . . . .
- Siniano**, e **Satriano**, dati in parte al Volt. ed a M. Cas., 800. n. 4. Saran f. verso Teleso.
- Sinzio**, in Apruz., 1184. n. 3.
- Sino (Valle di)**, in Calabr., 1184. n. 1. Forse sarà, **Sino**, qui sotto.
- Sinopoli**, in Calabr. Ult. Gio: di Sinopoli, Barone, è posto in carcere, 1168. p. 323.
- Sinvessa** in Camp. Fel. Città ant. distr. Era ove ora è R. Mondragone, o a lieve distanza. Secondo Liv. l. 10. e Plin. 3. c. 5. fu da' Greci chiamata *Sinope*. Fabbr. si vuole da' quei di Sinope del Ponto. Da' Romani Coloni fu indi detta, al dir di Liv. *Sinvessa* (forse col suo ant. e primo nome). Da Tolomm. è detta *Soessa al mare*. Strab. l. 5. che da Minturno 80. Stadj. Plin. l. 31. c. 2. loda i bagni di *Sinvessa*, o *Sinnessa*. Quivi fu martirizzato S. Casto. V. 966. n. 1. verso *fine*. Si vuol detta *Signorissa*.
- Siponto** (così detta dalle seppie, sec. Strabone) C. ant. Vesc. al mare, or distrutta. Era quasi dove ora è Manfredonia, che in una Carta di Carlo di Angiò, appo Forges Davanzati, p. xxxvi. Mon. xxxi. è detta *Siponto novello*. *Magistro juvante* Siponti novelli. Era in man de' Greci, e v'era morto Talliano Maestro de' Militi, 598. n. 3. 599. n. 7. E' in man de' Longob. Vicino ad essa Città si combatte cogli Slavi . . . 641. n. 3. E' unito col Gargano alla Ch. di Benev. 663. n. 1. p. 113. Si rigetta la Bolla di Papa Vitaliano. *Ibid.* V. 774. p. 96. Coraggiosa mossa de' Sipontini in arrestar Guido Spoletino, e liberar il lor Principe Ajone, 836. n. 3. p. 16. Si difende a lungo contra i Greci, ed è preso. V. 891. n. 2. Tolto a' Greci da Landolfo, ed Atepolfo di Benev., 921. n. 3. E' invaso dagli Schiavoni, 926. n. 1. V. 943. p. 286. Il Lago di Sip. è del Vesc. di Benev., 967. n. 1. E dell'Arciv. di Benev. sotto la sovranità de' Greci Augusti, 973. n. 5. E' dato col Gargano a Rainolfo C. di Aversa, 1042. n. 10. Vi tien Concilio S. Leone IX. 1050. n. 1. E' in man de' Greci, 1064. n. 7. p. 51. E' preso da Rob. Guiscardo, 1066. n. 1. Era Sig. di tutto il Gargano, e di Lucera il C. Arrigo, sotto la sovranità del Greco Aug.

- ma n' è spogliato dal Duca Rugg., 1104. n. 2. Il D. Rugg. (poi Re) prende Siponto, e il M. Gargano, 1129. n. 3. L'Imp. Lottario prende Siponto, e' l M. S. Angelo, 1137. p. 62., Adamo C. di Siponto, secondo il Sarnelli, 1140. p. 104. *in fine*. Siponto è assegnato alla Reina Giovanna, 1176. p. 373. *Sirensium*, 898. n. 2. p. 84. (Credo, che dinoti una delle Sirenuse).
- Sirenuse. Tre Isolette, *picciole*; e senza abitatori, non lungi all'Oriente dal Promont. di Surrento; Sede un tempo, secondo la favola, delle Sirene. Nella più grande vi ha vestigj di fabbriche; e sotto vi ha gran voto, che servirà, dicono, a ricevervi le galee. Strabone le descrive *tre, picciole, et desertas*. Or si dicono *de' Galli*. Mansone, Duca di Amalfi, deposto dal fratello, è condotto alle Sirenuse, e gli son cavati gli occhi, 1037. n. 2.
- Siricolo (Castel) o Monte Sirico, verso M. Peloso, 1041. I Norm. vincono quivi i Greci. *Ibid.* n. 5.
- Siris*, Siri, Siritide. *Siris*, il fiume, or detto, *Sirno*. Nelle Tav. del Peutling. *Semnum*. Vicina al f. fu l'antichiss. Siri, Città 4. m. da Eraclea nel Seno Tarentino. Mutando luogo, detta fu *Eraclea*, ed essa Siri restò, dice Strabone, navale della nuova Città. La Regione, o il Contado di Siri, detto fu *Siritide*. V. *Mazoch. T. Heracl. C. III.*
- Sirpium*. Il Cluverio l'alloga nel Sannio, tra Sepino, e Benev. Il Grimaldi ne' conf. del Sannio, e Puglia Daunia.
- Sirmiteto. S. Maria di Sirmiteto, Casal del Vescov. di Monopoli, 1180. n. 5.
- Sisania, C. ant. che si vuol Nicastro. V. la falsa Cronaca Catac. al 1121. p. 268.
- Sisara, in Dioc. di Marsia, 1148. p. 159.
- Sisimbrio, Monte nel Cilento, in pertin. del Cast. dell'Abbate, 1093. n. 5. Acqua Sisimbrio nel Cilento, 1040. n. 4.
- S. Sisto in Territor. di Chieti, tra il Sangro, e Pescara, 987. n. 5. Sizio (S. Maria di) di S. Nicandro, in Territor. di Bari. Guido di Venusio, Sig. di S. Nicandro, dà a' Cayesi la Ch. di S. Maria, 1134. n. 10. Sizzaro, o Zizzaro di Metiliano della Cava. 958. n. 4.
- Socivo, Spucivo, in Dioc. di Aversa, 1120. p. 254.

- S. Sofia , in Calabr. Cit. in Dioc. di Bisignano.
- Sofone , Sofione , Safione , Casale , credo , in Apruzzo ,  
742. n. 2.
- Sola. E' mentov. nel C. 16. della Miscella. Credesi fra le due  
Torri , del Greco , e dell'Annunz. , ove ora dicesi il Ter-  
ritor. a Sola.
- Solano ( S. Luca di ) , in Calabr. Ult. , 1084. n. 9.
- Solarulo , in Dioc. di Caserta , 1052. n. XI.
- Soletto , in Terra di Otr. *Soletum desertum* , dica Plinio. Si  
vuole *Soletum* , *Saletum* , *Salentum* , da cui i-Salentinai.
- Soliano , in Apruzzo , 969. n. XI. 1033. n. 5.
- Solicolo , Monte verso Melfi , 1142. n. 4.
- Solofra , in Princ. Ult. in Dioc. di Sal. Castagnano di Solo-  
fra , 1040. n. 4. D. Sarracena , Signora del Cast. *quod Se-  
rinum vocatur* , dà a' Cavasi Bened. due famiglie *de Vico  
Solofra* , 1159. n. 9. Lo strumento fa scritto nella Curia di  
Serino. *Ibid.* N° è Sig. Rob. Ci di Caserta , figl. di D. Sar-  
racena , 1173. n. 6. Ne sono Signori Rugg. C. di Trica-  
rico , e Gugl. C. di Caserta , 1187. n. 4.
- Somato , Monte verso Carpineto , 1173. n. 2. Somati in Ascoli  
del Piceno , 1001. n. XI.
- Somilo ( Vado ) tra Ascoli , e Siponto , 981 . . .
- Somma , *Summa* , Città così detta , perchè elevata sulle falde  
del Vesuvio , il che ben si osserva nella parte superiore ,  
cinta di mura. E' in Diocesi di Nola. Quivi Parésano , 897.  
n. 7. Ludovico di Somma fa donaz. a' Verginiani , 1134.  
n. XI. Costantino Calvo , Catapano di Cicala , Somma , e  
Lauri , 1159. n. 6. V. il *Reg. del Borrelli*.
- Somma , Casale , don. a' Cassinesi , 797. n. 2. ( Pub esser  
quella preced. ). Casa Somma , Casale. V. 793. n. 1.
- Sommara ( S. Maria de ) in Dioc. di Caserta , 1113. n. 6.
- Sommonte , Summonte , *Submonte* , in Princ. Ult. non lungi  
da Avellino , 1125. n. 10. Gio: Arderio , del Castel Sum-  
monte , fa donaz. a' Verginiani. *Ibid.*
- Sonisego , 756. n. 10. ( Forse nelle parti di Benev. ).
- Sonolo , Rivolo , verso il Cast. Orso , non lungi dal f. Sauro ,  
709. n. 2.
- Sontini , Popoli di Lucania. Plin. l. 5. *Lucanorum Athates* . . .



*Potentini*, *Sontini*. Si crede de' *Sontini* la presente *Sansa* in *Lucania*, e che, pria, *Sontia* (o *Laundia*) fosse detta. *Sophoné*, fiume, 742. n. 3. *V. Saffione*.  
*Sora*, *Sura*, C. Vesc. *Padria*, del C. *Batonio*, in *T. di Lar.*  
 È presa da *Gisolfo* Duca di *Benev.*, 772. n. 1. Si dice donata al Papa, con *Arce*, *Aquino*, *Arpino* ec. 818. n. 4. È assegnata a *Papadone* *Marepai*, fig. del C. *Landolfo*, 843. n. 5. p. 53. Nella divisione del Principato, tocca *Sora* al Princ. di *Sal.*, 844. n. 8. p. 66. 849. n. 2. p. 99. È data a *Guido* di *Spolei*, dei *Landenolfo*, che vi abitava, come in *obrovi* cordoglio, 858. n. 2. *Idelbrando* Conte, 977. n. 2. *Raimieri* *Castaldo* di *Sora*, 1019. n. 4. p. 79. *V. 1031. n. 2. n. 147. 978.* *Raimieri* dicesi Signor di *Sora*, e *Arpino*. *Pietro* C. fig. di *Raimieri* ... È in Princip. di *Capua*, 1040. n. 5. *Riccardo*, Princ. di *Cap.*, prende *Aquino*, e *Sora*, 1064. n. 3. *Baldovino*, Conte della Valle di *Sora*, *Id.* n. 7. *Gentile* C. fig. del qm. C. *Baldov.* co' *Nipoti* ec., 1089. n. 9. Vi entra il C. *Giordano*, fig. del Princ. *Giordano* di *Cap.* *V. 1095. n. 4.* I Figli di *Gerardo* recuperano *Sora*, 1098. n. 3. È presa dal Re *Bugg.*, 1140. n. 104. Il Papa vi dedica la Ch. di *S. Maria*, 1155. n. 5. Il C. *Simone* è ucciso da' *Vassalli*. Il fig. *Simone* saccheggia, e brucia *Sora*. Si chiude nella *Rocca Sorella*. Vi è assed. da' Regi per un anno, e la *Rocca* non è presa, il che avvenne nel 1135. *Sirigone*, col *Ra.*, che gli dà *Sora*, *Sorella* ec. ec. 1167. p. 503. *Corrado* di *Sorella*, fantor di *Marcovaldo*, 1199. p. 154. *V. le Chiesa nell'altro Indice*.  
*Sora* (*Rupi* di) non lungi dalla *Torre del Greco*.  
*Soragneto*, in *Cont. di Penna*, 977. n. 5.  
*Soratte*, Monte verso *Nola*, col Monistero di *S. Erasmo*, 594. n. 155.  
*Sorhaleno* (S. *Maria* di), in *Diocesi di Tricarico*, 1070. n. 6.  
*Sorbello* (S. *Lucia* di) in *Diocesi di Sessa*, ma del *Vesc. di Cap.*, 1174. n. 4.  
*Sorbo*, in *T. di Otr.* in *Dioc. di Decet.*, 1180. n. 5. (Quivi si ha *Surbo*).  
*Sorbo* (Ss. *Trinità in Monte*), in *Diocesi di Chieti*, 1141. n. 3. p. 113.

- Sordavalle (Roberto di), 1096. n. 4.
- Sorulle, fiume, in cui avea de' molini S. Gio: Bat. in Venere, 1047. p. 277.
- S. Sosio (Waldo di), col. Monist. in Liburia, in T. di Lav., 833. n. 6. S. Sosio in Pantano di Liburia col Waldo, 945. p. 296. Waldo di S. Sosio, vicino a Ferraruola, 1133. n. 9. S. Sossio in Merulano, 897. n. 7.
- Soto, Monte, e Rocca, in Cont. di Penna. Nella cima del Monte Soto si edifica la Rocca, detta pur di Soto, 980. p. 148. Sansone, e Gualtiero figg. di Rainaldo si tengono Rocca di Soto, Bettorrita ec. dette però *Tenresansoniche*, 1026. n. 4. V. 1060. n. 6. Et colferm. dal Papa a Casauriesi, 1121. n. 12.
- Spasso, Casale in Apruz. colla Ch. di S. Sabino, 1061. p. 28.
- Spazzano (Monist. di S. Pietro di); sogg. al Vesc. di Apruzio, 1121. n. 14.
- Specola, in Diocesi di Giovenazzo, 1151. n. 8. (Specola, o Spelonca).
- Spelonca, ora Sperlonga, in T. di Lav. tra l'ant. Amicle, e Fondi. Nicola di Spelonca, 1189. n. 5.
- Spelonghe, C. ant. o al certo Luogo ant. riguardevole. Nell'Itiner. di Ant. *Dal Piceno a Brindisi -- Da Bari ad Arnesto M. XXII. (al. XII.). Da Arnesto ad Egnazia, M. XV. -- A Spelonche M. XXI. -- A Brindisi M. XVIII.* Lo stesso: *Da Bari a Turri M. XXI. Ad Egnaz. M. XVI. Ad Spelundas XX. -- A Brindisi XIX.* Nelle Tav. del Peut. *Da Bari Turrim Caesaris M. XX. Dertum IX. -- Egnat. IX. Spelunc. XXI. -- Brundus. XXXIII.* Nel Gerusolimit. *Da Bari Turris Juliana M. XI. -- Turres aurelianas M. IX. -- Leonatiae (l. Egnatiae) XV. -- Ad Decimum X. -- Spoluntas XI. -- Brundus. XIV.* Oltensio vuole, che fossero, ove ora è Ostuni, 19. m. da Egnaz. e 17. da Brindisi.
- Spergiso, o Pergisio, Monte in Dioc. di Bovino, 1179. p. 397.
- Spiano Maggiore di Noc., 872. n. 4.
- Spiana Minore nel conf. di Noc., 980. n. 4.
- Spigliano, nel riv. la Corti Patcharia, 864. h. 2. Teodorico, Nobil. Capuano, dona quivi a M. Cas. *Ibid.* la 923. of

Spinacio, Monte, 747. n. 3. (Stimo, che verso M. Casino).  
*V. Spinio.*

Spinacciolo, Spinazzola, o Spina Aurea, in Dioc. di Venosa, da cui m. 12. verso Gravina. E' presa da Roberto Guisc., 1078. n. 5. Di nuovo, 1080. p. 138. Era del C. Gilberto di Gravina, e dava Mil. IV. *V. il Registro del Borrelli.*

Spinanzola, Spinazzola, ne' Marsi, 1070. n. 5.

Spinazza tra Capaccio, ed Eboli, 990. p. 245. Spinazzo di Pesto . . . Spinazzo, Casale, 1189. p. 28.

Spinco, Spinio, Spingo, in T. di Lav. non lungi da Monte Cas. Marino C. di Trajetto ne dà la sua metà all'Abb. di M. Cas., e questi lo dà a censo a Landone C. di Trajetto, 1086. n. 7. Adenolfo n'è Signore, 1126. n. 1. verso *la fine.* Adenolfo di Spinco, 1178. n. 5. Adenolfo di Spinio, e la sua moglie annegati nel Garigliano, 1195. n. 3. *in fine.*

Spinoli, in Apruz., 1043. n. 7.

Spoleti, C. ant. nell'Umbri. I Longobardi vi stabiliscono un famoso Ducato, e il primo Duca è Faroaldo. *V. 968. 969. V. gli altri Duchi nelle Tavv. Cronolog.* Contenea le Città, *Foligno, Nocera, Assisi, Norcia*, ch'è più verso il Mar Adriatico: indi il fiume *Tronto*, *Narni*, più verso il Mar Tirreno; *Rieti, Ameria, Civita di Castello, Gubbio, Terni: Todi, Sutri, Polimarzo, Orta, Perugia* ec. Nella Sabina, *Ponte Sanguinario* (ove fu decollato S. Ponziano) e fondo *Luciano* ec. Rovinata, si accresce, e S. Gio: Vesc. e Mart. vi fa de' prodigj, 631. n. 2. Benchè avesse quasi 100. Torri, è presa, sacchegg. e a ferro, a fuoco distrutta da Federigo Imp., 1155. n. 9. E' presa di nuovo sotto gli auspici dello stesso Aug., 1174. n. 1. verso *la fine.* Innoc. III. unisce il Ducato di Spol. agli altri Dominj della R. Chiesa, tolto Corrado Duca, 1198. p. 121. Nel Dipl. di Lud. Pio Aug. si legge il Ducato di Spoleti don. alla S. Sede, 818. n. 4. *V. le Chiese nell'altro Indice.*

Spuriano, verso Aversa. *V. Mazoch. de Cath. . . . ubi de Castro Lucullano*, p. 212.

Squillace, C. Vesc. in Calabria Ultra, Patria del gran Casiodoro, *Scyllacium*. Nel Constit. di Papa Vigilio, scritto verso il 540. n. 2. sottoscrive *Zaccheo Scyllarenas V.*

570. n. 2. ove di Cassiodoro, e del Monistero Vivariense edific. da lui vic. Squillace, e delle Celle sul Monte Castello. Qui vi anche vedesi *Castrum Scillacium*, soggetto ai Monaci Vivariensi, edific. pria del 598. E' presa, e fatta Capitale da' Sarac., degli abitatori altri uccisi, altri mandati prigionieri in Affrica, 903. n. 4. E' tolta ad essi, 921. n. 2. Gilberto di Squillace, 947. n. 1. Da' Sarac. v'è edific. una forte Torre, 964. n. 2. E' in man de' Saraceni il Cast. di Squillace, 980. n. 1. 982. n. 2. Vi è sbaragliato l'esercito Tedesco da' Sarac. *Ibid.* al detto 982. Vi son rotti i Sarac. e Greci da' Salernit. e Norm., e da' nostri v'è fabbric. un Cast. o Rocca, 1044. n. 3. E' presa dal C. Rugg., 1060. n. 3. Ne' suoi conf. la Badia di Rocca-Asini è devast. e deturpata dal Moro Bennavert, co' suoi, 1086. n. 5. Adelia, Contessa di Squillace, 1197. p. 106.
- Squille, Corte data a M. Cas., 856. n. 5. Il Princ. Atenolfo di Benev. fa donaz. al Prete Oldeprando in Squille. (Può essere Squilla, al Volturmo, vic. ad Alife). *V.* 936. n. 2.
- Stabia, *Stabiae*, antica Città, cui è succed. Castell'a Mare, pur Vesc. Fu distr., dice Plinio, nella Guerra sociale da L. Silla, e passò in *Villas*. Ambrogio Leone, Storico Nolano, con qualche seguace, stoltamente ha creduto, che fosse Stabia dove ora è la T. dell'Annunziata. Era quivi Pompei al Mare; e di S. Catello sta scritto, che andando da Stabia a Roma, passò per Pompei. Lascio le altre ragioni. Si crede, che fosse Stabia, dove ora dicesi Varano. *V.* 600. n. 6. *in fine.* Nell' 836. p. 12. v'è il Tit. XXXIX. del Capitol. del Princ. Sicardo co' Napolet. *De Stabi*, cioè su *Stabia*. All' 865. n. 5. trovasi detta, *Estabi*. Nel 994. n. 7. vedesi Stefano, Arciprete del Vescovado di Stabia. Al 1065. n. 7. vedesi Stabi. *V.* 1081. n. 10. (Forse poi il nome di Stabia sarà a *stando*, e suonerà lo stesso, che *Statio*).
- Stabiano, in Amalfi, 930. p. 223.
- Stabulo, in Cont. di Penna, 883. p. 386. (Qui vi sta San Felice in Stabulo, di M. Cas.).
- Stabulum Regis*, in Apruz., 967. p. 42. Al 968. p. 56. si ha, *Al Monte*, *Stabulum Regis*.
- Stagno, Astagno, f. che da Dragonara va a Civitate, e quivi

- si scarica nel Fortore. Leone IX. P. vi fu sconfitto da' Normanni, 1053. n. 2. e 3.
- Staibano, e quivi Pucillara, verso Gragnano, in Princ. Cit.,  
Staino, in Lucan., 1081. n. 10. 1093. n. 5. Staino, 1035.  
n. 6. *in fine*. Staino di Montuori, 1030. n. 5.
- Staoracchino, Staroracchino, vallone vic. Stilo di Squillace,  
1094. p. 382. (Quivi sta, *Stravoracchinum*).
- Stapelliano, Corte in Territor. di Penna, 1022. n. 2;
- Statigliano, Statiliano, non lungi da Alife, al Volt. vicino  
Rocca Romana ec. Massa Statiliana. Costantino Imp. dà alla  
Ch. di Cap. detta Massa, *praestant. soljd.* 515. (*Anastas.  
in Silv.*).
- Statine, secondo Stazio, fatte rinascere da un tremuoto. Il  
Martorelli le crede Isolette: ma da Plinio si ricava, ch' e-  
rano poche acque.
- Staturano, in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Stefanisco, 774.
- S. Stefano, in Strata, 774. p. 95. (Ch. edific. dall'Abb. Ri-  
meccauso. *Ibid.*).
- S. Stefano *inter flumina* (Corte di), 774. p. 96.
- S. Stefano, ne' confini del Contado di Forcona, in Apruz.,  
956. n. 2.
- S. Stefano (verso Roccasecca, Giuliano ec.) è preso da Papa  
Onorio, 1125. n. 5.
- S. Stefano, Cast. de' Cassinesi, 1057. n. 7. Nel 1125. n. 5.  
è bruciato.
- S. Stefano, in Princ. Ult. *V.* 1045. n. 6. ove in una Carta di  
S. Sofia di Benev. comparisce un S. Stefano, e Agello. Es-  
ser può S. Stefano vic. Adripalda.
- S. Stefano, in Basilic. in Dioc. di Tricarico, 1068. n. 8.
- S. Stefano, Casale di S. Maria di Banze, verso Acerenza,  
1103. n. 1. S. Stefano verso Venosa, 1081. n. 9.
- S. Stefano in T. di Bari, in tenim. di Biseglie, 988. n. 2.
- S. Stefano, Casal non lungi da Lacedonia, e Rocchetta, detto  
*S. Stefano a Minuteto*, e di *Giungartca*, ov'era Monist.  
Cavese, 1087. n. 12. 1089. n. 7. 1124. n. 8. *V.* 1179. n. 8.
- S. Stefano, Corte in tenim. di Alife, con 400. mogg. di ter-  
ritorio, di M. Cas., 1008. n. 4.

- Stigliano, Stiliano, in Basilic. in Dioc. di Tricarico. V. le Chiese nell' Ind. preced. N' è Signore Goffredo Britanno, 1170. n. 6. da Carta di mal conio. Rugg. Giudice di Stigliano, 1161. n. XI.
- Stigne di Canzia in T. di Lav. 1018. n. 9.
- Stilitano, f. vic. Arsafia, 1094. n. 3.
- Stilo, *Stylus*, in Calabr. Ult. in Dioc. di Squillace, che si pretende, essere stato G. Vescovile. Ott. II. Ang. vi sconfigge i Sarac., 982. p. 171. Stilo, o *Scyllo*. Cast. che si era ribell. al Guisc. si rende ad esso, 1071. p. 102. V. 1092. n. XI. 1094. n. 3. 1096. n. 7.
- Stillo, Casal in Apruz., ed ivi Satelliano. E' di S. Gio: Bat. in Venere, 1047. p. 277.
- Stirisca, verso Trani, 1094. n. 14. Stiro, pur verso Trani. *Ibid.*
- Stodeleja ( Canonici di ) 1181, n. 1.
- Stoni ( S. Arcangelo nel Galo di ), 774. p. 95. ( Stoni sarà *Ostuni* ).
- Sternazia, in T. di Otr.
- Strajuniano in Minervino, 1008. n. 4: verso la fine.
- Strata. V. S. Stefano in Strata.
- Strato, sotto Barbasciano di Noc., 1155. n. 6.
- Strato ( S. Maria di ), in Territor. di Troja, 1067. n. 6. ( Ma legger si dee, *M. Arato* ).
- Stregola, in Calabria Cit. Tal. Cast. è tolto a Cavese, 1106. n. 8. Era stato pria don. a Cavese, cogli abitati Crist. e Sarac., 1094. n. 2. Stregola in *Pectiano* ( vicino Tarsia, e Cassano ). Alcune famiglie vi son don. a Cassinesi, 1106. n. 9.
- Striano, Strignano ( f. *Istricanum* ) alle radici del Vesuv. in Dioc. di Sarno. Nel 1123. n. 7. vedesi in Dioc. di Nola, perchè il Vesc. di Nola vi dona la Ch. di S. Mich. ( ma un Vesc. poteva aver Chiese in alièna Dioc. ). Bernardo Buccagrasso di Strignano, 1131. n. 9. Vi avea donato ai SS. Appost. di Nola, 1190. n. 10. Gugl. C. di Caserta.
- Stricto ( S. Ang. de ), in Calabr. Ult. in pertinenza di Alimanzia, o Alimanzia, 1150. n. 6. ( Quivi si ha, *Stricto* ).
- Stricturia ( S. Mich. Arcang. de ) ove dicesi, Padalicula, ( o Padicla ) verso Gifoni, 1097. n. 10.

- Stridola, Castello in Squillace, o ad essa vicino, si edifica ;  
1044. n. 3.
- Strongilo, Strongoli, in Calabria Cit. Si vuol pria detto,  
*Gerapoli*. V. 1121. n. 6. Ughelli la vuol pria detta, *Ma-*  
*cella*; o *Macella*, ch'era la stessa ant. Petilia di Filottete. Il  
Grimaldi (al 589.) dice Strongili l'ant. Petilia di Cosenza.
- Struxiano, Serusiano, in Puglia, 774. p. 96.
- Stunachia, in Dioc. di Monop., 1180. n. 5.
- Stuni. V. *Ostuni*.
- Sturni, o Turni ne' Salentini. Si vuole Sternazia.
- Subarce, ne' conf. di Capaccio, ov' è Casalicchio, e la Ch.  
di S. Matteo, 1054. n. 10.
- Suberano, ne' contorni di Amalfi, dato al Monist. di S. Ma-  
ria di Erchia, 1120. n. 7.
- Suberano (S. Marco nel piano di) verso Bisignano, in Calabr.  
Cit., 968. p. 57. n. 3.
- Succliniano, Monte in Dioc. di Forcona, 956. n. 2.
- Suffiano, Corte in Contado di Penna, vicino il f. Tabe ec.,  
969. n. XI.
- Suggiana (Villa) sotto la C. di Otranto, 1094. p. 393.
- Suggi, Sujo, Cast. in T. di Lav. alla ripa destra del f. Li-  
ri. Ugone di Gaeta ne dona la metà a M. Cas., 1023. n. 2.  
p. 97. E' abitato da' CC. di Gaeta, 1064. n. 3. E' dato a  
M. Cas., 1078. n. 9. Il C. Gio: fig. del C. Ugo, ne dà  
la metà a M. Cas., 1079. n. 8. (Nel preced. il Principe  
Giordano lo dà intero; come ora dal C. si dà metà?)  
L'Abb. di M. Cas. lo dà in Feudo a Goffredo Monio, sua  
vita durante, 1083. n. 7. E' di Riccardo D. di Gaeta, e  
C. di Sessa, che dona due molini nel Cast. Suggi, 1104.  
n. 7. Sujo, mal sofferendo il giogo di Alessandro marito  
di Rangarda, vedova di Ricc. d'Aquila, ritorna a' Cassi-  
nesi, 1115. n. 2. E' circondato di mura, e di Torri, 1116.  
n. 5. E' depred. da Raone, fig. di Racle, 1122. n. 7. E  
preso da Goffredo, figlio di Ricc. d'Aquila, 1126. n. 1.  
p. 317. e 320.
- Sulmona, *Sulmo*, Patria d'Ovidio, C. Vesc. in Apruz. Cit.  
nel Piano di Valva. V. 1024. n. 5. S. Vincenzo in Sele-  
mona, restituito a' Volturnesi, 1022. n. XI. (Selemona

- pare Sulmona). Il Vesc. di Valva edific. la Ch. di S. Panfilo di Sulmona, o la rinnova con quella di S. Pelino di Valva, 1076. n. 3. Al 656. (p. 85.) avanti le sue Porte, nel luogo Busco, o Busci, vi è colloc. il Corpo di San Panfilo.
- Summana (S. Maria de), in Dioc. di Caserta, 1113. n. 6.
- Summonte. *V. Sommonte.*
- Sunosio . . . In una Lett. di S. Atanag. pubblic. dal Maffei, tra le firme si ha: *Zosimus Lychnis Sunosio Apuliae.*
- Supercle (Villa) nel Cast. S. Valentino, in Cont. di Penna, comperata dall'Abb. di Casaur. nell'anno 875., n. 7. 968. p. 56.
- Super Equum*, C. ant. de' Peligni. Il Cluver. che dove oggi è *Palena.*
- Superone di Alanno in Apruz., 1026. n. 4.
- Supino. *V. Sepino.*
- Supezzano (S. Sabina in), del Vesc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Suptiliano (S. Maria in) nella Dioc. di Sessa, 1047. n. 10.
- Surella (Rocca). *V. Soro.*
- Surbo, in T. di Otr., in Dioc. di Lecce.
- Surgile, ne' contorni di Aquino, 1116. n. 5.
- Sorrento, *Sirrentum*, C. ant. Arciv. in T. di Lav. al Mare. Era fama (Plin. l. 3.) che fosse un tempo sede delle Sirene; e quindi si vuole, che venisse il suo nome. Dal suo Promontorio di Minerva sino al Sele si estendea, secondo lo stesso, il Territorio de' Picentini. Quivi Monaci Agrippinensi. *V. 576. n. 2. verso il fine, e 601. n. 2. E' assediato dal Princ. Sicardo, 835. n. 1. N' è liberato. Ibid. Vi è conflitto navale tra gli Amalfit. e Surrentini; e questi fan prigione il D. di Amalfi, 897. n. 5. E' preso dal Princ. di Sal. Guaimario, 1039. n. 5.*
- Sergio, il Padre, Duca, e Consolo di Surr. *V. 1085. n. 8, dove conta l'anno 17. Fa Collega il fig. Sergio. V. 1091. n. 3. 1109. n. 9. Nell'ultimo conta il Padre il suo 42. e il Figlio il suo 19. Filippo di Surr. è col Princ. di Capua, 1128. n. 9. Era avunculus di detto Princ., 1129. n. 13. 1137. n. 18. (In questo ultimo è detto Principe). Rugg. di Surr. Tribuno de' Militi, difende Noc. ma v' è preso, 1134. p. 29. Papiano di Surr. Casale, 1153. n. 10.*



Guido, fig. di Guaimar. III. è Duca di Surr. (dipendente dal frat. Guaimar. IV.), 1049. n. 7. E' insieme Conte di Consa, *ibid.* p. 298. 1052. n. 2. Nel Nactol. di S. Bened. di Cap. son notati molti riguardevoli Personaggi di Surr. *Pratilli T. V. V. la Vita di S. Antonino, Abb. di Surr. all' Anno 576. n. 2.*

## T

- Tabe, f. in Cont. di Penna, vicino il fiume Fine ec., 969. n. XI. 1005. n. 6. 1035. n. 4. In esso si scarica il f. Fine, 1049. n. 5.
- Tabellara. Al 990. n. 5. dicesi in *Actu Sarnensi. V. 1003. n. 7. 1037. n. 4. 1081. n. 10. V. Zabellara.*
- Tabellaria, ne' conf. di Sal., 1053. n. 12.
- Tabulella, vicino al Cast. S. Ang., e vi possedev. i Cassinesi, 1114. n. 10.
- Taburno, M. sopra S. Ag. de' Goti, 970. n. 3.
- Tacciano, o Tocciano, al f. Trontino, in Cont. di Apruzio, 894. n. 3.
- Tacina, in Calabr. Cit. in Dioc. d' Isola.
- Taga, vic. il Lago Ruvio, Volturara ec., 718. n. 4.
- Tagliacozzo, o Castel Vecchio di Tagliacozzo. Bonaventura, Sig. di Tallacozzo, nel Catal. del Borrelli.
- Talliano, in pertin. del Cast. Mescuso, in territor. di Penna, 1049. n. 5.
- Tamaricello (Corte in) . . .
- Tamaro, come pare, nelle parti di Puglia, e i Cassinesi vi possedev., 797. p. 205.
- S. Tamaro, o Tammaro (Vico a), in Territor. Cap., 778. p. 113. Tammaro è ora un Casale, un m. da S. M. di Cap.
- Tamaro, f. Ha le sue fonti in Sepino. Si unisce al f. Calom vic. Benev. *V. 971. n. 1.*
- Tanagro, f. *Tanager*, or detto *Negro*. Scorre nel Vallo di Diano; Corre sotto Auletta, si unisce al Sele un m. da Contursi, e va al Mare. E' mentov. da Virg. l. 3. *Georg.* Forse poi dall' accorciam. in *Nager*, e *Nagro* è venuto il *Negro*.
- Tara, f. Nasce in pantano di acque morte, 2. m. dal Mare,

e 4. da Taranto. Al 1042. n. 4. Maniace fuggendo da Normanni, va in Taranto, si accampa nel luogo, detto *Tara*: accostandosi i nemici, si chiude in Taranto.

Taranto, C. ant. in M. Grecia, al Mar Ionio, sede Arcivesc. E' in man de' Greci, ed ivi Romito santo, 662. p. 100. Vi va l'Aug. Costante. *Ibid.* E' presa da' Longob., 671. n. 1. E' sotto i Longob., 822. n. 7. Siconolfo è richiamato da Taranto, è fatto Princ., 840. p. 34. E' invasa da' Saraceni, 842. n. 3. E' ripresa da que' di Salerno, 1047. n. 4. penultimo. Nella divisione del Principato, a Siconolfo è assegnata Taranto, 849. p. 99. Assed. e vinta dalla fame, si dà a' Sarac., 855. n. 4. *V.* 865. p. 200. E' in man de' Mori, 868. n. 2. *verso la fina.* Vi sono tuttora forti, 875. n. 5. E' tolta a' Sarac., 880. n. 5. E' tolta a' Greci da' Sarac., 926. n. 1. e 2. E' in poter de' Saraceni, 973. n. 1. Ottone II. August. l'espugna, 982. n. 1. Il tremuoto ne rovescia parte, 990. n. 1. Vi si combatte co' Saraceni, e vi è ucciso il C. Attone, 991. n. 1. E' in man de' Greci, 1042. n. 4. E' bruc. quasi intera, 1045. n. 3. E' conquistata da' Normanni, 1057. n. 2. E' presa dal Guiscardo, ripigl. da' Greci, 1060. n. 3. E' ripigl. da' Normanni, 1063. p. 41. 42. Vi muore Gugl. che n' era Conte, 1064. n. 1. E' sottomessa dal Greco Mabrica, 1067. n. 5. N' è Signore Riccardo, dipendente dal Greco Aug., 1072. p. 115. Vi entra Pietro, o Petrone (fig. di Ricc.) 1079. n. 2. (Il Cron. Norm. dice, ch' entrò di nuovo in Bari. *Ibid.*). Rob. Guisc. espugna Taranto; va su Bari, e fuga Petronio, e prende Bari ec., 1080. n. 7. E' data con altre Città a Boamondo, 1086. n. 3. Questi vi si ritira, 1088. n. 2. Vi è Urb. II., 1092. n. 4. Spedale di Taranto soggetto a quello di Gerusal., 1113. n. 2. Vi è Costanza (detta *Regina*, Vedova di Boamondo), 1116. n. 3. *sub finem.* Vi è il Papa Callisto, 1121. n. 5. *sub finem.* Fiume Cervano, che scorre in *Mare parvum* di Taranto, 1122. n. 10. Vi è il Re Rugg., 1132. n. 6. E' occup. dal ribello Rob. di Bassavilla, 1155. n. 4. Il Re Gugl. I. prende Taranto (occup. di nuovo nel preced. da' ribelli), 1162. n. 1. Grande scorreria di Sarac. nel Territor. di Taranto, che sono battuti dagli abitatori,

1174. n. 1. *V. le Chiese, e i Monast. nell'Ind. preced.*
- Tariano, Monte vic. Forcle, Cancellò, Arpaja ec., 958. n. 4.
- Tarsia, in Calabr. Cit. non lungi da Rossano, Cassano ec., 1094. n. 1. p. 380. *V.* 1106. n. 9. 1105. n. 6.
- Tarsiana, Corte in Cont. di Apruzio, 1100. . . . Boamondo, C. Tarsitano, 1155. n. 4. 1168. p. 322.
- Taru, verso Noc., 1049. n. 7.
- Tavelle, Feudo verso Nardò . . .
- Taverna, in Calabr. Ult. in Diocesi di Catanzaro, da cui M. 10. Si dice in Diocesi di Squillace, 1092. n. 12. Presa da' Saraceni, 933. n. 5. Di nuovo i Musulmani prendono *Tabernas*, 986. n. 1. E' presa da' Normanni, 1055. n. 3. E' distrutta dal Re Gugl. 1162. n. 1. Al 982. n. 1. si ha data di un Dipl. di Ott. II. *Actum Sabernae*. Quel *Sabernae* si è detto, potersi leggere, *Tabernae*. Vedesi, se sia questa di Calabr.
- Tavernola (Acque *Tabernola*), un de' conf. del Vescovado di S. Agata de' Goti, 970. n. 3. S. Marciano di Tavernola, vic. Cancellò, S. Ang. a Cervo, Forchia ec., 958. n. 4.
- Taverne, Casal di Noc. vicino S. Maria Magg.
- Taurania, C. Ant. nella Campan. Plin. l. 3. c. v. *In Campano Agro Stabiae Oppidum fuere . . . Intercidit ibi et Taurania*. Giulio Cesare Cap. la dice verso il Sarno, all' Oriente del Vesuvio. In vero in Dioc. di Sarno v' ha luogo, detto, *Ceta Tauri*. Franc. Ant. Grim. che alle falde del M. di Somma, non lungi dal Territor. di Noc. Altri in Taurano, vic. Lauri, in Dioc. di Nola. Taluno la dice *Tauramina*.
- Tauriano, o Tauriana, C. ant. in Calabr. Ult. unita a Mileto. Plin. l. 3. c. v. *Tauranium Oppidum, portus Orestis, et Medama*. Era ne' Bruzj, 3. m. dicono, da Seminara, stando nel luogo di mezzo tra la suddetta, e Palma. Era diversa dallo scoglio Terineo, o Tauriano. E' desolata da' Longob., 591. n. 4. *V.* 592. n. 5. Al 599. n. 6. Paolino Vesc. di Tauriana, dicesi, Taurense. S. Gregor. M. scrive al suo Clero, e Popolo, 600. n. 6. Lorenzo Vesc., 649. n. 2. *V.* 679. n. 2. 733. n. 2. *Aulinas, o Salinas* su l'ant. Tauriano, 903. n. 5.

- Taurasi**, *Turaesu*, in Prime. Ult. E' sacchegg. da' Saraceni, 926. n. 2. D. Ruggiero, Sig. di Cast. Vetere, e di Taurasia, dà a' Cavesi la Ch. di S. Barbato in Territor. di Taurasi, 1189. n. 5. E' confirm. dal Vesc., 1193. n. 6. Si vuole C. ant. negl' Irpini.
- Taurino**, e Giuliano, Laghi verso Sora, 977. n. 2.
- Taurubulae**, presso Stazio. Il Martorelli vuole, che sia la stessa *Apraopolis*, Isola assorbita da qualche tremuoto. Il Sig. di Orville, che sieno i tre grossi Scogli, da Strabone detti *le Sirene* (all'Oriente del Promontor. di Surrento), e che dinotino la Via Erculea.
- Tazze**, Città, in Cont. di Chieti, vicino Rapino, e Comino. La metà era di M. Casino, 883. n. 3. p. 586.
- Tcalano**, Corte nel Duc. di Spoleti, 1053. n. 6.
- Teba**, f. Bocca di Teba, un de' confini della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.
- Tebe**, *Thebae*, C. ant. distr. in Lucan. *Plin. l. 3. c. XI. Interissa Thebas Lucanas, Cato auctor est.*
- Tegiano**, C. ant. Grutero reca una lapida: *A. Varatio . . . Equiti Rom. Cur. Reip. Tegianensium, Adlecto in Ord. Decurion. Civi Amantissimo, Qui cum Privilegio Sacerdotis Caeniensis munitus etc.* Tal' monum. era in Napoli. Negl' Itinerarj si dice, che da Nocera a Tegiano eran m. IX. da Tegiano a Nola m. V. Quindi il Cluver. la pone tra Noc. e Nola; e che *Tegiano* corrottamente per *Tegiano* della lapida. Ma posto da banda, che le lapidi sono ambulatorie, onde veggon talora da parti remote assai; il passaggio di *Tegiano* in *Tegiano* par' facile, e naturale. Vogliono poi i Savj, che vi fosse altra *Tegiano*, o *Tegiano*, o *Tigiano* in Lucania, e secondo i più, sotto il colle di Diano, in cui (cioè, in Diano) veggonsi più statue antiche. *Plin. lib. 3. c. XI. Lucanorum . . . Strini, Tergilani Ursentini. Frontino: In Provincia Lucana . . . Conselina, Thesenis, Grumentina.* Ma perchè sembra strano il *Thesenis*, leggono, *Thegianensis*, onde si ha *Tegiano*, o *Tigiano*. Un tal P. Ricci de' Cher. Min. della Pietrasanta di Nap. attestava al Troyli di aver letto nel Campanil di Diano in una lapide, *S. P. Q. Tegianensis.*

Tegola di Trasbonea nella Cava, 1032. n. 4. In Territor. di Bovino, 1190. n. 12.

Tegole (Castel di) di S. Gio: Bat. in Ven., 1047. n. 2.

Teinvio, 806. n. 4. Forse negli Apruzzi.

Telese, C. ant. Vesc. ne' Sann. Caudini. Secondo Frontino, fu Colonia a *Triumviris deducta*. Nell'800. n. 4. a S. Vinc. al Volt. si dona in Telese, e nell'806. n. 8. *V.* 841. n. 3. *in fine*. E' distrutta da' Sarac. e si edifica la nuova nel piano, vic. l'antica, 847. n. 3. Majelpoto Castaldo è ucciso da' Sarac., 863. p. 189. Telese è bruciata, 876. n. 1. Aldemaro Conte, f. del qm. C. Aldemaro, 1022. n. XI. N'è Sig. il C. Roberto, 1098. . . . Vi va S. Anselmo, 1098. n. 2. S. Palerio, Vesc. Telesino. *V. nell'Ind. de' Vesc. a pag. 320. del T. XI.* Telesa e Fabale son nomi di Corti in Territor. di Penna, 1022. n. 2.

Temesa, Temsa, C. ant. ne' Bruzj, ch'ebbe, secondo Strabone, la prima origine dagli Ausonj, dipoi occupata dagli Etolj. Era litorale, ed Omero commenda il suo bronzo. Oltra di questa al Mar Tirreno, vi aveva un'altra Temsa, verso il Jonio, Vescov. Nelle Tavole del Peutingerò, stampate in Vienna nel 1753. nel Segm. VI. mirasi una doppia Temsa, una al Tirreno, l'altra al Jonio; e questa ha *Contenna* all'Occid. in distanza di 20. m., e pare dentro Terra. *V.* 679. n. 1. p. 156. *Ed al T. XI. l'Annotazione a p. 297. 298.*

Templano, Castello in Princ. di Benev. Giordano, C. di Ariano lo dà in Feudo al fig. bastardo di Rob. suo zio, 1119. n. 3. Dal Borgia si vuol Tenchiano, Feudo rust. 8. m. da Benevento.

Templa Cast. *inter confinia Marsicani, et Sangrens. Comitatus*, 1099.

Tende, f. confinante col Cast. Toro in Princ. di Benevento, 1091. n. 9. *in fine*.

Temsa, f. ove Monist. sogg. a S. Vinc. al Volt., 818. n. 6. (Ma quivi è Tersa).

Tensen, in Apruz., e quivi Monist., 1050. n. 12.

S. Teodoro [Pola di], in Cont. di Apruzio, 1020. n. 4.

Teodosio [Cortè di], a S. Giorgio in Casalemari di Termoli, 977. n. 2. *in fine*.

- Teonsa, 815. n. 3. [ In Princ. di Benev. ].
- Teramo, *Interamnia Pretuziana*, Aprutium, C. Vesc. in Apruz. Ult. *V. l'Annotaz. al T. XI. p. 214.* In essa la Ch. Cattedr. di S. Valentino, Vesc. e Mart., 742. n. 2. Il Castel di Teramo è dato a M. Cas., 1066. n. 3. E' confirm. a M. Casino, 1077. n. 7. Teramo è invaso da' CC. di Aquino, e tosto ripreso da' Cassinesi, 1108. n. 6. S. Maria Teramnense, Capo del Vescovado Aprutino, 1121. n. 14. E' bruciato da incursioni guerriere, 1152. n. 5. E' in dominio del suo Vescovo, 1153. n. 7. e 1187. n. 2. Guido Vesc. di Apruzio per la grande Spediz. dà Mil. 24. e 40. Serv. *Ibid.*
- Terella, Tirilla, Selva non lungi da M. Cas. In essa Pandolfo, fig. di Landone, C. di Aquino edifica il Cast. dello stesso nome, 1127. n. XI. Il Castel Tirello è bruc. dall'Ab. di M. Cas., 1195. n. 3. Térille [ S. Mauro a. ], in Diocesi di Fondi, 1071. n. 6.
- Terenzano, ne conf. di Troja [ S. Maria di ], 1024. n. 6.
- S. Terenziano, in Territor. di Maddaloni, 1149. n. 7.
- Terenziano, verso Spoleti, 750. n. 3.
- S. Terenzio, Tempio in pertin. di Siponto, o Lucera, dato a S. Sofia di Benev., 1099. n. 7.
- Tergitani. *V. in Tegiano.*
- Termaeus Sinus*, o *Seno Hipponiate* è il seno, o Golfo di di S. Eufemia in Calabr.
- Terina, C. ant. litorale. Il Grimaldi con altri, che sia Nocera in Calabr. Cit.
- Teriolo, Tiriolo, in Dioc. di Squillace, 1096. n. 7. [ Cast. de' Certosini ].
- Terlicosi. Dice Stef. Borgia, che sia l'or detto *Torrecurso*.
- Terlizzi, Trelito, Trelico, in T. di Bari, non lungi da Giovenazzo. Il Pratilto vuole, che cominciò ad edific. nell'800. da un Cittadino di Ruvo. Ma si vede Trelicio al 797. n. 2. p. 203. [ *V. tuttavia in fin del T. III. a p. 400.* ]. Rugg. di Terlizzi, 1132. n. 6.
- Terme, in Noc. 1003. n. 7. 1055. n. 6.
- Termine di Noc., 895. n. 4. Termine, Monte in Apruz. 2070. n. 5.

- Termini, *ad Terminos*, in Literno, 912. n. 3.
- Terminio, o Tremino [quasi *Trimons*, perchè *trivertex*], Monte ben alto, sovrastante a Montella, Voltorara, e Serino.
- Termoli, *Termulae*, in Capit. C. Vesc. Suffrag. di Benev., 998. n. 3. Nel 947. n. 2. Leone, Prete, e Abb. in Latino è Vescov. intruso in Termoli, e in Trivento, ch'erano sotto il Vesc. di Benev.
- Terracina, Tarracina, *Anxur* in lingua de' Volsci [Plin. l. 3. c. v.] dipoi Trachina, perchè fabbric. nell' altezza. Era de' Greci, ma vi si trovavano degl' Idolatri, 598. n. 3. Giordano, Vescov. di Terracina, 853. n. 1. Era occupata da' Sarac. nell' 875. [n. 4.]. E' presa dal Re Rugg., 1144. n. 1. V. 1150. n. 1.
- Terracena, Cast. o Rocca in Sal. Goffredo, Maestro del Cast. Terraceni, 1125. n. 8. Vi si trova il Re Gugl. I. [*Residente in Palatio Terracenae Urb. Sal.*], 1155. n. 16. Vi è arrestata, e fatta prigioniera Costanza, moglie di Arrigo VI., Aug., 1191. n. 9.
- Terra Maggiore, 1113. n. 2. 1065. n. 3. Si ha presso l'Anonimo di M. Cas., al 1204. E' lo stesso, che *Turris Major*.
- Terranea [Casal in], 797. n. 2. [Il Casal è dato a M. Cas.].
- Terranuova di Benev., 1097. n. 3. 1098. n. 16. [Lo stesso, che Torrenuova, ove la Ch. di S. Nicc.]
- Terra-Rossa, in Princ. Ult. sotto Monte Fusco, è distrutta da' Beneventani, 1113. n. 3. Ora Terrarogia. Guarino di Terrarossa, nel Registro del Borrelli.
- Terra-Rossa, un de' conf. della Dioc. di Nicastro, 1101. n. XI.
- Terri, Corte ne' Conf. di Consa, 834. n. 5. p. 375.
- Terricella, in Lucan. non lungi da M. Corace, 1034. n. 9.
- Terricelli, Casal de' Cavesi, nel Cilento, 1187. n. 4.
- Terresino, Tirisino, in Lucania, 1090. n. 7. 1093. n. 5. 1100. n. 13.
- Tervento, C. ant. de' Sann. Pentri. Credesi Trivento in Cont. di Molisi.
- Terzo, Roccasecca, Giuliano, presi da Onor. Papa, 1125. n. 5.
- Terzo di Cesina (o di Resina), in pert. di Nap., 981. n. 12. [Quivi si ha, di *Casira*].
- Tesena, in Calabria Cit. Cast. preso da' Sarac., 903. n. 4.

[*Texanum*, Tessano Serra, e Tessano Pulsano in Calabria Citeriore].

- Tessiniano, in Apruzio . . .
- Tezzano, Cast. di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Teano, Tiano Apulo, in Puglia Daunia, alla destra del f. Fertore, o Fortore, forse dove mostra i suoi avanzi la detta *Civita Vecchia*, 10. m. dal mare.
- Tiano Sedicino, C. ant. Vescov. in T. di Lav. E' dato a Landenolfo, fig. di Landolfo, C. di Cap., 843. p. 53. Landone, C. di Cap. *Maginolfum Saductor. nepotem a Tiano projecit*, 856. n. 3. Tiano è assegnato al C. Pandonolfo, 879. n. 1. p. 341. Landone, C. di Capua, deposto il gov. di questa, si ritira in Tiano, 885. n. 3. V. 886. n. 3. p. 16. Landonolfo, Pandone, e Guaiferio, occupata Cap. da Atenolfo, vanno a Landone in Tiano, 887. n. 1. p. 21. Atenolfo, uagnif. C. fig. del qm. C. Atenolfo, 963. n. 6. 965. n. 4. Landone C. fig. dal qm. C. Atenolfo, 985. n. 5. Landone, ed Atenolfo CC. di Tiano, figli del qm. C. Atenolfo, 986. n. 5. Toro nella C. vecchia, vic. alla nuova Tiano. *Ibid.* Radelgarda, madre di Landone, Gervisa moglie. *Ibid.* Landone ucciso, 992. p. 250. Gisolfo C. 996. n. 2. (Ma la C. si vuole spuria) Giovanni C. di Tiano . . . 1014. n. 7. Pandolfo, Conte di Tiano, è fatto Principe di Capua, 1022. n. 5. Landolfo, o Laidolfo, 1045. n. 4. In un conflitto vicino Tiano, fa prigioniero Adenolfo C. di Aquino. *Ibid.* V. 1046. n. 6. V. 1049. n. 4. Riccardo Princ. Norm. prende Tiano, e i suoi CC. sen fuggono, 1062. n. 1. Pandolfo, C. di Venafro, dà a M. Cas. la metà di Tiano (già occup. da Ricc.), 1064. n. 7. Raone, C. di Tiano, 1112. n. 4. Raone, fig. di Raele, Suocero di Goffredo d'Aquila, 1140. n. 6. E' occupato da Ricc. d'Aquila Duca di Fondi, 1155. n. 4. Nel Necrol. di Cap. (al T. V. del Pratil.) son notati più Conti Tanesi.
- Tibitella, Corte in Cont. di Apruzio, 1001. n. XI.
- Ticcle, o Teccle, Rivo in Contado di Termoli, 1014. n. 7. 1022. n. 8. *in fine.*
- Ticiniano, Villa in Cont. di Marsia, 981. n. 5.
- Tieto, o Tyeto, in Apruz., 1096. . . . Sarà Chisti.



- Tifano, ne' conf. di Rota in Princ. di Sal., 977. n. 3.
- Tiferno, in Dioc. di Monop., 1180. n. 5. L'Arcipretura di S. Pietro di Tiferno è dal Papa esentata. *Ibid.* Tiferno, C. ant. de' Sann. Pentri. Si vuole all'Or. del Matese.
- Tilia (Monist. di S. Bened. in), 943. p. 286.
- Tirea dicesi C. ant. in T. di Otr. vic. Vereto.
- Tireno, f. pria detto Acelone, vic. Boccanico, in Capitan., 1099. n. 7. *V. Acelone.* Ascolto, che anche oggidì dicasi Cilone, o Celone il f. che dalle parti di Troja va verso Lucera. Questo sarà l'*Aquilonis* dell' Itiner. Gerusolimitano, questo l'Aquilone di Lucera (774. p. 96.), e l'Aquiloni forse dell' 817. n. 8. Ma bisogna osservare, che il luogo vic. potè prender il nome dal fiume, o questo da quello.
- Tisza, C. ant. de' Bruzj, verso Reggio.
- Tito, Cast. in Basilic. 4. m. da Avigliano, 823. n. 4. (Quivi dicesi *Tite*). Ha Reliquia di S. Laverio M., 878. n. 4.
- Tocciano, al f. Trutino, in Apruz., 894. n. 3.
- Tocco (Castel) in Cont. di Chieti, in Apruz., 969. n. XI. Da Villa fatto Cast., 1016. n. 5. E' distratto, 1019. n. 2. *V.* 875. n. 7. 1024. n. 5. Il Cast. Tocco è restituito a Casaur., 1028. n. 4. Gerardo, e Suabilo, figli d'Alberico, Signori del Tocco, 1061. n. 6. *V.* 1063. n. 4. Rainaldo del Tocco, 1125. n. 7.
- Tocco, in Princip. Ult. in Valle Vitulana. Milone Giudice, fig. di Milone, abitante (forse Signore) del Cast. Tocco, 950. n. 1. Era Castaldo, 971. n. 1. Aussento, e sua moglie Teoderice, abitanti (forse Sig.) del Cast. Tocco, 975. n. 6. E' Ch. suffragan. di Benevento, 1058. n. 2. E' preso dal Re, 1158. n. 2. p. 86.
- Todici (S. Ang. a) di M. Cas., 967. n. 5. *V.* 1045. n. 4. 1057. n. 7.
- Tolve, Tolba. *V. Tulba.*
- S. Tommaso in Apruz. vic. i fiumi Pescara, e Rosente, 883. n. 3. S. Tommaso, Casal di S. Gio: Bat. in Venere, 1195. p. 93.
- Tona, in Princ. di Benevento verso Bonifero, S. Giuliano ec. 1049. n. 5.
- Tora, in T. de' Lav. Tora di Baiano in Cont. e Diocesi di Tiano, 963. n. 6. Nel Catal. del Borr. Polida di Tora,

- Sig. di **Tora**. Nel Necrol. di Cap. si ha nel Luglio: *Martinus de Tora, fil. Landonis Comit.*
- Torano**, f. che nasce in Piedimonte di Alife, e diviso in tre, va nel Volturno. *V. Volturno f.*
- Torano**, Turano, è del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Torbido**, f. in Cont. di Penna, 1049. n. 5.
- Torella**, in Princ. Ult. non lungi da Nusco. Riccardo di Torella, 1114. n. 13.
- Toresiano di Penna**, al f. Tabe, e in suo Contado, Segilla, 869. n. 7.
- Toro**. Così prima diceasi la C. di Ravello. *V. 1087. n. 9.*
- Toro**, Casal di Caserta, 1052. n. XI. 1113. n. 6. **Toro**, Cast. al f. Tende, dato a S. Sofia di Benev., 1091. n. 9. *in fine.*
- Toroniano**, Turoniano, vic. al f. Arbi, 797. n. 2.
- Torre Giuliana**, o di Cesare, e Torri Aureliane, fra Bari, ed Egnazia, mentovate negl' Itinerarj.
- Torre a Mare**, ove ha fine il Golfo di Taranto. Si crede l'ant. Metaponto.
- Torre della Nunziata**, con Bosco Regale, Casal di Nap. Tra detta Torre, e Bosco Regale, v'era Monist. Benedett. edificato *ad ipsa Turre in M. Vesuvio*, dall'Abbate D. Martino. *V. 982. p. 183. e 976. n. 5.*
- Tortiboli**, Tertiboli, Tortivoli, Tortibaro (8. m. da Troja). Fu C. Suffrag. di Benev., 1058. n. 2. Ora è in Dioc. di Lucera, da cui m. 8. e 30. da Benev. Oggi è F. rustico.
- Tortora** in T. di Lav. tra Pantano, e Dacenta, 703. n. 1. p. 217. 1012. n. 1.
- Tortoreto**, in Apruz. Ult. Ripa di Tortoreto è del Vesc. di Apruzio, 1153. n. 7.
- Tostacio** in Noc. sotto il Mercato. Vi si edifica la Chiesa di S. Nicola, 1009. n. 6. Per la conferma di detta Ch. si dà una libbra di argento all'Arciv. di Sal. *Ibid.*
- Traconaria** (Grotta). *V. Miseno. V. Draconaria.*
- Tracono**, Dragone, in Territ. di Alife. Preso dal Pr. Ricc., 1062. n. 1. *V. 954. n. 6.* Nel Necrolog. Capuano, nel Luglio si ha: *Siginolf. de Dragone Com.* Nel Nov. *Sylbius de Dragone hic sep.*
- Trajetto**, C. un tempo Vescov. or unita a Gaeta. Il Papa v'è

- in congresso co' nostri Principi, e Duchi, 877. *n.* 4. *V.* 876. *n.* 3. Dauferio C. di Trajetto, 999. *n.* XI. *V.* 1014. *n.* 3. Marino C., 1048. *n.* 5. Dice l'anno 52. del Contado, 1058. *n.* 7. Dà la quarta di Trajetto a M. Cas. *Ibid.* *V.* 1061. *n.* 6. e 1086. *n.* 7. Rainaldo Ridello, Signor di Trajetto, prende con frode il Cast. Fratta, 1091. *n.* 3. (Quivi una volta è posto Trajetto per Fratta). E' bruciato da Andrea di Rupe Canina, 1157. *n.* 1. Di nuovo è preso dallo stesso, ed indi da' Militi Regj bruciato, 1166. *n.* 4.
- Trainico, f. in Mileto, 1102. *n.* 8.
- Trani, ant. *Turenium*, C. Suffragan. di Bari, indi Arcivescovile. Era Suffrag., 1025. *n.* 4. 1089. *n.* 7. Al 774. *p.* 96. si ha Papiano sopra Trani. Raica, Duca di Bari, la toglie a' Greci, ma è presto ricuper. da costoro, 1029. *n.* 2. È data al C. Norm. Pietro, 1042. *n.* 10. E' presa da' Normandi, 1054. *n.* 6. Il Guiscardo la toglie al C. Pietro, 1073. *n.* 3. Ritorna al C. Pietro, 1078. *n.* 7. *V.* 1079. *n.* 2. Il Guisc. glie la toglie di nuovo, 1080. *n.* 7. S. Nicc. Pellegri vi muore, 1094. *n.* 14. E' sottomessa dal D. Rugg., 1129. *n.* 3. E' assed. e presa dal detto, già fatto Re, 1133. *p.* 20. V' entra l'Aug. Lottario, 1137. *n.* 2. *V. le Ch. e i Monast. nell'Ind. preced.*
- Transacqua. E' di Bernardo C. de' Marsi, 1069. *p.* 92. *V.* 979. *n.* 6.
- Transbonei, Draconea, Cast. della Cava, e quivi Noceto, 1105. *n.* 3. e Balnea, 1069. *n.* 7. e Tegole, 1032. *n.* 4.
- Trebetense, Trevetense, o Trivense, Cast., 878. *n.* 2. Va inteso per Trivento.
- Trebia, C. ant. de' Sann. Caud. A Livio è *Trebola*, a Tolomm. *Tribula*. Livio, l. 23. scrive, che Marcello *a Canusio Calatiam petiit; atque inde Vulturno amne trajecto, perque agrum Saticulanum, Trebianumque* (alcuni vogliono, che leggasi *Trebulanumque*) *super Sestulam per Montes Nolam pervenit*. Il Glifeano legge, *a Casilino*: ma anche Plutarco, che da Canusio. La gran difficoltà è, che secondo tutte le apparenze *Trebola* era là, ove dicem *Treglia*, sopra Formicola; e da Cajazzo vi si va, senza passar il fiume; come dunque Marcello traghettò il Vulturno,

- perque agrum Saticulatum, Trebianumq. etc.?* Per non dir guasto il luogo, dopo il *Trebianumque* sottointenderei, *cum transisset*. Al certo, se M. Marcello, varcato il f. passato fosse per Saticola, *Trebianumque*, il *que* sarebbe superfluo al *per*. Chè poi *Trebula* sia *Treglia*, il mostra il guasto nome. Da *Nebula* il *Volgo* fa *Neglia*, e da *Trebula* *Treglia*: ed il nome è sostenuto da grandiose rovine. Più: *Tolomeo*, e *Plinio* pongon *Trebola* in *Campania*: or difficilmente ciò regge, se era al di là del fiume. Quindi seguiamo *C. Pellegr.* Vi ha qualche centinajo di abitanti.
- Tregetto**, f. a *Balneo di Sessa*, ove dicesi *Garigliano*, 963. n. 6.
- Trelizio**. *V. Terlizzi.*
- Tremiti**, una delle *Isole Diomedèe*, dietro il *Gargano*, 1045. n. 7. 1058. p. 393.
- Tremolito**, *Termoleto*, *Bosco sotto Bovino*, e *Deliceto*, 1087. n. 10. 1114. n. 13. 1179. n. 5.
- Trentenaria**, in *Princ. Cit. nel Cilento*, 1092. n. 7. 1067. n. 9.
- Trentola** (*S. Angelo in*) nella *Dioc. di Sessa*, 1047. n. 10.
- Trentola**, *Casal di Aversa*, e quivi *Campo Scalaro*, 1050. n. 10. **Trentola** (*S. Castrense in*), nella *Dioc. di Caserta*, 1113. n. 6.
- Tressanta**, **Tressanti**, **Tressando**, **Cressanta**, tra *Benev. e M. Sarchio*, 1134. n. 2.
- Tricarico**, in *Basilic. C. Vesc.* E' destinata da' *Greci* per *Suffragan. di Otranto*, 968. n. 4. Quivi battaglia, 1048. n. 1. N'è *Sig. Rob. di M. Scabioso*, 1068. n. 8. (Da *Carte sospette*). Vi entra *R. Guiscardo*, 1080. n. 7. *Goffredo C. di Tricar.*, 1143. n. 4. (*Rugg. di Sanséver. C. di Tricar.*) *Rugg. C. di Tricar.*, 1160. n. 2. *Rugg. C. di Tricar. fig. di Rob. C. di Caserta*, 1168. n. 3. *Rugg. C. dona in Lesina*, 1185. n. 2. *Rugg. C. di Tricar. frat. di Gugl. C. di Caserta*, e *Signori anche di Montuori, Solofra, e Serino*, 1187. n. 4. *Rugg. e suo fig. D. Giacomo*, 1188. n. 4.
- Trifisico**, **Triplisco**, *M. vic. Capua vecchia*, su cui edificata fu *Sicopoli*, 823. n. 3. *Vecchia Città del Trifisico*, 1034. n. 8.
- Trinio Magg.** f. ne' *conf. d' Isernia*, 964. n. 3. **Trinio** vicino *Ripa Orsa di Termoli*, 977. n. 2. 992. n. 3. In *Contado di Termoli*, 1014. n. 7. 1022. n. 8.

SS. Trinità (Casal della) sopra il fiume Basento, 1120. n. 3.  
*in fine.*

Tripergoli, ant. vic. Pozzuoli, tra Ponente, e Settentrione,  
ove ora è il Monte nuovo, sorto da un Vulcano, nel 1538.

Tritano, f. in Apruz. non lungi dal f. Pescara, 875. n. 7.

Trite, in Cont. di Valva in Apruz., 752. n. 3. Valle Tritana,  
1035. n. 6. 1057. n. 7. Tritano in Cont. di Apruz., 1020. n. 4.

Trivento, in Cont. di Molise, C. Vescov. V. 879. n. 5. e  
947. n. 2. Suffrag. di Benevento, 998. n. 3. Randisio G. di  
Trivento, 992. n. 3. V'è solenne Placito, 1144. n. 5.

Trivento, Oppido nella Costa di Amalfi, preso dall'Ammiraglio  
del Re, 1131. n. 1. Dicesi, che sia il detto Trivo o Tri-  
voli, sopra Positano.

Trivico, ne' Sanniti Irpini, C. Vescov. Detto Monte Vico,  
1122. n. 3. E' preso da R. Guisc. che fa acceccare Gradi-  
lone suo nipote, preso in esso, 1079. n. 2. E' detto sempli-  
cemente Vico. *Ibid.* Quivi l'Isola di Maccarono, 1086.  
n. 6. Riccardo, Signor di Vico, 1142. n. 9. Dicesi ancor  
Vico Aquidio. *Ibid.* K. 1135. n. 9.

Troade, in Princ. di Benev., 876. n. 1.

Trocce di Noc., 870. n. XI. Troccole alla Cava, 972. n. 5.

Troento, C. ant. in Apruz. Vuol l'Antinori dalle sue rovine  
sorto il Cast. Le Torri.

Troja, C. Vesc. in Capit. Si edifica in luogo dell'ant. Ecana,  
dal Greco Catap. Basilio, 1018. n. 6. E' assed. dall'Aug.  
Arrigo, 1022. n. 3. e 4. E' ad essa assegn. il territor. co'  
suoi conf., 1024. n. 6. La Sede è sogg. al solo Papa, 1030.  
n. 4. E' sotto il Greco, 1041. n. 4. e 1. E' presa dal Norm.  
C. Onfredo, 1048. n. 1. Presa di nuovo da' Normanni, 1055.  
n. 3. Troja si dà in man del D. Guiscardo, 1060. n. 3. *sul*  
*fine.* Fa questi donaz. a S. Sofia di Benev., 1065. n. 6.  
Dalla vinta Palermo il Guisc. fa portar a Troja le porte di  
ferro, e le colonne di marmo. K. 1072. n. 2. *sul fine.* Tro-  
ja si ribella al Duca: ma è presa, e molti son impiccati,  
1082. n. 2. V'è Concilio di Urbano II., 1093. n. 1. Al  
1. di Ag. è incendiata, 1098. n. 3. Vi è il Papa, 1100.  
n. 2. Di nuovo nel 1115. (n. 3.) Pasqu. II. vi celebra Con-  
cil. Papa Call. II. vi tiene Assemblea, 1120. n. 3. Vi è

Onor. H. Il Castel Ducal è distrutto, 1127. n. 7. In vano assed. dal D. Ruggg., 1128. n. 6. Si rende al D. Ruggiero, 1129. n. 2. Essendo la Rocca in man de' Trojani, Ruggg. di nuovo stringe la C., 1130. n. 2. Il Re Ruggg. prende Troja, la brucia, e divide in 12. Casali, 1133. p. 21. Si dà all'Aug. Lottar., e la Rocca del Re è smantellata, 1157. n. 2. E' fortific. dal D. Rainolfo, *ibid.* n. 12. *sub finem.* Si sottomette umile al Re: il cadavere del D. Rainolfo, tratto dal tumolo, è strascin. fuor di C., 1139. n. 9. (Rainolfo era quivi morto a' 30. d'Aprile, *ibid.* n. 1.) *V. l'Ind. de Vescovi.*

Troja (Terra di) conf. della Dioc. di Marsia, 1114. n. XI.

Trontino, Tròtino, Trutino, f. in Apruzio, detto anche Trontio, 940. n. 6. 1050. n. 12. 969. n. XI.

Trontò (Civitella del) in Apruz. Ult., 782. n. 2. *V.* 1167.

n. 1. Trontò, e quivi Turri, 797. n. 2.

Tropea, *Tyropea*, C. Vescov. in Calabr. Ult. S. Arcang. di

Tropea, Monist., 591. n. 7. I Greci tolgono a' Saraceni la

Rocca *Tropas* (così da Cedreno), 884. n. 2. Da Saraceni

è presa *Tyropea*, 985. n. 3. *V.* 1089. n. 9. Il D. Ruggg.

vi fa donaz. a' M. Cas., 1096. n. 6.

Tufo, Cast. in Princ. Ult. al f. Sabato. Rob. Sig. del Cast.

Stufo (stimb dover esser Tufo) 1114. n. 12. N' è Signore

Raone, sogg. al C. di Ariano, 1119. n. 3. 1120. n. 5. Sa-

rolo del Tufo muore in battaglia nella Puglia, seguendo le

parti del Re, 1137. p. 76. Tufo in Dioc. di Marsia, 1057. n. 5.

Tulbia, Tolve, *Tulbea*, in Basilic. un tempo Vescov. o desti-

nata tale, e Suffragan. di Acerenza, 1068. n. 4. Tulbia,

1151. n. 9.

Turcico, destinato Vescovado Suffraganeo di Otr., 968. n. 4.

*V. Turst.*

*Turenum.* Nelle Tavv. del Penting. si ha *Turenum* 6. m. da

Natolfo. Questo si tiene per Giovenazzo; quello per Trani.

Turfo, C. famosa in M. Grec. ove Erodoto compose la sua

Storia. Fu edific. in luogo di Sibari, poscia da Rom. detta

*Copiae.* Al Barrio è Terranuova 12. m. dal Mare; al Cit-

tadini è Buffalara; al Baudrand Torre Bologneta. Scilac:

*Lucani Samnūib. succedunt Thurium usque.*

- Turi, in Basilic. Nel Reg. del Borrelli, p. 16. si unisce con Guardia, e si dice *Tur. V. Turri*, che siegue.
- Turri, C. un tempo Vescov. in Lucan. mediterran. in Dioc. di Tricar. ov' è ora il Vico Turi, non lungi da Guardia, e Armento. Quivi Monist. di S. Vitale, 994 n. 4. Tuscanio, Sig. di Turri, Armento ec. *Ibid.*
- Turri, in Cont. di Penna . . . .
- Turriforsio, in Basilic. La stimo parola guasta in Ughelli, da Turri, e Tursio, o sia Tursi.
- Tursi, in Basilic. C. Vescov. Suffragan. un tempo di Acerenza. (Or con Anglona). Quivi si vuol Concilio. *V.* 1060. n. 5. Detto *Turcica*.
- Tusciano, Tosciano, Tisciano. Era Paese, o sia Cast. molto popolato, al Mar di Salerno. *V.* 849. n. 22. 864. n. 2. All' 871. n. 2. venendo i Sarac. ad assediare Salerno, i Tuscianesi, circa 2000, si chiudono in detta C. e vi fabbric. una Torre. I Saraceni vi giungono, 986. n. 1. *V.* 1032. n. 1. *V. l'Ind. preced.* Ora v' è solo una Torre, detta di Tosciano. Potè poi il nome di *Tuscanum* venir da *Tusets*. Al certo il Territor. *Tuscorum fuit*, al dir di Plinio.
- Tosciano, f. altrimenti detto di Battipaglia. Vi muore annesso l'Abb. Teobaldo, 1007. n. 4. *V.* 1010. n. 7. 1028. n. 10.
- Tutico, o Tuzio di Tolomm. si vuol diverso da Equotutico, e verso Buon Albergo, Castel Franco ec.

## V

- Vaccarizia, Baccarizia, C. in Capitan. *V.* 985. n. 5. ove si ha, *Baccarizia*. E' in comune con Troja, 1024. n. 6. Al 1018. n. 3. Melo vince i Greci in Vaccarizia. Unfredo fa un Cast. in Baccarizza 1048. n. 1. Si fa donaz. a' Cavesi in Territor. della C. Vaccarizia, all'alveo del f. Burgano, 1101. n. 15. Il Re Rugg. pone 200. Mil. nel Cast. di Baccarizza che è vic. Troja, 1139. n. 3. La Ch. di Troja, ottiene da Arrigo VI. la metà del Castel di Baccareccia, 1189. n. 4. *V.* 1058. n. 2.
- Vaccino, Baccinio, in Territor. di Chieti, 883. n. 3. Rivo Baccino. *Ibid.* Questo si unisce al Frento, 774. p. 45. (Ma si dice quivi, *Acilia*, o *Vaccina*).

- Vado Petroso al f. Bradano. Vi son accampati di qua , di là del f. il Papa , e il D. Ruggi , 1128. n. 3.
- Vairano, e quivi il Gualdo Ninfeo , 803. n. 2. Vairano , in Cont. di Molise , dato al C. Pietro di Celano , 1197. n. 7.
- Vale , Cast. vic. S. Aug. di Barreggio in Apruzzo , edificato , 1022. n. 8.
- Valea , Balea , in Calabr. presa da' Normandi , 1055. n. 3.
- S. Valentino , in Princ. Cit. in Dioc. di Sarno , 1066. n. 2. Il detto Valentino di Noc. , e quivi Ortale , Colonnella ec. , 1055. n. 6. Valentino di Sarno , 1049. n. 7.
- S. Valentino , Casal vic. Benev. , ed ivi Ponte S. Valentino sul Calore , 708. n. 3. Salitto vic. S. Valentino , 709. n. 2.
- S. Valentino , in Apruz. Cit. vic. Pescara. *V.* 968. n. 2. Della sua edificaz. *V.* 1004. n. 6. . . .
- Valeria. Paolo Diac. l. 2. c. 20. La XIII. Prov. Valeria, unita a Marsia , tra l'Umbr. e Campania , ha dall'Oriente i Sann. , dall'Occid. Roma. Eran in essa Tiburi , Carsili , Rieti , Forcona , Amiterno , e la Region de' Marsi col Lago Fucino , e Valeria Città , sorta dalle rovine dell' antica Marruvio. (*V. Dionys. Halicarn. l. 1. p. 12.*). Da Valeria distrutta si vuol sorto Vicovaro.
- Valeriano, in Cont. di Marsia , 761. n. 2.
- Vallata , in Princ. Ult. , sotto Trivico. D. Guarino di Vallata , 1142. n. 9. Al 1120. n. 8. Pandolfo di Vallata è in Marsia. Desolata col saccheggio da Marcovaldo , 1199. n. 1. *sub finem.*
- Valle Cristina , in Apruz. 1061. n. 4.
- Valle Grate , Cratense , vic. Castrovillari. *V. Cratense.* Da Cosenza a Taranto , giusta il corso del f. Crate. *V.* 1184. n. 1.
- Valle Inter-Orina , o Inter-Ocrina , nella Valeria , 572. p. 54.
- Valle di Scafato , in Dioc. di Nola , 1087. n. 10. Riccardo di Valle , 1183. n. 9.
- Valle Siciliana , in Apruz. , 1117. n. 5. Si ha nella Bolla di Pasq. II. recata da Pietro Diac. *edit. Laur. l. 4. c. 73. p. 550. V. 685. n. 4.* ov'è scorso *Callisto* per *Pasquale*. ( Per altri Luoghi , detti *Valle* , o *Vallo* , v. nell' Ind. preced. ).
- Valva , Balba , nell'Apruz. Città Vescov. , che va con Sulmona. Propriamente , come dice l' Ughelli , T. I. , non tanto



- è C. quanto Regione, e complesso di più luoghi abitati. Qui vi era il famoso *Corfinium*, che serbò, secondo il Giulliani, il suo nome sino al principio del XII. Sec. Valva, 703. p. 216. Camerino, Castaldo di Valva, 750. n. 3. Ancauso Castaldo, 787. n. 8. Sansone Castaldo, 873. p. 289. Ingezzo Viceconte, 970. p. 77. Oderisio, C. di Valva, 977. n. 2. Beraldo, e Bernardo Conti, 1024. n. 5. V. 1069. n. 6.
- Valva, in Princip. Ult. Chiesa di S. Cipriano sopra Valva, 971. n. 1.
- Valva, Balba, Cast. in Princ. Cit. in Dioc. di Consa. N'è Sig. Bernardo di Fraineta, Suffeudat. di Raone di Fraineta. Berardo lo vende al Re per 100. once di oro. Raone col C. Rainolfo, e' l Princ. di Cap. in vauo l' assedia, 1132. p. 13. Stava prima nell' alto del Monte, or al suo piè. Nel luogo detto *Fabbrica* si sono scoverti più ant. Sepolcri. V. in fine del T. X. p. 443. 445.
- Valvano, Balbano, in Princ. Cit. Boamondo di Balbano, cognato del C. di Bulcino, 1128. n. 10. Giberto di Balvano, e suo fig. Ricc., 1152. n. 9. Riccardo di Balvano Sig. di Lacedonia ec., 1161. n. 7. Ricc. di Balbano, e suo fig. Gilberto, 1174. n. 7. V. 1175. n. 2. 1179. n. 8. Filippo di Balvano, Signor di Apice, e i figli Gilb., e Raone, 1186. n. XI. in fine. V. T. X. p. 443.
- Varia, C. ant. verso Bitonto, secondo Anton. nell' Itinerario. Front. la dice in Calabr. (antica) *Ager Tarentinus*, Varanus (l. Varinus) *Veretinus*, *Uritanus* . . .
- Vasentello, f. vic. S. M. di Banze, 1151. n. 9. V. Basento.
- Vasto Aymone, in Apruz. Cit. Castell'Aymone. V. 956. n. 2. Era di S. Gio: Bat. in Venere, 1047. n. 2. V. 1095. n. 10. V. Istonio.
- Vasto Meroli (Villa) in Apruz. Cit. è del Vesc. di Chieti; 1087. n. 9. in fine. Vasto Ottaviani pur del Vesc. di Chieti. *Ibid.* Vasto, o Guasto in Dioc. di Forcona, è del Vesc. 1204.
- Vatilliano, in Princ. di Salerno.
- Vatolla, in Princ. Cit. nel Cilento . . .
- Vecclo (Castel) dato a Casauria, per metà, 1045. n. 6.
- Velia, *Hyela*, *Helia*, *Elea*, *Hella*, C. ant. in Valle di Nocevi, di là dal Cape di Licosa. Le vestigia se ne veggono

- ov' è Castell'a Mare della Bruca. Cicerone (*Ad Attic. l. 16. Ep. 7.*) dice Velia 3. m. di quà dal f. Alete. Strabone la fa 200. stadj da Pesto. Cluver. la vuole in Pisciotta; Pirro Ligorio in Policastro. Fu Patria del famoso Zenone, detto Eleate.
- Veliniano, in Puglia, 761. n. 3. Ma forse era ne' Monti, e sarà Avigliano.
- Velletri, nello Stato Rom., 826. n. 1.
- Venafro, C. ant. Vescov. in Camp. Felice, e, come dicesi, degli Aurunci. Era in man de' Longobardi, 594. n. 1. *V.* 817. n. 8. Paldefrit, Conte di Venafro, 954. n. 8. Pandolfo C. fig. di Landolfo, 1062. n. 6. Suo frat. Paldone, 1070. n. 5. Ata, figlia del C. Paldone, moglie del C. Giov. figlio del qm. Landolfo, C. di Venafro, 1072. n. 6. Giov. C. fig. del qm. C. Landolfo, 1086. n. 7. Ugone, detto anche Morino, C. fig. di Rob., e abitante di Venafro, 1089. n. 9. (Da Carta sosp.) Paldone C. fig. di Giov. C., 1095. n. 13. Paldone di Venafro, 1123. n. 8. F' preso Venafro, e sacchegg. dal Re Rugg., 1138. n. 2. E' dato con Bojano, e tutto il Cont. di Molise, a Riccardo di Mandra, 1166. p. 296. *V. il. Necrolog. Cap. appo il Prat. T. V.*
- Venere, in Apruz. Ult. Castel Venere in Apruz. vic. al Casal Adelardo, 1022. n. 8.
- Venosa, *Venusia, Venusium*, ne' conf. di Puglia, e Lucania, C. ant. Vescov. Varrone l'alloga in Puglia: *Regionis Apuliae Venusia Caput extitit.* Ratperto Castaldo, 818. n. 5. Lodov. Re d'Ital. prende Venosa, 867. n. 3. Sacchegg. da' Saraceni, 926. n. 2. Gisolfo, Princ. di Salerno, ad istanza del cugino C. Indolfo, comincia a fabbricar in Venosa il Monist. della SS. Trinità, in cui poscia Indolfo si fa Monaco, 942. n. 2. E' in man de' Longob., 976. n. 2. Vi giungono i desolanti Saraceni, 985. n. 3. Gaiberto C. di Venosa, e sua moglie Erimanda seu muojono; e l'unica figlia Imola è data per isposa al C. Moaldo, o Grimoaldo, 1006. n. 1. Risperga, morto il marito Polfrit, C. di Montuori, si fa Monaca in Venosa, ov' era nata da que' Conti, 1032. n. 1. E' conquistata da' Norm., 1040. n. 2. E' data al C. Drogone, 1041. n. 10. Si dà a Tancredi di Conversano, ma subito è presa dal Re, 1133. n. 2. e 3.

Venticano , o Balticano , or Dentecane sotto M. Fusco. *V.*  
881. n. 5.

Vereto , Verito , Ureto , C. ant. de' Salentini , al Promontorio  
Japigio , 3. m. da Leuca. Pria detta Bari. Strab. l. 6. *A*  
*Tarento ad Brundis. navigatio juxta litus ad Barin usque.*  
*Nunc Veretum ea dicitur , in extremitatib. Salentinor.*  
*situm.*

Vescia , C. ant. verso Sinvessa.

Veseri , di cui T. Livio , alle radici del Vesuv. all'Oriente. Si  
crede C. e fiume. *V.* 836. n. 3.

Vesti , Besti , Viesti , C. Vesc. nel M. Gargano , al Mare. *V.*  
1059. n. 2. Presa dal Guiscardo , 1066. n. 1. *V.* 1159. n. 7.  
Vi giugne , e vi s'imbarca ( per Venezia ) Alessandro III. ,  
1177. p. 379.

Vestini , nell'Apruz. Strab. l. 5. *Aternum ad ipsum Mare ,*  
*Piceno confine , ejusdemq. nominis cum fluvio , qui Ve-*  
*stinos a Marrucinis dividit.* Divisi dal Piceno dal f. Matrino ,  
da' Marruccini dal f. Aterno. Diconsi Città de' Vestini  
Aveja , o Avia ; Aufina , ovver Aufino , oggi Ofena ; Peltrino ,  
Pinna , Flustema ; Furfo , Aterno , Cutina ec.

Vesuvio , Vesvio. Nella sommità di esso v'era Ch. del Salvat. ,  
644. p. 50. I Sarac. allogati per qualche tempo alle radici  
del Vesuvio. *V.* 881. n. 1. Delle sue eruttazioni , *v. T. XI.*  
*p. 453.* Qui noterò , che in Noc. de' Pagani , per certo tratto  
del suo Territor. dopo qualche palmo di terra coltivabile ,  
dal piano all'altura del Monte , si osserva strato di più palmi  
di pomici , con alcune pietruzze nere , e ferruginee ,  
sparse per entro. Tolto in qualche luogo lo strato di pomici ,  
si son trovati gli antichi solchi di terra lavorata , e lacerne ,  
e fiaschi antichi. Lo stesso osservato si è in Agerola , dove  
si hanno anche le dette pomici. Non lungi dal nostro giardino ,  
all' altezza di alcuni palmi , tra le pomici trovaronsi  
tre siri , o ziri : in uno de' quali sta la nota Romana , XVII.  
Non dubito , che il detto strato sia dall'eruttante Vesuvio , e  
forse del tempo di Tito , fig. di Vespas.

S. Vetere , Cast. in Apruzio. *V.* 1045. n. 6. E' dato mezzo a  
Casaur. , 1049. n. XI. *in fine.*

Vetere , Veteri , Vietri , Casal della Cava , vic. Sal. Quivi st

- Mare, si crede, che fosse l'ant. Marcina. *V.* 572. n. 9. Vi si comincia la fabbrica di novella C., ma si desiste dall'opera, 790. n. 2. Abitato dagli Amalfit., quivi trasferiti dal Princ. Sicardo, 838. n. 1. Ritornano in Amalfi, 859. n. 4. Il suo Porto con tutt' i diritti, è dato a' Cavesi, 1086. n. 3.
- Vetrano, Betrano, alla Cava, colla Ch. di S. Maria, 1047. n. 12.
- Veturano, 881. p. 371. *In finibus Veturanis.* Stimo, che intendasi di Vitolano, l' *i* in *e* al solito, e la *l* cangiata in *r*.
- Uffugo, *Uffugium*, C. ant. E' creduto Montaldo.
- Ugento, *Uxento*, C. ant. Vescov. nel Capo Salent.
- Vibinati, *Vibinates*, appo Plinio. *V. Bovino.*
- Vibona, Bibona, *Vibo Valentia*, Ippona, *Ipponium*, Bona, C. ant. nel seno Ipponiate, poco lungi da M. Leone. Fu un tempo Città Vescov. ne' Bruzj, poscia unita a Mileto. Monti Vibonesi, 1058. n. 4. Vi è vicino il Cast. Incifola. *Ibid.* Villa di Bibona col suo Porto, del Vesc. di Mileto, 1179. n. 6.
- Vicalbo, Vicalvo, in T. di Lav. al di sotto di Sora. De' suoi confini *v.* 1017. n. 5. L'Oppido, e Cast. Vico Alvo è dato a M. Cas. *Ibid.* Tolto a Landolfo, e dato a Guido di Spoleti, 858. n. 2. Agelmondo Nobile di Vicalbo, 942. n. 9. I suoi Cittadini edific. la C. di S. Urbano, 975. n. 5. Rachus Castaldo, 977. n. 2. La metà di Vicalbo è data a M. Cas. da Landone Sig. di Arpino, 1076. n. 3. S. Vittorino in Vicalbo col Lago dato a M. Cas., 1086. n. 7. Ma prima era stato dato, 1064. n. 7. Vicalbo di Comino, 977. n. 2.
- Viccarino, C. un tempo Suffrag. di Benev. diversa da Vaccarizia, e lo stesso con Biccari, in Diocesi di Troja, 1058. n. 2. M. Sarnelli vuole, che sia Vaccarizia.
- Vicesimum (Ad)* in Lucan. Taluno è di avviso, che sia Amendolara.
- Vico Equense, C. Vescov. tra Cast. a Mare, e Surrento.
- Vico, in Dioc. di Aversa, 1120. p. 254.
- Vico di Pantano, in T. di Lav., in Dioc. di Av., e che fu de' Certosini, detto Vico Fenicolense, 579. n. 5. 703. p. 217. *V. Volturmo.*
- Vico, e S. Maria a Vico, Casal di Arienzo, alle radici del M. Tifata. Qui si crede l'antica Nova, o *Ad Novas* degli

- Itinerarj, sotto Caudio; detto quindi *Vico Novanense*. *V. Arienzo*, e *Nova*.
- S. Vincenzo, e Castiglione, uniti, e divisi da un muro, ov'era il celebre Monist. di S. Vinc. alle sorgenti del Volturno.
- S. Vincenzo di Casaur., 874. n. 1. p. 293.
- Vipera (Castro), S. Pietro in Vipera, 818. n. 6. 944. n. 1. Il tremuoto in Benev. *Viperam d. jecit* (Leo Ost.) 990. n. 1. Altri intende un Vico in Benev. detto *Vipera*. *Ibid.* Nobilione C. del Cast. Vipera, 1051. n. 4. 1070. n. 5. 1074. n. 6.
- Viriano, verso Lucera, 1091. n. 9. 1114. n. 12. Virisano, ne' conf. di Puglia, vic. la Ch. di S. Decorenzio, 835. n. 3.
- Violo in Basilic. C. Vescov. o destinata per tale, 1068. n. 7.
- Vitalba, Bitolba, C. Suffrag. di Bari, 1025. n. 4. 1089. n. 7. Onfredo di Vitalba è in S. P. di Olivola, vic. S. Agata di Puglia, 1131. n. 10. Era in vicinanza di Melfi, e di Atella, o tra questa, e S. Fele. Presso Borrelli, p. 45. Riccardo di Balbano, fig. di Gilb. di Balbano ha Cisterua di VI. Mil. Cedogna di V. Armatera di II. Vitalba di III. Vedesi Vitalba in monum. molto posteriori.
- Vitecoso, Cast. e Lago de' Cassinesi, 747. n. 3. Pandolfo, C. di Venafro, ne dà la metà a M. Cas., 1064. n. 7. Il C. Ugone, fig. del C. Raul di Molise, lo dà a M. Cas., 1105. n. 4. L'Abb. il cinge di mura, 1116. n. 5. Pandolfo di Sesto lo restituisce a M. Cas., 1122. n. 7.
- S. Vito (Monte), in Alife. Preso da' Saracani, 847. n. 4. 999. p. 318. Era Castello. S. Vito (Vallo di), in Bracciano, 848. n. 3.
- Vitolano, S. Maria, in Princ. Ult. Vitolano, S. Croce, pur in Princ. Ult. L'uno, e l'altro fanno un sol Vitolano, ch'è aggregato di più Cast. o Casali. *V. Tacca*. *V. Veterano*.
- Ullano, Cast. con Monist. de' Cavesi, 1089. n. 7. 1097. n. 8.
- Ulci, Volcei, Volcentani. Si tiene, che sia Bucino.
- Ulurium*. Grimaldi (ad anu. 584.) lo stima Voktorara, C. Episcop. Ma forse è l'*Ururi* in Dioc. di Larina, la *l* facilmente passando in *r*.
- Umbria. *V. Paolo Diac. l. 2. c. 16.* In essa è Spoleti.
- Umbriatico, Ebriatico, in Calabria Cit. Si vuol pria detta, *Bristacia*, o *Brustasia*. *V. 1175. n. 4.*

Undecimo: Nell' Itinerar. di Getusal. è posto tra Erdouia, e Casosa; e si crede verso Cirignola.

Volana, C. ant. del Sanniti Liv. all'anh. 480. di Roma: *Papirius ad Scipinum; Carvilius ad Volunam oppugnandam Legiones ducant.* Al 774. p. 96. si dona il Gualdo in M. Vergine sino al fiume Volana, e per l'acqua sin sotto il Castel di Pietro Stormina. Pare, che vic. a' detti luoghi esser dovea l'ant. Volana.

Volsi. N. era Capit. Sessa Pomezia, la qual vedi. Confinavano al Settentr. con gli Equicoli; al Mezzodi cogli Aurunci; all'Oriente co' Marsi, e Sanniti; all'Occid. col Mare. Loro Città, Sora, Fabbrateria, Satrico, Casimb, Arpino, Atina, Fregelle, Arce, Aquino ec. L'Isola Ponza, e Pandataria eran de' Volsi.

Voltorara, C. Vescov. in Capit. Suffrag. di Benev., 969. n. 5. V. 1013. n. 2. Goffredo di Voltorara, Suffeudat. di D. Gervasio, 1095. n. 10. V. 718. n. 4. Si vuole l'ant. *Uluram*.

Voltorara, *Vulturaria*, Votorale, Viturale, Cast. in Principato. (in Dioc. di M. Marano. Detto così, o da' Badi, quasi *Vituralta*; o dal giro de' Monti, che la circondano, quasi *Volutata*; o dallo stare come in fondo, accerchiata, quasi *Vola Tertae*. (I denari di Volterre detti sono *Vulturari*).

1. Quivi vic. S. Marco (Casal distr.), 797. n. 2. in fine. Ch. di S. Vito, 1022. n. 3. Detta *Bulurale*, 1174. n. 7. Era Suffendo di Gugl. di Tuilla, sotto il G. di Barbano, e dava un Mil. Vedr T. X. p. 443. di poi passò a Sigg. de la Marra; indi a' Carafa, poscia a' Masncci; da questi agli Stramboni col tit. di Principato; a que' di S. Nicandro; a' Sigg. Berj. Il Territor. di Montella l'è comune.

Volturno, Vulturno, C. ant. Vescov. in T. di Lav. or ridotta a Cast. detto Castell a Mare del Volturno. Il suo Vesc. avea Vico Fenicolense, ove forse risedeva! V. 579. n. 5.

(Oltre l'Annalista par che distingua Vico di Pantano dal Fenicolense: ma nell'Ind. Ms. ne fa una cosa). Or parte è in Dioc. di Sessa, parte in quella di Aversa, e di Capua.

Per lo Volturno giva la Via Domiziana. V. Liv. l. 25. e 36. Gaidieri Castaldò del Volt. e della Liburia. V. 904. n. 4. Guasferio, e Guasferio, figli di Wifero, Conti Volturnesi;

<sup>12</sup>  
e di Patria , 982. n. 10. Dauferi, e Dauferio, Conti , 988. n. 6.  
(Li reputo gli stessi co' preced.) Pietro fig. di Dauf. C. del  
Volt. spogliato del Contado dal Principe Riccardo , 1065.  
p. 55. *sub finem*. La Ch. del Volt. è unita a Capua , 1067.  
p. 69. 71. e 72. *V.* 1089. n. 9. *in fine*. Ugone C. *V.* 1098.  
n. 17. Era diversa da Literno. Nel Necrolog. Cap. nel Sett.  
Riccard. *de Bolturmo, et Calenio, occis. a fratre*.

Volturmo f. detto così per li giri, e le piegature, quasi Volteggianti, dice il Pellegrino. Nasce là, ove credesi l'antica Alfidena, ed ov'è S. Vincenzo, Castellone, Rocchetta in Badia di Cerro; indi i Ponti delli Colli, vicino Monte Aquila, e dov'è la Selva Porcina. Se gli unisce il f. Cavaliere, cui unito si è in Macchia il f. Vandra; indi congiungesi col f. Lorda, prima che giunga a Monteradoni: poscia a Selva Cupa, o Marza riceve il f. Sava, tra Fossaceca, e Cirolano. Indi a poco a Selva Porcina si scarica in esso il Fonte di Venafro. Dipoi a Ferrara Verdesca, non lungi da Vairano, se gli unisce il f. Lete. Indi il Torano, e il Tamaro sotto Alife. Finalmente s'ingoja il f. Calore colà, ove sono Campagnano, Rajano, Melizzano, Amoruso ec. Più ancora. A Ducenta riceve l' Isclero; poi il Faenza sotto Limatola; indi il Rio dell'Oglio poco prima, che giunga a Capua.

Volutabro, Rivo, non lungi dal Rivo Vibente, e dal Casal Perno, in Aprnz., 742. n. 3.

Vomano, f. *V. Gomano*.

Urbana, C. antica tra Sinvessa, e Cap. 13. m. da ambedue. *V.* 803. n. 2.

S. Urbano, edific. da' Cittad. di Vicalbo, 975. n. 6. Nel Podio, in cui si edificò, v'era la Ch. di S. Urbano. *Ibid.* Suoi conf.; 1017. n. 5. Da' Principi di Cap. è confirm. a M. Cas. *Ibid.* Landone seniore, fig. del qm. Landone, Sig. d' Herpino, ne dona la metà a M. Cas., 1076. n. 3. (Era stato già dai Principi; come ora si dona la metà? Forse perchè in una C. vi avea più Feudi, come vedesi nel Catal. del Borrelli?) Adenolfo C. di Aquino ne dà più Famiglie a M. Casino, 1095. n. 4.

Urbano, Vico, ne' contorni di Aversa, 1140. n. 7.

Urio, Uria, Irio, Irina, C. ant. di P. Daunia, che si vuole

- dietro il Gargano in Rodi. Ma altri l'allogano in Viesti; altri in Urone, da cui dicono, è il f. Varano. *V. Oria.*
- Uria, Orra de' Locresi. Si crede in Condojanni, o ad essa vicina. *V. T. IX. in fine.*
- Ursentini. Plin. l. 3. *Lucanor. Atinates, Sirini, Tergilani, Ursentini, Volcentani.*
- Ulcano, Bulcano, in Liburia, 1143. n. 6. *V. Boclano.*
- Usconio, C. ant. de' Frentani, tra Larino, ed Istonio.
- Uturano, forse Voltorara, 1064. n. 8.
- Vutelia, o Butelia. In più d'un Museo vi ha medaglia con leggenda Osca, che ci presenta Vutelia, o Butelia. Sarà Bojano, o piuttosto Corfinio, che i Nostri Allegati della Guerra Sociale dissero Italia, ed all'Osca del Volgo avran detto *Vutelia*, poco differente dal primitivo *Vitalia*.

## Z

- Zabellara, in Dioc. di Sarno, 1066. n. 2.
- Zancra, f. non lungi da Quinquemillia, verso Valva, 703. n. 1. p. 216. Zancro, Rivolo. *Ibid.*
- Zappino, in Territor. di Pescara. V'era stata Città, in cui furon martirizzati i frat. S. Valentino, e S. Damiano, 1004. n. 6.
- Zappone, fiume, 1119. n. 10.
- Zefirio, Promontorio, nella Reg. de' Locresi.
- Zittola, f. in Cont. di Valva, ch'entra nel f. Sangro, 975. n. 7.

---

*L'intelligente Lettore senza difficoltà, secondo il diverso soggetto, e le diverse circostanze, nel C. intenderà Conte, o Città; nel D. or Don, or Duca: in Ch. Chiesa; in Cap. Capua; in Sal. Salerno; in f. fiume, fig. figlio., frat. fratello, Sarac. Saraceni ec. E così in Cont. Contado ec.*



## INDICULO

## DI COSE PIÙ MEMORABILI.

- A**delgiso, Princ. di Benev. arresta, e tiene in prigione Ludovico Re d'Italia, e l'pone in libertà dopo parecchi giorni, 870. n. 6. 7. e 8. Adelgiso è ucciso da' suoi Congiunti, 878. n. 2.
- Amalfitani.** *V. Amalfi.* Se, e come fossero inventori della Busola nautica, v. la Dissertaz. al T. V. dalla p. 381. Si è detto poi di loro al T. XI. ann. 1199. n. 5. d'essersi trovati co' Gaetani, e Sarac. al saccheggio di Roma nell'876. Al certo que' di Gaeta, e di Amalfi eran collegati co' Sarac. Non è dunque lungi dal vero, che alcuni de' Gaetani, e Amalfitani si trovasser co' Mori. In conferma; Atanagio di Nap., che pur era Collégato, data avea a' Musulmani parte di sua Soldatesca, 880. n. 1. *in fine.*
- Arigiso, o Arechi, D. di Benev.** si dichiara Principe, 774. n. 2. Suo famoso Diploma a S. Sofia, da lui fabbric. in Benev. n. 3. Fa la pace con Carlo M. col peso di anhua pensione, 787. n. 1.
- Arrigo (S.) Imp.** entra in Regno: manda prigioniero in German. il Princ. di Capua Pandolfo: assedia Troja, e viend a composizione con essa. I nostri Principi, e'l Duca di Nap. gli si soggettano. Pandolfo di Tiano è fatto Princ. di Cap., 1021. n. 1. *et sequ.* Della Donaz. alla Ch. Rom. *V.* 1014. n. 2.
- Arrigo III. il Nero, Imp.** viene in Regno: Ristabilisce nel Princip. di Capua Pandolfo IV. Conferma i Normanni nell'occupato da essi, 1047.
- Arrigo VI. Aug.** è sposato a Costanza, figlia del Re Rugg., 1186. n. 1. Suoi eccessi di barbarie in Salerno, 1194. n. 2. ed in Palermo, n. 3. e crudeltà inudite sul C. di Acerra, 1196. n. 3.

Boamondo, fig. di Rob. Guisc. da Aberada, è fatto Principe di Antiochia, 1098. n. 15. Sposa Costanza, figlia del Re di Francia, che detta è Regina. *V.* 1104. n. 2. e 1106. n. 3. Sua morte, suo mausoleo, ed Epitafio in Canosa, 1111. n. 7. Il Pratallo, *V. App. p.* 524. c. XIII. legge nell'Epitaf. *Intonuit Terris; cui cum succumberet Orbis, Non hominem possum dicere etc.*  
*V.* al detto 1111. n. 7.

Carlo M. entra nel Princip. di Benev. Combatte con Arigiso con vario evento: gli dà la pace coll'obligaz. del tributo: 787. n. 1. Di sua Donaz. alla Ch. Rom. *V.* 773. n. 8. ed in fine del *T. III. p.* 376.

Catania, in Sicil. E' abbatt. dal terremoto, colla morte del Vescovo, di molti Monaci, e 15000. abitanti, 1169. n. 1.

Corrado, il Salico, Aug. viene nelle nostre Prov. Depone Pandolfo IV. dal Princip. di Cap., che dà a Guaimar. di Sal., 1038. n. 1.

Crocesegnati. Chi, e quanti de' nostri si portasser con Boamondo alla Spedizione di Terra-Santa, v. 1096. n. 3. e 4. Gerusalemme è presa nel 1099. (n. 3.).

Dedicazione, o Consecrazione de' Templi. Soventi fiate occorre nell'Opera. Al 1077. n. 6. si ha dall'Annal. Salernit. che Alfano Arciv. nell'Indiz. I. a' 3. del Dic. giorno di Domenica (giusto) consecrò in Sal. la Ch. augusta di S. Matteo, da Rob. Guiscardo fabbric. da' fondamenti. (Si ha quindi forte argomento, che Salerno presa non fu nel 1077.) Ed avendo davanti agli occhi, che la consecrazion delle Chiese non può reiterarsi secondo i Canoni (*v. Gratian. Dist.* 68.), rifiutammo chi scrivea, l'Oratorio di S. Matteo essersi dedic. dal VII. Gregorio Papa. Al 1092. n. 2. si dice, che Urb. II. consecrò la Ch. della SS. Trin. della Cava: e quivi, al n. 3. facemmo più forti difficoltà, per essere stata la dettā Ch. già consecrata al 1085. (n. 1.) da S. Gregor. suddetto, e per altri motivi. Ma ora leggo in S. Anselmo, Arciv. di Cantuaria, *T. II. l. 3. Epistolar. Epist.* 159. all'Abb. Gugl. che avendo il S. Arciv. proposta la quistione sulla riconsecre-

zion delle Chiese a Papa Urb. II. fu questi di sentimento, che distrutto, o rimosso l'Altar principale, potea di bel nuovo consecrarsi la Ch. essendo questa per l'Altare, e non viceversa: e che i Vescovi assistenti furono della stessa sentenza. Così dunque sentendola Papa Urbano, ben egli potè consecrare la Chiesa della Trinità, posto un Altare novello. Forse dir si potrebbe lo stesso sulla Ch. di Sal., che S. Gregorio, cioè, la consagrasse di nuovo, rimosso l'Altar antico. Ma l'Annoal. di Salerno parla pel solo Altare; e così Pietro Diac. l. 4. c. 8. al 1090. favella di *Altari consecrati*. Riconosco dunque quell'uso di riconsecrare nell' XI. Sec., e ripeto con Publio Mimo: *Magister est prioris posterior dies*. Divisione del Longobardico Princip. in quel di Benev., e di Salerno, e confini di questo, 844. n. 8. 849. n. 1. e 2. Per la prima scissura, in cui Siconolfo fatto fu Princ. di Sal. contra Radelgiso di Benev. v. p. 840. n. 2.

*Fundanum, Fundus. Municipium Fundanum, Populus Fundus*. Si hanno tali voci nelle Tavole di Eraclea (V. Mazoch. P. II. a Kap. 12.) presso Festo ec. I Municipj, che a godere il dritto della Rom. Città, adottavano le leggi di Roma, o alcune di esse, diceansi *fundana*, e il Popolo *fundus*. Era il Popolo come il fondo, e la Legge in esso quasi *residebat*, o *superstruebatur*. Tullio nella Cornel. c. VIII. *Si ea Lex, quam nos haberemus, eadem in Populo aliquo, tamquam in fundo, resedisset . . .* Pare, che tali voci abbian connessione col *Fundatum*, o *Fundanum*, ed *Exfundatum*, o *Exfundanum* de' tempi barbari, su cui molto affaticati ci siamo, e, come si spera, con felice esito. V. T. XI. p. 443. et 454. et sequ.

Guglielmo I. Re di Sicilia. detto, *Il Malo*. Come svegliato da suo letargo, unito l'esercito, marcia a Brindisi contra i Greci, uniti a' Baroni ribelli. Gli sconfigge. Parecchi Baroni appiccicati, o perdono gli occhi. Si passa a Bari. È questa distrutta. Volò il Re a Benevento, e l'assedia. Il Papa, stretto dentro di essa, tratta di pace. Si stende il Concordato. Il C. di Loretello, con altri, esce di Regno. Il Princ. di Cap. nella fuga è tradito. E' condotto in Sicil. gli eavan

gli occhi, e muore di breve in prigione, 1156. Nel 1161. si eccita sedizione contra Gugl. Il Palazzo è assediato. Il Re da' malvagi è posto in arresto. Ruggiero suo figlio è posto a cavallo, ed è proclamato Re: il Popolo si rivolge alla sana parte, e salva il Re Gugl. Nel tumulto il piccolo Rugg. perde la vita. Bonello è accecato, e posto per sempre in carcere. Placia, e Butera son distrutte. Nel 1162. Gugl. da Sicil. entra in Regno. Distrugge Taverna: riduce all'ubbidienza la Puglia, e l'Apruzzo. Il C. di Loretello esce di nuovo dal Regno.

Guglielmo II. il Buono, Re di Sicil. spedisce un grand'esercito contra la Grecia, con felice principio, ma esito sfortunato, 1185. n. 1. (Verisimilmente questa è *Magna expeditio* del Registro del Borrelli).

Longobardi. Chi fossero, donde detti così, e quando, e come col loro Re Alboino entrasser in Ital. V. 568. Come Zottone stabilisse il Ducato di Benev. V. 569.

Ludovico Pio Imp. Del suo Dipl. alla Ch. Rom. v. 818. n. 4.

Majone di Barletta, Ammirato, o sia primo Ministro di Gugl. il Malo: V. 1154. n. 15. ove se ne dà il carattere, e 1155. n. 7. E' ucciso in Palermo da Matteo Bonello, 1160. n. 2. Messina, pria detta *Zancle*, edificata da' Messenj. È presa da' Norm. Roberto, e Ruggiero, 1061. n. 2. Traina si dà in in seguito ad essi. *Ibid.*

Miglio ant. e moderno, e lor differenza. T. XI. p. 373.

Normanni, cioè Uomini del Nord. V. il lor elogio, e'l tempo di lor venuta, T. VI. p. 351. sin alla 360. e la Prefaz. al T. VII. in cui al n. 3. favellasi de' figliuoli di Tancredi di Altavilla, Gugl. Drogone ec. In esso VII. Tomo vedesi, come si stabilirono.

Ottone I. Imp. Di sua Donaz. alla Ch. Rom. V. 962. n. 4. Sue battaglie, e vittor. in Puglia, e Calabr., 968. n. 2. e 3. 969. n. 6. e 7. Di Ott. II. suo fig. V. la vittoria, e poi la disfatta in Calabr., 982. n. 1. e 2.

Palermo, di cui si nota la Città *vecchia*, e la *nuova*, vien espugn. dagl'invitti Rob. e Rugg., 1072. n. 2. Presa indi Mazzara nell'anno stesso, e Siracusa nel 1087. (n. 4.), e Girgenti nel 1088. (n. 2.), poscia Butera, 1089. n. 3., la Sicil. tutta è in man del C. Rugg. Uomo-ligio di Rob. suo frat. (che per se avea riserbata Palermo, e Messina), indi del D. Rugg. Bosso. V. il cenn. 1072. n. 2.

Pattiziato Rom. conferito al Re Pippino. V. T. III. Ann. 756. dal n. 3. sin al 7. qual cosa fosse.

Pippino Re di Francia. Donaz. alla Ch. Rom., 756. n. 1. e 2. Psaua, Soma, Salma. Nel Reg. del Borrelli, Tit. *Tenimenta Mil. Aquini*, è di moggia tre. Così nella terra di mogg. XXIV. son seminate Salme VIII. In altra di mogg. XXX. son seminate Salme X. In altra di mogg. III. è sem. Salma una ec. (Ma Nicola di Roberto in terra di mogg. XI. sem. Salme III. *et tumulum*. V' era forse colà differenza fra 'l tomolo, e' l moggio?). Non dappertutto dunque la Salma era di 4. moggia. Il luogo del Borr. è verso la fine.

Roberto Guiscardo, fig. di Tancredi di Altav. vien in Regno poco prima del 1053. (v. n. 2.). Si fa riconoscer da' Norm. Conte-General in Puglia, 1057. n. 2. e 3. Toglie al Cognato Salerno, 1075. n. 1. *et sequent.* Va contra l'Aug. Alessio; prende Corfù, assedia Durazzo: sconfigge il Greco esercito di 70000. sold. comand. dal Comneno, 1081. n. 4. Prende Durazzo, Castoria, e la Prov. intera, 1082. n. 1. Sua vittor. in mare contra la flotta Veneto-Greca, 1084. n. 4. Mentre si accinge a passar in Constantinopoli, sen muore, 1085. n. 2. Il cadavere è trasport. e seppell. nella Trin. di Venosa. *Ibid.*

Ruggiero fig. del gran Conte di Sic. Rugg. è fatto Re nel 1130. E' vinto dal Conte Rainolfo, e dal Princ. di Cap. a Scafato, 1132. n. 8. Di nuovo è sconfitto in Puglia da Rainolfo, già Duca di Puglia, 1137. n. 12. Estinto Rainolfo, Rugg. soggioga tutto nel R. V. 1139. 1140. Prende Tripoli in Affrica, 1141. n. 1. (Così secondo Azì Alhà Mustafà). Al 1146. n. 2. conquista Gerbes, e Tripoli; al 1147. n. 1. *Mandia*;

detta *Affrica*: al segd. 1148. n. 1. prende Corfù, Cefalonia, Corinto, e Tebe, e conduce in Sicilia i Tessitori di seta. M. 1154. Nella Curia di Ariano propone a' suoi Popoli il suo *Ducato*, moneta di argento, ma da molto rame bruttata, e i *tre-follari*, di rame. La prima valeva 8. Romesinè: l'altra una. Ma forse nelle 8. prime s'intenderanno quelle di argento. In Bari, cinta per Mare, e per Terra dal Re Rugg. in estrema carestia, il pane, come scrive Falcone, si comperava a 6. *Romesini*. (V. 1139. n. 9.). Intendendo Romesine di rame, svanisce lo strano. La detta Curia fu tenuta nel 1140. a. 10. del Reguo, da' 25. Dic. del 1139. Ma perchè alla *Regia* moneta si dà di *Ducato* il nome? Stimo, che ciò fu, perchè colla morte del D. Rainolfo, il Re occupò sicuro il Ducato di Puglia. Accenno per ultimo, non esser chiaro, che la moneta col *tertia Ducalis* additi il *Ducato*. V. nel T. XI. p. 383. art. *Ducato*.

Sicilia. Detta da Tucidide *Sicania*, da altri Trinacria, e Triquetra. Come fu invasa da' Saraceni, v. 700. 804. 820. 827. V. i Vesc. Tom. XI. p. 341.

Tari. Di esso v. T. XI. p. 396. Qui noterò, che nel Ms. di un Minorèse si reca una Compera, fatta in Minori dal Vesc. Mauro, nel 1162. Ind. X. 12. del Magg. di beni in Sanginetto. Il prezzo fu di 50. Soldi di Tari Amalfitani, *consistenti* in 5. oncie di oro, e 5. oncie di argento. Su questi dati la discorro così: Con tutta ragione le oncie 10. in oro, ed arg. si fan corrispondere a' nostri ducati 60. e questi son = a Soldi 50. Dunque un Soldo è = a 12. nostri Carlini. Ma si tratta di Soldi di Tari di Amalfi; e quivi il soldo era di Tari 4. Il Tari dunque in Amalfi era = a tre nostri carlini.

Università degli Studj stabilita in Napoli dall'Aug. Federigo II. Vedi T. XI. p. 160. (Probabilmente lo stesso diede il nome di *Basilicata*, o sia *Imperiale*, alla Prov. pria detta Lucania. Riccardo da S. Germ. al 1232. ha, *Basilicata*).

Zecca, Sicla. Vedi T. XI. p. 400.

- Al 943. n. 5. l'Autore, recate le Conferme a M. Cas. di varj Monist. e tra questi di S. Donato in Sora, e S. Cosmo in Ellerito; fattasi la difficoltà, che il secondo all' 871. n. 9. dicesi di S. Ang. di Barreggio; ed il primo al 944. n. 1. è di S. Vincenzo al Volt. risponde, che i detti Monist. eran di S. Ang. di Barreggio, sogg. al Volturmo. Ma all' 871. n. 9. detto avea, che il detto S. Ang. stava co' beni sotto M. Cas. S. Donato poi di Sora non leggesi tra' beni del suddetto S. Angelo. Dicesi dunque, che S. Cosmo era di M. Cas. per ragione del sottoposto S. Ang. di Barreggio. Per S. Donato, o in Sora vi avea due Chiese di questo titolo, una de' Cassinesi, l'altra di que' del Volturmo: o gli uni, e gli altri su di una Chiesa avean parte, o pretensione. S. Angelo di Barreggio più volte dicesi a M. Cas. soggetto.
- Al T. II. p. 405. favellandosi degli Anni dell' Egira, son notati alcuni Autori, come erranti nel fissare alcuni Anni di detta Egira. Ma quanto al notar un giorno meno, e gr. 23. per 24., 28. per 29. essi si difendono col sistema di Ulug Beig, che pone l' Egira, o fuga di Maometto, non nel Venerdì, ma nel Giovedì. Il dottissimo Du-Cange è ancora in questo fare. Qualcuno de' notati anni sarà veramente fallato ne' divisati Autori.
- Al T. X. p. 447. n. 5. è scorso *Gugl. de Balba*, in luogo di *Gilberto de Balba*.
- T. XI. p. 288. non bene da Cencio-Cammerario, tit. In *Episcop. Moranensi*, si è dedotto, che S. Angelo de' Lombardi fu qualche tempo unito a Muro. Cencio vuol dire, che S. Gugl. di Goletto, in Dioc. di S. Ang. pagava per la Ch. a se sogg. di S. Tommaso di Ruvo, in Dioc. di Muro.







